SIGNOR *10010*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE
0000

Anno 118 - Numero 147

LA STAMPA

venerdì 22 Giugno 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, Via MARENCO 32, Centralino 5681 - Selezione periodici numero 65 68 (risponde dal n. intorno desiderato) Telex 221131 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna recapitata alla posta anno L. 100.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 80.000 - Estero L. 250.000 - Aereo Usa «La Stampa (USPS 644-930) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000 - Estero: Austria sc. 15; Belgio fr. 30; Danimarca cr. 7; Francia fr. 5; Germania DM. 1,80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 80; Olanda fl. 2,20; Portogallo esc. 80; Spagna pes. 100; Svezia skr. 7; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,50 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, c. Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.360, 20129 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904, Genova, via Ceccardi 1/14, tel. 592.540, Bologna, via Indipendenza 24, tel. 298.826, Parma, viale Mentana 8, tel. 36.842, Padova, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775.924, Mantova, C.so Vittorio Emanuele 3, tel. 361.839 Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, prenotare e date di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo, Commerciali L. 345.000 (414.000) - Istituzionali L. 410.000 (492.000). Ricerche personali, i venerdì, L. 370.000 (444.000) - Finanziari e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologie L. 6000 per parola (Famiglia L. 4800) - Echi L. 10.500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale al giorno in ogni caso si riserva qualsiasi insersione

A PAGINA 2

Domenica si vota in Sardegna: la prova della verità

di Sandro Doglio

Davide Lajolo

A PAGINA 3

E' morto Davide Lajolo, «Ulisse» testimone con passione

di Oreste del Buono

Emersi subito i nodi dei missili e del caso Sacharov

Mosca, duro confronto Mitterrand-Cernenko

Il presidente francese: lo «squilibrio nefasto» in Europa è stato provocato dagli «SS 20» sovietici - Il capo del Cremlino: «Chi cerca di darci consigli in tema di diritti umani non fa che provocare un nostro sorriso ironico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Primo fra i «grandi» dell'Occidente a toccare l'Urss di Cernenko, Mitterrand ha si riaperto un canale diretto fra Mosca e Parigi — il tema dei «*rapporti preferenziali*» è stato ripetutamente toccato dal capo del Cremlino nel brindisi di ieri sera — ma non è riuscito a spostare di un millimetro l'atteggiamento sovietico sui temi-chiave che determinano oggi i rapporti Est-Ovest. Incontro aperto sugli euromissili, quasi battibecco sulla questione dei diritti umani in relazione a Sacharov: il solco fra Mosca e Parigi, fra l'Est e l'Ovest, resta profondo e apparentemente incolmabile.

Lo stesso Cernenko ha riconosciuto, nel discorso del brindisi, che le divergenze su taluni problemi internazionali sono «*non trascurabili*».

In mattinata, durante il primo dei due colloqui (quello a delegazioni complete, con Cheysson, la Cresson e Piternan da una parte, Gromyko, Aliev e Arkhipov dall'altra, durato due ore; quello del pomeriggio, a quattr'occhi e strettamente riservato, è stato di 40 minuti), Mitterrand aveva sollevato la questione del fisico dissidente, la cui ombra aveva a lungo condizionato questo primo vertice franco-sovietico dopo quello del 1980 fra Giscard e Brezrev. Lo ha fatto, come ha riferito un portavoce francese, con estrema cautela, «*nel contesto degli accordi di Helsinki per il rispetto dei diritti dell'uomo*». Cernenko gli ha risposto al brindisi, in maniera durissima. «*Chi cerca di darci consigli in tema di diritti umani* — ha detto — *non fa che provocare un nostro sorriso ironico. Il diritto di regolare per conto nostro le nostre questioni, l'abbiamo conquistato nella più grande delle rivoluzioni, abbiamo saputo difenderlo nei duri combattimenti contro gli aggressori. Non permetteremo ad alcuno d'ingerirsi nei nostri affari*».

La replica di Mitterrand, pochi minuti dopo, è stata altrettanto ferma. Mosca, ha detto, è firmataria degli accordi di Helsinki, e deve quindi comprendere che l'interesse francese non può costituire «*un'ingerenza e una molestia*». «*Tuteremo parlando di cose che sono simboliche* — ha aggiunto —, così *bisogna comprendere l'emozione che esiste in Europa e in molti altri luoghi su casi che riguardano cittadini del nostro Paese — simili casi esistono altrove — quali la vicenda del professor Sacharov*». Questa frase, e un riferimento alla Polonia (un generico accenno alle privazioni di libertà, «*com'è accaduto nel 1981*», sembra assicurare un ampio intervento censorio quando il discorso sarà pubblicato sulla *Pravda*.

Ora nel primo pomeriggio, riferendo sulle conversazioni, il portavoce del Cremlino Leonid Zamjatin aveva precisato che, trattandosi di «*un problema interno*», il Cremlino «*non ha intenzione di discuterlo con chicchessia*».

Se il «caso Sacharov» rappresentava il tema più emotivo di questo vertice, lo scontro di sostanza — e in un'ottica internazionale che tenga conto dell'attuale crisi — è stato sui missili. I colloqui possono essersi svolti, come ha detto Zamjatin, «*nello spirito delle tradizioni che esistono fra Urss e Francia*», in un'atmosfera «*concreta e costruttiva*» (tutte nel vocabolario del Cremlino indica piuttosto un battibecco), o, come ha riferito il portavoce francese Michel Vauzelle, «*in termini chiari, netti, precisi*» e «*in un clima propizio al dialogo, grave perché i problemi sono gravi*»; ma nulla ha smosso il Cremlino dalla sua linea rigida e inflessibile. «*Non mettiamo sullo stesso piano la Francia e i Paesi che si lasciano installare in casa i missili americani* — ha detto Cernenko —. *Ma ciò non impedisce che anche chi dà un appoggio attivo a quei progetti assuma la sua parte di responsabilità*».

Mosca. Cernenko in una pausa dei colloqui con Mitterrand (Ap)

Cernenko ha ripetuto le consuete denunce degli Usa, accusandoli di cercare la superiorità militare; Mitterrand ha replicato altrettanto seccamente, parlando dello «*squilibrio nefasto*» causato dagli SS-20 sovietici in Europa: «*L'equilibrio* — ha detto — *doveva essere ristabilito e per questo la Francia ha sostenuto la decisione degli alleati Nato*».

Il presidente francese ha anche difeso energicamente l'autonomia della sua *force de frappe*, che il Cremlino avrebbe voluto veder conteggiata a Ginevra con i «*deterrenti inglese*». «*La Francia non trascurerà nulla per garantire la propria sicurezza*», ha detto; ma la sua forza nucleare, che «*sarà perfezionata*», è strategica e non intermedia.

Fabio Galvano

Gli autonomi hanno revocato lo «sciopero bianco»

Dogane sbloccate

(Mezz'ora prima che la Camera approvasse il disegno di legge)

ROMA — E' finito dopo dodici giorni lo «sciopero bianco» dei doganieri (ma occorrerà qualche giorno per tornare alla normalità) che ha paralizzato gli aeroporti, bloccando alle frontiere migliaia di camion e di vagoni ferroviari. A sospenderlo, ieri mattina, sono stati i sindacati che avevano guidato le agitazioni (Sinafri, Cisal e Dirstat-Finanze) un'ora prima che la Commissione finanze e tesoro della Camera varasse all'unanimità, in sede legislativa e con importanti modifiche proposte dal governo, il provvedimento per il personale delle dogane che ora passa al Senato per l'approvazione definitiva.

La norma più attesa dai doganieri è l'articolo 3 del disegno di legge, approvato in un nuovo testo. Con questa modifica, il compenso incentivante base previsto dall'accordo nazionale viene «*maggiorato almeno nella misura del centotrenta per cento*». Con il precedente testo, invece, i particolari disagi e le speciali responsabilità dei doganieri venivano compensati «*con un'indennità mensile di servizio in misura pari al trenta per cento dell'importo lordo mensile dello stipendio iniziale della qualifica di appartenenza*».

Le altre modifiche importanti apportate al provvedimento durante il dibattito, cui hanno preso parte i ministri Visentini e Gaspari, riguardano il potenziamento degli organici. Il personale delle dogane, carriera di concetto, ruolo dei segretari, è aumentato di 900 unità; di 200 il numero dei contabili; di 350 unità il personale degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione. Infine è stato stabilito che il servizio prestato presso gli uffici doganali «*dei confine di terra e aeroportuali*» che dà titolo al pagamento del beneficio dell'anzianità convenzionale, «*sia computato, ai fini del trattamento di pensione, con l'aumento della metà per i primi dieci anni e di un terzo per il tempo successivo*».

Non tutto è filato liscio durante la seduta della Commissione finanze e tesoro. La maggioranza si è infatti divisa all'atto di approvare un disegno di legge di Visentini sul regime doganale del transito comunitario delle merci stabilito dal regolamento Cee. I socialisti hanno votato contro un emendamento presentato dalla dc, con il quale si dava facoltà al ministro delle Finanze di decidere, in casi straordinari di necessità, eccezionali misure per consentire il transito e l'avvio delle merci alle dogane di destinazione.

Come hanno accolto i sindacati l'approvazione del disegno di legge sui doganieri? Sinafri e Dirstat sono insoddisfatti per la modifica della «*natura del contenuto retributivo*» attraverso l'accoglimento del principio del «*compenso incentivante*». E per questo motivo, anche se hanno sospeso gli scioperi, hanno già convocato gli organismi direttivi. Cgil, Cisal e Uil hanno invece condannato il comportamento delle organizzazioni autonome: «*Non hanno ottenuto ciò che volevano e non possono neppure cantare vittoria sui danni provocati*». Inoltre, «*le lotte dissennate dei giorni scorsi hanno convinto il Parlamento che nel settore delle dogane non esiste una capacità di autogoverno, per cui si è ritenuto necessario disciplinare l'articolazione dell'orario*».

Soddisfatti il ministro Visentini, il quale si augura che «*lo stano altrettanto gli interessati*», il socialista Piro, per «*la celerità con cui la Camera ha approvato il disegno di legge*», e il dc Roni di Monteiera per le modifiche apportate.

Giuseppe Fedi

Nuovi scioperi nei trasporti

Da lunedì difficoltà per aerei e traghetti

ROMA — Nonostante la revoca dello sciopero bianco dei doganieri le prospettive per i trasporti restano oscure. Lunedì, infatti, sospenderà il lavoro il personale di terra dell'Alitalia, che rischia di mettere ko gli aeroporti; martedì e giovedì, poi, scioperanno i tecnici di volo aderenti sia al sindacato autonomo Aiv che a quello confederale. Infine c'è la minaccia di un'interruzione dell'attività da parte del sindacato autonomo dei controllori di volo che ha già proclamato lo stato di agitazione.

Anche i marittimi sia autonomi che confederali riprenderanno la prossima settimana la loro azione di protesta; un nuovo sciopero dei traghetti potrebbe essere evitato solo se avesse buon esito la mediazione che tenta oggi il ministro del Lavoro, De Michelis. I marittimi autonomi hanno sospeso le agitazioni indette per la fine di questa settimana in considerazione delle elezioni che si svolgono domenica in Sardegna, ma da lunedì o martedì la loro azione potrebbe riprendere più aspra.

Il porto di Genova, comunque, continua a fare storia a sé: i marittimi aderenti al sindacato autonomo della Federmar non hanno rinunciato allo sciopero, al contrario di Cgil-Cisl-Uil

(Servizi a pagina 10)

Sulle liquidazioni

Il fisco inquisito

Nella «causa», attualmente in corso, sulla legittimità costituzionale delle imposte che colpiscono le indennità di liquidazione, il fisco lascia la parte di Pubblico Ministero, che inquisisce sul comportamento dei contribuenti, e assume quella d'inquisito, in attesa di giudizio. Non è la prima volta che avviene questa trasformazione da dottor Jekyll — imparziale e attento curatore dell'articolo 53 della Costituzione, in base al quale «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva» — a mister Hyde, essere mostruoso assetato di sangue, tanto per citare la nota metamorfosi partorita dalla fantasia di Robert Louis Stevenson.

Ci sono almeno due clamorosi precedenti, da quando è entrata in vigore in Italia la riforma tributaria: nel gennaio 1973 per le imposte indirette e un anno dopo per quelle dirette. Il primo fu il caso del cumulo dei redditi tra coniugi, con conseguenti scatti di aliquote molto superiori a quelli relativi ai redditi di ciascuno. La Corte Costituzionale stabilì che questo era illegittimo, che a ciascuno spettavano le previste detrazioni nonché l'aliquota fiscale proporzionata, e il fisco dovette rimborsare i «guadagni» considerati illeciti. Il secondo precedente è stato quello dell'Invim, l'imposta sugli incrementi di valore degli immobili, dichiarata incostituzionale per certi aspetti, e an-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Accusato di collusione con il terrorismo di sinistra

Così l'arresto di Carvalho

Protagonista a Lisbona della «rivoluzione dei garofani» sembrava confinato a un lavoro burocratico

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Chiuso in galera, Otelo de Carvalho protesta. S'indigna. E' stato arrestato perché lo ha tirato dentro uno dei quarantadue catturati in una grossa operazione antiterrorismo. «*Otelo faceva parte dell'organizzazione, lo conoscevamo tutti con quel pseudonimo*», e la polizia è andata a prenderlo.

Lo hanno arrestato poco dopo mezzogiorno nell'ufficetto che aveva nel vecchio palazzo dell'*Arma de Artilharia*. Scortato da quattro poliziotti e da un tenente colonnello dell'esercito, si è fatto i lunghi corridoi tra le occhiate incuriosite dei suoi compagni. Non è la prima volta che finisce in galera, e anche l'altro ieri si è comportato con grande fierezza, come richiede il suo personaggio. Lo dicono tutti, e c'è da credergli.

Ora, tenuto in isolamento, fa sapere che non parlerà se prima non gli sarà data la possibilità di nominare un avvocato. «*Non risponderà ad alcuna accusa, chiede la presenza del suo legale*», dice la moglie che ha tentato inutilmente di parlargli nella prigione militare di Caxias. Il portavoce del Cremlino Leonid Zamjatin aveva precisato che, trattandosi di «*un problema interno*», il Cremlino «*non ha intenzione di discuterlo con chicchessia*».

Se il «caso Sacharov» rappresentava il tema più emotivo di questo vertice, lo scontro di sostanza — e in un'ottica internazionale che tenga conto dell'attuale crisi — è stato sui missili. I colloqui possono essersi svolti, come ha detto Zamjatin, «*nello spirito delle tradizioni che esistono fra Urss e Francia*», in un'atmosfera «*concreta e costruttiva*» (tutte nel vocabolario del Cremlino indica piuttosto un battibecco), o, come ha riferito il portavoce francese Michel Vauzelle, «*in termini chiari, netti, precisi*» e «*in un clima propizio al dialogo, grave perché i problemi sono gravi*»; ma nulla ha smosso il Cremlino dalla sua linea rigida e inflessibile. «*Non mettiamo sullo stesso piano la Francia e i Paesi che si lasciano installare in casa i missili americani* — ha detto Cernenko —. *Ma ciò non impedisce che anche chi dà un appoggio attivo a quei progetti assuma la sua parte di responsabilità*».

Cernenko ha ripetuto le consuete denunce degli Usa, accusandoli di cercare la superiorità militare; Mitterrand ha replicato altrettanto seccamente, parlando dello «*squilibrio nefasto*» causato dagli SS-20 sovietici in Europa: «*L'equilibrio* — ha detto — *doveva essere ristabilito e per questo la Francia ha sostenuto la decisione degli alleati Nato*».

Il presidente francese ha anche difeso energicamente l'autonomia della sua *force de frappe*, che il Cremlino avrebbe voluto veder conteggiata a Ginevra con i «*deterrenti inglese*». «*La Francia non trascurerà nulla per garantire la propria sicurezza*», ha detto; ma la sua forza nucleare, che «*sarà perfezionata*», è strategica e non intermedia.

Fabio Galvano

Otelo de Carvalho

Aumentano i contrasti fra gli alleati in vista della «verifica»

Dc: via i segretari dal governo

Psi, pri e psdi (hanno i leader nel ministero) li difendono - Spadolini e Zanone attaccano De Mita

ROMA - Rimpasto sì, rimpasto no. La dc contro i segretari al governo, Spadolini (pri) e Longo (psdi), sia pure per ragioni diverse, a favore. Il segretario repubblicano e quello liberale attaccano De Mita. Longo minaccia la crisi se la maggioranza si adeguerà, al momento delle conclusioni, alla pre-relazione Anselmi sulla P2. Il tutto, sullo sfondo di una campagna elettorale per il voto in Sardegna sempre più aspra, dove gli umori di rivincita prevalgono nettamente su quelli distensivi.

Per Craxi, la «verifica» si annuncia sempre più difficile e complessa. Il vicepresidente del Consiglio Forlani (dc) ha chiesto ieri un rimpasto nel governo per permettere ai segretari che sono anche ministri di lavorare a tempo pieno nei loro partiti. E' una richiesta che tende ad esorcizzare, con un rimpasto immediato, lo spettro incombente di una crisi che la dc non vuole, perché convinta che Craxi, rimanendo a Palazzo Chigi, logori la sua immagine e indebolisca il psi.

Al di là delle «segrete» speranze democristiane, Craxi non ha però nessuna intenzione di lasciare né Palazzo Chigi né la segreteria del partito. Questo, naturalmente, se la «verifica» andrà secondo i suoi piani. Se la deprima di andare ai colloqui per il governo trattando i partner come «comprimari» (la definizione è di De Mita) allora il discorso sarà inevitabilmente diverso e tutto potrebbe essere rimesso in discussione.

Quanto al psi, il vicesegretario Martelli ha smentito d'aver mai detto che Craxi deve stare al partito o al governo. L'opinione di Martelli è diversa. Per prima cosa, la sua lealtà verso Craxi e fuori discussione. Quanto al problema della guida del partito, esiste e le ultime elezioni lo hanno riproposto in termini evidenti, che hanno presto chiariti. Secondo Martelli per il psi non ci sarebbe miglior soluzione di un ritorno di Craxi «a tempo pieno» al vertice del partito. Se invece dovesse rimanere a Palazzo Chigi, il problema della guida andrebbe risolto con una leadership effettiva o con una direzione collegiale. Craxi, naturalmente, resterebbe segretario.

Il dilemma «segretario dentro oppure fuori» riguarda anche il pri e psdi, sia pure con un impatto meno clamoroso. Spadolini è anche ministro della Difesa ma la circostanza, nel suo partito, non crea problemi. Proprio il ministro Mammì ha detto che «*Spadolini va benissimo sia come segretario sia come ministro. Non tutti i segretari sono uguali e non tutti hanno gli stessi problemi*».

Forte di questo consenso, Spadolini prosegue la campagna elettorale attaccando De Mita per la definizione di «comprimario» (il dc Mastella ha detto che c'è stato un equivoco ma la precisazione ha avuto scarso successo). «*Vogliamo tranquillizzare De Mita, nelle prossime elezioni del Consiglio regionale sardo non c'è nessun pericolo di sorpasso comunista ai danni della dc* — ha dichiarato il leader repubblicano —. *Nel capoluogo sardo, il sorpasso è infatti già avvenuto alle politiche del 83 e in proporzioni tali che difficilmente potrà essere recuperato*».

Spadolini afferma però che «*tutto oggi è più difficile: non si tratta di applicare piastriche facciali all'esecutivo*». Longo (psdi) non si accontenta di nessun tipo di plastica: vuole unanimità assoluta per la P2; altrimenti, il psdi uscirà dalla maggioranza. Chi, soprattutto nella dc, sperava in un rimpasto-lampo è dunque rimasto deluso. Longo non ha intenzione di sacrificarsi per nessuno. Anzi, continua a scegliere come miglior difesa l'attacco: «*Sappiamo perfettamente che le conclusioni della Commissione P2 potranno essere dirompenti. Se si arrivasse a più relazioni sottoscritte autonomamente dai Commissari dei partiti di maggioranza, di fatto per le tesi finora esposte, ci troveremmo di fronte ad una conflittualità insanabile che trascinerebbe dietro di sé la crisi di governo*».

Luca Giurato

A PAGINA 5

Svizzera bunker antiatomico in cantina

di Franco Gilberto

Preoccupano le sue condizioni, silenzio dei medici

Il filosofo Foucault ricoverato in clinica neurologica a Parigi

PARIGI — *Il filosofo Michel Foucault, uno dei massimi esponenti della cultura francese, è ricoverato da ieri nella clinica neurologica dell'ospedale de La Pitié-Salpetrière, a Parigi. Le sue condizioni sembrano serie. Foucault, 58 anni, è affidato alle cure dei medici del servizio rianimazione e terapia intensiva. Nessuna precisazione sulla natura del male. Solo un breve comunicato dell'ospedale: sono in corso esami, continueranno nelle prossime ore.*

Professore al Collège de France, Foucault è forse l'intellettuale che, dopo Sartre, ha più di ogni altro influenzato le giovani generazioni francesi. Il suo lavoro di filosofo, ma anche di storico e sociologo, ha sempre riflesso il suo impegno politico: accanto ai marginali, ai devianti, ai folli. A partire dagli Anni Sessanta, nella sua produzione si ritrova un filone («La nascita della clinica», «Storia della follia») *in cui l'idea centrale è l'osservazione per la riduzione della libertà, la reclusione, il «taglio arbitrario dal mondo».*

Della follia, in particolare, Foucault si è occupato a lungo: ne «La malattia mentale» e nella «Storia della follia nell'età classica», in cui sostiene che solo a partire dal diciassettesimo secolo, l'epoca in cui il nazionalismo si impone insieme con lo Stato, la follia è considerata un pericolo. E, più tardi, in un'opera («Io Pierre Riviere...») in cui indaga e chiosa un fatto di cronaca nera, la vicenda di un contadino normanno colpevole di parricidio e considerato pazzo. Negli Anni Settanta, Foucault si è battuto anche per l'abolizione del sistema carcerario: ne è nato un libro, «Sorvegliare e punire», che ha avuto risonanza eco.

Proprio in questi giorni, la casa editrice Gallimard ha pubblicato il secondo e il terzo tomo («Le souci de soi» e «L'usage des plaisirs») di un'opera monumentale, «La storia della sessualità», inaugurata nel '76 con «La volonté de savoir». Un'indagine concepita «non per ricostruire la storia dei comportamenti e delle pratiche sessuali, né per analizzare le idee scientifiche, religiose o filosofiche attraverso le quali questi comportamenti sono stati presentati», ha detto in una recente intervista.

«Ma per comprendere come, nelle società occidentali moderne, la nozione di sessualità è progressivamente diventata familiare». L'opera dovrebbe concludersi con un quarto volume, «Les aveux de la chair».

e. n.

Torino: avevano appiccato il fuoco all'archivio, la scuola è ancora inagibile

Due bocciati i piromani del Conservatorio

L'incendio ai primi di giugno - Nascosero la tanica di benzina nella custodia d'un contrabbasso

TORINO — Sono stati due studenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino ad appiccare l'incendio che il 9 giugno distrusse l'archivio dell'istituto e fece interrompere il concerto di fine anno tenuto dagli allievi: volevano vendicarsi dei brutti voti presi a scuola. Fu una sera drammatica: orchestrali e pubblico — circa seicento persone — dovettero abbandonare precipitosamente la sala concerti, che da allora è inagibile per motivi di sicurezza. C'è il rischio che l'istituto non riapra nemmeno per la manifestazione internazionale di «Settembre musica».

I piromani-musicisti mancali sono stati identificati dalla polizia. Uno, Roberto Boga, 18 anni, allievo e a metà strada tra il genio e la follia, avrebbe fatto quindici morti, una decina di rapine, e almeno altrettanti attentati dinamitardi. «*Me non ci sono collegamenti internazionali*», ha assicurato ieri il ministro della Giustizia Rui Machete. «*Infatti, non abbiamo chiesto la collaborazione di nessuna polizia straniera, tutto è stato fatto da noi*».

Anche in qui ieri era festa e non si riusciva ad avere un incontro ufficiale nemmeno tentando le vie più disparate, l'apparato dello Stato mostrava comunque grande orgoglio e molta soddisfazione. Arrestare de Carvalho, che della «rivoluzione dei garofani» è stato più che il comandante operativo il personaggio forse più popolare, non è stata una faccenda da poco. Quando l'operazione è scattata, l'altro ieri, sono stati eseguiti un centinaio tra perquisizioni e arresti in varie città portoghesi: Lisbona, Faro, Porto, Braganza. Trecento uomini e 150 mezzi di trasporto avevano effettuato blocchi stradali, circondato alcune case, ispezionato e occupato sedi di piccole organizzazioni extraparlamentari.

A presiederla si era riunito il cosiddetto «Gabinetto di crisi», che mette assieme un direttorio formato da tre ministri e dai capi delle tre polizie. Era una riunione operativa, convocata sulla base di alcune «soffiate» raccolte dalle infiltrazioni nei gruppetti gauchisti. «*L'operazione era preparata da molto tempo*» ha detto poi il ministro

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

LIGURIA

Un supplemento di 8 pagine su turismo e industria

Miami: nuovo sequestro-record di cocaina (578 miliardi)

WASHINGTON — Un ingente quantitativo di cocaina, 900 chilogrammi, per un valore di circa 340 milioni di dollari (578 miliardi di lire), è stato sequestrato martedì scorso da agenti doganali in un deposito nei pressi di Miami, in Florida. Tre persone sono state arrestate.

Gli agenti federali erano stati informati dell'esistenza della droga quando ancora si trovava a bordo della «Senator», una nave da carico in provenienza da Caracas, ma non erano intervenuti per potere arrestare i destinatari.

Venerdì scorso, sempre a Miami, era stato effettuato un altro sequestro-record di cocaina, quasi una tonnellata — il secondo in importanza nella storia degli Stati Uniti — scoperta in alcuni congelatori a bordo di un altro da carico panamense.

Craxi non vuol lasciare né via del Corso, né Palazzo Chigi

Una segreteria collegiale guiderà il partito socialista

Si tratterebbe di un vero e proprio organo di governo del partito, con Martelli al vertice - Manca: «Solo un mancato successo quello di domenica, non una sconfitta»

ROMA — *«Atterro da Milano con Bettino dopo il voto, vado al partito* — racconta Paolo Pillitteri, deputato di Milano — *e cosa mi vedo? Un mezzo di "pive", come diciamo qui in milanese, sì, insomma, una fila di muri lunghi, un clima da ritirata. Calma, ragazzi, certe cose non le capisco. Davvero qualcuno dopo l'insuccesso pensa di liberarsi del peso della presidenza del Consiglio, pochi mesi dopo essere entrati a Palazzo Chigi? Chi ha in testa queste cose è un socialista che non rifiette e rifiuta la sfida invece di batterci. Dobbiamo stare tranquilli. Impariamo da Milano: un anno fa [illegible] preso una grossa stangata, precipitando all'11 per cento. Non abbiamo fatto i matti, ne abbiamo cambiato linea, né abbiamo fatto saltare teste, e siamo risaliti al 15,5. Capito? Questo nuovo psi, che non aveva mai perso, deve imparare che anche in politica vale la legge del Tour de France: se un giorno perdi in salita, niente è compromesso, puoi rifarti il giorno dopo a cronometro».*

Sarà anche vero, ma intanto la dura tappa in salita delle elezioni europee ha lasciato le gambe pesanti e i muscoli arrugginiti al psi di Bettino Craxi. C'è un'intera generazione politica dispersa nelle stanze del partito, negli assessorati, negli uffici che contano, che finora aveva conosciuto soltanto l'immagine del socialismo rampante e non aveva mai dovuto fare i conti con una sconfitta. Come reagisce questo pezzo del psi allo stop elettorale?

«Subito può aver reagito male — spiega Enrico Manca, capo della sezione economica del partito — *Poi, se ha ragionato, deve aver capito per forza che questa non è una sconfitta. I numeri parlano chiaro. E' un mancato successo che certo brucia, perché le aspettative erano grandi, e in qualche caso ingenue, in quanto non tenevano conto delle difficoltà che l'azione del governo ha incontrato in questi mesi. Ma questo non significa che l'esperienza di guida del governo non sia positiva. Dobbiamo essere chiari, soprattutto con gli alleati. La dc deve sapere che la presidenza del Consiglio per il psi non è un castigo o una medicina, da accettare ad ogni costo. Noi siamo pronti ad andare avanti, ma a condizione che in presidenza non sia la via crucis, con in dc che si impone ad ogni stazione le penitenze».*

«Insomma, su questo punto la riflessione è già conclusa, il partito ha deciso — incalza Salvo Andò, responsabile dei problemi dello Stato per il psi — *noi continueremo a lavorare da Palazzo Chigi se tutti si comporteranno lealmente e smetteranno di straparlare. Perché Craxi non sarà mai un presidente-ostaggio».*

Nella sofferenza post-elettorale del psi c'è dunque un primo punto fermo: Craxi non si prepara a gettare la spugna. Il intenzionato ad andare avanti con la guida del governo, non ha accettato di lasciarsi ridimensionare dai risultati elettorali. Restano però altri problemi aperti, e saranno problemi al centro della discussione dei prossimi giorni e dei prossimi mesi: riguardano la guida del partito, gli equilibri tra i diversi «potentati» interni e anche la linea politica del psi.

Cambierà qualcosa al vertice di via del Corso? «*Il problema non è tanto di collegialità, come si sente dire in questi giorni* — spiega Gennaro Acquaviva, uno dei più stretti collaboratori di Craxi, passato con lui dagli uffici del partito alla presidenza del Consiglio —, *quanto di governo del partito. In sostanza, dobbiamo dare forza ad un progetto che esiste, ma non decolla».*

E come? «*Che Craxi lasci la segreteria del partito è statutariamente impossibile e politicamente improponibile* — dice Salvo Andò —. *Senza rivoluzioni, dobbiamo rafforzare la macchina, in qualche modo».*

Ma il modo è più che mai in discussione. «*Martelli, quando pone il problema di una leadership effettiva per il psi, non chiede feluche, gradi o pennacchi* — dice Manca —. *Semplicemente, propone una struttura collegiale, un esecutivo vero e proprio, in poche parole un gruppo che sia in grado di gestire la vita del psi».* E questa, a quanto ci risulta, sarebbe la strada che Craxi ha intenzione di battere: una segreteria collegiale, di 6-7 persone, che riunisca i capi-dipartimento e sia guidata da un coordinatore: insomma, un vero e proprio organo di governo del partito, con Martelli al vertice.

Quanto alla linea politica, l'offensiva potrebbe partire tra pochi giorni, con la riunione degli «stati generali» della sinistra socialista, già convocati a Roma. «*Non prepariamo nessun ribaltone, e nessuna congiura* — [illegible] Felice Borgoglio, coordinatore della corrente —, *ma ci muoviamo alla luce del sole. E pubblicamente chiederemo non di mettere in crisi questo quadro politico o di lasciare la presidenza del Consiglio, ma di correggere la linea del partito, su queste tre direttrici: politica di riforme, recupero del rapporto con i laici, distensione a sinistra. L'alternativa deve tornare sullo sfondo di un partito che finalmente può riconvertirsi: dai rampanti ai militanti».*

Una «correzione» che trova in parte d'accordo anche uomini della maggioranza, come Paris Dell'Unto, vicino a Formica: «*Quella di domenica non è stata una sconfitta elettorale, d'accordo, ma una sconfitta politica sì. Bisogna riflettere sui nostri errori: in un Paese come il nostro e con l'11 per cento, ad esempio, un presidente del Consiglio socialista non può durare se brucia i ponti a sinistra».* Ma i craxiani non sono d'accordo: «*La linea politica era giusta* — dice Roberto Cassola —. *Dai missili al decreto, il psi ha fatto ciò che una sinistra europea deve fare. Se siamo calmi, incasseremo anche i risultati».*

Ezio Mauro

Domenica nell'isola si vota ancora, questa volta per la Regione

Sardegna, prova della verità

Massima la mobilitazione «nazionale» dei partiti - Le forze dell'opposizione vogliono dimostrare che il voto delle europee è l'inizio di una nuova tendenza elettorale - Il pentapartito spera invece nel riscatto - Ma il responso sarà influenzato dai gravi problemi economici: record della disoccupazione, crisi agricola e piaga dei trasporti

CAGLIARI — Il violento temporale abbattutosi domenica scorsa nella penisola sui partiti di governo con i voti delle elezioni europee qui in Sardegna ha portato addirittura grandine e devastazione. Negativo e positivo si sono esasperati nell'isola. Non soltanto il pci ha scavalcato per la prima volta la dc, ma i democristiani non sono neppure riusciti a recuperare rispetto alle politiche dell'anno scorso, anzi, hanno perso un altro mezzo punto in percentuale. I socialisti sono addirittura scesi all'8,1% (un quinto in meno dei voti ottenuti l'anno scorso). E hanno perso socialdemocratici, repubblicani, liberali, persino il msi. Oltre ai comunisti e ai radicali hanno guadagnato voti soltanto gli indipendentisti del partito sardo d'azione, diventato il terzo partito dell'isola.

Ma domenica e lunedì prossimi, in Sardegna, si vota di nuovo. Si deve rinnovare il Consiglio regionale, vale a dire il governo dell'isola: una prova d'appello, in altre parole, in chiave più italiana. Ecco perché che di colpo la Sardegna occupa il centro della scena nazionale. I partiti hanno mobilitato tutti i loro «pezzi da novanta»: già uni per dimostrare che le europee sono state l'inizio di una nuova tendenza elettorale; gli altri per sostenere che, riportata ai temi italiani, la scelta dei votanti sarà diversa. La Sardegna del «giorno dopo», insomma, è chiamata a dire la «vera verità» sull'umore e le idee politiche degli italiani.

Tutto sarebbe logico, se non ci fossero di mezzo i problemi dell'isola. I guai dell'Italia sono i guai della Sardegna: ma qui c'è qualcosa di più, qualcosa di diverso e di più grave al tempo stesso. «*Vencendo da Roma o Capitari* — ha scritto ieri un giornale isolano — *l'aereo di Da Mita ha dovuto attraversare una frontiera*»: mezza Sardegna accusa Roma di averla trascurata; mezza Sardegna pensa di essere la più negletta, la più povera, la più perduta regione d'Italia.

In Sardegna ci sono 139.725 disoccupati, la più alta percentuale delle regioni italiane: dodicimila in più di un anno fa. Oltre diecimila persone sono in cassa integrazione. Negli ultimi trent'anni il reddito pro capite dei sardi è aumentato meno che in qualsiasi altra regione, ed è oggi il più basso d'Italia. L'isola ha il primato delle emigrazioni: quattrocento e cinquecentomila sardi lavorano lontano dall'isola. Il costo del denaro è superiore a quello di qualsiasi altra regione.

E' fallito clamorosamente il tentativo di industrializzazione: la petrolchimica per prima, poi tutto l'apparato industriale dal quale si sperava il rilancio dell'economia, sono sul lastrico. Le miniere sono quasi abbandonate, e i pochi che ci lavorano ancora lottano con occupazioni, chiudendosi nei pozzi sotterra, ostacolando le importazioni di carbone dall'estero per ottenere uno spiraglio di futuro.

Il passaggio da una società agro-pastorale alla società industriale non c'è stato. L'economia isolana è un ibrido che si muove a tentoni, come un cieco. E' fallito anche il tentativo di creare una più moderna agricoltura: il deficit agro-alimentare dell'isola tocca oggi i mille miliardi di lire all'anno. La Sardegna deve importare grano, mais, frutta fresca, olio d'oliva, zucchero, carne, e persino due milioni di quintali all'anno di pesce e quasi centomila quintali di acque minerali.

Neppure il turismo è sufficiente a sanare i guai dell'economia: è di fatto limitato a un paio di mesi all'anno, e finora è praticamente andato a morire ogni tentativo di estenderlo al di là di luglio e agosto. Ilessantamila ettari di terreno sono inoltre occupati da installazioni o servizi militari e sono utilizzati per esercitazioni e addestramenti: una «servitù militare» che dà esca alle proteste dei pacifisti e degli ecologi.

Su tutto, c'è poi la piaga drammatica dei trasporti. Ciò che l'isola esporta e ciò che si compra sul continente è soggetto al balzello di un costoso trasporto via mare o via aria: i sardi sostengono che non è giusto penalizzarli perché vivono al di là del mare. Tutti conoscono l'odissea che si è costretti a vivere, soprattutto in certe stagioni, quando da Genova o da Civitavecchia si vuol raggiungere Cagliari o Olbia. Per non parlare dei disagi aerei: ogni sciopero a Fiumicino significa ritardi o soppressione dei voli per l'isola. In Sardegna non ci sono autostrade. Le ferrovie sono più o meno nelle condizioni in cui le ha lasciate Carlo Felice: la velocità commerciale sulla Cagliari-Sassari, a binario unico, il aggira sui quaranta chilometri all'ora.

Ragioni per piangere qui ce ne sono, insomma, più che altrove. Anche se dovrebbero essere messi in conto gli errori di gestione (e forse anche di scelte) non tutti imputabili a Roma o ai partiti oggi al governo. La Sardegna ha anche avuto una amministrazione di sinistra, con i comunisti nella Camera dei bottoni. Miliardi, migliaia di miliardi sono stati gettati su questa terra e se moltissimi sono andati perduti in speculative costruzioni, in fabbriche inutili o in tangenti, qualcosa è rimasto, e parecchi sardi il hanno pur guadagnato. Ma l'oggi è certamente drammatico, nel suo complesso. Per questo domenica e lunedì prossimi il test elettorale sardo potrà davvero avere il valore di una verifica sul modo di governare il Paese: ci si dovrà soltanto ricordare che può essere esasperato dalle falde locali e dal dramma della Sardegna.

Sandro Doglio

SARDEGNA

	Europee '84 %	Camera '83 %	Regionali '79 %	1980
PCI	32,4	29,8	26,3	22
DC	31,2	31,7	37,7	32
P.S. d'Az.	12,7	9,5	3,5	3
PSI	8,1	10,1	11,2	8
MSI	5,1	6,3	5,3	4
PR	3,8	1,6	3,1	2
PSDI	3,2	3,0	4,7	4
PRI	2,4	3,0	3,3	3
PLI		1,5	2,1	1
DP	1,0	1,5	—	—

Lo ha deciso il Comitato prezzi

Giornali, da luglio costeranno 600 lire

ROMA — Aumenterà di cento lire (da 500 a 600 lire) il prezzo dei giornali quotidiani dal primo luglio prossimo. Lo ha stabilito ieri la giunta del Comitato interministeriale prezzi (Cip).

«*La giunta del Cip* — è detto in un comunicato — *si è riunita sotto la presidenza del ministro Altissimo ed ha deliberato, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione centrale carta, l'aumento del prezzo dei giornali quotidiani da lire 500 a lire 600 con decorrenza primo luglio prossimo. L'aumento corrisponde ad un incremento del 20 per cento, che si riflette mediamente sul 1984 per un dieci per cento, in linea con l'obiettivo di contenimento dell'inflazione. L'ultimo aumento del prezzo dei quotidiani era stato deliberato il primo agosto del 1982*».

La legge sull'editoria prevedeva una revisione con cadenza annuale del prezzo dei quotidiani. Invece è restato fermo per due anni: il precedente aumento (da 400 a 500 lire) risaliva infatti al primo agosto 1982. La Federazione editori giornali (Fieg) aveva chiesto l'aumento a decorrere dal primo gennaio scorso, ma la modifica del prezzo era stata rinviata al secondo semestre 1984 in connessione alla direttiva generale di non apportare ai prezzi amministrati incrementi che superassero la misura del dieci per cento in ragione d'anno.

L'aumento di cento lire dal primo luglio corrisponde, in assoluto, al venti per cento in più, ma — essendo applicato solo per metà anno — permetterà di rispettare il limite indicato.

Il Cip ha preso anche altre decisioni. Sulla base del rapporto costo-ricavi dell'industria dei fertilizzanti, ha deciso un aumento del prezzo dei concimi pari al 9,5 per cento che si rifletterà sul 1984 con un tasso di crescita inferiore al cinque per cento. La giunta ha inoltre determinato il prezzo di un complesso di nuove specialità medicinali che saranno commercializzate dopo la loro registrazione.

(Ansa)

Partiti unanimi: nella zona sorgono già due centrali nucleari

«Via i poligoni da Latina» referendum, ma consultivo

DAL NOSTRO INVIATO

LATINA — Referendum popolare — di valore puramente consultivo, però — domenica prossima a Latina. Il quesito cui i 71 mila elettori della città sono chiamati a rispondere è questo: «*Volete che i poligoni di tiro di Nettuno e Foceverde rimangano sul territorio del Comune di Latina, stante anche la presenza delle centrali nucleari?*».

Il sindaco, il democristiano Antonio Corona, è in partenza. I muri della città non rilevano che si sia alla vigilia di un avvenimento che mobilita gli animi. Nel pomeriggio un esponente del pci locale tiene un comizio in piazza, il tema da quando il referendum è stato annunciato.

Ma l'iniziativa ha avuto un'origine popolare. Sono state le organizzazioni naturalistiche, ecologiche, di difesa dell'ambiente — anzitutto — a sollevare la questione. Il problema di una zona che va dalla città al mare, e che per una fascia di chilometri ormai quasi ininterrotta ospita tre poligoni di tiro (a Foceverde, Nettuno, S. Andrea nel territorio di Sabaudia), una centrale atomica già in funzione (a Borgo Sabotino, 160 megawatt) e un'altra in costruzione (il reattore sperimentale Cirene, a un chilometro da Borgo Sabotino, di cui non si conoscono rischi, eventualità, piani di evacuazione in caso di incidenti).

In sede politica la bandiera l'hanno tenuta ben in vista pci, dp e radicali. Ma quando la questione è stata posta pubblicamente, con una mozione comunista avanzata in Consiglio comunale, il progetto di referendum è stato approvato all'unanimità. Tutti i partiti danno un'indicazione di voto per il no. Tutto chiaro, quindi? Nessuna sorpresa in vista, allora? Macché, le acque sono non poco agitate.

«*E' proprio questa indicazione di voto democristiana che inquieta e insospettisce* — dice Gianni D'Achille di democrazia proletaria —. *La dc si è compromessa sino in fondo nella speculazione edilizia, nei guasti ecologici che hanno fatto di questo comprensorio un caso nazionale. Il quesito del referendum è sibillino e non mette in luce il vero problema, che non è quello della vicinanza di centrali nucleari e poligoni di tiro, ma l'esistenza stessa di centrali nucleari e poligoni di tiro a ridosso di centri abitati, a dispetto della sicurezza dei cittadini e della libertà di movimento, mandando in malora la costiera stessa e l'intero ecosistema della zona. L'altro problema è questo: che fare del comprensorio, chi si impegna perché — una volta sottratta questa area ai militari — la si vincoli a un progetto di riserva naturale e integrale?*».

Al pci non sono meno perplessi. Dice Ilecchia, della federazione di Latina: «*Qui siamo arrivati alla follia, con questa paradossale concentrazione di poligoni di tiro e centrali nucleari che forse non ha uguali in Italia. Ma non è meno inquietante l'interrogativo sulla destinazione che attende la zona. Noi abbiamo chiesto un vincolo che tolga qualsiasi spazio ad ogni possibile speculazione. La questione però non è stata recepita nella delibera del referendum. E il nostro giudizio sulle amministrazioni locali che si sono succedute in questi decenni non è positivo. Ciò un esempio: nel '78 è stata istituita per legge una commissione paritetica sulle servitù militari. Beh, non ci risulta che l'amministrazione comunale di Latina o regionale del Lazio si siano mai presentate in questa commissione, di cui facevano parte per legge, perdendo così l'occasione per dire la loro in sede competente*».

L'accordo economico — secondo i punti di vista di Monge, di Pertini e di Craxi, che coincidono — dovrebbe poter contribuire alla pacificazione in quanto i conflitti, più che di origine politica e ideologica, sono di natura economica (probabilmente in coincidenza con l'Assemblea delle Nazioni Unite, quando i Dieci saranno presenti a New York) dovrebbero partecipare anche i due candidati alla Comunità, Spagna e Portogallo, in quanto «madri» del Centro America, e i quattro Stati del Gruppo di Contadora (Messico, Colombia, Venezuela e Panama) che da tempo stanno tentando di ripertare la pace nella regione.

«Via i poligoni da Latina» referendum, ma consultivo

Al pci non sono meno perplessi. Dice Ilecchia, della federazione di Latina: «*Qui siamo arrivati alla follia, con questa paradossale concentrazione di poligoni di tiro e centrali nucleari che forse non ha uguali in Italia. Ma non è meno inquietante l'interrogativo sulla destinazione che attende la zona. Noi abbiamo chiesto un vincolo che tolga qualsiasi spazio ad ogni possibile speculazione. La questione però non è stata recepita nella delibera del referendum. E il nostro giudizio sulle amministrazioni locali che si sono succedute in questi decenni non è positivo. Ciò un esempio: nel '78 è stata istituita per legge una commissione paritetica sulle servitù militari. Beh, non ci risulta che l'amministrazione comunale di Latina o regionale del Lazio si siano mai presentate in questa commissione, di cui facevano parte per legge, perdendo così l'occasione per dire la loro in sede competente*».

Interno ai recinti di queste installazioni, cui è proibito avvicinarsi, che non si devono fotografare, che sottraggono ampi spazi alla pesca, alla balneazione, alla caccia, si sono addossate le abitazioni civili, le casette del mare, i condomini balneari. Al di là dei recinti si spara davvero: con armi piccole, con cannoni, contro bersagli aerei telecomandati, sperimentando nuovi tipi di armi di produzione italiana e straniera. Oil interessi che si intrecciano dietro al groviglio di ragioni per cui dal 1871 in questa zona si sono introdotte le servitù militari sono innumerevoli.

La gente chiamata alle urne dal Comune, domenica prossima, potrebbe dare il via a una nuova fase di mobilitazione per il futuro della zona. Il timore di molti è che le urne siano disertate, per privilegiare una giornata al mare. Il limite stesso della consultazione sta poi nella sua natura stessa: la gente dice la sua e basta, il referendum è solo consultivo.

Liliana Madeo

Potenza, deferiti al probiviri i dc in giunta con i comunisti

POTENZA — La segreteria provinciale dc di Potenza — a proposito dell'elezione a Marsicovetere (Potenza) di una giunta formata da democristiani, comunisti e da un esponente di una lista civica — ha reso noto, in un comunicato, di aver deferito ai probiviri del partito, «*per aver violato la procedura di espulsione*», gli esponenti democristiani facenti parte della giunta stessa.

Si tratta di Michele Lotierzo (sindaco), Antonio Cappa, Antonio Pacella, Carmine Notarfrancesco e Ciro Tutti (assessori effettivi e supplenti).

La segreteria della dc ha anche precisato di aver comunicato agli interessati che «*se non rassegnano immediatamente le dimissioni devono considerarsi di fatto fuori della dc*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

I meriti di Craxi

Venerdì 15, sul memoriale. — Ogni sera prima di andare a letto, spenta l'ultima sigaretta, licenziato l'ultimo collaboratore o collaboratrice, fatta l'ultima telefonata, Craxi scrive su leggeri fogli di carta filigranata (un garofano e un serto di spine) le sue impressioni sulla giornata appena trascorsa, i suoi propositi per i giorni successivi, le pagine di un memoriale, che spiegherà molte cose. Alla vigilia delle elezioni ha tracciato con mano nervosa pochi appunti: «*Ho fatto una scommessa sugli italiani, e le elezioni mi diranno se ho giocato giusto, mi riveleranno la natura dei miei concittadini. Se il psi crescerà notevolmente vorrà dire che gli italiani sono stanchi arrabbiati, che hanno voglia di autorità e di parole sbrigative, che apprezzano in me, più nel clima mutato, quello che amavano nel primo Mussolini. Se il psi crescerà in misura contenuta, ma sicura, vorrà dire che gli italiani sono pessimisti, realisti ed informatici, apprezzano il mio desiderio di efficienza e le mie spese per la pubblicità del partito. Se il psi non crescerà affatto vorrà dire che gli italiani non sono né antichi né moderni, che agli uomini forti preferiscono gli uomini ricchi (tutti preferiscono), che hanno nostalgia del compromesso e che il "buon" è l'unica esplosione che vorrebbero sentire. Significherà che nessuno vuol più battere il cuore oltre l'ostacolo, ma neppure il portafogli*».

Sabato 16, sul quaderno. — Lombardi, il vecchio leader della sinistra socialista, ha un quadernetto nel quale tiene due sigari e un mozzicone di matita. Alla vigilia delle elezioni ha scritto: «*Se il psi non cresce, le avremo provate tutte*».

Domenica 17, una saggia riflessione di De Mita — «*Siamo diventati, con la mia segreteria, il secondo partito d'Italia. E io ho preso nel Sud un milione di voti di preferenza, un record mai raggiunto da nessun uomo politico. Questo può farmi dimenticare che eravamo il primo partito d'Italia?*». (Se De Mita sceglierà di dimenticare potrebbe avere due milioni di voti alle prossime elezioni ed insediare robustamente la dc al terzo posto).

Lunedì 18, consigli agli anticomunisti. — Volete arrestare la progressiva marcia elettorale dei comunisti? Volete evitare la crescita dei voti comunisti a dispetto di tutti gli altri partiti che calano? Insomma: volete che i comunisti perdano voti? Mandateli al governo.

Martedì 19, Nicolini a Verona. — E' possibile che l'avanzata del pci (oltre agli effetti emotivi su cui troppo si è speculato) sia nata anche da effetti meno drammatici, se non frivoli, almeno culturali? Tutti gli assessori comunisti che a ogni estate invadono le città e le regioni rosse di festival, balli e cene all'aperto non avranno qualche parte di merito? Se perfino la Liga Veneta vuole imporre anche in Europa le esigenze della Serenissima (e per pochi voti non ha conquistato un seggio a Strasburgo), perché il pci non potrebbe esportare il suo modello di assessorato almeno nelle zone italiane finora refrattarie? L'altro giorno, incontrando a Roma l'assessore Nicolini che sbuffava a una manifestazione troppo seriosa, ci siamo chiesti cosa diventerebbe nelle sue mani una grande città bianca come Verona. Nicolini s'è costruito una fama con la pericolante Basilica di Massenzio e col deserto del Circo Massimo. A Verona con l'Arena e il Teatro Romano, già così suggestivamente sfruttati, potrebbe avere un colpo di genio. Quale? Notti intere trascorse in imitazioni d'orgia romana? Il circo in Arena dopo l'opera? Un festival ininterrotto del kolossal? Balletti cubani nei chiostri antichi? Non sappiamo. E' questo che ci rende curiosi.

Mercoledì 20, tanti popoli. — Una volta c'erano i partiti, adesso per fortuna ci sono i «popoli» e abitano tutti in Italia: il popolo comunista, il popolo democristiano, il popolo socialista. Si attende qualche incoraggiamento elettorale per registrare il popolo socialdemocratico, mentre per fortuna almeno i laici, pri e pli, dovranno abbandonare l'idea di essere popolo per restare minoranza. Sia copiato dall'americano, dove il *people* è semplicemente la gente, sia preso dall'uso cattolico, dove i fedeli sono anche il popolo della chiesa, sia ricalcato dai fasti reazionari (il *Popolo d'Italia*) questa cattiva abitudine di dividere il popolo normale in tanti sottopopoli deve cessare. Lo chiede il popolo dei lettori.

Giovedì 21, l'ovietà democratica. — Dice un titolo di giornale sopra un commento alle elezioni: «Rigore e missili non piacciono agli europei». La notizia clamorosa sarebbe che gli piacessero.

Statali: slitta al 20 luglio la denuncia dei redditi

ROMA — Verrà prorogato al 30 luglio il termine per presentare il «101» quale dichiarazione dei redditi, anche agli effetti della dichiarazione congiunta: lo ha stabilito la Camera, votando una modifica, accolta dal governo, al decreto che fissava la proroga al 30 giugno per i dipendenti pubblici che non avevano ricevuto in tempo il modello «101» a causa di uno sciopero al ministero del Tesoro.

Il voto finale della Camera è previsto per la prossima settimana, dopodiché il Senato dovrà dare il suo voto favorevole, entro la fine del mese (per evitare che qualcuno, dal primo luglio, si trovi sia pure provvisoriamente «fuori legge»).

La proposta del nuovo termine deriva da un'altra dell'onorevole Minervini (sinistra indipendente), di fissare un «*termine mobile di 30 giorni dalla effettiva consegna del modello "101" ai veri dipendenti. Quindi, a fronte di un termine mobile, che introdurrebbe ulteriori disfunzioni nella dichiarazione dei redditi, è preferibile un termine certo*», individuato per questa circostanza nel 30 luglio.

Camera, Ciocci sostituisce Berlinguer

ROMA — Lorenzo Ciocci è stato proclamato deputato al posto dell'on. Enrico Berlinguer, il segretario del pci morto l'11 giugno.

Ciocci, ex sindaco di Marino, è il terzo dei non eletti (con 12.610 preferenze) del pci alle elezioni politiche dello scorso anno, nella circoscrizione di Roma. I primi due tra i non eletti, Leo Canullo e Angela Giovagnoli Sposetti, siedono già sui banchi comunisti a Montecitorio in sostituzione di Pietro Ingrao eletto anche nella circoscrizione di Perugia, e di Giulio Carlo Argan, che ha optato per il Senato.

L'Italia e il Costa Rica per una via economica alla pace nei Caraibi

ROMA — Luis Alberto Monge, presidente del Costa Rica, l'unico Paese dell'America Latina che non abbia un esercito (lo ha abolito già nel 1948) e votato alla neutralità dal novembre dell'anno scorso, ieri ha parlato a lungo di pace con Pertini e con Craxi. E, per contribuire alla pacificazione del Centro America, l'Italia si è impegnata a organizzare insieme con il Costa Rica una conferenza congiunta dei ministri degli Esteri della Comunità Europea e di quelli dell'America Centrale che porti a un accordo economico tra le due aree.

Alla Conferenza, che è prevista per quest'autunno, (probabilmente in coincidenza con l'Assemblea delle Nazioni Unite, quando i Dieci saranno presenti a New York) dovrebbero partecipare anche i due candidati alla Comunità, Spagna e Portogallo, in quanto «madri» del Centro America, e i quattro Stati del Gruppo di Contadora (Messico, Colombia, Venezuela e Panama) che da tempo stanno tentando di ripertare la pace nella regione.

L'accordo economico — secondo i punti di vista di Monge, di Pertini e di Craxi, che coincidono — dovrebbe poter contribuire alla pacificazione in quanto i conflitti, più che di origine politica e ideologica, sono di natura economica

L'arresto di Otelo

(Segue dalla 1ª pagina)

della Giustizia, e al è dovuto subire anche la rampogna del capo dello Stato, Ramalho Eanes, che non ne aveva alcuna informazione. «*Ma c'erano anche molti ministri che erano stati tenuti all'oscuro*», si giustificava in qualche modo Rui Machete.

Quando il magistrato di turno (una donna, la dottoressa Maria Candida) ha iniziato i primi accertamenti giudiziari e si è vista tra le mani il nome di Otelo de Carvalho, ne ha informato il responsabile del quarto ufficio criminale chiedendo che venisse emesso un mandato di cattura. Il giudice Teixeira Mendes si è allora precipitato dal suo ministro, chiedendo una copertura politica oltre che un parere, per le reazioni che certamente ne sarebbero seguite. Rui Machete, messo anche lui di fronte a un nome tanto scottante, ha preferito rovesciare il problema sul vicepremier Mota Pinto di primo ministro Mario Soares è in visita in Olanda, che è anche responsabile della Difesa; e quest'ultimo ne ha informato subito il capo di Stato Maggiore delle forze armate e i generali comandanti delle tre armi.

C'è stata una concitata riunione segreta, una discussione che pare non sia durata a lungo, e poi la decisione di procedere secondo le richieste del magistrato. Per quanto sia ancora un personaggio pubblico molto amato e molto chiacchierato, Otelo è un militare (ha il grado di colonnello) ormai con poco seguito nelle caserme: il suo protagonismo gli aveva dato grandi onori di cronaca, ma presto anche una emarginazione dal processo di controllo istituzionale della rivoluzione. Non c'erano da temere, in fondo, grossi sommovimenti. E, finora almeno, non ci sono stati.

Mimmo Candito

ROMA — Le poste dell'Urss hanno deciso di rendere omaggio alla figura di Enrico Berlinguer dedicandogli un francobollo.

Liquidazioni e fisco

(Segue dalla 1ª pagina)

che in questo caso il fisco dovette fare un passo indietro, con relativi rimborsi.

Ultimo in ordine di tempo, perché di questi giorni, e meno clamoroso, trattandosi di un episodio rivolto più all'interno dell'amministrazione delle Finanze, che al grande pubblico dei contribuenti, è stato il rapporto dei super ispettori, che hanno criticato il funzionamento dell'anagrafe tributaria, lo scarso collegamento tra un settore e l'altro dell'amministrazione finanziaria, la sordità degli enti locali nel collaborare alle sue esigenze, eccetera.

Di fronte a questi episodi, a questi passi falsi del fisco, a queste sue tentazioni di ricorrere a nuovi giri del suo torchio nei confronti delle categorie più indifese, per rimediare alle evasioni, legali e illegali, di quelle categorie più abili nello sfruttare le norme esistenti, e più disinvolte nell'aggirarle, il pubblico si sente disorientato, e reagisce in modo diverso. Il contribuente «onesto», perché lo è, oppure perché non può fare altrimenti, ne ricava nuovi stimoli d'indignazione, e, al tempo stesso, di speranza in una migliore giustizia fiscale. La categoria degli evasori osserva, con ironica soddisfazione, questi incidenti di percorso, ma, contemporaneamente, scorge qualche pericolo, di fronte a un fisco che è padre per gli uni, addirittura padrino per altri, ma è patrigno per molti, e che, punto sul vivo, può scatenarsi, finalmente, in una caccia agli evasori che non può lasciare tranquilla l'eventuale selvaggina.

In questi dieci anni di applicazione della riforma tributaria c'è stato un «sorpasso», almeno altrettanto clamoroso e, quasi certamente, più duraturo di quello che, l'altro giorno, si è registrato in campo politico. Un sorpasso «fiscale», però, di cui ben pochi se ne sono accorti. Parliamo delle imposte. Prima della riforma, nel 1972, quelle indirette, sui consumi e gli affari, contribuivano con il 52 per cento alle entrate tributarie in senso stretto (oneri sociali esclusi), e quelle dirette, sul reddito e il patrimonio, con il 38 per cento. Tra il 1978 e il 1979 avvennero il ricongiungimento e poi il sorpasso, tanto impetuoso che nel 1983 la quota delle imposte indirette è scesa a meno del 42, e quella delle dirette è salita a oltre il 56 per cento. E' un chiaro segno, anche questo, sia della larga evasione dall'Iva, sia dei guasti che il «fiscal drag», complice l'inflazione, ha procurato da dieci anni a questa parte, e ancora procura, ai redditi di chi le imposte le paga. Guasti che le minirifor me della grande riforma tributaria sono serviti ad attenuare, non certo a eliminare.

Mario Salvatorelli

MILANO — Un incontro di lavoro tra i prefetti della Lombardia, cui ha partecipato il l'alto commissario per la lotta alla delinquenza mafiosa De Francesco, si è svolto a Milano, presente il sottosegretario all'Interno Cortese.

STORICO DELL'ARTE E POLEMISTA

Il principe Zeri

Matteo Giovannetti: «Madonna in trono col Bambino e donatore» (particolare, da «Diari di lavoro 2» ed. Einaudi)

Per i suoi sessant'anni Federico Zeri ha ricevuto un po' in ritardo due grossi volumi di saggi scritti in suo onore da storici dell'arte del mondo intero (Ed. Electa). Gli hanno reso omaggio conoscitori celebrati come Charles Sterling e John Pope-Hennessy, e poi francesi, tedeschi, inglesi, americani, oltre a molti italiani. Per solito i prodotti di quel genere particolare che sono gli scritti in onore hanno un'origine e una destinazione accademica, non in questo caso in cui la raccolta è dedicata a uno studioso che di accademico, nel senso tradizionale del termine non ha proprio niente.

Certo Zeri è il principe dei conoscitori, un occhio leggendario, una memoria vasta e fulminante, ma non è l'uomo di un'accademia, di un'istituzione — purtroppo le istituzioni italiane non hanno persino saputo di valersi del suo straordinario talento — né quello che parla ai *confrères* senza preoccuparsi del pubblico. Gli interlocutori che lo interessano di più non appartengono al suo campo. Un giudizio su un suo libro di, poniamo, Frutteto e Lucertini lo stimola assai più di quello di una specialista.

Nelle istituzioni (in quelle italiane) ha pochi amici anche per gli attacchi sferrati che conducono assiduamente contro alcuni bersagli che nelle istituzioni siedono. Non sempre si può concordare con le sue polemiche: non ritengo per esempio a condividere il suo sdegno per i progetti degli scavi nei Fori, e ancor meno la sua critica alla restituzione all'Albania della Dea di Butrinto, certo è che in un Paese dove gli attacchi cifrati e pieni di sottintesi sono la regola, i suoi sono diretti quanto appassionati e sottintendono una chiara idea di cosa debba essere il Buongoverno in campo artistico e non soltanto in quello.

Per la sua turbolenta irriverenza il capisce quanto Longhi abbia contato per lui, non solo il grande Longhi storico e conoscitore (fu da una rivista di Longhi, *Proporzioni*, 1948, che Zeri tirò le sue prime bordate di ammirazioni e fu accanto a Longhi, con Arcangeli, Bologna e Briganti che nel 1950 partecipò alla fondazione di *Paragone*), ma il Longhi polemista estroso e spiritoso, il Longhi estimatore di Groucho Marx e del suo comportamento dissacrante. A un certo punto il rapporto tra questi due grandi personaggi si interruppe, ma Longhi, amato e detestato, *na merà*, secondo Zeri, *angelo supremamente dotto e generoso, a metà diavolo subdolo e obliquo* continuò a esercitare su Zeri uno straordinario fascino.

* *

Eccellente oratore, ricco di verve polemica e di sdegno moralistico, Zeri è un sorprendente attore; se fa una conferenza in un teatro potrà essere l'occasione di uno *show* impressionante degno di un esperto navigatore delle scene. Ama i romanzi polizieschi, le *Soirée de Saint-Pétersbourg* di De Maistre, le storielle a sfondo religioso con una punta blasfema e gli scherzi telefonici. Gran viaggiatore, ha il gusto e la capacità di cogliere quei particolari che evocano un clima, una città, una stagione, una cultura.

Spregiatore a parole del bello scrivere (*«La mia giornata è troppo gremita e piena per costringermi di vegliare a notte alta alla ricerca dell'aggettivo esatto o della cadenza»*) non disdegna gli effetti letterari, magari trovando modelli in Henry James o in Sheridan Le Fanu più che nell'abituale bagaglio letterario dello storico dell'arte italiano.

Nei suoi scritti, come nelle cronache medievali o nei ricordi dei grandi filologi, dei bibliofili o degli esploratori, abbondano gli eventi minimi loro. Sarà il ritrovamento casuale a Greenwich Village di sconosciute fotografie di dipinti importantissimi, inediti e oggi perduti, o la riunione delle due parti di una lapide funeraria romana che erano rimaste chissà per quanto tempo le mille miglia lontane l'una dall'altra, o ancora l'epifania, inaspettata, ma del tutto provvisoria di un misterioso ritratto le cui tracce si erano perdute, riannodate e di nuovo perdute chissà mai quante volte.

Anni fa ha scritto un serissimo libro di storia dell'arte, che sotto il titolo un po' berensoniano di *Due dipinti, la filologia e un nome* ricostruiva e identificava la personalità di un grande e misterioso pittore del nostro Quattrocento (rimasto anonimo e conosciuto sotto il nome di «Maestro delle Tavole Barberini»), montandolo come un autentico giallo con incalzanti cacce ai sospetti su e giù per l'Umbria e la Toscana fino a un inseguimento per corridoi e sale del Palazzo Ducale di Urbino e alla sorpresa finale: la rivelazione dell'identità dell'artista nel luogo più celato e protetto del maniero, l'alcova del Duca.

Zeri aveva voluto mettere qui in luce i meccanismi e i processi dell'attribuzione, quel suo avanzare per indizi, confronti, costituzioni di serie, controlli incrociati di tempo e di luogo che l'accostano all'indagine poliziesca, tanto che alla fine chi sia l'autore del quadro o chi sia il colpevole sono domande intercambiabili. Già Berenson, Friedländer, Longhi avevano messi in luce certi percorsi, certi meccanismi, Zeri, facendone il vero tema del suo libro, ci ha dato una lezione incalzante di storia dell'arte, una lettura impressionante.

Perché una delle sconcertanti sfide di Zeri è di farsi leggere anche dai non addetti ai lavori, di far entrare la storia dell'arte e i suoi metodi nel comune bagaglio culturale facendola scendere dal cielo sulla terra e rimettendola sui piedi. Una storia dell'arte dove le opere hanno spessore e fisicità, non sono entità astratte o ineffabili, ma sono fatte di legno, di tela, di pietra, di metallo, debbono essere decifrate in ogni loro aspetto tecnico, stilistico, iconografico, in modo da non frustrare, anzi da provocare quella sorta di istinto manuale-artigiano che esiste nel lettore.

Questa storia dell'arte che non alza barriere tra gli aspetti maggiori e quelli minori dell'opera, la quale viene studiata nella sua interezza, nella sua qualità e nella sua materialità è quella dei conoscitori, di coloro che Erwin Panofsky aveva una volta definito come *storici dell'arte laconici* con una caratterizzazione che illuminava la complessa operazione storica che sta dietro ad un'attribuzione espressa talora con estrema brevità.

* *

I cataloghi e il censimento di Zeri dei dipinti italiani nelle collezioni americane offrono casi esemplari di questa storiografia laconica messa in opera da chi ha pur saputo scrivere libri di ampio respiro come *Pittura e Controriforma* (Torino 1957) che si incentra sul problema delle origini e delle caratteristiche dell'arte sacra controriformata e sulle forme della sua sopravvivenza sulla lunga durata, fino ad oggi o, addirittura, ha diretto opere monumentali come la *Storia dell'arte italiana* (Einaudi).

La misura che Zeri preferisce è quella del saggio breve, di poche pagine, come quelli raccolti nei due magistrali *Diari di Lavoro*, entrambi editi da Einaudi, in cui prendendo spunto dalla pubblicazione di una o più opere generalmente inedite mette a fuoco una situazione, una serie di problemi. Il modo di procedere è in genere lo stesso: il saggio si apre con la presentazione di un'opera apparentemente opaca, nel senso che rimanda solo a se stessa, poi via via il procedere della lettura spalanca delle finestre che illuminano i vari aspetti di una situazione e che riportano al dato fisso dell'opera tutta una serie di fatti, di presenze, tutta una rete di riferimenti. Per finire nello spazio di quattro-cinque pagine, ma possono essere anche di meno, emerge un paesaggio artistico di cui spesso tutto o quasi si ignorava.

* *

Così Zeri, esploratore attentissimo si è provato con particolare piacere sulle situazioni periferiche, o piuttosto periferizzate dalla storia, dalle Marche alla Liguria, da Avignone a Pisa, a Lucca. I suoi eroi possono essere Giovanni da Gaeta o Carlo da Camerino, Pietro d'Alba o Bitino da Faenza, Paolo da Visso o Cola dell'Amatrice, ma ciò non gli impedisce di arrivare, senza soluzioni di continuità a Giotto, a Raffaello o a Caravaggio, che anzi grazie al modus operandi e alle esperienze di un tale storico-conoscitore appaiono più ricchi, variegati, complessi, problematici.

Perché è attraverso le ricognizioni delle cosiddette periferie che Zeri è riuscito più di una volta a mettere in crisi i correnti paradigmi interpretativi, gli è accaduto così di mutare le mappe stesse del centro.

Enrico Castelnuovo

COM'E' CAMBIATA NEGLI ULTIMI ANNI LA CAMPAGNA IN ITALIA

Computer nella villa veneta

L'allevamento dei bovini da carne ha sostituito le colture tradizionali con sconfinate distese di mais e di orzo, base per il foraggio «E' una partita giocata sul grammo, senza l'aiuto del calcolatore non sarebbe possibile» - La «corte» veneta, con la sua tipica architettura, sta scomparendo - La macchina, nemica dei grandi alberi, li ha cancellati dal paesaggio - E anche il contadino è morto

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — *Nella «villa» veneta, al posto del «conte sior paron», è arrivato il computer e, con un'autorità meno circondata di segreto e reverenza, ma altrettanto incontestabile, sta cambiando tutto. Parlo con i primi che lo hanno installato, quattro anni fa.* «No, niente nomi sul giornale, la pubblicità per il momento è l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno»: *quattro fratelli, tutti laureati, usciti da una vecchia famiglia di fittavoli, che gestiscono direttamente una grande azienda e hanno creato una società di servizi, nel campo dell'agricoltura, unica in Italia.*

La prima a cambiare è stata la «villa» patrizia dove risiedano, nella grande «corte» della Bassa tra l'Adige e il Po. Solo le mura e lo stemma gentilizio sulla facciata, vecchi di cinquecento anni, sono rimasti intatti: le «barchesse» dove si riponeva il grano sono state cedute al Comune che ne ha ricavato alloggi in affitto; il «brolo», l'orto-giardino un tempo riservato alle delizie del conte e della sua famiglia, è ora un prato rosa, all'inglese, con il cancelletto all'aperto per il barbecue; le maioliche delle stanze da bagno hanno preso il posto delle statue dei santi nell'antica cappella padronale; e un nuovo fabbricato, con grandi vetrate, è stato costruito per ospitare gli uffici e il computer.

«Non cambia solo l'apparenza, mi dicono, ma la sostanza. Anche nella campagna sono entrate le regole ferree della concorrenza, da quando il Mec ha aperto questo mondo chiuso sotto il sigillo della tradizione. Il problema è semplice: la massimizzazione del profitto per ogni ettaro di terra. La soluzione è una sola: specializzazione estrema». *Dapprima, sulle loro terre, i quattro fratelli hanno tentato con il tabacco:* «Un cliente sicuro, il Monopolio di Stato, prezzi abbastanza stabili, ma un fabbisogno eccessivo di mano d'opera. Si poteva fare il meglio». *Così, dal tabacco, sono passati al bovino da carne.*

Arrivano i vitelli dalle pianure dell'Europa centrale dove i grandi pascoli rendono convenienti l'allevamento e la riproduzione. Hanno venti giorni, pesano in media 70 chili, sono tutti maschi, con i primi ciuffi di pelo arricciato sulla fronte: dalla Francia i candidi Charolais dagli occhi orlati di rosa come gli albini, dalla Germania o dalla Cecoslovacchia i Simmenthal pezzati di rosso o i bruno-alpini, color grigio fumo. I camion li scaricano mugolanti e disidratati dal viaggio; i più provati vengono ricoverati nell'«infermeria» di questo stabilimento modello, sulle rive dell'Alpone, gli altri nella nursery, dove li attendono giganteschi biberon di latte, ciascuno della capacità di tre litri.

«Nella nursery il svezzamento, poi, quando raggiungono il peso di 150 chili, passano nelle stalle d'ingrasso. Complessivamente nello spazio di un anno, al massimo tredici o quattordici mesi, arrivano al peso ottimale, dai 460 ai 600 chili secondo la razza. Pronti per il macello. Ma è un'operazione giocata tutta sul grammo, non sarebbe possibile senza computer». *Mi mostrano, sul video, le schede degli ultimi arrivi: di ogni capo il sistema fornisce prezzo e peso iniziali, incremento di peso giorno per giorno, costo relativo, previsione del costo finale paragonata con futuro prezzo di mercato, anch'esso calcolato su molte variabili:*

«Così sappiamo, in ogni momento, quali razze potranno darci un margine di profitto e sceglierle in conseguenza».

Chi ha detto che l'industria della bistecca, in Italia, non poteva essere redditizia?

«Se è vero che non abbiamo i grandi pascoli della Baviera, è anche vero che in Baviera il mais non cresce. E da noi sì». *Il mais ibridi americani che moltiplicano per mille ogni chicco seminato) e l'orzo sono gli alimenti fondamentali dei bovini da carne. Così, sconfinate distese di pannocchie e spighe stanno circondando le stalle, a perdita d'occhio. Due raccolti all'anno, uno di orzo, uno di granturco. E' nata d'opera ridotta praticamente a zero: si fa tutto a macchina.*

Al momento del raccolto, una «trituratrice» avanza nel mare verde sminuzzando tutto, fusti, foglie, spighe e pannocchie, in frammenti di meno di un centimetro che ammucchia negli appositi silos. Giorno per giorno una desilatrice preleva la quantità voluta e la carica sul «carro miscelatore», che da un altro silo preleverà, pesandoli automaticamente, tutti gli altri ingredienti del mangime bilanciato, dalle proteine ai sali minerali (secondo la ricetta ottimale anch'essa calcolata dal computer) e poi, entrando nelle stalle, riverserà il foraggio nelle mangiatoie. Anche la pulizia delle corsie è automatica: i tori vivono su griglie, attraverso le quali i loro rifiuti filtrano in appositi serbatoi, pronti a essere usati come concime per produrre altro mais ed altro orzo, in una sorta di ciclo chiuso dove nulla va perduto. Una persona basta per accudire a 800 capi.

Il computer, la meccanizzazione e la specializzazione imposte dalle ferree leggi del costo e del profitto stanno cambiando radicalmente il paesaggio veneto. Dove non arrivano più allevamenti, non solo di bovini ma di polli e di tacchini, arrivano le serre di frutta e ortaggi con i loro rivoli di plastica. Oppure il frutteto nanificato, con le piante alte non più di due metri e mezzo, in modo che mele e pesche possano essere raccolte a macchina.

«Le macchine, mi dice *Dino Coltro*, sono nemiche degli alberi d'alto fusto e il hanno cacciati via». *Dino Coltro è lo storico della tradizione veneta, ha scritto cinque volumi sul Paese perduto, e altri due sulla civiltà contadina, magia, superstizione, medicina e cucina tradizionale, raccogliendo le ultime testimonianze di un mondo in agonia.*

«Scomparsi, dice, i filari che non solo rompevano la monotonia della Bassa, la grande pianura veneta, rigandola in forme geometriche e lineari, ma davano un senso di bellezza e di ordine». *Quasi inesistenti ormai i pioli, che per volontà della Serenissima Repubblica, dopo la perdita dei mercati d'Oriente, vennero fatti di Verona una delle capitali della seta; sempre più rare le famose «piantate», la vite sposata all'olmo, che erano un motivo classico fin dai tempi di Columella e di Virgilio; cancellati i «ridi», le prode dei fossi, che erano sempre carichi di robinie, piallami, legna da ardere.*

E' la fine della «corte», la tipica unità agronomica del Veneto, fosse presieduta dalla «villa» del conte o dalla modesta casetta del contadino. «Un'architettura che faceva parte integrante del paesaggio, dice Coltro, e che è stata definita spontanea, ma era in realtà strettamente funzionale alla rotazione delle colture che la specializzazione ha ucciso: granturco, frumento, trifoglio, erba spagna, perché in dispensa dovevano esserci polenta e pane e nel fienile foraggio per le bestie.

«Anche le più piccole "corti" tendevano a essere unità autosufficienti, in relazione ai bisogni della famiglia, e finivano con l'esserci un po' di tutto, dall'albero da frutto alla vite che dava qualche brenta di vino, ai salici che fornivano vinchi per legare e intrecciare le cesta».

Non c'è più nemmeno il contadino, sulla terra: «Scomparso anche lui, con buona pace del mio amico Ermanno Olmi. Il contadino era l'uomo che stabiliva con la terra, gli animali, il ciclo delle stagioni, la pioggia, il vento un legame culturale. E ne era dominato, si sentiva in balia di forze misteriose: di qui l'esorcismo, la preghiera, i riti del solstizio d'inverno per paura di perdere il sole, le feste di fine raccolto, il valore e il significato del pane, dell'acqua, del fuoco, della stessa religione cristiana. Oggi questa dipendenza non esiste più, è rimasto l'agricoltore che con la terra stabilisce soltanto un rapporto di sfruttamento industriale, che guadagna un'altra primavera con le serre, che non parla più con gli animali, ma li violenta nella loro stessa crescita».

E' la secolarizzazione della campagna, l'ultimo senso del sacro sarà ucciso dal computer, sicurezza del futuro, e della tecnologia, dominio della natura. «Lo so, mi aveva detto uno dei quattro fratelli, che la prima volta che abbiamo usato la trituratrice per sminuzzare il mais, alimento tradizionale del contadino veneto, e dario ai tori, in chiesa hanno gridato al sacrilegio?».

Giorgio Martinat

Un'immagine del vecchio mondo contadino veneto, che va scomparendo (dal volume «La terra in testa», ed. Bertani)

LA MORTE DI DAVIDE LAJOLO: LO SCRITTORE E IL POLITICO

«Ulisse» testimone con passione

MILANO — *E' morto nelle prime ore di ieri, dopo una breve malattia, lo scrittore Davide Lajolo, già comandante partigiano con il nome di «Ulisse» e dirigente comunista. Lajolo era stato ricoverato alcuni giorni fa all'ospedale «Fatebenefratelli» in seguito a un infarto. Era nato il 29 luglio 1912 a Vinchio d'Asti, dove i funerali si svolgeranno alle 17.*

La camera ardente è stata allestita presso la sede milanese del quotidiano l'Unità, del quale era stato direttore e dove oggi alle 18 si svolgerà la commemorazione ufficiale.

L'ultimo suo libro che mi aveva lasciato sul tavolo, *«per recensione sulla Stampa»*, come aveva precisato nella dedica, è un volume d'arte edito da Augusto Tota di Parma e intitolato *Gli uomini dell'arcobaleno*. Un libro strano di incontri con artisti. Un altro pezzo della sua autobiografia attraverso altri, questa volta attraverso nomi disparati, accostamenti perlomeno inquietanti, da Attardi a Baj, da Carrà, a Cazzaniga. Una galleria in apparenza dispersiva, in sostanza una serie di tessere di uno stesso mosaico o rompicapo, di frasi di uno stesso discorso pubblico, sbilanciato sempre più verso il privato. *«Ci sono gli uomini e interessano più che i pittori»* concludeva la dedica.

Singolare personaggio, Davide Lajolo, l'Ulisse della lunga direzione dell'*Unità* dal 1946 al 1958, in tempi concitati di grandi speranze e di grandi delusioni per i comunisti, il corsivista principe di falce e martello quando Fortebraccio era ancora democristiano, anzi era ancora Mario Melloni. E' stato pur lui, Lajolo, a scegliere il titolo per il suo libro più importante: *Il voltagabbana*, storia esemplare di un passaggio dal nero al rosso senza reticenze e senza reciminazioni, l'accettazione con immutata se non accresciuta foga della sostanza di un dato irrinunciabile del carattere di molti italiani, della continuità, nonostante tutto, della nostra storia di popolo diverso dagli altri e, in definitiva, difficilmente giudicabile.

Fascista, volontario con grinta nelle guerre fasciste, poi antifascista per la pelle come partigiano, e comunista con grinta in prima fila, anzi in prima pagina nelle lotte comuniste, poi polemico, critico, non sempre d'accordo con tanti del suo stesso partito, Lajolo negli ultimi tempi, o meglio penultimi, prima dell'ennesima del 17 giugno, appariva come contrariato da un rovello, da un'insoddisfazione, da un rancore che gli costava il parlare di politica. Cos'era che l'aveva deluso e contrariato? Si trovava meglio certo a parlar di pittori e scultori, di poeti e narratori piuttosto che di uomini politici.

Un uomo che senta sanguigneamente la vita per vocazione e deliberazione rischia di lasciar troppa parte di sé tra una condizione e l'altra. Lajolo era sempre troppo robusto e deciso per non finire per conoscere con l'età e l'esperienza un certo sfinimento e per non arrabbiarsi proprio perché lo avvertiva, un simile sfinimento, una cosa non da uomo vero, secondo lui.

Così si consola con l'arte nell'ultimo libro che ho qui sul tavolo, e con la rievocazione dei momenti indimenticabili di una vita fitta di incontri: *«Sicuramente è stata quella professoressa di storia dell'arte negli anni del liceo a Torino a impostarmi la fantasia di segni e colori. La ricordo rappresa nel marrone dei suoi vestiti, nel suo corpicino snello, gli occhi scintanti intelligenza e solitudine, la voce dolce e così la voleva rendere per forza di volontà perché, ripetevo spesso, davanti all'arte bisognava riuscire a parlare piano visto che non si poteva farci lezione in silenzio come avrebbe desiderato, lasciando parlare soltanto le immagini alle quali ci poneva di fronte. Quelle ore di lezione erano per me così intense di emozioni che cambiavo addirittura carattere e atteggiamento. Mi trasformavo, da capintesta della scherza e dell'indisciplina, in uno scolaro attento, tutt'orecchi...»*.

Come molti uomini che hanno l'orgoglio e la retorica dell'uomo vero, dell'uomo forte, dell'uomo combattente, Lajolo era perdutamente sentimentale, quando scriveva. Questa era la debolezza che si concedeva. Estremamente sentimentali sono tutti i suoi libri più noti: oltre ovviamente il già citato *Voltagabbana*, da *A conquistar la rossa primavera* a *Come e perché* a *Veder l'erba dalla parte delle radici* a *I mei* a *Venticinque anni* a *I resti* a *Finestre aperte* a *Botteghe Oscure* a *Poesia come pane*.

Particolare importanza hanno avuto per lui di Vinchio d'Asti le due biografie piemontesi: *Il vizio assurdo*, dedicata a Cesare Pavese, e *Fenoglio*, dedicata al poeta delle Langhe. Sul vizio assurdo di Cesare Pavese aveva continuato a ragionare e lavorando e rilavorando il testo, che aveva pubblicato presso Il Saggiatore, aveva appena consegnato in questi giorni a Rizzoli una più densa e complessa biografia dal titolo meno difficile e meno lirico. Un titolo semplice *Pavese* e il vecchio titolo trasformato in sottotitolo. Il nuovo Pavese di Lajolo uscirà a settembre.

Con Lajolo scompare un protagonista e un testimone più volte discusso e magari discutibile proprio per lo stesso furore delle sue passioni o per lo stesso abbandono emotivo delle sue pagine, ma prezioso per cercar di capire quanto è accaduto in questi anni in Italia: guerra, pace, politica, arte, cuore.

Oreste del Buono

Roma, 1951. Lajolo con Togliatti durante il congresso del pci

Scoprire Modigliani scultore

LIVORNO — *La mostra «Modigliani - Gli anni della scultura», organizzata dal Comune e Regione con la supervisione della Galleria nazionale d'arte moderna, sarà aperta il 1° luglio (fino al 9 settembre) al Museo d'arte contemporanea «Villa Maria».*

Momento centrale della mostra è la presentazione di quattro sculture provenienti dalla Tate Gallery di Londra, dal Centre Pompidou di Parigi, dell'Hirshorn Museum di Washington e dalla Paris Galleries di New York.

UN ROMANZO DI
FOLCO QUILICI
CACCIATORI DI NAVI
Un'avventura mozzafiato nell'infido estuario del Rio delle Amazzoni. Un avvincente romanzo d'azione ricco di colpi di scena e suspense.
MONDADORI

SUCCESSI
PREMIO SELEZIONE COMISSO 1984 per la narrativa
Tonino Guerra
LA PIOGGIA TIEPIDA
La Russia di ieri in quella di oggi. Il romanzo, visionario e vero, di un viaggiatore poeta.
RUSCONI

Respinta (55 voti a 41) la mozione del georgiano Sam Nunn

Il Senato si oppone al ritiro di militari Usa dall'Europa

Approvato il bilancio della difesa: accolte quasi tutte le richieste della Casa Bianca - Un lungo incontro di Shultz con l'ambasciatore sovietico Dobrynin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Senato ha respinto per 55 voti a 41 la mozione di Sam Nunn per il ritiro dall'Europa di 30 mila soldati americani all'anno, per un triennio. Ha approvato invece quasi all'unanimità, 94 voti a 3, un'altra mozione che fissa a 326 mila il tetto dei militari Usa e chiede ai Paesi alleati di aumentare le loro spese per la difesa. Il Dipartimento di Stato ha elogiato i senatori per la votazione, sottolineando che «*la sicurezza europea è un interesse vitale degli Stati Uniti*». Il risultato ha superato le più ottimistiche previsioni: Reagan aveva temuto un'impasse, al punto da mandare il vicepresidente Bush a dare quello che poteva essere il voto decisivo.

Sam Nunn, un democratico della Georgia, esperto dei problemi della difesa, aveva presentato la mozione «*non per antieuropeismo — aveva detto —, ma per richiamare gli alleati ai loro impegni, che sono di aumentare le spese della difesa del 3 per cento annuo*».

Il ritiro delle truppe americane sarebbe scattato nell'87, proprio per dare tempo all'Europa «*di mettersi al passo con l'America*». Reagan in persona si era mobilitato con il segretario di Stato Shultz e il capo del Pentagono Weinberger per bloccare la mozione. «*E' il segnale sbagliato da inviare all'Urss* — aveva protestato —. *Qual se ayrissimo una spaccatura nella Nato. I sovietici non tornerebbero più ai negoziati di Ginevra sul disarmo nucleare*».

La votazione sui militari Usa in Europa si è svolta nel corso di una maratona notturna sul bilancio della difesa, terminata alle 4 del mattino, le 10 in Italia, con un sì per 82 voti a 6. Il Presidente ha ottenuto dal Senato quasi tutto ciò che aveva chiesto: stanziamenti per 294 miliardi di dollari, un aumento del 7 per cento in termini reali rispetto all'anno passato. Il nuovo bombardiere strategico B-1, i Cruise. Ha subito una parziale sconfitta sul supermissile MX e una sconfitta totale sulla ripresa della produzione del gas nervino, sospesa da Nixon nel 69. Tre settimane fa, la Camera aveva approvato stanziamenti per 284 miliardi di dollari, lo stesso blocco del gas e limitazioni all'MX.

In base alla procedura parlamentare, le commissioni competenti del Senato e della Camera dovranno ora riconciliare per uniformare i due bilanci. L'ostacolo maggiore è costituito dall'MX. Il Senato è per la produzione di 21 supermissili, la Camera per 15: essa inoltre non vuole erogare i fondi fino ad aprile, e pone come condizione che Reagan dimostri che l'Urss non ha negoziato in buona fede.

Per il Presidente, l'MX, da lui battezzato «*il custode della pace*», è indispensabile a ripristinare l'equilibrio strategico alterato dall'Urss, e a costringerla a riprendere le trattative. Il supermissile è estremamente preciso ed è dotato di 10 testate autonome.

Nel corso della maratona notturna il Senato ha anche stabilito per 77 voti a 22 che il governo attui due trattati firmati negli Anni Settanta da Nixon e Ford per la messa al bando di particolari esperimenti nucleari, militari e pacifici, e rimasti lettera morta, e che intensifichi le aperture al Cremlino. Mentre sul primo punto Reagan ha forti riserve, sul secondo ha di nuovo dimostrato la sua disponibilità promuovendo un incontro di tre ore tra Shultz e l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, il secondo in due settimane. Dobrynin stesso ha poi riferito ai giornalisti di aver discusso con il segretario di Stato «*tutti i principali problemi internazionali, in profondità e con schiettezza*».

L'incontro, ha chiarito l'ambasciatore, aveva uno scopo preciso: «*Tra qualche giorno, tornerò a Mosca per consultazioni ed era opportuna una messa a punto sui nostri rapporti bilaterali*».

Ennio Caretto

Raul Alfonsin ha chiesto la liberazione di Aldunate

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Raul Alfonsin ha trasmesso al generale Gregorio Alvarez, presidente dell'Uruguay, un messaggio personale per chiedere la liberazione del leader del partito Blanco, Wilson Ferreira Aldunate, arrestato sabato scorso al suo arrivo a Montevideo dopo undici anni

Nel messaggio, Alfonsin sottolinea che la liberazione del politico uruguayano — «lottatore instancabile per il progresso dei nostri popoli» — sarà «un simbolo della volontà del governo uruguayano di promuovere il pieno ripristino delle istituzioni repubblicane».

Il ministro degli Esteri a Roma

L'Italia rilancia le relazioni con il Pakistan

ROMA — Sahib Zada Jakub Khan, il ministro degli Esteri del Pakistan, ha cominciato ieri, con un incontro con Giulio Andreotti, la sua visita di quattro giorni in Italia. Oggi verrà ricevuto al Quirinale dal presidente Pertini, avrà quindi un secondo colloquio con Andreotti. Sabato si recherà a Avezzano, per ringraziare gli abruzzesi che durante la guerra lo aiutarono, nascondendolo ai nazisti dopo la sua fuga da un campo di prigionia nel quale era stato rinchiuso come giovane ufficiale dell'esercito britannico. A quei tempi lontani risale la conoscenza di Jakub Khan della nostra lingua e il suo legame di amicizia per l'Italia.

Temi del colloquio di ieri sono stati la tesa situazione politica nell'Asia meridionale e i rapporti politici ed economici tra i due Paesi. Data la posizione strategica del Pakistan musulmano — confinante con l'Iran in guerra, l'Afghanistan occupato dall'Unione Sovietica, la Cina, l'India turbata da disordini, e affacciato sull'Oceano Indiano all'imboccatura del Golfo Persico — l'importanza delle consultazioni è evidente. E, considerato che il Pakistan ha una popolazione di oltre 85 milioni di abitanti e che la sua economia è in una fase di costante sviluppo nonostante la recessione internazionale, l'Italia e la Comunità economica europea hanno interesse a una più stretta cooperazione economico-commerciale.

Il primo colloquio tra Jakub Khan e Andreotti è stato dedicato all'Afghanistan, la Cambogia e la guerra del Golfo. Tutte queste crisi — secondo il ministro pakistano — sono connesse tra di loro, per valutarle occorre tener conto di «*interferenze reciproche, dell'inserimento di interessi contrapposti delle due superpotenze con un effetto moltiplicatore sull'area*». Per risolverle occorre l'azione concorde e la pressione di tutte le organizzazioni internazionali, come quella dei Paesi non allineati, la conferenza islamica, la Comunità.

Ospitati nel 1979 in seguito alla esecuzione del primo ministro Ali Bhutto, i rapporti tra i governi di Roma e di Islamabad attualmente si sono normalizzati, con il ritorno al rispetto dei diritti umani nel Pakistan e grazie alla lodevole assistenza che la Repubblica islamica dà a quasi tre milioni di profughi dall'Afghanistan.

Considerato «punto di riferimento» dell'Occidente (e in particolare degli Stati Uniti) nel delicato settore asiatico, il Pakistan ha negli ultimi anni approfittato della crisi afghana. Ha ottenuto importanti aiuti finanziari e ha potuto intensificare la cooperazione con i maggiori Paesi industrializzati, adottando una politica della «porta aperta» agli investimenti stranieri (anche sovietici), che stanno cominciando a portare i primi frutti. L'Italia — per esempio — ha quintuplicato in quattro anni i crediti di aiuto, portandoli da 10 a 50 milioni di dollari, oltre 60 miliardi di lire, e l'interscambio tra i due Paesi si è sviluppato di pari passo.

Con il nostro Paese e con la Cee il Pakistan vuole intensificare la cooperazione, rinnovando l'accordo commerciale con la Comunità scaduto tre anni fa. La cosiddetta «domanda d'Europa» — si dice negli ambienti diplomatici — è particolarmente sentita nel Pakistan, che avverte alla sua frontiera settentrionale la presenza della minaccia sovietica.

L. s.

Dopo la disfatta elettorale di domenica scorsa

Si fanno strada nel pcf le correnti filoitaliane

I dirigenti esprimono in sordina il loro dissenso, i funzionari contestano Marchais ad alta voce - Fiterman alla segreteria?

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — *Le correnti «italianisanti» emergono alla luce del sole nel partito comunista francese dopo la disfatta elettorale del 17 giugno. Nel dibattito interno al partito, destinato ad estendersi e inasprirsi, coloro che contrappongono la «linea vincente» del pci alla «linea perdente» del pcf si esprimono ormai ad alta voce. I dirigenti, come l'atipico Anicet Le Pors, ministro della Funzione Pubblica, lo fanno con discrezione, ed è già un avvenimento. Alcuni funzionari di place Colonel-Fabien, le Botteghe Oscure parigine, si pronunciano invece apertamente su un argomento fino a una settimana fa tabù. «I comunisti italiani sono stati più lucidi di noi». Ed essi si riferiscono alla capacità del pci di inserirsi nella società civile, mentre il pcf è rimasto terzinternazionalista, «relegato nel ghetto».*

Non a caso il dibattito invocato dall'ufficio politico dopo la disfatta elettorale si è aperto sull'Humanité con un articolo, «Il cugino d'Italia». L'autore, Arnaud Spire, sostiene che il pci ha avuto successo anche perché rappresenterebbe «un'isola umana in una società profondamente corrotta, in cui prolifera «la prostituzione, la droga, il banditismo, il terrorismo, la mafia, la P2 e la corruzione». Un «naufragio morale» che offre ai comunisti italiani un'opportunità negata a quelli francesi, i quali opererebbero in un contesto diverso. L'editorialista aggiunge però che la destalinizzazione è cominciata nell'«Italo-comunismo» nel 1956, mentre il «gallo-comunismo» ha tentato un aggiornamento soltanto nel 1972.

Questa sembra essere la tesi Marchais, tendente a riversare le responsabilità del declino sui dirigenti defunti del pcf. Con il loro irreparabile ritardo essi avrebbero condannato i loro successori, cioè Marchais, a un regresso, che ora si legge nei risultati elettorali (11 per cento contro il 20 del '79 e il 26 del '45). Gli «italianisanti» sostengono invece che è stato l'attuale segretario generale a condurre, con la sua incoerenza, il partito al disastro.

Jeri Pierre Juquin, portavoce del pcf, ha negato che la sostituzione di Marchais sia all'ordine del giorno. Ed è stato annunciato che il segretario comparirà in tv l'8 settembre in occasione della festa de L'Umanité. Ma l'attenzione continua ad appuntarsi su Charles Fiterman, 52 anni, ex elettricista, noto in una famiglia di immigrati, venuti in Francia a cavallo degli Anni Venti e Trenta, durante le ondate antifasciste in Polonia. Alcuni trovano in lui le tracce di uno «stile Berlinguer», mescolato alla sua riservatezza e nel fondo da intellettuale, che però non nascondono del tutto le sue origini operaie.

b. v.

Parigi. Charles Fiterman, un leader «stile Berlinguer»

Londra: nave-spia russa ha tentato di speronare nostre unità da guerra

LONDRA — Una nave-spia sovietica è entrata deliberatamente in rotta di collisione con il cacciatorpediniere britannico *Manchester* martedì scorso, al largo della costa scozzese, durante le manovre Nato, cambiando rotta solo all'ultimo momento. Lo ha affermato un portavoce del ministero della Difesa britannico.

La nave-spia sovietica *Khersones*, di 1050 tonnellate, dotata di sofisticati strumenti elettronici di sorveglianza, avrebbe ignorato tutti i segnali di avvertimento lanciati dalla *Manchester* e dalla nave ausiliaria *Resource*, cui era collegata con cavi.

Quando la collisione appariva ormai inevitabile, l'unità russa ha cambiato bruscamente rotta, evitando l'urto per poche centinaia di metri. «*E' abbastanza comune durante le manovre Nato essere seguiti da navi-spia sovietiche, ma è molto raro che i russi cerchino di avvicinarsi* — ha affermato un portavoce del ministero della Difesa britannico - *Non ne hanno alcun bisogno, perché le apparecchiature elettroniche che hanno a bordo possono operare a lungo raggio*».

Il comandante del *Manchester*, il capitano Stephen Taylor, ha affermato che i sovietici «*hanno simulato un atto di sabotaggio*» dell'operazione in corso tra le due navi, un trasferimento di munizioni. *(Ansa)*

C'era un missile in giardino

Rotterdam. Un razzo tedesco V1 risalente alla seconda guerra mondiale, scoperto nel comune di Spijkenisse, è stato disinnescato, consentendo al circa 2500 abitanti che erano stati evacuati di fare ritorno alle loro case. Il razzo, pesante una tonnellata, era sepolto a dieci metri di profondità; sono occorsi 45 artificieri e dieci ore di lavoro (Telefoto United Press)

Luns illustra i rapporti delle forze convenzionali in Europa

Per la Nato il «fianco italiano» può reggere un attacco dall'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Patto di Varsavia dispone di dieci divisioni sovietiche e ungheresi, dotate di 2340 carri armati e di 1560 pezzi di artiglieria, che potrebbero «*essere impiegate contro l'Italia nord-settentrionale*». Lo rileva il documento «*La Nato e il Patto di Varsavia: paragone delle forze*», presentato ieri mattina alla stampa dal segretario generale dell'Alleanza, Joseph Luns, che sarà sostituito nell'incarico da Lord Carrington lunedì prossimo.

Le divisioni del Patto di Varsavia, dislocate in Ungheria, potrebbero essere rinforzate da altre sette divisioni, comprendenti 2000 carri armati e 1300 pezzi di artiglieria provenienti dal distretto militare di Kiev. Inoltre, il Patto di Varsavia ha a sua disposizione l'equivalente di tre divisioni di truppe aviotrasportate e d'assalto.

La Nato, nella stessa area, può contare sull'equivalente di otto divisioni italiane, con 1250 carri armati e 1400 pezzi di artiglieria. Bisogna tener presente che le divisioni alleate sono numericamente più forti di quelle dell'Est anche se sono dotate di minori mezzi corazzati. Secondo il documento, le forze italiane «*sono ben dislocate e programmi di potenziamento sono in via di attuazione*». La superiorità nelle forze convenzionali del Patto di Varsavia sul «*fronte italiano*» (tanto per intenderci) è comunque meno marcata che lungo il «fronte centrale».

Nella regione meridionale del Patto Atlantico, si verifica pure una disparità delle forze aeree a favore di Mosca. Il Patto di Varsavia può contare su 600 cacciabombardieri (contro i 418 della Nato) su 1560 intercettatori (contro i 295 degli alleati) e su 185 ricognitori (rispetto ai 90 a disposizione dell'alleanza occidentale).

Il raggio di azione di questi aviogetti copre l'intera area mediterranea e, secondo il documento, minaccia la sicurezza delle rotte marittime che sono di vitale importanza per l'alleanza. Soprattutto nel Mediterraneo, osserva il documento, è importante l'interazione tra le forze aeree, quelle di terra e navali.

Luns ha dichiarato di non sentirsi «*né allarmato, né compiaciuto*» dall'attuale rapporto di forze tra i due blocchi armati contrapposti. Egli ha aggiunto di «*non essere pessimista*» sui rischi di un conflitto tra Est e Ovest, anche grazie al dislocamento in Germania, Italia e Gran Bretagna, dei primi Pershing-2 e Cruise.

Alla fine del 1983, tuttavia, l'Unione Sovietica avrà dislocato 378 missili SS-20, per un totale di 1134 testate atomiche, di cui due terzi circa puntati contro gli obiettivi europei. Dal dicembre del 1979, quando la Nato decise di installare 572 euromissili, l'Urss ha triplicato il numero di missili a medio raggio puntati contro l'Europa. L'installazione degli SS-20 prosegue al ritmo di un sistema alla settimana.

Renato Proni

	NATO		PATTO VARSAVIA	
	Pronto impiego	Rinforzate	Pronto impiego	Rinforzate
Effettivi (1)	2,6 mil.	4,5 mil.	4,0 mil.	5,0 mil.
Divisioni (2)	68	115	115	192
Carri armati	13.470	17.730	26.000	46.230
Anticarro	12.240	19.170	13.400	35.430
Artiglierie	11.400	14.700	19.800	33.600
Mezzi corazzati	32.000	39.580	55.000	94.800
Elicotteri (3)	550	900	1.135	1.375
Elicotteri (4)	1.560	6.000	1.180	1.575
Aerei	2.900	—	7.420	—
Bomb. pesanti	6	—	480	—
Bomb. leggeri	1.960	—	2.250	—
Intercettori	705	—	4.185	—
Ricognitori	235	—	585	—

(1) Esercito, marina, aviazione.
(2) L'equivalenza delle divisioni, la cui composizione varia, è stata calcolata con particolari nuovi criteri.
(3) Elicotteri da combattimento.
(4) Elicotteri da trasporto.

Thorn sul vertice dei Dieci

Londra e Cee pace possibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla vigilia del Consiglio europeo di Fontainebleau — 25 e 26 giugno — il presidente della Commissione della Cee, Gaston Thorn ha dichiarato che i capi di governo dovranno accordarsi sul problema del rimborso di bilancio al Regno Unito al fine di procedere successivamente al rilancio della Comunità. Thorn ha dichiarato: «*Dopo aver incontrato i leaders politici dei Paesi comunitari, credo che ci siano le premesse per una conclusione soddisfacente*».

E' noto che da alcuni anni il progresso della Cee è bloccato dal «problema inglese» che verte su una differenza di circa 300 miliardi di lire tra l'offerta degli altri nove Paesi al Regno Unito e la richiesta avanzata dal premier inglese Margaret Thatcher. Il presidente Thorn ha avvertito ieri che «*saremo un sicuro fallimento se insisteremo a discutere gli aspetti tecnici del problema, anziché garantire a Londra il principio di un rimborso equo e duraturo*».

Thorn ha detto che, tenuto conto della bassa partecipazione complessiva al voto per l'elezione del Parlamento europeo, i governi comunitari si rendono conto che bisogna procedere oltre le difficoltà finanziarie e settoriali. Thorn ha aggiunto che bisognerà riflettere sul significato dell'esito delle votazioni, che ha quasi ovunque penalizzato i partiti al governo, ma di non ritenere che sia necessario cambiare l'indirizzo economico di austerità.

Il presidente della Commissione della Cee ha poi invitato (sempre che si riesca prima a risolvere la questione degli squilibri di bilancio) i governi europei a votare un aumento delle risorse proprie. «*Altrimenti* — ha aggiunto — *nel 1985 ci troveremo di fronte gli stessi problemi*».

Al momento, il «buco» di bilancio per il 1984 è previsto in oltre 3 mila miliardi di lire perché il gettito dell'Iva nazionale è limitato all'1 per cento ed è insufficiente a coprire tutte le spese correnti. Tra un anno, il fabbisogno di cassa della Cee sarà già pari all'1,30 per cento. **r. p.**

Gli ovuli furono fecondati da un «donatore» anonimo

I due embrioni orfani congelati non sono figli del miliardario

SYDNEY — Il ministro della Giustizia dello Stato australiano del Victoria, Jim Kennan, ha confermato che lo sperma con cui furono fecondati i due ovuli di Elsa Rios non era del marito della donna, il miliardario Mario Rios, ma di un anonimo donatore australiano. Sono state così confermate le affermazioni dell'avvocato della coppia, Laura Horwitch, sulle quali non ha invece voluto fare commenti, per ragioni di etica professionale, il professor Carl Wood, capo dell'equipe che segue il programma di fecondazione «in vitro» presso il centro medico Queen Victoria di Melbourne dove sono conservati dal 1981 (congelati in azoto liquido a due giorni dalla loro fecondazione) i due «embrioni orfani».

Il dottor Wood ha solo ripetuto di non sapere quali siano le reali possibilità fisiche di impianto degli embrioni dopo il loro «scongelamento» in quanto le tecniche usate nel 1981 per conservare gli embrioni non erano così efficaci come le attuali.

Tre ovuli di Elsa Rios vennero fecondati in vitro con lo sperma di un donatore australiano. Uno le venne impiantato ma la gravidanza si interruppe dopo dieci giorni; gli altri due vennero congelati in azoto liquido e lasciati al centro Queen Victoria in attesa che la donna si trovasse nelle condizioni psicologiche e fisiche per un nuovo tentativo.

Ma Mario ed Elsa Rios morirono l'anno scorso in un incidente aereo in Cile, lasciando eredi della loro cospicua fortuna il figlio del primo matrimonio di lui e la madre di lei.

Il ministro Kennan ha detto che l'uso di sperma di un donatore sconosciuto rientra nella normale prassi del programma. Ha però sottolineato che, a suo avviso, non cambia la situazione legale dei due embrioni che «*non hanno statuto giuridico finché non sono impiantati in una donna e vengono alla luce*». Il ministro ha aggiunto che il destino dei due embrioni dipenderà dai medici del Queen Victoria, cui spetta decidere, dopo la pubblicazione prevista in luglio delle raccomandazioni della «commissione Waller», incaricata dal governo dello Stato di Victoria di riferire sui rifiessi etici e legali del programma di fecondazione in vitro.

Da Santiago del Cile si è appreso intanto che nell'incidente dell'aprile del 1983, in cui il piccolo aereo pilotato da Mario Rios di schianto al suolo, morì insieme ai coniugi, anche un bambino nato in Argentina da genitori italiani, Massimiliano (di solo un mese), da pochi giorni adottato dai Rios. La rivelazione aggiunge nuove complicazioni alla battaglia legale per l'eredità lasciata dal miliardario.

(Ansa)

Terremoto a Creta

ATENE — Una forte scossa tellurica ha seminato nel primo pomeriggio il panico nell'isola di Creta, ma fortunatamente non si lamentano vittime o danni gravi.

Secondo l'Istituto sismologico di Atene, il terremoto, pari a 6,4 gradi della scala Richter, si è manifestato alle 13,44 ora locale (12,44 ora italiana). L'epicentro del sisma è stato localizzato sul fondo dell'Egeo, quasi 100 chilometri a sud di Atene.

Mini Jaguar per i 2 anni del principe William

LONDRA — Il principe William — futuro re d'Inghilterra — ha ricevuto ieri una perfetta copia in miniatura di una Jaguar come regalo per il suo secondo compleanno.

La vettura-giocattolo, costruita da tre tecnici dell'impianto Jaguar di Coventry, è dotata di un piccolo motore elettrico che permetterà al primogenito del principe Carlo di guidare in giardino senza pericolo.

La mini-Jaguar, modello «XJS» cabriolet, è valutata circa 20 mila sterline (oltre 70 milioni di lire) e l'idea del dono è nata dopo una visita effettuata alcuni mesi fa dal principe Carlo e dalla principessa Diana alla una fabbrica Jaguar. Non è stato rivelato se la vettura-giocattolo sarà regolarmente pagata o se si tratta di un dono della Jaguar.

Stato civile di Torino

18 GIUGNO 1984

Deceduti in ospedale: Grosso Anna, anni 66, Orta Nova; Bonetti Caterina, a. 72, Serravalle Pistoiese; pens.; Piacentini Adriano, a. 63, Assisi, pens.; Zangarini Dante v. Coppola, a. 74, Carbonia, pens.; Mussolin Giacomino, a. 61, Quero Ellil, pens.; Dalle Antonio, a. 81, Belluno, pens.; Pilello Mario, a. 89, Adria, pens.; Maletto Filomena v. Amato, a. 88, Mugnano del Cardinale, pens.; Cappola Carmela v. Lombardo, a. 72, Petanno, pens.; Ainaso Cosimo, a. 53, Brindisi, pens.; Talamo Alessandro, a. 95, To, pens.; Bordone Anna in Maniello, a. 54, Cassio Monferrato; Tiono Orazia, a. 87, Torino, pens.; Mari Graziella v. Barla, a. 41, Bonaca, operaia; Crappia Lavina, a. 89, Ozzano di sp. pens.

Nati 73 - Morti 58.

18 GIUGNO 1984

NATI — Bosna Giampietro, Fazzolo Riccardo; Ferrero Lidia; Paviasel Daniele; Bala Ruby; Bervelli Manuela; Bortolino Sabina; Bellini Paolo; Fasania Davide; Pavone Mario.

MORTI — Fiorita Giuseppe, di anni 73, nato a Noto, pens., sciarra in v. Saorgio 62; Aiello Angela in Marolini, a. 37, Castrovillari, cas., piazza S. Giulia 2; Meneghini Rosa v. Peruzzaro, a. 92, Cesana di Sestriere, pens., v. P. Cossa 53/1; Rossi Rina v. Ugolodi, a. 87, Novisano Demi Arduini, pens., v. Stadione 2; Fernando Maria v. Viglino, a. 85, Torino, pens., c.so Inghilterra 43; Corlassone Maria, a. 87, Torino, casal.; st. str. Roncchi 7; Lovis Camilla, a. 74, Chieri, c.so A. Picco 50, pens.; Ridolfi Ida ved. Tiasi, a. 84, Recanati, casal.; v. Bidone 31; Lessi Silvio, a. 87, Fiorenzuo, c.so Palestro 62.

Deceduti in ospedale: Parelli Laura Angela, a. 66, Miasino, pens.; Pesando Guido, a. 53, Torino, operaio, Gastaldo Maddalena v. Milano, a. 90, Monale d'Asti, pens.; Molani Francesco, a. 87, Moriana Equo, pens.; Molani Antonio, a. 91, Torino, pens.; Vaccinari Olga in Palato, a. 61, Torino, pens.; Di Lena Giuseppe v. Castellano, a. 74, Candela, pens.; Gosta Enrico, a. 61, Torino, pens.; Tarrante Sebastiano, a. 66, Tunisi, pens.; Merango Ottavia v. Boccardo, a. 78, Nichelino, pens.; Bastello Maddalena v. Speranza, a. 72, Racconigi; Mondovì, pens.; Boeri Giuseppina v. Tribolo, a. 80, Canelli, pens.; Secchi Ferdinando, a. 70, Novara, pens.; Bonagrazi Aldo, a. 72, Rapallo Emilia, pens.; Oliveri Provino, a. 75, Tricerre; pens.; Gallino Angela in Ghidella, a. 86, San Damiano d'Asti, casal.; Boccuti Emilia ved. Grasso, a. 75, Torino, casal.; Crescio Regina ved. Ratagliati e ved. Rusichelli, a. 76, Camerano Casasco, pens.; Thon Ada ved. Migliano, a. 93, Udine, pens.; Alla Francesco, a. 78, Bula, pens.; Cavoli Giancarlo, a. 55, Bondeno, operaio; Allesa Raimualdo, a. 79, Sciolze, pens.; Perazzo Giovanni, a. 70, Torino, pens.; Villano Elvira ved. Operti, a. 89, Torino, pens.; Rosselio Teresa v. Faletti, a. 71; S. Paolo di Francia, pens.; Canino Salvatore, a. 74, Taverna, pens.; Pascale Antonio, a. 74, Conca Casale, pens.; Fasella Ondino, a. 49, Torino, commerciante; De Cesio Francesco, a. 74, Milani, pens.; Fraiapina Giuseppina in Farina, a. 71, Calignano, pens.; Bugnone Mirella, a. 46, Sant'Antonino Susa, com.le; Arnaud Orazio in Adriana, a. 85, Torino, casal.; Bonomi Teresa v. Lasagliara, a. 72, Taranto, pens.

Nati 10 - Morti 29

20 GIUGNO 1984

NATI — Pulla Enrico; Bellomo Valeria, Lazzarini Simona; Tortora Fabrizio; Sangano Luca; Panella Alessandro; Vasile Andrea; Collero Mario; Veranelli Valentina; Chiampan Samuele; Spalla Ilaria; Ciraldi Edoardo; Cannaro Anna; Mazzitelli Gabriele; Masera Pierfranco; Bisel Alessandra; Cardella Cinzia, Guzzera Jacia; Portelli Simona; Franzen Alice; Margaritis Alessio; Cagliati Antonio; Modica Simone; Ciululi Valentina; Benedetto Duccan; Fenaiuar Igor; Gallo Viviana; Pandiscio Savino; Perrineo Emanuele; Oliva Rosalia; Lanotte Federica; Allora Roberta; Schiuia Andrea; Pescarmona Alessia; Pili Sonia; Guglielmino Ivana; Grilla Cristina; Brusolino Alessandro; Zanelli Alberto; Marullo Alessandro; Cunirà Andrea, Fogarnani Luca; Puglia Marzio; Miani Valerio; Delli Gatti Emanuela; Obialbi Silvia; Filippini Marco; Benedetto Gianni; Cacciuolodo Fabrizio; Tripia Davide; Marchisel Fabio; Favorito Katia; Pintus Andrea; Alongi Barbara; Viola Valentina; Romeo Francesco; Bellora Orazia; Lotrario Fausta; Bernardi Marco; Bellos Federica; Bordinelli Mauro; Cambiano Silvia; Cirasino Christian.

MORTI — Spandoni Maura, di anni 73, nata a Santa Mondovì, pens., abitante in c. G. Ferraris 184; Geronelli Giuseppe, a. 71, Torino, pens., v. Veneto 11; Minna Pietro, a. 80, Cumiol, pens., v. Paolo Gaidano 197; Angelino Maria v. Vigliano, a. 93, Cavoleto, pens., v. Palmieri 23; Bosso Maria Rosa, a. 88, Bianzè; Bianzè; Il. Paola, pens., v. Vittoria 40; Gianoli Luciana v. Battaglia, a. 61, Genova, pens.; str. Valgioie 308; Trombetta Maria in Rosario, a. 74, Nizza Monferrato, v. Artisti 54; Le Pinzolo Vincenzo, a. 83, Carini, pens., v. Niagarville 20; Peppino Maria Caterina in Cordì, a. 55, Gioiosa Ion., v. Pisa 49.

Decedute in ospedale: Ciambellotto Ugo, a. 69, Napoli, pens.; Sandrel Vittorio, a. 64, Pieg. Calabria, dirigente aziendale; Gallo Bruno Fortunato, a. 73, Piedimonte, pens.; Bertola Giovanni, a. 63, Torino, tramviere; Mahucel Iva, a. 79, Camerano, pens.; Cafazzo Anna Maria v. Amatore, a. 86; Castel San Giorgio, pens.; Chiandotto Nicolino Sacco, a. 87, Coria, pens.; Castagna Giovambattista, a. 55, Capracotta, libero professionista; Ortodella Celestino, a. 58, Bassano del Grappa, pens.; Benvenuti Romolo, a. 86, S. Vincenzo (Piacentino), pens.; Panero Giovanna, a. 80, Savigliano, pens.; Fassati Osanna, a. 89, Torino, pens.; Agosto Benedetto, a. 61, Ova, pens.; Nemolito Giovanni, a. 68, Casella, pens.; Continale Salvatore, a. 66, Mussolmel, pens.; Bleco Caterina, a. 79, Cherasco, pens.; Massari Grazia v. Valentini, a. 74, Mollette, pens.; Nuovo Domenica v. Berardi, a. 77, Cisterna d'Asti, pens.; Zuccaro Francesco, a. 83, Alba, pens.; Todesco Bortoli, a. 88, Colognola ai Colli, pens.; Fabo Domenica v. Bossi, a. 70, Pecetto di p., pens.

Nati 63 - Morti 36

Partecipazione

Il sottoscritto dà notizia della scomparsa della moglie

Carlo Bordin

di anni 61

Ne danno annuncio il figlio Pierluigi con Mirella e le adorate nipotine Roberta e Silvia, Alberto con Rita, Bianca, i cognati Emma e Gigi con la famiglia, i parenti tutti. I funerali con santa messa avranno luogo lunedì 25 giugno, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in frazione Vialfrè, al numero 48.

— Formazza, 20 giugno 1984

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Longhi ved. Berta

Ne dà il triste annuncio la sua adorata Filomena unitamente ai nipoti Guido, Gabriella, Isabella, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 23 corrente alle ore 10 dalla Maurizianda, indi la cara salma proseguirà per Cigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman di andata e ritorno.

— Torino, 20 giugno 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ragusa

L'annunciano i figli Anna, Luigi, Salvatore, Gina, Alfredo e famiglie. Funerali in Rivoli, oggi 23 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di S. Bartolomeo (Borgo Rivoli).

— Rivoli, 21 giugno 1984

Sacramentato e munito degli ultimi conforti religiosi

Anna Gobetto ved. Sarogila

Ne dà il triste annuncio nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 10 Parrocchia Cinzano.

— Cinzano, 21 giugno 1984

(Continua a pag. 5)

Tutte le nuove case devono avere, per legge, un rifugio anti-atomico: i «posti protetti» sono già 5 milioni

Svizzera, bunker H in cantina

La Confederazione è all'avanguardia nei sistemi di difesa individuali contro gli effetti di una guerra nucleare - «The day after» non spaventa più l'80 per cento della popolazione: la sopravvivenza è assicurata (almeno per una settimana) - Sotto terra sono stati costruiti anche ospedali - Solo nell'83 la Protezione civile ha investito 250 miliardi di lire: la spesa, in totale, è stata di 4.200 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA — La città è bella sotto il sole. Viali verdeggianti, nitore di case e strade, corrente forte e limpida nel fiume Aare, gente dai volti disinvolti, traffico automobilistico ordinato: che effetto farebbe una bomba atomica in quest'Eldorado elvetico? Ben prima che s'inaugurasse il filone cinematografico delle catastrofi nucleari, gli svizzeri avevano immaginato un possibile sconquasso atomico nella loro terra, tanto più annichilente quanto più lieta ed economicamente spensierata fosse la vita della Confederazione.

Così ventidue anni fa una legge federale volle istituire l'Ufficio della protezione civile, per dare impulso alla costruzione di strutture contro i pericoli di una guerra devastante. E dal 1978 l'obbligo delle precauzioni è divenuto vincolante per tutti i nuclei urbani, anche quelli sotto i mille abitanti: dal gennaio 1981 ogni nuovo fabbricato deve possedere obbligatoriamente un rifugio antiatomico, le vecchie case dovranno adeguarsi. «*Il nostro Paese ormai conta circa cinque milioni e mezzo di posti protetti, i rifugi di moderna concezione, muniti d'un sistema di ventilazione. Ne deriva che l'80 per cento dei cittadini possono essere efficacemente salvaguardati contro i diversi effetti bellici*», dice il consigliere federale Kurt Furgler.

La Confederazione prevede di raggiungere nel 2000 l'optimum, cioè un rifugio antiatomico per abitante. E non spaventano le spese. Soltanto nel 1983, il costante adeguamento alle regole imposte dalla Protezione civile ha significato un esborso pari a 250 miliardi di lire per i nuovi rifugi in abitazioni civili, più qualche altro centinaio di miliardi investiti nel potenziamento dei «*Centri operatori protetti*», dove già esistono ottantamila posti-letto sotterranei suddivisi in oltre mille edifici del servizio sanitario: dal ricovero di persone malate agli interventi chirurgici, tutto è possibile fare nel sottosuolo svizzero. Per consentire eventualmente la svolgersi di una vita «normale» anche dove la luce naturale non batte mai, finora sono stati spesi complessivamente 4200 miliardi di lire.

«*A che cosa somiglia la nostra Protezione civile? Secondo gli spiritosi, a un enorme buco attraverso*», scrive Hugo Ernest Handrick (dirige il servizio federale di informazione e di documentazione) rammentando il formaggio hemmenthal. «*Ma va ricordato invece che la Protezione civile è una componente della nostra difesa nazionale, con alcuni compiti precisi: accrescere la capacità di resistenza del Paese di fronte agli attacchi e ai tentativi di ricatto di potenze straniere; e contribuire, grazie al suo livello di credibilità, alla tutela della nostra indipendenza e all'integrità del nostro territorio. Permettendo, in caso di guerra, al maggior numero possibile di cittadini di sopravvivere indenni e di creare favorevoli condizioni di vita e di ricostruzione*».

C'è un po' di pessimismo e molta saggia previdenza in questa «*filosofia federale*»? Una risposta indiretta forse si trova nella considerazione della potenza economica elvetica: la Svizzera è il quarto Paese più ricco al mondo dopo gli Emirati arabi, il Qatar e il Kuwait. Può permettersi il lusso dei rifugi antiatomici, anzi nemmeno il considerare un lusso, secondo la testimonianza — simile a molte altre — di una tranquilla signora Corinne Chassel, che abita sulla collinetta bernese di Weissenbhul. «*In questa villa abitiamo in cinque, io, mio marito, una figlia e un nostro nipote. Abbiamo speso una trentina di milioni per essere in regola con la legge e ora abbiamo una specie di favolosa sotterranea bella fresca, con i letti a castello, le bottiglie di vino, un tavolo per giocare a ping-pong, una scansia con cibi in scatola e un serbatoio d'acqua pura che periodicamente rinnoviamo, un sistema di ventilazione e di depurazione dell'aria con vari filtri. Chi ci pensa più che le pareti della tavernetta-rifugio sono di cemento armato spesso mezzo metro? Chi ci pensa più che oltre all'ingresso principale dal pesante portellone blindato, c'è anche un cunicolo per l'uscita di sicurezza, che sbuca attraverso una botola a tenuta ermetica nel lato estremo del nostro giardino? Mia no, la guerra non scoppierà, e noi là sotto continueremo a conservare bottiglie di vino e anche qualche mia pelliccia*».

La signora Chassel, quando nel 1959 vi fu il referendum sulla costruzione dei rifugi antiatomici (380 mila sì, 322 mila no) non votò perché le donne non ne avevano ancora diritto, l'ebbero a partire dal 1971. «*Però mio marito era favorevole* — ricorda — *e non riusciamo a capire chi contesta questa politica precauzionale*». Hugo Handrick fornisce qualche cifra: «*Attualmente la spesa della Protezione civile rappresenta circa il 3 per mille del prodotto nazionale lordo, e tre quarti di questa spesa è sostenuta dal pubblico potere. Ogni svizzero concorre al giorno con non più di 150 lire, somma che si può sicuramente ritenere modica (per le forze armate, il cittadino concorre con mille lire circa al giorno). Se si pensa poi che la spesa media quotidiana d'ogni abitante per le assicurazioni sociali è di oltre diecimila lire, non c'è proprio da scandalizzarsi*».

Chi contesta l'impostazione della Protezione civile — e fra gli svizzeri ve ne son molti che lo fanno sia pur timidamente — sostiene che una sola bomba atomica da un megatone non basta in piedi neanche centrandone nel raggio di dieci chilometri; entro 550 metri vaporizza i corpi umani, spazza via gli edifici lanciandone i detriti a 6-7 chilometri di distanza; il *fallout*, cioè la polvere radioattiva, arriva anche a migliaia di chilometri dal luogo dell'esplosione.

Hugo Handrick ribatte: «*E' vero, ma ci si dimentica di dire che se nel raggio di 10 chilometri nessuna costruzione rimane in piedi, sono proprio soltanto i rifugi a resistere. E che per almeno una o due settimane gli abitanti, il sotto, possono essere protetti dalle ricadute di radioattività. Senza dimenticare che il mastodontico servizio d'emergenza si avvale di mezzo milione di svizzeri già incorporati nella Protezione civile, la maggior parte dei quali ha già compiuto tutti gli allenamenti e segue due volte l'anno i corsi d'istruzione e di aggiornamento. Queste persone saranno utili e indispensabili, in un malaugurato caso estremo, a tutte quelle operazioni di coordinamento e di soccorso che il renderanno necessarie nei rifugi e all'esterno. Operazioni che sono state previste nei minimi particolari e che avverranno funzionalmente grazie a tutta una serie di attrezzature pubbliche d'avanguardia e di strumenti di controllo raffinati*». **Franco Gilliberto**

Berna. Due volte l'anno gli svizzeri simulano un attacco nucleare e occupano i rifugi antiatomici: per i giovani è anche occasione di gioco

Il «vademecum» di sopravvivenza

Se scoppia la bomba non scordate che...

BERNA — Proverbialmente meticolose e previdenti, le autorità svizzere hanno diffuso e continuano a diffondere tra la popolazione notizie e consigli utili su «*The day after*». Di meglio, su ciò che ogni cittadino dovrà minuziosamente ricordarsi di fare se scoppiasse una guerra atomica per evitare gli errori, le manchevolezze e i comportamenti illogici che il calamitoso film americano illustra.

Già nella penultima pagina d'ogni elenco telefonico vi sono varie indicazioni di massima: vi si legge che un ululato di sirena della durata d'un minuto significherà «*allarme generale*» e precederà di poco la diffusione di urgenti «*notizie di comportamento*» da parte della radio e della televisione; se le sirene suoneranno con sequenza modulata di due minuti, lo faranno per dare un «*allarme di radioattività*».

Un promemoria dell'Ufficio federale della Protezione civile, stampato in tedesco, francese e italiano (distribuito in pratica a tutti i cittadini tramite scuole, comunità e istituzioni varie) scende nei dettagli e soltanto in apparenza — dicono gli esperti — il gusto di dettagli banali: «*Sembra incredibile, ma nei momenti di pericolo c'è un sacco di gente che perde la testa*».

Perciò il promemoria federale, al capitoletto «bagaglio d'emergenza» ricorda quali oggetti indispensabili è necessario portar con sé nel rifugio: «*Coperta o sacco a pelo, articoli da toletta (senza nebulizzatori a gas Freon nei liquidi per capelli nel spray profumati), carta igienica; sacchi di plastica per spazzature, posate e stoviglie, queste ultime possibilmente infrangibili; biancheria intima, calzini e calze, fazzoletti*». E tra gli oggetti non indispensabili, ma «*consigliati*», vi sono: «*Documenti personali, denaro in contanti, materassino preferibilmente di gommapiuma, tuta e scarpe da ginnastica, qualche sonnifero*». **f. gil.**

La Camera e il Senato tentano di risolvere un dramma americano

Sanatoria (e poi rigide norme) per milioni di clandestini in Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Chi dice 3 milioni, chi 6 milioni, chi 12 milioni: qualunque sia la cifra reale, il numero degli stranieri entrati illegalmente negli Stati Uniti è sterminato. Da sempre, essi presentano due gravissimi problemi alle autorità: quello del crimine, di cui sono parte attiva, e dello sfruttamento, di cui sono parte passiva. Il loro dramma, tuttavia, sta per finire. Dopo trent'anni, il Senato e la Camera hanno infatti approvato due leggi non identiche ma analoghe, che regolarizzano la loro posizione. Le norme, naturalmente, sono anche destinate a bloccare l'afflusso futuro di questi clandestini. Ma il loro obiettivo principale è il risanare una situazione che andava incancrenendosi.

La legge approvata ieri dalla Camera di stretta misura — 216 voti a 211 — è più generosa di quella approvata un anno fa dal Senato. E' una sanatoria, infatti per chi risiede negli Stati Uniti da prima del gennaio '82; l'altra è una sanatoria per chi vi risiede da prima del gennaio dell'80. Entrambe prevedono un periodo transitorio di tre anni, in cui lo straniero deve imparare la lingua e la Costituzione, lavorare e non commettere reati. Contempla inoltre multe per chi assume gli «illegali» che non ricadono sotto la legge solo in caso di recidiva, e non la prima volta. Propone infine impieghi agricoli stagionali soprattutto per i braccianti del Centro America nella «cintura del sole», dalla California alla Florida.

Su una popolazione di 230 milioni di abitanti, i clandestini sono quasi il 5 per cento, se si accettano le cifre di 6-12 milioni, è davvero un contributo determinante all'economia. Svolgono i lavori più umili e peggio pagati, talvolta in condizioni disumane. Ma hanno alle spalle tragedie personali e nazionali inenarrabili, siano i boat peoples scappati dal Nord Vietnam o i rifugiati salvadoregni. Per loro, la cittadinanza americana è la scorciatoia verso la sicurezza e il benessere, e vale qualsiasi sacrificio. Vendono tutto in patria pur di raggiungere la «terra promessa», sfidano i rimpatri varcando notte-tempo il Rio Grande nel Texas, o altri punti della frontiera con il Messico.

Sugli autori dei due progetti-legge, il senatore repubblicano Alan Simpson e il deputato democratico Romano Mazzoli, si sono appuntate molte critiche. Il leader negro Jesse Jackson, il candidato alla Casa Bianca sconfitto da Mondale, ha protestato che in pratica si chiudono i confini Usa per l'avvenire, si addita alla discriminazione chi non parla inglese, ha la pelle olivastra o nera, i capelli ricci, il imbocca la strada della deportazione dei milioni di esseri umani che hanno avuto la sfortuna di inserirsi nella società americana dopo il gennaio '82, o peggio, il gennaio '80.

Sulla scia di Jackson è andata la potente comunità di origine ispanica, sulla quale i democratici contano per sconfiggere Reagan alle presidenziali di novembre. E' perciò probabile che, nel momento in cui Senato e Camera si riuniranno in assemblea plenaria per fondere i due progetti in una sola legge, vengano apportate importanti modifiche, migliorandola; maggiori riconoscimenti finirebbero per andare agli «illegali» onesti, e provvedimenti più severi verrebbero presi contro la ignoranza implicata nella droga, nel contrabbando, il commercio di armi e via di seguito.

«In Vietnam 10 mila in armi contro il regime»

MILANO — «Ci sono diecimila combattenti in Vietnam che si oppongono, con le armi e la propaganda, al regime comunista». Lo ha affermato ieri a Milano Pham Ngoc Luy, presidente del Comitato mondiale di sostegno al «Fronte nazionale unito per la liberazione del Vietnam», nel corso di una conferenza stampa.

Pham Ngoc Luy ha detto che, a distanza di nove anni dalla fine della guerra, il Vietnam «è ridotto a un enorme campo di prigionia, mentre le istituzioni sono vicine al collasso totale. La gente cerca di fuggire dal Paese. «Finora — ha aggiunto — circa un milione di persone ci sono riuscite, ma oltre 500 mila sono morte.

Dieci anni di carcere

Per terrorismo contro gli arabi prima sentenza a Gerusalemme

TEL AVIV — Il presidente del tribunale distrettuale di Gerusalemme ha letto ieri mattina la sentenza nei confronti di Oded Peli, 30 anni, dell'insediamento Keshet sulle alture del Golan, imputato numero nove dell'organizzazione terroristica segreta ebraica. La Corte ha inflitto all'imputato dieci anni di carcere per i seguenti reati: appartenenza a un gruppo terroristico clandestino; partecipazione a complotti per distruggere le moschee di Gerusalemme e attaccare i sindaci di Nablus, Ramallah e El Bireh; premeditata distruzione di proprietà dell'esercito e trasporto illegale di armi. Peli si era riconosciuto colpevole.

Il progetto di fare saltare la moschea della Roccia e quella di El Aqsa risale ad alcuni anni fa. Negli attentati, i sindaci musulmani avevano avuto le gambe amputate dall'esplosione della loro auto. Altre 24 persone sono sotto processo per appartenenza alla rete terroristica ebraica, ma quella contro Peli è la prima sentenza emessa. **g. r.**

Il governo non riesce a conciliare le fazioni

Libano, ennesimo rinvio sulla riforma dell'esercito

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Riunitosi per la prima volta dopo 30 giorni di paralisi, il governo libanese non è riuscito a prendere alcuna decisione sul problema cruciale della riforma dell'esercito ed il ripristino dell'ordine a Beirut, dove intanto le milizie cristiane e musulmane continuano a combattere.

Violenti scontri a fuoco fra le due fazioni in lotta lungo la «linea verde» che divide la capitale hanno infiammato infatti questa prima notte dell'estate provocando, a quanto dice la polizia, almeno un morto fra la popolazione e quattro feriti gravi. Lì è anche sparato per diverse ore, con largo uso di armi automatiche, nei quartieri di Ras al Nabeh e Tayuni, tra l'Est cristiano e l'Ovest musulmano di Beirut. Quattro soldati sono rimasti feriti.

Alcuni colpi di cannone sono caduti nei pressi dell'ippodromo mentre era in corso una riunione del «comitato militare» composto da responsabili cristiani, sunniti, sciiti e drusi. Secondo la radio falangista, le batterie siriane appostate sull'Alto Metn hanno colpito il villaggio di Bikfaya, sede della residenza estiva del presidente Amin Gemayel, durante i lavori del Consiglio.

La seduta, presieduta dal premier Rashid Karame, si è conclusa con un nulla di fatto dopo cinque ore di accesi dibattiti. All'ordine del giorno figuravano due importanti scadenze: la riorganizzazione delle forze armate e la revoca dei poteri straordinari concessi lo scorso anno al capo di stato maggiore. «*Era come passeggiare su un campo minato*», ha commentato il leader druso Walid Jumblatt.

L'ennesima impasse va ascritta, come accade ormai puntualmente dal 30 aprile, giorno in cui venne costituito il governo di unità nazionale, ai contrasti tra le fazioni in lotta e le rivalità dei nove ministri che compongono l'esecutivo. Un esempio. Jumblatt ha dato il suo assenso alla nomina di Michel Aun, che è cristiano maronita, alla guida dell'esercito in sostituzione del dimissionario Ibrahim Tannus, sunnita, allineandosi all'accordo di compromesso mediato lunedì dal vicepresidente siriano Abdel Khaddam. Ma il progetto è stato subito bocciato dalle «Forze libanesi» pro-cristiane in quanto prevede la creazione di un Consiglio superiore della Difesa alle dirette dipendenze del governo. Ciò limiterebbe i poteri del comandante, oltre a privare il Capo dello Stato del controllo sull'esercito. **e. st.**

Tra un mese nuovo scambio di ambasciatori Egitto-Urss?

TEL AVIV — L'Egitto ha annunciato al governo degli Stati Uniti che riprenderà le piene relazioni diplomatiche con l'Urss il mese prossimo: lo afferma il quotidiano israeliano «Maariv» in una corrispondenza da Washington.

Le relazioni diplomatiche tra il Cairo e Mosca si erano di fatto congelate dopo l'espulsione dell'ambasciatore sovietico in Egitto nel settembre 1981.

Un elenco di reati in 10 anni che scandalizza i Comuni

A Londra molti i criminali tra i diplomatici stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un'ombra inquietante si proietta su alcuni diplomatici stranieri a Londra. Si sarebbero macchiati di una serie incredibile di crimini, tali da portarli direttamente in galera per mesi, per anni, se fossero comuni mortali, non protetti dalla Convenzione di Vienna. Violenze sessuali, ricatti, furti, incesti, aggressioni: la lista si compone di 500 casi, diligentemente annotati negli ultimi dieci anni. Una media di un reato grave alla settimana, commesso da qualcuno fra i cinquemila membri del corpo diplomatico in attività nella capitale inglese.

La lettura di questo elenco ha fatto inorridire i parlamentari britannici: 18 reati di violenza sessuale, fra cui due casi di stupro e due incesti; 220 furti, un caso di ricatto. E ancora: 30 episodi di aggressioni, anche contro agenti di polizia, 5 casi di possesso illegale di armi. Non si contano poi i reati per guida pericolosa (causa in tre casi di incidenti mortali), di guida in stato di ubriachezza, mentre le infrazioni stradali sono state duemila e addirittura 700 sulle multe.

Il clamoroso elenco di reati è stato rivelato nell'ambito di un dibattito parlamentare sulla necessità di rivedere le clausole della Convenzione di Vienna sull'immunità diplomatica tragicamente violata dai rappresentanti libici lo scorso aprile, quando fu uccisa l'agente di polizia Yvonne Fletcher: c'era stato un lungo assedio all'ambasciata di Tripoli cui era seguita la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

Ma in attesa, che non si può fare per limitare questo «scandalo» come subito il *Times*, il *Daily Telegraph* e la stampa popolare hanno definito la colpevole condotta di certi diplomatici? Le autorità inglesi hanno reso noto che negli ultimi due anni 20 diplomatici in missione a Londra sono stati «trasferiti», ma naturalmente nessuno di loro è stato perseguito dalla giustizia inglese.

Per non turbare le relazioni diplomatiche con chissà quanti Paesi, le autorità britanniche non hanno voluto naturalmente specificare l'identità né la nazionalità dei diplomatici sorpresi senza ombra di dubbio in colpa. Ma i parlamentari della commissione Esteri hanno voluto sapere, prima di accusare soltanto gli altri, come si comportano i diplomatici inglesi all'estero. La risposta è stata che il numero dei reati commessi dai 6700 diplomatici britannici sparsi nel mondo è «*estremamente ridotto*». E il Foreign Office ha precisato che, in dieci anni, soltanto sei rappresentanti di Sua Maestà sono stati richiamati perché macchiatisi di qualche reato. La risposta ha inorgoglito la Camera dei Comuni. **p. pat.**

Il sommergibile Urss nella rete

Oslo. Questa fotografia, scattata dalla Guardia Costiera norvegese, mostra alcuni marinai del sommergibile sovietico intenti a liberare lo scafo dalle reti di un peschereccio. Dopo alcune ore di lavoro e senza aver riportato danni il battello ha ripreso il mare (Telefoto Upi)

«Trasferiti» a Bordeaux i quattro pirati iraniani Parigi decide sull'asilo

PARIGI — Una presenza imbarazzante: i quattro ufficiali iraniani che hanno dirottato un Fokker-27 dalla base di Bandar Abbas a Nizza sono stati «trasferiti» a Saintes, nella regione di Bordeaux. Teheran ha chiesto l'estradizione, loro hanno domandato asilo, Parigi tace.

La discrezione francese s'è manifestata subito: i quattro, tra i quali il pilota e il copilota dell'aereo, sono atterrati a Nizza nella notte di martedì, poco prima delle tre. Da quando si sono arresi alla polizia di frontiera, dopo quattro ore di trattative, sono stati tenuti in un isolamento assoluto. Nessuno ha potuto avvicinarli, nessuno ha parlato con loro: un rappresentante dell'ex presidente iraniano Bani Sadr, anch'egli rifugiatosi in Francia nel luglio 1981, non ha avuto il permesso di vederli.

Le autorità francesi tacciono. L'asilo politico sarà accordato? Forse, rispondono; il problema è allo studio. Niente di più: Parigi è cauta, non vuole peggiorare i rapporti già tesi con Teheran, e teme di esporsi ai rimproveri di chi continua a vedere nella Francia la terra d'asilo per eccellenza.

Il Fokker non è il primo aereo ad avvelenare i rapporti franco-iraniani. L'anno scorso, cinque «*patrioti contrari al regime di Khomeini*» avevano dirottato a Parigi un Jumbo dell'Iran-Air. A loro era stato concesso asilo politico: per rappresaglia, le autorità iraniane avevano chiuso l'Istituto francese di Teheran.

La Francia aveva risposto chiudendo il Centro islamico iraniano della capitale. La vendita di cinque caccia «Super Etendard» all'Iraq (in guerra con l'Iran) aveva peggiorato ancora le relazioni tra i due Paesi: nel novembre scorso, Teheran ha preso una serie di misure destinate a compromettere la presenza commerciale di Parigi nel Paese. **c. n.**

(Segue da pagina 4)

Ha concluso la sua vita che ha vissuto e narrato come un'epopea

Davide Lajolo
(Ulisse)

commissario partigiano
deputato al Parlamento
giornalista e scrittore

ed ora vive nel ricordo dei suoi cari dei parenti degli amici dei compagni. La camera ardente è presso la redazione dell'Unità in viale Fulvio Testi 75 a Milano dove oggi alle ore 16 si svolgerà la commemorazione ufficiale. I funerali si svolgeranno sabato 23 giugno alle ore 11 partendo dall'abitazione di Vinchio d'Asti.

— Asti, 22 giugno 1984.

Il Centro «Pannunzio» ricorda con affetto

Davide Lajolo
premio «Pannunzio» 83

— Torino, 21 giugno 1984.

Gianfranco Quaglioni piange la scomparsa di «ULISSE».

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

dott. Luisella Racagni

Le annunciano profondamente addolorati la mamma Valeria Garelli, gli affezionati zii Emma, Pia ed Ubaldo Garelli, cugini e parenti tutti. La famiglia desidera esprimere il suo vivo ringraziamento ai professori Renzo Gianfagna e Gianluca Pagliardi, ai dott. Renzo Tercero, a suor Ernesta, alla cara Angela Savna, ed al personale tutto del reparto di Clinica medica II dell'Università. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.30 a Nanzola (Cn) con partenza da Torino, via Pigafetta 36, alle ore 8.

— Torino, 22 giugno 1984.

I cugini Gian Michele ed Andrea Mallarelli con l'affezionata fidanzata Pia, ben vicini alla zia Valeria ed Emma Garelli in questo triste momento si ricordano con affetto LUISELLA.

Ubaldo e Carmen Garelli partecipano al dolore di Valeria e piangono per la perdita dell'indimenticabile amata nipote

dott. Luisella Racagni

— Pavia, 21 giugno 1984.

La famiglia Peirone Cannico e Malangelo Ribaldone ricordano affettuosamente LUISELLA.

Addolorati piangono la sua Cguarita gli amici fraterni Aldo e Mario.

Mario Garelli e famiglia partecipano al grande dolore di Valeria, Emma e famiglia.

Ricordano la cara LUISELLA Aurelia, Anna, Paolo Regalia.

Elda e Paolo Prever partecipano al dolore della famiglia Racagni Garelli.

— Moncalieri, 21 giugno 1984.

E' serenamente mancato il

dott. Mario Coppo

veterinario in pensione

Lo piangono la moglie Ines Boccardo, i figli Franco con Lisi e Fabrizia Francesca, Fernando con Roberta, i cognati Angelo e Maria Grazia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Bob Avena e dott. Barzellai. Funerali in Alagna oggi ore 17.

— Asiglio, 21 giugno 1984.

Giovanna e Alfonso Di Giovine sono affettuosamente vicini a Franco e Lisa.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi

Ettore Borgio
Giuseppe Bosco
Franco Carnaghi
Pier Arrigo Feroglio
Michele Ferrando
Aldo Garlanda
Giuseppe Gregoris
Piero Malorba
Romano Malotto
Nicola Pavanese
Luigi Pesatore
Luigi Ravetto
Mario Regge
Umberto Rapetto
Bruno Sosso
Pier Luigi Stuflesi

Guido, Patrizia, Federico, Roberto Elena sono vicini ai fratelli amici Coppo in questo momento di grande dolore.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino ed il Direttivo Veterinari, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Mario Coppo

— Torino, 22 giugno 1984.

Partecipano commossi al dolore di Franco e della sua famiglia gli amici

Nanni Vittorio Borgna
Giorgio Carla Chiara
Marco Marri Massobrio
Pierluigi Ottone
Carla Mimma Semino.

Rosina e Dino Borovello con figlie Silvia e Antonio Borovello
Susanna e Gianni Iemma

partecipano al dolore della famiglia Coppo.

Gianfederico e Paola Gattoni partecipano al dolore della famiglia Coppo.

Famiglia Consiglio partecipa al dolore dei congiunti per la perdita del

dr. Mario Coppo

— Moncalieri, 21 giugno 1984.

Consiglienti, impiegati e amministrazione condominiale del Nevada si associano al dolore della famiglia per la perdita del

dr. Mario Coppo

— Moncalieri, 21 giugno 1984.

Le Divisioni del Collegio Artigianelli, gli insegnanti e gli Allievi partecipano al profondo dolore del preside prof. Aldo per la perdita della mamma

Giulia Sburlati

— Torino, 22 giugno 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Falco

Ne danno l'annuncio la moglie Elena, le figlie Olga con Giuseppe e Sebastiano, la sorella Elda, la cognata Rita, nipoti e cugini. Un ringraziamento particolare al dott. Alberto Viara e al dott. Pier Battista Peverini. I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 16.30 partendo dall'abitazione via Vittorio Veneto 14.

— Michelino, 21 giugno 1984.

La famiglia Consiglio-Bogiato partecipa al dolore della famiglia Falco-Viarino.

Giovanni Gerassio e famiglia piangono la scomparsa del caro amico ALDO.

Sono vicini a Beppe e Olga
Ermanno e Rosella Cerutti
Biorigi e Anna Maria Allaria
Gaspare e Olivetta Rosa
Giovanni e Lucia Curletto
Dario Reinò
Giuseppe Ferrero
Umberto Pellevan
Giovanni e Gina Inaudi
famiglie Vesmundo-Contaramo
Mario Fissolo

Zio e cugini Venero, Danilo, Quaglino e Colombo partecipano al dolore della famiglia Falco e Venero.

Partecipano al dolore di Olga per la scomparsa del padre

Aldo Falco

le famiglie
Claudio Canesi
Guido Domeri
Gino Fino
Piero Gai
Corrado Isoino
Luigi Ballarino
Piero Belvedere
Virginio, Emilia Suppo.

Luisa e Gabriele Manfredi Kiki e Vittorio Cappato e figli partecipano con profondo affetto al dolore di Giovanna e Lisa per la scomparsa di

Carmen Casapieri Quaglioti

— Torino, 22 giugno 1984.

Gisia Montanari e Benedetta Terracini si stringono con affetto a Giancarlo e Luca e si uniscono loro nel dolore e nel rimpianto di

Carmen Casapieri Quaglioti

— Torino, 22 giugno 1984.

(Continua a pag. 6)

I partiti si interrogano dopo l'avvertimento della Corte Costituzionale

Cambiare le liquidazioni tutti d'accordo, ma come?

Pronta una proposta di modifica presentata dal dc Usellini, ma Visentini avverte: attenti a non tagliare le entrate

ROMA — Tutti i partiti sono d'accordo per cambiare le tasse sulle liquidazioni. Sarà il governo a presentare un proprio disegno di legge, al più presto possibile. Ma il problema è quanto alleggerire le trattenute sulle indennità di fine rapporto. Il ministro delle Finanze Bruno Visentini avverte che occorrerà «fare bene i conti» per non sottrarre troppo gettito al fisco, mentre la dc punta su un ribasso consistente dell'imposta e i liberali vogliono inserire la questione fiscale nella prossima verifica del governo.

Una nuova legge non impedirà che una eventuale sentenza di illegittimità, pronunciata dalla Corte Costituzionale, costringa lo Stato a rimborsare i lavoratori che hanno fatto ricorso. Più esattamente: norme su come tassare le liquidazioni serviranno solo a ridurre l'entità dei rimborsi: invece di restituire tutta l'imposta trattenuta, il fisco dovrà solo versare la differenza, se c'è, fra la tassazione vecchia e la nuova. E' probabile che per regolare questa materia, sempre in caso di giudizio di incostituzionalità, ci voglia un successivo intervento di legge.

In questi giorni i ricorsi alle commissioni tributarie si moltiplicano, aumenta il numero dei lavoratori che rimandano il pensionamento o le dimissioni dall'azienda in attesa di norme fiscali migliori sulle liquidazioni. Più passa il tempo, più lo Stato rischia di dover rimborsare: si rallenta il ricambio e la mobilità della forza lavoro.

Su una cosa Visentini e la dc sono d'accordo: procedere, sia pure con molta urgenza, per la via ordinaria del disegno di legge. Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto è tornato a chiedere ieri, con una lettera a Visentini, che si scelga il decreto-legge «se è vero come è vero che incombono i prepensionamenti nella siderurgia e sono minacciati più i settori operai colpiti da questa inaccettabile vessazione» delle liquidazioni decurtate. Il disegno di legge, replicano i democristiani, consente di confrontare tutti i pareri, compresi quelli dell'opposizione, dei datori di lavoro e dei sindacati.

Mercoledì prossimo la commissione Finanze e Tesoro della Camera comincerà a discutere la principale proposta già esistente, quella del democristiano Mario Usellini. Per far prima, Usellini lancia l'idea che il governo traduca le proprie tesi in emendamenti alla proposta dc.

La riforma delle tasse sulle liquidazioni si può fare con diversi criteri tecnici, di cui bisognerà esaminare i pro e i contro. Di sicuro c'è che la nuova tassazione dovrà riferirsi principalmente al numero di anni in cui l'indennità è stata maturata, per evitare che resti sfavorito chi è sempre stato fedele alla stessa azienda. La trattenuta però sarà operata, anticipa Visentini, al momento in cui la liquidazione viene riscossa, e non anno per anno (quest'ultima ipotesi, di cui discusse tempo fa, è tenuta dai datori di lavoro).

Si tratterà sempre di una «tassazione separata» Irpef, cioè non cumulabile con gli altri redditi percepiti nell'anno. Si eliminerà quella che a molti pare un'incongruenza e un'ingiustizia della tassazione attuale: l'aliquota applicata è determinata da tutti i redditi del lavoratore, e non solo da quelli di lavoro dipendente.

Sui particolari tecnici l'intesa si potrà trovare. Ma l'ordinanza emessa l'altro giorno dalla Corte Costituzionale ha alimentato, sia pure a torto, l'aspettativa che lo aggravio fiscale sia consistente, e per tutti. Visentini non può rinunciare facilmente a delle entrate e ricorda che «il ministro delle Finanze non tassa per sadismo, solo per dare i soldi al Tesoro».

La democrazia cristiana insiste: «Nella nostra visione sociale — sostiene il vicepresidente dei deputati dc Nino Cristofori — difendere le liquidazioni non ha un semplice valore salariale, come lo avrebbe per altri: vogliamo tutelare il lavoratore nel momento in cui è più debole. La liquidazione è una forma di risparmio obbligatorio, secondo la legge del 1982, e il risparmio va incentivato».

La proposta Usellini concederebbe una riduzione di imposta davvero massiccia. Per esempio, a un dirigente che lascia l'impiego dopo 40 anni a un livello di reddito di 60 milioni, oggi il fisco trattiene quasi un terzo dei 180 milioni di liquidazione; se questa proposta passasse, l'imposta scenderebbe a poco più di un decimo dei 180 milioni.

Si tasserebbero le liquidazioni nello stesso modo in cui sono tassate le forme di previdenza volontaria offerte dagli istituti di assicurazione. «Se no — sostiene Usellini — si penalizzano i lavoratori dipendenti che compiono il risparmio obbligatorio della liquidazione rispetto a tutti coloro che compiono un risparmio volontario». E' improbabile che non solo Visentini, ma tutto il governo accetti una simile riduzione di gettito, che pare eccessiva anche all'opposizione comunista.

Stefano Lepri

Condannato l'ex sindaco di Catania

CATANIA — L'ex sindaco di Catania Angelo Munzone (dc) è stato condannato dal pretore Giuseppe Gennaro a tre mesi di reclusione e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici con i benefici di legge per omissione di atti d'ufficio.

Per Kerry un record nel cesto di fragole

Londra. Kerry Kershaw, sette anni, sorride nel cesto colmo di fragole, dopo aver vinto il concorso per il Guinness Book. Il recipiente pesava 226 chilogrammi. Il precedente primato era di 204 chili

«I nostri interessi non coincidono»

Tra Vittorio Emanuele e presidenza dell'Umi ormai è guerra aperta

Il principe e l'Unione monarchica divisi anche su quando e dove tenere il prossimo congresso

ROMA — Congresso a settembre, e nella capitale, o in ottobre, a Torino? Unità d'intenti fra monarchici o, come dicono ironicamente nelle federazioni del Centro-Sud, «risorgimento alla rovescia?». Per i fans di Vittorio Emanuele di Savoia, ed anche per quanti continuano a chiedersi se il principe sia un accettabile, anche se ipotetico sovrano, questi sono giorni di grande confusione. Da Ginevra, Vittorio Emanuele ha comunicato seccamente che «*gli interessi di Casa Savoia non possono identificarsi con le direttive dell'attuale presidenza dell'Umi*». E la presidenza, la stessa che pochi mesi fa aveva messo al bando il segretario generale Sergio Boschiero, troppo vicino ad Amedeo d'Aosta, adesso si ritrova a una volta spiazzata.

Il principe in esilio — almeno questo, sembra chiaro — ritiene giusto che il congresso dei monarchici si svolga a Torino (più esattamente a Borgaro Torinese, Hotel Atlantic, il 27 e 28 ottobre) così come i comitati di Genova, Trieste e del Piemonte hanno da tempo deciso. Ma l'Umi ufficiale, presieduta dall'avvocato Rinaldo Taddei, medaglia d'argento al valore militare, non è d'accordo: l'assise monarchica deve tenersi a Roma, e possibilmente un po' prima della scadenza fissata dagli «altri».

Nell'Unione Italiana dei monarchici (ufficialmente, 200 mila iscritti) la spaccatura si fa insomma sempre più profonda. E' un taglio netto, verticale, che se fino a qualche mese fa rispecchiava la distanza fra «nostani» e sostenitori della successione diretta, è adesso conseguenza di posizioni molto più complesse e, se vogliamo, meno nobili.

Da una parte, l'avvocato Taddei, con la sua Umi «epurata», e tuttora priva di un segretario generale. Dall'altra i comitati del Nord che fa un torinese, il dottor Giulio Solci-Soarpi, vorrebbero fare il successore di Boschiero.

In mezzo, tutta un'area «silenziosa», sempre più disorientata dalle lotte nell'Unione e dalle decisioni del principe ereditario (ultima, in ordine di tempo, quella di accettare le dimissioni di Falcone Lucifero, per trentanove anni ministro della Real Casa). Di quest'area perplessa fanno parte anche federazioni importanti, come quella di Napoli.

Adesso, almeno per chi osserva queste vicende da lontano, l'intervento da Ginevra di Vittorio Emanuele non ha fatto che accrescere la confusione. Chi sono, allora, i legittimi interpreti della linea di casa Savoia? Davvero nelle intenzioni del principe ereditario c'è un ricambio totale nelle organizzazioni monarchiche, destinate a investire anche chi, negli ultimi mesi, pure ha dimostrato particolare zelo?

L'avvocato Taddei evita ogni commento: «*In questo momento preferisco non fare dichiarazioni. Anzi, una sola: sono monarchico*». Anche gli altri schieramenti preferiscono il silenzio ufficiale. Ma ormai la previsione è facile: prima del congresso di Roma, o di quello di Torino, anche fra monarchici ci saranno duri scontri. Proprio come quelli che, una volta, portavano i loro padri a scannarsi, con riprovazione: «*E che, siamo in repubblica...?*».

E. Z.

Strage Chinnici il Comune liquida i danni

PALERMO — La giunta comunale di Palermo ha approvato una delibera con la quale si mettono in pagamento 192 milioni in favore di 86 cittadini proprietari di immobili nello stabile in cui abitava il giudice Rocco Chinnici, in via Pipitone Federico, e negli stabili adiacenti. In pratica si sta procedendo alla liquidazione dei danni provocati dall'esplosione dell'auto imbottita di tritolo che il 29 luglio scorso uccise il magistrato, due carabinieri di scorta ed il portinaio del palazzo.

Il sindacato: il governo mantenga gli impegni

Forse un decreto legge bloccherà l'equo canone

ROMA - Il blocco dell'equo canone sarà fatto per decreto. A meno che la maggioranza, in un sussulto di orgoglio postelettorale, magari con un'intesa con i comunisti, non riesca ad approvare il disegno di legge entro il poco tempo che rimane: circa un mese prima dello scatto di agosto.

I sindacati chiedono a Craxi di rispettare i patti sottoscritti il 14 febbraio e che contemplano anche l'intervento sull'equo canone. La Cisl minaccia addirittura azioni di lotta per la prima metà di luglio qualora vengano disattesi. «*O c'è un accordo tra le forze del pentapartito o il governo intervenga con un decreto*», afferma Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil. «*I giorni trascorrono inesorabili e bisogna prendere una decisione, a maggior ragione dopo l'approvazione del decreto bis sui punti di scala mobile*». Molto chiaro anche Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil: «*Il governo deve optare per il decreto visto che il disegno di legge è impantanato in Parlamento. Non siamo assolutamente disposti ad accettare ulteriori ritardi: tutti devono fare la propria parte tanto più che si tratta di un elemento essenziale nella lotta all'inflazione*».

La situazione è molto delicata e le forze politiche, anche per il campanello di allarme suonato dalle grandi confederazioni sindacali, si stanno muovendo. «*Occorre assolutamente intervenire entro giugno se non si vuole chiudere la stalla quando tutti i buoi sono scappati*», sostiene il senatore Lucio Libertini, responsabile del settore casa del pci. La commissione Lavori Pubblici del Senato, che sta esaminando l'intero «pacchetto» della politica edilizia (non è escluso che nel decreto o nel disegno di legge venga inserito il rinnovo delle agevolazioni per la compravendita delle case, meglio conosciuto come legge Formica) si è messa già all'opera e mercoledì prossimo prenderà in esame la questione dell'equo canone.

«*Io non disarmerei* — afferma il senatore Spano, socialista, presidente della Commissione — *ma a questo punto il ricorso al decreto non è fuori dalla realtà*».

Ma all'interno della maggioranza esistono divergenze. I liberali sono contrari al blocco degli scatti Istat per il 1984 «tout court», così come alcuni settori della dc. Ma il responsabile dell'ufficio economico di Piazza del Gesù, Rubbi, è esplicito al riguardo: «*Gli impegni assunti vanno rispettati*».

I senatori comunisti insistono affinché l'eventuale decreto, che avrebbe i caratteri d'urgenza previsti dalla costituzione, sia più articolato. Oltre al blocco dell'equo canone esso dovrebbe contenere: 1) agevolazioni fiscali equivalenti al mancato incremento dell'affitto per i proprietari di una o due alloggi; 2) sospensione delle disdette e graduazione degli sfratti; 3) rinnovo obbligatorio dei contratti di affitto dei lavoratori artigiani, dei negozi e degli alberghi, con equa rivalutazione del canone.

Il pli, invece, insiste perché il governo lasci liberi entro il tetto del 7,5 per cento (pari al 75 per cento del tasso di inflazione programmato) i contratti che, in base alla legge 392, non erano soggetti a proroga.

Eugenio Palmieri

Milano, la vicenda delle armi abbandonate da uno sconosciuto in arcivescovado

Il cardinale Martini potrebbe essere chiamato come testimone in un processo per terrorismo

MILANO — L'arcivescovo di Milano testimone in un processo per terrorismo? E' possibile se sarà aperta l'istruttoria su una strana vicenda che ha per protagonisti: Ernesto Balducci, imputato per vari reati al processo contro i Comitati comunisti rivoluzionari (il pm ne ha chiesto la condanna a 28 anni di carcere); il cardinale Carlo Maria Martini; il suo assistente don Paolo Cortesi; un giovane misterioso.

Il prologo è del 27 maggio scorso quando Balducci — non pentito né dissociato, ma dichiaratosi estraneo alle accuse rivoltegli — scrive una lettera a monsignor Martini. Non si conosce appieno il contenuto della missiva, ma sembra che in essa Balducci dia atto alla Chiesa di «*muoversi correttamente ai fini della pacificazione sociale*». Una «pacificazione» che avrebbe esigenza di molti giovani che avevano avuto a che fare con il terrorismo e che hanno deciso di interrompere ogni rapporto con la lotta armata. «*La nostra disponibilità* — scrive ancora Balducci — *verrà dimostrata dalla consegna delle armi*».

Il fatto avviene il 13 giugno: «*Quella mattina* — spiega un comunicato emesso da don Roberto Busti, portavoce del cardinale — *è presentato alla segreteria dell'arcivescovado un uomo che ha consegnato tre borse per il cardinale Martini, andandosene immediatamente*». L'uomo è alto circa uno e ottanta, dimostra 25-30 anni.

Il segretario, don Paolo Cortesi, aveva ricevuto due giorni prima una telefonata che preannunciava una visita per consegnare «*della roba*» al cardinale: pensava si trattasse di beneficenza. Invece nelle tre borse c'erano pistole, fucili, bombe a mano, mitra: un intero arsenale. «*Quando è stata fatta la scoperta* — spiega ancora il comunicato dell'arcivescovado — *sono state subito avvisate le autorità competenti che hanno provveduto a far ritirare le armi dalla polizia*». Oltre alle borse è stata consegnata la lettera di Balducci.

La vicenda non viene conosciuta fino a ieri mattina quando al processo contro i «Cocori», dove si stanno svolgendo le arringhe degli avvocati difensori, il pubblico ministero chiede di interrogare Ernesto Balducci in merito alla vicenda delle armi. La Corte — poiché mancano in quel momento i legali dell'imputato — si riserva di decidere e lo farà il 2 luglio, data della ripresa del processo. Nel frattempo dovrebbe essere aperto un procedimento a parte in cui il cardinale e il suo segretario potrebbero essere interrogati come testimoni.

Susanna Marzolla

Lo ha affermato la Corte di Cassazione a sezioni riunite

I commissari della «P2» non equiparati a giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I componenti le commissioni parlamentari d'inchiesta non possono essere equiparati ai giudici, neanche quando svolgono funzioni analoghe: lo ha puntualizzato ieri la Corte di Cassazione decidendo, a sezioni unite, su una serie di ricorsi. Il parlamentare dunque, anche quando il mandato di una commissione, resta protetto solo dal suo «status»: e se viene concessa l'autorizzazione a procedere, può essere perseguito in seguito a denunce o querele.

Tra i riflessi più immediati di questa decisione, molti riguardano l'attività della commissione P2: numerose, soprattutto negli ultimi tempi, sono state infatti le querele di chi si è sentito diffamato dalla prerelazione di Tina Anselmi.

I parlamentari, ha ricordato la Cassazione, anche se riuniti in commissioni formano un organo politico, che come tale non può compiere atti giurisdizionali. Ecco il motivo per cui gli esiti non può essere riconosciuta la particolare tutela concessa al giudice nell'esercizio delle sue funzioni (in caso, soprattutto, di errore).

Per i commissari, dunque, nessuna immunità assoluta, ma solo quella che deriva dalla Costituzione. L'immunità resta dunque limitata «*per le opinioni espresse e i voti dati in relazione all'attività politica*», ma al contrario non è applicabile ad eventuali delitti.

A Palazzo San Macuto la decisione non ha suscitato particolari reazioni: i commissari della P2 avevano chiarito fin dall'inizio della loro indagine la differenza profonda fra il proprio ruolo e quello dei magistrati.

Padova, rinviato il processo al «7 aprile»

PADOVA — E' stato rinviato a tempo indeterminato il processo, davanti alla corte d'assise di Padova, agli autonomi coinvolti nell'inchiesta del 7 aprile. Lo ha deciso ieri, in un'ordinanza, la stessa corte d'assise, presieduta dal dott. Cera, accettando in parte le eccezioni sollevate dalla difesa.

Come noto, la corte d'appello di Venezia aveva accolto la domanda di astensione del precedente presidente della Corte, dott. Giovanella, il cui incarico era stato affidato al presidente della seconda sezione penale, dott. Cera.

Da parte sua, il pubblico ministero ha sostenuto il principio della non mutabilità del giudice.

Torna a Comiso ed è arrestato il segretario della Lega per il disarmo

COMISO — Il segretario nazionale della Lega per il disarmo unilaterale, Alfonso Navarra, 36 anni, di Palermo, è stato arrestato ieri dai carabinieri per essere tornato a Comiso nonostante l'espresso divieto postogli dalla Corte d'assise di Siracusa. Il giovane era colpito da un ordine di cattura ed è ora rinchiuso nel carcere di Ragusa.

Nel luglio 1983 l'esponente pacifista era stato arrestato per essere entrato clandestinamente nella base missilistica della Nato, allora in costruzione, ed aveva scontato due mesi di carcere, ottenendo la libertà provvisoria a condizione che non fosse più tornato a Comiso.

Il 20 maggio scorso, però, Navarra è tornato nella città che ospita la base dei «Cruise», dove è stato identificato e denunciato per l'inosservanza della disposizione. Il giovane era stato scoperto mentre affiggeva manifesti contro la base missilistica. Era stato denunciato anche per quest'ultimo fatto, e ieri era tornato a Comiso per assistere al processo a suo carico che si è concluso in Pretura con la sua condanna a 12 giorni di arresto e al pagamento di una multa di 25 mila lire.

MILANO — Ieri dalle 9 alle 12 i dipendenti della Goodrand hanno manifestato davanti alla sede centrale della ditta, in via Pontaccio.

Per i 100 anni dell'acquedotto

Bocciata la fontana di piazza San Marco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La fontana di piazza San Marco che con il suo allegro zampillo avrebbe dovuto festeggiare da domani il centenario dell'acquedotto veneziano, non si farà.

Costituita da elementi di lamiera componibili, era stata progettata dagli architetti Roberto Fantoni e Antonio Crovato, sulla base dei disegni della famosa fontana che, proprio per celebrare il battesimo della rete idrica, venne installata nel 1856 in «piazza». Doveva avere un diametro di dieci metri, un'altezza di rezzo e un getto alto sette metri.

Il divieto di realizzare l'opera provvisoria (sarebbe poi stata trasferita al Lido o a Mestre) è venuto, a lavori appena iniziati, dalla soprintendente ai Monumenti, Margherita Asso, per ragioni di «*contrasto con la eccezionalità del luogo*» e gli «*inevitabili danneggiamenti che le tubazioni e il peso della fontana stessa possono arrecare alla pavimentazione*».

Dal canto loro, gli autori hanno osservato che l'intera struttura «*era un unico appoggiato sopra un tavolaccio, con tubazioni esterne. L'altezza non superava i cinquanta centimetri, nemmeno il peso di tre persone per metro quadrato*».

L'assessore ai Lavori Pubblici, Nereo Laroni, si è chiesto polemicamente come si possa parlare di monumentalità da salvaguardare, quando tribune di ogni genere vengono usualmente erette in piazza. Il contrasto tra assessore e soprintendenza non è del tutto limitato a questo episodio: proprio nei giorni scorsi quest'ultima aveva bocciato un progetto di pavimentazione sulla riva dell'isola Pellestrina.

Domani, comunque, le autorità si riuniranno ugualmente in piazza San Marco per celebrare il centenario dell'acquedotto. E la fontana, se non altro, sarà ricordata con la medaglia in bronzo dello scultore Gianni Arieti.

Gigi Bevilacqua

Un legale arrestato a Piacenza

PIACENZA — Un avvocato piacentino, Attilio Motti, 37 anni, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul rilascio delle licenze di commercio concesse dal Comune che ha già portato in carcere per concussione l'impiegato comunale Giuseppe Bozzini e l'assessore socialista al Comune di Piacenza Francesco Daniela. L'avvocato, dichiarato in arresto per ordine del procuratore della Repubblica, Angelo Milana, che conduce l'inchiesta, è il difensore di Bozzini.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata il
suor Eugenio Fornaroli
di anni 76
lasciando in un dolore inconsolabile l'amatissima Giustina, per 54 anni moglie amorevole e compagna inseparabile, la figlia Mirella con Gilvi e l'amatissimo Marco, il figlio Beppe con la carissima Simona e Monica, l'inseparabile fratello Gino, le sorelle Francesca e Pina, congiunti, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Marino Fià e all'infermiera Giulia Sestero. Non fiori ma opere di bene cercate a Specchio dei tempi. Per esserci funerali lotel. 337.113.
— Torino, 21 giugno 1984.

E' mancata
Maria Brunani ved. Bruschi
Addolorati ne annunciano il figlio, nuora e nipoti Angela e Patrizia. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giovanni d'Arco.
— Torino, 22 giugno 1984.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Vittorio Ruggeri
Addolorati ne annunciano il figlio Valter e parenti tutti. Funerali domani ore 10,15 parrocchia S. Natale.
— Torino, 22 giugno 1984.

E' improvvisamente mancato il
dr. Romano Pasero
Ne danno annuncio, ai funerali avvenuti, la moglie e i figli Enrico e Annalisa con Lele. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1984.

E' mancata
Casimira Bonacchi
A funerali avvenuti l'annunciano la figlia Bruna col marito Mario Delsedia, nipoti Claudio e Sonia, la sorella Lalla e Mimì. Un ringraziamento al prof. Vasario, collaboratori e sig. Bollino.
— Torino, 22 giugno 1984.

La cara salma di
Mario Balocco
deceduto nel 1982
all'età di 27 anni
sarà tumulata nel cimitero Generale di Torino dove sarà benedetta sabato 23 giugno alle ore 8 per raggiungere quella della mamma, recentemente scomparsa, del papà e di tutti i suoi cari nel cimitero di Venaria. Si ringraziano parenti, amici e conoscenti che vorranno, con la loro presenza, rendere il tributo di affetto al caro estinto.
— Torino, 22 giugno 1984.

E' salita al cielo l'anima buona di
Tina Cugliari in Mondini
Le piangono con dolore senza fine il marito dott. Piero, il figlio Lino con Maria Grazia, fratelli, sorelle, nipoti e congiunti. Le esequie saranno lunedì 25 corrente mese alle ore 14,15 nell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 giugno 1984.

Marisa Olivetti Mondini con la figlia, i genitori, la nuora e i nipoti piange la dilettissima
Tina Mondini
— Torino, 21 giugno 1984.

La famiglia Maria partecipa al dolore per la perdita della cara Tilde.

Partecipano al dolore di Piero gli amici:
Rita e Carlo Fenoglio
Mario e Maria Occhipinti
Angiolino e Guerrino Cattaneo
Jussi Marcocchia
contugi Canale
famiglia Bianchi
Maria Rosa e Pino Tanghetti
Sorina Grisendi e mamma
famiglia Rocco
Ida Boccardini
contugi Giardino
Gianni e Romana

Le zie, i cugini Mimma, Gastone, Franca, Ida, Tolò e famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara Tilde.

Piero, il piccolo Vichi, Nada, Gabriella, Rossella, Paolo, Sonia, Angelo, Lucia, Donatella, Stefano, Giorgio.

I Colleghi del Laboratorio chimico partecipano al dolore di Lino.

Alessandro, Michela, Mimma, Carlo, Enrico partecipano commossi al dolore di Piero.

La Direzione e la Maestranza del Gruppo Weber Westinghouse di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Enzo Bottino per la scomparsa del figlio
Cristiano Bottino
— Torino, 21 giugno 1984.

La Direzione, gli Amici ed i Colleghi della Weber Westinghouse Compagnia Italiana Segnali profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bottino per la perdita del figlio CRISTIANO.

Il Gruppo Ansaldi Weber Westinghouse partecipa vivo parte al dolore del socio ing. Enzo Bottino per l'improvvisa scomparsa del figlio CRISTIANO.

Silvia e Roberto Bassanini partecipano al lutto dei familiari per la morte di
Giuseppe Gerotti
— Asti, 20 giugno 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rina Gambotti nata Denusso
anni 78
L'annunciano: figlio, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 8,30 parrocchia Pozzetto, partenza da via Palmieri 23, ore 8.
— Torino, 21 giugno 1984.

E' mancato
Antonio Enrico
anni 70
Lo piangono moglie, figli, nuora, genero, nipotini, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 Strada Pessarossa 57. Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Rossini e al dott. Giuseppe Macchia.
— Moncalieri, 22 giugno 1984.

Il Gruppo Ansaldi ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
Giuseppe Rasso
— Torino, 21 giugno 1984.

Il figlio Francesco con la moglie Maria Teresa e i nipoti Manuela, Daniele e Elisabetta partecipano il decesso del
GENERALE DI C.D'A.
Oreste Moricca
Un ringraziamento particolare a tutto il personale paramedico della divisione chirurgica dell'ospedale di Bra.
— Bra, 21 giugno 1984.

Lorenzo, Amelia Cassinelli commossi partecipano al lutto della famiglia Moricca.
— Bra, 21 giugno 1984.

Primario, Assistenti, Personale paramedico divisione selezione-gineocologica ospedale Bra partecipano al lutto del prof. Moricca.
— Bra, 21 giugno 1984.

ANNIVERSARI

1975 1984
Piero Speziale
Joga con rimpianto.

1982 1984
Anna Rissone in Savio
I tuoi cari ricordandoti sempre.

1981 1984
Bartolomeo Ala Nel
Moglie, figlie e famiglieri nel decimo di sempre.

20-6-83 20-6-84
Teresa Gribaudi
I suoi cari la ricordano con affetto. Messa a San Giuseppe ore 10,45.

1983 1984
Donatella Giorgi in Cordara
Nel primo anniversario della sua scomparsa la piccola Manuela, il marito, i genitori e parenti tutti, la ricordano con immutato dolore a quanti la vollero bene.

1983 1984
Italo Alicia (Papà Italo)
Sempre vivo nel ricordo dei tuoi cari. S. Messa sabato 23/6/84 ore 9,30 Santuario Madonna dei Laghi, Avigliana.

RINGRAZIAMENTI

Il fratello Stefano, le cognate Lucia e Gina, parenti tutti sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara
Giuseppina Enrico ved. Viola
S. Messa di trigesima sarà fatta l'11 luglio ore 18 alla parrocchia Annunziata.
— Torino, 21 giugno 1984.

La famiglia Tardito ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita della mamma cara
Adelaide Novarino ved. Tardito
— Torino, 22 giugno 1984.

I familiari del
prof. Eugenio Viretto
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Borgaro, 21 giugno 1984.

Luciana Rossi e famiglia ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di
Angela Parvopassu ved. Rossi
— Torino, 22 giugno 1984.

La famiglia Puglia commossa ringrazia quanti sono stati vicini nella tragica circostanza della perdita del loro amato
Giuseppe
Un particolare ringraziamento alla Direzione e all'Autolinee.
— Torino, 22 giugno 1984.

A colloquio con il senatore liberale già ministro dell'Istruzione

Valitutti: soltanto coi piccoli passi si può davvero cambiare la scuola

Abbandonare le utopie delle grandi riforme - Bisogna cominciare dal basso, affrontando il problema della formazione degli insegnanti e modificando i programmi che sono i più vecchi d'Europa - «Aggiustare l'esistente» anche con l'aiuto delle private - «Temo che la gioventù dell'Est risulti migliore perché studia con serietà e metodo»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Come sta la scuola italiana? Da buon pedagogista, Salvatore Valitutti, senatore liberale, preferisce assegnare voti, anziché formulare giudizi medici. E il voto che, a suo avviso, merita il mondo dell'educazione è 5 virgola qualcosa. Facciamo un cinque più, secondo i punteggi dei vecchi tempi. Il che, avverte, denota pessimismo, ma non catastrofismo. Col cinque virgola qualcosa la ripresa è possibile. Ma a quali condizioni? A condizione, dice Valitutti, di non inseguire miti e utopie, quali potrebbero rivelarsi i grandi disegni riformatori. Cita subito una frase del filosofo Max Horkheimer e la approva: *«Difficile di chi sostiene che si può risanare solo la totalità e che altrimenti non si fa nulla: è la perenne menzogna di chi non vuole nessun miglioramento»*.

Come puntata polemica contro i partiti che vogliono, *«risanare la totalità»* della scuola è molto dura. Del resto, qualche settimana fa Valitutti, che presiede al Senato la commissione Pubblica istruzione, aveva deciso di dimettersi per protestare sia contro le lungaggini della discussione sul nuovo assetto della secondaria, sia contro il modello che si vuole adottare. Poi è stato convinto a rimanere perché gode della stima generale. Ma ribadisce le critiche: ciò che accade a Palazzo Madama, è il risultato di una pessima tendenza, quella di voler ad ogni costo elaborare, per l'istruzione, leggi innovatrici di portata vastissima, sicché ci s'imbatte continuamente in gravi ostacoli (come la questione dell'unitarietà) e in gravi contraddizioni, con il rischio costante di varare norme inattuabili.

E, sottolinea il pedagogista, mettere si vuol correre la grande avventura della riforma della secondaria. Dopo vent'anni sarebbe opportuno. Dice: *«Il fatto è che si vogliono correggere sul piano della secondaria i difetti che ci si porta dietro dalla media. No, non voglio il ritorno all'nozionismo, per carità. Chiedo però che la scuola media rivaluti l'insegnamento linguistico e quello matematico, rendendoli più organici e formativi. Che cosa si pretende? Che l'alunno riempia certe incavature macroscopiche nello scrivere e far di conto quando s'iscrive al liceo?»*.

No alle grandi riforme. Meglio una politica dei piccoli passi? Valitutti risponde: *«Occorre agire con pragmatismo avendo sempre un quadro di riferimento, fissare obiettivi precisi e realistici. Già ora, per la secondaria, si potrebbero creare centri scolastici accorpando i licei, dar vita nei piccoli centri a istituti con molti indirizzi, istituire i licei linguistici statali, cambiare i programmi, che sono i più vecchi d'Europa, affrontare il problema della formazione degli insegnanti inserendo la pratica didattica nelle facoltà umanistiche e scientifiche, posto che il vecchio Magistero ha fatto il suo tempo (a Perugia, per esempio, ci sono più insegnanti e impiegati che studenti). Ecco, queste sarebbero delle riforme raggiungibili. Ma si rimane fermi, con grave danno per la gioventù»*.

I programmi della secondaria, rileva il senatore, dovranno essere rivisti nel 1985 dopo la sperimentazione degli accessi all'Università: errore già grave di se stesso, ma reso madornale dal fatto che con quella legge si modificò di fatto la collaborazione della nostra istruzione secondaria nell'unità dell'ordinamento. *«Il mancato adeguamento — sostiene — è una delle cause dell'elevatissima "morìa" di studenti nelle nostre università. Abbandonano dopo un anno o due, fenomeno che non ha eguali al mondo. Un'autentica "strage degli innocenti". Un disastro che peserà per anni sulla nostra società e continuerà a produrre gravi tensioni»*.

Ricordiamo a Valitutti che i fautori della liberalizzazione vollero garantire a tutti uguali opportunità. *«Non lo escludo* — ribatte — *ma i beneficiari sono stati pochi, per troppi studenti il male è stato superiore al bene»*.

Ma, secondo il nostro interlocutore, il problema fondamentale riguarda gli insegnanti. Conosce presidi e professori ottimi (e a loro si deve se il voto alla scuola non è completamente insufficiente), ma anche troppi formatori dequalificati. Colpa, a suo avviso, di reclutamenti non selettivi, dell'«ope legis» a lungo trionfante. E gli studenti, che tornano ad applicarsi con serietà, avvertono l'insufficienza della preparazione di chi sta loro di fronte. Bicché, sostiene Valitutti, *«il malessere degli insegnanti, diventa il malessere stesso dei giovani: tra i due fatti c'è una stretta connessione causale»*.

E la dequalificazione degli insegnanti rende scettico il pedagogista (almeno per il momento) anche sulla riforma dei programmi delle elementari. Certo, dice, anche se l'infanzia non è ancora «scomparsa», come sostengono invece alcuni sociologi americani, è ormai lontana l'immagine del *«fanciullo tutto sentimento e fantasia»*, cui facevano riferimento i programmi del '55 e un'innovazione appare opportuna. I nuovi programmi, sottolinea, appaiono pregevoli, ma difficilmente attuabili proprio perché fanno riferimento a un corpo insegnante che non c'è.

Cautela, scetticismo, un fondo di radicale pessimismo. Chi è, dunque, Valitutti? Un restauratore? Borrìe: *«Quand'ero ministro della Pubblica Istruzione, mi avevano affidato il compito di restaurare, ma io dissi subito che il passato morto non si restaura. No, piuttosto voglio "aggiustare l'esistente" e far sì che sia fonte di un avvenire migliore»*. L'aggiustamento dell'esistente, secondo Valitutti, può essere perseguito anche con l'aiuto delle scuole private, il cui sviluppo è da auspicare, purché non sia fonte di privilegi, sempre corruttori, non incida sulla libertà dei cittadini e non metta in pericolo la scuola di Stato.

E' possibile individuare, alla fine, un motivo di consolazione? Sì, afferma Valitutti, le nostre tradizioni culturali, gli stimoli che provengono dalla società postindustriale possono rappresentare una garanzia per la rinascita. E poi c'è un altro motivo, non questo meno esaltante. Tutte le scuole dell'Occidente — dice Valitutti — sono sofferenti e colpite dagli stessi mali: quelle italiane più delle altre, certo, ma tutte hanno bisogno di un'opera di aggiustamento. Sembra invece che ogni cosa funzioni con ordine, efficienza e rigore nei Paesi del socialismo reale. E Valitutti avverte: *«Sì, ormai possiamo parlare dell'esistenza di due gioventù, quella dell'Ovest e quella dell'Est. Ebbene, io credo, io temo, che quest'ultima, alla fine, risulti migliore perché vi è sempre applicato allo studio con metodo e serietà»*.

Clemente Granata

Lo zoo è in festa

Mechelen (Belgio). Grande festa allo zoo di Planckendael: a una zebra di sette mesi è nato un piccolo che a sole 24 ore dal parto si mette in posa per i fotografi insieme con la madre (Telefoto Upi)

Milano, per abbandono di minori

Indiziato il docente che portò la classe in visita da Tortora

MILANO — E' reato portare una scolaresca in visita ad Enzo Tortora, imputato in attesa di giudizio, agli arresti domiciliari? Per rispondere all'interrogativo ci vorrà una regolare istruttoria. Per ora il professore che si è reso protagonista dell'iniziativa ha ricevuto una comunicazione giudiziaria sulla quale sono indicate tre ipotesi di reato: interruzione di pubblico ufficio, omissione di atti d'ufficio e abbandono di minore.

I fatti risalgono al 22 maggio scorso. Si era in piena campagna elettorale e Tortora, candidato (poi eletto) nelle liste radicali, era impegnato a concedere interviste e registrare servizi per alcune emittenti private. Nella tarda mattinata, nella sua abitazione di via Piatti, ricevette la visita di una scolaresca, la terza «F» della scuola media di via Arcardia, al quartiere Gratosoglio, accompagnata dal professore di lettere Gaetano Bonezzi.

Quel giorno la terza «F» era uscita per andare, anche con il professore di matematica, in visita didattica al Planetario, esaurita la quale i ragazzi furono accompagnati in casa dell'ex presentatore di «Portobello», dove alcuni di essi si trasformarono in intervistatori per un programma andato poi in onda su «Retequattro».

Altri studenti si sarebbero rifiutati di salire in casa di Tortora e sarebbero rimasti in cortile (da qui l'ipotesi di abbandono di minore). Le altre due imputazioni riguardano il mancato riaccompagnamento dei ragazzi all'istituto dopo la visita al presentatore e l'interruzione della lezione prevista per quel giorno.

L'episodio suscitò molte perplessità. Alcuni genitori dubbiosi sull'opportunità di accompagnare una scolaresca in visita ad un candidato, segnalarono l'accaduto al preside Piero Campanella, il quale avvertì il provveditore agli Studi di Milano, professore Enzo Olifoni, che a sua volta fece un rapporto all'autorità giudiziaria.

L'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Di Maggio tende anche ad accertare se l'iniziativa sia stata unicamente del professore Bonezzi o se nella vicenda ci sia la collaborazione di altre persone. *(Ansa)*

La foto di Emanuela in santuario

Roma. A un anno dal suo rapimento anche l'immagine di Emanuela Orlandi è apparsa fra le centinaia di fotografie che si trovano nella grotta del santuario delle «Tre fontane». Qui vengono continuamente poste suppliche e ringraziamenti per grazia ricevuta da parte dei fedeli di tutt'Italia (Telefoto Ansa)

Pensavano a un furto di 200 milioni

Colpo da un miliardo in banca a Catania

CATANIA — Sette uomini che irrompono in una banca, immobilizzano la guardia giurata di servizio e fuggono dopo aver svaligiato la cassaforte. Sembrava la più classica delle rapine, una delle tante che vengono messe a segno giornalmente nella città etnea. Invece, dopo un accurato inventario, si è scoperto che il colpo compiuto martedì nella sede centralissima di viale XX Settembre della Banca Agricola Popolare di Ragusa ha fruttato ai banditi un miliardo e 236 milioni, non 200 milioni com'era stato stabilito in un primo momento.

Si tratta di un bottino ingente, il più cospicuo nella storia della malavita catanese. Forse per questo i banditi — che si sono già guadagnati l'appellativo cinematografico di «sette uomini d'oro» — hanno rischiato parecchio: nei pressi dell'istituto di credito, infatti, c'è la caserma del gruppo carabinieri. Il colpo è stato compiuto alle 13,15, poco prima dell'orario di chiusura della banca, quando commercianti e negozianti vanno a depositare gli incassi della mattinata.

I sette rapinatori, armi alla mano e volti coperti da calzemaglie, si sono presentati alla guardia di servizio, Roberto Orasso, di 29 anni, immobilizzandolo e sfilandogli la pistola 7,65 che portava alla cintola. Poi, hanno intimato «mani in alto» a impiegati e clienti e si sono fatti aprire la cassaforte, arraffando tutto il denaro contante che vi era depositato.

Carabinieri e polizia sono giunti dopo che i banditi si erano già allontanati a bordo di un'auto, di una moto di grossa cilindrata e di una motoretta rapinata a uno scooterista di passaggio.

Il «venerabile» maestro vivrebbe a Montserrat

Forse Gelli si è rifugiato in un'isoletta dei Caraibi

CARACAS — La voce rimbalzata dall'Italia secondo cui Licio Gelli si sarebbe rifugiato in una delle tante isole di lingua inglese dei Caraibi non ha trovato alcuna conferma nella capitale venezuelana. La notizia era stata data mercoledì scorso dall'agenzia «Ansa» nel suo notiziario per l'America Latina. Citando una fonte degli Stati Uniti, l'agenzia sosteneva che il «venerabile» maestro della Loggia P 2 si trovava nella piccola isola di Montserrat, una colonia britannica dell'Arcipelago di Sottovento, un gruppo di isole che si estendono a semicerchio fra Portorico e Grenada.

La voce che Gelli si trovi a Montserrat, o *in un'altra parte dei Caraibi, è verosimile*», ha detto un diplomatico di lingua inglese, notando che da tempo gli arcipelaghi di quel mare «sono diventati abituale rifugio di personaggi che vogliono nascondersi».

Per via aerea Montserrat — la cui capitale, Plymouth, conta solo duemila abitanti — è facilmente raggiungibile con un «aerotaxi» da qualsiasi altra isola dei Caraibi. Ma ci si giunge anche un volo commerciale, inizialo negli Stati Uniti o in Venezuela, che faccia scalo ad Antigua. Da lì poi con un aereo della «Liat», una compagnia che ha sede a St. Georges, capitale di Grenada, si può raggiungere Montserrat. *(Ansa)*

Roma, droga tra i computer 4 arresti

ROMA — Una grossa organizzazione di trafficanti di droga, che operava su Roma con una copertura commerciale, è stata scoperta dalla polizia che ha arrestato quattro persone. Si tratta di Enzo Cosci, 52 anni, Michele Cipriani, 51 anno, la moglie Filomena, 38 anni, e Massimo Mancini, 29 anni. Per nascondere la loro vera attività i quattro avevano costituito due società commerciali, Sogeco e Celda, per la vendita di computer.

Durante la perquisizione nella sede delle due società gli agenti del primo distretto di polizia hanno trovato due kg. di cocaina per un valore di circa settecento milioni e cinquanta milioni in contanti. Gli agenti, che seguivano da tempo i quattro, hanno accertato che riuscivano ad importare ogni mese dieci kg. di cocaina proveniente dal Sudamerica che poi venivano rivenduti sulla piazza di Roma. Le indagini sono iniziate circa un mese fa quando il dirigente del primo distretto, dott. Manari, ha notato che Michele Cipriani aveva cambiato all'improvviso tenore di vita spendendo cifre che erano molto al di sopra delle sue possibilità economiche.

Sono anche accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso

Roma, arrestato l'arbitro Altobelli con altri 9 prestava soldi a usura

ROMA — Tra un incontro di calcio e l'altro l'arbitro di serie A Luigi Altobelli, 42 anni, prestava soldi ad usura. Questa è l'accusa. E' stato arrestato con altri nove e per tutti (è la prima volta che succede in questo genere di attività criminale) è scattata l'associazione per delinquere di tipo mafioso.

Le indagini del nucleo tributario della Finanza sono durate due anni, non è stata facile per gli investigatori trovare il punto debole dell'organizzazione. Ma alla fine ci sono riusciti e con Altobelli, che si occupa anche di assicurazioni, sono entrati in carcere Ivo Ciarni, Francesco Visconti, Carlo Risi, Cosimo Brugnoli, Antonio Barbagallo, Gaetano De Leonardi, Ines Meloni e Orazia Dell'Orco. L'interesse sui prestiti era particolarmente esoso, oltre il 300 per cento.

Le vittime, questa banda, le troveranno tra le persone in difficoltà per cambiali che scadevano, per debiti contratti dai figli tossicomani, per affrontare interventi chirurgici o anche per mangiare e pagare l'affitto. Il denaro era a pronta cassa, bisognava solo mettere la firma sotto una dichiarazione che il prestito non era chiesto per bisogno, ma serviva per viaggi di piacere oppure per l'acquisto di beni voluttuari. La coscienza vuole anche la sua parte.

Inoltre a garanzia del denaro incassato, il cliente firmava cambiali ipotecarie, assegni post-datati e titoli di credito che non potendo essere pagati alla scadenza a causa del forte interesse, venivano rinnovati e poi protestati. Per i titoli con garanzia ipotecaria, gli usurai agivano in via esecutiva facendo espropriare i beni dei loro clienti.

Non si sa quanto tempo durava l'attività dei dieci, quanto abbiano guadagnato sulla pelle degli altri e neppure il numero delle loro vittime. Gli investigatori sono comunque decisi a scoprirlo. Ci lavorano da un paio d'anni, ma non riuscivano a trovare le prove per stroncare lo squallido sfruttamento. Nessuno dei clienti osava parlare, avevano paura di possibili rappresaglie in quanto precedentemente intimiditi e anche per non perdere una sicura fonte di prestito se ne avessero avuto ancora bisogno. E nella certezza che gli sarebbe sempre andata bene, gli usurai allargavano il loro giro e incassavano denaro senza faticare troppo.

Ultimamente avevano avuto sentore che il nucleo della tributaria stava indagando e avevano chiuso il borsellino. Ma ormai troppo tardi perché gli investigatori erano già in possesso di prove indiscutibili. E l'altro ieri sono cominciati gli arresti. Non è detto che la banda sia formata solo da dieci persone. Sicuramente ce ne sono altre che solo il proseguimento delle indagini riuscirà a scovare. Molte delle vittime hanno cominciato a parlare, adesso sono tranquille, non temono più rappresaglie.

r. s.

In Pretura Marco Donat-Cattin per un incontro d'amore in carcere

ALESSANDRIA — Il convegno amoroso che l'ex capo storico di Prima Linea, Marco Donat-Cattin, ebbe in carcere nell'autunno 1982 con Giuseppina Virgilio, anche lei allora detenuta per motivi politici, avrà un epilogo in pretura.

Il pretore Mario Dell'Aquila ha rinviato entrambi a giudizio — il processo si celebrerà a settembre — per rispondere di concorso in atti osceni in luogo pubblico.

L'ex capo storico di Prima Linea è detenuto nella sezione di massima sicurezza della casa penale di piazza Don Soria; mentre, all'epoca dei fatti al quale si riferisce il pretore, la giovane donna era rinchiusa nel carcere giudiziario di via Parma. Alcuni Alcuni mesi fa il ministero di Grazia e Giustizia autorizzò una visita di Giuseppina Virgilio a Marco Donat-Cattin, e i due si incontrarono nella sala colloqui del reclusorio. Il locale, sorvegliato da un agente, non ha pareti divisorie.

Napoli, arrestati 12 camorristi

NAPOLI — Dodici persone, ritenute appartenenti alla camorra, sono state arrestate dai carabinieri con l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico.

Complessivamente la procura della Repubblica di Napoli ha emesso, in seguito a un rapporto inviato dai carabinieri, 21 ordini di cattura; otto di essi sono stati notificati in carcere

Monsignor Senigallia smentisce lo scrittore inglese

Segretario di papa Luciani «Una morte senza ombre»

NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Scrivendo un libro di fantascienza, di «fantavaticano», lo scrittore inglese David Yallop ha perso un'occasione di fare storia e di entrare nella storia. Lo afferma il sacerdote veneziano, monsignor Mario Senigallia, che fu segretario del patriarca, cardinale Albino Luciani, prima che questi salisse al soglio pontificio con il nome di Giovanni Paolo I, a proposito del volume «In God's Name», nel quale Yallop sostiene che l'improvvisa morte del Pontefice sarebbe stata «provocata» da alcuni oppositori al Papa presenti nella gerarchia ecclesiastica.

Una circostanza, questa, che monsignor Senigallia, attualmente parroco della chiesa di Santo Stefano, a Venezia, nega recisamente: *«La mattina del 29 settembre 1978* — ricorda monsignor Senigallia — *quando alle 6,30 mi chiamò la nipote di papa Luciani per avvertirmi che era morto, io non mi stupii eccessivamente. Collegai invece l'episodio a un malore, uno spasmo cardiaco che egli aveva avuto tre anni prima, al ritorno da un viaggio in Brasile»*.

Monsignor Senigallia è citato da Yallop tra le sue fonti di informazione. «E' vero — rileva il sacerdote —; ho collaborato con un giornalista che aiutava Yallop nelle ricerche, ma soltanto perché questi mi aveva detto di interessarsi all'"umanità" di papa Luciani. Avevo sempre aiutato coloro che si interessavano alla vita del Pontefice. *Ma non è vero che lo scrittore abbia preso un po' da me e poi da altri e abbia fatto un collage di notizie, inserendo anche cose che non ho mai detto o scritto e continuando a citare personaggi che sono morti, i quali, ovviamente, non possono smentirlo»*.

Per parte sua, monsignor Senigallia sottolinea di non aver mai creduto a trame e complotti per uccidere Giovanni Paolo I. In particolare, il sacerdote veneziano rileva la non rispondenza al vero di due circostanze riferite da Yallop: che al momento della sua morte il Papa avesse in mano una lista di personaggi della Curia da trasferire e che Albino Luciani, quando era patriarca, avesse conosciuto monsignor Marcinkus.

g. b.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Da questa settimana regala le 7 pagine d'oro del MUNDIAL '82 con le più belle foto delle partite. In dono le "pagine del giorno dopo" della Gazzetta dello Sport.

Raccogli la grande avventura dell'Italia Campione del Mondo.

L'impianto del Polesine rischia di restare senza combustibile

Sarà una cattedrale nel deserto la grande centrale di Porto Tolle?

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO TOLLE — Sarà una «cattedrale nel deserto» la centrale termoelettrica di Porto Tolle? Il grande impianto del Polesine va verso il blocco: se qualcuno non provvederà, verrà a mancare l'olio combustibile per l'alimentazione. E resteranno le polemiche per un «gigante» la cui vita è sempre stata difficile.

Oggi scade il termine ultimo concesso dall'amministrazione di Porto Tolle all'Enel per il traffico delle bettoline che, per due anni, hanno trasportato il combustibile necessario a far funzionare due delle quattro sezioni della centrale. Il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, ha votato all'unanimità una delibera con cui si dà mandato al sindaco di formalizzare la revoca dell'autorizzazione a questo navigare di bettoline cariche di olio.

Tra l'altro, il documento consiliare fa riferimento all'incidente avvenuto il 17 dicembre scorso, quando una perdita di combustibile mise in crisi il ramo del Po della Pila. Fu, quello, un disastro: reti di pescatori rese inutilizzabili, moria di pesci, un lungo tratto del fiume aggredito dal male.

L'impegno dell'Enel e del ministero dell'Industria di ultimare l'oleodotto Ravenna-Porto Tolle, affermano gli esponenti del Comune polesano, non è stato rispettato. A quanto pare, questo oleodotto è completato, ma per il momento non può servire, perché non c'è la «sea line», la «presa a mare» per l'immissione del combustibile negli impianti di pompaggio.

La prospettiva della paralisi, dunque. Dice il sindaco di Porto Tolle, Danilo Stoppa: *«Stiamo predisponendo l'ordinanza di revoca dell'autorizzazione al trasporto per mezzo di bettoline. Ci siamo già consultati con il nostro legale, che prese parte alla stesura della convenzione con l'Enel»*.

Una vicenda sofferta, questa della centrale termoelettrica del Polesine, sorta in mezzo a una quantità di contestazioni. La convenzione originaria, con cui si stabilivano certi rapporti con l'amministrazione di Porto Tolle, risale al '73. «Noi — precisa il sindaco — *davamo l'autorizzazione alla costruzione della centrale, loro dovevano impegnarsi a realizzare infrastrutture: strade, difesa idraulica, tutta una serie di accorgimenti per ridurre al minimo l'inquinamento atmosferico. Si sapeva che si sarebbero potuto avere delle conseguenze negative. L'obiettivo, nel creare questo impianto, era quello di fornire al paese una risorsa energetica, ma quell'energia non doveva essere soltanto fine a se stessa: doveva favorire in qualche modo il decollo economico e sociale*».

Della «termoelettrica» del Polesine s'era cominciato a parlare all'inizio degli Anni Settanta, con tutte le preoccupazioni che il discorso comportava. L'ultima parola la dissero i rappresentanti del Comune di Porto Tolle, quando venne sottoscritta la convenzione. C'era, comunque, la ferma opposizione degli ecologisti. «Però — dice Danilo Stoppa — *ci si preoccupava anche per i posti di lavoro. Per la verità, la centrale ha rappresentato per alcuni anni la continuità dell'occupazione nella nostra zona*». E poi, che cosa è successo? *«Che una volta terminato l'impianto non c'è stato il rispetto degli impegni da parte del governo, della Regione Veneto, dell'Enel. Prima di tutto, si sarebbe dovuto provvedere all'alimentazione esclusivamente attraverso l'oleodotto, e poi utilizzare le acque calde per la piscicoltura intensiva e l'agrotermia»*.

Il sindaco di Porto Tolle aggiunge: *«Da parte del ministero dell'Industria c'era anche una promessa di cinque o seicento posti di lavoro collegati alla centrale. Tutto disatteso. E, dopo tanti anni, è stato finalmente realizzato l'oleodotto: ma non funziona per niente. Allora, sono costretti ad andare alla Saram, a chiedere il favore di utilizzare una parte della sua presa a mare. Ma anche così si arriva ad alimentare l'80 per cento di una sezione della termoelettrica»*.

Con quello di cui dispone ora, calcola Danilo Stoppa, la centrale potrà «tirare avanti» 30, 40 giorni. *«Bisogna che in questo periodo il governo, la Regione, l'Enel vengano ad una trattativa serrata. Qui si deve trovare una soluzione»*.

Ma restano, su questo colosso del Polesine, le polemiche, le incertezze, le contestazioni di quanti si preoccupano per la sorte di un ambiente come quello del delta del Po. Dice Gianluigi Ceruti, vicepresidente nazionale di «Italia Nostra»: *«Noi siamo stati i primi e maggiori oppositori dell'installazione di questa centrale, sia per le sue dimensioni, sia per la sua ubicazione, nel cuore del delta, dove da anni è prevista l'istituzione di un parco naturale. Sulla base di un responso di una Commissione del Cnr dell'ottobre del '71 abbiamo fatto una previsione di danni, che sarebbero derivati da un simile impianto. Questi che stanno manifestandosi, sotto gli occhi di tutti»*.

Giuliano Marchesini

Il traghetto sbaglia manovra, 12 feriti

Honolulu. Un traghetto che trasportava 420 passeggeri per un errore di manovra nell'entrata in porto si è trovato a lottare contro le onde. La violenza del mare ha mandato in frantumi tutti i vetri della nave ed ha causato il ferimento di dodici persone (Telefoto Upi)

Nuova via di sci «estremo» sul Bianco

COURMAYEUR — La stagione può sembrare inconsueta, ma le abbondanti nevicate di maggio consentono ancora grandi imprese sugli sci.

Alcuni giorni fa Stefano De Benedetti, il giovane genovese che probabilmente è fra i migliori «sciatori estremi» del mondo, ha compiuto nel gruppo del Monte Bianco una discesa di grande prestigio e di particolare valore perché la via era nuova anche in salita.

De Benedetti, insieme con Renzino Cosson e Giorgio Passino, dopo essersi bivaccato sul ghiacciaio della Brenva, è salito lungo la parete Est dell'Aiguille Blanche di Peutérey aprendo un percorso nuovo.

L'originalità della scelta sia nel terreno perché non è uno dei soliti scivoli di ghiaccio e neve, ma si tratta di una «parete fantasma» che magari già fra pochi giorni, con il caldo, non avrà più un grammo di neve e tornerà a essere roccia (è un po' il gusto dell'arrampicare sul nulla rappresentato d'inverno dalle cascate gelate).

La cordata è giunta in vetta nel primo mattino e poco dopo, calzati gli sci, De Benedetti ha cominciato a inanellare le curve: la discesa è durata un'ora e mezzo su un dislivello di 1200 metri e con una pendenza media di 57 (ricordiamo che ormai viene ufficialmente ritenuto «estremo» ogni percorso sciistico con pendenza oltre i 45°).

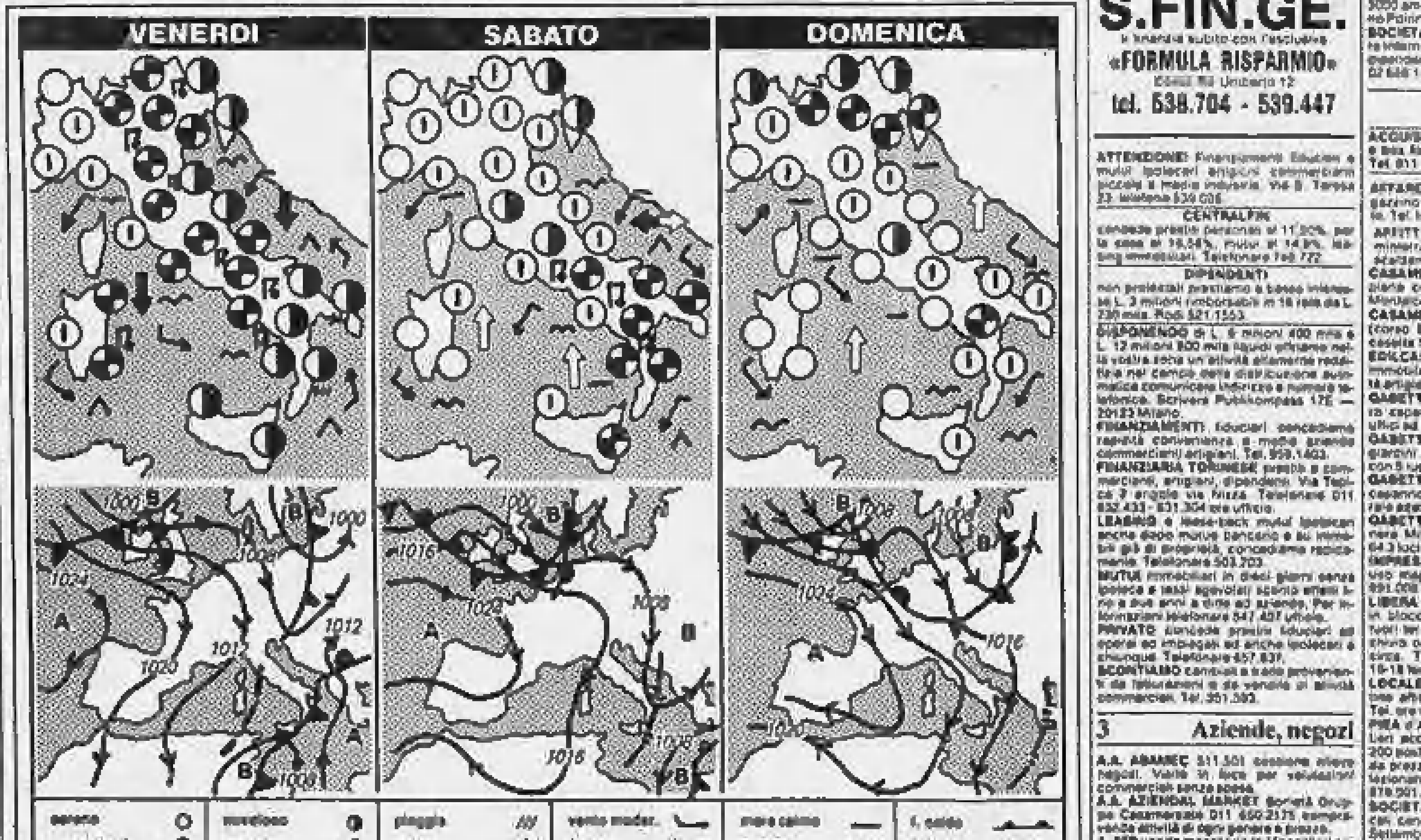
La difficoltà maggiore è stata la complessità della parete (proprio perché non è un «couloir» omogeneo) in cui ripidi scivoli inconsistenti sono inframmezzati a speroni di roccia.

Un successo atletico e tecnico, ma anche un grosso salto di mentalità in questo sport così giovane, una ricerca della difficoltà che contraddistingue l'alpinismo attuale.

Nulla di eccezionale invece nell'attrezzatura usata: sci lunghi 203 centimetri e di normale produzione, attacchi da sci alpinismo, scarponi da pista; soltanto la tuta era un modello antiderapante studiato per queste discese. Ma a volte la classe vale più dell'alta tecnologia.

g. matt.

In weekend con il fresco



La prima ondata di caldo si sta smorzando. Anche se non ha fatto registrare punte molto elevate, è riuscita a provocare i primi disagi conseguenti all'eccessiva umidità dell'aria ed alla mancanza di ventilazione.

Proprio ieri, inizio ufficiale della stagione estiva, si è manifestato un declino dell'alta pressione e delle correnti anticicloniche in quota, quale preludio di un cambiamento di tempo e di temperature che si imporranno per tutto il resto del mese in corso.

Per oggi dunque tranne che sul settore Nord-occidentale, dove gli annuvolamenti saranno frazionali e poco duraturi, su tutte le altre regioni si avrà una nuvolosità variabile più o meno intensa con presenza di temporali locali e brevi piogge.

La temperatura subirà ovunque una flessione sia nei valori minimi che in quelli massimi. Si avranno dei rinforzi del vento ed i mari si presenteranno generalmente mossi. Per domani, il processo di sostituzione del tipo di aria circolante sarà già compiuto ma resterà un'instabilità di massa ad innesco termo-convettivo dalla quale ci attendiamo annuvolamenti pomeridiani e serali.

Per la giornata di domenica le condizioni di instabilità tenderanno a scomparire sulle regioni centro-meridionali ma ad accentuarsi su quelle settentrionali per l'approssimarsi di un altro impulso di aria instabile.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	19	32	Pescara	16	31
Verona	19	29	Roma	17	28
Trieste	20	28	Campobasso	19	24
Venezia	19	23	Bari	19	31
Milano	19	30	Napoli	19	26
Torino	19	28	Potenza	17	23
Cuneo	19	28	S. M. Leuca	19	26
Genova	20	26	R. Calabria	—	27
Bologna	21	30	Messina	20	25
Firenze	19	31	Palermo	20	32
Pisa	17	26	Catania	16	30
Ancona	18	31	Alghero	20	31
Perugia	17	28	Cagliari	21	28

città estere

Amsterdam	16	21	sereno	Lisbona	17	29	nuvoloso
Atene	19	29	sereno	Londra	16	27	nuvoloso
Bangkok	20	31	pioggia	Los Angeles	16	26	sereno
Belgrado	16	28	sereno	Madrid	15	29	sereno
Berlino	13	28	nuvoloso	Miami	27	29	sereno
Bruxelles	14	24	sereno	Montevideo	11	14	nuvoloso
Buenos Aires	9	13	pioggia	Mosca	12	29	sereno
Il Cairo	16	33	sereno	New York	18	29	sereno
Copenaghen	15	20	sereno	Parigi	20	29	nuvoloso
Dublino	11	17	sereno	Pechino	19	34	nuvoloso
Francoforte	16	29	sereno	Rio de Janeiro	10	33	nuvoloso
Ginevra	15	26	sereno	Singapore	10	32	sereno
Helsinki	16	22	sereno	Stoccolma	10	22	sereno
Johannesburg	8	14	pioggia	Vienna	14	25	sereno

Volo diretto TORINO-OLBIA.

	Lun. Mer.* Ven.	Dom.*		Lun. Mer.* Ven.	Dom.*
TORINO	P. 12.55	P. 18.15	OLBIA	P. 11.10	P. 17.30
OLBIA	A. 14.00	A. 20.20	TORINO	A. 12.15	A. 18.25

(*dal 21/6)

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna

ECONOMICI

La tariffa è di L. 0000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3400, tecnici L. 3700, dirigenti L. 3700. Rubrica 8 e 11 (commessi) L. 3400. Avvisi urgenti data fissa e festivo: il doppio. Festivi urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ATTO giugno realizzo immediato splendida camera studio cucinotta servizi pagamento subito. Tel. 657.844.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITELEFONO A TUTTI — Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato. FIDAUTO Piazza Statuto 24 telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A. A chiunque in un'ora concediamo prestiti. Telefonare 011 650.3991, ore ufficio.

A.A. ABBISOGNANO: prestiamo rapidamente e casamighe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Tel. 011 836.389.

A.F.I.T. corso Massimo d'Azeglio 60. Il tempo è denaro. Velocemente concediamo finanziamenti su: auto immobili terreni. Tel. 650.3717 - 650.3782 aperto sabato.

A artigiani, commercianti, dipendenti IPIFIM TI AIUTA. A tutti prestiti in 24 ore. Nessuna spesa anticipata. Finanziamenti senza ipoteca su auto e camion. Agevolazioni per casalinghe. IPIFIM CORSO V. EMANUELE 40 telefoni 516.221 - 517.005

A professionisti e aziende Broker finanziario propone ed esegue a ottime condizioni leasing immobiliare per acquisti locali sede attività. Per appuntamenti tel. 276.943 - 276.977.

A tassi convenienti in giornata FINANZIAMENTI FIDUCIARI durata e rate concordabili MUTUI IPOTECARI SOGEFIM S.p.A. corso Vinzaglio 29 telefoni 547.758 - 553.231

A tutti, senza spese anticipate, SUBITO UN PRESTITO COSFIM massima riservatezza, modalità di rimborso concordabili. Mutui su auto. Finanziamenti ipotecari su immobili. Torino, corso Re Umberto 23 (scala destra, 3° piano), tel. 011 518.040 - 518.005.

Abbassa il tuo costo del denaro S.FIN.GE. ti finanzia subito con l'esclusiva «FORMULA RISPARMIO» Corso Re Umberto 12 tel. 538.704 - 539.447

ATTENZIONE! Finanziamenti fiduciari e mutui ipotecari artigiani commercianti piccola e media industria. Via S. Teresa 23, telefono 539.026.

CENTRALFIN concede prestiti personali al 11,50%, per la casa al 16,54%, mutui al 14,8%, leasing immobiliari. Telefonare 749.772.

DIPENDENTI non protestati prestiamo a basso interesse L. 3 milioni rimborsabili in 18 rate da L. 230 mila. Rodi 521.1553.

DISPONENDO di L. 8 milioni 400 mila o L. 12 milioni 800 mila liquidi offriamo nella vostra zona un'attività altamente redditizia nel campo della distribuzione automatica comunicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere Publikompass 17E — 20123 Milano.

FINANZIAMENTI fiduciari concediamo rapidità convenienza a medie aziende commercianti artigiani. Tel. 959.1403.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 7 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

LEASING e lease-back mutui ipotecari anche dopo mutuo bancario e su immobili già di proprietà, concediamo rapidamente. Telefonare 503.703.

MUTUI immobiliari in dieci giorni senza ipoteca e tassi agevolati sconto effetti fino a due anni a ditte ed aziende. Per informazioni telefonare 547.437 ufficio.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai ed impiegati ed anche ipotecari a chiunque. Telefonare 657.837.

SCONTIAMO cambiali a tasso provenienti da televendite o da vendite di attività commerciali. Tel. 351.393.

3 Aziende, negozi

A.A. ABAMEC 511.501 cessione attività negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spesa.

A.A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendita attività di ogni genere e prezzo.

A. EFB vende macelleria in Moncalieri zona centrale (ambiti licenze con attrezzature L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 640.7152 ore ufficio.

ABBIGLIAMENTO merceria ampi locali ottima posizione giro d'affari vende per malattia. Tel. 380.810.

ACCESSORI auto angolare 4 vetrine ottimo giro d'affari vendesi vicinanze Torino. Telefonare 790.4403.

AFFARE profumeria con solarium Borgo S. Paolo ottima posizione buon giro d'affari vendesi. Tel. 380.810.

AFFARONE cartoleria Crugliasco ottima posizione e giro d'affari, vende a L. 28 milioni. Tel. 380.810.

AFFARONE ristorante self service centralissimo cede in gestione cauzionando L. 15 milioni a nucleo famigliare pratico. Tel. 537.213 - 517.290.

ALBERGO Bordighera ottima posizione 2° categoria 1600 mq coperti cedesi con immobile. Patrone. Tel. 011 509.385.

ALBERGO Loano vicinissimo mare 40 camere 75% servizi completi aperto 10 mesi l'anno. Patrone. Tel. 011 509.012.

ALBERGO Torino centro 45 camere 3° categoria ottimo fatturato informazioni Patrone. Tel. 500.017.

ALIMENTARI minimarket tabelle I VI XIV ottima posizione reddito dimostrabile vendesi. Tel. 790.4403.

AUTORIMESSA 2000 mq su piano unico semicentrale zona S. Rita nuova costruzione ottimo cede. Tel. 509.385.

AVVIATISSIMA tintoria Borgo S. Paolo zona commerciale ottimo giro d'affari vendesi. Telefonare 383.298.

AVVIATISSIMA latteria zona commerciale forte incasso dimostrabile dilazioni pagamento vendesi. Tel. 380.810.

AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento industriale 2 soci operativi 25ennale attività. Elevati utili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 verniciatura industriale ventennale avviamento elevato fatturato consolidato portafoglio.

AZIENDAL MARKET 650.2175 società commerciali periferiche computers; ampio ufficio attività decennale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 commercio arredamenti uffici e negozi ampi locali esposizione ottima posizione.

AZIENDAL MARKET 650.2175 officina meccanica artigianale specializzata carpenteria leggera. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 pizzeria zona mercati generali buone attrezzature macchinari nuovi. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 avviata ricevitoria zona Pinerolo unica in paese facendole avviamento. Facilitazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 accendisiure zona centrale scelta clientela basso affitto. Richiesta equa. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento zona commerciale ben arredato incasso incrementabile. Ottima richiesta.

AZIENDAL MARKET 650.2175 produzione serrature di sicurezza catastoi. Clientela nazionale. Artigianato.

AZIENDAL MARKET 650.2175 commercio acciai comuni, speciali. Decennale avviamento. Buon giro d'affari. Dilazioni.

Baldini 597.049 negozi-aziende-capannoni — azienda artigianale con negozio tabelle XIII-XIV forte giro affari avoro con banche ed enti pubblici, stessa persona di facile conduzione tramandata negli anni, buon utile assicurato, massima assistenza del cedente, zona centrale — cedo L. 245 milioni

BAR tavola calda gelateria angolare avviato locale lussuosamente arredato attrezzato. Patrone, tel. 509.385.

BAR super angolare bellissimo incasso L. 300 mila giornaliero cede occasionissima L. 75 milioni. Tel. 537.213 - 517.290.

BAR super Barriera Milano su corso di forte passaggio incasso L. 350 mila al giorno chiusura serale. Tel. 650.012.

BAR superlusso incasso L. 400 mila giornaliero orario ridotto bellissimo cedo occasionissima L. 100 milioni. Tel. 537.213 - 517.290.

BAR zona Stadio forte incasso giornaliero chiusura serale ottima posizione vende. Tel. 383.298.

CRAIM cerca per propria clientela bar ristoranti ed altre attività commerciali. Tel. 445.485 - 447.1231.

CRAIM vende a Cuorgnè trattoria pizzeria campi bocce incasso L. 170 milioni annui minimo anticipo. Tel. 445.496.

CRAIM vende a Venaria bar trattoria sala danze all'aperto con possibile alloggio minimo contanti. Tel. 445.496.

CRAIM vende a Settimo pub rinnovato totalmente con possibile alloggio anticipo L. 30 milioni. Tel. 445.496.

CRAIM vende a Torino zona commerciale bar super incasso L. 400 mila al di anticipando L. 40 milioni. Tel. 445.496.

CRAIM vende a Torino ristorante pizzeria incasso L. 1 milione al di minimo anticipo dilazioni. Tel. 445.496.

DISCOTECA possibilità americani, bar vendesi in Lanzo. Tel. 920.0186 - 0123 27.154.

GASTRONOMIA salumeria alteriore piazza Adriano incasso L. 450 mila giornaliero incrementabile cede anticipando L. 18 milioni. Tel. 537.213 - 517.290.

GESTORE privato capacità ricerca cinque bar albergo 20 camere bar ristorante pizzeria, Valli di Lanzo. Tel. 0123/27263 920.4879.

LABORATORIO materie plastiche ottimo giro d'affari vendesi vicinanze Torino stesso nucleo famigliare. Tel. 790.4403.

LATTERIA per cessazione di attività cedo in zona Parella ottima posizione buon giro affari. Tel. 500.012.

LAVASECCO tintoria zona Lingotto forte passaggio vendesi causa trasferimento. Tel. 696.3631.

RISTORANTE pensione nuovo affittasi periferia Asti parco cortile parcheggio. Tel. 011 593.856 pomeriggio feriali.

SCONTIAMO CAMBIALI provenienti da vendite attività commerciali. Finanziamenti per acquisto negozi. Studio Rosi 521.1553 - 521.1553.

TABACCHERIA profumeria Settimo, ideale vendita, 3 persone, utile elevato, cedo prezzo conveniente. Tel. 585.532.

VENDESI salumeria gastronomia formaggi 3 vetrine, L. 29 milioni. Telefonare 730.088 ore negozio.

VENDO avviato negozio giocattoli prima infanzia buona zona commerciale. Tel. 787.894 dalle 9 alle 20.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 6586 compravendita e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali, box.

CERCASI capannone industriale mq 3000 ampliabili di mq 1000 zona Cambiano Poirino Chieri. Tel. 597.004.

SOCIETA' cerca in affitto negozio appunto interno e seminterrato con ingresso indipendente vicinanze Porta Nuova. Tel. 02 648.1057 ore ufficio.

offerte

ACQUISTASI in Torino magazzini negozi a lisa forma di pagamento interessante. Tel. 011 532.315.

AFFARE centralissimo, via Mazzini, magazzino in 23 milioni. Pagamento locato. Tel. Immobiliare 549.761.

AFFITTASI zona Lucento magazzino seminterrato 700 mq con passo carraio riscaldamento servizi. Tel. 650.26.06.

CASAMERCATO 6586 box auto libero piena cortile corso Siracusa presso via Monfalcone. Ottimo stato. Dilazioni.

CASAMERCATO 6586 libera Venchiglia (corso Brianza) magazzino 30 mq box cascata 1 camera cucina. Dilazioni.

EDILCASE vende via Azzarini (S. Rita) immobile di mq 350 circa locato ad attività artigianale. Tel. 549.154.

GABETTIMARK 5767 vende Rebaudengo capannone di mq 1400 con mq 200 uffici ed ampi spazi di manovra.

GABETTIMARK 5767 vende prospiciente giardini Lamarmora via Carnelo negozio con 5 luci retro cantina.

GABETTIMARK 5767 affitta via Paisiello capannone di mq 1000 con accesso carraio adatto a deposito.

GABETTIMARK 5767 vende libero Barriera Milano corso Vercelli negozio mq 64.3 luci angolare più licenze alimentari.

IMPRESA vende permuta affitta locale uso magazzino zona commerciale. Tel. 891.008 ore pasti.

LIBERA in Asti centro vendesi o affittasi in blocco uso uffici palazzina tre piani fuori terra con seminterrato adibibile archivio o deposito, area coperta mq 900 circa. Telefonare al 0141 352.685 ore 15-18 feriali.

LOCALE mq 120 servizi interni libero subito affittasi vicinanze corso G. Cesare. Tel. ore ufficio 202.204.

PIEA d'Asti centro paese vende locali liberi accessoriati uso bar ristorante per 200 posti immobile di 3 piani con mansarda prezzo di vera convenienza anche dilazionabile. No agenzie. Telefonare 011 878.501.

SOCIETA' di servizi vende disponibili locali centralissimi in Torino zona via XX Settembre uso telex telefono. Tel. 517.797.

VENDESI capannone industriale zona piazza Massaua 4500 mq più 1500 uffici su 12.000 mq terreno. Scrivere Publikompass 5573 - 10100 Torino.

VIA Nizza Roncà affittasi magazzini uso deposito mq 2500 trattenibili piano di carico ampi piazzali. Tel. 320.1357.

ZONA via Bologna affittasi 700 mq indipendente su 2 piani con montacarichi. Tel. 852.277 - 279.825 ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALESATORISTA quinto livello offresi. Telefonare 739.2545.

CARPENTIERE in ferro offresi. Telefonare 831.217.

CUOCO 35enne referenziato con esperienza estera libero offresi per stagione montagna. Tel. 0141 966.237.

DIPLOMATO miniscrocciaio patente B offresi anche operaio passaggio diretto. Tel. 293.323 (parti) ufficio.

EX celatiniere 46enne famigliare esperienza 20ennale passaggio diretto. Tel. 800.7553.

LAVAPIATTI con residenza, libero, massima età cercasi. Telefonare 544.395.

LIBERO dalle 8 alle 17 offresi per commissioni e piccoli trasporti. Telefonare 208.0446.

OFFRESI coppia domestici pratici con patente presso famiglia, ottime referenze. Telefonare 830.561.

OPERAIO generico offresi qualsiasi impiego. Telefonare 774.1017.

PIZZAIOLO esperto cerca lavoro anche fuori Torino. Tel. 651.102.

VOLENTEROSO con immediato bisogno di lavoro età 25 anni cerca occupazione di qualsiasi genere purché seria - anche part-time. Scrivere Publikompass 6080 — 10100 Torino.

33ENNE offresi come fattorino o tuttofare - magazziniere disposto viaggiare. Tel. 622.381 ore pasti.

commessi, baristi

ABILE commesso 30enne pratica abbigliamento pelletteria offresi a serie negozio zona Centro. Tel. 735.505.

BARISTA offresi per stagione estiva. Telefonare 011 783.814.

COMMESSA pratica salumeria cerca lavoro anche mezza giornata. Tel. 218.2214 - 290.809.

30ENNE cerca lavoro come commessa o baby sitter con referenze. Tel. 640.689.

impiegati

DIRETTORE primaria Agenzia Viaggi 37enne esperienza pluriennale tecnico commerciale ramo servizi esamina proposte impiego anche settori affini o pubbliche relazioni. Scrivere «Publikompass 7264 — 10100 Torino».

IMPIEGATO concetto esperienza ventennale grande azienda conduzione personale referenziatissimo esaminerebbe possibilità di segreteria, persona fiducia. Impiegato presso seria ditta o azienda. Telefonare 447.2986.

IMPIEGATO esperto settore ricambi cars cereali offresi presso seria ditta import export. Tel. 712.868.

INGEGNERE meccanico, laureato Politecnico Torino, esperienza pluriennale esamina proposte. Tel. 871.481.

RAGIONIERA esperienza decennale uffici esamina serie proposte impiego. Tel. mattino 831.1855 (011).

RAGIONIERA mezza età bella presenza capacità organizzative esperienza decennale contabilità bilanci iva banche adempimenti fiscali offresi aziende o commercialista preferenza zone Orbassano Beinasco Bruino Torino Sud. Telefonare 633.779.

RESPONSABILE produzione particolari lamiera di precisione capace lavorare su tornio lesa rettifica cerca impiego presso seria ditta. Scrivere «Publikompass 6084 — 10100 Torino».

RESPONSABILE gestione ordini magazzini prezzo movimentazione interna e conduzione personale, 39 anni, diplomato, con pluriennale esperienza contatti clienti fornitori privati passaggio diretto. Telefonare 676.552.

SIGNORA libera da impegni familiari disponibile orari anche irregolari o spezzati, lunga esperienza segretaria direzionale contabilità in grado di svolgere lavoro autonomo organizzativo, contatti pubblico, attualmente occupata esamina proposte scopo miglioramento economico da settembre. Scrivere Publikompass 6077 — 10100 Torino.

VENTENNE geometra militeesente cerca serio lavoro possibilmente ambiente Prefazza. Telefonare 967.6148.

19ENNE diplomata in lingue estere, ottima conoscenza svedese inglese tedesco francese prassi, esperienza annuale libera subito offresi. Scrivere Publikompass 5078 — 10100 Torino.

79ENNE decennale esperienza telefonica clienti spedizione estero lingue francese contabilità telex stenodattilo offresi passaggio diretto zona Rivoli Avigliana Torino Crocetta. Tel. 968.8496.

tecnici

SOCIETATECNICO disponibile anche nei mesi estivi esegue lavori nuovi e riparazioni in giornata. Tel. 544.874 - 320.413.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISTATORI stampi di presse/tranciatura, escluso lamiera, con esperienza quinquennale, azienda metalmeccanica ricerca. Telefonare 959.2355/292.

ALBERGO cerca cuoco/a veramente capace luglio-agosto. Telefonare 0122 65.183.

APPRENDISTA commessa seria ottima presenza cerca boutique Rosalba 874.065 - 512.316.

ETICHETTATRICI cerca apprendista macchiniste. Tel. 441.529.

FABBRICA affida ovunque residenti lavoro confezioni giocattoli. Scrivere: Diamedel via G. Mazzini 21 Roma.

MANUTENTORE meccanico azienda metalmeccanica ricerca. Si richiede esperienza in meccanica generale, oleodinamica e saldatura. Tel. 059.2287.

TRACCIATORE-conduttore con ottima conoscenza disegno di carrozzeria ed esperienza nel settore modelli cercasi. Tel. 011 349.8214 - 349.0552.

impiegati

A.A.A.A. IMPORTANTE società in fase di espansione cerca elementi part-time, minimo 25 anni, cultura media, dinamici, per contatti clientela già acquisita zone Torino Centro S. Mauro. Presentarsi venerdì e lunedì Torino corso Belgio 179, 1° piano signor Mastrangelo. Ore 9/12 - 15/17.

AZIENDA elettronica costruttrice Hardware minicomputers cerca tecnici con esperienza per settore riparazioni e alimentazioni Switching. Si offre ottimo inquadramento e possibilità carriera. Scrivere «Publikompass 7276 — 10100 Torino».

AZIENDA meccanica di piccole dimensioni cerca capo contabile cui affidare in piena autonomia responsabilità la gestione della primanota, contabilità clienti e fornitori, cassa e banche. Il candidato ideale sarà una qualificata esperienza maturata, anche in posizione subalterna, in aziende produttive supportate da un ced interno. Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 5678 — 10100 Torino».

CAPO ufficio amministrazione personale, con buona esperienza, cui affidare la responsabilità corretta applicazione amministrativa normative lavoro e conduzione ufficio paghe e stipendi cerca primaria azienda meccanica di Torino. Scrivere «Publikompass 240 — 10100 Torino».

DEI S.p.A. cerca personale con i seguenti requisiti: età 18/45 anni, diploma o cultura equivalente, liberi subito, anche 1° esperienza lavoro. No problemi orario. Telefonare 011 337.458.

ESM per apertura nuova filiale ricerca elementi dinamici massimo 30enni da inserire propria organizzazione vendita servizi immobiliari. Non si richiede esperienza settore specifico ottima retribuzione provvigionale più fisso mensile. Tel. 512.017.

QUELI IMMOBILI ricerca funzionario/a con accertata esperienza immobiliare trattamento adeguato alle reali capacità. Per appuntamento tel. 380.231.

IPI istituto Piemontese immobiliare, assume diplomato/a con auto propria, da inserire nel settore vendita. Sede operativa Torino, titolo preferenziale: esperienza maturata in campo immobiliare. Telefonare per appuntamento selettivo al 537.066.

OFFRIAMO possibilità lavoro a signore / signorine predisposte contatti umani, fissa mensile, e se avete buone capacità buoni guadagni - no vendita. Per appuntamento telefonare 651.648.

SOCIETA' immobiliare assume giovane segretario/a bella presenza. Inquadramento di legge. Tel. 595.641.

tecnici

LA Zussi-Andreoletti SpA, ricerca per il proprio Ufficio Tecnico un laureato o diplomato con esperienza di manutenzione immobili e cantiere, età tra i 25 ed i 35 anni, salario adeguato alle capacità. Inviare curriculum vitae a: Casella postale 1201 Torino attenzione Ufficio Tecnico.

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A.A.A. COMPUTER Company distributrice in esclusiva dei Registratori di cassa omologati Ade/Anker, ricerca concessionari e rappresentanti per il Piemonte. Tel. per appuntamento 011 / 514.392 - 530.061.

A.A.A. CERCANSI rivenditori e rappresentanti per vendita registratori cassa omologati Tec. Tel. 504.317 - 506.168.

AGENZIE Principali Assicurazioni del gruppo leader ricerchiamo per zona di Moncalieri (telefono 640.4294) e di Torino (telefono 513.533) ambosessi dinamici per lavoro commerciale. Previsto, dopo settimana di prova, corso di preparazione alla vendita retribuito con L. 300 mila mensili più provvigioni.

AZIENDA leader nel servizi sicurezza ricerca agenti di zona (27-35 anni) per la vendita di beni strumentali senza concorrenza. Offriamo: guadagni nettamente superiori alla media, costante supporto aziendale, possibilità rapida carriera. Inquadramento Enasarco. Disponibilità immediata previa selezione. Scrivere: «Publikompass 6074 — 10100 Torino».

AZIENDA produttrice di cucine componibili e mobili per arredamento con marchio già affermato sul mercato nazionale ricerca agenti veramente introdotti per il Piemonte. Scrivere «Publikompass 223 — 10150 Torino».

CONCESSIONARI e agenti introdotti settore alberghiero ristorativo a boss lavanderie cerchiamo in tutta Italia per vendita nuovo prodotto esclusivo ad incasso. Scrivere «Publikompass 237 — 10100 Torino».

IMPORT/export contanti rappresentanti per zone Asti Alessandria Cuneo Novara Torino. Telefonare venerdì sabato mattina al 539.083.

RADIO Monte Carlo FM 94 Torino cerca esperti agenti di vendita spazi pubblicitari per la zona di Torino e provincia. Per appuntamento telefonare ore ufficio 0173 83.606.

15 Autovetture

A.A.A.A. ALLA Lancerauto Concessionaria Lancia Autobianchi pronta consegna A112, Delta, Prisma. Per A112 acquisto con anticipo 0. Vasto assortimento vetture usate di tutte le marche garantite. Corso Principe Oddone 66, tel. 472.047, corso Orbassano 72, tel. 581.036 (sabato aperto tutto il giorno).

ACQUISTA Auto Gilla piccole e grosse cilindrate e semestrali pagamento contanti. Corso Umbria 35, tel. 481.674.

ACQUISTA fuoristrada diesel e benzina. Pagamento contanti. Corso Umbria 35, telefono 481.674, Auto Gilla.

ACQUISTASI auto piccole grosse cilindrate anche semestrali massima valutazione contanti. Via S. Ottavio 37 aperto anche il sabato mattino. Tel. 877.242.

ACQUISTIAMO auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia, c. Agnelli 78, sabato aperto, tel. 320.847.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Rd. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ACQUISTIAMO vetture grandi e piccole cilindrate pagando il massimo in contanti. Lincerauto corso Principe Oddone 66 (anche il sabato). Tel. 472.047.

ALFETTA Quadrifoglio beige metallizzata anno 1983 unico proprietario in garanzia, accessoriata e selezionata. Automotor, via Cassini 46, tel. 505.858.

ALFETTA 2000 L nuova di importazione sconto 20%, permute rateazioni leasing. Scotti tel. 509.878.

ALFETTA 2000 L 1980 beige aria condizionata perfette condizioni pochi km in garanzia vende Fioravo corso Turati 13.

ARGENTA 1600 ultimo tipo nuova di importazione varie tinte notevole sconto rateazioni leasing. Scotti, tel. 504.339.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo anche semestrali massime valutazione corso Tortona 9, tel. 871.843.

BMW 320 I 30 fine 1982 marrone metallizzata inurtato pochi km tutti gli accessori in garanzia vende Fioravo, corso Turati 13/D.

BMW 520 I ultima serie 1982 grigio metallizzata vera occasione unicoproprietario pochi km in garanzia vende Fioravo, corso Turati 13.

BMW 735 I del 1980 blue cerulio condizionatore autobloccante, garanzia 12 mesi vende Lincerauto corso P. Oddone 66, tel. 472.047.

CITROEN Mehari 1983 unico proprietario garanzia 12 mesi vende Lincerauto corso P. Oddone 66, tel. 472.047.

CITROEN Pallas CX 2500 diesel come nuova unico proprietario vende. Tel. 641.098.

CX 2000 - CX 2500 in omaggio un televisore colori 18 pollici selezionando agli acquirenti di una nostra CX «Eurocasion» diesel o benzina, le occasioni marcate Eurocasion sono come nuove, rateazioni senza cambiali, ottimi prezzi per il vostro usato. Francar, corso V. Emanuele 208, tel. 758.282; corso Sebastopoli 272, tel. 773.893.

GOLF Gtd 5P rossa 83 vende concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53. Tel. 506.106.

JAGUAR 4.2 manuale 1977, argento metallizzata splendida tutti gli accessori in garanzia vende Fioravo Jaguar, corso Turati 13/D.

LE PROPOSTE: Porsche Cabrio SC 911 1983, Lancia Stratos, Bmw 323 i terza serie, Mercedes 190 SL, Alfa Romeo GTV 2000 1981, Audi 4 1981, Saab turbo 5 porte km 91 più altre prestigiose opportunità propone Walter Bonnice in via Pier Carlo Boggio 52.

MATRA Murena motore nuovo garanzia perfetta di carrozzeria, dilazioni di pagamento e possibilità di permute. Automotor via Cassini 46. Tel. 505.858.

MERCEDES 200 D 1978 bianca motore km 0 munita di garanzia vende Fioravo, corso Turati 13.

PER la vostre esigenze commerciali e di vacanza vi offriamo: Fiat 900 T pulmino 8 posti colore rosso in garanzia: Transit pulmino 9 posti in perfette condizioni; 127 autocarro versione Pick-up gran volume carico. Automotor via Cassini 46. Tel. 505.858.

PRISMA 1500 e 1600 vari colori nuove di importazione forte sconto permute rateazioni leasing. Scotti 502.799.

RENAULT 5 vasta gamma colori e anno a partire da L. 1 milione 600 mila. Automotor, via Cassini 46, tel. 505.858.

RONDA benzina e diesel nuove di immatricolazione consegna pronta forte sconto permute facilitazioni. Scotti 500.806.

SAAB 900 Turbo 3 porte Cardinal Red 1981 tetto apribile tutti gli accessori pochi km in garanzia vende Fioravo Saab corso Turati 13.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw. Corso Raffaello 3, tel. 658.001.

SENZA cambiali e senza anticipo fino al 30 giugno Fiat 131 super fine 82 L. 7 milioni 500 mila, 127 pari al nuovo 3 milioni 600 mila, 128 3 milioni 400 mila Dyane 6 molto bella, 2 milioni 900 mila. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2384.

SIMONI concessionaria Volkswagen, corso Turati 53, tel. 506.106, vende in garanzia Golf 1100 3P/5P '79/'80/'81, GTI '79/'80/'81/'82, Golf GLD '80/'81/'82, Audi coupé '81, Audi 100 CD 1.9 '83.

SIMONI concessionaria Volkswagen, corso Turati 53, telefono 506.106, vende in garanzia Panda 30 '81/'83, 127 '80/'83, A 70 HP '81/'83, Beta coupé 1.6 '79, Saab Turbo Sedan '81.

SPIDER Pininfarina nuova da immatricolare colore azzurro metallizzato in pronta consegna. Automotor via Cassini 46. Tel. 505.858.

16 Motocicli

APPROFITTATE prezzi vantaggiosi consegna Piaggio scooters velomotori. Concessionaria Borgarello, via Camerana 2.

18 Acquisto alloggi

A. PROFESSIONISTA acquista con urgenza in Torino alloggio di 1/2 camere servizi pagamento contanti. Tel. 502.145.

A privato interessa acquistare alloggio libero ottatura 2 camere tinello o cucina. Signor Franco tel. 650.5660.

ABBISOGNAMI urgentemente camera tinello cucinino o 2 camere cucina servizi in Torino. Tel. 481.114.

ACQUISTASI alloggio libero 3-4 vani in Torino anche da rifare. Pagamento in contanti. Tel. 54.17.00.

ACQUISTASI camera cucina vuota in Torino disponibili contanti L. 33 milioni tel. 758.663.

ACQUISTASI in Torino alloggi forma di pagamento interessante. Tel. 011 532.315.

ACQUISTASI libero zona Francia 2 camere tinello cucinino bagno pagamento per contanti. Tel. 657.634.

ACQUISTO alloggio libero per urgente matrimonio figlio Torino zona secondaria paga subito. Tel. 752.442.

ACQUISTO libero 3 camere tinello cucina bagno in Torino centro semicentro anche da ristrutturare. Tel. 537.409.

ALLOGGIO cercasi in Torino 2° camere tinello bagno anche da risttare pagamento contanti. Tel. 758.863.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville cascine in Torino Casamercato. Pagamento contanti. Aperto sabato pomeriggio. Tel. 011 5586, c. M. d'Azeglio 23 - Torino.

ESCLUSIVAMENTE da privato acquisto alloggio signorile mq 150-180 con box o eventualmente box. Tel. 998.896.

INSEGNANTE acquista per contanti alloggio mq 80/110 possibilmente recente no agenzie. Tel. 305.496.

PRIVATAMENTE acquisto libero 2 camere cucina servizi massimo L. 50 milioni contanti. Tel. 473.0118.

PRIVATO acquista camera cucina da ristrutturare telefonare solo se offerte. Tel. 418.8889.

PRIVATO acquista da Torino a Rivoli 2-3 camere tinello cucinino servizi in contanti. Tel. 958.8340.

SPOSI acquisteremo contanti solo da privato alloggio libero subito o libero entro 6 mesi. Tel. 700.089.

VILLETTA libera acquisto preferisce Torino e zona comoda primo cintura paga contanti. Tel. 731.443.

VUOTO acquisto 2 camere tinello cucinino bagno se piano alto con ascensore anche da ristrutturare. Tel. 532.409.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.A. ATTICO panoramico 2 camere tinello cucinino doppi servizi mansardato libero nuovo impresa vende direttamente via Cesana 30 tel. 613.979 iva 2%.

A.A.A.A. VILLA finissime in residence grande giardino privato 140 m plurilocale mansardato seminterrato vende accolta L. 180 milioni. Tel. 956.322.

A.A. EDILCASE 509.906 libero recente presso piazza Bolla salone 2 camere cucina servizi posto auto L. 87 milioni.

A.A. FIDALCASE A 509.908 libero affarissimo Crocetta corso Re Umberto salone 2 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina mq 100 L. 70 milioni.

(continua)

GENOVA / L'arrivo dei privati spacca il sindacato

Cornigliano: già scontro

Positivo il giudizio di Cisl e Uil sull'accordo per l'area a caldo - Forti riserve della Cgil, che prosegue da sola il blocco delle banchine (potrebbe mettere in crisi l'area a freddo) - Perché Lucchini è rimasto fuori dell'accordo

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Perché nell'intesa per Cornigliano raggiunta tra imprenditori privati e Finsider non c'è Lucchini? Abbiamo rivolto la domanda a Ugo Calzoni, assistente del presidente della Confindustria. Il quale ci ha detto: «*Evidentemente le condizioni che Lucchini aveva indicato per un suo intervento non si sono avverate in tutto o in parte*». E' possibile un intervento del presidente della Confindustria in una seconda fase? Calzoni ha risposto: «*Le cito una frase dello stesso Lucchini il quale è solito dire: "Gli affari, gli investimenti e gli impegni si affrontano quando si presentano"*». L'intervento di Lucchini era stato sollecitato dalla Finsider una ventina di giorni addietro; quale delle condizioni che aveva richiesto lo ha indotto a «*tirarsi indietro*»? Su questo punto Calzoni non si è espresso. Tuttavia, è sembrato di capire che non sia stata rispettata la «*parità tra i soci*» nel senso che tra i quattro industriali privati dell'acciaio che hanno stipulato l'intesa con la Finsider ci sarebbe una prevalenza di Riva su Leali, Pittini e Sassone.

Genova. Il centro di Cornigliano, ceduto in parte dalla Finsider al pool lombardo dei privati

Sul «no» di Lucchini ci sono anche altre ipotesi che però non hanno trovato conferma. Una è di carattere politico: poiché nell'area a caldo di Cornigliano (quella ceduta ai privati e che dovrà essere ristrutturata con una riduzione di personale) c'è una forte prevalenza dei comunisti della Cgil, Lucchini avrebbe ritenuto «non diplomatico» affrontare la vicenda in prima persona come presidente della Confindustria. Però c'è chi ricorda che Lucchini ha già sostenuto a Brescia un «durissimo confronto» con i sindacalisti comunisti quando acquistò un'azienda che era «in mano a loro» e la ristrutturò con successo.

Per quanto riguarda l'accordo, il primo effetto dovrebbe essere la dissociazione della Cisl dagli scioperi in atto nell'azienda. Poiché la Uil non aderiva neanche prima, ad attuare il «blocco delle banchine», che è proseguito anche ieri, rimarrebbe la Cgil da sola. In proposito il segretario del metalmeccanici della Cisl, Ceriè Musetti, ci ha dichiarato: «*Nel nostro attivo di venerdì (cioè oggi) proporremo di cogliere il fatto nuovo dell'accordo e di sospendere la nostra adesione al tipo di lotta portata avanti finora con il blocco delle banchine, perché se proseguisse per un'altra settimana potrebbe bloccare l'attività anche dell'area a freddo. Noi riteniamo che, in questa fase, sia più utile una lotta articolata per sollecitare l'avvio rapido degli incontri sulla ristrutturazione dell'azienda. Ho proposto alla Cgil la lotta articolata; mi è stato risposto: "Sommiamo la lotta articolata al blocco delle banchine!"*».

Il segretario dei metalmeccanici della Uil, Ottonello, dice: «*Non dimentichiamoci che nei primitivi progetti si voleva "cancellare Cornigliano" e che sono stati proprio i sindacati a rivendicare l'intervento dei privati. Adesso, di fronte alla prima buona di accordo, proseguire in forme di lotta esasperate significherebbe avviarsi per una strada senza sbocchi. E' vero che in fabbrica c'è disorientamento e ci sono aree di forte massimalismo; però bisogna cercare di fare chiarezza nell'interesse di Cornigliano*».

A giudizio del segretario dei metalmeccanici della Cgil, Ezio Olongo, «*Il blocco delle banchine deve proseguire*». «*E' una forzatura che dobbiamo fare nei confronti dell'Italsider per indurla alla trattativa con noi, per avere garanzie sulla ristrutturazione e per ottenere la continuità produttiva. Ciò il passaggio dal pubblico al privato deve essere realizzato con la fabbrica in funzione*». I sindacalisti di stabilimento della Cgil (il consiglio di fabbrica non esiste più come struttura unitaria in quanto Cisl e Uil si sono ritirati in seguito agli scontri per il decreto sulla contingenza) in una riunione svoltasi ieri hanno deciso di «*mantenere, per il momento, immutate le iniziative di lotta in corso tra cui il blocco del pontile dello stabilimento dove vengono scaricati i rotoli di lamiere destinati anche a Cornigliano*».

Un giudizio positivo sull'accordo è stato espresso dal segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, Agostino Conte: «*E' una grande operazione industriale che non fa pagare nessun prezzo ai lavoratori ed a Genova. Cornigliano vivrà mentre era stato giudicato uno stabilimento da buttare. Non dimentichiamoci che alla Breda il presso è stato di 600 lavoratori a zero ore e che alla Teksid di Torino i cassintegrati a zero ore sono stati circa 1500*».

Sergio Devecchi

Per la vertenza dei poligrafici

In Germania per le 35 ore fallita la prima mediazione

BONN — La mediazione del cristiano democratico Kurt Biedenkopf, nella quale erano state riposte non poche speranze di una sollecita composizione della vertenza dei poligrafici tedeschi, è definitivamente fallita.

Mercoledì Biedenkopf aveva sottoposto alle due parti una sua proposta di compromesso che prevedeva il mantenimento formale delle 40 ore settimanali e, invece, la riduzione del numero delle giornate lavorative di un anno. Queste sono attualmente 232 per complessive 2088 ore e fissi al 1985, secondo Biedenkopf, avrebbero dovuto essere ridotte di «X» giornate, da un minimo di cinque, il che equivarrebbe teoricamente ad una settimana lavorativa di 38 ore, ad un massimo di 37,5 giorni, il che equivarrebbe ad una settimana lavorativa di 35 ore. Ogni anno, secondo la proposta del mediatore, le due parti avrebbero dovuto accordarsi su un aumento retributivo e decidere poi in quale proporzione esso avrebbe dovuto tradursi in un effettivo aumento della paga e in quale, invece, in una riduzione dell'orario di lavoro.

L'associazione degli industriali della stampa ha detto di essere letteralmente scandalizzata dalla proposta di Biedenkopf, che non sarebbe affatto una proposta di compromesso bensì una proposta che corrisponde grosso modo alle richieste del sindacato poligrafico Ig-Druck. Gli editori si sono dichiarati disposti a riprendere lunedì le trattative e hanno preannunciato una loro offerta.

I disoccupati nella Cee sotto l'11%

BRUXELLES — Per la disoccupazione Cee continua la fase di ridimensionamento iniziata dopo il record di febbraio. A maggio, il relativo tasso è tornato sotto quota 11%. Secondo dati resi noti da Eurostat, l'ufficio di statistica comunitario, il numero dei senza lavoro in nove dei dieci Paesi Cee (non figura la Grecia), è scesa a 12,15 milioni, contro 12,4 milioni di aprile.

L'Italia rimane però ancora nella fascia dei Paesi a più alta disoccupazione, con il 13%.

Arthur Andersen Management Consultants

Gruppo internazionale di Consulenza che opera in tutti i maggiori paesi del mondo nel campo delle Strategie, dell'Organizzazione e dei Sistemi

ricerca

per i propri uffici di Torino e Genova

NEOLAUREATI

da inserire, dopo il necessario addestramento, in gruppi di lavoro dedicati a:

progettare e realizzare i sistemi informativi nelle loro componenti funzionali e tecniche presso aziende manifatturiere e di servizi.

SI RICHIEDE:
Laurea in Ingegneria, Informatica, Economia.
Età non superiore a 25 anni.
Iniziativa e dinamismo.
Buona conoscenza della lingua inglese.
Servizio militare assolto.

SI OFFRE:
Attività di tipo professionale caratterizzata da autonomia e responsabilità crescenti.
Ottime prospettive di carriera basate sui risultati ottenuti.
Ampie possibilità di training tecnico EDP, funzionale e applicativo in Italia e negli Stati Uniti.

Inviare curriculum dettagliato citando riferimento a: **PUBLIKOMPASS 8601 — 10100 TORINO**

SEGRETARIA TORINO

Azienda di importanza nazionale ricerca una **Segretaria** per la sua filiale di Torino. La candidata ideale, riservata, affidabile e disponibile, dovrà avere un'età intorno ai 25 anni e dovrà essere in possesso di laurea o cultura equivalente.

Oltre ad avere una buona conoscenza della stenografia, dovrà essere perfetta dattilografa, autonoma nel gestire un archivio e possedere reali capacità di intrattenere rapporti interpersonali. La candidata prescelta dovrà, altresì, aver maturato una buona esperienza in qualità di segretaria.

Inquadramento e retribuzione saranno adeguati alla esperienza e capacità dimostrate.

Si prega inviare un dettagliato curriculum alla **PA PERSONNEL SERVICES** Lungotevere Mellini, 44 Roma, citando il rif. 337 anche sulla busta e indicando «riservato» se nella lettera sono elencate Società alle quali non si desidera entrare in contatto.

PA
PA Personnel Services
Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma - Via Turati, 40 20121 Milano

Importante industria farmaceutica internazionale cerca

NEO-LAUREATI/E

o con breve esperienza di lavoro per la posizione di **INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI** per le zone di: **TORINO - CUNEO - NOVARA - VERCELLI - SAVONA E IMPERIA**

SI RICHIEDE
— Laurea in discipline scientifiche (Farmacia, Clf, scienze biologiche, chimica ad indirizzo org.)
— Età massima 35 anni
— Residenza preferibilmente nei capoluoghi di provincia
— Avere assolto gli obblighi di leva o essere militesente
— Automezzo proprio

SI OFFRE
— Continuo aggiornamento professionale e scientifico
— Inquadramento 7° livello C.C.N.L. dell'industria chimico-farmac.
— Retribuzione ed incentivi, complessivamente superiori alla media
— Adeguato rimborso spese

Gli interessati sono pregati di inviare per espresso dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 220 — 10100 TORINO.**

AZIENDA TOSCANA, RICERCA:

RESPONSABILE PROGETTAZIONE

componentistico avanzato per la robotica

cui affidare la responsabilità della gestione di un nuovo settore tecnico che si occuperà di progettazione e di ingegnerizzazione nel campo delle sensoristica (robotica).

Il candidato ideale è un ingegnere con specializzazione elettronica, di età intorno ai 32-35 anni, in possesso di provata esperienza nella progettazione di componenti e sistemi per elaborazione dati di misura sia a livello H/W che S/W, in grado di coordinare un gruppo di progettisti e ricercatori interni. Il lavoro di consulenti esterni e di gestire lo sviluppo del prodotto fino alla sua completa industrializzazione.

Qualità personali di Leadership, sociovolezza e visione manageriale dei problemi, unita ad una buona padronanza della lingua inglese completano il quadro dei requisiti richiesti.

La sede di lavoro è Pisa.

Retribuzione ed inquadramento saranno concordati in base alle esperienze acquisite; è inoltre previsto un incentivante sviluppo professionale e di carriera.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e lettera l'oggetto della ricerca a casella 91-H; Pubblicità Battaini — 20052 Monza (MI).

GRUPPO INTERNAZIONALE PER CONSULENZA DI INVESTIMENTI

con sedi e filiali in Europa, Usa e America Latina

CERCA

CONSULENTI FINANZIARI

CON PORTAFOGLIO CLIENTI PROPRIO

per la diffusione dei suoi programmi finanziari ad immobiliari

SI RIVOLGE A:
1. professionisti - commercialisti - operatori finanziari
2. agenti di vendita (Borsa, Fondi e Immobiliari)
3. operatori di marketing e public relations
4. operatori servizi sviluppo di enti o istituti di credito.

SI OFFRE:
— occasione di allargare conoscenze professionali onde poter offrire alla clientela nuove e moderne possibilità di investimenti
— provvigioni ed incentivi ad alti livelli

Inviare dettagliato curriculum a:
CASELLA POSTALE 2918 — 6900 LUGANO (SVIZZERA)

TEATRO REGIO TORINO

Bando di concorso nazionale per il posto di
Impiegato tecnico addetto alla centrale termica e di acclimatazione
(Cat. II A VI Livello)

La domanda di ammissione in carta da bollo con chiara indicazione del recapito e corredata da curriculum, dovrà essere spedita a mezzo raccomandata, entro e non oltre il 15 luglio 1984 al seguente indirizzo:
Ente Autonomo Teatro Regio - Ufficio Personale, p.za Castello 215 — 10124 Torino.
Per informazioni:
Teatro Regio, tel. 011 549.128.

Il segretario della Cgil smentisce l'«ipotesi» lanciata da Garavini

Lama, nessun referendum sul decreto antinflazione

ROMA — L'ipotesi di un referendum abrogativo del decreto antinflazione che taglia quattro punti di scala mobile non è all'ordine del giorno del direttivo Cgil la quale, almeno per l'immediato, non ha alcuna intenzione di appoggiare, né tanto meno di promuovere una iniziativa del genere. Il ricorso al referendum, ventilato da esponenti del pci subito dopo l'approvazione del decreto da parte del Parlamento, era stato indicato come «ipotesi attuale» dal segretario confederale comunista Sergio Garavini nella riunione della segreteria Cgil di lunedì scorso e in alcune dichiarazioni.

Secondo quanto si è appreso, la proposta è stata criticata praticamente dall'intera segreteria confederale e non è stata più discussa né in una riunione tra la segreteria e le categorie, né ieri nella prima giornata del direttivo.

E' stato lo stesso Lama, al termine della mattinata di lavori del direttivo, a precisare la situazione: «*Ieri — ha detto — non abbiamo discusso né di punti di scala mobile né di referendum, problema che oggi non esiste e non è all'ordine del giorno. Si è parlato di altre cose e le differenze emerse sono sui modi di concepire la riforma del salario e della scala mobile: in particolare, il fisco vi deve entrare e come? Dobbiamo garantire l'intera contingenza oppure solo quella per le basse retribuzioni?*».

A chi gli chiedeva se il referendum possa essere oggetto di altre riunioni della Cgil, Lama ha risposto: «*Spero che i problemi si risolvano quando si prenderanno le decisioni sulla riforma. Certo non posso dire quali potranno essere gli sviluppi della situazione*». Lama ha anche precisato che la frase da lui pronunciata aprendo i lavori del direttivo («*Non vogliamo riaprire tra noi diatribe che devono essere sepolte*») va riferita al dibattito sulla riforma del salario.

Cautela è stata espressa anche dal segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco: «*Il problema vero — ha detto — è l'unità politica della Cgil per fare la riforma, e sull'impianto strategico complessivo su occupazione e salario c'è accordo nella segreteria*».

In sostanza, la relazione di Garavini e la proposta di riforma che essa conterrà saranno fatte a nome dell'intera segreteria: sembra escluso che Garavini voglia riprendere il tema del referendum.

Commissario anche per la Tirrenia?

ROMA — La gestione straordinaria della Tirrenia (gruppo Iri-Finmare) è stata proposta formalmente dal ministro della Marina Mercantile, Gianuario Carta, al presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Il ministro ha rilevato infatti che non è stata mai stipulata la convenzione con lo Stato, secondo quanto prevede la legge di ristrutturazione della Finmare del 1974 e il successivo regolamento di attuazione, approvato nel 1977.

Lo stesso ministro della Marina Mercantile aveva nominato nel maggio scorso una commissione di indagine per accertare la condizione dei servizi di collegamento marittimo gestiti dalla società di navigazione.

La commissione, dopo 20 giorni, ha terminato i suoi lavori il 18 giugno scorso e ha consegnato al ministro i risultati dell'indagine che sono ancora in via di analisi e di approfondimento.

Sulla richiesta di gestione straordinaria della Tirrenia avanzata dal ministro Carta al governo, la Finmare rileva che se la Tirrenia ha operato senza che sia stata firmata la convenzione ciò non può essere un addebito, ma semmai un titolo di merito per avere svolto il servizio di collegamento con le isole senza avere tutte le certezze che derivano da un patto stipulato.

Inoltre, il servizio della Tirrenia — sostiene la Finmare — è stato ed è svolto sotto il costante controllo non solo del ministero della Marina, ma anche del Tesoro e delle Partecipazioni Statali

Presentata a Torino una collana editoriale specializzata

I quadri cambiano e si aggiornano

TORINO — Il ruolo dei quadri sta cambiando: diventano sempre più «tessuto connettivo» delle imprese, sempre più tecnici specializzati, meno legati alla gestione dei piccoli gruppi ma più addetti al coordinamento dei gruppi stessi. La figura del capo cambia perché cambia il modo di gestire le imprese e perché, dicono un po' pomposamente gli «addetti ai lavori», cambia la società che li circonda.

Se ne è parlato nei giorni scorsi a Torino, ad una tavola rotonda cui hanno partecipato Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, Claudio Demattè, direttore della Scuola di direzione aziendale della Bocconi di Milano, Giorgio Pellicelli, direttore della Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino, Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione industriale di Torino e Mario Speranza, amministratore delegato del gruppo Fabbri-Bompiani.

Alla Fiat Auto si stanno sviluppando nuovi modi di progettare e di produrre, ha affermato Ghidella, ed è chiaro che in questo quadro alle competenze professionali di base se ne devono aggiungere altre legate all'evoluzione tecnologica. Non solo, ma, ha aggiunto Pellicelli, sta cambiando l'organizzazione della fabbrica, stanno emergendo strutture più semplici, che consentono un rapporto più stretto tra chi prende le decisioni e chi le realizza.

Ma come superare questa fase di evoluzione senza essere lasciati indietro dai tempi? Alla Fiat una risposta è venuta dai corsi di aggiornamento e dalle attività formative dell'Isvor (l'Istituto per lo sviluppo organizzativo). L'ultima viene da una collana edita dalla Etas Libri (gruppo Fabbri).

La «Biblioteca dei quadri aziendali» vuole essere una risposta alle necessità di aggiornamento dei quadri, sotto i vari punti di vista. Il piano dell'opera prevede volumi su «L'impresa oggi» e «L'organizzazione dell'impresa». Altri volumi toccano temi come lo sviluppo dei prodotti; l'amministrazione e controllo; strumenti e metodi di gestione, l'organizzazione della produzione; la logistica e gli acquisti; il marketing; le relazioni industriali; l'informatica.

r. c. s.

Combustione dei motori

TORINO — Al Centro Ricerche Fiat di Orbassano (Torino), si è svolto un convegno internazionale sui processi di combustione dei motori organizzato dal Centro Ricerche stesso in collaborazione con l'A.T.A. (Associazione tecnica dell'automobile) e sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche.

Esponenti delle principali industrie nazionali, università ed enti di ricerca nazionali e stranieri, membri del gruppo combustione del Joint Research Committee (collaborazione fra case automobilistiche europee per la ricerca tecnologica di base, cui partecipano British Leyland, Peugeot, Renault, Volkswagen, Volvo) hanno presentato relazioni sui principali lavori teorici e sperimentali in corso.

GRUPPO DI IMPORTANZA MONDIALE

ricerca

per la propria Divisione specializzata nei Servizi e nella tecnica dell'automazione d'ufficio

VENDITORI

per le filiali di MI - TO - GE - BO - FI - ROMA

Scopo della ricerca è il potenziamento ulteriore della già significativa presenza sul mercato dell'automazione dell'ufficio, della riproduzione e trasmissione dei documenti.

Si desidera entrare in contatto

— sia con giovani venditori già affermati

— sia con giovani dinamici e maturi che, ultimati gli studi medio-superiori o universitari, desiderino intraprendere, con sicura motivazione, un'attività commerciale.

si offrono

Corso di formazione totalmente spesato, presso il Centro Addestramento della Sede, ai più alti livelli di preparazione specifica e di contenuti in termini di professionalità.

Inserimento commisurato alle reali capacità, con trattamento economico di sicuro interesse e possibilità di crescita in funzione delle abilità.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e fotocopia titolo di studio a:
PUBLIKOMPASS 239 — 10100 TORINO

INFORMATICA ORGANIZZAZIONE SISTEMI **MESARTEAM s.r.l.**

Società d'informatica in forte espansione, nell'ambito del potenziamento delle sedi di Torino e Milano, ricerca:

Pos. A) SISTEMISTI
Con conoscenza approfondita di uno dei Sistemi Operativi:
IBM: MVS/XA, DOS/VSE; SSX, VM/XA in ambiente DB/DC IMS, CICS/DL1, IDMS
HONEYWELL: GCOS3, GCOS8 in ambiente DB/DC DMIV
DIGITAL: VMS, Unix

Pos. B) PROGETTISTI SOFTWARE
Si richiede un'adeguata esperienza maturata su progetti significativi nell'area del:
— software di automazione e di processo;
— software di base e firmware;
— sistemi informativi in tempo reale.

Pos. C) PROGETTISTI DI SISTEMI INFORMATIVI
Si richiede un'adeguata esperienza maturata su progetti significativi in ambiente DB-DC (IMS/SISS-DL1, DMIV) utilizzando elaboratori IBM o HONEYWELL.

Pos. E) ANALISTI PROGRAMMATORI
Si richiede un'adeguata esperienza nello sviluppo di applicazione on-line su calcolatori IBM o HONEYWELL.

Si offre l'inserimento in un ambiente giovane, dinamico e culturalmente stimolante; una retribuzione di sicuro interesse commisurata all'effettiva professionalità raggiunta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico alla
MESARTEAM s.r.l.
Direzione del Personale
Via Palmieri, 23
10143 TORINO

Importante Azienda operante settore metalmeccanico, nel quadro della ristrutturazione della Direzione Amministrativa e Finanziaria ricerca:

RESPONSABILE

cui affidare le problematiche valutarie dell'import-export, i rapporti con gli istituti di Credito e la gestione dei crediti commerciali.

Requisiti indispensabili sono:
— età 30/35 anni
— diploma di ragioniere
— doti di dinamismo nelle relazioni interpersonali
— solida esperienza maturata in Azienda o preferibilmente presso Istituto di Credito
— buona conoscenza della lingua inglese

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati alla professionalità acquisita.

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum scrivendo a
PUBLIKOMPASS 7295 — 10100 TORINO.

Polenghi Lombardo

Un'Azienda che da un secolo rappresenta una garanzia di altissima qualità nella alimentazione italiana, ti cerca.
Se sei un

AGENTE

ben introdotto, nella tua provincia, nei settori:
pasticceria, gelateria, prodotti da forno
puoi entrare nella nostra rete di vendita per la distribuzione di due prodotti di grosso successo
BURRO ANIDRO e GALATINE

Se sei interessato, prendi contatto con la Polenghi Lombardo telefonando a questo numero
02/7489-291
Oppure scrivi a:
Polenghi Lombardo S.p.A.
"Progetto Anidro"
Casella Postale 12076 Milano

Nonostante la revoca dello sciopero alle dogane, estate calda per i trasporti

Da lunedì navi e voli nel caos

Si ferma il personale di terra dell'Alitalia, martedì e giovedì i tecnici di volo - Sempre aperte le vertenze di marittimi e portuali

ROMA — Occorreranno alcuni giorni perché possa essere sbloccata l'enorme quantità di merci accumulata nei depositi delle stazioni ferroviarie di confine, degli aeroporti, degli scali marittimi in seguito allo «sciopero bianco» dei doganieri, revocato ieri dopo l'approvazione del disegno-legge per il potenziamento dell'amministrazione doganale.

Disagi e danni economici si protrarranno comunque anche per il perdurare di tensioni nel trasporto aereo e nei porti: il personale di terra dell'Alitalia sospenderà il lavoro il 25 giugno, per il 26 e il 28 sono confermate le astensioni dei tecnici di volo aderenti rispettivamente al sindacato autonomo Atv e alle organizzazioni confederali; da un momento all'altro possano essere decise massicce sospensioni dal sindacato autonomo dei controllori di volo (Anpcat) che ha già proclamato lo *«stato di agitazione»*; *«iniziative di lotta»* verranno riprese nella prossima settimana dai marittimi, sia confederali che «autonomi».

Per il traffico aereo la minaccia più preoccupante, quella cioè che può provocare la paralisi totale, viene dal personale di terra degli aeroporti. Se la mediazione del ministro del Lavoro, De Michelis, prevista per oggi, dovesse concludersi con un ulteriore nulla di fatto, *«tutti dobbiamo sapere* — avverte il segretario generale aggiunto della federazione trasporti Cgil, Luciano Mancini — *che la situazione degli aeroporti è destinata a peggiorare progressivamente non solo a Fiumicino, ma sull'intero territorio nazionale, con precise responsabilità delle aziende e del ministro»*.

Mancini ha manifestato apprensione anche per le vertenze dei marittimi e dei portuali. *«I tempi disponibili per poter governare il delicato periodo di luglio e agosto* — ha detto — *sono legati alle decisioni che nelle prossime ore, nei prossimi giorni saranno prese al ministero della Marina mercantile. Bisogna assolutamente evitare una estate calda dei trasporti»*. I marittimi «autonomi» hanno sospeso le agitazioni indette per la fine della settimana in considerazione delle elezioni in Sardegna, ma da lunedì o martedì ci sarà nuovamente il rischio di fermate di navi e traghetti, come pure la possibilità che riesplodano fermenti in altri settori.

I danni provocati dallo «sciopero-bianco» dei doganieri e dalle altre astensioni delle ultime settimane sono già «ingentissimi, esteisissimi». Alcune aziende, segnala la Confindustria, sono state costrette a sospendere le attività e a porre i dipendenti in cassa integrazione in seguito all'esaurimento delle scorte di magazzino e al mancato arrivo dei rifornimenti indispensabili alla produzione.

Rimedi urgenti per le dogane (a parte il provvedimento approvato a Montecitorio) sono stati indicati ieri concretamente dal ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, Francesco Forte, in una conferenza stampa tenuta insieme ai rappresentanti delle categorie più direttamente interessate. Per eliminare i lunghi tempi di attesa (da 3 a 8 ore) anche nei periodi normali, il ministro ha predisposto due iniziative che prevedono: 1) il varo di una legge delega che renda possibile adottare le direttive comunitarie senza bisogno di altre leggi; 2) l'istituzione del *«transito»*, cioè di un sistema che convogli il traffico merci in aree appositamente attrezzate (autoporti) dove i controlli possano avvenire in modo più rapido ed efficace. Alla frontiera le operazioni doganali dovrebbero essere limitate al *«controllo di conformità»* delle merci rispetto al documento di viaggio; una volta giunti negli autoporti gli automezzi potrebbero essere sottoposti a verifiche con il sistema del lo *«scandaglio»*, in caso di fondato sospetto.

La gravità delle conseguenze degli scioperi nei trasporti ha rafforzato la tendenza favorevole ad una disciplina legislativa. *«Alla verifica di governo* — ha annunciato ieri il segretario democristiano De Mita — *proporremo la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici. Non entro nel merito delle buone ragioni dei lavoratori dei singoli settori in agitazione, ma bisogna trovare mezzi diversi per farle valere senza recare tanti disagi ai cittadini o addirittura colpendoli in un diritto fondamentale, quale il diritto alla mobilità. L'autoregolamentazione si è rivelata un espediente fiebile e incerto»*.

I deputati repubblicani Battaglia e Ariosio hanno sollecitato il presidente della commissione lavoro della Camera, Ferrari, a mettere in discussione le proposte presentate da varie forze politiche per la disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali. Intanto, la procura della Repubblica di Roma ha aperto un'indagine preliminare per accertare se nelle iniziative di protesta dei doganieri a Fiumicino possa ravvisarsi l'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio. Per oggi è stato convocato il direttore della società aeroporti di Roma, Casagrande.

Gian Carlo Fossi

La situazione alle dogane torna lentamente alla normalità, ma navi e aerei restano i punti ancora «caldi» del traffico

A Genova bloccati traghetti Tirrenia

GENOVA — Tensione sulle banchine del porto di Genova, ai terminal della compagnia di navigazione Tirrenia del gruppo Finmare, a causa dello sciopero indetto dal sindacato autonomo dei marittimi aderenti alla Federmar, mentre le tre confederazioni unitarie Cgil, Cisl e Uil hanno bloccato ogni agitazione per le prossime 48 ore, nella prospettiva dell'imbarco per l'isola di molti sardi che domenica dovranno recarsi a votare.

Ieri mattina è riuscito a partire per Olbia soltanto il traghetto Leopardi con a bordo un migliaio di passeggeri. Successivamente è scattato senza preavviso uno sciopero di 24 ore consecutive che ha bloccato il traghetto Nomentana diretto a Palermo. I circa 200 passeggeri hanno ottenuto il rimborso del biglietto dalla Tirrenia e, essendo praticamente tutti provvisti di autovettura, hanno preferito mettersi in viaggio in macchina per la Sicilia.

In tarda serata erano ancora a terra 1250 passeggeri che dovevano imbarcarsi sui traghetti Calabria e Aurelia, con destinazione Porto Torres.

La società Tirrenia ha deciso in tarda serata di tenere aperto per tutta la notte il proprio terminal, che è provvisto di servizi e di bar, in modo da impedire che i passeggeri passassero la notte all'addiaccio o in macchina. Sono stati forniti nei limiti del possibile pasti caldi, bevande e assistenza soprattutto alle persone anziane e ai bambini.

Paolo Lingua

Monte Bianco, il tunnel «chiuso» ieri dai camionisti francesi per protesta

AOSTA — Il traffico commerciale per la Francia attraverso il tunnel del Monte Bianco è bloccato da 24 ore per una protesta dei camionisti francesi contro lo sciopero dello straordinario attuato dai funzionari di dogana italiani. Per tutta la mattinata di ieri non hanno potuto transitare neppure le auto e i pullman: gli autotrasportatori francesi avevano messo di traverso i loro camion sulla strada per Chamonix.

Il blocco totale è avvenuto alle 10 di ieri e la polizia di frontiera francese ha sbarrato con transenne e auto di servizio il passaggio dalla zona doganale al tunnel *«per motivi di sicurezza»*. Pochi minuti dopo le 13, i camionisti fermi al bivio per Chamonix e a Le Fayet, una ventina di chilometri più a valle verso l'autostrada per Parigi e Ginevra, hanno spostato di qualche metro i camion, permettendo così solo ad auto e pullman di transitare.

La situazione, che stava diventando drammatica per le lunghe code e per il rischio d'un isolamento dei centri abitati dell'Alta Savoia come accadde per l'agitazione dei camionisti nel febbraio scorso, è quindi migliorata. Migliaia di autotreni sono fermi però su entrambi i versanti e gli autoporti di Pollein, in Valle d'Aosta, e di Cluses, a 30 chilometri da Le Fayet, sono intasati.

La protesta dei camionisti francesi è cominciata all'improvviso l'altra sera. Alle 20.30 di mercoledì sedici autisti sono saliti sui loro autotreni, hanno forzato la zona di pedaggio a un centinaio di metri dall'imbocco della galleria e hanno raggiunto la Francia. Pochi chilometri prima del bivio per Chamonix hanno piazzato gli autotreni di traverso sulla strada.

Gli autisti si sono divisi i compiti seguendo una strategia concordata. Mentre alcuni impedivano il flusso di camion verso il traforo del Monte Bianco nelle vicinanze di Chamonix, altri si dirigevano a Le Fayet per costringere gli autotreni provenienti dall'interno della Francia a bloccarsi all'uscita dell'autostrada che collega l'Alta Savoia a Ginevra e Parigi. In meno di un'ora il traffico commerciale è stato paralizzato.

Ieri mattina una delegazione di camionisti francesi ha raggiunto con un'auto Aosta per avere notizie sui motivi dell'agitazione dei doganieri che rendeva più lunghe del solito le operazioni di transito. Sono stati ricevuti negli uffici di presidenza della giunta regionale e poi hanno partecipato a una riunione svoltasi all'autoporto di Pollein, vicino a Aosta, presente il direttore della dogana.

«Per noi la situazione è insostenibile — ha detto un autista francese —, *è peggio che se ci fosse uno sciopero generale. Perdiamo ore e alle volte giorni per poter sdoganare o semplicemente transitare»*.

Ieri mattina alle 10 hanno poi forzato i tempi smantellando il blocco totale del transito al tunnel del Bianco coinvolgendo centinaia di turisti costretti a fermarsi per ore ai bordi delle strade o tra gli autotreni in colonna. In serata il blocco è stato tolto e anche il traffico commerciale è ripreso avviandosi alla normalità.

Enrico Martinet

Fiterman convoca ambasciatore italiano

PARIGI — L'ambasciatore d'Italia, Gardini, è stato convocato ieri pomeriggio al ministero degli Esteri per sollecitare «pronte misure da parte del governo italiano al fine di ristabilire la libertà di circolazione alla frontiera tra i due Paesi».

Al termine del colloquio non sono stati diffusi comunicati. Ma un collaboratore del ministro dei Trasporti Fiterman ha dichiarato in serata che la situazione ai valichi potrebbe ritornare normale al più presto. «Comprendiamo la rabbia dei trasportatori francesi — ha aggiunto —. Ma il problema è soltanto italiano».

Il ministro conferma anche trattative con il gruppo Olivetti

Darida annuncia per la Stet accordi con la Fiat e l'Ibm

ROMA — La Stet sta per concludere importanti accordi sia con la Fiat che con la Ibm per sviluppare le sue attività nei settori elettronico, telefonico e telematico. L'accordo con la Fiat dovrebbe esserci a fine mese, mentre l'accordo con la Ibm dovrebbe essere raggiunto il mese prossimo. Lo ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida in un'intervista al «Wall Street Journal», di cui alcuni brani sono stati diffusi a Roma dallo stesso ministero delle Partecipazioni Statali. Darida ha aggiunto che potrebbero seguire accordi della Stet con la Olivetti, mentre proseguono anche trattative con altri gruppi esteri.

L'accordo della Stet con la Ibm «potrebbe avere un volume iniziale di duecento miliardi di lire e riguarderebbe — ha precisato Darida — il settore dell'automazione di fabbrica». Il ministro non ha però fornito ulteriori dettagli sugli accordi annunciati.

La Stet — ha commentato Darida — sta per emergere sulla scena internazionale: gli accordi, che concluderanno più di un anno di trattative, costituiscono un'operazione dai caratteri totalmente originali. Alla definizione degli accordi con la Fiat e la Ibm potrebbero far seguito accordi in altri settori con la Olivetti. Proseguono inoltre trattative con altri gruppi esteri».

Secondo le indicazioni fornite da Darida, la Stet nei prossimi quattro anni si aspetta un aumento di fatturato pari a duemila miliardi di lire nei settori coperti dagli accordi in via di definizione. «La Stet — ha precisato — ha deciso per due tipi di alleanza, una comportante il consolidamento della collaborazione a livello nazionale, la seconda comportante la conclusione di accordi con società internazionali».

Zanussi: le banche stanno per decidere

Electrolux o Thomson? Scelta entro due giorni

ROMA — Giochi ancora aperti per la Zanussi. Proprio mentre sembrava scontato che sarebbe stato il colosso svedese Electrolux a guidare il salvataggio del gruppo di Pordenone, il presidente della Bni, Nesi, ha precisato che la candidatura Thomson Brandt è ancora in piedi. Nesi ha infatti reso noto che il piano definitivo della Thomson è arrivato solo ieri in Italia per essere esaminato a Milano dalle 9 banche creditrici della Zanussi. *«Solo a questo punto* — ha aggiunto il presidente della Bni — *potremo fare un confronto comparato tra i due piani e quindi esprimere il nostro gradimento»*.

Intanto la famiglia Zanussi, che smentisce seccamente che sia già stata siglata una lettera di intenti con la Electrolux, continua a premere sulle banche perché si decidano al più presto. Con un telex firmato dal presidente, Zoppas, si chiede che il gradimento sia dato entro 8 giorni. Nesi sembra comunque intenzionato a contrarre al massimo i tempi: *«Entro uno o al massimo due giorni* — ha detto — *daremo il nostro parere definitivo»*.

La scelta tra le due ipotesi (Nesi ha confermato ieri che l'alternativa italiana è definitivamente tramontata) non appare facile. Se a favore dell'Electrolux gioca infatti una fortissima disponibilità finanziaria, la Thomson può vantare il gradimento delle forze politiche e del sindacato. Partiti e sindacati hanno sempre posto come pregiudiziale il mantenimento in Italia del controllo e della gestione del gruppo Zanussi. Con l'ipotesi Thomson tale obiettivo verrebbe raggiunto, mentre se dovesse spuntarla l'Electrolux, la «testa» dell'azienda finirebbe all'estero: il colosso svedese, pretende, anche se non immediatamente, la maggioranza assoluta e nel suo piano non sembrano trovare spazio i partners italiani.

Accordo tra Eni e Sabic

ROMA — Accordi in campo chimico sono stati siglati a Roma durante un incontro tra una delegazione saudita guidata dal ministro per il Commercio estero, Sulaiman al Salcem, e dal vicepresidente della «Sabic» (la società di Stato saudita per lo sviluppo delle industrie di base) Ibrahim al Salamah, e i vertici dell'Eni.

Si tratta in particolare di un accordo pluriennale per l'acquisto da parte dell'Enichimica di 30 mila tonnellate di metanolo all'anno.

Il gruppo di Udine capofila di un pool di aziende

Maxicommessa (1000 miliardi) per le concerie Cogolo in Urss

UDINE — *Una commessa per oltre mille miliardi di lire potrebbe, in tempi brevi, coinvolgere la conceria friulana Cogolo per la realizzazione in Unione Sovietica di sette aziende del settore delle pelli e calzaturiere.*

La notizia è stata data dall'ex presidente degli industriali del Friuli Venezia-Giulia, Gianni Cogolo, proprietario dell'impresa, il quale ha rilevato i positivi rapporti che già da anni si sono instaurati fra alcune aziende friulane e il mondo produttivo dell'Est europeo, e in particolare dell'Unione Sovietica.

L'obiettivo della commessa è la costruzione di tre concerie, tre calzaturifici e una fabbrica di componenti per scarpe. Il tutto dovrà essere realizzato e consegnato funzionante.

«Proprio in questa richiesta — ha detto Cogolo — è racchiusa la maggiore difficoltà che dovremo superare, in quanto sino ad oggi ci siamo adoperati per la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di fabbriche del comparto; per risolvere le problematiche cui andremo incontro ci dovremo servire di alcune società di engineering, per quanto riguarda la progettazione, oltreché di uno stretto coordinamento e della collaborazione di imprese che abbiano già operato nell'Europa dell'Est».

Con la firma degli accordi per la costruzione del gasdotto tra l'Urss e l'Italia sul piatto della bilancia è stata posta una serie di impegni che le repubbliche socialiste dovranno rispettare. Impegni, appunto, per oltre mille miliardi di lire, che secondo alcune fonti dovrebbero andare per la gran parte all'industria di Stato, ma che a detta di Cogolo, visto l'interesse del governo sovietico per le aziende private, soprattutto per quelle che hanno già fornito garanzie di affidabilità, renderanno merito all'operosità di alcune imprese non statali.

Dunque, vi è un vivo interesse a operare uno stretto interscambio tra i due Paesi. Non più di un mese fa lo stesso cav. Gianni Cogolo — e questo fatto dovrebbe stimolare le ipotesi del manager friulano — ha firmato a Mosca la convenzione per la realizzazione, quasi nel centro della capitale, di una conceria per l'importo di trecento miliardi di lire.

L'impegno di mille miliardi, sempre secondo Cogolo, non sarebbe che una piccola parte di un vasto programma che l'Urss avrebbe intenzione di attuare nel nostro Paese, per porre in atto quel riequilibrio nell'interscambio internazionale sollecitato dal nostro governo. Le concerie Cogolo, leadere nel settore, si occupano pure della progettazione d'azienda del comparto delle pelletterie.

AMBRA ASSICURAZIONI S.P.A.

Comunicato agli assicurati EX «LA PENINSULARE»

La Società AMBRA ASSICURAZIONI S.p.A. che per effetto del D.M. 28-9-78 n. 576, ha rilevato il portafoglio polizze della Società «La Peninsulare» posta in Liquidazione Coatta, comunica che sin dalla data del 31-12-1983 ha provveduto a recedere dal rapporto di Agenzia con il Sig. Saracino Angelo, via Bibiana 68, Torino.

Di conseguenza il Sig. Saracino Angelo non ha alcun titolo ad incassare premi di assicurazione ed emettere atti, documenti, quietanze che abbiano a che fare con polizze ex «La Peninsulare».

La Ambra Assicurazioni S.p.A. a far data dal 1-5-1984 non riconosce e quindi ritiene privo di ogni validità qualsiasi documento ex «La Peninsulare» con stampigliato sopra «Ambra Assicurazioni».

AMBRA ASSICURAZIONI S.p.A.

PROVINCIA DI ASTI

AVVISO DI GARA

Ristrutturazione interna di parte dei locali della Villa Badoglio di S. Marzanotto (At). Importo a base d'asta L. 131.936.000.

Modalità: licitazione privata con offerta segreta ai sensi dell'art. 1 lett. A) Legge 2-2-1973, n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento del successivo art. 76 commi 1°, 2°, 3°.

Non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10-12-1981, n. 741.

Istanze in carta legale a questa Provincia entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincolerà l'Amministrazione appaltante.

Asti, li 15 giugno 1984.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Aldo Festa

IL PRESIDENTE
Dr. Ing. Guglielmo Tore

Società Italiana per il Gas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 100.275.342.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 320/63 DI SOCIETÀ AL N. 2/6/3/1/01 IN FASCICOLO - CODICE FISCALE N. 00489990017

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1983

La Società Italiana per il Gas p.A., in conformità a quanto richiesto dalla CONSOB con comunicazione n. 83/09295 del 28 giugno 1983, informa che il Bilancio Consolidato del Gruppo Società Italiana per il Gas al 31 dicembre 1983, già messo a disposizione in occasione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'11 maggio 1984, è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la propria Sede Sociale nonché presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori.

italgas — SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS PER AZIONI

CITTA' DI CARMAGNOLA

PROVINCIA DI TORINO

OGGETTO: P.R.G.C. - Variante per insediamento area estrattiva a cave non prevista.

Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione consiliare 29 marzo 1984 n. 71 è stata approvata, ai sensi dell'art. 3 — V comma — Legge Regionale 22-11-78 n. 56 e successive modifiche, la variante in oggetto.

Tale variante è depositata per 30 (trenta) giorni presso la segreteria comunale ai sensi degli art. 15 e 17 della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

Nei successivi 30 (trenta) giorni possono essere presentate, nel pubblico interesse, osservazioni e proposte.

Carmagnola, li 13 giugno 1984.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Davide Filippi
IL SINDACO
Turinetti Domenico

FIRMATA LA CONVENZIONE MUTUI PRIMA CASA TRA LEGA ABITAZIONE INCE E UNIPOL

Martedì 19 corrente presso la sede dell'I.N.C.E., Istituto Nazionale di Credito Edilizio, in Roma, via Bonocompagni 12, è stata sottoscritta tra la cooperazione di abitazione della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, l'I.N.C.E. stesso e l'UNIPOL Assicurazioni la preannunciata Convocazione per la concessione di mutui destinati all'acquisizione dell'abitazione.

L'accordo comporterà da parte dell'UNIPOL l'acquisto di circa 60 miliardi di obbligazioni edilizie e da parte dell'I.N.C.E. la concessione di mutui per circa 120 miliardi nel prossimo biennio. Si tratta di un'originale formula che abbina l'investimento assicurativo di una polizza mista ad un mutuo quindicennale da ammortizzare mediante pagamento di 29 rate di soli interessi e saldo del capitale all'ultima rata con il versamento del risparmio accumulato dell'acquirente tramite la polizza UNIPOL.

In pratica, una volta completato il versamento dell'anticipo attraverso un piano di risparmio concordato con l'organizzazione cooperativa e l'UNIPOL si potrà accedere all'alloggio costruito dalla cooperativa con l'accollo di un mutuo concesso dall'I.N.C.E. di 40/50 milioni, rimborsabile con la predetta formula.

Con questo programma potranno essere realizzate o recuperate oltre 2000 abitazioni nel prossimo biennio.

AZIONI & INNOVAZIONI

10 AZIENDE † ORGANIZZATE SULLE QUALI ABBIAMO CONCENTRATO LE AZIONI DI INTERVENTO. QUESTO E' IL GRUPPO PIANELLI & TRAVERSA.

LE AZIONI
Istituzione della direzione centrale ricerca e sviluppo con l'obiettivo di individuare ed applicare tecnologie e prodotti innovativi per mercati sempre più specializzati e destinati non solo al settore industriale.

LE INNOVAZIONI
Nel "material handling", ad esempio, introduzione di un nuovo sistema di trasporto aereo, con moduli automotori automatici; di veicoli automatici a guida magnetica con elettronica della quarta generazione; di una nuova famiglia di trasloelevatori per magazzini automatici di caratteristiche avanzate indirizzati anche al settore dei servizi.
Nella componentistica avvio della produzione di pressocolati con nuove macchine dotate dei più avanzati dispositivi di controllo ed introduzione di tecnologie sofisticate di "coating" nel processo di microfusione.

Ecco alcune delle azioni e delle innovazioni che hanno contribuito nei primi cinque mesi a farci raggiungere gli obiettivi. Nuovi clienti, nuovi segmenti, nuovi mercati: questo è oggi il Gruppo Pianelli & Traversa.

GRUPPO PIANELLI & TRAVERSA

PIANELLI & TRAVERSA
METALLOTECNICA SARDA
GUTTER
OLMAT
P&T ESPAÑOLA
10+
RUFFINI
TECFOND
P&T FORGING
ICMA
ERIM

AZIONI & INNOVAZIONI PER DURARE

La moneta Usa, spinta dal boom economico, travolge lo Sme

Dollaro sempre record (1720)

Alla Sip prestiti per 100 miliardi

ROMA — Due importanti contratti [redacted] prestito, per [redacted] ammontare complessivo di 100 miliardi di lire, sono stati firmati ieri a Napoli tra Isveimer e Sip.

Il primo finanziamento effettuato dall'Isveimer alla Sip per [redacted] miliardi è destinato al programmi [redacted] investimento 1984 della società telefonica per il potenziamento delle reti in Campania e in Calabria.

Il secondo finanziamento di analoga entità è destinato invece al programmi per il potenziamento delle reti in Abruzzo, in Molise.

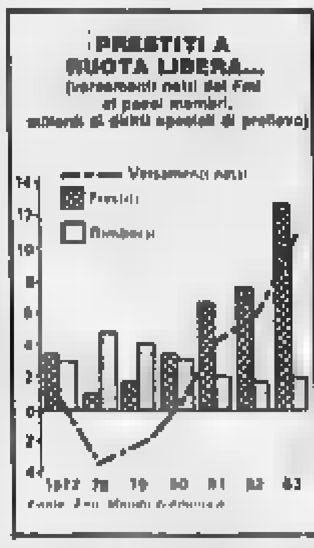
[redacted] complesso dei finanziamenti ha una durata settennale, con un anno di preammortamento, ed è stato regolato al tasso semestrale dell'8,35% variabile con [redacted] spread pari [redacted] 0,80%. Per ambedue i finanziamenti la Bias ha accordato la propria fidejussione.

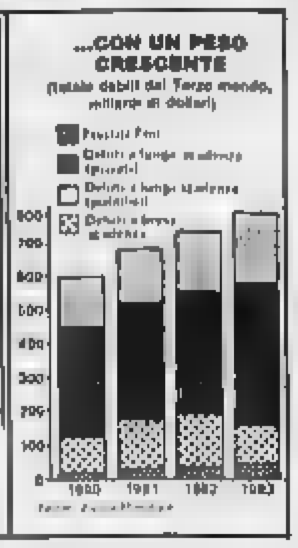
L' Argentina ha già pagato i primi debiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sospinto dal boom continuo dell'economia americana, e dalla prospettiva del rialzo dei tassi d'interesse, il dollaro ha ieri sfiorato i massimi storici. Ha raggiunto le 1720 lire, i 2,78 marchi — il record [redacted] di febbraio, 1721 lire e 2,80 marchi rispettivamente — e ha messo in crisi la sterlina e il franco svizzero. Invano la Bundesbank e la Bank of England sono intervenute [redacted] modo massiccio sui mercati monetari. L'ascesa del dollaro è risultata inarrestabile. Nessuno fa previsioni su quanto accadrà nei prossimi giorni: potrebbe scatenarsi una corsa ai profitti di realizzo, che porterebbe a un apprezzamento delle divise europee, ma non è escluso che *king dollar* prosegua la sua marcia.

La finanza internazionale non sa come valutare il fenomeno. Alla Borsa di Wall Street si susseguono alti e bassi frenetici. L'altro ieri, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è prima precipitato poi risalito [redacted] impeto, con un'oscillazione di quasi 40 punti nel corso della giornata.





Gli operatori incominciano a chiedersi se [redacted] tesi tradizionale che vuole dannosi per la ripresa [redacted] gli alti [redacted] d'interesse non abbia più valore: con [redacted] recenti modifiche dei regolamenti bancari è infatti venuto ad aumentare il credito, e le restrizioni imposte dalla Riserva Federale, che cerca anche di controllare rigidamente [redacted] crescita degli aggregati monetari, non sortiscono più effetto.

I più sorpresi dall'andamento dei mercati valutari e finanziari sono [redacted] economisti. Essi prevedevano un aumento del prodotto nazionale lordo del 2-4 per cento nel secondo trimestre di quest'anno: si trovano invece di fronte a un aumento del 5,7 per cento — e forse più, perché i dati non sono definitivi — con un'inflazione che invece di accrescersi diminuisce, e attualmente [redacted] aggira sul 2,8 per cento annuo. Il Premio Nobel Samuelson ha dichiarato che «*è troppo presto per stabilire se i difetti strutturali, eccesso di costi, scarsa produttività e via [redacted] seguito, siano stati corretti*».

Non è chiaro neppure [redacted] conseguenze il boom dell'economia statunitense avrà [redacted] Paesi terzi più gravemente indebitati. L'ascesa dei [redacted] d'interesse sarebbe nociva per loro: la sola America Latina deve già pagare ogni [redacted] miliardi di dollari a causa di essi, e ogni punto percentuale in più aggiunge circa 3 miliardi. Ma l'apertura del ricco mercato Usa [redacted] loro esportazioni significherebbe ulteriori introiti di valuta pregiata. Perciò l'America Latina, riunita a Cartagena in Colombia per il vertice sull'indebitamento estero, è orientata a chiedere concessioni [redacted] tassi d'interesse e garanzie contro il protezionismo.

Qualche segno che le vicende di questi giorni influiscono positivamente sulla condotta dei Paesi terzi [redacted] ha proprio a Cartagena. Là l'Argentina, che tutti temono che dichiari bancarotta, ha annunciato ieri [redacted] aver ripagato 100 dei 350 milioni di dollari dovuti entro la fine del [redacted] «in segno di buona volontà». Il suo ministro delle Finanze, Grinspun, ha asserito che Buenos Aires «*non si propone lo scontro ma l'accordo con il Fondo monetario e con i grandi banche*».

Anche Santo Domingo, che ha sospeso le trattative col Fondo monetario, in seguito ai torbidi di aprile, in cui [redacted] morte oltre [redacted] persone, ha indicato [redacted] certa disponibilità al compromesso. Il suo ministro delle Finanze, Guiliani Cury, [redacted] spiegato che «vivere [redacted] *l'aiuto del Fondo e delle grandi banche sarebbe più difficile che vivere accettando le condizioni da essi imposte per nuovi prestiti*». Mentre l'Argentina ha un indebitamento di 87 miliardi di dollari, Santo Domingo ne ha [redacted] di 3 miliardi e mezzo. Si aspettano ora chiarimenti da [redacted] Paesi che hanno congelato i pagamenti, la Bolivia e l'Ecuador, due tra i più accesi sostenitori della formazione di un cartello contro [redacted] potenze industriali.

Ennio Caretto

Il presidente Consob vuole rafforzare anche la Borsa

Piga promette [redacted] atipici [redacted]

Piazza Affari modera la corsa: ieri l'indice è cresciuto dello 0,35%

MILANO — Novità in materia di titoli atipici e prossimo intervento sul regolamento del Mercato ristretto. Sono queste le principali iniziative annunciate ieri a Milano dal presidente della Consob Franco Piga al termine di una riunione della Commissione. Piga ha aggiunto che nel prossimo mese l'attività della Consob verrà concentrata nello studio dei problemi specifici della Borsa, tra cui spicca quello [redacted] concentrazione degli scambi sul mercato ufficiale.

Prima ancora, la Commissione tenterà di fissare alcune regole di comportamento nell'esame delle varie emissioni atipiche; è stato commissionato uno studio ad un gruppo di esperti, coordinati dal professor Santini, che tra una decina di giorni verrà discusso in Commissione. E' certo che i prospetti delle varie emissioni verranno profondamente rivisti rispetto ai criteri seguiti a suo tempo dalla Consob di Milano. Sarà poi la volta, ha aggiunto il commissario Vincenzo Matturri, di una revisione del regolamento del Mercato ristretto, alla luce della grave crisi che l'istituto attraversa.

E' probabile che il nuovo regolamento non conterrà più l'obbligo di un flottante minimo del 20 per cento per i titoli di nuova emissione mentre si dovrebbe abolire il regime delle contrattazioni a cadenza settimanale. Non saranno queste le sole novità che potrebbero cambiare il volto del mercatino, ormai ridotto a ospitare [redacted] i titoli delle banche popolari. Tra l'altro vengono annunciate iniziative anche in merito alla clausola di gradimento.

Infine, al centro dei lavori della Consob ci sarà nei prossimi mesi il tema della concentrazione degli affari in Borsa su cui si sono detti favorevoli tutti i commissari anche se, ha sottolineato Piga, per cambiare l'attuale regime occorrerà una nuova legge.

Piazza Affari ha accolto l'arrivo di Piga confermando in sostanza i prezzi della seduta precedente (l'indice Comit ha segnato un aumento dello 0,35%). Il fatto è stato considerato con favore dagli operatori impressionati dalla fiammata di mercoledì (con [redacted] balzo della quota del 4,2 per cento).

Ugo Bertone

[redacted]

ROMA — Il comitato [redacted] presidenza dell'Iri si è riunito ieri per discutere le nomine dei vertici Finmare. Secondo quanto si apprende da [redacted] bienti dell'Istituto, il comitato ha deciso di cooptare Alcide Rosina, at[redacted] amministratore della Nai, nel consiglio di amministrazione della Finmare.

L'attuale presidente e amministratore delegato della Finmare, Luciano Paolicchi, è stato confermato presidente. In un prossimo futuro Alcide Rosina dovrebbe essere chiamato a coprire la carica di amministratore delegato.

La decisione rientra nella strategia dei vertici Iri per uno sdoppiamento delle cariche [redacted] amministratore delegato e presidente.

Prestiti riservati a piccole [redacted] medie imprese

Dal S. Paolo [redacted] miliardi al 13,5% per l'innovazione

TORINO — Le piccole e medie imprese potranno fruire di prestiti al 13,5 per cento, tre punti in [redacted] *prime rate*, il tasso applicato per i clienti migliori (e più grossi). Lo ha annunciato ieri l'Istituto [redacted] Paolo [redacted] Torino, in una conferenza stampa cui hanno partecipato il presidente Gianni Zandano e il vicepresidente Enrico Salza.

I prestiti saranno destinati ad aziende che effettueranno investimenti per l'innovazione produttiva e tecnologica, avranno una durata massima di 8 anni per un importo che, per ogni singola operazione, non potrà superare il miliardo.

Ma come ha fatto il [redacted] Paolo a mettersi in condizione [redacted] praticare tassi che sono inferiori a quelli applicati su molti depositi? «*Approvvigionandosi sul mercato dell'Ecu* — ha risposto Zandano — [redacted] *un costo del denaro che si aggira* [redacted] *10%*».

Questo [redacted] anche l'importo globale dei prestiti che potranno essere erogati: cen[redacted] miliardi. Difficilmente la Banca d'Italia avrebbe permesso di superare questa [redacted] glia e, d'altro canto, «*cento investimenti da* [redacted] *miliardo spesi nell'innovazione avran*[redacted] *effetti rilevanti nella area in cui opera il San Paolo*» ha spiegato Salza.

«*E' una spinta verso una maggiore concorrenza nel sistema bancario* — ha affer[redacted] Giovanni Cumana, che ha [redacted] a punto la nuova iniziativa — *c'è anche da tener presente che il nuovo tasso è inferiore* [redacted] *prime rate Usa, attualmente* [redacted] *14,5%*».

I finanziamenti non saranno però destinati a chiunque: ed esservi ammesse saranno solo [redacted] imprese [redacted] non più di [redacted] addetti e 13 miliardi di capitale e che abbiano avuto bi[redacted] in attivo [redacted] ultimi due anni: «*Lo sviluppo ha bisogno di imprese sane* — ha sostenuto Salza — *anticipazioni eccessive e e situazioni non solide andrebbero nella direzione sbagliata: se si aiutano solo le imprese sane si darà anche una vera patente di credibilità alle società e ai loro prodotti*».

«*Se poi il nostro esempio sarà seguito da altre banche* — ha concluso Zandano — *poco male, vorrà dire che abbiamo aperto una strada nuova*».

p. glo.

L'ingresso con il prossimo aumento di capitale

Socio [redacted] Burgo?

MILANO — Entro tempi abbastanza brevi la «Cartiere Burgo» potrebbe avere un nuovo assetto azionario con l'ingresso di [redacted] partner estero al quale verrebbe riservata una quota di un prossimo aumento di capitale.

La prossima assemblea (29 giugno in prima convocazione o il 18 luglio in eventuale seconda) potrebbe essere l'occasione — secondo alcune fonti vicine alla società — per annunciare un consistente aumento del capitale (attualmente di 85,5 miliardi), [redacted] parte del quale verrebbe riservata, in sottoscrizione al nuovo partner, mentre il restante dovrebbe essere garantito da Mediobanca che attualmente con il 20 per cento circa è il principale azionista.

Con questa ricapitalizzazione la «Burgo» — aggiungono le stesse fonti — potrebbe trarre ulteriori benefici nei conti economici, che in questa prima parte dell'esercizio 1984 hanno registrato un sensibile miglioramento.

Come già reso noto dalla stessa società, [redacted] primi [redacted] luglio l'andamento economico di questi primi mesi è stato caratterizzato da [redacted] maggiore utilizzo degli impianti (attualmente al 95 per cento circa) favorito da una ripresa degli ordini e prezzi più remunerativi.

Nel settore cartario — hanno osservato le stesse fonti — si è registrata una inversione di tendenza, caratterizzata dalla domanda estera, soprattutto sui mercati d'Oltreoceano.

Tenuto conto dell'andamento dei primi mesi e di [redacted] consolidamento della ripresa nella seconda parte dell'anno l'esercizio 1984 [redacted] la «Burgo» — hanno aggiunto le stesse fonti — potrebbe chiudersi con un ritorno all'utile, dopo le perdite accusate nel 1982 e nel 1983.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 21-6	Variaz.	Quantità trattata	Torino 21-6
ALIMENTARI				
Alivar	4590	+ [redacted]	1500	4350
Bonifiche Ferr.	23800	+ 400	50	n.q.
Eridania	6290	+ [redacted]	14500	6290
Florio	n.q.	—	—	182
IBP ord	2140	+ 90	3000	n.q.
IBP risp.	1780	+ 10	3000	n.q.
Milanagr. Vitt.	5030	— 3	2100	5000
Perugina ord.	1890	+ 40	3000	n.q.
Perugina risp.	1600	— 11	1000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33100	+ 900	4050	n.q.
Ausonia Ass.	898	+ 34	5000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	19150	+ 730	2000	19300
C. Ass. Mi. risp.	9490	+ 180	1400	9100
C. Latina ord.	838	+ 8	4000	837
C. Latina priv.	450	+ 27	6000	450
FIRS ord.	1170	— 18	6000	n.q.
FIRS risp.	670	— 20	1000	n.q.
Generali	34650	— 250	37000	34600
Italia Ass.	10010	+ 10	2400	n.q.
L'Abeille	33850	+ 650	300	n.q.
La Fondiaria	43430	+ 420	6650	n.q.
La Previdente	17580	+ 300	6000	n.q.
RAS	49500	+ 1600	10850	46000
RAS 1-1-84	48800	+ 550	2100	48400
SAI ord.	12700	+ 220	13800	12700
SAI priv.	12400	+ 300	400	12400
Toro Ass. ord.	11700	— 180	13200	11700
Toro Ass. priv.	8610	— 170	20700	8610
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4600	— 110	6000	n.q.
B. Comm. Ital.	18300	+ 30	3350	18300
BNA ord	5600	+ 140	4500	5600
BNA priv.	3500	+ 80	1000	3510
Banco Roma	18000	+ 180	8400	18000
Banco Lariano	3500	+ 80	35500	n.q.
Cred. Italiano	2260	— 15	45600	2260
Cred. Varesino	4130	— 71	11000	n.q.
Interbanca p.	18880	+ 380	2800	18900
Interb. 1/7/83	—	—	—	—
Mediobanca	67950	— 550	4000	68000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4218	— 11	38500	4300
Burgo priv.	3051	— 18	2500	3070
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	3000	— 1	6000	n.q.
Ed. Espresso	5540	+ 40	—	—
Ed. Espr. 1-11-83	5310	— 50	2500	—
Mondadori o.	3400	+ 1[redacted]	1000	n.q.
Mondadori p.	2001	+ 80	3000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1650	— 10	20000	n.q.
Pozzi Ginori o.	127	— 2	175000	130
Pozzi Ginori r.	120	—	—	122
Eternit ord.	348	—	—	355
Eternit priv.	303	—	—	310
Italcementi o.	46300	+ 300	4050	n.q.
Italcementi r.	34450	+ 1350	950	n.q.
Unicem [illegible]	18850	—	1000	18450
Unicem risp.	12400	—	—	12500
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5055	+ 85	—	n.q.
Caffaro ord.	604	— 14	28000	n.q.
Caffaro risp.	575	— 80	18000	n.q.
Farmit. Erba	8960	— 10	34600	n.q.
Italgas	979	— 7	81000	980
Lepetit ord.	38000	— 890	100	n.q.
Lepetit priv.	31850	— 40	—	n.q.
Mira Lanza	24200	+ 300	1250	24150
Montedison	1206	+ 17	650000	1183
Paramatti	n.q.	—	—	1840
Parlier	6650	—	—	n.q.

Titoli	Milano 21-6	Variaz.	Quantità trattata	Torino 21-6
Pierrel ord.	1460	+ 20	3000	[redacted]
Pierrel risp.	718	— 4	12000	725
Rol	1351	+ 11	3000	n.q.
Saffa ord.	5980	+ 37	13000	[redacted]
Saffa risp.	5850	+ 30	—	[redacted]
Saiag	n.q.	—	—	1170
Siossigeno	15210	+ 110	790	n.q.
Snia Bpd o.	1549	— 1	358000	1533
Snia Bpd r.	1555	— 5	55000	1565
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	426,50	+ 3,50	[redacted]	425
La Rinasc. priv.	322	+ 2	235000	320
Silos	970	+ 18	30000	970
Standa ord.	5920	— 90	11000	n.q.
Standa risp.	8050	—	—	[redacted]
COM[redacted]				
Alitalia priv.	690	— 40	28000	690
Ausiliare	7030	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	5660	+ 55	1000	5630
Italcable	10141	+ 1	11500	10150
NAI	21	—	125000	21
Nord Milano	5470	+ 60	—	n.q.
SIP ord.	1873	— 2	92000	1883
SIP risp.	2150	— 5	16000	2140
Tripcovich	8000	—	4660	n.q.
Selm	2580	+ 20	27500	—
Technomasio	378	+ 6	—	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1490	+ [redacted]	24000	n.q.
Agricola Fin. o.	12300	— 300	[redacted]	n.q.
Agricola Fin. r.	11700	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	123	+ 0,75	[redacted]	122
Bonif. Siele	27000	— 300	1400	n.q.
Borgosesia o.	9800	+ 400	—	9800
Borgosesia r.	3655	+ 84	—	3650
Brioschi	983	—	1000	n.q.
Buton	2148	— 32	500	n.q.
La Centrale o.	2150	— 30	325000	2155
La Centrale r.	1315	— 75	81000	1320
La Cen. r. 1-7-83	1290	— 30	1000	1300
CIR ord.	5651	+ 165	83500	5650
CIR risp.	5000	+ 100	1500	5000
Euromobiliare	4185	+ 5	500	n.q.
Fidis	3780	— 20	32000	3800
Fin. Breda	3630	+ 55	38500	n.q.
Finmare	24,25	+ 0,50	—	n.q.
Finrex	1201	+ 11	—	n.q.
Finsider	41,25	+ 2,25	450000	42
Fiscambi	2960	— 40	1800	2960
Gemina ord.	484	— 4	175000	n.q.
Gemina risp.	512	+ 4	10000	n.q.
GIM ord.	4000	+ 60	—	3900
GIM risp.	2280	— 70	3000	2310
IFI priv.	4207	+ 98	153300	4230
IFIL ord.	5475	+ 35	7000	5440
IFIL risp.	4050	+ 30	6000	4050
Iniziative Me.T.A.	25470	— 10	340	—
Invest	3180	— 20	9500	3200
Italmobiliare	40200	+ 10	14125	n.q.
Mittel	992	— 8	3000	1020
Partec. Finanz.	1336	— 12	—	n.q.
Pirelli & C.	2778	— 17	75000	2790
Pirelli S.p.A. o.	1587	— 8	349000	1588
Pirelli S.p.A. r.	1545	— 3	8000	1575
Rejna ord.	14500	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3960	[redacted] 60	3000	n.q.
[illegible]	1990	—	2000	1980
Schiapparelli	838	[redacted] 12	[redacted]	822
SME	881	[redacted] 20	570000	880
SMI ord.	2060	— 10	9000	2080
SMI risp.	1842	— 23	6000	1830
STET ord.	1850	— 30	28000	1872

Titoli	Milano 21-6	Variaz.	Quantità trattata	Torino 21-6
STET risp.	2056	— 12	48000	2065
Terme Acqui	643	+ 2	4000	n.q.
[redacted]LIARI-EDILIZI				
[redacted]	[redacted]	+ 25	2000	n.q.
Attività Imm.	2550	— 20	201000	2550
B.I.I. ord.	830	— 18	2000	830
B.I.I. ord. 1-7-83	808	—	—	808
B.I.I. risp.	850	+ 21	3000	850
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1653	+ 3	9000	n.q.
Con. Ac. Roma	124	—	50000	125
De Angeli-Frua	1830	— 30	7000	n.q.
Gen. I. Sogene	840	+ 5	13000	840
IPI	n.q.	—	—	1500
ISVIM	18300	—	—	18300
La Milano C. o.	8299	+ 49	9500	n.q.
La Milano C. r.	5060	+ 70	—	n.q.
Risanam. ord.	6501	— 184	3000	6500
Risanam. risp.	5410	— 90	900	5420
Sile	3310	+ 10	11000	3310
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1600
Danieli	3200	+ 70	6000	n.q.
FIAT ord.	3265	+ 17	329000	3231
FIAT priv.	3305	+ 5	387000	3283
Guardini	9740	+ 140	5000	9800
Franco Tosi	16700	— 300	600	n.q.
Magneti M. o.	1060	+ 20	5000	1065
Magneti M. r.	1070	+ 13	3000	1056
Olivetti ord.	5070	+ 11	215000	5070
Olivetti priv.	4080	— 150	13000	4100
Olivetti risp.	5015	+ 30	21000	5010
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	3848	+ 2	180000	3850
Sasib o.	3650	—	4900	3610
Sasib priv.	3590	—	1900	3580
Westinghouse	21000	[redacted] 200	—	[redacted]
Worthington	2180	[redacted] 115	30000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	180	[redacted] 14	10000	n.q.
C. Metal. Ital.	4010	+ [redacted]	1000	n.q.
Dalmine	401,75	— 3,25	380000	[redacted]
Falck ord.	1805	+ 15	[redacted]	n.q.
Falck risp.	1876	— 4	2000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	161
Issa-Viola	722	+ 30	—	n.q.
La Magona	4701	+ 21	500	n.q.
Perlusola	482	+ 7	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	11900
Trafilerie	3075	—	—	n.q.
TESSILI				
Cont. & Zinelli	41,75	— 0,50	700000	n.q.
Cantoni	2835	+ 5	11000	2750
Cucirini	1480	— 7	4000	n.q.
Cascami 1872	5385	—	—	n.q.
Eliolona	1105	+ 45	17000	n.q.
Fisac ord.	5510	—	—	5580
Fisac risp.	5700	—	—	5750
Linificio ord.	1715	+ 15	27000	n.q.
Linificio risp.	930	—	13000	n.q.
Marzotto ord.	1280	+ 20	5000	n.q.
Marzotto risp.	1830	—	—	n.q.
Olcese Venez.	39	— 0,25	76000	n.q.
Rotondi	13850	—	—	n.q.
Unione Manif.	13400	— 50	100	n.q.
Zucchi	3985	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1671	+ 11	—	n.q.
A. De Ferrari r.	1606	—	—	n.q.
Acque Potabili	3880	— 110	600	3800
Ciga Hotels	3588	— 2	5500	3600
Jolly Hotels	4730	—	—	n.q.
Pacchetti	67	+ 3,50	26000	63
Tranno	19100	+ 80	1500	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI [redacted] STATO		
C.C.T. 1/6/84 I 3.le	—	—
C.C.T. 1/6/84 II 3.le	—	—
C.C.T. 1/7/84	99 95	99 90
C.C.T. 1/9/84	100 15	100 10
C.C.T. 1/10/84	100 20	100 15
C.C.T. 1/11/84	100 30	100 20
C.C.T. 1/12/84	100 40	100 35
C.C.T. 1/1/85	100 40	100 40
C.C.T. 1/2/85	100 10	100 20
C.C.T. 1/3/85	100 20	100 15
C.C.T. 1/4/85	100 30	100 30
C.C.T. 1/5/85	100 25	100 25
C.C.T. 1/1/86	101 40	101 40
C.C.T. 1/3/86	101 80	101 70
C.C.T. 1/5/86	101 65	101 80
C.C.T. 1/6/86	101 90	101 85
C.C.T. 1/7/86	102	101 70
C.C.T. 1/8/86	100 85	100 85
C.C.T. 1/10/86	100 70	100 70
C.C.T. 1/11/86	100 85	100 70
C.C.T. 1/12/86	100 80	100 85
C.C.T. 1/1/87	101 20	101 10
C.C.T. 1/2/87	100 65	100 65
C.C.T. 1/3/87	100 90	100 85
C.C.T. 1/4/87	100 50	100 60
C.C.T. 1/6/87	100 75	100 80
C.C.T. 1/8/88	100 75	100 85
C.T.Ecu 14%83/90	108 85	108 50
C.T.Ecu 13%83/90	104 85	104 90
B.T.P. 12% 75/87	94 80	94 80
B.T.P. 12% 75/86 II	99 85	99
B.T.P. 18% 83/85	101 45	101 55
B.T.P. 17% 83/85 I	101 70	101 75
B.T.P. 17% 83/85 II	101 80	101 85
B.T.P. 17% 83/86 III	102 15	102 15

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/80 I	91 60	90 70
Enel 6% 66/86 I	85 10	85 20
Enel 6% 68/89 I	83 50	83 40
Enel 7% 71/86	85 60	85 40
Enel 7% 72/87 I	83 50	82 80
Enel 7% 73/93	75 60	75 70
Enel 13% 79/88	99 50	97
Enel 12% 80/87	98	94 70
Enel 77/84 ind. II	148 90	145 60
Enel 80/87 ind.	99 80	99 90
Enel 81/88 ind.	100 40	100 75
Enel 82/89 ind. I	105	105 85
Enel 82/89 ind. II	104 80	105
Enel 82/89 ind. III	104 80	105 10
Enel 82/89 ind. IV	104 30	104 45
Enel [redacted] ind. I	104 40	104 55
Enel 83/90 ind. II	103 10	103 15
Enel [redacted] ind. III	103 15	103 20
Enel 84/92 ind.	102 10	102 10
I.R.I. 81/91 ind.	99	98 70
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	106 60	107
I.R.I. [redacted] 83/88 ind.	104 80	104 60
Aut. I.R.I. 6% 67/87	88 10	88 10
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	84 50	84 40
Aut. I.R.I. 6% 69/[redacted]	80 80	80 20
Aut. I.R.I. 7% [redacted]	84 70	84 80
CCOP 5% 30 le	74 90	74 90
CCOP 6% 30 le	86 50	88 40
CCOP 7% 30 le	83 20	83 40
CCOP 6% 1975/2005	82 50	82 30
CCOP 6% 1976/2006	83 50	84
CCOP 10% 1977/2007	88 85	70 80
CCOP Int.st.6%46/86 I	85 60	85 80
CCOP Int.st.6%47/87 II	88 60	88 30
CCOP Int.st.6%48/88 III	84 85	84 80

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int.st.6%49/89 IV	92 20	92
CCOP Int.st.7%70/90 I	90	90 30
CCOP Int.st.7%71/91 II	79 10	79 50
CCOP Int.st.7%72/92 IV	77 40	76 70
CCOP Auto 7% 72/2001 I	85 40	84 10
CCOP Aut 6%65/85 I	83 80	83
CCOP Aut 7% 73/2002 II	82 60	82 60
CCOP FS 6% 66/86 I	81 80	81
CCOP FS 6% 67/87	88 70	88 60
CCOP FS 7% 71/91	88 10	78
CCOP FS 7% 72/92 I	78 80	78 30
CCOP FS 7% 73/93 II	78 20	74 90
CCOP pu 6% 65/85 IV	91 60	91 10
CCOP pu 6% 67/87 V	88 80	88
CCOP pu 6% 67/87 VI	87 40	87 10
CCOP pu 7% 68/88 VII	82 10	82
CCOP pu 6% 69/89 VIII	83 20	81 80
CCOP pu 7% 71/91 II	72 70	77 20
ICIPU 6% 70 le	84 70	84 65
AMM. FS 6% 68/88	88 20	85
AMM. FS 7% 70/90	79 80	79 50
AMM. FS 83/90 ind.	103 40	102 35
IMI 6% 67/87 XXVI	86 80	86
IMI 6% 69/89 XXVII	82 20	81 40
IMI 7% 70/90 XXVIII	86 75	86 80
IMI 7% 70/90 XXIX	85 70	86 80
IMI 7% 73/88 XXXVIII	74 60	73 80
IMI TV 81/88 LXXXI	111	111 20
S.Paolo c.i. 5%	95	95
S.Paolo c.i. 6% conv.	71	86 80
S.Paolo c.i. 6%	90 50	67
S.Paolo c.i. 8% 80/90 10° ind.	130	135
S.Paolo c.i. TV 81/91 12°	103	101 75
S.Paolo c.i. TV 81/91 20°	102	102 40
S.Paolo c.i. TV 82/97 40°	103 50	103
S.Paolo o.p. 6% 30%	65	88 10

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo o.p. 5%	60 40	60 15
S.Paolo o.p. 7%	70	72
S.Paolo o.p. 9%	80	80
S.Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	100 70	101 10
S.Paolo o.p. 12% 77/87 I°	94	94
S.Paolo o.p. 12% 77/87 II°	96 50	94 50
S.Paolo o.p. TV 81/91 18°	102 50	102 10
S.Paolo o.p. TV 81/91 23°	101 80	101 80
S.Paolo o.p. TV 81/91 36°	103	103
Fiat TV 81/88	102	101 25
Olivetti TV 82/87	103 60	103 70
Pi[redacted] spa TV 82/90	102	102 85
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	120 85	120
Generali [redacted]	263 60	265
IBP 13% 81/88	96 35	n.q.
IFIL 13% 81/87	210	204
IRI-B. Roma 13% 81/87	98 10	99
[redacted] 13% 81/87	101 25	100 50
IRI-Credit 13% 81/87	102 10	102 80
La Centr. 13%81/86	102 75	104
Medioban. 14% 82/88	353	346
Med. Bil 13% 81/91	106	104 80
Med. [redacted] 13% 81/91	130	134 80
Med. Oliv. 12% 79/89	—	—
Med. S.Spir. 7% 73/88	314	314 10
[redacted] 14% [redacted]	117	116 80
[redacted]. Snia 10% [redacted]	153	153 60
Olivetti 13% 81/91	115 75	116 50
Pirelli spa 13% 81 [redacted]	121 15	116 80
Pirelli spa 13,5% 81/88	116 50	116 10
S.Paolo Al. In. 14% 81/87	116 80	115 80
S.Paolo Italc. 12% 81/86	290 20	280 60
Unicem 14% 81/87	121 60	122 70
Unicem [redacted] 83/89	115 60	115 35

[redacted] METALLI

Sterlina v.c.	144.000-154.000
Sterlina n.c.	148.000-154.000X
Marengo it.	117.000-126.000
Marengo sv.	120.000-128.000
Marengo fr.	[redacted]
Marengo bel	112.000-120.000
20 Doll. oro	640.000-690.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	463-472
Platino (*)	20.484

(*) Per grammo, fra operatori.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,625
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

[redacted] CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 20-6	Banconote (Milano) 21-6	Esportazione (Milano) 20-6	Esportazione (Milano) 21-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-6
Dollaro Usa	1696	1712	1701,75	1720,50	1701,875	1720,75
Dollaro Usa t.p.	1680	1678	—	—	—	—
Marco tedesco	615	614	617,25	617	617,275	617,094
Franco francese	[redacted]	200	[redacted]	200,80	200,64	200,965
Fiorino olandese	546	546	547,72	547,75	547,75	547,60
Franco belga	29,70	29,80	30,311	30,311	30,31	30,303
Sterlina	2367	2380	2342,20	2341,00	2342,00	2347,20
Lira irlandese	1904	1940	1[redacted]	1870	1880,70	1888,30
Corona danese	168	168,50	168,40	168,80	168,465	166,07
E.C.U.	—	—	1381,80	—	1382,04	1381
Dollaro canadese	1290	1300	1309,50	1321,50	1309,25	1321,15
Yen giapponese	7,20	7,30	7,288	7,323	7,30	7,324
Franco svizzero	730	740	742,67	742,40	742,885	742,45
Scellino austriaco	87,50	87,70	88,032	87,88	88,031	88,005
Corona norvegese	216,70	217,20	217,72	218,09	217,775	218,185
Corona svedese	209	210	209,85	210,34	209,87	210,37
Marco finlandese	291	288	291,10	292,40	291,25	292,320
Escudo portoghese	12	12	11,88	11,80	12,095	11,875
Peseta spagnola	12,25	11,70	10,84	10,873	10,842	10,874
Dinaro taglio gr.	—	13,30	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	15,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1440	1460	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/7/84	32	98,787	14,00
25/8/84	61	97,714	14,00
30/9/84	97	96,208	14,10
28/10/84	126	95,003	14,20
25/11/84	153	94,352	14,30
30/12/84	188	93,325	14,10
27/1/85	216	91,647	15,00
24/2/85	244	90,865	15,00
30/3/85	279	89,885	15,10
27/4/85	[redacted]	88,730	15,15
29/5/85	334	87,816	15,15
15/6/85	355	[redacted]	15,10

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-6			Risc. Ester.
Capital Italia	doll.	19,18	—
Fonditalia	»	29,78	—
Interfund	»	11,83	—
Int. S. Fund	»	8,30	—
Multinvest	»	31,31	—
Italfortune	»	16,15	10,74
Italunion	»	7,84	8,22
Mediol. Sel.	»	13,91	13,71
Rominvest	»	13,50	14,37
Rasfund	lire	13.296	—
Tre R	»	10.467	—
Fondo ino	»	—	—
Eur '88	fr. sv.	170,64	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	20-6	21-6
Londra	370,80	372
Zurigo	372	374
Parigi	373,47	371,52
New York	370,40	371,10
Milano	20.500	20.700
(lire al grammo)		
Hong Kong	372	370,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 19-6	Zurigo (in fr. sv.) 21-6	Francoforte (in marchi) 19-6	Francoforte (in marchi) 21-6	Londra (per sterlina) 19-6	Londra (per sterlina) 21-6	Parigi (in fr. fr.) 19-6	Parigi (in fr. fr.) 21-6
Dollaro	2,2980-2,3000	2,3110-2,3130	2,7880-2,7940	—	1,3785-1,3775	1,3620-1,3630	8,4620-8,4630	8,5580-8,5610
Fr. sv.	—	—	120,07-120,08*	—	3,1480-3,1540	3,1470-3,1630	370,83-370,87*	365,73-366,37*
Fr. fr.	26,80-27,08*	27,08-27,06*	32,55-32,59*	—	11,66665-11,6700	11,8150-11,8360	—	—
Marco	83,03-83,07*	83,11-83,20*	—	—	3,7850-3,8000	3,7880-3,7885	306,78-307,07*	306,80-307,17*
Sterlina	3,1655-3,1620	3,1652-3,1690	3,789-3,804	—	—	—	11,605-11,607	11,637-11,689
Yen	0,9432-0,9436*	[redacted]-0,9947*	1,1058-1,1063*	—	326,21-320,90	318,50-322,35	3,4405-3,5402*	3,5203-3,5446*
Lira	0,1342-0,1346*	0,1340-0,1344*	1,617-1,621**	—	2341,70-2344,00	2334,50-2336,75	4,9746-4,9870**	4,9875-4,9806**

* per cento ** per mille unità

Risplende il colore, ritrovi il pulito.

60°

MIRZALANZA MIRZALANZA MIRZALANZA

LAVATRICI

Biol

MEDIE TEMPERATURE

TOGLIE LA MACCHIA
SPLENDE IL COLORE

A MIRZALANZA

LAVATRICI

Biol

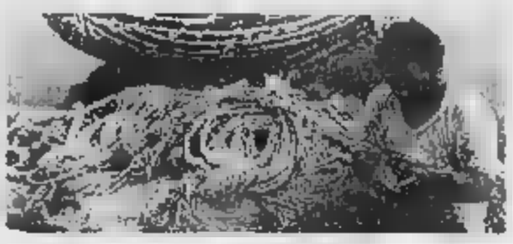
RE

LAVATRICI

Biol Clack!

In lavatrice a 60 gradi.

È un prodotto di fiducia.
È un prodotto
MIRZALANZA



LIGURIA

Quante risorse poco sfruttate

Vista da altre parti d'Italia, in particolare dal Mezzogiorno, la Liguria può apparire una regione privilegiata, che recita monotonamente il pianto di una crisi poco credibile, quasi per nascondere la propria ricchezza. Sulla carta i privilegi esistono. La posizione geografica, anzitutto: al centro del Mediterraneo ma con l'Europa continentale nell'immediato retroterra. La Svizzera è a due ore di automobile da Genova, i turisti della Germania Meridionale possono fare il weekend in Riviera. Se le comunicazioni ferroviarie fossero buone, i porti liguri sarebbero la porta naturale dei traffici dell'Europa più industrializzata e più ricca col resto del mondo, via Suez e Gibilterra.

Altri privilegi: il clima della costa (in cui conservate la carta delle temperature. Imperia ha appena valori uguali a quelli della Sicilia), la possibilità di espandere coltivazioni di tipo californiano, di accogliere istituti di ricerca e impianti industriali molto avanzati, che richiedono spazi limitati ma condizioni ottime. Ancora: popolazione limitata (1.871.000 abitanti, ma la densità è eccessiva a Genova e sulla striscia costiera) senza il travaglio di grandi ondate migratorie, con tendenza allo sviluppo demografico zero che i malthusiani ritengono fattore determinante.

Di più, una grande riserva di capitali privati, una forte tradizione mercantile, un passato industriale che ha formato generazioni di ottimi specialisti, un livello medio di istruzione piuttosto alto, una grande disponibilità di energia (la Liguria ha nelle centrali una potenza elettrica installata pari a due volte quella del Piemonte), la ricchezza di un patrimonio storico, artistico, naturale che potrebbe dar vita a un turismo non soltanto balneare (si ha un calo invernale per deficienze organizzative).

Eppure la Liguria piange, da oggi, per che si toccano con mano. Un po' tutto è in crisi. I nuovi grattacieli di San Benigno non potranno cambiare uno stato di sofferenza con la moltiplicazione di uffici, senza qualcosa di vitale alle spalle. Non si intravedono segni di decollo verso il terziario effettivamente avanzato e il quaternario. Sono in crisi la siderurgia e la cantieristica.

E' in crisi autentica e grave il porto di Genova, pilastro dell'antica ricchezza. Le cause sono state ricercate nella struttura organizzativa, nella scarsità di spazi a terra, nel perdurare di privilegi corporativi, nella gestione non adeguata ai tempi. C'è un altro fattore di crisi, che forse conta ancor più: lo scarso peso politico di Genova e della Liguria nelle decisioni nazionali che riguardano il settore dei trasporti e in generale quello economico.

Il nuovo porto di Voltri è appena in embrione a vent'anni dall'approvazione del progetto. Sono mancati i finanziamenti statali, lo Stato stesso destinava migliaia di miliardi a opere pubbliche superflue e inutili. Gaillità di Roma nel confronti di Genova, oppure incapacità di Genova a far valere i propri progetti e l'importanza del suo porto nell'economia nazionale? Lo dicono alcuni fatti.

Liguria non sfortunata, dunque, ma incapace di sfruttare a fondo, in modo razionale, risorse e vocazioni naturali. Liguria a volte proclive a giocare carte sbagliate.

Mario Fazio

Ora che l'industria segna il passo si va in cerca di un'alternativa

Ma Genova è anche città turistica?

Francesco Petrarca, tornando in Italia da Avignone, la descrisse in una epistola come una città meravigliosa e fu colpito dal colore cangiante dei palazzi che s'affacciavano sul mare. Nel Quattrocento Enea Silvio Piccolomini scrisse, sempre in latino, di non credere che potesse esistere una città più bella nel mondo.

Ma Montesquieu (proprio quello dell'«Esprit des lois») la trovò detestabile e vergò un epigramma d'esecrazione. Stendhal attraversò in fretta e annoiato; Verdi vi soggiornò trent'anni e seguito, occupando nel palazzo del principe (Andrea Doria) l'appartamento che già era stato di Napoleone e non la amò; nel del 400° anniversario della dell'America, feste, fiere e mostre internazionali, mentre venivano edificati padiglioni architettonici, la Municipalità gli chiese un'opera nuova di zecca su «Cristoforo Colombo». Il musicista Busseto scosse la barba bianca: siete arrivati troppo tardi, brontolò; possibile che vi siate accorti della mia presenza solo adesso?

Eppure, dopo le ironie sui suoi poeti (Montale: «paese di ferraille e alberature...» oppure il più manierato Caproni: «Genova: città di uomini destri. Assalto San Giorgio Sestri») che in fondo la amano poco, Genova ha due formidabili estimatori contemporanei: Oscar Niemeyer, il grande architetto brasiliano, che l'ha definita «un capolavoro urbanistico» e il maggior storico vivente Fernand Braudel che ha dichiarato più volte: «Avrei voluto vivere nel e a Genova».

Questi, a volo d'uccello, i giudizi e le impressioni umorose di alcuni «grandi» del passato e del presente su una città «diversa» per eccellenza, originale e differente, nella storia, nella geografia, nella politica, nella psicologia degli abitanti. Una città che da sempre ha avuto, all'esterno, un'immagine ben precisa: un centro economico, una comunità dedita al commercio marittimo, all'industria, poco incline anche nella sua vita quotidiana a manifestazioni culturali o artistiche.

E solo: Genova, nella sua storia più recente, s'è posta sempre al centro della Liguria, come capoluogo economico d'un territorio — la regione costiera con l'angusto entroterra montuoso — investe contrassegnato da uno sviluppo turistico intenso come «monocultura» (sia pure con gli inquietanti collegamenti edilizi spesso puramente speculativi).

C'è voluta in quest'ultimo scorcio di due anni la gravissima crisi, la riconversione dei settori industriali di base, ecsidietti «maturi» (siderurgia, meccanica di base, cantieristica) per aprire la città, negli ambienti politici, nelle culturali, a livelli di enti locali e di categorie economiche, alla discussione sull'ipotesi di Genova «anche» città turistica.

Genova è, obbiettivamente, una città che ne contiene diverse, a seconda delle epoche storiche: città romana e preromana, sostanzialmente scomparsa agli occhi dei genovesi e dei potenziali turisti. Per riportarla alla luce occorrerebbe affrontare complessi scavi e sbancamenti.

C'è, e si vede, la splendida città medioevale: il centro storico con decine e decine di elementi romanici, gotici civili, religiosi, militari. C'è la città del '500 cui il francese Hoerg, allievo di Braudel, ha dedicato una eccezionale monografia, pubblicata in Italia. C'è la metropoli cosmopolita di Andrea Doria e del '600 con i palazzi che rivoluzionarono il centro. C'è l'elegante e decadente (e raffinata) città del XVIII secolo. C'è con soluzioni originali (via Gaffaro, via Assarotti, via Palestro, piazza Corvetta, via XX Settembre), la Genova del primo grande capitalismo italiano dell'Ottocento. C'è la Genova manierata Coppedè, la Genova fascista (piazza della Vittoria). C'è la Genova dei Duemi, novecentesca. C'è la Genova magari discussa e avveniristica, dei centri direzionali di via Madre di Dio e di Piccapietra, c'è la Genova «alphaville» del bisione, Cep di Prà, Begato.

E poi la città, sia pure tra confusione e non-informazione, con tradizioni, scarsa organizzazione della cultura, rigurgita tesori di fi-gurative, quaderie, musei, artigianato, Inutile dire che il mito industriale ha soffocato la soluzione «alternativa» turistica.

Ora esistono progetti, tramontato il mito dei colossi dell'industria di Il Comune ha affidato all'architetto Renzo Piano un progetto che è diviso in due parti. Il recupero del vecchio e l'inserimento del nuovo. Il tutto in vista d'un possibile e non valutabile (ancora) «boom» turistico per il 1992, anniversario del mezzo millennio dell'impresa di Cristoforo Colombo. Sarà abbattuta la cinta portuale tra il molo vecchio e la Darsena (il porto dei velieri insomma) e il centro storico recuperare il porto.

Questo consentirà un traffico più disteso, un «allargamento» spazi anche per viabilità nei vicoli e la possibilità di ristrutturare vecchi, fatiscenti edifici grande valore storico e urbanistico. Si avrà dunque il recupero del porto vecchio da parte della storica, il ripristino da parte di alcune sedi pubbliche oggi abbandonate, la loggia della merci e la destinazione palazzo San Giorgio, attuale sede del Consorzio del porto, a museo navale.

Nel contempo, nella zona di Levante, a Est della Fiera internazionale, dovrebbe sorgere, in un diverso assetto viario, un Centro Congressi, funzione «colombiana». Genova avrà entro pochi anni alcuni alberghi: ricettivo è determinante, per consentire l'afflusso di turisti e comunque lo scambio dei posti-letto tra il capoluogo e le più celebri delle due Riviere.

Paolo Lingua

Cielo, mare arenili della Riviera Ponente

Sulla spiaggia d'Europa

Negli aeroporti internazionali, nell'attesa delle situazioni di grande transito, spicca un manifesto che aggancia immediatamente lo sguardo; un cielo blu acceso attraversato da un arcobaleno afferma perentorio, ancora prima che l'occhio scorga le parole, che siamo in Liguria.

Infatti, è il bellissimo poster, a mio parere alquanto riduttivo che afferma: «La Liguria è un arcobaleno». Riduttivo perché la Liguria possiede più colori dell'iride, le infinite sfumature dei suoi colli e marine moltiplicano sovente i colori fondamentali.

Dobbiamo dire che Liguria ci si immerge in un'orgia di colori? Penso non sarebbe esagerazione, specie se il discorso è rivolto al litorale che, in estate, rappresenta il maggiore polo di attrazione. Limitiamo l'osservazione alla Riviera di Ponente ci potrebbe intessere un discorso interminabile.

Sarà giocoforza, quindi, proseguire il passo di cangurо, balzando dall'uno all'altro luogo e soffando nelle stazioni balneari hanno maggiore rinomanza. La deliziosa Noli, così signorilmente appartata, di ricordi, quasi nascondendo la sua bellissima chiesa di San Paragorio, con il bellissimo Cristo ligneo bizantino, ha tanti quarti di aristocratico balneare quanto ne possono vantare le più celebri spiagge d'Italia.

E non è un caso se Noli è scelta come residenza ideale da artisti, pittori soprattutto, come Spotorno lo fu di letterati, che nel piccolo cimitero ospita la più limpida poetica della Liguria, quella di Camillo Sbarbaro.

Arenili con lieve e lento declivio, si alternano a ripide scogliere, a ghiaioli su cui l'acqua gioca con luci e ombre di astratta bellezza. Se Noli è aristocratica, Varigotti è signorile e luogo incantevole per incontri davvero distensivi. Finale, più più mondana, grandi attrezzature, è luogo d'incontro di stile nazionali che, da sempre, vi si danno appuntamento per le vacanze estive. Una deviazione? Ci sono le grotte incantatrici di Toirano.

Loano è meta quiete so-ste familiari, Albenga è il grande centro agro-turistico e luogo d'approdo per piccoli aerei; possiede infatti il solo aeroporto di tutto il Ponente ligure. E poi c'è Alassio, già celebrato per turisti stranieri, dai granduchi russi ai milords inglesi, ai margravi centro-europei.

Imperia è la Provincia, un po' snobbata, con l'antica Porto Maurizio che proietta ombre protettrici su Diano Marina, uno dei luoghi più sereni dell'arco marittimo, con a ridosso il Capo Berta che, con le impennate della sua strada, fu a lungo lo spauracchio dei ciclisti alla Milano-San Remo.

Citando appena, e a malincuore dedicando breve spazio, si attraversano San Lorenzo, Santo Stefano e Arma di Taggia dai candidi arenili, ma non può mancare di Bussana e del villaggio, in alto, distrutto dal terremoto. Oltre a quelli di mare, ti si fanno bagni d'arte e di cultura, come avviene a Cervo e San Bartolomeo, ai margini di Diano Marina.

San Remo è celebre, la cosmopolita, sontuosa, chiappata fra le sepolte fra oleandri e bougainvillee, salente lo sfarzo dei suoi condomini bruliconti, la cupola a cipolla della chiesa russa, le bizzarre volute liberty del casinò. Troppo nota, discussa, esaltata, talvolta vilipesa, è San Remo per poter tratteggiare un profilo particolareggiato. Poi, altri luoghi non meno famosi attendono la visita dei balneante.

Ospedaletti, chiusa entro i misteri dei suoi alberi esotici, e poi Bordighera, definita «la distintissima», che ha conservato quasi intatto lo smalto dei suoi tempi passati, quando i coniugi Bevy vi giunsero per un breve soggiorno e vi fermarono anni, compiendo a piedi e dorso di mulo il viaggio attraverso tutta la Liguria di Ponente, scrivendo poi una guida fondamentale.

Sasso, il principato Seborga, e ancora Dolcacqua, che dominano dalle colline, possono raccontare storie inverosimili di esaltazioni amorose, inganni, glorie marittime e terrestri, come la delizioso Apricale, o turrita Dolcacqua. Oggi i turisti hanno scoperto anche le diramazioni interne della Liguria, subito a ridosso di spiagge celebri, come Bordighera, che in estate, come Alassio, è trionfo di gioventù spensierata, talvolta scapestrata, traumatizzata dai decibels del rock e reggae; Ventimiglia è il grande emporio per le provviste dei francesi, anche con spiagge per tutti, come le hanno Vallecrosia e Camporosso a Mare.

Oltre Ventimiglia si entra nel sogno di una natura, per ora, intatta. Da Latte, fino alla frontiera con Francia, le scogliere scendono ripide sul mare della Mortola e dei Balzi Rossi, dove è stato scoperto un insediamento umano in grotte fra i più antichi d'Europa. Pini e olivi, gladioli e rose, le piante esotiche Giardini Hanbury, anemoni, viole, narcisi, tulipani, a seconda delle stagioni, fanno tappeto al più incantato angolo non solo Riviera di Ponente, ma tutta la costa mediterranea, fino a Marsiglia e oltre.

Francesco Rosso

Liguria Tanti colori per tante vacanze.

Rossi per il cotto di chiese barocche, di antichi borghi, di grotte recanti tracce di storia dell'uomo pre-neanderthaliano.

Arancio per il calore di una cucina gustosa e naturale, fatta di tradizione e di prodotti del mare e della terra.

Giallo per gli antichi costumi che rivivono nel folklore paesano, a cui si alternano raffinato teatro, concerti e balletti.

Verde per i boschi e le pinete un entroterra nascosto e affascinante, percorso da oltre 7.000 km di agevoli strade.

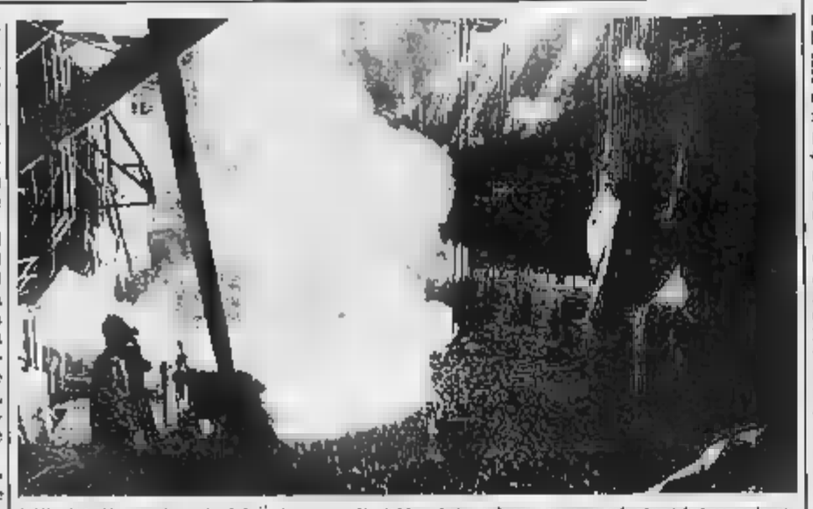
Azzurro per il mare, motivo di incontro in cento e più località balneari per gli appassionati del nuoto, della vela e dello sci nautico.

per i profondi fondali, territorio da scoprire, dove il sub ritrova spazi e silenzi inusitati.

Bianco per la neve che forma "muri" lungo i percorsi del rally e brilla sulle piste di sci delle apprezzate stazioni invernali.

Dopo il passaggio ai privati dell'«area a caldo» Italsider

Uno spiraglio a Cornigliano ma l'acciaio resta in crisi



La grande paura comincia alla fine dell'estate '82, subito dopo le ferie: la domanda di acciaio è precipitata, i magazzini si stanno riempiendo; cresce il malessere alla direzione Italsider e nelle fabbriche. Si dà la colpa alle importazioni selvagge, ai partner europei di aggredire il mercato italiano.

In realtà nessuno vuole rendersi del tutto conto che è cominciata in Europa, negli Usa, in Giappone, insomma in tutti i Paesi avanzati, la fine di un'era, quella in cui la potenza industriale si misurava in milioni di tonnellate di acciaio; altri Paesi ormai, dalla Corea al Brasile, vengono alla ribalta e sconvolgere il mercato.

In quella fine estate a Cornigliano si comincia a parlare di uno spettro, la cassa integrazione, anche se sembra un'ipotesi improponibile.

Sono passati meno di due anni e tutte le illusioni sono cadute. La crisi che ha spazzato via decine di migliaia di posti in Lorena, nella Ruhr, a Pittsburg, a Glasgow non si ferma davanti alla caparbia volontà dei lavoratori genovesi di difendere gli impianti dallo smantellamento né al loro rifiuto a sentirsi pensionati a 30 anni. Adesso si affaccia una soluzione, con un gruppo di industriali siderurgici privati (Pittini, Lesi, Sinasone e Riva) che si accinge a rilevare l'area «a caldo» di Cornigliano, quella che era destinata a chiudere. Intorno all'operazione restano ancora incertezze e più d'uno, a Genova, avanza dubbi sulle sue prospettive a lungo scadenza.

La siderurgia, per Genova e per la Liguria (non bisogna dimenticare il problema di Sestri Levante), è diventata, insieme al porto, il problema dei problemi; ambedue, se non si trovano soluzioni di largo respiro, rischiano di bloccare qualunque iniziativa per far uscire la città e la regione dalla palude del non sviluppo. L'Italsider, nessuno se ne nasconde, è uno dei pilastri dell'economia, e la difficoltà di prendere decisioni drastiche viene proprio da questa consapevolezza. Con i circa 11 mila dipendenti distribuiti tra direzione, Cornigliano (7300 a fine '83), Campi (1800), con le appendici di Savona (600 lavoratori) e Novi Ligure (un migliaio) resta una realtà formidabile con cui bisogna fare i conti.

Cornigliano in particolare, 180 ettari di fabbrica, di cui 140 strappati al mare con un gigantesco lavoro di riempimento, una capacità produttiva di 2,6 milioni di tonnellate l'anno di laminati piani a caldo e a freddo, banda stagnata e lamiere zincate. È stato il primo dei grandi centri siderurgici integrati (seguiranno Taranto e Bagnoli mentre il quarto, quello di Gioia Tauro, fortunatamente non fu mai costruito) grazie ai quali si sviluppò in Italia la moderna siderurgia.

Resta un complesso moderno e efficiente, salvo che per l'impianto di laminazione a caldo, il più vecchio di quelli in funzione nei centri Italsider. L'azienda, messa di fronte alla necessità di ridurre la capacità produttiva ha deciso, proprio per questo, di farlo a Cornigliano e proprio in questa parte dello stabilimento, nell'area «a caldo», che comprende la cokeria, i tre grandi altiforni, la colata continua (tutti ampiamente ammodernati di recente) e appunto il laminatoio. E' stato così che per 5000-5500 persone è cominciato il terrore del licenziamento.

Fuori discussione, invece, il mantenimento in funzione dell'area «a freddo», che sommati si sposterà ulteriormente verso acciai di qualità, prodotti specializzati di cui è previsto un impiego sempre più largo e per i quali esiste, almeno per ora, la concorrenza dei Paesi emergenti. Questa parte di Cornigliano, una volta stralciata l'area a caldo a monte, verrà alimentata con i coils provenienti da Taranto e da Bagnoli.

Che l'area a caldo non fosse da buttare via non gridavano solo gli operai nei loro cortei di protesta. Lo ha confermato anche la decisione degli industriali privati dell'acciaio che, con adeguati finanziamenti dello Stato, si sono coalizzati per comprarlo. Gli impianti dei privati funzionano prevalentemente ad elettricità (cara, ancorché a prezzo scontato) e impiegano rottame di ferro, materia che ha avuto recentemente un forte rincaro, di cui si va riducendo la disponibilità, e perciò soggetta a pericolose speculazioni internazionali. Di qui l'interesse per l'area a caldo di Cornigliano, che invece impiega carbone e minerale di ferro, e i cui semilavorati, ottenuti a prezzi inferiori, andranno ora ad alimentare le acciaierie bresciane. In vista di questo affare le «cordate» si sono fatte e disfatte; Falck, che era stato uno dei fautori dell'iniziativa, si è poi ritirato accusando l'Iri di tardare troppo a dare risposte, i politici e i sindacati a imporre condizionamenti, denunciando illusioni rappresentate da «progetti alternativi incredibili».

In seconda battuta era arrivato Luigi Lucchini. Il neopresidente Confindustria nei giorni scorsi è venuto a Genova per l'assemblea degli industriali locali; molti si illudevano che avrebbe annunciato l'accordo con l'Iri. Invece era stato molto vago. «Se devo entrare in Cornigliano — aveva detto — voglio che sia un'azienda che guarda lontano. Oggi il rottame manca, è carissimo, a Cornigliano sarebbe la soluzione ai nostri problemi. Ma sarebbe ancora un affare se il rottame dovesse rincarare?» Tre giorni dopo l'annuncio ufficiale che l'accordo era fatto. Ma senza Lucchini.

Vittorio Ravizza

Fra tante accuse di immobilismo non mancano le industrie in crescita

La capacità di ripresa resta intatta se si guarderà alla Genova del 2000

Ai piedi della Lanterna le talpe hanno già cominciato a lavorare, è pure stata già posta la prima pietra a adempiuto agli obblighi della liturgia e la costruzione del centro direzionale di San Benigno, la più grossa iniziativa urbanistico-edilizia di questi anni a Genova, si è partendo. Un segno che il malessere della città lascia ampi spazi all'ottimismo.

«*Le potenzialità della ripresa di Genova e della Liguria sono intatte*» dice Gianni Dagnino, presidente della Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia. Al suo ufficio, all'ottavo piano di palazzo della Cassa, sale un giorno sì e uno no piazza De Ferrari, divenuta luogo di tutte le rabbie della Liguria, il clamore dei cortei e dei mali. Dagnino cita la miriade di piccole aziende private, i mila artigiani, le aree di espansione produttiva che si sono formate a Sestri, a Chiavari, in Val Polcevera, sottolinea che il terziario assorbe ormai il 53-55 per cento degli occupati della regione. La Cassa, con i suoi 120 sportelli è in grado di sentire il polso all'economia dell'intera regione.

Dagnino si dichiara dunque «*moderatamente ottimista*»; ma a condizione che si sciolgano i due nodi che ipotecano ogni decisione, a Genova e nel resto della Liguria: il porto («*i cui problemi devono essere risolti dai genovesi*») e l'Italsider e in genere l'industria pubblica («*su cui sono urgenti risposte che devono essere date sul piano nazionale*»).

Vittorio Cauvin, presidente della Camera di Commercio, denuncia «*eccessi di crostazioni*» e «*incapacità di guardare l'immediato*». Gli è duramente battuto per un'alternativa radicale all'area a caldo di Cornigliano; una zona franca doganale sui 100 ettari che l'impianto, smantellato, avrebbe potuto lasciare liberi, un prezioso rettangolo di spazio affacciato al mare. Qui, con opportuni incentivi, si sarebbero potute insediare industrie ve'o provenienti da fuori Liguria. Questa soluzione avrebbe aperto il problema immediato e angosciante dei lavoratori destinati a perdere il posto ma avrebbe consentito di uscire dalle strettoie della siderurgia. «*Ma quali prospettive ha a lungo scadenza la soluzione di Cornigliano ai privati?*» si è alla Camera di Commercio. E si sottolinea che i nuovi posti sarebbero stati creati in settori in sviluppo, e sarebbero comunque stati più numerosi dei 1300-1500 che forse si salveranno con l'arrivo dei «*bresciani*».

C'era un'altra proposta alternativa e veniva da un gruppo di armatori, tra cui Costa, Cloe e Clerici, Merzario, di creare sull'area un terminale container che avrebbe potuto raddoppiare l'attuale movimento di merci varie di tutto il porto. Avrebbe consentito, mandato gli armatori, di occupare 2000 persone, oltre all'indotto. Questa proposta potrebbe comunque ancora essere realizzata, magari in scala ridotta, su un'altra area; resta in ogni caso valida per il futuro scalo di Vado.

Intorno all'intesa di massima con i privati per Cornigliano molta perplessità, per non dire pessimismo. La soluzione, secondo alcuni, ha il fiato corto, ed è ancora tutt'altro che certa. A questo punto, tra la gente si avverte l'insofferenza, si straglia l'odio per le decisioni non prese, corrono accuse di corporativismo a chi difende a tutti i costi l'esistente (sindacati in primo luogo), di scarsa lungimiranza perché, come dice Riccardo Garrone, da un anno presidente dell'Associazione Industriale, «*nessun piano organico viene varato, nessuna idea guida per la Genova del 2000 riesce ad affermarsi*». Da decenni, aggiunge, i punti di forza dell'industria genovese sono costituiti da aziende che vivono sul denaro pubblico, chiamato, tranne l'Iri, a ripianare i crescenti deficit della siderurgia e della cantieristica. E «*un'industria che perde non è un'industria innovativa, non è un'industria che diffonde stimoli al cambiamento. Così l'intera città è arroccata nell'immobilismo. La paura di cambiare è diventata la dominante dei comportamenti sociali e politici*». Una sorta di «*deserto dei Tartari*» in cui si attendono decisioni da fuori, da lontano, che non arrivano mai.

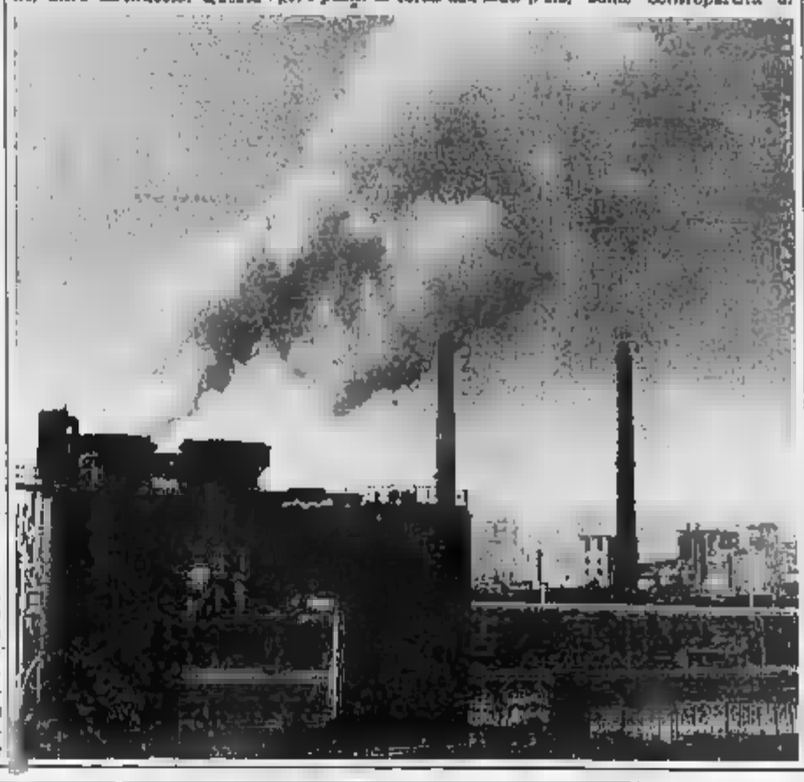
Chi vuole cambiare sottolinea però che esistono le capacità manageriali e tecnologiche per farlo; e cita aziende che crescono, che esplorano settori nuovi; la Elsag, azienda pubblica (ricorda Giulio Mallinari, della Camera di Commercio, come contropartita al trasferimento a Trieste della direzione Italcantieri), il gruppamento Ansaldo, anch'esso Iri, che con la Nira e l'Ansaldo Impianti opera nel campo nucleare (e se oggi ha qualche problema è perché il piano delle centrali in Italia non riesce a decollare). Citano l'Italimpianti, azienda originariamente legata mani e piedi alla siderurgia, creata per progettare gli impianti della Finsider, che ha cominciato a vendere all'estero e poi, quando è crisi dell'acciaio ha fatto cadere la domanda. E la rivolta ad altro, ha progettato dissalatori e fabbriche di succhi di frutta, ultimamente addirittura una fabbrica di biscottini per la Jugoslavia.

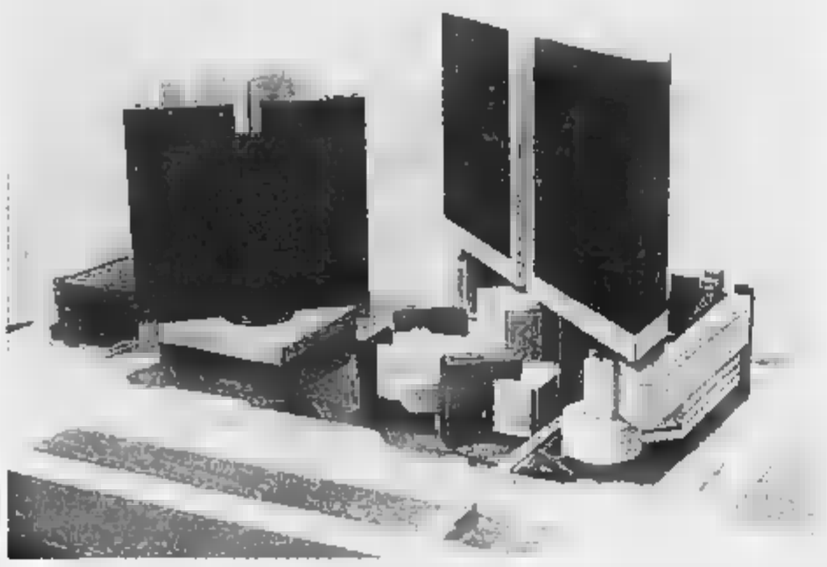
Sottolineano che la Mira Lanza, già appartenente al gruppo Bonomi, è recentemente acquisita da Montedison che intende farne uno dei punti di forza della produzione chimica; e che le caramelle Dufour tornano a piacere grazie all'arrivo di un imprenditore torinese, Flavio Repetto, che ha preso la vecchia fabbrica in crisi, si è messo d'accordo con i sindacati, la sta rilanciando.

Intanto la Rinaldo Piaggio viene scelta come partner per progettare e costruire un avveniristico aereo d'affari una delle più importanti case americane del settore, la Learjet, la Marconi Italiana conquista posizioni nel campo dell'elettronica avanzata, l'Ultraflex di Recco, specializzata nei comandi nautici, esporta anche in America.

L'Ente Fiera di Genova fa la sua vetrina: il salone nautico è ormai uno dei più importanti del mondo; la prima edizione di Riabitat, chiusasi da poco (20 visitatori specializzati in 5 giorni) ha aperto un discorso rivoluzionario per l'Italia sul recupero edilizio dei centri storici; Technhotel-Bibe e genera altre mostre specializzate come Tecnoarredo in primavera e Interfood dal prossimo settembre. Tutti segni di una vitalità che aspetta di riscattarsi.

v. rav.





COMUNE DI GENOVA

COMPLESSO CORTE LAMBRUSCHINI
Prevede la realizzazione di un centro commerciale-direzionale, di un albergo, di un teatro con circa 1100 posti, di un edificio per servizi di interesse comune, di parcheggi e servizi accessori

Un volto nuovo, moderno, tecnologico, su un corpo antico ma sempre affascinante.
E' la descrizione di Genova che si avvicina agli Anni Novanta in profonda trasformazione strutturale, anche d'immagine.
Il corpo antico è il Centro Storico, uno dei più affascinanti, diversi, estesi, e meno conosciuti d'Europa.
Il volto nuovo è dato da una serie di interventi quali il centro di San Benigno, centro direzionale con servizi ad alta tecnologia con pochi rivali in Europa; la Corte Lambruschini un modernissimo albergo, un teatro di prosa, parcheggi; e la costruzione in Via Madre di Dio di uffici pubblici e di un grande palazzetto dello Sport.
Ma anche l'antico non è trascurato, anzi è sottoposto ad un forte «maquillage» come il Palazzo Ducale nella centralissima De Ferrari che diventerà il Palazzo della Cultura e subito vicino dovrebbe sorgere il ricostruito teatro lirico «Carlo Felice», senza pensare al recupero di molte zone del Centro Storico.
Bisogna poi considerare il «progetto Piano», studiato, su incarico del Comune di Genova, dal famoso architetto genovese autore del Centro Pompidou di Parigi, per le celebrazioni colombiane del 1992, V centenario della scoperta dell'America.
Il progetto Piano si muove su due poli della città: quello antico e il nuovo. Per l'antico, rappresentato dal vecchio porto, è previsto il recupero di una parte dello specchio acqueo e della zona del Centro Storico retrostante piena dei caratteristici «vicoli» e di tanti piccoli negozi.
In questo polo dovrebbe aver sede l'Esposizione Internazionale sul tema «Esplorazioni e grandi scoperte», assegnata dal Bureau International di Parigi a Genova per il 1992, e la «Città navale» ideata dall'Istituto Internazionale delle Comunicazioni consistente in un moderno Museo, all'americana, raffigurante la storia della marineria e della tecnologia da Colombo ai giorni nostri.
Un porticciolo turistico dovrebbe rivitalizzare turisticamente e commercialmente tutta la fascia retrostante del Centro Storico restituendolo a Genova secondo la migliore tradizione della città di mare dove attività culturali, commerciali e turistiche sono strettamente correlate.
Nel polo nuovo, dove si trova la Fiera Internazionale, è prevista la costruzione di un Centro Congressi, il raddoppio della zona e sarà ingentilita da spiagge e vegetazione.
Un progetto globalmente ambizioso, ma non utopistico perché molti tasselli sono in fase di realizzazione.

CENTRO SAN BENIGNO
Complesso direzionale-commerciale con servizi ad avanzata tecnologia. Il Centro San Benigno — originato da un accordo-quadro tra il Comune di Genova, il Consorzio Autonomo del Porto e il Consorzio San Benigno — sarà in grado di offrire alle aziende del terziario tradizionale e avanzato, soprattutto operanti nell'area portuale, paraportuale e dei trasporti, mq di superfici per ufficio, 49.000 mq di magazzini e locali commerciali e spazi per 5000 posti macchina

IL PROGETTO DI VIA MADRE DI DIO
Nella di via Madre di Dio prospiciente il troveranno posto un centro direzionale, uffici pubblici (tra i quali molti uffici comunali), parcheggi. Verrà inoltre realizzato il Palazzetto dello Sport, della capienza di circa spettatori, previsto dalla convenzione recentemente firmata Comune di Genova e C.O.N.I. per la programmazione e la gestione degli impianti sportivi

Appuntamento americano (500 anni dopo Colombo) alla caccia di turisti

«Riviera», era scritto sulle magliette che dieci ragazze indossavano alla Borsa del Turismo di Berlino, l'appuntamento più prestigioso per l'industria alberghiera. Il sole del Tigullio, il mare delle Cinque Terre, le Alassio e Sanremo erano esposte anche a Madrid, Bruxelles, Lussanna, Francoforte e in tutte le altre tradizionali fiere internazionali.

«Siamo la spiaggia d'Europa, dobbiamo essere sempre presenti e continuare a farci conoscere», dice Gustavo Gamalero, assessore regionale al Turismo. Ma quest'anno la Liguria ha varcato l'oceano, è andata in America e ci ritornerà perché sulla riva ligure del rilancio che porta a Duemila c'è in mezzo la data fondamentale del 1992, cinquecento anni dopo Cristoforo Colombo.

Una data, un programma, un obiettivo. *«Abbiamo otto anni di tempo per cambiare, ma soli non possiamo farcela: deve intervenire lo Stato e i Comuni devono fare finalmente una politica turistica: mancano i parcheggi e i depuratori restano sulla carta, gli alberghi rinnovati e moderni servono a poco»*, sottolinea Carlo Buocalli, presidente degli albergatori savonesi.

Intanto bisogna guardare avanti: la Regione, anche nell'84, è andata in giro per il mondo, insieme con tutti gli imprenditori privati che hanno ripreso fiducia (un buon segno), per far apprezzare il *«marchio Riviera»*.

Uno sguardo alle cifre. Per la propaganda in Italia e all'estero la Liguria spenderà, quest'anno, quasi [illegible] da. La Germania, tradizionale serbatoio di clienti di valuta pregiata, assorbirà ben 358 milioni, seguono molto distanziati Belgio (48), Olanda (48), Gran Bretagna (74), Francia (62), Paesi scandinavi (47), Spagna (19). Sono rimasti nei confini italiani 1 milioni.

E poi la novità degli States. E' stata varata una legge, ribattezzata per il *«turismo di ritorno»*, spesa iniziale [illegible] miliardo, per invogliare i figli degli [illegible] di New York, Boston, Filadelfia, a visitare la terra dei loro padri. [illegible] pre sulla [illegible] che porta al '92 ma che dovrà segnare il culmine, non un punto di partenza.

Spiega infatti Gamalero: *«Genova [illegible] una delle tre esposizioni universali assieme con Chicago e Siviglia. Abbiamo costituito una Fondazione, l'architetto Piano ha già presentato i progetti per dare un nuovo volto alla città. L'anniversario deve essere un'occasione per scoprire un nuovo mercato e finalmente per prendere coscienza di quello che è e potrebbe essere il turismo per la nostra regione. Noi stiamo facendo la nostra parte. Siamo andati alla Fiera, siamo riusciti a farci dedicare un numero monografico della rivista specializzata Merian, abbiamo fatto inserzioni sui più venduti quotidiani europei, seguiamo da vicino, intervenendo finanziariamente, le manifestazioni più prestigiose dell'estate, tipo il Festival di musica da camera di Cervo e la stagione teatrale di Borgio Verezzi. Ma tocca ai privati ed ai Comuni»*.

Gli albergatori hanno già dato una prima risposta. *«Turismo ligure»*, in uno dei suoi ultimi numeri, ha pubblicato un'analisi dettagliata dopo l'approvazione della nuova legge per il credito agevolato a favore degli alberghieri. Una valanga di richieste, circa cento miliardi di mutui (la Regione interviene con l'abbattimento di otto punti del tasso d'interesse), un complesso di lavori stimabile attorno ai [illegible] miliardi. *«La categoria ha dato un chiaro segno di fiducia nel futuro tornando ad investire capitali nelle aziende, ora aspettiamo che anche il Governo e la Regione guardino ai [illegible] un occhio più di riguardo»*, afferma il presidente regionale, [illegible] Marzocchi.

Un testo dolente. Anche Gamalero è d'accordo: «Con le ultime leggi, migliorare [illegible] strutture alberghiere, turismo congressuale e di ritorno] credo di aver fatto il nostro dovere. Certo, non basta. Nel bilancio della Regione, purtroppo, il turismo ha a disposizione fondi inferiori rispetto alla sanità, all'istruzione professionale. Solo adesso, che l'industria siderurgica è in crisi, molti hanno scoperto l'importanza del turismo. E' l'unico settore trainante, bisogna metterlo in testa, l'unico che produce ricchezza».

Qualche cifra per rendersi conto: da Ventimiglia a La Spezia a disposizione [illegible] milioni e mezzo di turisti che ogni anno visitano la Liguria ci [illegible] 100 mila posti letto negli alberghi, [illegible] mila nei camping, [illegible] mila affittacamere, non [illegible] di [illegible] mila nelle seconde [illegible] dipendenti [illegible] 55 [illegible] nel settore ricettivo, 25 mila nei pubblici esercizi e in quell'enorme indotto che gravita intorno al turismo. Il fatturato complessivo raggiunge i duemila miliardi.

«Tutto questo - conclude l'assessore Gamalero - *significa che l'industria delle vacanze dev'essere trattata come tale e che bisogna cambiare mentalità. Abbiamo introdotto le stelle per la classificazione alberghiera e ci siamo adeguati all'Europa. Ora dobbiamo fare un altro sforzo per figurare con gli americani»*.

Pier Paolo Cervone

Lavagna e Sanremo: progetti, chiacchiere e ritardi bloccano lo sviluppo sul litorale

L'amara storia di due porti turistici

«Ma il mio cuore est con voi nel Portosole». E' il testo di [illegible] scarno [illegible] amorevole telex che [illegible] a didascalia [illegible] una grande foto a colori raffigurante un anziano, sereno e sorridente, che ti colpisce appena [illegible] la soglia degli uffici [illegible] direzione del porto [illegible] Sanremo.

Appartengono entrambi a Vittorio G. Rossi, scrittore e giornalista scomparso, di Santa Margherita Ligure, che ha fatto [illegible] mare [illegible] fondamentale della sua [illegible] il telex lo [illegible] inviato nell'estate del 1977 in occasione dell'inaugurazione e dell'apertura parziale al traffico nautico di Portosole. Vittorio G. Rossi era già infermo, ricoverato in un ospedale [illegible]. La sua salute minata irreversibilmente. Non permettendogliolo il fisico aveva voluto che all'appuntamento presenziassero il suo pensiero [illegible] un sincero sentimento [illegible] amicizia e di affetto per [illegible] e gen tutta [illegible] gente di [illegible]: «ma il mio cuore est con [illegible] nel Portosole». [illegible] alto d'amore verso l'oceano, il «pianeta blu», il mare, [illegible] mondo [illegible] ricco di misteri, leggende e tesori che troppi uomini ancora oggi si ostinano [illegible] non valore sentire [illegible] difendere.

Perché? La domanda sorge spontanea ogni qualvolta si legge [illegible] si hanno notizie [illegible] scandali [illegible] che sfregiano i litorali, inquinamenti gravissimi della flora e della fauna marina, speculazioni sulla costruzione di porti, pubblici o privati, falliscenti, inutili [illegible] di inspiegabili e sospetti ritardi [illegible] realizzazione di idonei attracchi. I porti turistici di Portosole, a Sanremo e Lavagna, per esempio. Due storie nate in anni diversi a [illegible] 200 miglia di distanza l'una dall'altra, due avventure [illegible] inventate dall'uomo perché in breve tempo diventassero attrattanti fiori all'occhiello della moderna tradizione nautica della Liguria e che invece [illegible] anni sono state costrette ad assaporare, su tutto, l'a[illegible] di progetti chiacchierati, varianti, ostacoli spesso confusi e ritardi forse inestimabili.

Ad oriente, in provincia di Genova, Lavagna «il più grande porto turistico del Mediterraneo», informa un depliant pubblicitario ricco di particolari, attracchi e servizi di sogno. La realtà è diversa.

L'iter burocratico [illegible] porto di Lavagna [illegible] alla grande nel 1973. [illegible] società costruttrice, con capitali in prevalenza lombardi, si sceglie un nome suggestivo che evoca buoni auspici: «Cala dei genovesi». [illegible], [illegible] di diverso genere, però non [illegible] fanno aspettare. I lavori, sotto la reggenza del sindaco Domenico Nocetti (dc), partono nel 1979. Due anni dopo i cantieri, in balia [illegible] mille tormenti, polemiche, osservazioni qualcuna degna di riflessione [illegible] il cambio di guardia a palazzo civico, la caduta [illegible] e l'avvento [illegible] una amministrazione di sinistra con il pci, vengono bloccati. Lunghe diatribe si intrecciano su fronti politici [illegible] tecnici. Nel 1983 ritorna il pentapartito ed arriva anche la firma della convenzione per la realizzazione delle opere a terra del porto turistico. A Lavagna rinasce la speranza anche se bisognerà attendere altri mesi prima di vedere decollare il progetto. Con il riaprire dei cantieri rifiorano vita ed entusiasmi. Nel 1985, se non ci saranno altri intralci, il porto «Cala dei genovesi» dovrebbe essere ultimato, sia in mare che a terra.

Attualmente, anche monco, il porto di Lavagna può ospitare 1390 barche, [illegible] 5 al [illegible] Con [illegible] banchine investite sul molo principale ne ricovereranno 1600. Da circa sei mesi [illegible] scali che ogni giorno entrano ed [illegible] no dal porto vedono avanzare i lavori a terra che prevedono 3500 metri quadrati di infrastrutture tra negozi, bar, ristorante, 11.000 metri quadrati per uffici, magazzini, officine, servizi. Poi un mare di verde, piante, fiori, alcune [illegible] posti auto. Tra [illegible] caratteristiche del suo bacino diversi cantieri nautici. Uno è dei leggendari Baglietto, un altro a testimonianza dell'ar[illegible] marinara [illegible] Lavagna prepara le motobarche per la Guardia di Finanza.

[illegible] Ponente, in Riviera, Portosole. Nonostante sia anche lui «amputato» de[illegible] opere a terra è, secondo gli yachtsman [illegible] lo frequentano, «il più internazionale ed il più bello dei porti del Mediterraneo». Perché? Una risposta potrebbe [illegible] perché [illegible] l'unico porto turistico dotato [illegible] una diaspperficie, un'efficiente e sempre [illegible] richiesta infrastruttura turistica per l'atterraggio ed il [illegible] di elicotteri. Altre perché [illegible] uno dei pochissimi attracchi in grado di ospitare yacht lunghi anche 90 metri, oppure perché i suoi cantieri possono alzare fuori dall'acqua, unici nel Mediterraneo, barche di 750 tonnellate.

Il lungo elenco potrebbe continuare con spazi verdi per oltre [illegible] mila metri quadrati ricchi [illegible] giardini e piante esotiche, servizi meteorologici curatissimi, contatti stanti con il «Cross med», organismo di soccorso francese, che rendono più sicure partenze e crociere, il [illegible] movimento di arrivi e partenze che supera [illegible] 5000 barche l'anno, il traffico continuo [illegible] porti francesi e legni che battono tutte le bandiere [illegible] in testa quelle svizzera, inglese, tedesca, americana.

Portosole «punto di imboccatura del porto [illegible] 43° 49' 07" Nord e 007° 47' 15" Est» [illegible] il 7 agosto 1971. La prima pietra, sindaco Piero Parisi fallora [illegible] viene posta il 23 marzo '76. Al vertice della società costruttrice, [illegible] Orlà, c'è il presidente [illegible] Milan, l'industriale Vittorio Duina. L'inaugurazione ufficiale avviene il [illegible] ottobre 1977. L'anno dopo Duina lascia e presidente viene eletto Bartolomeo Buria. Ci sono grosse difficoltà [illegible] realizzare le infrastrutture a terra. Il porto turistico privato è fatto, lo specchio acqueo protetto è [illegible] mila e [illegible] metri quadrati, i posti barca 650. Ma oltre i servizi essenziali come luce, acqua, telefono, rimessaggio non c'è altro.

Pressioni, interferenze, brutte storie [illegible] soldi e potere locale incatenano ogni possibile sviluppo sul litorale. Il [illegible] so il commissario prefettizio di Sanremo, Bruno Pastorella e la commissione edilizia del Comune rompono l'immobilismo ed approvano un [illegible] programma [illegible] opere a terra che dovrebbero fare nascere club house, ristoranti, bar, boutiques, supermercati, parcheggi coperti, magazzini per barche.

La pratica sta andando in Regione, lecca a Genova pronunciarsi, [illegible] dirà la parola di Colombo?

Roberto Basso

Inventato un nuovo mestiere l'assaggiatore di olio d'oliva

La Camera [illegible] Commercio di Imperia, in collaborazione [illegible] gli operatori economici del [illegible] olearia, ha promosso l'anno scorso la costituzione dell'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di olio d'oliva (Onaoo).

[illegible] oltre [illegible] anno di distanza, si stanno già raccogliendo i primi frutti, malgrado [illegible] sia ancora giunto il riconoscimento giuridico, che tuttavia il presidente Italo Lanfredi si augura «di poter ricevere entro breve tempo, [illegible] che gli assaggiatori abbiano [illegible] giuridico ogni volta che devono rilasciare pareri sulle caratteristiche organolettiche dell'olio d'oliva».

Circa un mese fa a Imperia si sono svolte le giornate conclusive dei corsi per assaggia[illegible] d'olio d'oliva, [illegible] la consegna [illegible] attestati di frequenza ai partecipanti.

Chi è il perfetto assaggiatore [illegible] d'olio d'oliva? [illegible] [illegible] illustra una pubblicazione della Camera [illegible] Commercio [illegible] Imperia, che si apre ricordando come sia [illegible] d'oliva commestibile quello che contiene non più del 4 per cento in peso di acidità espressa [illegible] acido [illegible] e che all'esame organolettico non [illegible] odori sgradevoli.

Secondo la legge, l'olio d'oliva commestibile si suddivide in:

1) **Olio extra vergine d'oliva.** E' l'olio che, ottenuto meccanicamente dalle olive, non abbia subito manipolazioni chimiche, ma [illegible] il lavaggio, la sedimentazione, e la filtrazione; che non contenga più dell'1% in peso di acidità. Alla denominazione «Olio extra vergine d'oliva» potrà essere aggiunta l'indicazione della provenienza.

2) [illegible] sopraffino vergine d'oliva. Dev'essere lavorato come il precedente, ma può avere un'acidità fino all'1,5%.

3) **Olio fino vergine d'oliva.** Come i precedenti, ma con acidità non superiore al 3%.

4) **Olio vergine d'oliva.** Come i precedenti, ma acidità fino al 4%.

Mentre l'acidità e i dati analitici per determinare la purezza e la composizione di un olio d'oliva possono essere forniti dai laboratori, i requisiti organolettici possono essere soltanto valutati e classificati [illegible] specialisti della degustazione, preparati in questo campo specifico: gli assaggiatori.

Un [illegible] d'oliva dev'essere bello, [illegible] la bellezza non coincide sempre [illegible] [illegible] brillantezza. Infatti, quando nuovo, un [illegible] non [illegible] brillante, ma opalescente, lattiginoso, denso. Colore: [illegible] è color oro vivido significa che [illegible] stato prodotto da olive mature; uno pallido, olive [illegible] [illegible]

Ogni olio, soprattutto se giovane, ha un [illegible] particolare profumo, da cui si può valutare [illegible] fragranza. Anche dagli odori, più o [illegible] [illegible] devoli, si possono determinare eventuali difetti.

La prova di assaggio orale è il classico metodo di valutazione che, insieme con le [illegible] precedenti, conclude [illegible] valutazione. La tecnica dell'assaggio è molto personale, e varia da [illegible] assaggiatore all'altro. Tuttavia, una buona tecnica è questa (suggerita dall'Onaoo): «Assumere l'olio direttamente [illegible] compiendo [illegible] meglio da un piccolo [illegible] chiaio [illegible] acciaio inossidabile o d'argento. La quantità deve essere [illegible] pochi grammi. [illegible] una sensazione, prima fonta [illegible] delicata, poi più vigorosa [illegible] aspirante, portare l'olio a contatto di tutte le papille gustative del capo orale, far riposare un poco [illegible] [illegible], riaspirare [illegible] [illegible] lingua contro [illegible] palato e labbra semiaperte, lasciare quindi, smuovendolo, ancora l'olio [illegible] bocca, e poi espellerlo».

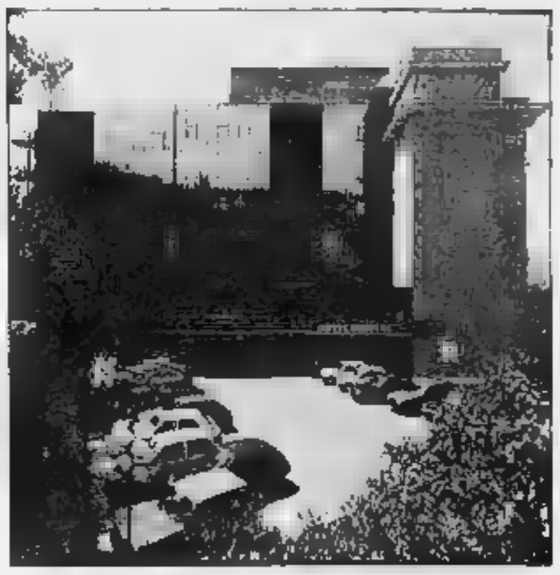
La raccomandazione più viva che gli esperti fanno a un neofita [illegible] non aver fretta ad espellere l'olio. Alcuni retrogusti difettosi, infatti, si possono avvertire soltanto se l'olio rimane per un certo tempo (per esempio una quindicina [illegible] minuti) in bocca.

l. b.

Sede in Genova, Calata [illegible] Limbania n. 6-8, telefono 010 262.775-6-7-8-9 ric. autom.

- PONTILE D'IMBARCO: ascesa 1300t/giorno; rinfusa 6000t/giorno, lunghezza pontile 149 mt; pescaggio accosto levante fi. 34,5 ca. pescaggio accosto ponente fi. 25 ca.
- BANCHINA DI SBARCO ALLA RINFUSA: potenzialità 6000t/giorno; lunghezza pontile 201 mt; pescaggio fi. 40,5 ca.
- POTENZIALITA' COMPLESSIVA DI RICARICO SU AUTOTRENI E VAGONI 6000t/giorno di cereali e semi
- IMPIANTO PER LA LAVORAZIONE DEL RISO: potenzialità 600t/giorno (base risone).
- STABILIMENTI E DEPOSITI DI: Vado Ligure (Sv) - S. Martino Siccomario (Pv) - S. Martino Buon Albergo (Vr) - Ruspiere (R.E.) - S. Mario d'Enza (R.E.)
- PARCO VAGONI DI PROPRIETA' n. 101 cisterne a scomparti da 50 t cadn cubi circa cad.
- CAPACITA' TOTALE DI DEPOSITO: Genova t 85.000 (base grano), Stabilimenti t 140.000 ca (base grano).

Il nuovo GRAND HOTEL BRISTOL [illegible] Rapallo



LA LIGURIA RIAGGANCIA IL DINAMISMO IMPRENDITORIALE DELLE REGIONI PIÙ VIVE

Con la filosofia aziendale abbiamo studiato le esigenze dell'ospite/cliente, per offrire un "prodotto" che risponda ai classici requisiti di

- qualità

- servizio

- ambiente

Ci siamo riusciti creando una nuova struttura, una e trina, perfettamente attrezzata con le più moderne innovazioni tecnologiche.

Una, come qualità, servizio, ambiente, trina come disponibilità, infatti il nome Bristol significa un corpo unico formato da tre elementi coesistenti ma indipendenti:

Il Grand Hotel

Il Centro Congressi

Il "Cher Jean Marie" ristorante esterno

Camere e suites con ogni comfort, ristoranti, roof garden, piscina, solarium, bars e piano bar, sala biliardo, sale lettura e televisione, sauna, massaggi, parrucchiere, boutique.

Auditorium con sala di regia, cabine di traduzione in simultanea, sistemi video, ristorante, bar e salone polifunzionale e salette per incontri ristretti, TVCC alle camere.

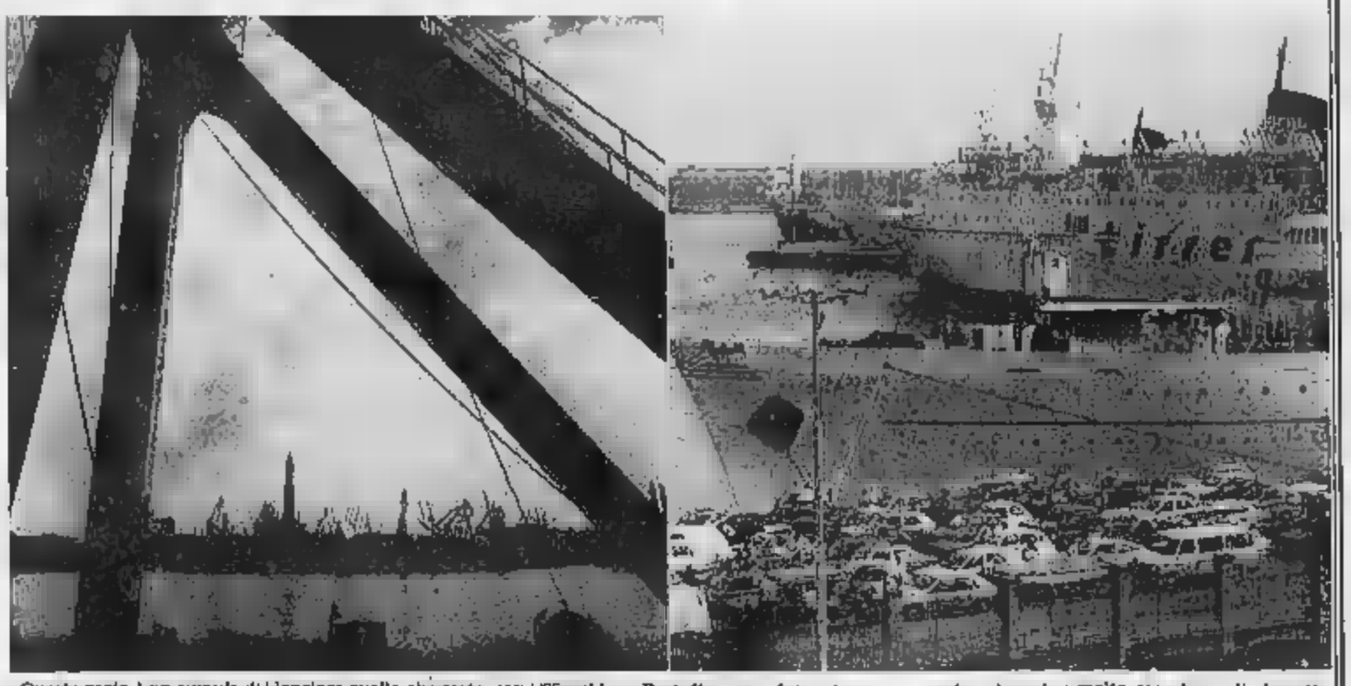
Grill ristorante accessibile dall'esterno e dall'albergo, aperto a tutte le ore, per una cena in [illegible] ambiente raffinato d'alta classe.

Situato al centro di uno scenario di incantevole bellezza, nel punto più soleggiato dello splendido golfo del Tigullio è finalmente una risposta valida per chi punta sempre più alla professionalità e sul servizio.

Grand Hotel Bristol SpA - Via Aurelia Orientale 369 - 16035 Rapallo
Tel. 0185/273313 - Tgr Bristol Rapallo - Tlx 270688 GHBRIS I

Lo scalo è crollato al 15° posto nel Mediterraneo; la «crociata» di D'Alessandro

Genova guarda al porto: rinascerà?



«Questo porto è un cumulo di macerie, va interamente ricostruito. Genova ha accumulato, negli anni, un divario di quasi 500 miliardi. Inoltre la sua inefficienza costa alle industrie del Nord Italia, costrette a far arrivare le merci a Rotterdam o Marsiglia e poi trasportarle attraverso l'Europa, centinaia e centinaia di miliardi. Quanti, esattamente, è impossibile dirlo, ma c'è chi li ha calcolati in 5000 miliardi l'anno».

Quando Francesco D'Alessandro, che governa il porto da febbraio (lo chiamò Craxi con un compito preciso: rilanciare quello che resta, con un fatturato di 1000 miliardi l'anno, il più grande scalo marittimo italiano) pronunciò questa frase, all'inizio di giugno, tutti si resero conto che per il porto di Genova era giunta l'ora della verità: o si invertiva rotta o, in breve tempo, la chiusura era una strada obbligata.

Pochi giorni prima, d'altronde, il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, lo aveva rincuorato nell'impresa: «*Vai avanti così* — gli aveva detto —, *non c'è altro tempo da perdere*». Insomma, l'ex manager playboy, che dal '75 guidava Portofino con efficienza manageriale, dimostrava di voler far davvero sul serio. E Genova da quel momento, ancora stordita dalla grande crisi Iri e dalla fuga dei grandi armatori, sembra uscita dal torpore. Qualcuno ha parlato anche di «miracolo del porto», dopo anni di lamenti e di rassegnazione.

Ma a Genova gli uomini dello staff di D'Alessandro, che lavorano giorno e notte negli uffici di palazzo San Giorgio, la cinquecentesca sede del porto, sono mano ottimisti. Hanno da poco vinto — è vero — un duro braccio di ferro con i portuali, ma le cifre del disastro restano. E sono drammatiche.

Negli ultimi dieci anni, 1973-1983, i traffici via mare sono cresciuti nel mondo anche del 120-130 per cento; a Genova invece sono diminuiti mediamente del 40 per cento. Il traffico dei containers, che a Amburgo e Rotterdam si è moltiplicato di quattro volte, a Genova è cresciuto di appena il 55 per cento. Centodieci linee regolari, inoltre, hanno abbandonato lo scalo ligure. Due anni fa si facevano a Genova 12-20 giornate lavorative, su 26 di calendario; l'anno scorso appena 6-7. Dieci anni fa, infine, Genova era il secondo porto d'Europa; ora è il quindicesimo.

Le cause di tanto declino, ormai tutti concordano, sono indicate negli organici e nelle tariffe. Per scaricare una nave portacontainer vengono tuttora utilizzate squadre di 19 operai (erano 24 prima di D'Alessandro) contro gli 11 di La Spezia e i 6 di Rotterdam. Inoltre gli organici sono considerati sovradimensionati. Per pagare questi organici, in base alla legge del salario garantito, fino a qualche tempo fa o si aumentavano le tariffe o si accendevano mutui: le tariffe alte però hanno allontanato il traffico, mentre i mutui hanno mandato in rosso il bilancio. Un circolo vizioso, dicono a palazzo San Giorgio, cui va messa la parola fine, se si vuole salvare il porto.

E questo non è un problema qualsiasi per Genova. Il porto, per i genovesi, è tutto, più della Fiat per Torino e dell'Olivetti per Ivrea. Non solo è il punto di congiunto di ogni attività, ma al porto fanno capo 70 mila persone che, fino a due anni fa, si dividevano 1200 miliardi di fatturato. Si tratta di dipendenti del Consorzio, ma anche dei cantieri, di 250 case di spedizione, di 140 agenzie marittime, di un esercito di autotrasportatori e di provveditori navali. Poi c'è un nugolo di broker, di armatori e banchieri che, fino a qualche anno fa, facevano del porto di Genova uno dei «polmoni» del Nord Italia.

E ora che il «polmone» è asfittico, che fare? D'Alessandro e i suoi uomini hanno messo a punto un piano che, mettendo il dito sulla piaga, si basa su un disegno molto complesso di riassetto che, da una parte, passa attraverso una riorganizzazione degli spazi e dei servizi e ha, dall'altra, come condizione-base la creazione di un nuovo sistema gestionale. In tutto il piano prevede investimenti per 1141 miliardi (ma 500 serviranno per coprire le perdite) e poggia su una condizione essenziale: non perdere tempo.

Ce la farà D'Alessandro in questa impresa titanica, da ultima spiaggia, su cui è richiesta una adesione straordinaria da parte di tutte le forze, pubbliche, private, sindacali e politiche, chiamate a raccolta per la «crociata» del porto? Qualcuno a Genova comincia a giurare di sì. Compresi persino i nemici della prima ora, quelli che avevano considerato quasi una «calamità», perché imposto da Craxi, e che, oggi, dopo le prime mosse, lo considerano una specie di «E.T.», uno dei pochi extraterrestri capaci di salvare un porto che, per scioperi vari, da dicembre, è stato bloccato per ben 66 giorni, un giorno su tre lavorativi.

Cesare Roccati

Il terminal carbonifero farà decollare Savona

«I problemi del porto di Savona-Vado vanno inquadrati in quelli di carattere generale, che riguardano la portualità italiana e tutto quello che per anni non è stato fatto»: Mario Ricardi, presidente dell'Ente autonomo del porto, parla assorto mentre guarda una serie di fotografie scattate all'interno della darsena degli alti fondali, finalmente ad essere ultimata.

Ancora una volta è chiamata in causa l'insufficiente programmazione degli organismi centrali a proposito di politica portuale. Prosegue: *«Si determina la cronica carenza di finanziamenti proprio nel momento in cui sono affacciarsi una certa ripresa. Il nostro porto, così come altri, rischia di trovarsi ancor più penalizzato quando i traffici marittimi riprenderanno slancio, perché altrove, nel frattempo, si è lavorato sodo»*.

Ma la crisi è diffusa, investe l'intero Mediterraneo, la stessa Marsiglia sta al sottrae alla conflittualità interna tra i vari porti della nostra regione. In questa politica di realizzazione del piano può e deve giocare un ruolo determinante l'entroterra. Il Piemonte (anto per essere chiari, che ha tutto da guadagnare dalla presenza di un autentico sistema portuale.

In questi giorni l'Ente autonomo sta spendendo i soldi relativi a opere che dovevano concludersi nel 1981 e il ritardo dei finanziamenti innesca il micidiale meccanismo della revisione prezzi. E' stata, così, realizzata una nuova darsena ad alti fondali (completamento della darsena alti fondali e prolungamento del molo e delle banchine a Vado). «*Tuttavia, qualche risultato sul piano dell'operatività lo abbiamo raggiunto stesso*», commenta il dott. Giovanni Bono, direttore generale dell'Ente autonomo. Infatti, le prime «tranche» della nuova darsena incominciò ad accogliere qualche nave e in questa stessa zona sorgerà un «terminal» per navi speciali, prodotti della foresta e merci varie in colli. Lo realizzerà una società a capitale misto. Altre interessanti iniziative riguardano la rada di Vado Ligure, dove sono in corso lavori per il traffico containers. L'attuale terminal per i prodotti ortofrutticoli sarà ulteriormente potenziato (celle frigorifere, soprattutto) così da acquisire nuove correnti di traffico, carne in particolare.

All'Ente autonomo del porto sperano tanto che i fondi fin destinati alla Liguria non trascurino proprio Vado, tenuto conto che a differenza di altri sono immediatamente spendibili e dunque possono favorire la rapida realizzazione delle opere progettate. «*Potremo colmare con una grave lacuna nel traffico containers e su traghetto*», dice quasi sospirando il presidente Ricardi. E aggiunge: «*Visto che qualche cosa siamo carenti sul piano strutture, abbiamo posto le essere, nel frattempo, una politica contenimento delle tariffe, l'unico settore sul quale si può agire in questo momento*».

Le fotografie che l'ingegner Ricardi sta guardando mentre parla sono reduci da un viaggio in Finlandia. Il direttore generale Bono ha difatti accompagnato con questa documentazione l'offerta di Savona rivolta a un operatori finnici interessati, a loro volta, al nuovo terminal per navi speciali e prodotti della foresta che sta per essere costruito all'interno della darsena alti fondali.

Ma l'opera che sembra destinata a far decollare definitivamente il complesso portuale Savona-Vado è senz'altro il terminal per il carbone, problema è all'attenzione tutti i maggiori enti locali, ma anche dell'Enel (a Vado ha centrale termoelettrica destinata a funzionare completamente a carbone e chi intende potenziare) e dell'Italgas (la società controlla la funivia Savona-San Giuseppe di Cairo per il trasporto carbone). All'Ente autonomo del porto puntualizzano la loro adesione al progetto sottolineando il particolare che il terminal «*non dovrà destinato ai soli interessi aziendali dell'Enel, ma essere polifunzionale*».

Il 1983 è stato caratterizzato da un'ulteriore flessione di traffici, il 1984 procede con sintomi leggeri risveglio che fanno sperare in una lenta progressiva inversione di tendenza. **Ivo Parlorino**

PUBBLICITÀ

Nucleari, elettriche o a carbone le centrali sono firmate Ansaldo

Centrale elettronucleare a neutroni veloci raffreddata a sodio di Creys-Malville, Francia

Vendimila dipendenti, la metà concentrati nell'area genovese, basta solo questo dato a dimensionare l'importante ruolo che ricopre l'Ansaldo nell'economia ligure. Un ruolo che ha sempre avuto, si può dire, dalla sua nascita, nel lontano 1853, agli albori dell'era industriale. L'Ansaldo ha, da allora, rappresentato uno dei poli dello sviluppo economico regionale: le sue crisi (ricordiamo quelle legate al dopoguerra e alla riconversione da produzioni belliche) sono state crisi della città; il suo sviluppo, un'Ansaldo che «tira», viceversa ha significato indotto, prospettive di occupazione e lavoro per tutti.

Da quando, alla fine degli Anni Sessanta, le è stato riconosciuto un ruolo fondamentale nel settore energetico, l'Ansaldo è diventata la maggiore industria termoelettromeccanica-nucleare italiana. Oggi rappresenta oltre il 50% della struttura e della capacità nazionale del settore. Le produzioni legate all'energia coprono oltre i due terzi dell'attività complessiva del gruppo.

Da ciò emerge quanta importanza abbiano per l'Ansaldo le vicende connesse a questo stesso settore, la mancanza di un piano energetico nazionale prima, il lentissimo avvio poi, hanno paralizzato tutta l'industria elettromeccanica, e l'Ansaldo in particolare.

Negli anni passati l'Ansaldo, con notevole sforzo organizzativo, industriale e commerciale, aveva potuto posizionarsi alla pari di prestigiosi nazionali, rivolgendosi ai mercati esteri, conseguendo rimarchevoli successi.

Ma anche il mercato internazionale dall'83 è entrato in crisi; i passi di più rilevante industrializzazione hanno ridotto drasticamente gli investimenti, mentre i paesi industrializzati hanno concluso o limitato i propri programmi interni di realizzazione di centrali, nucleari e a carbone. Il risultato è stato un allentamento successivo di un mercato in rapida contrazione e quindi con un grado di competitività crescente.

In questa situazione diventa dunque sempre più urgente non solo per l'Ansaldo, ma anche per tutta l'industria termoelettromeccanica nazionale l'avvio operativo degli impianti previsti dal Piano Energetico Nazionale.

Le commesse conseguenti a tale avvio possono infatti giocare un superamento della congiuntura negativa e favorire un'efficace azione di recupero rispetto alla concorrenza internazionale. Anche in presenza di un massiccio quantitativo di ordini interni, che vanno sui mercati esteri restano comunque necessarie sia per garantire una maggiore continuità produttiva, considerato che gli impianti nazionali in impianti energetici sono tipicamente discontinui nel tempo, sia per garantire al Paese il possesso di tecnologie almeno qualitativamente a livello di concorrenza internazionale.

L'obiettivo fondamentale è dunque proprio quello di realizzare certezze produttive e occupazionali ed essere all'altezza della situazione quando il mercato riacquisterà vitalità.

Tutto ciò è basato in maniera fondamentale sulle realizzazioni previste dal Piano Energetico Nazionale: entro il 1995 dovrebbero essere costruite e avviate nuove centrali a carbone per circa 11000 megawatt, nucleari per 10000 megawatt, geotermiche per 500 megawatt, idroelettriche 4500 megawatt.

Il complesso delle realizzazioni Enel prevede un impegno complessivo, entro il 1995, di 45000 miliardi di lire. Tutto ciò consente di stimare la prospettiva di lavoro che, nel prossimo decennio, si potranno presentare alle aziende termoelettromeccaniche nazionali e in particolare all'Ansaldo e alla Liguria.

A questo proposito va sottolineato che, a differenza di quanto avvenuto nel passato, il Committente Enel ha assunto per sé il ruolo di Architetto Industriale e di Imprenditore Generale delle opere inerenti alla realizzazione della centrale, mentre l'industria Termoelettromeccanica nazionale produce e fornisce i componenti principali (caldaie, turbine, alternatori, trasformatori, impianto elettrico, ecc.) per le centrali convenzionali.

Nel caso delle centrali nucleari il Gruppo Ansaldo, oltre a fornire tutti i sistemi ed i componenti nucleari che stanno all'interno della nucleare (e la fornitura di altri componenti), partecipa con l'Enel al progetto generale dell'impianto ed ha il ruolo di Architetto Industriale ed Imprenditore Generale nucleare.

Nella ipotesi esposta l'industria Termoelettromeccanica nazionale ogni anno dovrà produrre globalmente componenti per circa 2000 MW equivalenti.

Limitandoci, per semplicità, a considerare caldaie, turbine ed alternatori, significherà costruire in circa un decennio 23 caldaie, 33 turbine e 33 alternatori di vario taglio.

Tali realizzazioni non sono comunque sufficienti a coprire la capacità produttiva complessiva delle grandi imprese termoelettromeccaniche nazionali, ma potranno costituire un buon bacino produttivo da integrare comunque con esistente.

A livello ligure, l'avvio di questi programmi, oltre all'impegno assorbito dalle aziende del Gruppo Ansaldo, potrà mettere in moto «l'indotto» che riguarderà le seguenti attività:

— progettazione meccanica ed elettrica
— forniture di materiali grezzi, semilavorati o componenti finiti
— costruzione di carpenterie, serbatoi, ecc.
— lavorazioni meccaniche
— montaggi.

Va subito detto che non tutti i componenti si prestano nella stessa misura ad essere realizzati all'esterno delle imprese termoelettromeccaniche. L'elemento che determina o meno questa possibilità è il grado di specializzazione e l'esperienza necessaria per ogni specifica realizzazione.

Il prodotto «caldaia», ad esempio, si presta maggiormente del prodotto «turbina» ad essere realizzato all'esterno. Nel caso della turbina è infatti necessario, oltre ad un notevole know-how, anche una eccellente capacità tecnologica, frutto di lunghi anni di esperienza.

Tuttavia, in termini quantitativi, ciò significa, ad esempio nel caso delle caldaie, affidare all'esterno lavorazioni e realizzazioni relative ad oltre il 60% del loro peso.

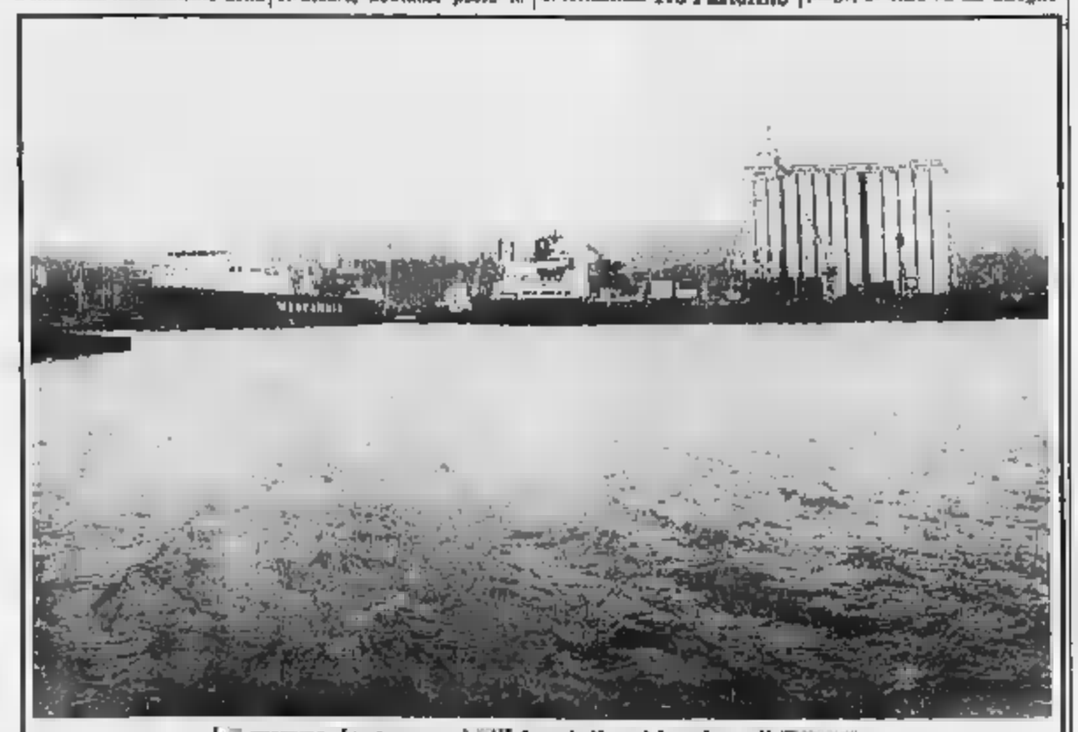
Ancora, nel caso dei generatori per impianti convenzionali da 640 MW, vuol dire che 9000 tonn. di parti metalliche in pressione vengono approntate direttamente nelle officine delle Aziende Termoelettromeccaniche mentre le rimanenti 15000 tonn. saranno con ogni probabilità oggetto di ordini verso l'esterno.

Nel caso invece delle macchine da 1000 MW per impianti nucleari, le tre sarebbero pesano variare per le turbine tra 85.000 e 125.000 cad e per l'alternatore si aggirano attorno alle 25.000 cad.

Bastano questi esempi a fornire un'idea dell'importanza fondamentale per l'industria Ligure il piano avvio realizzazioni del PEN, non solo per il fatto strettamente produttivo, ma anche per la crescita tecnologica complessiva che tali realizzazioni possono favorire (esempio tramite i programmi di «Promozione industriale» finanziati dall'Enea nel campo delle centrali nucleari. Tali programmi hanno infatti l'obiettivo di realizzare prodotti di concezione originale o di adattare alle nostre esigenze prodotti esistenti già realizzati altrove.

Ciò comporta il possesso di tecniche e di impianti altamente sofisticati come quelli del Reparto delle attività prove di qualifica sismica ed ambientale di componenti e sottosistemi di centrali nucleari. Consente dunque una crescita culturale complessiva che è indispensabile per misurarsi con la concorrenza internazionale e soprattutto consente l'esistenza di un tessuto industriale di base che può alimentare tutta una serie di attività indotte non solo di ordine produttivo convenzionale, anche di ordine intellettuale (il cosiddetto Terziario Avanzato).

Il risultato complessivo è la crescita non solo dell'Ansaldo, ma anche delle aziende e degli Enti che con l'Ansaldo hanno un rapporto attraverso il momento di conoscenza ed esperienza e la costruzione di referenze sulle cui base diventa possibile anche per la piccola-media industria locale accedere ai mercati esteri.

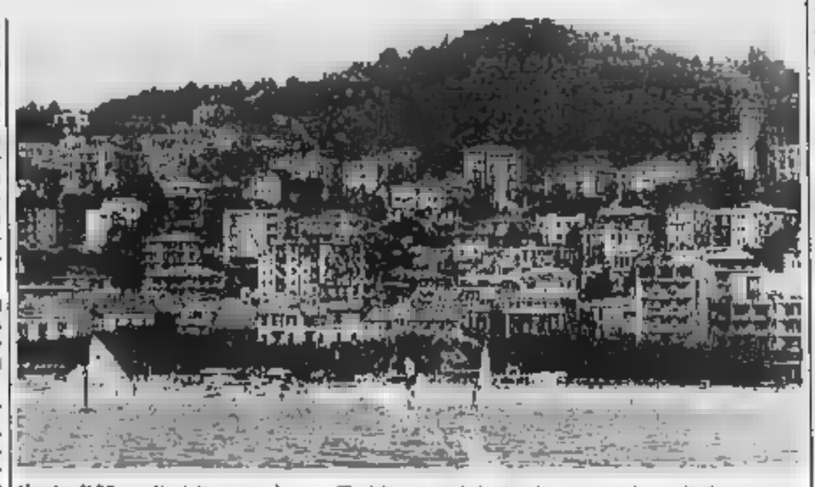


La nuova darsena ad alti fondali nel bacino di Savona.
Un notevole miglioramento sul piano dell'offerta dei servizi

5.500 stazioni
di rifornimento IP
su tutte le strade italiane.
12.000 uomini IP
al vostro servizio.
Sempre.

Fare lubrificanti
è il nostro mestiere.

La seconda casa non paga più ma restano tutti i suoi danni



C 2, come seconda casa. La definizione, maliziosa, sta già correndo da capo all'altro della Liguria ed un effetto perverso, almeno dal punto di vista abitativo. Le seconde case nella Regione sono circa mila (il 35 per cento del totale italiano) e costituiscono un mercato dall'andamento schizoide che colpisce alberghi (le chiusure ormai a decine) e i residenti.

I fenomeni più vistosi a Sanremo e Rapallo. Nella cosiddetta città fiori, le seconde case sono circa tremila.

La mappa della casa per l'estate presenta, in Liguria, abbastanza rigidi. Lombardi a Levante, piemontesi a Ponente, secondo vocazioni che risalgono al primo dopoguerra. Qualcosa, la «strada dei vini» ha modificato, accorciando le distanze il Piemonte e il del Tigullio: così, fra le «colonie storiche» dei milanesi, Santa Margherita Ligure e Rapallo, si insinuano gruppi di piemontesi. Ma sono un'esigua minoranza. sono altre «fasce» di ricerca stagionale del sole: pensionati (molti i vitalizi) e stranieri. Nell'entroterra di Alassio, tedeschi e olandesi hanno comprato rustici da agricoltori i quali, vista l'accessa dei prezzi, hanno mani.

La massima concentrazione delle C 2 in Liguria è nel comprensorio savonese (52 per cento dell'intera regione). Anche Alassio ha il sorpasso dei non residenti: 5145 abitazioni non occupate in inverno; 5143 abitate dai locali. Ad Andora siamo cifre oltre il tollerabile: secondo case «prime». I non residenti sono il doppio dei locali a Ceriale e quasi il triplo a Laigueglia. Torniamo alle situazioni limite, cominciando da Sanremo. Il «mercato» delle de case è fermo, si continua a costruire sperando un ritorno del boom degli Anni Sessanta e Settanta, quando in collina c'erano più matoni che garofani.

Costruiscono i fiorentini Pontello vicino a Portosole (sui 3 milioni a metro quadrato), stanno sorgendo quattro palazzine via Padre Semeria. Molti alloggi, che prima si vendevano sulla carta, ora aspettano clienti diventati più riluttanti. «Ma speriamo un'ondata di ritorno», dice in una grande agenzia

Rapallo riproduce ormai i disagi di quartieri sub di grandi città ed offre una serie di che hanno contribuito a indirizzare i risparmi sui Bot e sui Cct piuttosto che sulla casa per le vacanze. Il primo motivo la sparizione del relax che l'appartamento in Riviera aveva . «In estate, è più facile trovare parcheggio a Torino piuttosto che a Rapallo», lamenta un cinese di Mercalleri. Il secondo è l'aumento dei costi gestione ai quali si aggiunge lo spauracchio di nuovi attacchi fiscali attraverso il «reddilometro» e la imposta comunale.

Il motivo è un'inversione di tendenza determinata dalla crisi degli alloggi nelle città e dagli sfratti. Oggi c'è chi vende la seconda casa per comprare la prima. La flessione non riguarda gli appartamenti di lusso. «A Santa Margherita c'è Portofino — dicono all'agenzia immobiliare Mare — la richiesta è sempre alta. eccezione rispetto alla media del mercato ligure. Ma c'è una spiegazione. In questa parte di Liguria è nel seconda casa è utilizzata per gran parte dell'anno. Ci si viene nelle feste e nel weekend. Il chiusura totale (anche di negozi e boutiques) è solo novembre». Il valore degli appartamenti medio-bassi è sceso del 30 per cento. Tengono invece quelli in punti panoramici: siamo sui 3 milioni a metro quadrato.

Ci si comincia ad accorgere che molte oltre dal boom, riferito alla seconda case, hanno drogato. Savonese, solo due anni fa si vendeva a 2 miliani e mezzo il mq, ora si stenta a vendere a un milione e mezzo: negli ultimi quattro anni, a Loano vi sono quattro lottizzazioni, e un terzo degli alloggi è invenduto. Il calo di alcuni costruttori a costituirai in agenzie, cercando la strada lo proprio per vendere. E c'è una novità. Imposta dalla crisi: si vendono all'estero «pacchetti» di vacanza che non comprendono l'albergo, l'appartamento al o in collina. Leader questa operazione è Borghetto Santo Spirito, altro paese nel quale l'aggressione edilizia ha avuto livelli altissimi.

Resiste abbastanza il fenomeno della propria affittata da giugno a fine agosto: i proprietari chiedono ospitalità ai parenti e ricavano mediamente un milione mese. Spiegano in un'agenzia immobiliare di Loano: «Questo il nostro slalom tenti tutti. solo il proprietario, che ricava un altro stipendio, ma anche l'ospite che non vincolato per anni allo stesso centro Ormai la gente vuol viaggiare, vedere posti nuovi». La seconda sta diventando un peso?

r. c.

Fiori e primizie, un aiuto per l'economia del Ponente

L'agricoltura con fiori e taggi, prodotti da coltivazioni e impianti più sofisticati e costosi, continua a essere nel Ponente un valido complemento di un'economia che si basa in prevalenza sul turismo. In provincia di Imperia, Sanremo e il suo comprensorio; in provincia di Savona, la «piana» e le colline di Albenga con propaggini significative Andora, Pietra Ligure e Villanova, sono le capitali di produzione riesce tuttora ad affermare i suoi pregi mercati nazionali ed europei anche se molte difficoltà si frappongono all'incremento di raccolti più remunerativi.

A dominano i fiori. Albenga è il centro ortofloricolo più noto per le sue primizie ma la floricoltura sta facendo passi da gigante. Una realtà economico-produttive molto simili ma non concorrenza per la sempre più spiccata specializzazione, aspetto caratterizzante delle rispettive coltivazioni. In chiave economica il prodotto si traduce in fatturato complessivo oltre miliardi, in buona parte destinato all'esportazione procurando notevoli introiti di valuta estera.

A Sanremo e nei vicini Comuni — Riva Ligure, Santo Stefano, Taggia, Bordighera — vi sono duemilacinquecento aziende floricole che coltivano una superficie duemila ettari coperti a serra per i due terzi. Persa la leadership per il garofano, che oggi si coltiva anche a Pescia e nel Meridione, la floricoltura sanremese copre tuttora l'80 per cento del prodotto nazionale il settore. Predomina il fiore reciso: varietà sempre nuovo di rose; le strelitzie, un fiore sempre più richiesto dai mercati; poi garofani, minose, gerbere, margherite, anemoni, iris, fresie, tulipani, ranuncoli, piante grasse e verde da ornamento come l'asparagus e il ruscus. Una considerazione particolare merita il crisantemo reciso: nell'ultima stagione ne venduti per due miliardi.

L'intero prodotto della floricoltura è valutato sui 170 annui e per quasi il 50 per cento venduto sui mercati dal Europa e nei Paesi scandinavi, oltre che Italia.

L'orticoltura dell'Albenganese è nota per le primizie. Ridimensionate per l'eccessivo aumento costi e prezzi al consumo poco remunerativi le colture dei gustosi carciofi (per equivoci meglio acquistarli direttamente nelle campagne) e dei celebri asparagi che continuano però a figurare menù dei pranzi ufficiali del Quirinale, l'orticoltura albenganese è orientata verso la specializzazione puntando sul pomodoro tavola con varietà costantemente aggiornato; sugli zucchini, insalate, frutti esotici come l'actinidia (kiwi).

scoperto inoltre da circa un decennio quei prodotti che meno noti alla gastronomia nostrana sono richiesti da mercati svizzeri, tedeschi e scandinavi. Si tratta prezzemolo riccio, diverso quello comunemente usato da noi, del porro e dell'aneto, un'erba con foglie simili al finocchio impiegata per salse e condimenti.

Il settore floricolo, in e costante espansione, è orientato sulla pianta in vaso, sugli esemplari ornamentali da appartamento e giardino. valuta siano coltivati milioni di pezzi all'anno, ma si lamenta la mancanza di mercato che riesca a commercializzare il prodotto anche se sono positivi i tentativi fatti annualmente due mostre curate direttamente coltivatori al Parco Minisport in ottobre e in aprile.

Nel settore del fiore reciso acquista netto predominio l'orchidea Albenga ventando il più noto centro nazionale di produzione. Altri fiori: tulipani, iris, anemoni, gerbere e le violette di Villanova che vantano mercato europeo e spesso caratterizzano l'addobbo floreale del Teatro dell'Opera di Vienna.

L'agricoltura albenganese, che ha saputo rinascere con le sue ducentila aziende dopo le distruzioni di una drammatica grandinata nel (30 miliardi danni), si attesta una superficie di ettari il 20 per cento coperto a serre: 100 ettari sono destinati all'orticoltura, 500 alla floricoltura. Il prodotto orticolo si mantiene mila quintali annui avendo colture intensive in serra sopperito finora alla costante diminuzione dei terreni agricoli. Complessivamente il prodotto dell'Albenganese supera i 50 miliardi all'anno.

Oltre ai di gestione le difficoltà che impediscono un'ulteriore crescita del settore agricolo sono eguali nel Sanremese e nell'Albenganese. Dice l'agronomo Gianni Peirano, esperto di problemi agricoli: «*Le possibilità di sviluppo sono reali, ma ci sono cose da fare a livello locale e nazionale. Mi limito a segnalare strutturalmente le ridotte dimensioni aziendali, le importazioni indiscriminate di prodotti concorrenti da Paesi extracomunitari e difesa del territorio una urbanizzazione che tende a emarginare le aziende sottraendo loro le aree più fa-*».

Giuseppe Marchio

La legge ha sette anni, si attendono ancora le oasi naturalistiche

I «parchi dell'utopia» rimasti sulla carta

Li hanno chiamati i «*parchi dell'utopia*». Sette anni dopo della legge regionale n. 40 del 12 settembre 1977, settimo compleanno è dunque vicino) ra sulla carta. E la Liguria aspetta sempre l'introduzione di quello che dovrebbero salvare fascia collinare e montagnosa dopo il feroce assalto costa avallato, negli Anni 50 e 70, dalla politica della seconda che sembrava (a torto) così vantaggiosa per le casse comunali. I guasti, adesso, li vedere tutti, a Rapallo, come a Torre Mare, a Borghetto S. Spirito come a S. Stefano al Mare.

Che funzionato? A parole, in questi anni, tutti si sono detti d'accordo sulla necessità dei parchi. In prima la Regione che ha varato la legge. Poi le quattro Province liguri che avevano il compito di coordinare quei «comitati di proposta», formati amministratori locali, vera innovazione in Italia dove i parchi sempre stati imposti «calati» dall'alto. Qui, invece, dalle Cinque Terre al Beigua, è introdotto il principio democratico, e importantissimo, consultazione delle popolazioni interessate.

E' stato un fallimento. Con pochi soldi disposizione, con non molto chiare sugli scopi e le finalità del parco, i comitati di proposta hanno litigato per anni, si divisi in fazioni e hanno concluso Risultato: dei quindici sistemi istituiti (due stati poi unificati, quindi i parchi in totale dovrebbero essere 13) solo quattro hanno consegnato, entro i termini previsti, quello che Genova chiesto alla periferia. Ovvero: proposta dalla gente che vive in quelle terre sulla futura utilizzazione Agriturismo, allevamento, artigianato, agricoltura: tutte queste cose messe insieme oppure è meglio puntare un e scartare l'altro?

Hanno risposto i comitati proposta del Beigua (sopra Varazze), dell'Antola (tra Genova e il Golfo Paradiso), del Bracco-Mesco e delle Cinque Terre, quest'ultimo comprensivo delle isole Palmaria e Tino, della pausa estiva, i disegni legge per la costituzione di questi primi quattro parchi dovrebbero arrivare all'esame della giunta regionale.

Dice Giacomo Ciulico, vicepresidente della Regione, assessore all'Urbanistica: «*Per gli altri stiamo abbiamo già provveduto ad estendere la durata del vincolo sulle aree al 31 dicembre 1985. Ci auguriamo, entro quella data, di arrivare finalmente a qualcosa di concreto. Non tutti i mitati di proposta sono rimasti le mani in mano. Qualcuno ha prodotto una sufficiente documentazione che potrà essere ripresa per concludere il lavoro. Certo sopattutto andate deluse. Si è creato un antagonismo incomprensibile persone favorevoli ai parchi e quelle contrarie. Si è anche travisato senso della legge: il parco deve contemperare le esigenze dei cittadini sogliono accedervi e quelle dei residenti, le cui condizioni di vita devono migliorare*».

Paura di non poter costruire, paura di non poter pescare, cacciare o addirittura raccogliere funghi, paura (in qualche caso) di rimetterci anche dei soldi) dal afruttamento del legname. La gente di Bardineto come quella Rocchetta Nervina e della d'Aveto, ha paure.

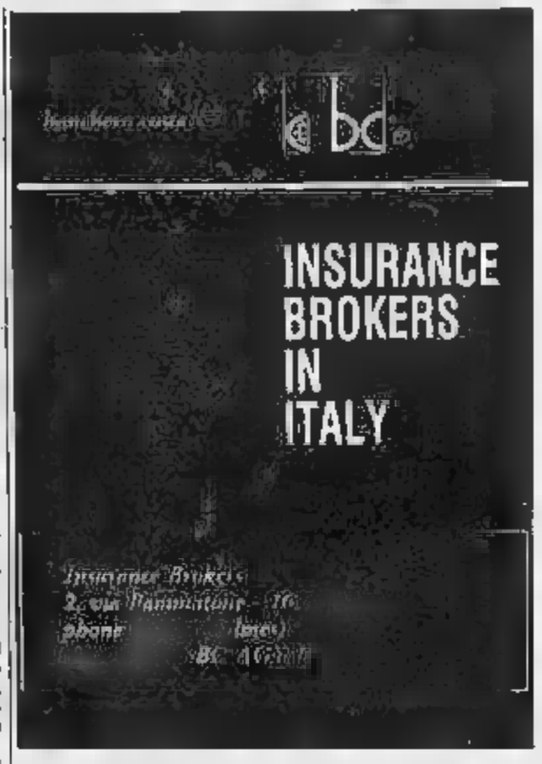
Dicono i sindaci dell'entroterra: «*Qualcuno ha addirittura criminalizzato i nostri concittadini perchè contrari parchi. Ma sì è voluto distorcere la realtà. Chi lavora terra, tranne pochi casi, non ha simili preconcetti. signora abbiamo solo pisolo divieti e punitive per chi secoli vive in campagna e nei boschi. Si dia insieme al parco una contropartita (gratuità del telefono, sconti sui consumi luce e acqua) e si facciano intravedere concrete possibilità di sviluppo. Allora sì che certe incomprensioni potranno finire*».

«Italia Nostra» ha denunciato i ritardi e colpe degli enti locali (anche della Regione), rimasta a lungo inerte incapace di spiegare cosa sono effettivamente i parchi della Liguria), i rischi della speculazione che è sempre in agguato nel Finalese come nello Spezzino. Gestione Pisa Villa, presidente regionale dell'associazione protezionistica: «*Il caso Portofino è emblematico. stati strumentalizzati i pochi contadini che vivono sul monte e si sono infiammati i cacciatori del Tigullio. Pochi mesi prima della scadenza dei termini, è deciso di ritirare il progetto parco, che doveva estendersi Monte di Portofino alle colline di Chiavari. Da la superficie viene ridotta a Hanno dipinto i parchi come serie di divieti restrittivi mentre legge può soltanto migliorare le condizioni di vita di chi abita*».

Per scongiurare eventuali pericoli, la Regione ha pensato bene estendere validità dei vincoli. Ma tutti questi anni perduti, con immensi territori e inoperosi (si pensi all'altopiano di Manie, tra Spotorno e Finale) sottolineano le difficoltà e la necessità di guardare oltre, un futuro migliore.

Con i quattro sistemi già definiti, verranno anche disposti i disegni di legge per cinque isolate» dove il territorio salvaguardare e limitate estensioni: l'isola Gallinara, Rio Torsero (depositi fossilifero nel Comune Cerisola), l'isola di Bergeggi, le Langhe Piana Crixia e Bric Tana nel Comune di Millesimo.

p. c.



Studio Tecnico A.S.P.A. s.r.l. Commerciale
Tel. (010) 282.134 - 282.369

PIEMONTE

TENUTA NELL'ASTIGIANO 300 mq coperti con case d'epoca e stalle in ottima posizione con proposta per ristrutturo. Ottima offerta. Preliminare disponibile
VIGNANGE CREMOSENTINO (VC) vendesi casa indipendente a nuova. Piano piano: ingresso, salone, con camino, cucina, servizi, e ripostiglio. Corte con giardino più rustico con fabbricato L. 110.000.000 trattabili
LUSONE PIEMONTE (Cn) vasi 4.142 con cantina, fabbricato destinato box L. 80.000.000 trattabili
ENTRACQUE (Valle Gesso) con box L. 48.000.000 trattabili.
CUNEO (zona Cuneo) in Residence) monolocale con cantina, recentissima costruzione L. 32.000.000 trattabili.
CUNEO (Viale S. Rocco) attiguo a importante centro a circa, palazzina, condizioni ottimali L. 70.000.000 trattabili
CUNEO (Alpina) casa indipendente su 2 piani comunicanti composta: 4 camere, cucina, servizi L. 38.000.000 trattabili.
DAVI LIGURE (AV) chalet arredato con 4000 mq di terreno circostante L. 60.000.000
CASTELLETTO d'Orba palazzina mq 150 di 11 vani, cantina, box e terreno L. 170.000.000.

LIGURIA

ARENZANO (pineta) appartamento sul mare di 3 vani arredato con box, cantina, posto barca L. 170.000.000
GE-PEGLI 6-7-8-9 vani tutti in ottimo stato con viste mare ottimi prezzi.
GE-SESTRI Levante 6-6-7 vani in ottime condizioni. Prezzi interessanti
GE-SAMPIERDARENA vendesi appartamenti di tutte le grandezze e divisioni con ottimi prezzi.
GENOVA-STURLA Albero Grande Ovada appartamenti da 3 a 5 vani liberi vendesi.
GE-CASTELLETTO ca 2000 mq una casa d'epoca più padronale completamente con 600 mq giardino. Ottimo affare.
CASELLA (GE) Villa su 2 piani più mansarda di 130 mq di giardino in ottimo stato, Prezzi L. 450.000.000 trattabili
GE-PEGLI su palazzina al 2° ed ultimo piano, 9 vani con terrazza. Soluzione importante. Vista mare. Prezzo interessante
CELLE LIGURE a pochi passi meravigliosa spiaggia indipendente libera
CAIRO MONTENOTTE 6 vani ristrutturatissimo superbo 150 mq di giardino posto signorile. L. 105.000.000.
ROSSIGLIONE (GE) 8 vani con giardino L. 70.000.000 Trattabili.
GE-CASTELLETTO 350 mq proprio di vani box, palestra, sauna, lavori lusso per 1.150.000.000 Trattabili.
ANCOLA (SP) 6 vani balconata L. 20.000.000 Trattabili.
CHIAVARI ristrutturato semi-ristrutturato L. 38.000.000.
RAPALLO 7 vani e a 170 vani ristrutturato.
CAVI DI LAVAGNA 80 m mare ca. in completamente da ristrutturare composta 2 su 6 vani e 6 da 7 vani. Si vende singolarmente o pulito in blocco.
S. MARGHERITA 3 vani ideali in stabile completamente ristrutturato

ASSOCIAZIONE
AGENTI IMMOBILIARI ADERENTI ALL'ASCOM
GENOVA, via Cesarea 8, tel. (010) 588.141

ASSOCIATI DI GENOVA

BALESTRA s.ta Viale 1 (010) 581.641
DEL via XX Settembre 29 (010)
GUGLIERI via Palmaria 15 (010)
IMMOBILIARE XX Settembre 34 (010)
FRASCA LUIGI via Scarrone 6/2 807.647
LANDI M. via XX Settembre (010) 566.751
REPETTO E. via XX Settembre 10 593.143
REPETTO M. (Ponente ass) vico Condino 893.436
SANI VINICIO via S. Martino 16A4 361.746
STAGNO via R. Ceccardi 6/17 543.466
FAUSTO via Medici del Vascello
TRIULZIE via XXV Aprile P.T. 293.956
AG. IMM. ZEBRI via Giotto 13 672.506
ROSSI M. (Centroemme) via XX Settembre 8/15 581.618,
FIRPO AG. IMM. via Maragliano 6 564.305
Gilberto s.ta S. Caterina 5/1 585.265.

PROVINCIA

RECCO
BERTAGNON Lungomare Bettolo 720.185
MARISTELLA Licciardello p.tta Capitanato 2/1

RAPALLO
AG. IMM. via Montebello 8 0185/505.66
AG. IMM. CAIROLI p.zza Cavour 12 0185/501.20
AG. IMM. ITALIA Italia 0185/501.83

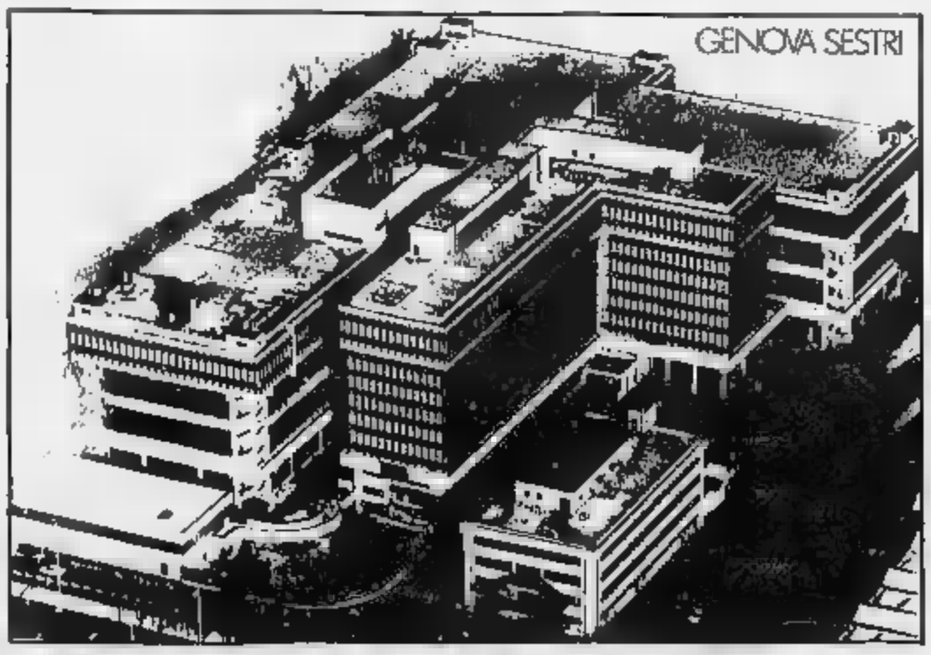
CHIAVARI
Olga p.zza N.S. dell'Orto 40 0185/308.173
COSTA Tina via Alessandria 0185/390.327
AG. EMANUELE c.so Valparaiso 4

SESTRI L.
AG. IMM. LISI Mirella 0185/473.81

MONEGLIA
MARSILI Annamaria via Caveri 2 0185/495.552

Elsag
ELETTRONICA SAN GIORGIO ELSAG S.p.A.
GRUPPO STET
RAGGRUPPAMENTO SELENIA ELSAG

PER LA DIFESA — SISTEMI NAVALI
PER L'ENERGIA — SISTEMI DI CONTROLLO E REGOLAZIONE
PER LE COMUNICAZIONI — SISTEMI DI MECCANIZZAZIONE POSTALE
PER L'INDUSTRIA — SISTEMI PER LA FABBRICA AUTOMATICA
PER L'INFORMATICA — SISTEMI DI RICONOSCIMENTO E INFORMATICI



UNA REALTA' DELL'INDUSTRIA ELETTRONICA ITALIANA A GENOVA

Pizze rustiche, pesce, pesto: ricette leggere vecchie [illegible] secoli

La «dieta mediterranea» è nata qui

La regione in cui la [illegible] striscisante e dilagante della «nou[illegible] cuisine» ha meno attecchito è [illegible] Liguria. E non perché i genovesi e i liguri, per mentalità e radicata diffidenza, sono poco inclini a far proprie le novità, [illegible] per l'affinità «mediterranea» tra la cultura gastronomica del Mar Ligure e il nuovo verbo che [illegible] scaturito dal «repêchage» degli «chef» della campagna lionese.

La «nouvelle cuisine» in buona sostanza altro non [illegible] se [illegible] l'introduzione di ele[illegible] [illegible] varietà più leggeri (meno [illegible] di [illegible], di proteine animali, di grassi) nelle pesanti cucine continentali [illegible]: la francese d'entroterra, la piemontese e in parte la padana. [illegible] un'esigenza contingente a decretare l'ingresso del pesce, [illegible] verdure, delle salse vegetali, dell'o[illegible] di oliva e dei legumi a [illegible] burro, grassi, intingoli, condimenti, il «sogno opulento» ottocentesco di Pellegrino Artusi: [illegible] la [illegible] difficile fine [illegible] dell'alimentazione dell'ipernutrito uomo moderno.

Di qui le discussioni interminabili sulla «dieta mediterranea». Eppure questo modo di mangiare che è conseguenza [illegible] di abitudini stratificate storicamente, potrebbe essere definito anche la «dieta del mercante». Certo il tipo di alimentazione [illegible] determinato dal clima, [illegible] condizioni della terra, dalla ricchezza d'un popolo, ma è anche definito dal tipo di attività che questo prevalentemente [illegible] esercita. Ora, nella storia — e il [illegible] anche [illegible] i marinai addetti a bordo ai lavori [illegible] fatica — i genovesi, gli [illegible] organizzatori dell'oligarchica Repubblica Marinara, non furono mai dediti [illegible] pesanti lavori della terra o della guerra per eserciti.

Disponevano di buone riserve finanziarie, perché il loro essere mercanti, [illegible] i venezianti, consentivo di realizzare forti plusvalori ed essere i primi grandi capitalisti della storia italiana.

Eppure, curiosamente, [illegible] nova [illegible] una città «inesperta» in campo gastronomico. Fu soprattutto la prima manipolatrice di materie prime, che acquistava con criteri «grossistici». Vale la [illegible] [illegible] compiere un breve excursus.

● Cereali — La Liguria è terra ingrata per il grano e gli altri cereali meno nobili e nutritivi. Eppure [illegible] [illegible] prima terra dove [illegible] pasta è stata manipolata: nel XIII secolo abbiamo confraternite di «maccheronari» a Genova e «fidellari» a Savona. Sempre nel Medioevo abbiamo, soprattutto nell'estremo ponente, le [illegible] rustiche schiacciate e condite: con olio, cipolla, olive oppure spalmate con il «machetto», sorta di pasta d'acciughe crude salata [illegible] mantecata [illegible] olio (se ne confezionano ancora a Sanremo e dintorni), diretta discendente del «garum» (salsa di pesce fermentato di cui si hanno notizie anche in [illegible] particolare del 862 [illegible] monastero [illegible] S. Colombano [illegible] Bobbio) dei romani e dei bizantini.

Poi c'è per tutto il Genovesato e per il levante la focac[illegible] all'olio. Perché [illegible] sono queste varianti e non invece il pane? Il motivo è tecnico: l'aria salmastra è nemica della lievitatura. Per questo il pane in Liguria è mediocre. I liguri quindi hanno sempre puntato [illegible] un prodotto manipola[illegible]

● Il pesto — [illegible] più celebre condimento sulla pasta ha [illegible] origine indefinita, ma gli studi più recenti (più che altro basati sui contratti nota[illegible] o sulle note [illegible] domestiche [illegible] conti [illegible] libri [illegible] casa delle famiglie patrizie) [illegible] di formulare una teoi attendibile. Il pesto è, in origine, una salsa persiana: nasce [illegible] trito [illegible] pinoli [illegible] noci o [illegible] oleosi, mantecato con olio [illegible] burro, per condire paste salate o dolci. Successivamente, nel corso [illegible] secoli, «[illegible] salsa *persiana*» venne arricchita con il basilico, «*pianta reale*» e con il formaggio che fu, all'inizi[illegible], la ricotta fresca salata, la «*formapetta*» dei corsi e dei sardi, parente molto prossima [illegible] «*yogurth*» [illegible] i genovesi, come sempre, avevano imparato a apprezzare [illegible] n [illegible] Oriente e che riproposero [illegible] [illegible] singolare formaggio solido, ancora in uso nel levante, la «*prescinsua*» o «*quagliata*», che si trova nelle torte salate [illegible] verdura, come la «*pasqualina*».

● Stoccafisso — A Genova, ancor oggi, lo vogliono «rugno» (non è un tipo di merluzzo, bensì [illegible] nome di un importatore scandinavo — Ra[illegible] — deformato dal dialetto): è curioso sapere che le stoccha, cotte nell'olio [illegible] un tetto [illegible] patate, [illegible] forno, con olive e pinoli, [illegible] cato [illegible] con piccole fave secche greche, i «*bacilli*» servivano per combattere lo scorbuto; giunse [illegible] Genova, insieme [illegible] Le Ha[illegible] porto monopolista di questo traffico [illegible] [illegible] del XVII secolo.

● Dolci e canditi — Il can[illegible] nasce nel [illegible] [illegible] [illegible] Genova. Strano per una città che [illegible] ha hinterland agri[illegible]. Sarà interessante però apprendere [illegible] i genovesi, massimi produttori di agrumi sino alla fine del XVIII secolo, rinunciarono ai giardini di arance e limoni, per via [illegible] prima grande speculazione edilizia. [illegible] dal Medioevo a quegli anni precedenti l'invasione napoleonica conservavano [illegible] cotti in [illegible] sorte [illegible] salassa, gli agrumi acerbi. Erano venduti ai Paesi [illegible] dici (Inghilterra, Olanda, Francia, Scandinavia, Germania) perché erano obbligatori a bordo [illegible] la dieta vitaminica, sempre antiscorbuto. Quando [illegible] mercato ven[illegible] superato, i genovesi cominciarono ad acquistare frutta e castagne in Piemonte e in Emilia e lavorarono, [illegible] maniera degli agrumi, questo prodotto.

p. l.

Il vino, ogni [illegible] è [illegible] scommessa che si gioca sul fianco dei monti

[illegible] viticoltura in Liguria è una scommessa che l'uomo vince ogni anno, ad ogni vendemmia, quando [illegible] vigneti «ruball» dal fianco [illegible] montagna ricava qualche migliaio di quintali d'uva.

La regione, per la sua morfologia, offre infatti aree limitate all'agricoltura che, certamente anche per questo, [illegible] è specializzata nell'ottenere (con le serre e la tecnologia) il massimo della resa con il minimo del terreno.

I vigneti non rientrano quasi mai in questa «filosofia»: hanno bisogno di spazi e manodopera, ampo di diffi[illegible] meccanizzazione [illegible] più sensibili di altre colture al maltempo. Inoltre [illegible] vino, compreso quello ligure, spesso [illegible] riesce ad essere ven[illegible] a prezzi che remunerino costi di produzione e lavoro dei vignaioli. Per questo trovare del vino autenticamente ligure è sempre più difficile, ma, per fortuna, ancora [illegible] impossibile.

Già Plinio il Vecchio, secondo gli storiografi dell'enologia, annoverava i vini liguri tra i migliori [illegible] Mediterraneo. Anche il [illegible] [illegible] innamorò del «bianco nettare delle Cinque Terre» e più recentemente D'Annunzio [illegible] tra gli estimatori [illegible] questa «piccola [illegible] preziosa viticoltura che [illegible] [illegible] terrazze tra il mare e le montagne».

In Liguria la vite [illegible] coltivata su non più [illegible] undicimila ettari: è una superficie [illegible] necessariamente ridotta. Essa rappresenta soltanto l'uno per cento di quel [illegible] [illegible] 200 [illegible] ettari destinati in tutt'Italia a vigneti. Come [illegible] di valori la vastità delle vigne liguri è paragonabile a quelle del Molise (diecimila ettari), della [illegible] (14 mila) [illegible] dell'Alto Adige (15 mila).

E la resa in vino, viste le difficili condizioni di coltivazione, [illegible] ancora più bassa: circa [illegible] mila ettolitri l'anno, [illegible] quali non più di ottomila a doc, una goccia nel mare degli [illegible] milioni prodotti dopo ogni vendemmia in Italia.

Questa micro-vitivinicoltura, [illegible] [illegible] la delle piccole quantità che rappresenta, vanta però alcuni vini [illegible] grande qualità che, proprio perché rari, [illegible] entrati nello scrigno della più prestigiosa produzione italiana.

Nel [illegible] il vino «Cinque Terre» a denominazione [illegible] origine controllata è certamente il più noto. La zona [illegible] produzione è racchiusa in pochi Comuni. Le vigne sono tipiche [illegible] arroccate [illegible] pendii [illegible] si affacciano sul mare. [illegible] coltivazione a terrazzo [illegible] tra [illegible] caratteristiche di un paesaggio considerato [illegible] i più affascinanti.

[illegible] confini dei centri di Manarola, Riomaggiore, Monterosso, Corniglia, Vernazza gli ultimi viticoltori mantengono ancora [illegible] giardini (nonostante le lusinghe dello sfruttamento turistico) i vigneti [illegible] Erbarola, Bosco e Vermentino. Dall'unione di questi tre tipi di vino nasce il «Cinque Terre doc» di bel colore giallo paglierino, intenso, profumo delicato, sapore [illegible] e leggermente [illegible] aromatico. Va bene [illegible] giovane e fresco [illegible] [illegible] l'ideale (manco a dirlo) con il pesce. Nella stessa [illegible] e dalle [illegible] [illegible] che però [illegible] lasciano leggermente appassire si ottiene un vino sorprendente e dal nome misterioso, [illegible] «Schiacchetra», tutelato [illegible] doc, che prevede un invecchiamento obbligatorio di almeno un anno. E' ottimo da dessert, [illegible] colore giallo ambrato [illegible] gusto dall'amabile al dolce.

Con questi due vini siamo entrati nell'olimpo dell'enologia ligure che si completa con una altra doc: il Rossese di Dolceacqua, rosso rappresentativo del Ponente. Si ricava dai vigneti dell'omonimo villaggio nella [illegible] da San Remo a Ventimiglia fino al confine [illegible] la Francia. E' [illegible] colore rosso rubino che tende al granato con il tempo. Il profumo, vinoso e intenso [illegible] giovane, diventa fine ed elegante dopo due o tre anni di invecchiamento. Il sapore asciutto e armonioso. Indicato per tutti gli arrosti, va servito ad almeno 18-20 gradi.

Sempre il Ponente offre agli appassionati un'altra perla: il Pigato, che si ottiene dall'uva coltivata [illegible] piana di Albenga. E' un bianco-dorato di profumo leggermente fruttato e [illegible] acco con un accentuato retrogusto amarognolo. I gastronomi liguri lo accompagnano [illegible] pesce [illegible] giurano sull'splendido matrimonio tra il Pigato e la carne di coniglio.

C'è infine il Vermentino che amalgama Levante e Ponente essendo prodotto [illegible] entrambi i versanti. E' il classico prodotto da tavola, fresco, giallo paglierino in alcune zone prodotto anche leggermente frizzante.

E poi ricordati dagli enologi e dai vecchi contadini ma ormai [illegible] praticamente scomparsi (salvo alcune rare eccezioni) ci sono [illegible] Polcevera un tempo coltivato in tutta [illegible] valle omonima dal quale si ricava un ottimo vino [illegible] pesco; [illegible] Coronata, vino genovese [illegible] eccellenza dal profumo delicato, e il Lumassina che pare debba [illegible] nome al fatto che si beveva con [illegible] chiocciole, dette appunto «lumasse».

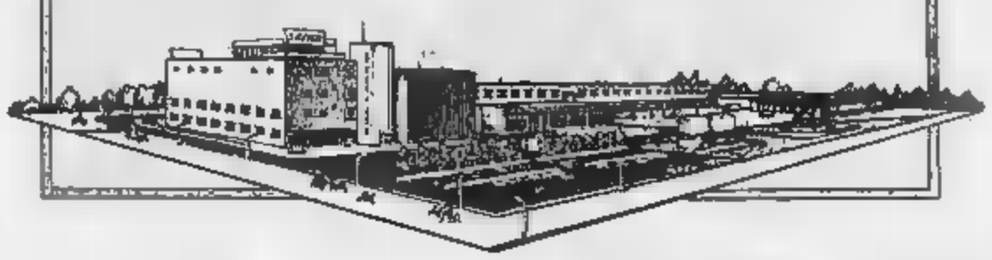
Sergio Miravalle

SAIWA

Saiwa, il nome che da più di ottant'anni è presente sul mercato dei biscotti, firma oggi le sue bontà con un nuovo marchio. Perchè la tradizione Saiwa è in continua evoluzione per garantire ogni volta la qualità di sempre. Tutti i prodotti

Bontà.

Saiwa, infatti, sono fatti con mille attenzioni, giustamente chiamate le regole d'oro, a cominciare dal grano macinato in proprio, fino alle confezioni, studiate per garantire la massima freschezza. Regole d'oro che danno risultati d'oro: la bontà Saiwa.



VER SOL MAR

Acquistate un pezzetto di [illegible] in LIGURIA

VILLAGGIO [illegible]

vendita e affitto piazzole per villette e roulottes

[illegible] RATEAZIONI

Piscine, tennis, bar, ristorante, market, [illegible]

Ogni piazzola è dotata di: luce, servizi igienici singoli, doccia, acqua calda [illegible] gas

- ALBENGA (Cenesi) tel. 0182/20.671
- PINEROLO tel. 0121/77.477
- [illegible] (el. 019/39.61.56 - 36.974
- VARAZZE tel. 019/940.392

[illegible] ITALIANA S.P.A

Azionamenti c.c. a tensione di rete

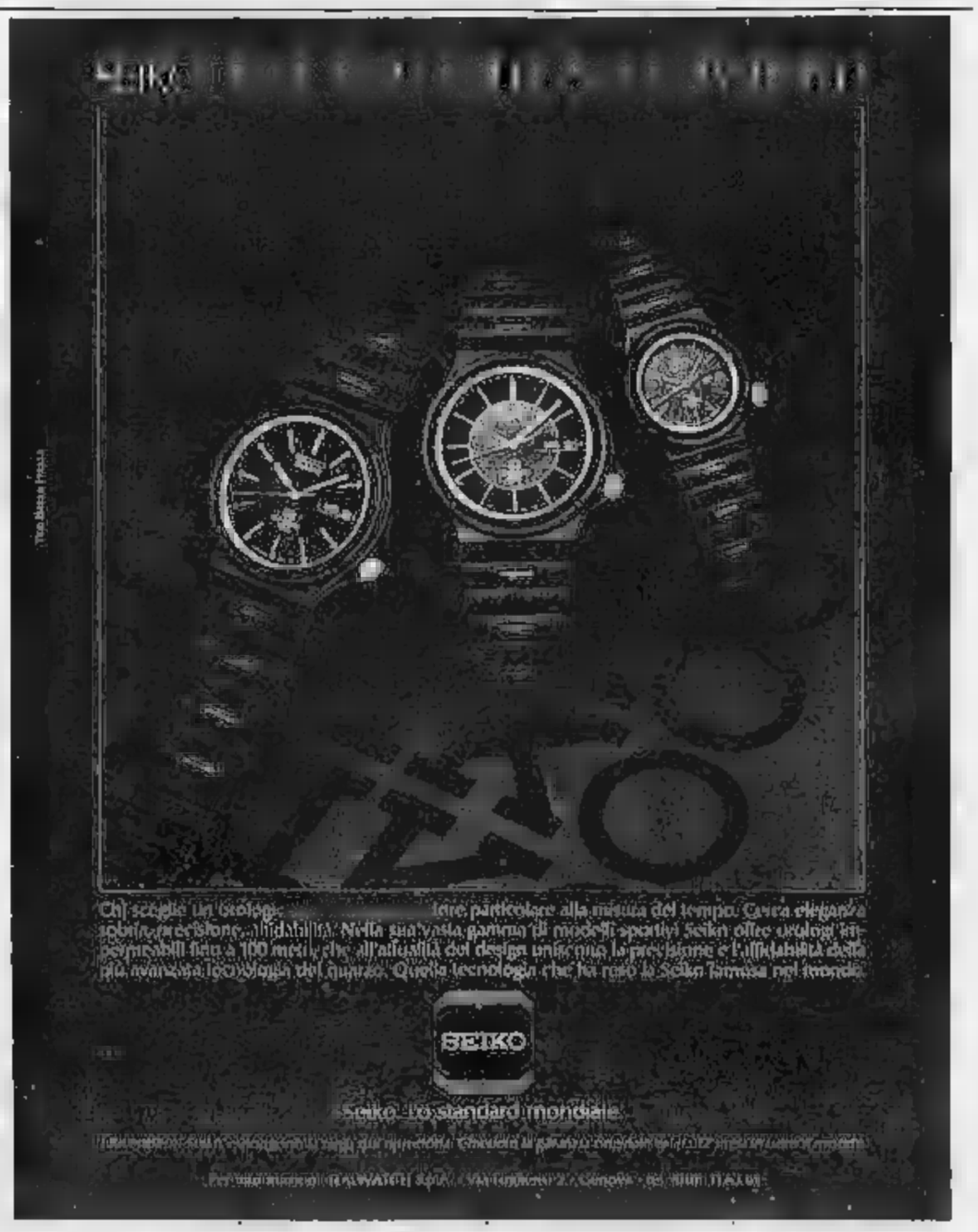
Servomotori c.c. compatti [illegible] risposta rapida

Unità incorporabili H.F. e brushless

Azionamenti "brushless"

Via [illegible], [illegible]
16015 Casella (Genova - [illegible]
Tel. 010/937838/7 937756/7
Telefax 010/9370194
Tlx. 270537 POLYCA I

polymotor



Chi sceglie un orologio [illegible] fare particolare alla misura del tempo. Cerca eleganza [illegible] precisione, affidabilità. Nella sua vasta gamma di modelli sportivi Seiko offre orologi impermeabili fino a 100 metri, che all'affidabilità del design unisce la precisione e l'affidabilità della più avanzata tecnologia del quarzo. Questa tecnologia che ha reso la Seiko famosa nel mondo.

SEIKO

Seiko - lo standard mondiale.

GIVER [illegible] E CROCIERE

[illegible] 15 (010) 566241

IL GRANDE NORD

VOLI NO-STOP OGNI SABATO DAL 16 GIUGNO AL 25 AGOSTO

FIORDI NORVEGESI
CAPITALI SCANDINAVE
SOLE DI MEZZANOTTE

Volo a/r + tour in autopullman con guida + hotel selezionati + pasti principali

8 giorni [illegible] Lire 1.090.000

SCANDINAVIA DI LIBERTÀ

Volo a/r + soggiorno

[illegible] giorni [illegible] Lire [illegible]

Informazioni e prenotazioni GIVER [illegible] Tel [illegible] o c/o la Vostra Agenzia [illegible]

cidag

Capitale Sociale interamente versato L. 440.000.000

LICENZIATARIA PANARELLO [illegible]

BISCOTTI - PANDOLCE

PROPRIETARIA VITTORIA

CASA FONDATA NEL 1923

CANESTRELLI E AMARETTI DEL SASSELLO

SEDE E STABILIMENTO: Via Carso 111 - 16137 Genova
Tel. (010) 81.54.90 / 88.57.20 / 89.32.76

STABILIMENTI: S.S.M. della Sanità 25 r. - 16122 Genova
Tel. (010) 89.28.77
Via G. Badano [illegible] Sassello (SV) - Tel. (019) 72.41.01

PASTICCERIE [illegible] GENOVA:
Via Galata 61/69 r. - Tel. (010) 58.10.37
Via S. Vincenzo 82 r. - Tel. (010) 54.65.32
Via Petrarca 12 r. - Tel. (010) 58.34.40
Corso Buenos Aires 43/45 r. - Tel. (010) 59.16.38
Via Settembrini 65 r. - Tel. (010) 29.74.81
Via XX Settembre 154 r. - Tel. (010) 56.22.38

Un paesaggio duro, ma ancora senza cemento

Cinque Terre, l'Eden forse era fatto così

Cultura, turismo, duro lavoro dell'uomo s'intrecciano nei paesini delle Cinque Terre, distesi tra Punta Mesco e Capo Montenero, davanti al golfo dove nacquero le liriche di Byron e Shelley, dove Telemaco Signorini disegnò le sue «macchie», dove Eugenio Montale scrisse «Ossi di seppia».

Fatta eccezione per Monterosso, che è «progresso» ha fatto diventare cittadina, Vernazza, Corniglia, Riomaggiore e Manarola hanno conservato il loro fascino antico: monti a strapiombo, villaggi di pescatori, vigneti che sembrano scaturire dalla [illegible] e, sotto, il [illegible] smeraldo dove preda non impossibile è la cernia da scovare per il subacqueo che abbia il coraggio di scrutare nelle tane.

Cinque paesi che hanno ciascuno un Santuario Mariano sul monte e nel tempio gli ex voto ingenui, nati, di marinai usciti vivi da leggendarie bufere. Le Cinque Terre ringhiano nella costa dell'estrema Liguria di Levante la suggestione di paesaggi perduti altrove, e resistono abbastanza alla speculazione edilizia. Sono assediate: gli scempi del cemento si fermano ai loro confini, Levante a Deiva Marina, dove le seconde case e gli enormi piazzuole per camper hanno addirittura fatto scomparire le incantevoli spiaggette di un tempo, [illegible] la Baia delle sirene, ora ricoperta di massi di roccia.

Il paesaggio è il primo stupendo scenario che [illegible] chi arrivi nelle Cinque Terre, sapendo però di dover pagare un prezzo. Questa è una terra difficile, ruvida come il suo dialetto, fatta da sentieri che si incrociano sui monti, quasi di scalate tra i vitigni rinserrati nei muretti di sassi. Vi sopravvive una cultura antica, una ritrosia tutta ligure: un secolo fa, quando arrivarono a Riomaggiore attraverso i sentieri del monte i primi «forestieri», gli stranieri, la gente impaurita si chiuse nelle case. Vi rimane, soprattutto, la fatica dell'uomo, legata alla vite.

L'uva viene messa a seccare sulle terrazze e ce ne vogliono quindici chili per fare un litro. I vitigni sono alti un metro e il contadino deve lavorare rannicchiato sotto i tralicci. Mancano i sassi per costruire i muretti di arenaria, che [illegible] costano [illegible] milione a metro. Da quando la Regione ha [illegible]to chiudere le cave, i contadini segnano con in calce i loro sassi per riconoscerli se qualcuno li ruba. Da qualche mese [illegible] in funzione monorotaie, come «cremagliere» che portano materiali e attrezzi sui monti, ma la fatica è sempre disumana: i giovani scappano.

Se ai confini è in marcia l'edilizia selvaggia, entro le Cinque Terre infuria la sofisticazione del vino, portato di notte da camion fantasma e rivenduto come locale. E' fatto con orzo abbrustolito e alcool. Per combattere le sofisticazioni [illegible] viticoltori (i 50 per [illegible] delle Cinque Terre) [illegible] sono riuniti in cooperativa, vendono [illegible] in pietra viva a Manarola. Faranno vino bianco Doc sotto il controllo [illegible] esperti dell'azienda di Genova [illegible] ha prenotato 300 mila bottiglie) e soprattutto «sciacchetrà», un nettare di cui c'è traccia negli scritti di Plinio. Ne verranno prodotti mille litri che saranno venduti all'asta, prezzo sulle [illegible] mila lire a bottiglia.

Le Cinque Terre sono difficili [illegible] tutti, anche per quelli che [illegible] gente definisce «stranieri». [illegible] i nudisti [illegible] si spassate da Giuvano presso Riomaggiore, sono i campeggiatori messi in fuga a Monterosso. E a Lerici hanno chiuso l'ostello della gioventù. [illegible] Liguria del moralismo, le Cinque Terre sono al primo posto. [illegible] stranieri, che stanno già arrivando in massa trovano [illegible] brutta sorpresa: [illegible] chiusura (per timore di frane) della via dell'amore, itinerario pensile [illegible] poco più di [illegible] chilometro e mezzo, scavato nella roccia. [illegible] provato a percorrerne un tratto: nei graffiti, ci sono più Hans e Grete che Giovanni e Marin. Per ripristinare il sentiero più romantico del golfo, [illegible] vorrebbe [illegible] miliardo. [illegible] dove trovarlo, in una terra dove ai rubano i sassi?

Guido Coppini

Spiagge nascoste a cui si arriva dal [illegible]

Due remi per scoprire i gioielli del Levante

Parlare delle spiagge [illegible] Liguria [illegible] Levante non è facile anche perché ai panorami e agli scorci [illegible] conosciuti (Portofino; la piazzetta; Rapallo, [illegible] passeggiata; San Fruttuoso di Camogli, la spiaggetta sotto il borgo dei Doria) si contrappongono angoli stupendi che pochi hanno [illegible] ogni estate la fortuna [illegible] vedere e apprezzare.

Per scoprire questa «altra Liguria», la costa delle [illegible] e delle spiaggette accessibili solo dal [illegible], spesso bastano [illegible] canotto o un gozzo [illegible] remi.

Anche per [illegible] meno portato per l'avventura non mancano comunque nel Levante spiagge attrezzate.

Si comincia con Bogliasco, subito dopo Nervi, che ancora fa parte della grande Genova. Come Recco, questa località è famosa per la sua squadra [illegible] pallanuoto; a levante del porticciolo [illegible] della piscina troviamo una spiaggetta assolata, a ponente [illegible] gliore pittorescamente protese sul Golfo. Verso levante ecco Pieve Ligure [illegible] Sori: piccoli borghi [illegible] pescatori dove la spiaggia nel secoli è [illegible] pre stata soprattutto uno st[illegible] di lavoro. Argani, ci[illegible] qualche superstite imbarcazione da pesca tirata in secco [illegible] dovrebbero comunque infastidire troppo i bagnanti.

Si arriva così [illegible] Recco, unico centro del Levante dove quest'anno ci sarà forse qualche problema per la balneazione. Se si riuscirà a superarlo, come assicura il sindaco, Giorgio Pesce, per il turista ci sarà [illegible] l'imbarazzo della scelta: la «spiaggia dei genovesi», [illegible] ghiaia fine, quella del «Migliaro», presa d'assalto soprattutto dagli stranieri, in particolare tedeschi, e quella del «Fratì» al confine [illegible] Camogli, così chiamata perché si trova proprio sotto il convento [illegible] francescani. A pochi metri [illegible] centro cittadino, sul lungomare, [illegible] invece raggruppati tutti gli stabilimenti balneari della città.

Portofino nonostante [illegible] sua fama internazionale non ha molte spiaggia. C'è solo quella dell'Olivetta, piccola, e venti minuti di cammino [illegible] Calata Marconi.

Subito dopo Portofino, lungo l'indimenticabile strada del Gonfo, ecco Paraggi. Tre gli stabilimenti balneari, una piccola spiaggetta comunale. I servizi non mancano, l'insenatura è particolarmente [illegible] con l'acqua pulita [illegible] fondo [illegible] molto trasparente. La zona del «coro [illegible] *Nord-Est*» verso Santa Margherita è tutta un susseguirsi di spiaggette e di tratti scogliosi.

Dopo Rapallo cominciano le possibilità per gli amanti della scoperta. La costa, da qui a Zoagli e oltre, è ragiungibile in pratica solo [illegible] mare. Da [illegible] lo «scoglio del Diavolo», il «Pozzetto», [illegible] spiaggetta sotto [illegible] castello dello scrittore e poeta Sem Benelli, singolare esemplare [illegible] neogotico-liberty, e quella [illegible] «marina di Barbi». Infine, la «grotta dei Preti», una versione in sedicesimo della Grotta Azzurra di Capri.

Poco prima di Zoagli, dove [illegible] spiaggia [illegible] è piuttosto piccola si prolunga [illegible] romantica passeggiata tra insenature e rocce a picco, c'è la zona detta della «Pisciu», [illegible] chiamata perché dalla collina scende a [illegible] rivolo d'acqua dolce che lambisce la spiaggia. Da Zoagli a Chiavari ancora scogliere e rocce a picco. Particolarmente [illegible] il «Gruppo dei sette»: è una piccola spiaggia per pochi intimi sotto [illegible] Santuario delle Grazie. Quindi [illegible] prime spiagge di Chiavari. [illegible] la costa chiavarese, soggetta un tempo a dannose mareggiate, è stata protetta da un porto e dotata serie di dighe a pettine. La spiaggia è [illegible] da raggiungere.

Penultima tappa Sestri Levante e Riva Trigoso. A Sestri come a Chiavari la spiaggia corre sotto [illegible] passeggiata a mare, diviene sabbiosa in prossimità della penisola [illegible] dello [illegible] baia (quello della Favolo a ponente e quella del Silenzio a levante).

Oltre la scogliera della «Punta Nelgra», ecco Riva Trigoso. Qui [illegible] sabbia è da sempre strumento di lavoro per i cantieri navali riuniti che l'usano per il varo di fregate e corvette militari. Turismo [illegible] e industria, qui convivono [illegible] si integrano in un tratto di costa che ha il sapore dell'antico.

Marco Raffa

A ser[illegible] la Riviera [illegible] illumina di danza, musica, teatro

C'è un palcoscenico sotto le stelle

Un immenso palcoscenico all'aperto: così, in estate, la Riviera [illegible] Ponente appare di sera [illegible] turisti che vogliono divertirsi o assistere a manifestazioni di buon livello culturale. Le occasioni sono tante. Ogni località offre spettacoli a getto continuo, secondo un calendario, purtroppo, non sempre concordato e che, quindi, provoca inevitabili concomitanze.

A Borgio Verezzi la stagione di prosa, a Pietra Ligure i concerti dei cantautori del momento, ad Alassio il jazz, a Cervo la musica da camera e, per sorridere, a Bordighera il salone dell'umorismo: gli appuntamenti sono molteplici ma, per fortuna, i Comuni della costa hanno saggiamente cercato di specializzarsi in proposte diversificate che sono ormai diventate una scadenza tradizionale e un indiscutibile veicolo promozionale.

Non tutti i tentativi riescono. A Finale Ligure, che aveva felicemente imboccato il filone della lirica, il terremoto amministrativo, seguito [illegible] note vicende giudiziarie, [illegible] condotto all'interruzione (solo momentanea?) della stagione operistica, dopo quattro anni di lusinghieri consensi. [illegible] realtà, però, acquista prestigio, e [illegible] l'interesse anche [illegible] di fuori dei confini della provincia [illegible] della regione.

E' il caso del Festival Internazionale di Musica da Camera [illegible] Cervo, la manifestazione più longeva della zona. Quella che iniziera il 14 luglio, sull'incantevole sagrato della Chiesa [illegible] Corallini, con il [illegible] di Salvatore Accardo e Bruno Canino, sarà la ventunesima [illegible] Verezzi, invece, è sinonimo di teatro. Piazzetta S. Agostino [illegible] capita da diciotto anni. Quassù, nel cuore dell'antico borgo saraceno, hanno recitato [illegible] «mattatori» come Albertazzi o la Morikoni, si sono rivelati registi come Savia o. [illegible]. Il sipario si alzerà il 13 luglio [illegible] un dramma di [illegible] Musset, «I capricci di Marianna»: ne sono interpreti Carlo Simoni, che cura anche la regia, Paola Pitagora e Gino Pernice. Seguirà la terza rassegna «Il teatro classico per i nostri giorni», panoramica dei migliori spettacoli [illegible] giro» del periodo estivo.

Al «Roof Garden» di Sanremo, città canora per eccellenza, debutta la tournée italiana di Sarah Vaughan, in «vespina del jazz» mentre, allo stadio comunale, sono attesi i concerti di Riccardo Cocciante e Pino Daniele. Cocciante e Daniele [illegible] anche allo stadio di Pietra Ligure, con Edoardo Bennato (11 luglio), Fabrizio De André (10 agosto) e Gianna Nannini (28 agosto).

A Finale Ligure, all'Arena del Borgo, dopo Verdi, Puccini e Rossini, spocca l'ora [illegible] Antonello Venditti, Anna Oxa, Tony Esposito e Tullio De Piscopo, ai quali si [illegible] giungeranno gli show di Gigi Sabani e Gino Bramieri. Per[illegible]no Arme di Taggia [illegible] orienta sulla musica leggera: a luglio, il 6, canta Roberto Vecchioni, il 21 Eugenio Finardi. Più eterogeneo il menù di Diano Marina: propone danza, con il balletto di Montecarlo, e Orietta Dorella jazz [illegible] Mal Waldron, piano con Jean Micault e il duo Pandiani-Pavignano.

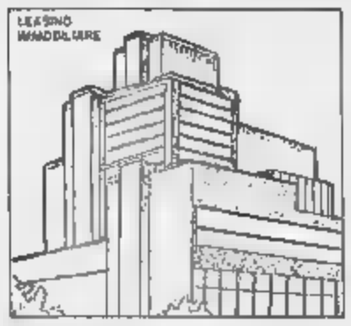
[illegible] Bordighera inaugura il 26 luglio il 37° salone dell'Umorismo dedicato, tanto per restare in tema, alla musica, sulla quale simpaticamente ironizza il manifesto [illegible] Mordillo.

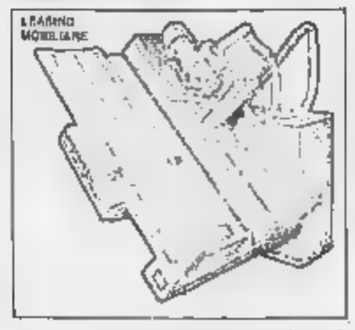
Aperto [illegible] pubblico sino a fine agosto, promette di essere un successo, come sempre: quasi 800 i partecipanti, oltre 12 mila i disegni, a conferma della vitalità della manifestazione [illegible] creata da Cesare Perfetto.

Stefano Delfino

SIL

per chi vuole dal Leasing un vero servizio.





La SIL SOCIETÀ ITALIANA LEASING è una Società che propone i migliori servizi del Leasing su beni mobili ed immobili e risponde nel modo migliore a tutte le diverse esigenze... allora: Leasing immobiliare o mobiliare con la SIL!

In tutta Italia: e direttamente o a mezzo degli sportelli delle [illegible] DI RISPARMIO E DELLE BANCHE DEL [illegible] partecipanti.

All'estero: «Leasing oltre frontiera» per il finanziamento di beni strumentali in esportazione o in importazione con la Società del Gruppo DAL DEUTSCHE ANLAGEN LEASING GmbH di Magonza

SIL SOCIETÀ ITALIANA LEASING SPA

SIL

Sede e Direzione Generale Genova - Via Assarotti 1 - Tel. (010) 532.681

Uffici Milano - Via Fratelli Gabba, 1 - Tel. (02) 87 1 256 Torino - Via B. Quintino, 28 - Tel. (011) 515 421 Trento - Via S. M. Maddalena, 14 - Tel. (0461) 921.377

120 SPORTELLI IN LIGURIA

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

la banca della Liguria

IMMOBILIARE

NUOVA DALMAZIA

Diano Marina alloggio 2 [illegible]re, cucina centralizzato.

Diano [illegible] alloggio 30 [illegible] 60.000.000.

A Evigno villetta a schiera mq 60.

A Imperia bar [illegible] 30.000.000.

Sede: Diano M. - Tel. 0183 49.59.85

Uff.: Arma T. - Tel. 0184 42.650

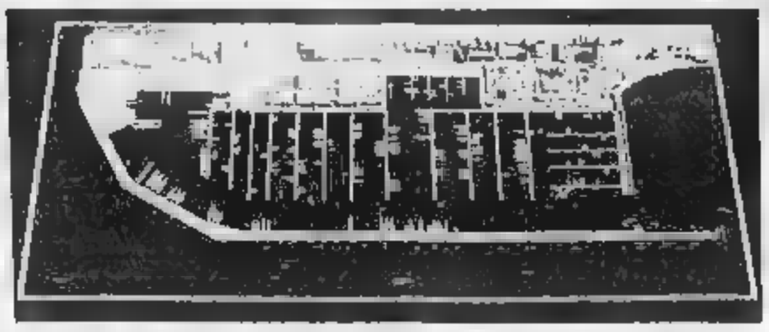
AGENZIA IMMOBILIARE COMMERCIALE

[illegible] UNA...

GUGLIERI

VIA PALMARIA, 15 R.

TEL. 54.20.83 - 55.76.08 - 59.02.27



Con la costruzione di moderne funzionali opere a terra il porto turistico di Lavagna sarà il più attrezzato e il più ambito per gli utenti della nautica da diporto. Esso infatti offre:

[illegible]

Posti ormeggio per imbarcazioni di dimensioni comprese tra gli 8 m e i 50 m.

A TERRA

(Settore Ovest Darsena)

Officine, uffici, magazzini, per attività artigianali inerenti la nautica, che consentono [illegible] assistenza completa alle imbarcazioni ormeggiate nel porto stesso.

(Settore Est Darsena)

Unità commerciali per l'esercizio di boutique, coiffeur, pelletterie, gioiellerie, articoli nautici, ecc.

Bar, ristorante, banca, club-house completano i servizi a terra.

Il parcheggio nell'interno del porto è assicurato da 1300 posti auto tra box chiusi e posti sul piazzale all'aperto.

Uffici commerciali

[illegible] - Via Amedei 15 (02) 805.3738

[illegible] - Porto Turistico (0185) 321.640

[illegible] - (011) 606.3910

cale del genovesi spa — porto turistico di lavagna

DI SEMPRE UNA SOLA RIVIERA

PER LE VACANZE

Mare, ampie spiagge sabbiose, nautica, spettacoli, arte e storia, grandi spazi verdi, gastronomia, sport, tanta, tanta cordialità e

una RIVIERA

PER TUTTE LE STAGIONI

SAVONA - Ente Provinciale per il Turismo 019/25.305

Le Aziende di soggiorno:

ALASSIO	tel. 0182/45.319
ALBISOLA	019/41.648
ANDORA	0182/85.796
[illegible] LIGURE	019/990.021
CERIALE	0182/90.270
FINALE LIGURE	019/692.581
LAIGUEGLIA	0182/49.059
LOANO	019/669.918
NOLI	019/748.931
[illegible] LIGURE	019/645.222
SASSELLO	019/724.020
SPOTORNO	019/745.128
VARAZZE	019/97.007

RISTORANTE - HOTEL

CASMONA

CAMOGLI - GE

Passeggiata a Mare 103

Tel. 0185 770.015

Grand Hotel DEI CASTELLI

SESTRI LEVANTE - Tel. 0185/41.044-41.168

Situato in posizione panoramica al centro delle famose penisole di Sestri Levante, gode dell'incantevole scenario dei due Golfi, Tigullio e Marabello.

Circondato da un immenso parco (più di 150.000 mq) digradante verso il mare, garantisce un soggiorno di assoluta tranquillità e passeggiate suggestive e rilassanti. Due ascensori facilitano l'accesso alle spiagge - piscina privata e lo collegano al [illegible] turistico

Per i tuoi prossimi acquisti rivolgiti agli sportelli del Salone LI[illegible] di via Roma 80 e presso la sede di via Manzoni 32 Torino

PK publikompass spa

GALLERIA [illegible]

Lungomare [illegible] - Varazze (Sv)

Tel. 019/97.317

MILANO tel. 02/925.1361

Opere in permanenza: G. De Chirico, Guttuso, [illegible], Migneco, Terruso, Tamburi, Arrigoni.

Da giugno a settembre [illegible]TA quadri e tappeti tutte le sere [illegible] 21 presso Salone Colombo, [illegible] 3 - Varazze (Sv)

Giraglia, una passerella per le più belle barche

La grande vela è anche spettacolo? I liguri, legati da doppio filo allo sport velico per una vocazione legittimata da ferree tradizioni marinare, potranno verificare la veridicità dell'affermazione nella lunga estate 1984. In Liguria si vivranno, infatti, due dei momenti-top della stagione velistica internazionale: la celeberrima «Giraglia», regata internazionale d'altura che festeggerà quest'anno il 32° compleanno, portando da Toione a Sanremo decine di scafi (miliardari) in una gara valida per il Campionato internazionale del Mediterraneo e, poi, il campionato europeo classe «Optimist» appuntamento di primissimo piano, che Genova ospiterà dal 30 agosto all'8 settembre.

Due scadenze importanti. La «Giraglia» costituisce un tradizionale impegno della velistica ligure: una grande regata da Toione a Sanremo doppiando l'isolotto della Giraglia a Nord della Corsica con toni agonistici accesi, ma anche con sfumature mondane per la notorietà di molti iscritti (un paio d'anni fa vinse perfino Herbert Von Karajan). Il via da Toione è dato il 13 luglio: l'arrivo a Sanremo è previsto per il 16, ma dipende sempre dal vento con cui gli scafi dovranno fare i conti.

L'europeo degli «Optimist», invece, il simbolo della voglia di rilancio della vela genovese. Dodici sodalizi cittadini si sono messi insieme, hanno formato un consorzio, hanno chiesto ed ottenuto la manifestazione strappandola a Palermo. E' importante perché si vedrà all'opera la forza della vela di domani: ai via ci saranno ragazzi al di sotto dei 15 anni, i campioni, cioè, dietro l'angolo. Sono già 15 le nazioni che hanno aderito.

La vela, insomma, in Liguria fa notizia. Fino a qualche anno fa non sarebbe stato così anche se la regione è la culla della disciplina: a Genova ha sede la Federazione italiana vela, il delegato regionale Coni (Lorenzo Podestà) è un ex campione del mondo di vela; tradizioni ce ne sono a bizzeffe a Genova, Sanremo, Alassio, Santa Margherita Ligure, Rapallo. Il prototipo degli «Optimist» fu realizzato nel 1962 proprio in Liguria anche se fu poi l'America a lanciare in grande la classe. Un vecchio insomma: i 58 circoli della Liguria e i 7915 tesserati (sono anche e anche danno una dimensione numerica del fenomeno che sembra alle prese con un piccolo boom. Ne sanno qualche cosa allo Yacht Club dove a Pasqua, come sempre, hanno organizzato il loro Criterium velico: quest'anno la partecipazione e l'interesse sono lievitati. Motivo? Si dice l'effetto-Azzurra, la barca che all'America's Cup ha fatto delirare gli italiani.

Con «Azzurra», a ben vedere, i liguri si devono un po' mordere le mani. Potevano esserci anche loro nell'iniziativa ed era stato offerto di entrare nel novero degli sponsors), ma poi è stata in Costa Smeralda ad accompagnarsene. I risultati sono quelli noti a tutti. E per questo ai ripari: a Varazze, nei Cantieri Baglietto, si sta progettando «Italia», una barca che tenterà la grande avventura con alle spalle un consorzio di sponsor (altimé, milanesi!). Ma Genova e Sanremo pare in lizza per ospitarne i lunghi allenamenti in vista del 1987. Sarebbe un bel colpo, ma occorrono tanti quattrini. Bisogna allargare i cordoni della borsa meno, magari, alla tradizione di parsimonia tutta ligure. Si spera nell'aiuto degli enti pubblici: a Sanremo in quello del casinò.

Ma il vero boom del primo scorcio degli anni '80 è stato il windsurf. La Liguria è diventata, sul mare, quello che è già da tempo il Lago di Garda. E fa windsurf un po' dappertutto, a Ponente ed a Levante. «*E lo possiamo fare anche per dodici mesi, grazie al clima*», dicono un pizzico di orgoglio gli addetti ai lavori. Il problema, semmai, è quello di disciplinare dal punto di vista organizzativo un'attività che si sta espandendo e che deve trovare il giusto rapporto tra impegno agonistico e semplice passatempo. La Liguria ha già i suoi campioni: Nuccio Ghirardo di Sanremo, Luca Depetrini di Pietra Ligure, Mirko Ghignone di Genova sono ormai atleti di livello nazionale. C'è il Giro d'Italia di windsurf che sulle coste liguri fa tappa fissa, ci sono i campionati della Marina di Rapallo, l'attività capillare dei sodalizi, le scuole. Può irrigidibile da sfruttare, non solo sul piano sportivo, ma anche su quello turistico.

Bruno Monticone

Gli impianti sportivi scarseggiano? Allora ci aiuterà il mare...

Il problema è quello di sempre: gli impianti, un nodo che anche in altre zone d'Italia rende difficile la pratica dello sport, e che in Liguria, vuoi per la conformazione geografica, vuoi per una mancanza di praticanti che è certo quella, tralaltro, dei grandi centri, resta un grave handicap.

Ma quello che non riesce ad offrire in impiantistica, la Liguria recuperisce il mare, l'entroterra e coni d'acqua e laghi, pianure sfruttate maniera precisa e sapiente. Ecco perché in questa regione, ciò che non viene gli sport popolari, torna alla ribalta grazie a discipline che hanno bisogno di particolari ambienti naturali.

Gli sport acquatici, innanzi tutto. La tradizione velica ligure ha regalato falangi di grandi skippers, e continua a fornire elementi di spicco alle varie nazionali. Lo stesso equipaggio di «Azzurra» contava sui liguri Isenburg, Reggio e Rocca.

E da qualche anno, quando cioè è scoppiata la pratica del windsurf, la Liguria si è prontamente allineata al costume. Sono sorte in molte località scuole di tavola a vela, e anche se gli spazi a disposizione sugli arenili molto spesso non sono ottimali, l'attività prosegue.

Gli sport dell'acqua risentono anche di una carenza di piscine, che nel Genovese è abbastanza sentita, in provincia diventa molto grave. Però entro l'estate dovrebbe essere inaugurata la nuova vasca olimpica (50 metri) di Savona, in grado di diventare indubbiamente un importante polo natatorio per tutto il Ponente ligure.

E nonostante tanti problemi, bisogna ricordare che Savona conta su una squadra di A di pallanuoto (la Del Monte, quest'anno quarta, la scorsa stagione seconda e semifinalista in Coppa delle Coppe), e che alcuni giovani nuotatori savonesi e imperiesi (citiamo per tutti la quattordicenne Monica Soro, azzurra e primatista giovanile sui 200 misti) sono riusciti ad emergere ugualmente.

Restiamo all'acqua, ma per parlare di canoa. Dieci giorni fa, si sono disputati sul Lago di Osiglia i campionati italiani di canoa olimpica, cui hanno preso parte quasi 500 atleti, alcuni dei quali rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi di Los Angeles. Lo scenario del lago è suggestivo, e si presta moltissimo ad accogliere grosse manifestazioni.

Bisognerà dare alla località le strutture adeguate per «crescere», ma è certo che, in potenza, Osiglia ha tutte le caratteristiche per diventare un grosso centro nazionale, sia per la canoa che per il canottaggio. I dirigenti federali ne hanno parlato come di una «piccola Mekelen», cioè della possibilità di farla diventare come il bacino del Belgio che da anni è uno dei santuari europei di queste discipline.

E proprio negli ultimi due anni, sta salendo alla ribalta nei torrenti liguri una specialità nuova e affascinante. Si tratta della discesa in canoa, per la quale vengono usate imbarcazioni simili al kayak canadese. Non per niente questo sport è nato sulle rapide dei grandi corsi d'acqua del Canada, e ha trovato in Liguria terreno fertile.

Partiti dalle nostre parti da appassionati lombardi e piemontesi, la disciplina ligure si raccoglie sempre maggiori adesioni, anche grazie all'indubbio fascino di certi itinerari dell'interno della regione.

Mentre il golf, come la vela, fa ormai da anni parte della nobiltà sportiva ligure (i campi di Sanremo, Albenga e Rapallo sono meta di numerosi grandi tornei), sta per arrivare, nella piana di Albenga, l'attesa ippodromo. Imprenditori torinesi legati a Vinovo hanno ormai potuto iniziare l'iter per la costruzione della pista a Villanova, alle spalle della città una, e si prevede che nel giro di un paio d'anni al massimo anche le corse liche andranno patrimonio turistico-sportivo della provincia di Savona.

Sassello è una delle perle sconosciute della Liguria. E' a meno di trenta chilometri dalla Riviera (Varazze e Albisola) eppure dieci minuti di auto, in inverno, propone le piste da sci di Alberola, stazione turistica in piena espansione. Ecco un'altra alternativa della Liguria: il mare d'inverno, con temperature mitissime, e la neve con tanto di impianti ad appena quaranta chilometri. Quante sono poste offrire soluzioni del genere?

Roberto Baglietto

Anche lo sponsor ha scoperto le sagre paesane e il folklore

Sagra della lumaca, gran polentata, palio degli asini, gare di pallone elastico, voli acrobatici di deltaplani: l'entroterra della Riviera di Ponente, dalla Val Bormida al confine con la Francia, in estate si anima. Smette i panni di parente povero dei centri balneari e si trasforma.

Feste, sagre paesane, manifestazioni folkloristiche, concorsi gastronomici, si alternano, si rincorrono senza quella coordinazione che potrebbe fruttare molto di più in termini promozionali. Da qualche anno, con l'arrivo della primavera, Comuni, pro loco e comunità montane iniziano la gran bagarre rivalutando metodi e criteri usati dai vecchi per valorizzare le principali risorse del paese o della vallata.

Oggi esistono gli sponsor anche nelle più sperdute frazioni di montagna e non vi è albero della cuccagna che non sia illuminato dalle lampade di una tv privata. Il prodotto da reclamizzare, siano fillegie o formaggio di capra, non deve più scendere a valle, magari a dorso di mulo.

Le cose sono cambiate e i villeggianti, italiani e stranieri, fanno a gara per un cartoccio di frittelle ed un bicchiere di vino locale. E così, chi conosceva il Ponente ligure solo per la produzione di rose e garofani, per il mare azzurro e il casinò, ha potuto scoprire altri segreti della Riviera, dal Rossese di Dolceacqua, al Brus di Rezzo, all'olio di Lucinasco.

L'estate 1984 si presenta ricchissima di manifestazioni. Di ogni genere. Molte, con il trascorrere delle edizioni, hanno dimensioni nuove, impensabili anche appena pochi anni fa. La sagra dello stoccafisso di Badalucco, in programma a metà settembre, ad esempio, non è più limitata ai confini della vallata. A settembre scenderanno dalla Norvegia gli esportatori di merluzzo, bandendo di majorettes. Forniranno gratuitamente la materia prima per la grande abbuffata. Si muoveranno anche la Camera di Commercio di Imperia e l'Ente Provinciale per il Turismo. L'affluenza è garantita. Probabile anche un gemellaggio fra Badalucco fino a ieri conosciuto soltanto per le sue decennali battaglie contro la diga, e qualche piccolo, sperduto paese di pescatori del Mare del Nord, famoso per la «produzione» di stoccafisso.

Accanto ad ogni manifestazione c'è sempre un ristorante. Ravioli, coniglio, fiori di zucca ed altre verdure ripiene. Vino buono. L'abbinamento è sempre sinonimo di successo.

Non tutte le feste di paese hanno solo un valore affettivo per la gente del posto. Non sempre sono legate e rispecchiano la tradizione. Alcune, come la sagra della birra e salsiccia di Pompeiana (15 agosto) sono state create su misura per l'agguerrita colonia di turisti tedeschi della zona. Altre, invece, si ripetono da anni. E' il caso della sagra della trota che si svolge nel torrente La Ciara di Rezzo ed è abbinata ad una gara di pesca. I carnieri, alla fine, vengono riuniti e tutto finisce in padella per la gioia dei villeggianti. Legata alla tradizione anche la «Polentata» di Balestrino (settembre); la Sagra della Michetta di Dolceacqua (luglio); il Palio degli Asini di Castelvecchio di Roccabarbena (15 agosto).

Alcune manifestazioni si esauriscono in giorno, altre si protraggono per settimane, il Luglio Milleisolo, l'Agosto Cairese, Sant'Anna di Caldirodi e tante altre.

Gastronomia e spettacolo, a volte si saldano alla perfezione con cultura, attività teatrale, pittura: Pigna, in Val Nervia, dall'1 al 5 agosto, ospita il festival della poesia e della commedia intemelia. Vi partecipano le compagnie dialettali di Ventimiglia, Apricale, Pigna, Sanremo, Bordighera e Menlone.

A Dolceacqua, fra i ruderi del castello dei Doria, si terranno dei concerti di musica classica. Fra i vicoli dell'antico borgo, verranno rappresentate scene del teatro itinerante e commedie contemporanee.

Per gli enologi più raffinati due importanti appuntamenti: la sagra del Rossese, il 28 luglio, a Soldano e la Mostra Mercato del Pigato (fine agosto) a Ortovero.

Gian Piero

CASINO MUNICIPALE SANREMO
SALONE DELLE FESTE
Domenica 1 luglio
SARAH VAUGHAN
I GALA DI LUGLIO AL ROOF GARDEN
venerdì 6
venerdì
venerdì 20 IVA
venerdì 27 - GIORGIO ARIANI
domenica 29
Tutte le sere: BALLETTO PARIS CHAMPAGNE BRIAC
SERGIO NANNI - I CHIKANO
L'ORCHESTRA DEL CASINO'
I GALA DI AGOSTO AL ROOF GARDEN
venerdì 3
venerdì 10
venerdì 17 -
martedì 21 GALA
venerdì 24
venerdì 31
Tutte le sere: BALLETTO INTERNATIONAL SHOW
SERGIO NANNI - I CHIKANO
L'ORCHESTRA DEL CASINO'
Dal 7 luglio agosto mostra antologica di
PRENOTAZIONI: tel. 0184/79.901

UNA SOCIETÀ AL SERVIZIO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO DELLA LIGURIA

Di fronte all'emergenza della situazione economica ligure il compito della FI.L.S.E., in quanto finanziaria regionale di sviluppo, assume un rilievo tutto particolare.

La FI.L.S.E. intende operare "agenzia per lo sviluppo", strumento operativo capace di contribuire alle realizzazioni delle linee programmatiche regionali.

In suolo, la Finanziaria si pone al servizio anche degli Locali per specifici compiti realizzativi e di assistenza organizzativa e finanziaria.

I principali filoni interesse della FI.L.S.E. sono il territorio e la fornitura di servizi reali e finanziari ai settori produttivi, ossia l'intervento quegli ordini di fattori che, più di altri condizionano negativamente i nuovi investimenti in Liguria.

FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO
Via Peschiera, 16 - 16122 Genova
Tel. 010-91 68.91 (r.a.)

AGENZIA PORTICCIOLO
Via P. Zunino 35 RAPALLO, tel. 0185/57.455
Propone vendite appartamenti, ville,
attività, affitti stagionali
Riviera Levante - Rapallo
Massima cortesia

euroSubbuteo® 84
campionato d'Europa Subbuteo® per nazioni
Parigi 28-29 maggio 1984
22 giocatori che si muovono liberamente sul campo di gioco. La vittoria dipende dall'abilità e intelligenza tattica del giocatore
Subbuteo®
Per ricevere la cassetta con avvincenti partite di campionato e gli appassionanti incontri internazionali
Distribuzione Edilo Panini S.p.A. Via Sacco, 14/A - 10010 Maranzana (TO)

Per una provincia che lavora la fiducia di una banca.

Una fiducia rivolta chi, giorno per giorno, lavora per crescere: per questo sono nate le Agevolazioni Finanziarie della Cassa di Risparmio di Savona.

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Il Sole e il Mare di Sardegna non si svalutano mai. Anzi.... a Stintino....

VACANZE +
MARE +
CASA =

MULTIPROPRIETA' A STINTINO

Nel villaggio di Calalupo sono pronte meravigliose case-vacanza immerse nel verde a due passi dal mare.
PUOI ACQUISTARLE A CONDIZIONI ESTREMAMENTE FAVOREVOLI.
Un'occasione preziosa per unire un affare vantaggioso al piacere di una veramente meravigliosa.

PROPOSTE:	Monolocale	Bilocale
10 giorni a giugno	L. 2.500.000	5.000.000
10 giorni luglio/agos.	L. 4.000.000	7.000.000
10 giorni a settem.	L. 2.000.000	3.000.000

calalupoclub
È una realizzazione della
CANESSA EDILI GENOVA S.p.A.
Cso A. Podestà, 10 - Genova - Tel. 010-587037-8

Anche la Lancia entra nel mondo del gasolio con una superversione della sua fortunata berlina

«Prisma Diesel», silenzio si viaggia

Sembra ■ essere su ■ modello ■ benzina: brio, confort, nessuna rumorosità - Motore di 1929 cc, ■ CV - Grande elasticità ■ marcia - La velocità massima: quasi 160 l'ora

Ha una autonomia di 700 chilometri

La Lancia «Prisma Diesel» è una berlina a tre volumi con motore (sistemato in posizione trasversale) e ruote motrici anteriori, 4 porte e 5 posti.

Motore: 4 cilindri in linea di 1929 cc e 65 CV a 4600 giri/min, coppia max kgm 13,1 a 2600 giri/min, basamento in ghisa, testa in alluminio, a iniezione indiretta; cambio: a ■ ■■■■ sospensioni: a ■■■■ indipendenti; freni: ant. a d■■■ post. a ■■■■■■, servofreno e correttore di frenata; ■■■■ 1015 kg; prestazioni vel. ■■■ ■■■ km/h; 0-100 km (da fermo) 16", 0-400 m 19"6, 0-1000 m 36"9; ripresa ■■ 40 l'ora in V ■■ 1000 m 40"1, sui 400 m 21" e da ■■■ ■■■ km/h 23"6; consumi (l/100 km): a 90 km/h 6,8, a ■■■ 8,6, ciclo urbano 7,1, media Eca 6,1. Serbatoio carburante: 1 45.

La gamma «Prisma» offre anche quattro versioni a benzina: ■■■ (vel. max km/h 160), 1500 (165), 1500 Automatica (160) e ■■■ (174). Il prezzo della ■■■■ Diesel è stato fissato in L. ■■■■■■ (chiavi ■ mano). Fra gli optionals, l'idroguida costa L. 654.000 (Iva compresa). Commercializzazione in Italia dalla settimana prossima.

Anche la Lancia entra nel mondo del gasolio. Lo ■ a ■■■■ suo, ■■■ con una vettura di classe e con ■■ ■■■■■ su che ■■■ brillantezza e silenziosità sembra a benzina ■■■ «Prisma Diesel», la prima vettura di questo tipo in oltre ■■ anni di storia della Casa torinese, è ■■■ degli esempi più validi dei progressi compiuti in materia e dal m■■■■ dei tempi. Una berlina scattante, comoda, veloce (quasi 160 km/h): Cenerentola ■ diventata ■■■ splendida dama.

■i attendeva ■■ tempo che ■ Lancia si a■■■■■■■ al Diesel: con Saab e Jaguar era rimasta l'ultima ■■■ le marche europee ■ prestigio (fuori da un settore in ■■■■■ tumultuosa, specialmente in Italia. Un ■■■■ solo: oggi ■■■ nostro h■■■■■ un'auto su quattro è a g■■■■.

Perché questo ritardo? Rispondono in ■■■■■■: «*Abbiamo preferito aspettare che fossero disponibili soluzioni in linea con la tradizione del* ■ ■■■■ *Volevamo avere un Diesel adatto a* ■■■ *Lancia e appetibile alla nostra clientela. Quindi, un motore moderno, tecnologicamente avanzato, non rumoroso, pulito. Adesso c'è e c'è anche una vettura su misura, questa "Prisma" che ha ottenuto* ■■■ *straordinario successo*».

La «Prisma», lanciata all'inizio del ■■■■ viene attualmente prodotta al ritmo ■ 260 unità ■ giorno (quota ■■■■ è stata raggiunta recentemente). Disponibile ■■■ motori a benzina di 1300, 1500 e 1900 cc. La berlina è piaciuta soprattutto nella versione di maggiore cilindrata: 44% delle vendite contro il 35% della 1300 e il 21% della 1500. «*Ferrismo — affermano in Lancia — di collocare quest'anno in Italia settemila "Prisme D" e 15 mila nell'85 più cinquemila all'estero*».

Previsioni ■■■ ci sembrano un tantino contenute. La «Prisma D» è una vettura piacevolissima, in linea con il nome Lancia. Il ■■■■ è un 4 ■■■■■ ■ 1929 cc compatto e leggero (pesa 145 kg, appena undici in più rispetto al 1600 a benzina). ■■ CV e ■■■■ giri/min e — particolare importante — ■■■ coppia massima di 12,1 kgm a soli 2000 giri/min. Studiato ■■■■ Fiat Auto per la Lancia, questo propulsore, in versione meno sollecitata, è stato adottato anche sulla «Regata ■■■». Tra qualche mese dovrebbe arrivare una versione sovralimentata.

E' un motore ideato per offrire ottime prestazioni, per durare a lungo e essere affidabile, non produrre vibrazioni e lavorare ■■ silenzio. Non vi elenchiamo qui tutti i particolari tecnici e tecnologici che hanno permesso di centrare l'obiettivo, diciamo semplicemente che guidare ■■■ «Prisma D» è quanto mai gratificante: avviamenti istantanei, nessuna fumosità, nessuna rumorosità di tipo camionistico.

La vettura è rimasta la stessa nella sua struttura. Qualche piccolo aggiustamento rispetto alle versioni a benzina (molle sospensioni un po' più rigide, e b■■■ Oil interventi più significativi hanno avuto un unico bersaglio: la ricerca ■■■■ silenziosità. La guerra al rumore ha interessato sia gli organi meccanici che la car■■■■■. Motore, pompa ■ iniezione, filtro dell'aria, volano motore, supporti motore, cambio, trasmissione (come ■■■ ■■■ a benzina i semiassi tutto ruota sono di uguale lunghezza con l'interposizione di ■■ albero intermedio), attacchi dello scarico sono stati oggetto di un accurato lavoro. Inoltre, l'abitacolo è stato protetto ■■ tutta una serie ■ filtri e misure antisonorizzanti: «*A 120 km/h — proclamano con orgoglio i tecnici* ■■■■ Lancia *— la rumorosità al posto-guida non supera i 74 dBA: un valore che la "media" a benzina più silenziose stentano a raggiungere*».

Il tutto ■ ■■■ «Prisma» che per livello ■ finiture e ricchezza di dotazioni si ■■■■ in assoluto ■ vertici del settore. La «Diesel» — che ■■■■ namente si differenzia dalle altre versioni ■■■ parte centrale del cofano, lievemente rialzata — è dotata di serie di alzacristalli elettrici, chiusura centrale delle porte, check-control. Il volante ■ di nuovo tipo. I sedili sono s■■■ ridisegnati per offrire un confort ■■■■ maggiore e i rivestimenti (un velluto rigato molto chic) rinnovati. Tra gli strumenti, un manometro dell'olio e le spie delle candelette pre-riscaldamento e di eventuale acqua nel filtro del gasolio.

In strada la nuova berlina conferma di essere una «Prisma» e una Lancia. Non si ha propelo la sensazione di guidare ■■■ vettura a gasolio. Piuttosto, pare di essere su un bel 1600. Si arriva a 160 km/h tranquillamente, ■ percorre il ■■■ con partenza ■■ fermo in 36"8, soprattutto — grazie all'elevato valore di coppia — ■ disponibile ■■ una elasticità di marcia eccezionale ■ ■ viaggia ■■ silenzio. Come optional c'è pure l'idroguida, ■■■ non ne ■■■■■■ proprio la necessità: la «Prisma D» ha uno sterzo dolce e preciso. Consumi? Niente ■■■■: ■ valore medio è di 18,4 km/l, il che permette una autonomia di 700 km. «*Un Diesel in abito da sera*» dicono ■■ Lancia. E hanno ragione.

Michele Fenu

Un'auto ■■ quattro si ■■■■ a gasolio

Dopo la Fiat Regata Diesel Super, arriva sul mercato la Lancia Prisma Diesel, tanto per limitarci alle ultime novità con motore ■ gasolio. E così aumenta l'assenato di questo tipo di propulsore — il Diesel veloce per automobile — che attraverso un'evoluzione che negli ■■■■ anni ha raggiunto vertici prima impensabili, è diventato un'alternativa sempre più allettante ■ motore con accensione ■■■ scintilla.

Un'alternativa particolarmente gradita in Italia, e non soltanto perché il gasolio per autotrazione costa la metà della benzina, anche ■■ la forbice ■ in parte annullata ■■■ superbollo (27 mila lire ■■■ cavallo fiscale, ■■■ ■■■ minimo di ■■■ mila lire l'anno, per cui, ad esempio, una vettura a gasolio di 1600 ■■ paga una ■■■■ ■ ■■■■ mila lire, contro ■ ■■ mila di una a benzina ■■■ uguale cilindrata), e ■■ ■ grazie ■■ acquisto ■ sensibilmente superiore a quello di un analogo modello a benzina.

Ma ■■■ ■ tratta ■■ un semplice ragionamento economico, quanto meno per il cliente italiano, pur nella constatazione ■■■ ■■ ■■■■■ meno dell'altro. Le più ■■■■ ■■ vetture a gasolio ■■■■ infatti sufficientemente brillanti, e la maggiore ■■■■■■■ implicita nel Diesel si ■■■ verte soltanto — e ■ misura più che accettabile — negli avviamenti con il motore freddo e quando giro al minimo. ■ secondo luogo ■■■■ brillantemente superate certe remore, ■■■■ quella del tempo occorrente, sempre negli avviamenti a freddo, per portare a regime la temperatura ■ riscaldamento ■■■ motore ■■■■■ ■ conviene che l'auto ■■■■ fosse poco più ■■ un veicolo pressoché unicamente da lavoro, non facesse cioè abbastanza status.

In sostanza — e le cifre sono più eloquenti delle parole — la progressione ■■■■ vendite di vetture a gasolio in Italia ■ passata dalle 77 mila unità ■■■ 1975 ■■■■ una percentuale sul totale del 6,6 alle quasi ■■■ mila del 1983 (18,5 per cento). Quest'anno si dovrebbe arrivare attorno al 23 per cento, prossimi ■■■■ al plafond previsto dagli esperti di mercato, che dovrebbe ■■■■■■ attestarsi sul 25-26 per ■■■■. In altri termini, una vettura ■■ quattro sarà Diesel.

Per quanto riguarda la categoria ■ appartenenza della nuova Lancia Prisma Diesel (il cosiddetto segmento medio), la presenza ■ modelli a gasolio, che negli ultimi 12 mesi ■ è notevolmente incrementata ■■■ la presentazione di nuove vetture, dovrebbe quest'anno arrivare a 100 mila unità, pari al 40 per cento ■■ del totale Diesel, mentre nelle immatricolazioni globali il peso della categoria media dovrebbe situarsi sul ■ per cento.

Questo perché, dopo le piccole auto a gasolio (in testa a ■■■■ la Uno D), la cilindrata attorno ai due litri appare oggi singolarmente privilegiata dalla clientela per quanto può offrire ■ fatto ■ prestazioni, unite alla specialità, al confort, all'immagine della berlina di classe. In forza di ■■■ considerazioni, ■ prima Lancia a gasolio ■■ grandi possibilità ■ un'ottima affermazione ■■■■■■ commerciale, con il suo Diesel «nobile» e le qualità atletiche, meccaniche e funzionali ■■■■ berlina Prisma.

Esattamente novant'anni fa, il genio Rudolf Diesel inventava il motore che porta il suo nome, un motore che fino a ieri sembrava non potesse ■■■■ applicazione ■■ ■ fuori dei grandi generatori fissi ■ potenza, dei propulsori marini e dei veicoli pesanti, ma ■■■ adesso ha raggiunto ■ dignità e ■ doti di insostituibile ■■■■ del motore Otto.

Ferruccio Bernabò

Nuovo volante

La «Prisma Diesel», come si nota nella foto, ha adottato un nuovo volante a quattro razze, regolabile in altezza, con avvisatore acustico nella zona centrale. La plancia portastrumenti è rimasta la stessa, ma al posto dell'econometro c'è un manometro dell'olio.

«Prisma D» ■ «Regata DS» hanno lo stesso propulsore, ma quello della prima è più sofisticato ■ ricco

Quei motori così eguali, così diversi

Un po' per diminuire i costi, ■■ po' per la necessità ■ razionalizzare i processi produttivi, negli ultimi anni si è diffusa tra le Case la tendenza a «scambiarsi» o costruire insieme componenti meccaniche che vengono utilizzate per diversi modelli. Così, se le vetture che si vedono per strada hanno ■■■ linea molto personalizzata, a guardarle ■■■ ■■ occhio più attento si scopre che le sospensioni, ■ i meccanismi dello sterzo, o ■■■ portiere sono uguali a quelli ■ altre automobili.

Lo ■■■■ è avvenuto ovviamente anche per i motori, che vengono ormai catalogati in ■■■ e proprie «famiglie» e finiscono, adattati ■■■ esigenza dei modelli che dovranno far muovere, sotto cofani molto diversi tra di loro. L'ultimo caso è proprio quello ■■■■ ■■■■■ Lancia «Prisma Diesel», il cui nuovo propulsore di 1929 cc è stato ceduto in anteprima alla ■■■ «Regata Super», che già lo ■■■■■ da qualche mese.

■■■ questo non è l'unico esempio ■ «scambi» all'interno ■■■ Gruppo Fiat: per restare nel campo dei motori a gasolio, quello da 45 CV (1301 cc) costruito in Brasile equipaggia sia la «127» che la «Uno», quello da 59 CV (1714 cc) la «Ritmo» e la «Regata», quello di 2445 cc l'«Argenta» (in due versioni: aspirato ■■■ 72 ■■■ e turbocompresso da ■■ CV) e, in una versione di 1995 ■■ (80 CV), anche la «131 Panorama».

■■■ ■ può affermare tuttavia che per ■ diverse versioni i motori siano esattamente gli stessi. Nel passaggio dalla «127» alla «Uno» ■ propulsore di 1301 cc ha subito ■■■■■■■ modifiche che ne hanno migliorato le prestazioni, favorite in questo anche dall'aerodinamica e ■■■ peso ■■■■ «Uno». Intervenendo sull'alesaggio ■■ diametro) ■■■ cilindri e sulla loro «corsa» ■ possono inoltre aumentare o ridurre ■■ cilindrate e quindi la potenza dei propulsori lasciando pressoché inalterati molti altri ■■■■ ponenti.

Anche per ■ motore della «Prisma» il discorso ■ analogo. La sua tecnologia costruttiva permette di unificare i processi ■ produzione con i motori a benzina del gruppo Fiat e di realizzare quindi notevoli risparmi: l'inclinazione ■■ sei gradi delle valvole, ad esempio, è unificata con le versioni non a gasolio.

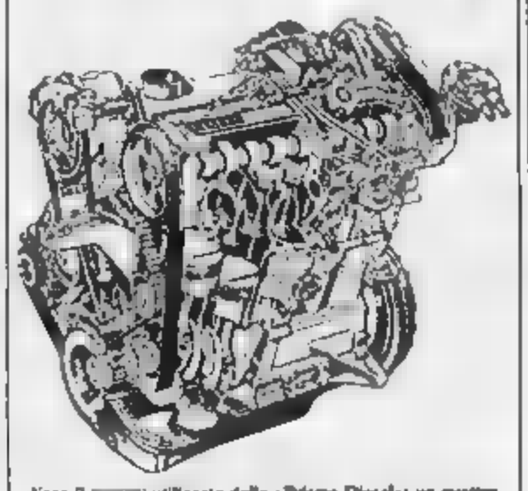
Nato per la Lancia, il nuovo Diesel è montato sulla «Prisma» in una versione ancora più ricca e sofisticata di quella adottata ■■■ la «Regata Super». Alesaggio e corsa (82,6 ■ 90 mm), potenza (65 CV a 4600 giri) e coppia massima (12,1 kgm a 2600 giri) ■■■■ gli stessi, ma sulla Lancia alcuni particolari del motore ■■■■ diver■ La particolare ■■■■■■ dei premetri ■■ iniezione contribuisce ■■ esempio a ridurre il rumore, mentre la pompa di iniezione è stata sistemata direttamente sulla testa dei ci■■■■ in modo da favorirne controllo e manutenzione. Anche ■■ pompa dell'olio è stata modificata, ed è azionata dall'albero motore (la sua volta ridisegnato) con un sistema di comando semplificato. Nuovo ■■ anche il volano del motore, che ha adesso un momento ■■ inerzia polare maggiore e che ha permesso di ridurre ■■■■■■ la frizione.

Le altre principali caratteristiche di questo Diesel sono in parte già note: albero e camme in testa, iniettori dotati di un dispositivo brevettato che impedisce la formazione di depositi carbonios, precamere bloccate da una ghiera che b■■■ evitare per estrarre ■■ ■■■■ precamere e gli iniettori (un brevetto Fiat), candelette ■ rapida incandescenza che a 20° entrano in funzione in 5 secondi e ■■■■■■ incandescenti per circa venti secondi in modo ■■ ridurre il fumo.

Dal Diesel «Prisma-Regata» pa■■■■ ricavate in futuro altre versioni: una probabilmente turbocompressa, altre di minore cilindrata che potranno essere ■■■■■■■ dai modelli della gamma inferiore prima a fianco e poi in sostituzione del motore di 1700 cc. ■■ impossibile invece ■■■ questo propulsore venga utilizzato per le nuove ammiraglie di Fiat e Lancia: le sue dimensioni non consentono ampliamenti ■■ cilindrata.

Vittorio Sabadin

Il peso è di 148 kg



Ecco il ■■■■■ utilizzato dalla «Prisma Diesel»: un quattro ■■■■ ■ 1929 cc ■ 65 cv a ■■■■ giri/min; è pesante 145 kg, solo 11 kg in più rispetto al propulsore 1600 a benzina

Si rinnovano il «Fiorino» e il «Ducato»

La Fiat, in continua crescita anche nel settore dei veicoli commerciali, ha introdotto una serie di modifiche sui modelli di punta «Fiorino» e «Ducato»: in particolare, su entrambi è stata adottata la frontale con le cinque barrette inclinate che caratterizzano tutta la gamma. «Fiorino»: oltre a un abitacolo più confortevole, è stato introdotto un cambio a 5 marce che incrementa le prestazioni (vel. max 125 km/h con motore a benzina e 100 col Diesel) e riduce i consumi; «Ducato»: migliorie estetiche e tecniche e introduzione di una nuova versione, il «Supercombi» (8/9 posti, ultima fila ribaltabile), ideale per scuolabus e alberghi.

MARELLI — Un accordo relativo alla cessione di tecnologia per la fabbricazione di equipaggiamenti elettrici per autoveicoli è stato siglato dalla Magneti Marelli con il gruppo colombiano Industrias Kapitol.

AKEL a CRAIOVIA — La nuova utilitaria della Citroën, la «Axel», verrà prodotta a Craiova, in Romania, e non a Cracovia, che è in Polonia.

VISA OK — Sta andando bene sul mercato italiano la «Visa 10» di 900 cc: in tre mesi ne sono state vendute 5000 unità. Presto arriverà anche una versione Diesel.

PATENTI — L'esame dell'udito per le patenti di tipo A, B e F potrà essere sostenuto anche usando apparecchi correttivi (protesi per la sordità).

PREMIO — Una giuria di giornalisti specializzati ha attribuito il premio «PR Auto», organizzato dalla rivista «Motor», al responsabile delle pubbliche relazioni Lancia, Gigi Pellissier.

INCIDENTI — Il ■■■■ ro degli incidenti stradali è lievemente diminuito nell'83 in Francia: 11.945 morti (—3,7%) e 291.433 (—6%) su un totale di 314.189 sinistri (—6,1%).

La Casa inglese sembra ormai uscita dal lungo tunnel della crisi

Rover all'attacco, ■■■■ la «200»

Berlina a tre volumi di 1300 cc (ma presto ci sarà anche un 1600). E' l'ennesimo frutto della collaborazione con la Honda. Monta un 4 cilindri a 12 valvole. In Italia nel marzo '85

La Austin Rover, erede della BMC e della BL, sta cercando di uscire ■■■ tunnel di una crisi che negli anni scorsi ha scosso tutta l'industria inglese. E' un tentativo che sembra ormai ■■■■■■■ al ■■■■■■ ■■■ mila vetture vendute nell'83, 460 mila nell'84, ■■■ previsione ■ mezzo milione per l'86. E i bilanci sono tornati in ■■■.

La via ■■■ risanamento si è sviluppata su tre direzioni fondamentali: contenimento ■■■ livelli occupazionali (i dipendenti oggi sono ■■ mila) e aumento ■■■■ produttività, grandi investimenti (quasi 680 milioni ■ sterline) per ■ ■■■■■■ e ■■ sviluppo e il rinnovamento tecnologico degli stabilimenti; lancio ■■ nuovi modelli («Metro», «Maestro» e «Montego») e collaborazione con ■■ Honda (la «Acclaim»).

■■■ ecco arrivare ■■ Rover «200», che abbiamo provato in questi giorni a Newcastle, nel Nord dell'Inghilterra, e in Scozia, ed ecco le prime sufficienze sul «Project XX», ■■■ ■■■■■ di due litri che ■■■■ Lancia ■■■ 1985. Quest'ultima vettura avrà motori aspirati e turbo, e ■■■■■ è Diesel (un propulsore a iniezione diretta sviluppato dalla Austin Rover ■ dalla Perkins, ■■■ ■■■ ■■■ Honda ■■■ credono nel gasolio) e costituirà un primo concreto esempio ■ collaborazione tecnica fra le due Case, poiché la «Acclaim» e la stessa «200» non sono, ■ realtà, che un adattamento europeo di modelli giapponesi.

La nuova Rover ■■■■■ in pensione la «Acclaim» (150 mila macchine prodotte da fine '81) e cancella dal mondo dell'auto il marchio Triumph.

Quattro tipi

La Rover «200» è una berlina a tre volumi, «tutto avanti» con motore trasversale, 4 porte e 5 posti. Quattro versioni a seconda degli equipaggiamenti (■«213», «213 S», «213 SE» e «216 VP»).

Motore: 4 cilindri, 1343 cc, 8 valvole per cil., 70,87 CV a 6000 giri/min, coppia max 10,9 a 3500 giri/min; cambio: a 5 marce; freni: ant. a disco e post. a tamburo, servofreno; sospensioni: a ruote indipendenti; dimensioni: lungh. mm 4134, largh. mm 1651, altezza mm 1378, passo mm 2438, carreggiata ant./post. 1400/1415; vel. max 155 km/h, km con partenza da fermo 36"8; consumi (l/100 km): a 90 km/h 5,4, a 120 7,4 e ciclo urbano 7,4. Serbatoio: 1 46.

Frutto ■■ ■■■ investimento ■ ■■ milioni di sterline, rappresenta l'ingresso dei ■■■■ Rover — da sempre sinonimo di modelli di prestigio — nel settore ■■■■ vetture di tipo medio, un settore-chiave del mercato in Europa (50% ■■■■ vendite). Lo scopo? Ha risposto Snowdon: «Offrire un prodotto di classe, elegante e di alto ■■■■■■■■■».

In sostanza, Rover come Lancia, «200» come «Prisma», almeno nelle intenzioni del Gruppo inglese ■ ■ «200», che ■■■■ dalla Honda «Civic», si presenta come una tipica rappresentante del settore: berlina a tre volumi, 4 porte e 5 posti, motore anteriore/trasversale (per ora di 1300 cc ma presto arriverà anche ■■■ 1500) e ruote motrici anteriori, cambio a 5 marce, linea sobria ■■■ code alte.

La «200» adotta ■■ ■■■■■ quattro cilindri di 1343 cc prodotto dalla Honda (come il cambio, il cruscotto e altri elementi, ■■ il 70% dei componenti è inglese e salirà all'80 con il ■■■■ 1600, che ■ Austin Rover). Costruito in alluminio, ha ■ particolarità di avere 8 valvole per cilindro e una serie di soluzioni che assicurano un rendimento eccellente. La potenza è di 71 CV a 6000 giri/min con una coppia di 10,37 kgm a 3500 giri/min.

Le versioni sono quattro: «213», «213 S», «213 SE» e «213 Vanden Plas». Si distinguono per il livello degli equipaggiamenti, che nella «Vanden Plas» offrono addirittura sellerie in cuoio Ala, in generale, ■■ detto che la «200» ha una buona dotazione, è comoda ■ spaziosa, ben rifinita anche se, forse, in certi particolari il gusto ■■■ po' troppo inglese (o giapponese?).

Il comportamento su strada è all'altezza della situazione (è certamente migliore di quello della «Acclaim») ■■■ motore brillante — ■■■ sbagna manovrare spesso il cambio —, una frenata e una tenuta a prova di strada scorrevoli, un buon confort ■ bordo. Una vettura molto agile, capace ■■ superare i 150 km/h ■■■■ sforzo, ■■■ richiede di soffrire qualche alla ■■■■■■ nella «Montego»?

La Rover «200» verrà introdotta sul mercato italiano nel ■■■■ ■■ (insieme con la versione 1600. Di prossimo, comunque, per ■■■ non si parla. E ■■■■ Diesel in programma, purtroppo.

m. fe.

Ecco la «Quadrifoglio Verde», versione sportiva del fortunato modello

Alfa Romeo, come colte quella «33»

La marca milanese ha già venduto in Italia oltre 50 mila vetture. Una sportiva che non rinuncia all'eleganza e al confort. Modifiche estetiche e tecniche. E' capace di raggiungere i 185

L'Alfa Romeo sta lavorando con impegno sul suo modello «33». ■ più articolato della gamma (oltre alle ■■■■ sioni normali comprende ■ varianti a ■ ruote motrici, berlina a giardinetta). Dopo averne vendute 25.400 unità in Italia nel corso dell'anno di lancio (1983) e già 26.000 nei primi cinque mesi del 1984 (in totale 84 mila) la Casa milanese ■■■■ presenta adesso una nuova versione, la «Quadrifoglio verde».

Nella tipologia Alfa questo quadrifoglio corrisponde ■■■ versione sportiva mentre quello oro alla lussu■■. Nel caso della «33» è stata scelta ■■■ strada ■■■■, che segue le tendenze di ■■■■■■■ più moderne.

In pratica, abbiamo una versione sportiva come prestazioni, ma dall'aspetto non esasperatamente corsaiolo e con finiture che tendono alla ■■■■■■■ eleganza. Così l'Alfa spera di conquistare una nuova fetta di mercato, in un settore che è stato intaccato dalle vetture più piccole con buone prestazioni.

La nuova Alfa «33» ■■■ tutte le carte in regola per ritornare nell'impresa. E' stato adottato il motore dell'Alfasud «Sprint» (1490 cc e 105 CV a 6000 giri/h e l'accelerazione sul km da fermo si ottiene in poco più ■■ secondi.

Le sospensioni sono state riviste per quanto concerne il miglior ■■■■■■■■ prestazioni velocistiche, ma ■■■■ un eccessivo indurimento, che sa■■■■ andato a scapito del confort. La guida è molto precisa con 3,4 giri di volante da un estremo all'altro, e per nulla pesante anche senza «servo».

Sul piano estetico la vettu■■■ è stata personalizzata in modo da essere «il gusto sportivo ma senza esteriorismi». Come spesso avviene oggi, l'estetica ■■■■ va di■■■■■ dall'aerodinamica. ■■■ oltre ■■■ mascherina di nuovo disegno è stato applicato uno spoiler anteriore con ■■■ alloggiamenti per i fari fendinebbia; ■■■ altro piccolo spoiler posteriore completa ■■■ interventi ■ questo genere.

I paraurti sono verniciati ■■■ lo stesso colore della ■■■■ rozzeria, e c'è un fregio grigio metallizzato negli incavi delle fiancate. I tergicristalli ■■■■ posteriore il montante centrale e la ■■■■ targa sono ■■ color nero, come la ■■■■■ sottoporta.

■■ ruote montano gomme da 185/60 R 14 oppure 190/55 R 390 e 5 cerchioni in lega sono a richiesta ■■■ come i ■■■■■■■ all'alta pressione e il tettuccio apribile ■■■ serie sono invece gli alzacristalli elettrici anteriori, il portiere a chiusura centralizzata e il tergilavalunotto posteriore.

Due soli colori: il ■■■■ Alfa e il grigio chiaro metallizzato ■■■ interni ■■■■ in buona parte nuovi, rispetto al modello ■■■ noto: ■■■■■■ i sedili ■■■ come colore che come conformazione (è più avvolgente per assicurare confort e tenuta laterale). Interessante il pannello della portiera lato guida: ■ attrezzato per chi compie lunghi viaggi, ■■■ vani speciali ricavati per stampaggio e in grado ■ ospitare mattia, carte, thermos e altri oggetti. Una speciale lampada portatile ■ inserita in questo pannello: funziona inserendola nella presa dell'accendisigari.

■■ strumentazione, ■■■ dotata all'origine, è stata ulteriormente integrata con un manometro dell'olio e un voltmetro inseriti nella consolle centrale, anche il volante è di nuovo disegno e ha la corona rivestita ■ pelle ■■■■ cucita a mano. Si tratta insomma della classica rifinitura che si attende da una vettura sportiva ■■■ ■ tradizio■ ■■■■■■ Romeo.

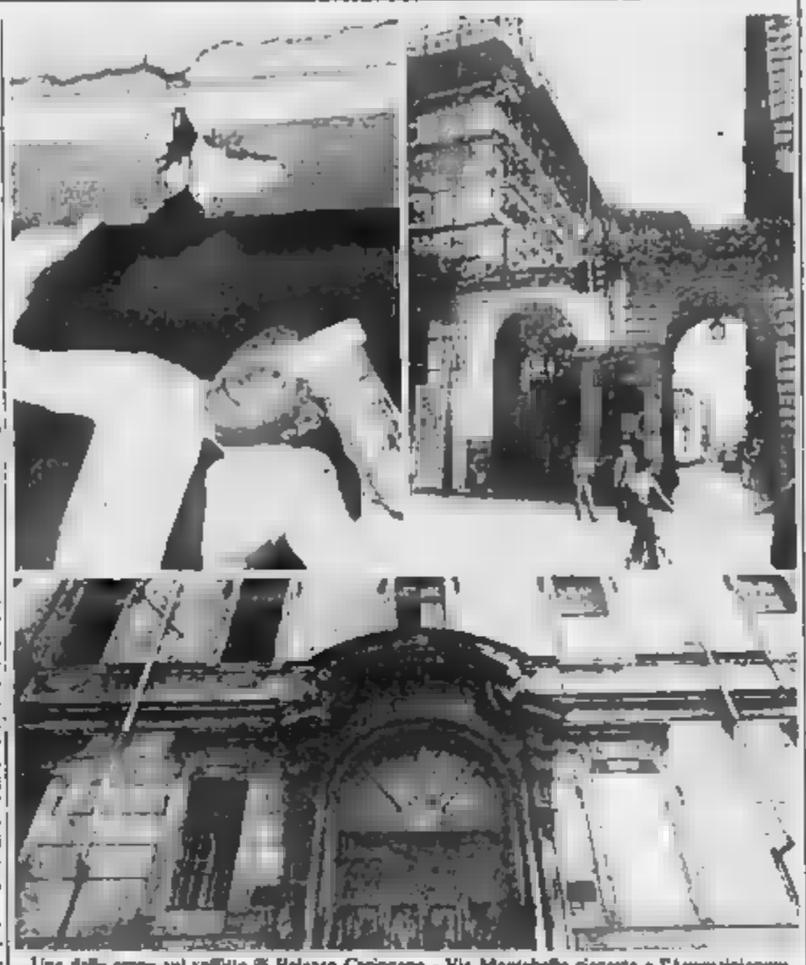
La nuova ■■■■■■ ■ in vendita da oggi ■■ tutta la rete dei concessionari italiani e anche su alcuni mercati esteri. Il suo prezzo — L. 14.940.000 (Iva compresa) — è allineato con le caratteristiche e le prestazioni della vettura.

Gianni Ragionieri

Patrimoni artistici soffocati da degrado e burocrazia

Monumenti nella bufera

Palazzo Carignano: rischia lo sgombero forzato, dopo la chiusura del quarto piano che ospita l'istituto di geologia - Augustinianum: tutto è fermo per una lite giudiziaria che si trascina ormai da anni - Palazzo Stemmi: continuano i puntellamenti, mentre si riaprono alcune vie adiacenti



Una delle crepe sul soffitto di Palazzo Carignano - Via Montebello riaperta e l'Augustinianum

Palazzo Carignano, Palazzo degli Stemmi, Augustinianum: tre esempi di incuria, degrado, intralci burocratici. A Palazzo Carignano studenti e docenti di geologia non possono più accedere ai locali del quarto piano (Dipartimento di Scienze della Terra) chiusi una settimana fa per ordine dei vigili del fuoco. Anche il resto dell'edificio rischia di essere proibito al pubblico. Sono passate tre settimane dal crollo di una parte di Palazzo degli Stemmi in via Po. Soltanto da ieri la zona circostante lo stabile è stata parzialmente riaperta al traffico. Il Collegio Augustinianum, già «*Spedale de' Pazzerelli*», da anni in stato di abbandono, è ora al centro di una lite giudiziaria tra il Comune e la società proprietaria.

Palazzo Carignano. Ieri il professore Cesare Castiglia del Politecnico ha compiuto un sopralluogo per conto dell'Università, presenti il Provveditore alle Opere Pubbliche dott. Costa, l'arch. Gavotto, rappresentanti del Dipartimento, della Regione, della Sovrintendenza alle Belle Arti e tecnici dell'impresa impegnati da quattro anni nel restauro dello stabile. L'esperto dovrà dire di più presto se nei locali di geologia si potranno svolgere esami e discutere le lauree di luglio, senza pericolo.

L'orientamento è di limitare, per i 300 studenti interessati a questa sessione d'esami, l'accesso ad alcune aule e laboratori. Secondo i tecnici, inoltre, sarebbe opportuno trasferire al più presto la biblioteca con i suoi mille volumi, 7 mila fascicoli e arredi in legno, tutto materiale altamente infiammabile.

Intanto il sindaco Novelli, ieri, ha confermato a una delegazione di studenti e docenti l'intenzione di affittare la sistemazione di tutto il Dipartimento al Galileo Ferraris in corso Massimo d'Azeglio.

Augustinianum. La società Caldironi, proprietaria dell'antico edificio in via Santa Chiara 19 ha citato in giudizio il Comune. La causa, affidata al giudice Cannata, è stata aggiornata al 10 gennaio dell'85. Il Comune aveva approvato una delibera per l'acquisto dell'Augustinianum da destinare ad uffici giudiziari, ma ha poi cambiato idea, congelando il progetto. La proprietà, che aveva avuto altre offerte più vantaggiose, chiede in alternativa o il perfezionamento del contratto di vendita o un risarcimento dei danni. Una soluzione extragiudiziale (vista la lungaggine dei tempi processuali) sarebbe l'unica strada percorribile per bloccare il degrado dello stabile.

Palazzo degli Stemmi. La parziale riapertura al traffico automobilistico della zona circostante lo stabile, decisa dal sostituto procuratore Rinaudo, ha segnato il superamento della fase più critica seguita al crollo dell'edificio. Ci vorrà ancora una settimana per aprire al pubblico metà carreggiata di via Antistante in facciata.

I carabinieri sgominano una banda che dal Piemonte colpiva anche in altre zone d'Italia

Il ragioniere voleva arricchire subito Ventidue rapine in soli cinque mesi

Ivano da Fossano a Natale, aveva raccolto attorno a sé 20 persone decise a tutto, organizzandole come le formazioni terroristiche - Le imprese costellate di violenze, sparatorie e minacce - Spesso ne compivano anche due il giorno

Le armi e il denaro sequestrati dai carabinieri alla gang guidata da Ivano Bongiovanni, 33 anni

Quasi ragioniere, modi tutto sommato garbati, leggera inflessione piemontese, Ivano Bongiovanni, 33 anni, di Cuneo, molto probabilmente non entrerà nel Guinness dei primati. Ma ciò che è riuscito a combinare in pochi mesi è comunque rilevante: i carabinieri del maggiore Lolli e il pool di magistrati (Maddalena, De Martino e Lorelo) che si stanno interessando a lui lo accusano di aver compiuto, soprattutto nel Cuneese, anche a Torino e in altre regioni, 22 rapine (ma pare che siano di più).

In carcere l'hanno seguito 20 complici: da chi procurava le auto a chi forniva la cocaina per tirarsi su prima di ogni colpo; dagli zii accusati di avergli tenuto armi e refurtiva al falsario in grado di procurargli ogni tipo di documento. In mesi di indagini, i della sezione antirapina del capitano Fraca e del maresciallo Tarantino sono riusciti a disegnare la mappa completa dell'aggueerrita banda.

Un'organizzazione che aveva adottato in pieno le tecniche dei terroristi. Non a caso: Bongiovanni, scappato alla vigilia di Natale da Fossano (scontava una lunga pena sempre per rapina), era stato in contatto con elementi di spicco delle *Brigate rosse* e di *Prima linea*.

La banda era organizzata proprio una colonna brigatista: un gruppo di fuoco provvedeva materialmente ai colpi, mentre tutti gli altri fungevano da reparto logistico. Entrare a far parte del primo significava la clandestinità. I carabinieri hanno scoperto quattro covi in città, mentre in punti strategici «abbandonate» auto rubate pronte per l'impiego in fughe imprevviste.

L'esordio della banda avviene, pochi giorni dopo l'evasione di Bongiovanni, alla Cassa rurale di Sant'Albano Stura (Cuneo). Fallisce perché gli impiegati ad azionare il sistema di sicurezza: un vetro blindato che s'alza di scatto, isolandoli dai gangster. I banditi tornano un mese dopo con due valigette e con quelle, a mo' di cric, bloccano la serranda (bottino, 22 milioni). Nel frattempo saccheggiano i clienti e la cassa del ristorante *Mare e Felice* di via Foglizzo e lo studio del notaio Musso a Cuneo (90 milioni).

Non sempre va tutto liscio: il 4 febbraio, nell'assalto all'agenzia *Sole* di Sanremo, due componenti la banda sono catturati dopo un conflitto a fuoco. Bongiovanni e soci non si perdono d'animo e dieci giorni dopo si presentano alla *Gazzaroli ricambi* di Trofarello e se ne vanno con le buste paga (80 milioni) e la Maserati del proprietario.

La certezza dell'impunità gioca però brutti scherzi. Il 24 febbraio viene assaltato l'ufficio postale di Borgo San Giuseppe di Cuneo, ma il bottino è misero e un quarto d'ora dopo tocca a quello di Ontuna Preso. Nella fuga incappano in due posti di blocco e fuggono tutti per i campi, tranne Pietro Zedde che aviene stroncato dalla polio. Gli uffici postali sono i bersagli preferiti e la banda ne «visita» altri tre. In quello di Feliziano (Alessandria) i banditi faticano a trovare il malloppo (40 milioni) nascosto dagli impiegati e prima di andarsene li redarguiscono: «*Eh, birbantelli, noi professionisti...*».

La gang svaligia poi le casse rurali di Correggio (Reggio Emilia), di Cervasca, Piazzo e Magliano Alpi (Cuneo), nonché il banco lotto di corso Racconigi, il laboratorio nucleare *Milleni* di Rosignano Solvay (Livorno), un'armeria di Racconigi (se ne vanno con un arsenale di 6 pistole e tre fucili) fino a un nuovo assalto allo studio Musso con un bandito viene ucciso, un altro ferito, mentre altri due vengono catturati in casa.

Non è stato facile per i brigadieri Maula e Imbesi e i carabinieri Demana e Amato mettere le mani sui componenti la banda: Antonino Zedde, Leonardo Rinaudo e Roberto Trivisano, partecipavano ai colpi; Luigi Arcadipane, Carlo Puglisi e Mauro Cresta fornivano le armi e Bruno Di Leo, Mario Bosio, Ivo Gianlorenzi, Maddalena Bosio e Giancarlo Bertin le riciclavano con i proventi delle rapine. E ancora: Giancarlo Beldda provvedeva alle auto, Armando Barberis ai documenti falsi e Bruno Forzisi alla cocaina; Dina Marcolongo, Umberto Pugno e Salvatore Serra fornivano gli alloggi; Giuseppe Tarasco e Gianpiero Molino ricettavano gioielli e altri oggetti di valore frutto delle rapine.

Beppe Minello

Cinque mesi fa il sequestro

Castagno, rapitori sempre più esosi

Chiedono somme crescenti - Appello dei familiari per la ripresa dei contatti

Alzano il prezzo del riscatto i rapitori di Pietro Castagno, il re della gastronomia torinese, sequestrato la mattina del 21 gennaio, mentre apriva uno dei suoi negozi in via Lagrange. I familiari, in angoscia da cinque mesi, hanno preparato, per la liberazione, una notevole somma, ritenuta, tuttavia, insufficiente dagli uomini che lo tengono prigioniero.

Per uscire dall'impasse e riprendere le trattative, il legale del Castagno, avv. Salvatore Lazzaro, ha diffuso un comunicato che pubblichiamo integralmente. «*La famiglia del figlio di Pietro Castagno* — si legge — *precisa di aver raccolto il massimo della cifra possibile con ogni sacrificio e sforzo e di averla offerta ai sequestratori*».

Continua la nota: «*Questi ultimi, nel loro pochi e confusi contatti, insistono nel dire di essere a conoscenza di una fonte di denaro di proprietà del padre di cui la famiglia figlio è all'oscuro. La famiglia chiede pertanto di essere informata con i mezzi che essi sequestratori riterranno opportuni in modo da unire tutti cifre a quella massima già raccolta e porre termine a una situazione insostenibile per il loro comunicato*».

Decodificato, il messaggio della famiglia Castagno diventa un appello ai rapitori per invitarli a stringere i tempi e a prendere atto della buona volontà dei congiunti del rapito. «*Abbiamo fatto il possibile, non chiedeteci l'impossibile*», scongiurano moglie e figlie di Castagno che attendono ora una sollecita risposta.

Collaborazione col Lussemburgo

In occasione della Festa nazionale del Lussemburgo, il console torinese, dott. Ettore Morone, ha offerto, ieri pomeriggio, al Circolo della stampa, il tradizionale ricevimento alle autorità cittadine. Tra gli invitati, numerosi rappresentanti del mondo finanziario e industriale piemontese che hanno firmato, in questi ultimi anni, importanti contratti di collaborazione con quel Paese.

La Cisl interviene nella polemica con la Uil

«Col progetto giovani 1300 posti di lavoro»

Respinta l'accusa di frenare l'attività della Commissione per l'impiego: «Nessuno può chiedere al sindacato di rinunciare ai controlli»

«*Finora sono stati approvati 28 progetti per l'assunzione di 303 giovani con il contratto di formazione lavoro, dobbiamo esaminare altre richieste per un totale di 1000*». Così Smolizza e Panero, segretari regionali Cisl, rispondono a distanza, nel corso di una conferenza stampa, alla polemica sollevata la scorsa settimana dalla Uil, che accusa Cgil e Cisl di frenare l'attività della Commissione regionale per l'impiego.

Prosegue Smolizza: «*Le aziende che ricorrono, per assumere, al decreto del 27 aprile, hanno almeno importanti benefici, oltre alle agevolazioni fiscali. Possono scegliere i dipendenti e usufruire di un periodo di prova di 24 mesi. Nessuno può chiedere al sindacato, e quindi anche ai consigli di fabbrica, di rinunciare a un controllo sui progetti e sull'uso del denaro pubblico, lasciando completamente il mercato del lavoro*». Ma c'è un secondo aspetto, non meno importante, da considerare.

Spiega Panero: «*Ci sono aziende che chiedono lo stato di crisi, mettono i dipendenti in cassa integrazione e poi assumono con i contratti di formazione lavoro. Stiamo riscontrando, d'accordo con imprenditori, la sospensione della pratica della Chiorino di Stella (20 addetti di cui, assunti, mentre potrebbe bloccare la Miroglio di Alba, che ha posto in essere 50 persone e ne ha assunte 35, ma con mansioni semplici*».

La Cisl, tuttavia, non ritiene che i contratti di formazione rappresentino uno strumento per intermediare i posti di lavoro. Analogo parere ha espresso ieri Amerio, della segreteria regionale Cgil: «*Delle 3700 attraverso il collocamento nel mese di aprile, ci è passati alle 2500 di maggio. Cifra compensata dall'attenzione che gli imprenditori hanno rivolto al decreto del 27 aprile*».

Cgil e Cisl sottolineano inoltre l'importanza dell'accordo quadro che tutte le aziende dovranno rispettare per usufruire del contratto di formazione lavoro. «*In particolare — spiegano — la Regione sottoporrà ogni pratica a una specie di istruttoria per esaminarne la compatibilità con i fini previsti dalle norme Cee in questo settore*». Concludo Amerio: «*Per tutti questi motivi, ci sembra che le accuse della Uil tradiscano una cieca sudditanza nei confronti degli industriali*».

Riconoscimento a carabinieri di Borgone

I due carabinieri della compagnia di Susa che il 16 giugno scorso hanno catturato a Borgone il terrorista Sante Fatone, ricercato per l'omicidio del gioielliere Torregiani e per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, sono stati ricevuti stamattina a Roma dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Riccardo Bisogniero.

I due militari, minacciati con una pistola, riuscirono ugualmente ad arrestare Sante Fatone, che tentava di espatriare in Francia con i nipoti, estraendo le proprie armi e facendo fuoco. Il gen. Bisogniero ha espresso ai due carabinieri, accompagnati dal comandante della 1ª Brigata, gen. Mario Cuoci, il suo apprezzamento.

Il blitz della Mobile contro i truffatori al computer

Chi compra auto rubate rischia di restare a piedi

Possibile la denuncia per ricettazione o incauto acquisto, mentre la vettura viene sequestrata - La posizione di assicuratore e derubato

«*E ora che cosa devo fare?* — compralo la macchina nell'autosalone di quel tale arrestato dalla polizia. Era in buona fede». Una beffa a fede evita guai grossi, ma non risolve tutto. La blitz che ha agominato il traffico di vetture rubate e rivendute a nuove (15 persone in carcere, altre ricercate) coinvolge anche chi, senza saperlo, si è portato a casa un corpo di reato. Che deve fare?

«*Deve rivolgersi subito a noi* — spiega il maresciallo Quadagno, uno degli uomini della Squadra che hanno condotto le indagini. — *Grazie al computer del ministero, conosciamo le auto targhe e i nomi degli acquirenti. Se non si fanno vivi loro, li andiamo a trovare noi*». È probabile che qualcuno riconosca il venditore da foto e nomi pubblicati sui giornali, oppure abbia sospetti su una vettura comprata da una delle regioni coinvolte nel traffico (Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Campania, Sicilia): si presenti in questura, Servizio auto rubate, e racconti la sua storia.

La sua posizione il delicata: potrebbero accusarlo di ricettazione o incauto acquisto.

Rimane il discorso sulla proprietà. Se il derubato era assicurato — quasi sempre — il risarcimento ora è conteso fra compagnia che risarcì il danno e nuovo acquirente. In tutti i casi, l'auto rimane sotto sequestro. Il giudice stabilirà la norma? «*In genere, l'85 per cento alla compagnia e il 50 per cento al privato*» spiegano alla Sai. Il gruppo che copre le auto dei dipendenti Fiat, i più bersagliati dall'organizzazione di Giorgio Porsa, 31 anni, che guidava il giro con un computer. Per restare proprietario, quindi, l'ultimo acquirente deve pagare alla compagnia metà di quello che essa aveva sborsato al momento del furto.

Chi non ci rimette è il derubato: «*Se l'auto non si recupera più, viene indennizzato e tanti saluti* — spiegano alla Sai. — *Se si ritrova e la polizza è scaduta, viene rimborsato delle spese di parcheggio, del soccorso stradale se il mezzo non parte e dove essere rimasto, del rimpatrio se il fatto è avvenuto all'estero, eccetera*». La compagnia qualcosa rimedia, perché può ottenere quel 50 per cento. Al nuovo acquirente, invece, rimangono il danno e la beffa: aveva pagato l'auto, ora se la trova sequestrata e, facilmente, per riaverla, dovrà ripagarla per metà.

Troppi assenti e l'Usl 1-23 resta com'era

La divisione del territorio torinese in 4 Unità sanitarie che costituiscono la colonna Usl 1-23 è stata rivista a lunedì. Ieri sera l'assemblea generale (che è il Consiglio comunale) avrebbe dovuto discutere la proposta elaborata dall'apposita commissione presieduta dal prof. Aldo Olivieri.

Ma la seduta, convocata per le ore 18, alle 19,15 è stata sospesa perché sui banchi dei consiglieri non era ancora stato raggiunto il numero legale. Evidentemente gli «assenti», dopo aver sollecitato più volte questo provvedimento, non ritengono urgente la modifica dell'assetto sanitario della città.

Sanità mondiale a Torino Esposizioni

Dal 22 al 26 gennaio prossimo - Sul tema «La salute di domani» si confronteranno i più famosi clinici - L'obesità e la vecchiaia non fanno più paura - In mostra nuove tecnologie e nuovi strumenti

Per cinque giorni, dal 22 al 26 gennaio prossimi, Torino ospiterà il vertice mondiale della medicina riprendendo la tradizione delle «*Giornate mediche internazionali*» aperte da Achille Dogliotti. «*Allora l'obiettivo era soprattutto lo scambio dei risultati ottenuti; le riunioni che stiamo preparando puntano invece al futuro*», dice il prof. Francesco Morino che le presiederà. Il titolo infatti è «*Tecniche e tattiche per la salute di domani*». Perché le tattiche sono qualcosa che riguarda soprattutto il medico e che gestiscono la sanità anche i termini amministrativi, ma le tecniche implicano tutto un mondo di ricerca scientifica e di applicazioni, le Giornate inserite nell'ambito di «Sanilec» che si svolgerà a Torino-Esposizioni dove si terranno pure riunioni di studio.

Alla presentazione sono alternati l'assessore regionale alla sanità Bajardi, l'amministratore delegato di Torino-Esposizioni prof. Bertolotti e il prof. Morino. I motivi d'interesse sono numerosi. Scegliamone qualcuno. Oncologia, ad esempio, una sessione di tre sedute poste sotto la presidenza del prof. Cavallo, microbiologo, ex rettore dell'Università (il suo successore, prof. Dianzani, terrà col collega francese Denoel, la inaugurale).

Che cosa prevede il domani? Intanto metodi diagnostici più perfezionati degli attuali già ad alto livello e tra essi l'apparecchio d'indagine a risonanza magnetico-nucleare. Sarà presentato il 26 gennaio Analdo che lo costruisce e probabilmente in quella circostanza la Regione ne annuncerà la prossima entrata in funzione in un ospedale piemontese. Sarà il prof. Juliani a parlare di questo nuovo strumento nell'apposita sezione Scienza e tecnica; ma gli argomenti si intrecciano l'uno con l'altro. L'ipertermia ad esempio (tema affidato al prof. Bannazzarri), che consiste nell'annullare il tumore col caldo. E il risultato medico di scoperte scientifiche; il riscaldamento per mezzo di radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti.

«*A Torino si tentò l'ipertermia vent'anni fa* — dice Morino — *ma fummo derisi dagli americani; oggi è vecchio metodo che consisteva nello scaldare il sangue venoso e iniettarlo nell'arteria ci ritorna come novità dall'America. Si chiama circolazione d'organo e può essere utile negli arti inferiori evitando drammatiche amputazioni*». Una proposta per il cancro allo stomaco nella cui terapia chirurgica i giapponesi raggiungono risultati dieci volte superiori ai nostri: praticare anche qui la diagnosi precocissima.

Ma ci sono altri obiettivi nel futuro. Riguardano il cuore, anche quello dei nascituri le disfunzioni è possibile accertare già durante la vita uterina (e se non sono curabili mentre il feto si trova ancora nel seno materno, può anticipare la nascita per intervenire).

I neonati passiamo agli anziani, sulla vita affettiva e sessuale il binomio cruciale parole: E' possibile accertare se la mancata erezione dell'uomo deriva da calcificazioni delle arterie o da altre cause. E la cura può andare dalla rimozione delle placche di colesterolo mediante il laser (come per le coronarie e le carotidi) fino all'applicazione di vere e proprie protesi.

E ancora l'obesità, non solo per motivi estetici. La chirurgia assicura diminuzioni di peso fino al 40 per cento.

Domenico Garbarino

Temperatura di ieri

massima	+30
minima	+16,8
media	+24

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 57 per cento. Temperatura: massima +28; minima +17,6; media +22,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di locale attività temporalesca nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole sorge alle 5,42, tramonta alle 21,10. Temperature delle scorse ore a Torino: max +32; min. +13.

Un lettore ci scrive:

«*Ho visitato la "Mostra dei venti progetti" per il futuro del Lingotto per l'interesse affettivo che mi lega ai posti di lavoro in cui ho collaborato per tanti anni. Per fornit un'idea dei "venti" mi sono anche procurato il fascicoletto "guida" che però mi ha guidato poco, e dopo averlo letto mi ha anche deluso.*

«*Mi prendo perciò la libertà di esprimere mie idee. Lungi da me l'idea di intrufolarmi fra i grandi nomi che illustrano il fascicoletto, ma solo per esprimere le idee pratiche di un ex collaboratore sincero ed appassionato.*

«*Dello stabilimento Lingotto ho sempre sentito parlare nel modo più esaltante; pare si voglia ricoprirlo di gloria seppellendolo sotto nuove strutture faraoniche, o drastiche demolizioni.*

«*Per rivitare il problema nel modo più naturale, e senza sprechi inutili, mi pare converrebbe limitare le demolizioni allo stretto necessario per liberare il complesso in applicazioni più moderne e comune al suo futuro. Questo futuro dovrà avere un indirizzo specialmente culturale e sociale.*

«*Ho sentito ventilare l'idea di trasformare il corpo principale in abitazioni private. Spero che non si arrivi a questo; le strutture non si prestano ad una tale trasformazione*».

Giacomo Ramella

Un lettore ci scrive:

«*Al preside dell'Itis "A. Avogadro" vorrei palesare i disagi interni. Le non comode state molte, specialmente nel periodo metà aprile a giugno, dove c'erano le interrogazioni finali, quelle che debbono designate le promozione.*

«*Come si possono svolgere lezioni con l'accompagnamento di un martello pneumatico o il martellare di possenti macchine per la ristrutturazione? Per non parlare del tetto! Ogni giorno si aveva paura che cadesse il soffitto. Un giorno, per il troppo rimbombo, cadde una lastagna, senza provocare danni, per fortuna. L'ultima volta che è piovuto, pioveva anche dentro le aule e i corridoi.*

«*Le scuole sembrano un labirinto. Al 1° piano, per andare in un'aula del medesimo piano, bisognava salire e quella superiore o scendere a quella inferiore, per poi ritornarvi. E pare che il prossimo sarà peggio. E dire che ci promisero che con l'inizio del 2° quadrimestre avremmo potuto usufruire della parte scuole per la quale incominciarono i lavori l'anno scorso*».

Fabrizio

L'assessore comunale all'Assistenza sociale ci scrive:

«*Riferendomi alla lettera apparsa su "Specchio dei tempi" (14-6-'84) desidero precisare che nell'Istituto di riposo per vecchiaia sono state recentemente introdotte numerose, importanti migliorie. Non è possibile però e soltanto mettere l'accento su alcune carenze, che per esistono, ma che derivano per lo più non da disinteresse, ma da obiettive difficoltà (finanziarie, procedurali, legislative) che determinano lentezze nella realizzazione di interventi o addirittura li impediscono.*

«*Sono stati effettuati o sono in corso rilevanti interventi per quanto riguarda la manutenzione dell'immobile (imbiancature dei muri, pulizia dei locali, rinnovo degli arredi e delle attrezzature, ecc.); a breve saranno pure la necessarie che nel reparto cui si riferisce la lettera.*

«*Sul servizio di pulizia, affidato ad un'impresa esterna per i grandi spazi, ritengo si possano fare rilievi. Si tratta di un servizio ritenuto soddisfacente. E l'edificio ha ormai 100 anni.*

«*Per il personale sono noti i vincoli di legge alle assunzioni per gli enti locali, ma si è cercato ugualmente di intervenire mediante l'assunzione di operatori trimestrali: da due mesi ne sono stati assunti 25, che saranno sostituiti alla scadenza dei incarico. Ogni utile ricerca che presso l'Istituto prestano servizio a tempo pieno 7 medici specialisti in geriatria.*

«*Nell'ambito dei miglioramenti organizzativi recentemente, è compresa una diversa organizzazione turni di servizio del personale, che consente una presenza più continuativa per l'arco della giornata, forniture dei pasti in orari più "civili" e meno ospedalieri (pranzo alle 12 anziché alle 11, cena alle 18 anziché alle 17), maggiore mobilitazione degli anziani, assistenza sanitaria 24 ore su 24*».

Angelo Tartaglia

Un lettore ci scrive:

«*Affido a Lei il mio caso sperando possiate districarlo nella giungla dell'Inps. Sono titolare di un piccolo "stabilimento", naturale in seguito ad assicurazione facoltativa, e ricevetti regolarmente l'assegno a tutto il 1979.*

«*Da quella non ebbi più nulla, seppi la causa di tale cessazione nelle riviste volte che mi recai agli sportelli dell'Inps. Ho 76 anni, tutto serve per tirare avanti, oltre alla sensazione subire un sopruso ed una grave ingiustizia*».

Parotti libretto n. 6213628 cat. 10 bis

Una lettrice ci scrive:

«*Si chiama Melody. E' una Yorkshire femmina due anni color marrone e grigio chiaro. E' stata smarrita lunedì da mia figlia Nadia di 11 anni, in zona San Donato. Ora Nadia è disperata. Chi l'ha trovata telefoni al 76.75.53 oppure al 53.57.00. Promettiamo adeguato compenso*».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Idee per il Lingotto da chi vi ha lavorato - Si può studiare con profitto a suon di martello pneumatico? - In un istituto che ha 100 anni - Tutto serve per tirare avanti, l'Inps lo sa - Torna, Melody

Il balletto delle competenze

Piano sviluppo fermo tre mesi

La I Commissione regionale deve rifare le consultazioni - E si parlerà a settembre

Il Piano di sviluppo regionale è destinato a restare fermo fino alla fine di settembre. Il presidente della giunta, presentando al Consiglio ai primi di giugno la «proposta aggiornata del secondo piano di sviluppo» con l'invito ad approvarlo, aveva inteso avallare la pratica. Ma la I Commissione non è stata di questo avviso. La vicenda è piuttosto complessa.

Il Piano avrebbe dovuto essere presentato, secondo gli impegni «entro 6 mesi dalla costituzione della giunta», cioè alla fine del 1980. Invece si è andati avanti fino all'aprile 1982 quando l'allora assessore Simonelli presentò i primi studi seguiti da altri nel settembre. Nell'83 cominciarono le consultazioni; ma intanto era scoppiato lo scandalo delle tangenti e poi «le condizioni economiche e sociali del Piemonte erano nel frattempo cambiate» come ha ricordato il presidente della I Commissione, Valeri.

Ora la Commissione fece le consultazioni e restituì il tutto alla giunta, senza formulare proposte «perché erano emerse molte necessarie variazioni». Di conseguenza questo Piano sarebbe in realtà il III e non può essere portato in Consiglio senza un'adeguata procedura di consultazioni. L'opposizione (Vetrino pri, Marchini pli, Bezzio dc) si è espressa in termini molto duri contro la giunta. Il presidente della I Commissione si limita a parlare di «delibera tecnicamente inadeguata». Ieri è stata convocata d'urgenza e si faranno le consultazioni: il 23, 24 e 25 luglio le forze produttive ed economiche e gli enti locali; il 10 settembre i Comprensori, Comuni, Province, Comunità montane. Poi si riprenderà il discorso con la giunta: un vero e proprio balletto che va avanti dal 1980.

Intanto ieri il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti tra cui l'adeguamento delle leggi regionali a quelle nazionali sui criteri di assegnazione degli alloggi e sui relativi affitti nelle case popolari. Fin qui seduta tranquilla. Poi la sorpresa: il bilancio dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo) è passato con 24 voti della maggioranza contro i 23 no dell'opposizione. Il neo europedutato dc Chiabrando era da poco uscito, altrimenti le forze sarebbero state in parità. La dc non ha perso l'occasione di denunciare «la debolezza di questa giunta».

Le conseguenze dell'atto teppistico al Conservatorio

Per quanto senza concerti?

Il giorno successivo all'incendio appiccato dai due studenti, la commissione ha dichiarato inagibile la sala - Preoccupazione per il «Settembre» e per la stagione di musica da camera

Otto giugno, il pubblico fatto uscire per sicurezza

L'irresponsabile gesto di due allievi del Conservatorio che, non ammessi al saggio musicale di fine anno, si sono vendicati appiccando, la sera dell'8 giugno, un piccolo incendio a mobili, pavimento e suppellettili di una stanzetta del secondo piano, ha provocato una drammatica conseguenza: la sala concerti è stata dichiarata inagibile e, al momento, non si può ipotizzare se e quando potrà rientrare in funzione.

Il giorno successivo all'incendio, domato rapidamente, la commissione provinciale di vigilanza sulla sicurezza dei locali pubblici ha compiuto un sopralluogo nell'edificio. Un lungo lavoro di valutazione con un verdetto finale incontestabile: la sala non è in regola con le norme di legge.

La nostra città perde così, almeno temporaneamente, la migliore sala per musica da camera, quella di più solida tradizione e con l'acustica perfetta. Nata nel 1928 insieme al palazzo di piazza Bodoni (prima al posto dell'edificio c'era il mercato del pesce coperto), la sala aveva ospitato per alcuni anni anche concerti di orchestre. In particolare quella della Rai; successivamente però, malgrado sporadiche eccezioni, era divenuta sede delle stagioni di musica da camera organizzate dalla Musicale e da altri gruppi e associazioni quali l'Accademia Corale Stefano Tempia, la Camerata Casella, l'Antidogma. Un insieme di iniziative molto apprezzate dal pubblico e che hanno richiesto un profondo impegno da parte delle associazioni.

L'assessore comunale alla Cultura, Giorgio Balmas, non nasconde la sua amarezza: «La sera dell'incendio, dalla sala sono defluite oltre 600 persone e pochi attimi senza problemi. Negli scorsi mesi l'amministrazione comunale, proprietaria dell'edificio, aveva già svolto lavori di adeguamento alle norme di sicurezza. Comunque oggi la realtà è quella che è: la sala rimarrà chiusa. Avremo problemi nel reperire locali alternativi per poter mantenere il ritmo dei concerti Musica"

Prosegue l'assessore: «Oltre a quelli per il "Settembre" si cercheranno spazi disponibili anche per la stagione concertistica e per la normale attività di studio, dal momento che agli allievi del Conservatorio verrà a mancare la sala per i saggi».

Sono in forse, quindi, circa 250-300 concerti che con difficoltà potranno essere tenuti al Regio (che però ha già una sua stagione) o all'Auditorium, oltre ad attività di associazioni culturali che sono divenute veri e propri pilastri

★ Tre giovani, uno armato di pistola, hanno rapinato un negozio di abbigliamento in via Arnaldo Da Brescia 3. Immobilizzato il titolare, Riccardo Bergesi, 39 anni, si sono fatti consegnare l'incasso, circa 5 milioni. Poi hanno derubato anche alcuni clienti, fuggendo con un'auto scura, forse una Ritmo, guidata da un complice.

★ Gli agenti di una volante hanno arrestato due giovani, sorpresi in via Salerno 4, mentre tentavano di rubare un furgone. Sono Cosimo Bottecase, 26 anni, via Mazzini 44 e Chiogero R., 17 anni.

★ Un giovane di 19 anni, Alberto Orecchio, residente a Orbassano, via Battisti 12, è stato l'altro pomeriggio al Cto, in seguito alle ferite riportate in un incidente motociclistico avvenuto due settimane fa, in corso Duca degli Abruzzi.

★ Medicato all'ospedale Martini, dove è stato ricoverato il 17 in un incidente stradale in via Zumaglia, angolo via Pio, Luigi Delana, 20 anni, via Belmonte 36, è stato successivamente ricoverato al CTO; è in prognosi riservata per fratture varie.

Per esempio

vi interessa uno studio o un negozio di prestigio.
Non volete immobilizzare capitali.
Considerate diseconomico pagare un affitto a fondo perduto.
Potete fare un **leasing immobiliare Sicl.**
Vi costa più di un canone d'affitto, ma quello che spendete lo investite.
Infatti a fine contratto, in cambio di un conguaglio prestabilito, diventerete proprietari di un immobile che intanto si sarà rivalutato.
Inoltre godrete i benefici di un'interessante pianificazione fiscale.
Questo è un esempio, ma i nostri funzionari sapranno dirvi molto di più.

Sicileasing

Torino Corso Vittorio Emanuele 70 Tel. (011) 535747/510406
Ufficio di: Torino (011) 596707/588879
Agenzie di zona:
Alessandria (0131) 62971 Savona (019) 28828

Alle Vallette i terroristi che uccisero le due guardie Mondialpol in via Domodossola

Il processo contro l'ultima banda Br si apre fra baci e carezze in gabbia

L'udienza è cominciata nell'attesa che arrivassero tutti gli imputati, alcuni in ritardo per le ormai solite disfunzioni burocratiche - Da una parte i duri, dall'altra il resto degli imputati - Solo, in un angolo, Marocco, il pentito

Un bacio tra le sbarre della gabbia per Clotilde Zucco e Francesco Pagani Cesa, presunto killer

Le due guardie si resero conto che la morte stava arrivando quando non potevano più difendersi. «Pietà, pietà — implorò — ho moglie e tre figli, non uccidermi». Il disperato singulto si perse in una fiammata e in una detonazione: il terrorista aveva premuto a bruciapelo il grilletto. L'uomo cadde in schiena e stramazzò sul pavimento, la nuca trapassata dalla pallottola.

L'altro agente, anch'egli inerme, anch'egli sdraiato un metro più in là, tartagliò un'invocazione: «No, non lo fate niente»: le sue ultime parole, soffocate dal rimbombo dello sparo.

Così, senza un perché, la mattina del 21 ottobre morirono Sebastiano D'Alleo e Antonio Pedio, giovani guardie della *Mondialpol* in servizio davanti alla sede del Banco di Napoli di via Domodossola.

Adesso, i loro assassini chiacchierano, fumano, discutono, scherzano e si scambiano saluti, carezze e baci nell'aula-bunker delle Vallette in attesa che s'inizi il processo per il crimine più infame (per ferocia, stupidità e gratuità) firmato a Torino dalle Brigate rosse.

La gabbia meno lontana dagli scranni dei giudici entrano i cosiddetti duri di questa banda che si ripromette va il rilancio della lotta armata in città con una serie di azioni il più possibile di guinosa spettacolarità. Ecco Francesco Pagani Cesa, ritenuto il killer Massiccio e calvo, abbraccia Clotilde Zucca, la ragazza che, una volta assassinati gli agenti, razziò il denaro dalla cassa. Più in là, Marcello Ghiringhelli: tozzo, capelli grigi (42 anni, è il più anziano del gruppo) nella delinquente comune, copriva i compagni durante l'eccidio. Ciondola su e giù. Ignora Teresa Scinica, (tale, almeno, era durante la clandestinità).

Lei avrebbe dovuto freddare le guardie. Nel momento decisivo però non se la sentì di premere il grilletto e si limitò a gettare sui cadaveri il volantino con il quale questa colonna brigatista accusò falsamente Natalia Ligas di tradimento.

Nella gabbia c'è anche Flavia Nicolotti: non partecipò al massacro, ma deve rispondere ugualmente, avendo fatto parte della direzione di colonna che approvò il delitto. Dopo quattro ore, entra anche Antonio Chiocchi. Alto, barbuto, con gli occhiali, reputato l'ideologo della formazione, durante ha protetto i complici all'esterno della banca. Chiocchi è detenuto a Novara: per i solliti, assurdi equivoci burocratici c'è voluta tutta mattinata perché fosse condotto a un processo fissato mesi.

L'udienza si nell'attesa. Chiocchi ha il tempo di scambiare baci appassionati, il presidente della Corte, Corradini, di fare l'appello dei 26 imputati e un imputato minore, Maurizio Maramotti, di ritrattare autolesionisticamente le confessioni rese dopo la cattura. Il processo è aggiornato a martedì. I giudici se ne vanno. Attraverso le sbarre, i brigatisti, i presunti tali, si abbracciano a salutare i parenti e gli amici confinati in fondo al padiglione.

L'unico appartato e silenzioso è Antonio Marocco: ha partecipato al duplice omicidio, ma dopo l'arresto è diventato il superpentito della banda. Di recente, ha scritto ai familiari delle due guardie giurate uccise per chiederne il perdono.

Claudio Giacchino

Le idee dei giovani architetti per il Lingotto

Accanto agli ormai famosi «venti progetti» ci sono le proposte di 17 professionisti che hanno voluto esplorare il futuro dell'ex fabbrica - Lo stabilimento analizzato «attraverso la lettura della parte di città in cui è inserito»

Il viaggio nel passato e nel futuro del Lingotto, ritmato sulla visita alla fabbrica vuota e sui progetti internazionali che disegnano le possibili destinazioni dello stabilimento-simbolo dell'industria moderna, ha una «stazione» un po' appartata oltre le venti destinate ai grandi architetti del mondo: il «Forum dei progetti liberi». Qui, quasi sottovoce, ma non intimiditi dall'incombente prestigio di colleghi più famosi, 17 soci dell'Associazione Giovani Architetti della provincia di Torino espongono cinque proposte sull'ipotetico domani dell'edificio e dell'immensa area in cui è inserito.

Nata da un più programma denominato «Progetti per Torino», l'iniziativa s'è sviluppata in collaborazione con la Fiat che ha guidato, lo scorso marzo, i professionisti in visita all'area e al complesso industriale per consentire loro un approccio al nodo d'una futura ristrutturazione. «Il risultato di questi mesi di lavoro condotto a gruppi — osservano oggi i giovani progettisti — è concretizzato in un ventaglio di proposte che hanno un elevato grado di realizzabilità e che analizzano lo stabilimento soprattutto attraverso la "lettura" della parte di città in cui è inserito».

Parlano di «proposte» perché rifiutano immodesto etichettare come «progetti» lavori cui la mancanza di tempo ha negato una veste compiuta: «Ognuno di noi ha dovuto rinunciare alle e alle feste le ore e i giorni da dedicare a quest'impegno». La prima «proposta» è firmata da Armando Bersan, Lorenzo Brovida, Maria Dentiliano e Luisa Testa con la consulenza, per i problemi urbanistici, di Enrico Cellino: pone il Lingotto come innesco per la riorganizzazione del sistema dei trasporti (è ipotizzata un'«autostrada urbana») e la destinazione ad attività terziarie e residenziali delle aree lungo il «passante ferroviario» nord-sud.

Lo stabilimento diventa, in parte, Centro Fieristico collegato a Italia '61 e alle zone oltre lo scalo ferroviario, in parte grande scuola internazionale politecnico-informatica riunibile, da un lato al Bit e alle strutture universitarie di corso Massimo d'Azeglio, dall'altro a quelle che nasceranno nell'area degli ex «Poveri Vecchi».

Lingotto Parco Tecnologico nell'ipotesi di Piero Gabobianco, Enzo D'Amico, Massimo Giardinelli, Vittorio Ivona e Nicola Lo Brutto, con la consulenza di Oreste Gentile: ricucito alla città, fra l'altro, con l'arretramento di Porta Nuova, collegato a Italia '61, un al posto dell'attuale scalo merci. Andrea Alberghina, Francesco D'Accardi e Antonio Ferrero immaginano, invece, il recupero dello stabilimento con funzioni espositive (museo della Tecnologia) e alberghiere nell'ambito d'un Centro Fieristico allacciato, ad una metropolitana, all'aeroporto di Caselle, alle stazioni ferroviarie e alle direttrici per Milano, Frejus e Genova.

Due usi principali per Flavio Giacosa, Flavio Modena, Valerio Rho e Massimo Venegoni (con Luisella Italia e Roberto Nicoletto): nelle Officine, centro per lo sviluppo e la produzione di tecnologie avanzate, centro commerciale, hotel, caffetterie; alle Presse: museo Egizio, museo Futuro e Centro congressi. Prevista demolizione Palazzina e la costruzione d'un collegamento sopraelevato tra via Nizza e stazione Lingotto, con parcheggi sotterranei nella esterna. Giovanni Ranfi colloca, invece, nella Palazzina Giudiziari, mentre nelle Officine immagina un centro commerciale, terziario superiore e uffici il cui reddito concorra al pagamento dei costi iniziali di recupero.

Renato Rizzo

Un'occasione per Torino

«Lingotto, un'occasione per Torino» sotto questo titolo si svolgerà oggi, all'Unione Industriale, un incontro-dibattito che s'inizierà alle e a cui parteciperanno, ai vertici Fiat, politici, amministratori pubblici economisti e urbanisti. Dopo i saluti del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e del presidente della Regione, Viglione, Biro Lombardini parlerà sulla «Prospettive di sviluppo della città» e Marcello Pacini illustrerà «Le prospettive tecnologiche».

«Torino e i segni dell'età industriale: contenuti di architettura e memoria storica» sarà il titolo dell'intervento della soprintendente Palmas, Attilio Bastianini, Lucio Passerin e Ludovico Quaroni tratteranno il tema «Lingotto: la città, il territorio».

Alle 15,30, ripresa dei lavori con comunicazione dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti e la relazione del sindaco di Torino, Diego Novelli. Quindi tavola rotonda prenderanno parte il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, Bodrato, Fassino, Giuseppe La Ganga, Giorgio La Malfa e Pierluigi Romita.

cronaca

Hostess
corsi di preparazione per il conseguimento del relativo brevetto. Esami in sede. Per informazioni Organizzazione Istituto Paola, Corso De Nicola 2 - Tel 561.085 - 547.023.

Periti agrari
corsi di preparazione e di recupero per l'utile conseguimento del relativo diploma. Per informazioni Organizzazione Istituto Paola, corso De Nicola 2 - Tel. 561.085 - 547.023

Ragionieri
corsi di recupero per la idoneità ed il conseguimento del relativo diploma. Per informazioni Organizzazione Istituto Paola, corso De Nicola 2 - Tel. 561.085 - 547.023

La Device Specchi
studia e produce specchi per bagno e specchi antichi su misura con decoro uguale alle tue piastrelle. Base doccia di ogni e su misura. Alla pentit visitatici verrà offerto una specchiera antichizzata da bagno. Rivoli-Avigliana km 17. Rocca tel. 011 954.9341.

Club Eurolncontri
quando ti senti solo, quando vuoi farti una famiglia, quando ricostruire dopo una delusione Corso Peschiera 358 2° p. tel. 724.814.

Messaggi urgenti
COMMESSA pratica salumeria cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 218.2214 - 280.905.
MEDICO dentista, causa trasferimento in Torino, cerca odontotecnico medico o istituto privato. Offre un'esperienza quinquennale. Analizza eventuale società o convenzione. Telefonare 011 472 097.

PRESTITO SUBITO
PERSONALI e AZIENDALI da 5 a 50 MILIONI
Es. 5 m. sono rimborsabili in 36 rate 527.000
Sconto cambiali - Anticipo fatture
Studio RODI - via Bolla
Tel. 011 521.1552 - 521.1553

Tappeti orientali a prezzi d'ingrosso!
L'assortimento più grande d'Europa...con le dilazioni più comode del mondo!
CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
TORINO via Lagrange 10
MILANO v.le Tunisia ang.

Ufficio monique
a moda
Saldi
per apertura promozionale
NIZZA 86
MONIQUE 18

MANAGEMENT
agenzia di collocamento c.a.
ti offre:
PERSONALE REFERENZIATO SPECIALIZZATO
Domestici/e
Maggiordomi
Assistenti sanitari
Insegnanti a domicilio
Accompagnatori/trici
conoscenza lingue
Segretarie
Autisti
tel.: 548253 or. uff. TORINO

marvin ... invita.
Venerdì 22 giugno al pomeriggio e sabato 23 tutto il giorno, tecnici specializzati presentano le ultime novità OLYMPUS
Effettueranno inoltre un check-up gratuito delle fotocamere ai possessori di apparecchi Olympus.
Come tradizione, saranno a disposizione per prove pratiche, la sala di posa e splendide fotomodelle.
In più, durante la dimostrazione, saranno applicati prezzi particolari.
Entra da Marvin per essere IN.
marvin
La città
In via Lagrange 45, Torino - Tel. 537 088-2-3-4 r.a.
Posteggio sotterraneo gratuito.

Affermato gruppo multinazionale estero ci ha incaricati di ricercare per una sua controllata con sede in TORINO, il

DIRETTORE GENERALE

L'unità italiana ha un organico di 35-40 persone, opera con una produzione su commessa ad elevato contenuto tecnologico.

La persona che desideriamo contattare ha maturato la sua professionalità nella gestione di unità aziendali di dimensioni limitate ma modernamente organizzate, avvalendosi delle più moderne tecniche di management, hanno una forte carica umana e capacità imprenditoriale, molto la lingua inglese e possibilmente il francese e lo spagnolo, sono in possesso di una buona preparazione culturale di base ed hanno un curriculum professionale contraddistinto da significativa esperienza di marketing e commerciali non disgiunte da sensibilità in campo amministrativo, finanziario e produttivo.

Data la dell'incarico, la struttura dell'Azienda e gruppo è richiesta la disponibilità a frequenti viaggi.

La retribuzione, adeguata alle reali acquisita, è prevista comunque a livelli di mercato decisamente interessanti.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate inviare analitico curriculum, citando sul e su lettera R.U. SP/B 10415, alla:

PRAXI — DI CONSULENZA S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

IMPORTANTE INDUSTRIA

cerca
per vendita nuova serratura sicurezza edilizia tipo assolutamente innovativo

A) PROMOTORE

commerciale introdottissimo mercati esteri settore ferramenta — operante attraverso grandi società distribuzione — allo scopo di curare la vendita del prodotto e seguirne poi l'iter fino alla conquista dei mercati stessi.

B) AGENTE

plurimandatario introdotto nei serramenti in legno e metallo, delle porte blindate e delle forniture pubbliche e private per vendite sul mercato nazionale.

Retribuzione di alto interesse basata unicamente su provvigioni su affari a buon fine. Non saranno prese in candidature prive di referenze documentabili e controllabili.

Specificare geografiche di operatività e lingue conosciute a

PUBLIKOMPASS 224 — 10100 TORINO.

CONSULTA

venditore estero

L'Azienda è conosciuta per la produzione di tessuti per l'arredamento ed è presente attraverso una struttura commerciale costituita da agenti monomandatari in tutta Italia e all'estero, particolarmente nei paesi dell'area mediterranea, Nord-Europa, Nord-America e Australia. La posizione può interessare una persona giovane che maturato esperienza di vendita all'estero e che, alla dipendenze della Proprietà, si senta di sviluppare in modo autonomo la clientela attraverso una maggior penetrazione nei mercati già acquisiti o una presenza, supportata da iniziative promozionali e pubblicitarie, in quelli potenziali e nuovi. La conoscenza dell'inglese è strumento di lavoro.

Si prega inviare per cortesia, un curriculum dettagliato citando il riferimento "solp 1195" anche sulla busta alla Società Consulta, Via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

LAUREATO COMMERCIO O INGEGNERIA OPPURE DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE CON CULTURA A LIVELLO UNIVERSITARIO

e tecniche-amministrative e/o sviluppo.
INDISPENSABILI
— età non superiore ai 40 anni;
— servizio militare assolto;
— patente automobilistica e disponibilità a viaggiare allo scopo di intervenire presso azienda in regionale.

COSTITUISCONO ELEMENTI PREFERENZIALI:
— esperienza nella valutazione del e nell'analisi di bilancio preferibilmente maturata nel settore bancario presso società revisione;
— appartenenza a categoria protetta;
— provenienza dal settore specifico.

L'AZIENDA OFFRE:
— sede di lavoro: TORINO
— grado e trattamento economico, nell'ambito del contratto per le aziende di credito, commisurato effettiva qualificazione del candidato prescelto;
— concrete possibilità carriera in un'azienda inserita in importantissimo gruppo bancario che prevede ulteriori espansioni.

Il personale dell'azienda è a conoscenza della presente ricerca. Inviare curriculum vitae dettagliato, citando il recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 236 — 10100 TORINO.

DIRETTORE DI STABILIMENTO

Il nostro Cliente opera settore componentistica accessoristica auto in posizione assoluto rilievo con immagine di prestigio in Italia ed all'Estero; nell'ambito piano consolidamento strutture ci ha affidato l'incarico ricercare un Candidato che, di là delle conoscenze tecnico-professionali acquisite per occupare con successo la posizione, sia in possesso di qualità personali di primissimo piano per figurare in una giovane, dinamica efficiente e determinante ai fini dei risultati aziendali l'apporto singolo. I tratti salienti del profilo del Candidato sono: **preparazione di base a livello universitario; delle lingue inglese e francese per muoversi a proprio agio nell'ambito cui è la società; provenienza aziende meccaniche; apertura mentale; spirito manageriale; spiccata attitudine ai rapporti umani a tutti i livelli.**

Possono considerati elementi preferenziali, ma determinanti nella valutazione dei curricula, la delle problematiche attinenti lavorazioni delle materie plastiche, le lavorazioni meccaniche il loro assemblaggio.

L'aspetto economico, allineato alle fasce del mercato, terrà conto delle caratteristiche individuali e sarà comunque tale da candidature professionalmente qualificate.

La ricerca è coperta riservatezza.

Le persone interessate sono pregate inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, su e lettera R.I. 10413, alla:

PRAXI — SOCIETA' CONSULENZA ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Media produttrice di articoli di consumo di alta qualità ricerca:

ASSISTENTE ALLA TECNICA E PRODUZIONE

Il candidato, dell'età di 27-30 anni, avrà maturato qualche anno di esperienza in azienda con produzione di serie, con particolare orientamento ai problemi dell'area produttiva (avviamento della produzione; gestione uomini, mezzi e materiali; qualità).

Sono richieste: laurea in ingegneria meccanica, capacità di lavoro autonomo; conoscenza di metodi e cicli di lavorazione.

Inviare dettagliato curriculum a: 10100 TORINO.

PRIMARIA SOCIETA' DI SERVIZI

ricerca immediatamente per commissioning, avviamento ed esercizio di una fabbrica in Medio Oriente per la

PRODUZIONE ARTICOLI IN POLIETILENE

a) Tecnici di linea PENNE A SFERA
b) Tecnici linea PRESSE A COPPIAGGIO per fiocchi e bottiglie

Il personale in oggetto dovrà curare anche l'addestramento del personale del cliente.

Si offre:
— Retribuzione di sicuro interesse
— Contratto a termine di sei mesi
— Rientro per ferie ogni tre mesi

Scrivere: PUBLIKOMPASS 34 E — 20123 MILANO

Rowntree Mackintosh spa
Primaria Azienda Internazionale
Produzione

smarties
kit kat
polo
lion
after eight
quality street
lanuin

CERCA

AGENTI SENZA DEPOSITO PER VENDITE ALLA CLIENTELA DETTAGLIANTE

Zona: Torino Provincia

SI RICHIEDE:

Dinamismo e buona introduzione presso la clientela dettagliante (bars, pasticcerie, tabaccherie, alimentari, ecc.)

Parco clienti acquisiti e provvigioni interessanti.

Scrivere, indicando organizzazione e zona rappresentate, a:
ROWNTREE MACKINTOSH spa - Casella Postale 35 - Pianoro (Bologna)

AZIENDA COMMERCIALE

CONTABILE ESPERTO

cui affidare in piena autonomia
— amministrazione
— gestione pratiche estero
— gestione flussi di cassa

indispensabile la conoscenza dell'inglese. prega di inviare curriculum citando Rif. RA-3.

ARTHUR YOUNG CONSULTING - 10123 Torino

Importante industria in fase di espansione cerca

INFORMATORI SCIENTIFICI

PER PROVINCIA

Si richiede: residenza preferibilmente a Torino. Esperienza pluriennale nel campo dell'informazione medica. Volontà e dinamismo.

Si offre: retribuzione provvigionale decisamente interessante e comunque commisurata alle capacità del candidato.

Scrivere inviando curriculum a PUBLIKOMPASS 2 — 16121 GENOVA.

RAGIONIERA

Il nostro Cliente, affermato STUDIO COMMERCIALISTA, situato in Torino centro, intende inserire ed una Collaboratrice di età inferiore ai 30-35 anni la condizione lavoro-organizzativa dell'ingresso nello studio contatto da 5 unità cooperare all'espletamento di pratiche inerenti la Contabilità, I.V.A., Bilanci e Dichiarazione dei redditi (con il supporto del C.E.D.). Quest'ultimo comporta la Candidata (preferibilmente diplomata, diploma di ragioneria Capacità organizzative ed una naturale predisposizione ai contatti umani, disposta a svolgere un orario elastico saltuario, data natura professionale dell'incarico.
Assicurando la massima riservatezza richiesta le persone interessate di inviare un analitico curriculum vitae, citando su busta e su lettera R.I. SP 10414, alla:

PRAXI — SOCIETA' CONSULENZA E S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

L'AGENZIA DI TORINO DELLA

perfetti

BROOKLYN HAPPYDENT MOROSITAS

cerca agenti

per zone libere Torino città e provincia.
inquadramento Enasarco, parco clienti acquisito. Interessanti provvigioni ed incentivi.
RICHIEDESI: esperienza vendita, auto propria.
Inviare curriculum a: F.lli Ribetti snc
via Lombroso 12 - 10093 Collegno - Torino.

Primaria Azienda
OFFSET
MACCHINE AUSILIARIE
per FILIALE TORINO

anche esperti nel settore
zione commisurata a
Inviare completo curriculum.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 222
10100 TORINO

moderna elemento con esperienza decennale nel campo dello

CALDO
SU MAGLI E PRESSE

disposto trasferirsi, con compiti progettazione stampi e programmazione della produzione.
a: PubliKompass - sella n. 8 - Via Giardini 10/1 -

SOCIETA' PETROLIFERA

Intraprenderebbe rapporti rivenditori medio/piccoli di gasoli oli combustibili operanti in Lombardia e Piemonte.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 32 E**
20123 MILANO

Azienda commercializza lavatrici ricerca

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

per unità di assemblaggio di apparecchi elettronici ed elettrici e di particolari meccanici e di carpenteria in plastica.
Si richiedono una precisa esperienza di conduzione e gestione del personale subalterno, doti organizzative, capacità di dialogo con i fornitori per le lavorazioni esterne. E' importante che la persona sia in grado di programmare l'assemblaggio fuori serie e di impartire direttive al personale preposto alla presa in opera degli impianti.
La risposta, sigiata sul busta e su lettera con il Rif. SP 10417, dovrebbe pervenire alla:

PRAXI — DI S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Società Commerciale ricerca

AGENTI

per vendita articoli da ufficio. Area lavoro Piemonte. Compenso adeguato alle effettive capacità.
Tel. 011 942.5167.

FILB S.p.A. sede CANAVESE via 39 cerca:

OPERAI ESPERTI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE

Si richiede:
— esperienza pluriennale in manutenzione mezzi e presse
— buona conoscenza fluidodinamica e disegno

Si offre:
— ottima retribuzione commisurata all'esperienza.

Si prega di presentarsi solamente se in possesso dei requisiti richiesti. Gli interessati possono presentarsi all'ufficio personale dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

azienda torinese, per il potenziamento della propria rete commerciale, ci ha incaricati di ricercare:

ISPETTORE VENDITE ITALIA
(Settore Alimentare)

quale affidare la conduzione, il controllo e l'incentivazione della forza commerciale costituita da agenti mono e plurimandatari.

Il età compresa tra i 30-40 anni, con buona preparazione culturale di base, avrà maturato una significativa esperienza di vendita e di conduzione di uomini, presso azienda modernamente strutturato, interessandosi anche di problematiche legate marketing operativo (analisi prezzi, concorrenza, distribuzione) ed alle ricerche di mercato. Data la natura dell'incarico è richiesta la disponibilità a spostamenti frequenti su tutto il territorio nazionale.

L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia, e la retribuzione è di sicuro interesse considerando reali potenzialità di sviluppo legate posizione.

La ricerca è coperta dalla massima

persone interessate sono pregate d'inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera R.I. SP 10412 alla:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industria Farmaceutica leader parte un importante gruppo multinazionale ricerca

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICO

Rif. A-3214/S

per: TORINO città e provincia
con residenza a Torino

Si richiede: età compresa tra i e i anni, laurea in Farmacia, Chimica, Scienze Biologiche Naturali per candidati al impiego, militeassolto.

L'Azienda offre inquadramento al 7° livello del CCNL, rimborso spese a più di lista, incentivi di notevole interesse, inserimento in un'azienda dinamica e stimolante.

Le risposte verranno trasmesse all'azienda che curerà direttamente tutte operazioni di selezione.

Inviare dettagliato curriculum vitae, **citando il numero rilerimento sulla busta**, a SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl, via Frua 24, 20146 Milano.

Sintex

i.e. **Neopharmed** S.p.A.
nell'ambito del continuo potenziamento della propria struttura di vendita, ricerca

INFORMATORI MEDICI

per TORINO
con residenza a TORINO

che per il loro qualifica ed i compiti da svolgere, debbono possedere i seguenti requisiti:
— laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente
— esperienza già maturata nel settore, sarà elemento preferenziale;
— capacità a lavorare per obiettivi.

L'Azienda offre:
— inquadramento al livello del CCNL,
— retribuzione economica ai massimi livelli di mercato e comunque correlata alle caratteristiche del candidato;
— rimborso spese a più di lista;
— auto aziendale;
— incentivi trimestrali di notevole interesse.

E' previsto, all'atto dell'assunzione, un corso di addestramento seguito da continui aggiornamenti scientifici o professionali.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2740 S. alla:
SI - 20128 MILANO - Via Pirelli, 68

ORGA

Grande azienda europea leader mondiale nel settore diagnostici in vivo e in vitro

ci ha incaricati di cercare per la sua filiale italiana:

APPRENDISTI VENDITE DI FARMA

(Progetto n° 8413/A)

ai quali affidare lo sviluppo e la gestione delle vendite attraverso il contatto tecnico-commerciale con la Clientela nelle aree: nord-ovest, nord-est, centro nord e Sicilia-Calabria.
I candidati ideali avranno età tra i e i 40 anni, buon livello culturale generale, esperienza commerciale nel settore specifico o in settori ad esso collegati, dinamismo, comunicatività, capacità di iniziativa.
Sono previsti: un adeguato periodo di training, inquadramento e retribuzione sicuramente stimolanti e correlati con la effettiva esperienza acquisita, interessanti possibilità di sviluppo. Residenza in zona

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

(Progetto n° 8414/A)

cui affidare la gestione della contabilità generale, degli adempimenti fiscali e del movimento merci della filiale.
Il candidato ideale avrà età 25/30 anni, astrazione contabile-amministrativa, buona pratica di import-export.

ADDETTO/A GESTIONE ORDINI

(Progetto n° 8415/A)

cui affidare l'attività di ricezione e amministrazione degli ordini e le spedizioni.
Il candidato ideale avrà età di 25/30 anni, familiarità con l'uso della dattilografia e delle macchine contabili, versatilità, iniziativa, precisione e attitudine a buoni rapporti interpersonali. L'esperienza nel settore dei prodotti diagnostici costituisce titolo di privilegio

Per i Progetti n° 8414/A e n° 8415/A: è preferenziale la conoscenza delle lingue francese e/o inglese; sono previsti inquadramento e retribuzione di buon livello; la sede di e zona di SANTHIA.

Si prega di rispondere entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, indicando sulla busta e sulla lettera il numero di Progetto e col sì allegare dettagliato curriculum molto completo e segnalando per il Progetto n° 8413/A la zona di specifico interesse. Si assicura la massima riservatezza. Viene data comunque una risposta entro 30 giorni da tutte le pubblicazioni a tutti i candidati ritenuti validi per un primo colloquio.
Indirizzare a: SOA S.r.l. - Corso Vercelli, 12 - 10121 TORINO

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
Associata Assirm Associata Consult Eur

Affermata società industriale ubicata nella prima cintura di Torino zona ovest, ci ha incaricati

RESPONSABILE SERVIZI GENERALI D'UFFICIO

Il candidato, alle dirette dipendenze della direzione personale, dovrà coordinare le prestazioni del personale subalterno, programmando gli interventi contingenti a garantire a tutte le direzioni dell'azienda le migliori condizioni dei servizi di carattere generale.

Ad una buona preparazione di a livello di scuola media superiore, dovrà unire precedente esperienza maturata aziende di medie dimensioni, che riuniscano in persona il coordinamento di attività quali: fattorini, centralino telefonico, servizi telex, servizio posta interna ed esterna, automezzi, gestione raccolta rifiuti squadre pulizia, gestione attrezzature mense ecc.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando e su lettera il Rif. SP 10416 alla:

PRAXI — DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Azienda ricerca

ANALISTA PROGRAMMATORE
(APL - FORTRAN)

con buona cultura tecnica, preferibilmente elettromeccanica, ed un'esperienza pluriennale in sistema operativo IBM - VM/CMS e in programmazione tecnico/applicativa.

Indispensabile la conoscenza sistemistica in ambiente IBM Serie 43 ed un'esperienza, anche breve, su sistemi CAD di media dimensioni. Sede di lavoro nella cintura SUD di Torino.
Inviare dettagliato C.V. a: **PUBLIKOMPASS 6086 — 10100 TORINO.**

ORGA

PRESTIGIOSO GRUPPO FARMACEUTICO INTERNAZIONALE

La Consociata Italiana di una delle più qualificate industrie farmaceutiche, operanti in ambito internazionale con un vasto programma di ricerca scientifica e gamma prodotti etici di altissimo prestigio e qualità, desidera entrare in contatto con giovani Laureati in Discipline Scientifiche, militesenti, ai quali affidare l'incarico di

informatore medico scientifico

per zona di: **VERCELLI e PROVINCIA (residenza Vercelli)**

Tale incarico prevede il mantenimento e lo sviluppo contatti con la classe medica, per costante aggiornata informazione scientifica.

I candidati prescelti avranno una buona capacità comunicativa e organizzativa nonché personalità dinamica.

Si offrono, accanto alla prospettiva di una elevata qualificazione professionale, corsi di formazione e perfezionamento, inquadramento al 7° livello del C.C.N.L. per l'Industria Chimica e Chimico-Farmaceutica, retribuzione ai più livelli mercato, autovetture ed incentivi sicuro interesse.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di ; segnalare pertanto le eventuali con cui non desidera entrare in contatto ponendo dicitura «Riservato» busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2731 S. alla:
ORGA SI - Aurelliana, — 00187 ROMA

Si conta la metà della produzione nazionale

Nel Canavese l'acciaio dà lavoro a dodicimila

Le aziende stampaggio denunciano segni malessere - Bisogna migliorare l'esportazione, l'alto costo dell'energia crea problemi

Negli ultimi tre anni la produzione dell'industria dello stampaggio a caldo degli acciai è calata a 385 tonnellate scendendo di 30 punti in percentuale. E' degli elementi emersi durante l'assemblea dell'Unisa, l'Unione nazionale stampatori dell'acciaio, svoltasi a Saint-Vincent. Di pari e anche l'occupazione, che attualmente è garantita a 12 mila persone; ma si prevedono nuovi tagli nei prossimi anni. Circa il cinquanta per cento del prodotto nazionale in questo settore nasce in Canavese, nei grossi stabilimenti o nelle «bolle» quasi familiari tra Forno e Cirié.

Di è appunto il presidente dell'Associazione, Ermanno Bertoldo, ed nove consiglieri provengono questa zona. Comprensibile, dunque, che il vento della crisi abbia investito in modo pesante, quasi drammatico, l'intera area canavesana, dove anche l'industria meccanica mostra solo qualche timido di ripresa. Quali le per sperare in un miglioramento futuro?

«E' assolutto necessario ristrutturare la produzione — spiega Gianfranco Carattoni, segretario generale dell'Unisa — e far comprendere ai progettisti di alcuni settori che le caratteristiche dell'acciaio sono insostituibili. Nel campo dell'automobile, ad esempio, si bada soprattutto alla leggerezza e si tende così all'utilizzo di altri materiali, quali la plastica. Ma gli stessi risultati sarebbero ottenibili con l'uso di leghe in acciaio».

Trattandosi comunque di una produzione indotta, re- collegata alla ripresa degli utilizzatori finali: «In particolare risente della crisi dell'agricoltura, dell'edilizia e dei trasporti su gomma. Veicoli industriali, macchine agricole e movimento terra escono dalle fabbriche in numero sempre minore. Malgrado ciò, la produzione dello stampaggio italiana è al secondo posto in Europa ed al quarto nel mondo, preceduta solo da Stati Uniti, Giappone e Germania Occidentale. E' ovvio che la nostra industria dovrà compiere un grande sforzo per rinforzare l'export, visto la scarsità commesse in Italia».

Non si tratterebbe, quindi, di crisi strutturale, come sta a dimostrare l'alto livello tecnologico raggiunto ma difficilmente incrementabile per la scarsità di denaro disponibile. A ciò va aggiunto l'alto costo dell'energia, che incide in misura superiore venti per oneri passivi. Né è pensabile, data l'alta rumorosità collegata a questo tipo di lavorazione, di istituire turni di notte che potrebbero portare ad un reale risparmio energetico.

Ieri Il Cadre Noir nei giardini Palazzo Reale

La danza dei cavalieri

Una lunga coda all'ingresso già un'ora prima dell'esibizione - Nel silenzio di un pubblico attentissimo i cavalli montati allievi e istruttori dell'antica scuola francese hanno dato il alle figure agli esercizi - Applausi alla sfilata finale

Alle si era già formata una lunga coda all'ingresso Palazzo Reale. Un'ora dopo sulle gradinate ai quattro lati del tappeto verde, nello splendido scenario dei giardini, la Mole Antonelliana illuminata sullo sfondo, tutti i posti erano occupati. L'altoparlante ha annunciato: «Fra dieci minuti, appena completamente buio comincerà lo spettacolo del Cadre Noir».

Giorgio Albertazzi ha letto brani de al cavallo, al suo rapporto con l' alla sua alla edizione. Poi i cavalieri della scuola francese hanno dato il via alle figure, agli esercizi, di volta in volta illustrati dallo speaker.

Un pubblico silenziosissimo, catturato dalla leggerezza, dall'eleganza di cavalieri e animali. Ma anche applausi scroscianti quando all'esibizione del singolo seguiva l'ingresso di tutta la squadra, rapida nell'aprirsi a ventaglio e riunirsi in colonna, per eseguire tutti i movimenti in perfetta sincronia.

In tribuna d'onore, con il presidente della Regione Viglione, il Novelli, il prefetto e il questore, hanno assistito allo spettacolo del *Cadre Noir*, l'avvocato Gianni Agnelli e il fratello Umberto e moglie Allegra Caracciolo, il presidente della Croce Rossa Italiana, Maria Pia Fanfani, il sottosegretario alla Sanità Paola Cavigliasso, Sergio Pininfarina con la moglie, l'amministratore delegato dell'Ifi Gian Luigi Gabetti, il generale Schiavi, comandante della Regione militare Nord Ovest, i consoli di Francia e d'America.

Verso le 22 qualche goccia pioggia ha spinto qualcuno ad alzare gli occhi al cielo lo spettacolo stava volgendo alla fine, i cavalieri dalle divise nere sfilavano davanti alle tribune portando il loro saluto.

oggi su
STAMPA SERA
supplemento spettacoli
TV
otto pagine
STAMPA SERA

Protesta per i tram

I percorsi di tram e autobus continuano ad essere al centro di polemiche cittadini e direzione del Consorzio Trasporti Torinesi. Questa volta le proteste giungono dal quartiere Crocetta, che aveva dato parere favorevole alle ipotesi di modifica dei tracciati di alcune linee. «E' vero — afferma il presidente, Alberto Badini Confalonieri — ma, nel progetto originario, non si prevedeva di variare, nel territorio del nostro quartiere, né la linea 4 né la 14. Adesso, invece, scopriamo, secondo quanto dice l'azienda, di avere autorizzato spostamenti che molta gente contesta».

In una lettera, firmata e inviata al quartiere da alcuni abitanti della zona, si fa notare che «da via San Secondo, da via Sacchi sono già scritte, verso le due opposte periferie, dal 61 e dal 63 sbarrato». Inoltre «bloccare il 56 a Porta Nuova significa dover trasbordare sul 52 per raggiungere la collina, considerando che quest'ultima è una linea quasi fantasma».

Ben grave la per chi deve raggiungere le Molinette: «Con i nuovi tracciati, siamo obbligati al trasbordo su un secondo mezzo, con un inutile di tempo». Stesso discorso per andare al terminal degli autobus, spostato in corso Inghilterra, e alla stazione Porta Susa.

Diritto di cronaca

La polemica su fotografi in Questura

Dopo una disposizione ministeriale

Fotografi e teleoperatori possono più effettuare né foto né riprese nel della Questura. La disposizione, emanata dai ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia negli scorsi giorni e comunicata ai giornalisti questore, dott. Furiello, trae origine dalla necessità di rispettare i diritti individuali arrestati, necessità che spesso è in aperto contrasto con il diritto che comprende anche la possibilità di «raccontare con immagini».

Il provvedimento ministeriale ha suscitato reazioni polemiche nella categoria: l'Ordine giornalisti e l'Associazione Stampa Subalpina hanno immediatamente sollecitato incontro con il prefetto nostra città per «ribadire l'intangibilità dei compiti informativi demandati ai giornalisti dalla legge dell'Ordine».

richiesta di incontro sono anche il Gruppo Cronisti e l'Associazione dei Reporter Fotografi (Airf) che hanno tenuto ieri mattina una riunione congiunta, presso la sala stampa questura, per discutere sul dell'autonomia professionale.

Conclusa l'istruttoria sull'episodio legato al rapimento Crosetto

Corruzione al carcere d'Ivrea giudizio guardie e detenuti

Sono il capo degli agenti custodia, il vice, i due ex detenuti della prigione che fecero scoprire il luogo dov'era sepolto l'imprenditore - Sarà processato anche l'avv. Musumeci per favoreggiamento

L'avvocato Leonardo Musumeci dovrà rispondere in tribunale di favoreggiamento e falsa testimonianza: lo ha deciso il sostituto procuratore generale Pochettino a conclusione di un'inchiesta durata oltre un episodio di corruzione nel carcere Ivrea. Con il penalista compariranno davanti alla giuanche due guardie e due detenuti della stessa prigione.

La vicenda è legata al rapimento dell'imprenditore Lo- Crosetto, sequestrato e ucciso dai banditi nel luglio '81. Per dov'era sepolto il proprio suo, la famiglia dell'imprenditore aveva offerto un premio milioni. Due detenuti del carcere Ivrea, Tommaso Biamonte e Rosario La Porta avevano indicato il nome persona che conosceva il luogo della sepoltura. Per questa collaborazione, speravano loro metà del premio.

L'avvocato Musumeci, difensore di Biamonte, era stato questi incaricato ritirare i milioni presso i carabinieri. Il legale, interrogato da Pochettino che già indagando sul carcere

Enrico Marmoreo, 39 anni, e l'avvocato Leonardo Musumeci

Ivrea, disse di aver trattenuto una parte del denaro per i suoi onorari, milioni alla madre Biamonte e il maresciallo degli agenti di custodia, Enrico Marmoreo, perché lo facesse avere due interessati.

stata proprio questa dichiarazione a mettere nei guai. Il penalista, che è difeso dall'avv. Badellino, sarebbe stato impreciso sulla somma consegnata al Marmoreo. E soprattutto avrebbe fornito un'versione in contrasto con quella delle altre persone coinvolte nella vicenda. L'inchiesta avrebbe anche accertato che una parte denaro finì nelle tasche del maresciallo e del suo vice Salvatore Di Nuzzo, in cambio di un trattamento favore due detenuti. Tutti e quattro devono rispondere di corruzione.

Musumeci finì in carcere ai primi di marzo: dopo una decina giorni di prigione ottenne libertà provvisoria. Gli atti sono stati mandati al giudice tribunale di Ivrea davanti quali si celebrerà il processo.

★ Graziella Barbero, 22 anni, Francia 99/3, è stata rapinata l'altra sera da uno sconosciuto al quale aveva chiesto passaggio auto, in piazza Carducci. Dopo essersi diretto la tangenziale, malgrado le sue proteste, il conducente dell'auto (una ha stordito col cloroformio la ragazza e le ha rubato la borsetta. La giovane è risvegliata poco dopo, sulla scarpata a fianco della tangenziale, con numerosi ecchimosi sulle spalle.

★ Salvatore Iannuzzi, 31 anni, via San Massimo 31, è stato ricoverato l'altra sera al Maria Vittoria con ferite d'arma da taglio al torace. Il giovane ha raccontato essere stato aggredito e rapinato da alcuni giovani sera dei notte è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è di trenta giorni.

Nella relazione agli azionisti

Bilancio rosso della Promark

La società a partecipazione pubblica ha presentato un passivo di oltre 115 milioni

Chiude con un passivo di 115 milioni e mezzo il bilancio 1983 Promark, la società a partecipazione pubblica creata nel '77 sulle ceneri del Banco per promuovere i prodotti piemontesi in Italia e all'estero. Il rosso era stato anche i conti 1982: 82 milioni di deficit.

Nella relazione agli azionisti si afferma che il risultato negativo è stato determinato dai costi per adeguare le strutture fieristiche nuove norme di nate dopo la tragedia Statuto e dagli oneri previdenziali collaboratori saltuari assunti in occasione delle mostre.

Viene anche sottolineato il successo una serie di manifestazioni che tuttavia non sembrano rientrare nei precisi compiti della società: le fiere commerciali stagionali. Mille per un dono, Hobby Bricolage (organizzato dall'Ente di sviluppo attività professionali Milano e non dalla Promark), la stra sul coniglio e le carni alternative (che però ripeterà quest'anno a Torino Esposizioni, dopo aver visto calare i visitatori), Esposenergia (per il quale nell'84 ci limiterà ad organizzare i convegni), la 3ª Mostra dell'antiquariato.

A proposito quest'ultima manifestazione, la Promark si rammarica «del disinteresse da parte degli enti pubblici che, anche per questa seconda edizione, hanno trovato meno non solo alle legittime aspettative, ma anche agli affidamenti a tempo dati». Soddisfazione invece per le iniziative promozionali (vero compito della Promark) in Italia e all'estero, ma sono la fetta minore dell'attività della società.

La relazione il deficit mancheranno riscaldare la polemica in Regione, dove la società è stata recentemente oggetto di pesanti critiche sia nella maggioranza, sia nell'opposizione: si era chiesto «riqualificare lo staff dirigenziale», di rilanciare la funzione progettuale Promark, di evitare di sostituirsi normali attività commerciali cittadine con una discutibile concorrenza. Insomma di cambiare strategia.

Non è la quantità, ma la qualità dei visitatori a dare l'importanza economica di un'iniziativa. Questo essere l'obiettivo della Promark, se vuole svolgere un ruolo per il Piemonte.

ALISCAFI
S.p.A. VETOR S.r.l.
Orario
Andata/Partenza
Arrivo/Ponza
Andata/Ventotene
Ritorno
ANZIO/PONZA
Dal 1° al 22 Giugno - Escluso il Martedì
Partenza da Anzio 08.05 11.40* 17.15
Partenza da Ponza 08.40 15.30* 18.00
* Solo Sabato e Domenica
Dal 23 Giugno al 31 Luglio - Giornaliero
Partenza da Anzio 07.40 08.05* 11.30** 17.15
Partenza da Ponza 09.15 15.30** 18.30* 18.00
* Escluso Martedì e Giovedì
** Solo Sabato-Domenica
Dal 1° Agosto al 3 Settembre - Giornaliero
Partenza da Anzio 07.40 08.05* 11.30 17.15
Partenza da Ponza 09.15 15.30 18.30* 18.00
* Escluso Martedì e Giovedì
Dal 4 al 16 Settembre - Escluso Martedì
Partenza da Anzio 08.05 11.40* 16.30
Partenza da Ponza 08.40 15.00* 18.00
* Solo Sabato e Domenica
Dal 17 Settembre al 1° Ottobre - Escl. Martedì
Partenza da Anzio 8.05 15.30
Partenza da Ponza 9.40 17.00
DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA
ANZIO/PONZA/VENTOTENE/ISCHIA/NAPOLI
Dal 23 Giugno al 3 Settembre
Escluso Martedì e Giovedì
Anzio p 08.05 Napoli p 15.30
Ponza a 09.15 Ischia a 16.10
p 09.30 p 16.30
Ventotene a 10.10 Ventotene a 17.10
p 10.25 p 17.25
Ischia a 11.05 Ponza a 18.05
p 11.20 p 18.30
Napoli a 12.00 Anzio a 19.40
Informazioni, Biglietteria - Prenotazioni HELIOS TRAVEL Viaggi e Turismo s.r.l.
00042 Anzio (Roma) - Via Porto Innocenziano 19 - Anzio tel. (06) 984 58 83 - Telex 61610 Fe
61 (Helio. Ponza - Ag. De Gasperi tel. (0771) 80 079 - Ventotene - Ischia - Ag. Romano tel.
(081) 901 215 - tel. 187 Fe 710364 - Forio - Ag. Cilenti tel. (081) 998 089 - Ischia - Stabilimento (081) 982 464 e 725610 - Napoli - Viaggi per Voi, 682 57 20

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI
CONSULENZA E ASSISTENZA
Tel. 011 682.219

PRESTIGIOSO
APPARTAMENTO
6 camere 2 saloni doppi servizi 300 adatto ufficio rappresentanza. Libero. Privato vende a privato. Tel. 011 657.973 ore ufficio tel. 011 712.620.

Nuovo assistenza
CARAVAN e
di tutte le
Assistenza autorizzata
ELNAGH
VENDITA OCCASIONI
V. Ronchi 45/G Alpignano
Tel. 011/9671995

Informatalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Via Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 539.682

Nell'antica «contessa di Torino»

E' questo il titolo onorifico rilasciato nel a Grugliasco riconosciuta oggi «città» con decreto del Presidente Pertini - Le sue origini risalgono al 1047 - Nel '51 aveva 6000 abitanti, ora 37 mila

zona Ovest Torino dopo Rivoli e Collegno anche Grugliasco ha meritato il titolo di «città». L'atto deliberativo è firmato il 2 scorso dal presidente della Repubblica Sandro Pertini, ma solo pochi giorni fa è stato ufficialmente registrato alla Corte dei Conti e Araldico.

L'ordinamento nobiliare dello Stato Italiano che risale al 1943 che il titolo di città può essere concesso a «Comuni insigni per ricordi e momenti storici o per attuale importanza, purché abbiano provveduto lodevolmente a tutti i pubblici servizi ed particolar alla pubblica assistenza».

Remote le origini di Grugliasco. Un documento del 1° maggio attesta già la sua si tratta dell'atto donazione della «Curtis» Grugliasco con villa e chiesa da parte dell'imperatore di Germania Enrico III a favore dell'abbazia di S. Torino.

Trecento anni dopo, la «Curtis» si trasformò in libero comune, autonomamente organizzato, cinto e fortificato. Di quel passato rimangono oggi gli ampi parchi, alcune ville patrizie e le torre quadrata sovrasta piazza S. Cassiano. Nel dopoguerra in coincidenza con la crescita industriale degli Anni Grugliasco si sviluppa in modo vertiginoso. Si insediano stabilimenti, arrivano emigrati dal Meridione e dal Veneto. L'amministrazione comunale fatica a fornire ai nuovi cittadini i servizi indispensabili ad una vita civile.

Nel 1951 il Comune aveva abitanti ora ha 37.000 ed è città ricca di servizi pubblici.

Attualmente vi hanno sede aziende con oltre 10 dipendenti e 50 con oltre 100 addetti. Tra le più importanti, le carrozzerie Bertone e Pininfarina, e Castagnetti. Secondo l'ultimo censimento nelle industrie locali lavorano persone: altre 3826 sono impiegate nel commercio e nel settore terziario.

A Grugliasco hanno sede la facoltà universitarie di Agraria e Veterinaria, sei scuole medie superiori, quattro medie inferiori, nove elementari, materne e due nido comunali. Non la biblioteca, il teatro civico, la piscina e numerose attrezzature sportive. La città inoltre anche con i suoi 66 Martiri ha dato un grande contributo lotta per Liberazione.

Nel commentare il titolo onorifico rilasciato a quella che, dal 1019 è la «contessa di Torino» e che proprio questi giorni rinnoverà, a cura della Cojtà Gruglinschelas, l'antico rito di offrire le fasche di ottano per i fuochi di S. Giovanni, il sindaco Franco Lorenzani ed il vicesindaco Pietro Capussotto hanno detto: «Questo riconoscimento premia storia, la cultura, il e l'impegno democratico di Grugliasco che pur attraversando momento difficile non rassegna e ci batte quotidianamente per uscire dalla crisi. I nostri programmi in atto tali da prevedere sviluppo sia abitativo che occupazionale a breve termine. I problemi naturalmente non e si riassumono drammaticamente gli sfratti in corso, disoccupati, 3000 cassintegrati, 220 famiglie e reddito Ma non ci arrendiamo e proprio ieri per festeggiare il titolo di città oltre all'arrivo di nuovi servizi abbiamo seguito 150 mq verde in bergeia Paradiso portandone lo standard ai primi posti Piemonte».

Illusionista domenica in Po

Il giovane illusionista Marco Berry domenica prova a sbalordire di nuovo con un esercizio pericoloso. Dopo esriuscito a dalle manette nell'ufficio del capo della Mobile il 1° maggio, questa volta intende ripetere l'esercizio caro al grande Audiny.

Verso le 17 si farà incatenare e rinchiudere in la biblioteca, il teatro civico, la piscina e numerose attrezzature sportive. La città inoltre anche con i suoi 66 Martiri ha dato un grande contributo lotta per Liberazione.

«Questa verrà prima incchiodata — ha spiegato — e poi serrata da catene. Fatto ciò sarà agganciata una gru che la in Po a circa quindici metri dalla riva. In di due minuti riuscirò ad uscire dalla cassa libero».

Giorno per giorno

Cinema delle donne

Nel parco Cresentio (angolo Dora Colletta 51), alle 18, grande festa di chiusura della prima rassegna «Cinema della donna».

Con la natura

«Andare con la natura verso il Duemila: operazione Vidosoft» è l'argomento di un convegno che si svolgerà domani sera alle 21 al castello Malgrà, organizzato dal Lions Club Alto Canavese e dal Parco del Gran Paradiso. Sarà presente il presidente dell'ente, Mario Deorsola.

Donne di oggi

La loro sede è chiusa. Incontri continuano allo Shaker club via Cesare Ba 3, dove è stata loro riservata una sala. Stasera, alle 21, in programma la festa dei nati il segno dei Gemelli, con oroscopi, balli e cabaret. Per informazioni, telefonare al 619.06.86 o al 308.295.

Festa pensionati

La Spi-Cgil organizza da oggi fino a domenica, Palazzo a Vela, festa per i pensionati. Questo il programma oggi: ore 15, apertura con l'intervento di Giuseppe Mainardi; alle 15,30, ballo liscio; alle 19, «cenamo insieme»; alle 21, «revival/ Anni 50» ballo liscio con Nilla Pizzi.

Sax

Presso la Palazzina del Caprifoglio (parco del Valentino) s'inizia mostra pittura degli allievi corsi fatti nella circoscrizione nel corso dell'anno. Chiuderà il giugno (orario 15-18,30).

Dibattito sul lavoro

Alle 21, in via Marco Polo 6, dibattito, organizzato dall'Ucid, su «Come difendere l'occupazione in questo momento di crisi». Interviene il prof. Giovanni Zanetti.

Alpini

A Bussoleno organizzata dall'associazione cacciatori, stasera, ore 21, si terrà «una conti alpini» eseguiti dal «Alpi Cozie» diretta dal maestro Mori.

Santa

Alle 21, Filadelfia 200, di circoscrizione sull'esperienza del volontariato.

Teatro in piazza

Brusolo in occasione delle manifestazioni «Teatro in piazza», ore 21, si terrà «I due menèchmi Plauto- nell'allestimento del Gruppo Teatro Italerne di Susa.

Oggetti rubati

Gli oggetti smarriti in città e consegnati vigili urbani si recuperano presso l'area dipartimentale Sesta, polizia amministrativa Comune in via Chatillon 19 (tel. 655.437), orario 9-12; quelli dimenticati in treno si ritrovano in via Sacchi 3 (tel. 544 471, interno 3315), orario 9-12; 15-19; analogo ufficio per i mezzi pubblici è in via Manin 17 (tel. 5764), orario 8.30-12.30; 14.30-17.30.

è di nuovo
tempo di fragole
350.000 piante, ricche di deliziose, fragranti fragole vi attendono: coglietele con le Vs stesse . IL POSTO DELLE FRAGOLE è sempre aperto, domenica inclusa dalle 8 alle 21. PREZZO L. 2250/kg
IL POSTO DELLE FRAGOLE
Via (Roma, Torino/Carmagnola) - Tel. 968.6630 - Autobus 17, 48, 44, 47, 55, 30

DI NAGASI

Demone all'Eliseo

Il regista giapponese Nagisa Oshima con un'attrice ieri a Torino

«Il rito e la rivolta: Il cinema di Nagisa Oshima», cioè la rassegna dedicata a uno dei maggiori registi nipponici e promossa e organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino, dalla Mostra di Pesaro e [illegible] Movie Club, si è inaugurata ieri sera all'Eliseo grande presente Nagisa Oshima [illegible] film è stato dedicato un ampio dibattito.

[illegible] oggi la manifestazione si sposta all'Eliseo rosso con il seguente programma:

Ore 16,30: **Il demone in pieno giorno** (1986, b/n, 90', v.o.).

Ore 18,20: **La cerimonia** (1971, colori, 123', v, italiano).

Ore 20,40: **Sulle canzoni sconce giapponesi** (1967, b/n, 103' v.o.).

Ore 22,30: **Suicidio a due forzato o Estate dei Giappone** (1967, b/n, 96', v.o.).

I film in versione originale hanno la traduzione simultanea in italiano.

Al Movie

Come già annunciato ieri, in contemporanea alla «rassegna Oshima» si svolge da oggi al Movie una seconda manifestazione dedicata ai «Classici del Cinema giapponese» qui sotto elencati:

«Rashomon» (1950) di Akira Kurosawa, «Vita di O Haru donna galante» [illegible] e «Gli [illegible] crocifissi» (1952) di Kenji Mizoguchi, «Hatsu, la donna di Hakita» (1955) di Tasaka Tomotaka, «Viaggio a Tokyo» (1953) di Yasujiro Ozu, «Fiore dell'equinozio» (1958) di Yasujiro Ozu, «L'isola nuda» (1961) di Kaneto Shindo, «La donna di sabbia» (1964) di Hiroshi Teshigahara, «La casa degli amori particolari» (1964) di Yasuzo Masumura, «La casa delle vergini dormienti» (1966) di Koreburo Yoshimura, «La gatta giapponese» (1968) di Yasuzo Masumura, «Abeanda l'abisso dei sensi» (1974) di Noboru Tanaka, «Eijanaika» [illegible] di Shohei Imamura.

Il programma di oggi, per il Movie, è questo, comprendente tre film di Sadao Yamanaka, presentati a Pesaro 1984: ore 18,30: «Il vaso da un milione di ryo» (1935, b/n, 80', v.o.); ore 20,30: «Kochiyama Soshun» (1936, b/n, 88', v.o.); ore 22,30: «Sentimenti e palloncini di carta» (1937, b/n, 86', v.o.). Traduzioni simultanee in italiano.

PROMOTRICE, DISEGNI DI LICEALI

Rileggere Juvarra

Io vorrei non essere torinese, diceva Gozzano, per poter vedere Torino con occhi [illegible] vi. E' quello che potrà fare chi sceglierà il Valentino come oasi verde [illegible] questo fine settimana. Basterà entrare nelle luminose sale della [illegible] Palazzina della Promotrice e riscoprire [illegible] più antiche architetture della città come le hanno rivissuto «gli occhi nuovi» dei ragazzi dei licei.

E' infatti aperta (sino a domani alle 19; lunedì alle 18 premiazione) la mostra degli elaborati che conclude il concorso bandito dal Lions di Stupinigi con la collaborazione [illegible] di altri Lions per una rilettura di Filippo Juvarra, lo scenografo di respiro europeo della Torino settecentesca.

Studenti e professori si sono impegnati a [illegible] sotto la palina [illegible] tempo per recuperare i colori originali della città. Colori che sono anche giochi [illegible] fantasia e ricordi [illegible]. Davanti a Palazzo Madama (dice Luca Vergano invitando il visitatore [illegible] nei meandri di [illegible] variopinto collage di vetri) si passa cento volte senza guardare; poi d'improvviso eccoti nell'azzurro [illegible] gioco di sfumature che le grandi vetrate [illegible] alle ultime luci del tramonto.

Schizzo juvarriano

La città-caserma [illegible] alle austero e aulico (oggi scartata da ogni itinerario turistico) è in attesa ad ogni angolo. I «quartieri dei soldati di fanteria» edificati a Porta Susina (studiati da Laura Borzio e da Baffoni, Boeris, Camilla, Genta e Tarquinio [illegible] III F liceo Cattaneo) sembrano ancora immersi nella greve atmosfera dei loro passato militare: nei sotterranei dove oggi è l'archivio militare i condannati a morte; le scale di pietra che risuonavano dei passi pesanti [illegible] guardie; l'animazione [illegible] truppe; i lutuosi canti militari «Rataplan, rataplan, a Torino conti duchi e baroni, tutti piango la morì di Bairun Litrun» (1755).

Poco lontano, nella Consolata, anche l'altare eretto per voto (1706) nella cappella ovale poggiata sui resti delle mura [illegible]ane (studio di Guido Gianetto) testimonia tempi [illegible] guerre continue quando i torinesi «si affollavano su quelle mura per spiare l'apparire di un nemico stendardo».

Era un'epoca in cui tutto, [illegible]trimoni e funerali, [illegible] pubblico spettacolo. Negli accuratissimi quaderni degli allievi [illegible] professor Caramellino rivivono i fasti dell'«epocale maritaggio» tra Carlo Emanuele III e Anna Cristina [illegible] principessa Palatina di Sulzbach che trasformarono Torino [illegible] uno sterminato teatro illuminato da doppieri, [illegible]villante di scritte luminose, rivestita di teleri con vedute di giardini e fontane.

A contrasto, i grandi apparati funebri in Duomo, i catafalchi a piramide addobbati con drappi neri, putti e teschi.

v. sin.

Regio, p[illegible] di Lucchesini

Stasera, alle 21, al Teatro Regio comincia la tradizionale stagione dei concerti estivi. Quest'anno è particolarmente eterogenea. Primo appuntamento con Franco Caracciolo che dirigerà gli «Appunti per un Credo» di Ghedini, la «Sinfonia Tragica» di Schubert e il «Primo Concerto per piano» di Ciaikowski, solista il pianista Andrea Lucchesini.

PER GIOCARE AL BINGO DI STAMPA SERA TROVERAI GRATUITAMENTE LA CARTOLINA PRESSO la RINASCENTE VIA LAGRANGE TORINO E TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA NON LASCIARTELA SFUGGIRE! PUOI VINCERE 100 MILIONI DI PREMI!

E IL 25 GIUGNO CHIEDI LA CARTOLINA AL GIORNALAIO

E le otto giocano al tennis

Tennis spettacolo al circolo «Nord Tennis» della Pellerina. Sono di scena, da ieri pomeriggio e fino a domani, le otto giocatrici meglio classificate nel «circuito» di sei tornei della categoria B che si sono disputati nei mesi scorsi in Piemonte e Liguria.

E' il «Master Fidilesting», una manifestazione ideata dalla commissione per le attività femminili della Federtennis: «Un'iniziativa con la quale vorremmo finalmente dimostrare che il tennis femminile è cresciuto, che le giocatrici italiane non [illegible] più "pallettare", come [illegible] chiamavano ironicamente un tempo i signori uomini», spiega Olga Sansonetti.

Le «magnifiche otto» impegnate al Nord Tennis sono Carolina Piatti, 20 anni, di Como; Isabella Sogno, 18, Loano; Carmela Vitali, 18, Como; Silvia Zanni, 19, Milano; Stefania Aibloni, 16, Genova; Silvia Biraghi, 19, Cuneo; Roberta Rossi, 18, Milano; Alessandra Turri, 17, Estate nel borgo — Alle 21, al giardinetti di via Sospello 118/a, concerto del Gruppo Folkloristico Trinacria diretto dal maestro Castro con danze e canti popolari di Sicilia.

Coerenza — Alla Mole Antonelliana prosegue la mostra «Coerenza in coerenza dall'arte povera al 1984». A cura di Germano Celant. Orario feriale 9-19 e festivo 10-13, 14-19.

Miraflori Nord — Nell'ambito della [illegible]na «Quartiere in esterno» stasera, ore 21, in piazza Bianco esibizione del Gruppo Danza Attrae in «L'azzurro bucato». Alle 21, in via Rubino 85, proiezione del film «Family Life» di Loach. Nella stessa via [illegible] altra «Orpo» e «Frammenti di musica autogestita».

In Duomo — Stasera, ore [illegible], in Duomo, concerto con l'organista Mauro Pappagallo e il violoncellista Renzo Brancaleon. Coro da Camera di Torino, direttore Pompeo Andriani.

Lingua tedesca — Anche quest'anno il Goethe Institut organizza corsi intensivi di tedesco, per principianti e non, dal 3 settembre al 12 ottobre. Per informazioni e iscrizioni telefonare all'istituto di piazza San Carlo (540333).

Cultura [illegible]a — Dal 24 settembre corsi «American Experience» della Northeastern University di Boston alla Regency School [illegible] via Arativescovado. Per [illegible] prenotazioni (i posti sono limitati) si può già telefonare al 517458.

AL NUOVO CON GLI ALLIEVI DI PASSATORE

Saggio di Donna Rosita

Tanti mobili fine Ottocento che danno vita a un salotto. In fondo, una larga vetrata dietro la quale si intuisce un giardino. E' la scena fissa, un interno di provincia spagnola, in cui si svolgono i tre atti di «Donna Rosita nubile» di Lorca presentato al Nuovo come saggio di fine corso dagli [illegible] del secondo anno del Nuovo Teatro Studio di Franco Passatore.

Nella sala Valentino [illegible] Nuovo dunque [illegible] rivissuti gli anni in cui Rosita vede finire e appassire le sue speranze d'amore. I volti sono quelli dei dieci allievi dell'ultimo anno di corso e nei ruoli principali di Rosita e della zia si alternano tre attrici nei tre diversi atti dello spettacolo: un po' per sottolineare il cambiamento dei personaggi col trascorrere degli anni e un po' per permettere a tutti gli allievi partecipare alla messa in scena.

Con l'allestimento degli spettacoli del primo corso (*Anfitrione*, *Sinfonietta* e una *Serata Brechtiano*) e del secondo (il dramma di Lorca appunto) termina l'anno accademico del Nuovo Teatro Studio.

Sul palcoscenico della Sala Valentino gli allievi affrontano le prime esperienze pubbliche di teatro, intanto docenti e direzione tirano un bilancio: «Siamo partiti — è scritto nel programma di sala — dando alla scuola tre tra le principali caratteristiche, quella della scientificità, uno strumento che è stato usato subito tra i docenti stessi che si sono scelti sulla base delle proprie affinità tecniche e professionali, poi nel confronto degli allievi, i quali — già scelti con criteri attitudinali, sociali e anagrafici — sono sottoposti alla valutazione della prassi scolastica. Lo stesso criterio di selettività si ribalta sulla stessa scuola».

s. t.

A nome del conte Cavour

La storica aula del Parlamento Subalpino l'altra sera si è animata di studiosi, studenti e insegnanti: al Museo Nazionale del Risorgimento mercoledì scorso è stato infatti presentato, in collaborazione [illegible] il Centro Studi Piemontesi, il libro «Cavour e il suo tempo» di Rosario Romeo, edito da Laterza.

L'opera riguarda la vita dello statista, ricordato da una corona tricolore, di alloro e garofani bianchi e rossi, posta sulla poltrona dove sedeva la quarta aula dove è spesso riecheggiata la [illegible] voce: i tre volumi trattano rispettivamente gli anni 1810-1842 il primo, 1842-1854 il secondo e 1854-1861 l'ultimo.

L'opera su Camillo Benso Conte di Cavour, che lo stesso Rosario Romeo definisce «fedele, costante e fiducioso nel risultato finale dell'impresa», è stata presentata da tre grossi nomi del settore storiografico: Alessandro Galante Garrone, Giuseppe Talamo e Franco Venturi.

ALLA FESTA DI SAN GIOVANNI

Folclore in piazza

Festa di San Giovanni, patrono di Torino. Questo il programma odierno. Alle 21, in piazza Vittorio, seconda serata del Festival Internazionale del [illegible]re organizzato [illegible] Associazione Piemontese e dal Comune. Sui palchi allestiti nella piazza si alterneranno le rappresentanze del Senegal, di Israele, della Bulgaria, della Francia, della Svizzera, dell' [illegible]. L'Associazione di via Po invita i cittadini a raggiungere piazza Vittorio percorrendo i portici della via; infatti, per l'occasione, sono stati decorati con piante e fiori nonché illuminati dalle vetrine.

Ai Giardini Cinsburg, ore 20,30, secondo appuntamento con «I giorni della musica», organizzato dall'Assessorato alla Gioventù in collaborazione con «Ciao 2001» e Videomo. In programma l'esibizione di tre giovani gruppi musicali torinesi. Alle ore 20,30 i «Puzzle»; alle 21,30 i «Toon toon club»; alle 22,30 «Monstera of rock'n'roll».

I Concessionari Lancia per Torino e provincia sono:
AUTOGRUP - corso Giulio Cesare 334 - corso Racconigi 26 - TORINO
GAIDANO di G[illegible] C. - via Ventimiglia 166 - TORINO
LANCAR - corso Regina Margherita 270 - TORINO
LINCARAUTO - corso Principe Oddone 88 - corso Orbassano 72 - [illegible]
[illegible] - corso Francia 353 - TORINO
S.V.A.T. - corso Turati 12 - TORINO
[illegible] PO di Barbero Valentino e Giuliano - via Orti [illegible] - CHIVASSO
SUPER AUTO - via Valpellice 71 - S. SECONDO [illegible]
ELLEAUTO - strada Roaschia [illegible] - CHIERI
[illegible] di Merlo e C. - corso Susa 306 - RIVOLI
LODICO e C. - corso Indipendenza 98 - RIVAROLO
BENSI [illegible] dei Fratelli Bensi G., Romeo e C. via Gen. Medici del Vascello 14 - VENARIA
OCLEPPO [illegible] C. - corso Vercelli 115 - IVREA

F.lli LUPIA [illegible]
VIA [illegible] 13 - TO - TH. 540.737
PRENOTATE [illegible]
LA VOSTRA NUOVA RENAULT
CENTRO ASSISTENZA E VENDITA

Il nostro taccuino

Antico Ordine — Stasera, dalle 19,30, nel ristorante Antica Zecca a Cavalle, introduzione dei nuovi «soci» dell'Ordine Internazionale [illegible] Antesiters.

Strada del Paradiso — Alle 21, nella sede del club Turati, in via Accademia delle Scienze 5, presentazione del libro di André Ciorz «La strada del Paradiso, l'agonia del capitale» (Edizioni del Lavoro). Intervengono Mario Deaglio, Vittorio Foa, Luciano Gallino.

Monty Pythun — Domani, al Movie Club, ore 20,30 e 22,30, proiezione del film «Monty Pythun: Il senso della vita», versione italiana. Replica domenica.

Scuola di chitarra — [illegible] 21, per il Giugno Musicale al Centro d'Incontro di piazza Stampalia 35, [illegible]la di chitarra del prof. Pierluigi Cimi[illegible] con brani eseguiti da Carlo Lo Presti. Altri esecutori Wally P[illegible]. Cl[illegible] Serra, Paolo Arduino, [illegible] Barbieri. Ingresso gratuito.

Cucina alla lampada — Stasera, alle 21, a Villa Sassi, terzo incontro per la cucina alla lampada con ricette del maître Armando Dadone. Piatto da segnalare il filetto di trota al pinot nature. Esposizione di quadri del pittore Romano Campagnoli.

Con quell'aria che tira

«L'aria che tira», la trasmissione di Radio 2 prodotta negli studi Rai di Torino va in vacanza, e tutti i protagonisti si sono dati appuntamento l'altra sera al ristorante-piscoteca «Da Dino» per una simpatica «festa d'arrivederci». C'erano premi e targhe ricordo per tutti, dal regista Zanetta agli attori e alle attrici [illegible]si che hanno dato vita al programma, ai due «mattatori» Franco Rosi e Bruno Lauzi.

Rosi e Lauzi, dopo una serata di danze, hanno improvvisato un «mini show». L'imitatore ha dato vita ad una riuscita e divertente galleria di vezi del mondo dello spettacolo, da Luciano Salce a Beppe Grillo, con «ospiti speciali» Giulio Andreotti e Pietro Longo.

Lauzi ha presentato la sua [illegible] nuova canzone, «*Sfere*», che uscirà su disco solo in ottobre, accandosi con l [illegible]i per la resa non perfetta dell'esecuzione; «E' una cosa improvvisata — ha detto —. *Stiamo ad una festa fra amici, siamo un po' perdonerelli*».

In realtà, non se n'era assolutamente bisogno: la simpatia di Lauzi, o la sua esperienza di «chansonnier», hanno avuto facilmente la meglio sui problemi tecnici.

g. fer.

I[illegible] televisioni private

Retequattro

17.50 Telefilm **La famiglia Bradford**
18,50 Telefilm **Tre cuori in affitto**
19,30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 **Sponsor City**, varietà con Diego Abatantuono, Gianni Agus, Bombolo, Giorgio Brignola, Laura D'Angelo, Lory Del Santo, Rose Fumetto, Cannavale, Marina Perzy, Fabio Ferlo, Calabrese
22 — **Fascination speciale**. Show [illegible] Maurizio Costanzo, Simone Izzo, Franco Solfri, Peppino Di Capri
24 — **Dancin** [illegible] 13. Rubrica sportiva
0,05 Film **Il caso Paradine**, di Alfred Hitchcock, con Gregory Peck

Televox

13 — Al[illegible]occa naturale
16 — Film **Un treno per Cristina**
18 — **L'amica di famiglia**
19 — **Natura e salute. Scienza dell'alimentazione**
20 — **Napoli parole e musica**
21,15 Telecalcio: Juve-Juve. Tribuna bianconerossa
22,15 **Tribuna libera. Le opinioni dei telespettatori**

Telecupole

14 — Film
16,30 **Fantasia di Walt Disney**
16,00 **Cartonissima**
17,30 **Le comiche**
18 — Telefilm **A sud del Tropici**
19 — Sceneggiato **Ollie**
20,15 Film **Battaglia privata**
22 — **Ciao Piemont**
22,30 Commedia **La pillola d'Ercole di Hannequin Bishand**
1,15 Film **La battaglia di Okinawa**

Telemalta

14,30 Telenovela **Gli emigranti**
15,30 Film **Maigret e i gangsters**
17,30 Telefilm **Lancer**
18,30 **This is cinema**
[illegible],45 Telefilm **The doctors**
20,30 Telenovela **Gli emigranti**
21 — Film **La mayi desnuda**
22,30 Telefilm **I grandi delitti**
23,30 **Rotazionale auto**
24 — Telefilm **Polvere di** [illegible]

Silvia Dionisio interpreta «Risvanti Marsha (34,30)» su Grp

Grp

12,50 Telefilm **Star Trek**
13,[illegible] Telenovela **Mama Linda**
[illegible] Film **I ricevuti marsh**, di Luciano Salce, con Silvia Dionisio, Carlo Giuffrè
15,30 Cartoni
16 — Telefilm **Star Trek**
20,20 **Tutta ciccina**
20,20 **La bugiarella**. Gioco tra squadre con Ellora Andenna
1 — Film **Ultimo mondo cannibale**, di Roger [illegible]do, con Massimo Foschi, Ma. Ma Lay
2,30 Film **Shannon senza pietà**
4 — Film **La vampira nuda**
5,30 Film **Il tulipano nero**

Rete A

13,15 **Accendi un'antica special**
14 — Telenovela **Mariana: il diritto di nascere**
15 — Telenovela **Cara e cara**
16,30 Film **Quel maledetto parlo sull'Elba**, di Leon Klimovsky, con Tab Hunter, Erika Wekser
18 — Cartoni
19 — Telenovela **Cara e cara**
[illegible] Telenovela **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **Ciao Eva**, dall'Italia con amore, con Paolo Mosca
22,15 Telefilm **L'ora di Hitchcock**
23,30 **Preludio**

Videouno

13,30 **Motori non stop**
14 — Film **La vendetta di Rusty Morgan**. [illegible] Massimo Pupillo, con Gordon Mitchell, Erika Blanc
15,45 **Aujourd'hui en France**
16,15 Film **La via del tabacco**, di John Ford, con Charles Grapewin, Elizabeth Patterson
18,15 **Spina all'occhiello. Salsa come donna**
19,45 **Cartoni**
20,30 **Juventus Torino ecostars**
21,15 **Pro e contro**
22,15 **Sul cabaret**, spettacolo con Renzo Gallo
23,45 Film **Luci della città**, di Charlie Chaplin, con Charles Chaplin, Virginia W. Cherril

Telecity

13,30 **Cartoni**
14 — Telenovela **Mama Linda**
15 — Sceneggiato **Peyton Place**
16 — Telefilm **Mannix**
17 — Telefilm **Squadra speciale antiermine**
17,30 **Vivo** [illegible] **ragazzi**
18,30 Telefilm **Star Trek**
19,30 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20,20 Film **Ricevuti marsh**, con Sandra Milo
22,20 Film **I carnivori venuti dallo spazio**

Studio Nord

18,30 Film **Il fantasma dirigeva il bandito**, di Hilton David, con Johnny [illegible]
18 — **Cartoni**
18,15 **Cantavisa oggi**
18,35 **I mestieri che scompaiono**
20,05 Telefilm **Skippy il canguro**
20,30 Film **Per qualche merendina in più**, di Frank Lloyd, con Stan Laurel, Oliver Hardy
23 — Telefilm **Salvaggio West**
24 — Film **Clandestino a Tahiti**

Primantenna

20 — **Telefilm**
20,30 **Film**
22,15 **Telegiornale notiziario**
22,30 **Le ore [illegible] notturne**
23 — Telefilm **New Scotland Yard**
24 — **Telegiornale notiziario, 2' edizione**
0,10 **Film della notte**
1,30 **Sicura calda con..**

Videogruppo

15,35 Telefilm **Al banco della difesa**
16,25 **Ubu! I cartoni**
17,35 [illegible]elefilm **Gli immortali**
18 — Telefilm **The doctors**
19,10 **Primo piano. Attualità**
19,20 **La cucina di Armando Zanoni**
19,45 **Telenovela Gli emigranti**
20,30 **Film I cinque volti dell'assassino**, di John Huston, con Dana Wynter
22,15 Telefilm **Hawaii squadra cinque zero**
23,15 **La sala della settimana**
23,55 **Primo piano. Attualità**
24 — **Swing**
0,30 Telefilm **Tris d'assi**

Quarta Rete Elefante

17,15 **Cartoni**
17,45 **Mirage**, programma di filmati musicali
18,20 **Speciali Videomusic**
18,50 **Passaporti**
20 — **Echomotori**
21 — Telefilm [illegible] **ad oltranza**
22,15 **Echomondo**
22,30 **Club Remuri**
24 — **Play Boy di sera**
1 — Film **Le dolci zie**, [illegible] Femi Benussi

Telesubalpina

18 — Telefilm **Il cacciatore**
19 — **Terza pagina: Vita diocesana**
19,50 **Lavoro oltre!**
20,20 Film **Ordine Interpol. Senza un attimo di tregua**
22,30 **Monitor: Il giorno del Signore**
23,15 Telefilm **Salvaggio West**

Erreuno Tv (Svizzera)

15 — **Ippica. In Eurovisione da Aquisgrana: Salto - Coppa delle Nazioni (2° prova - [illegible] diretta)**
18 — **Cartoni**
18,30 **Telefilm Terra del tramonto**
19,15 **Ciclismo: Giro della Svizzera** (sintesi dell'ultima tappa Baden-Zurigo)
20,45 **Reporter, settimanale d'informazione**
21,45 **Telefilm Una storia americana**
23,10 **Da Winterthur: Festa federale di ginnastica**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni [illegible] emittenti.

REAL COLLEGIO «CARLO ALBERTO»
ASTA
di beni ed arredi provenienti da nobili ed esclusive committente date in affidamento per l'immediato realizzo.
Sono compresi: arredi e mobilio d'epoca - importante pinacoteca comprendente dipinti dal XVI al XIX sec. - argenti - icone russe - stampe - porcellane e maioliche - giade ed avori - sculture e bronzi - interessante lotto di tappeti orientali.
Esposizione dalle ore 10 alle ore 20
ASTE 22/6 ore 21
23/6 ore 16 e ore 21
24/6 ore 16
Le vendite saranno effettuate presso REAL COLLEGIO CARLO ALBERTO MONCALIERI - Tel. 011 64.15.71
Direttore d'asta GIOVANNI MATTA

Sabato LA STAMPA
Via Roma 80
Telefoni 517.958
[illegible] - 535.113

SESSANTA IMMAGINI
mostra fotografica di
Berengo Gardin - De Biasi
Fioratti - Fontana
Merisio - Quilici
dal [illegible] al 23 giugno
in collaborazione con
Fotoa Japan
circolo ricreativo SANPAOLO

GLI STUDI SULLA PONTINA RIPRENDONO LA PRODUZIONE DOPO 12 ANNI - UNA DA SETTEMBRE

Dinocittà: si riapre con due kolossal

«Red Sonia», diretto da Fleischer (il regista di Conan), si ispirerà a un famoso fumetto americano - «Total Recall» di Cronenberg appartiene al genere fantastico - Si stanno riattivando, con parsimonia, i 5 studi

Schwarzenegger (noto come Conan) interpreta «Red Sonia» insieme al mostro marino che, per risparmiare, sarà interpretato da un uomo

ROMA — Dino De Laurentiis riapre Dinocittà. Squadre di operai stanno provvedendo a riattivare i cinque studi costruiti una ventina d'anni fa e 7 dodici inattivi. E' già stata rimessa in funzione la sartoria preposta alla confezione dei cinquecento costumi necessari per «Red Sonia» (Sonia la rossa) e lunedì una settantina di tecnici inizieranno le costruzioni necessarie per questo film, le cui riprese cominceranno in settembre.

Nel complesso che sorge al ventitreesimo chilometro della Pontina l'ultimo film realizzato fu «*Il furto è l'anima del commercio*», con l'accoppiata Noschese-Montesano, ma prima gli studi di Dino De Laurentiis furono utilizzati per girare, tra il 1964 e il 1972, ottantasei pellicole tra cui «*La Bibbia*», di John Huston, «*Waterloo*» di Bergè) Bondarciuk, «*La bisbetica domata*» di Zeffirelli e «*Barbarella*» di Roger Vadim.

Adesso, nonostante i dirigenti di Cinecittà non abbiano ancora esaurito la «riunione», sull'opportunità o meno di gestire «in società» con De Laurentiis gli «studios» della Pontina, il produttore dall'accento partenopeo (ma dalle idee americane) ha deciso di riaprire comunque Dinocittà e di girarvi due film «internazionali»: Red Sonia, che sarà diretto da Richard Fleischer (lo stesso «Conan» negli Stati Uniti uscirà la prossima settimana in 800 sale) e Total Recall, di cui regia è affidata al canadese David Cronenberg («*Brood*», «*Scanners*» e il prossimo «*La cosa morta*»).

Si tratta di due kolossal di intrattenimento spettacolare: il primo si ispira ad un famoso fumetto americano e il secondo è di genere fantastico, ma nell'ultimo tempo influenze sull'individuo: al protagonista viene infatti «inserita» nella testa una nuova memoria «avariata».

La riapertura di Dinocittà, dopo le polemiche — mai sopite — sulla chiusura del 1972, avviene in sordina, anche perché è aperta nell'accordo con Cinecittà e poi si temono reazioni dei sindacati.

Nella palazzina dirigenziale oggi, a prima vista, si respira un'aria dimessa. Non è stato «riattivato» del resto l'apparato per il relax del «capo» con luci soffuse e neppure le sale d'attesa con quelle e fiori esotici «di giornata» di un tempo

L'ambiente più accogliente è indubbiamente lo studio di Danilo Donati, tutto tappezzato di bozzetti dei costumi e delle maschere di «Red Sonia». «Ci vuole sempre tanta fantasia — dice — per trasferire sullo schermo le favole e un fumetto. In questo caso poi l'azione si svolge prima di... tutto, e così avremo uomini dell'era del ferro, uomini lucertola e mostri. *La protagonista (Sonia)* è una donna destinata a vincere il male e le sue antagoniste (Ohedren) appare a prima vista come un uomo perché ha sotto sempre coperto una maschera che riproduce il suo castello».

Tra gli interpreti di «Red Sonia» ci sarà anche il culturista Arnold Schwarzenegger meglio come «Conan», mentre difficile si sta rivelando la scelta delle due «prime donne», poiché cause di «rifiuti» del resto l'apparato per il relax del «capo» con luci soffuse e neppure le sale d'attesa con quelle e fiori esotici «di giornata» di un tempo

Un film, dunque, che promette grandi emozioni con terremoti e battaglie in laghi sottomarini. «*Ed è in questi luoghi* — precisa Donati — *che Sonia la rossa affronterà un imbattibile mostro marino dal volto umano. Un volto che si ispira a quello di un pesce "rana" che vive nel Mediterraneo*».

Inizialmente il mostro marino di «*Red Sonia*» avrebbe dovuto «inventario» meccanicamente Carlo Rambaldi, il papà dei mostri, ma poi si rinunciò perché costava troppo. E allora si è scelta la soluzione di un mostro guidato dall'interno da un uomo. Lo scontro tra «Sonia» e il mostro avverrà nella grande piscina dello studio 5 di Dinocittà.

Se Donati è preso dalla favola di «Sonia» (e a Cinecittà prepara contemporaneamente «*La favorita*» per il regista David Jones, quello di «*Trasimenti*»), l'architetto Pier Luigi Basile, anche uomo del «clan De Laurentiis», è impegnato nella preparazione — su carta — delle scene e degli ambienti fantastici di «*Total Recall*», che David Cronenberg comincerà tra novembre e dicembre sulla base di un copione scritto dagli sceneggiatori di «*Alien*».

Nel clima di happening che circonda la rinascita di Dinocittà può anche capitare di sentire qualcuno che ordina ad una segretaria di telefonare a New York che «il parrucchiere parte martedì prossimo».

«*Non siamo in un manicomio* — chiarisce sorridendo Mermo Ambrosi, stretto collaboratore di Dino De Laurentiis —. *Tra un problema cinematografico e l'altro ho dovuto in questi giorni reperire un parrucchiere disposto a trasferirsi a New York perché quello che avevamo al "DDL Bistro" sulla Quinta Strada è licenziato. Dino, oltre a produrre film nella Nord Carolina e, adesso, qui sulla Pontina, sta infatti per aprire un terzo ristorante a New York che sarà poi il quarto della catena "DDL"*».

Ernesto Baldo

Son tornati a fiorire gli studi di Cinecittà

ROMA — «Lo stato di salute delle società del gruppo cinematografico pubblico (Cinecittà e Luce-Italnoleggio) è notevolmente migliorato, tanto è vero che Cinecittà è ridotto di due 7 sue passività — dice il «commissario» dell'ente Gaetano Favero —, 7 è proprio questo che contiamo di dire giovedì sera 7 Presidente della Repubblica che dovrebbe intervenire "Festa 7 dei Passaporti per Cinecittà".

«L'ultima volta — aggiunge — che Pertini venne a Cinecittà è stato due anni fa e il nostro 7 navigava in cattive acque, 7 con il piano triennale ci 7 riprendi e contiamo di arrivare in altri due anni ad una gestione attiva».

«Tra l'altro — sottolinea il presidente 7 Cinecittà, Antonio Monca — abbiamo superato indenni il primo 7 dell'84, che è stato senza dubbio il più nero mai vissuto 7 l'industria 7 italiana. Adesso abbiamo iniziato un piano 7 investimenti (5 miliardi e mezzo nell'84 e sei miliardi nell'85) per l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture elettroniche 7 7 per competere con la concorrenza straniera».

Del resto gli studi sono quasi tutti «prenotati» perché stanno per iniziare le riprese 7 Ginger e 7 di *Fellini*, Bogni e bisogni di *Sergio Citti*, il giudice di *Giulio Questi*, *Jean-Luc-Bideau* e *Carla Gravina* e Non ci resta che piangere che rinnirà 7 autori e protagonisti Massimo Troisi e *Roberto Benigni*.

Anche l'Istituto Luce-Italnoleggio 7 *appresta a funziare sul mercato i primi film italiani del «nuovo* 7 Noi tre di *Pupi Avati su Mozart giocano che originariamente si intitolare «Lele, Giuseppe, e Amedeo»*; 7 ministero del Mercato di *Marco Mattolini*, da cui verrà poi *tratta una serie per Raidue*; e il documentario sportivo Los Angeles vigilia Azzurra 7 *Massimo Magri e Giampaolo Tescari*.

«Siamo inoltre in contatto — *ha sottolineato* 7 nuovo presidente del Luce, *Mario Santucci* — con parecchi autori, tra cui Liliana Cavani, Scola, Olgi Magni per la realizzazione di opere filmate che abbiamo 7 tema la droga. Il disarmo e la pace».

Quest'anno la «Festa dei Passaporti per Cinecittà» si spegnerà dalle 18 alla mezzanotte 7 giovedì prossimo ed avrà carattere popolare. *I cancelli della «fabbrica dei sogni» saranno aperti alla cittadinanza romana ed in particolare agli allievi delle scuole e delle università in modo che possano familiarizzare, non solo con i più famosi attori e registi del nostro cinema, ma anche con i «set vivi», con la musica dei film (proposta da una grande orchestra), con la 7 e i suoni utilizzati a Cinecittà e con gli effetti speciali.*

e. b.

A Venezia per la Biennale

Così Barbablu è un fantoccio

7 MARCO MOLENDINI

VENEZIA — Aveva 7 anni Hugo von Hofmannsthal quando abbozzò l'incompiuto dramma lirico 7 morte 7 Tiziano (1892): frammento ancor esitante tra adolescenziali ingenuità e mature, profonde intuizioni, soprattutto sul dissidio tra la fittizia bellezza della creazione artistica, e 7 bruttezza della vita vera, tra 7 labile percezione del Mistero e la quotidiana constatazione della nostra limitatezza: il tutto intorno a un 7 intreccio, quello dell'imminente morte, a 7 anni, 7 7 dell'entroterra veneto, di 7 Vecellio, circondato dai figli e 7 alcuni eletti discepoli.

7 invito della Biennale Teatro, nell'ambito della minirassegna sul teatro viennese (in parallelo 7 la mostra sulla Secessione) 7 gruppo 7 ex-allievi della Civica Scuola d'Arte 7 Piccolo 7 Milano, sotto la guida del giovane regista Massimo Navone, hanno messo in scena il frammento nella cornice dell'atrio di Palazzo Grassi. Una scenografia stupenda, va detto subito, con l'ampio e erto scalone 7 sfondo, il perimetro delle possenti colonne all'interno, che se ha creato qualche problema d'acustica ai non ancora del tutto esperti interpreti, ne ha tuttavia incapsulato i pacati movimenti, i gesti affettuosi 7 7 perimetro 7 rinascimentale.

La regia 7 Navone, del resto, tendeva proprio a questo: ad avvolgere il quintetto dei fumosi italianeschi e il trio delle fanciulle 7 al Maestro in un'atmosfera di dolore assorto, di angoscia soffocata, e a sottolineare, in quest'ambito, un'ombra di segreta complicità tra quei giovani, come tra chi s'affaccia 7 vita temendone 7 troppo scoperta violenza, cerca nel suo affine protezione e asilo. Le due componenti 7 riuscite abbastanza evidenti 7 spettacolo, di un'esile ma 7 superficiale eleganza, in cui l'acerva spicca, nel ruolo del sedicenne Giannino, Andrea Perrone, dalla fresca naturalezza.

Piuttosto fascinoso a tratti inquietante ci 7 parso, nella sconsacrata chiesa di San Lorenzo, il terzo e ultimo spettacolo 7 piccola suite veneziana, il Barbablu di Georg Trakl, allestito 7 quasi ignoto (alla critica ufficiale) Teatro dell'Acqua, 7 agisce da 7 anni a Gargnano 7 Garda.

Fondato e diretto da due fratelli, Cesare e Daniele Lievi, regista e scenografo, il Teatro dell'Acqua coltiva la poetica, ingenua e raffinata ad 7 tempo, dell'immaginazione 7 visuale. Può far teatro con 7 o con attori in carne e ossa, ma in veste di sagome 7 mute 7 tanto di voci fuori campo. 7 questa 7 soluzione adottata per il puppenspiel (commediola per fantoccini buttato giù 7 Trakl nel 1910: poco più che una variazione in chiave di orrore e 7 del Nulla, della fiaba secentesca 7 Perrault, sul tiranno-mostro omonimo, pluricentuge e pluriomicida.

Struttando un palco che 7 volutamente, una nera 7 la di due metri per due, e qui ingabbiando i sei attori (un vecchio, un ragazzo, impotenti testimoni dell'ennesimo eccidio, Barbablu, la povera 7 moglie 7 e qualche ex-sposa residua) Cesare e Daniele Lievi 7 di continuo immagini 7 soffuso nitore, di fiupida angoscia, 7 un sipario a doppia parete scorrevole (dall'alto 7 7 da sinistra verso destra) dimezza o sezione, per tagli perentori sotto la sciabolare delle luci e lo scorrere incessante di musiche morbide o garrule, di Mahler e Schubert.

L'effetto sullo spettatore 7 di un voyerismo involontario, eppure assillante (tanto più quando quel sipario si riduce a uno spioncino o ad 7 feritoia). L'attenzione e la complicità sono 7 7 all'ultimo istante, quello degli applausi di calda simpatia.

Guido Davico Bonino

Bennato in concerto al Lingotto

TORINO — Dopo una serie di spettacoli dedicati alla danza, la rassegna del Lingotto capita stasera alle 21,30 il concerto di Edoardo Bennato 7 il penultimo appuntamento all'ex fabbrica torinese, che domani 7 il 24 vedrà l'esibizione, in prima Italiana, 7 Ballet Hispanico of New York, con la direzione 7 Tina Ramirez.

I FILM ALLE TV: COL CALDO ARRIVA LA VALANGA DELLE PELLICOLE, BUONE O PIU' SPESSO 7

Nella fiaba di Ford scoppia l'uragano

URAGANO (1937) di *John Ford*, purtroppo ad ora molto tarda, *oltre mezzanotte*, a Canale 5, *interpreta John Hall*, campione di nuoto e di tuffi all'epoca, nel ruolo dell'indigeno buono, atletico, generoso, abituato alla libertà, che non «può» essere chiuso tra le mura di una prigione; *Dorothy Lamour* 7 tenera sposa indigena; *Raymond Massey* l'inflessibile governatore; *Mary* 7 la moglie dolce e umana; *John Carradine* il coraggioso guardiano; *Thomas Mitchell* il bonario medico e *C. Aubrey Smith* il saggio prete

Nel mondo incantato di 7 isola polinesiana *Ford* sottolinea, in uno stile da fiaba sentimentale, da *feuilleton* e con i 7 7 spettacolo a grande effetto più che con quelli della denuncia sociale, l'impossibilità di coesistenza fra due culture, quella dominante e rigida dei bianchi, e quella istintiva, sensuale e libera dei locali. Rimangono tuttora sensazionali le sequenze catastrofiche dell'immane uragano che si abbatte sull'isola (sequenze rese ancora più suggestive dall'insistente, tragico 7 della campana); è indimenticabile è il tuffo a volo d'angelo di *John Hall* 7 dalla 7 giera quando fugge dal carcere.

IL CASO PARADINE (1947) 7 *Hitchcock* di nuovo sui tardi (a mezzanotte) su *Retequattro*, intrigo giallo torbido e inquietante, con *Alida Valli* splendida, ambigua gran dama accusata dell'omicidio del marito ricchissimo e cieco, con *Gregory Peck* l'invocato difensore che ne subisce l'irresistibile fascino; 7 *Charles Laughton* perfido giudice libidinoso e vendicativo e con *Louis Jourdan* affascinante ed enigmatico guardiano delle scuderie.

I SEDUTTORI DELLA DOMENICA (1968) di *Edouard Molinaro* e *Dino Risi* in prima serata su *Raidue*, quattro episodi ironici e maliziosi sul tema sesso e *Londra*, *Parigi*, *Los Angeles* e *Roma* interpretati da *Roger Moore*, *Lino Ventura*, *Gene Wilder*, *Ugo Tognazzi*, *Lynn Redgrave*.

SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (1967) di *John Boorman* e *Italia 1* con *Lee Marvin* e *Angie Dickinson*: rapito di un gangster che vuole recuperare a tutti i costi la parte di malloppo che gli è stato sottratto dal complice dopo la rapina.

Morire d'amore in Giappone

Su Raitre «L'autunno 7 famiglia Kohayagawa» per il ciclo dedicato a Ozu

Nel quadro 7 televisivo in cui tante rubriche e trasmissioni 7 vario genere vanno in 7, il cinema ancora una volta è chiamato in soccorso da tutte le emittenti come un provvidenziale salvatore.

L'operazione è già cominciata. Vi partecipa anche la Rai: oltre ai film o ai film serali, Raiuno e Raidue trasmettono una pellicola ogni pomeriggio (oggi su Raiuno vi è Totò e su 7 c'è Elvis Presley): una presenza che andrà avanti sino a settembre.

Ne sembra esclusa, non 7 perché, Raitre dove — esaurito l'attuale impegno del quaranta vecchi telegiornali italiani — troverebbe la sua collocazione ideale un ciclo storico, magari con ricuperi da quel patrimonio del muto che è ricchissimo ma che la Rai, per antica avversione, frequenta assai di rado e malvolentieri.

Il cinema ovviamente riempirà le private ma, essendosi ridotti al minimo i ritrasmissioni di novità, 7 registrerà con forte 7 con ritorni continui 7 film visti e stravisti.

Fra l'altro ci si può chiedere se da parte dei telespettatori si instaurerà nel corso dell'estate un'abitudine sconcertante, quella 7 mandare in onda pellicole di notevole richiamo ad ore assurdamente tarde, con inizio a mezzanotte, tenendo conto che un film imbottito di pubblicità finisce poi alle due e oltre, e che chi lavora è costretto a perderlo, a poggio a lasciarlo dopo l'avvio.

Da statistiche recenti viene confermato che la media delle 7 pellicole trasmesse dalle televisioni 7 Italia è su una cifra di 1200-1300 al giorno. L'estate farà 7 la media. Si calcola sino ad una quota di 1500-1800. Di qui la necessità di scegliere in un diluvio di offerte molte 7 quali sgangherate e indecorose.

Fa piacere dunque quando capita 7 segnalare o raccomandare — come stasera — un'opera di alto livello, 7 mai arrivata al pubblico italiano: 7 Raitre *L'autunno della famiglia Kohayagawa*, per il ciclo dedicato al grande regista giapponese Yasujiro Ozu.

E' una storia lineare di vita e 7 morte caratteristica di Ozu: c'è un capo di famiglia, vedovo, ormai al tramonto, che ha alcuni contrasti con le tre figlie che vivono in casa e che va a consolarsi 7 un'amante; e ci rimettera la pelle. Ma la vicenda è solo il tralicolo colmato via via dall'eccezionale capacità del regista di rendere, 7 mezzi semplici e con straordinaria forza di penetrazione, stati d'animo, atmosfere, situazioni.

Non si dimenticheranno di questo film i silenzi 7 una torrida estate, il ritmico movimento dei ventagli, i rari esterni essenziali (scorci di vie deserte, curiose immagini di 7 gara 7 in pista, 7 rive 7 fiume popolate di grossi cervi); e 7 intimi drammi familiari con la ragazza che si rifiuta 7 fare un matrimonio di interesse; e la visione di sfondo 7 un Giappone del boom per cui una potente industria inghiotte inesorabilmente l'azienda artigianale 7 vecchio patriarca.

Cinema puro, come si è detto: e nella ghiaia e nel frastuono che quotidianamente flagellano la tv, 7 parentesi 7 poesia, di raccoglimento e di 7.

Ugo Buzzolan

Celentano, niente Rai

ROMA — Adriano Celentano 7 realizzerà per la Rai, né 7 show in 4 puntate, né il film. 7 cantante-attore-regista ha comunicato alla prima rete televisiva, in considerazione dei ritardi e 7 rinvii, di rinunciare a realizzare con Raiuno l'annunciato progetto che avrebbe comportato, per la Rai, un costo complessivo di circa 4 miliardi.

Questa comunicazione 7 stata resa nota ieri dal direttore di Raiuno al consiglio di amministrazione dell'azienda. Il consigliere democristiano Balocchi ha sottolineato come questa rinuncia sia 7 fatto assolutamente negativo per il servizio pubblico, sia per il valore spettacolare che il progetto avrebbe senza dubbio determinato, sia perché anche commercialmente la Rai avrebbe potuto trarre dei vantaggi.

In ogni caso sembrerebbe che Celentano, per avendo avuto specifiche offerte da network privati, abbia deciso di 7 accettarle e di realizzarli, producendoli in proprio, anziché lo 4 puntate dello show e il film, due film.

Francia, per una radio trasmetta «Canal 5»

PARIGI — La sfida è durata un giorno. Ieri pomeriggio la polizia ha bloccato 7 emissioni 7 «Canal 5», una televisione privata che diffonderà programmi 7 10 di mercoledì. Tutte le apparecchiature sono state sequestrate.

«Canal 5» è stata la prima televisione privata a rincorrere a trasmettere con ottime immagini, paragonabili a quelle della tv di Stato. L'équipe, installata in un appartamento non lontano dalla Tour Eiffel, era stata già interrotta mercoledì sera da un commissario di polizia, munito di un mandato del giudice istruttore. 7 il 7 delle dalla stazione, l'avvocato Jean-Louis Beaus, specialista in diritto dell'audiovisivo e membro del Consiglio nazionale della comunicazioni, si è opposto al loro intervento: «Ho spiegato che avevano giuridicamente inattaccabili — ha detto —. Se ne sono andati senza sequestrare nulla».

Secondo Beaus, la legge prevede che le televisioni private che non trasmettono 7 cavo siano sottomesse a una concessione del servizio pubblico, ma senza prevedere sanzioni contro i trasgressori. «Dal momento che non ci sono 7, non c'è infrazione».

e. b.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

10 — 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative

13 — **Voglia di musica**, pianista Roberto Perrazzani, musica di Chopin

14 — **Totò nella luna** (1958), film di Steno, con Totò, Sylva Koscina, U. Tognazzi

15,35 **Mister Fantasy**, con Carlo Massarini

16,30 Da Corato: **Ciclismo**, Giro d'Italia dilettanti, decima tappa, Termoli - Corato

16,50 **Oggi al Parlamento**

17 — **Kojak**, «Azioni di uomini disperati», con Telly Savalas

17,50 **Il ladello Patrash**, «Povero Patrash», cartoni animati

18,15 **Sulla rotta di Marcopolo**, «Verdetto. Innocente»

18,45 **Shogun**, dal romanzo omonimo 7 Richard Chamberlain, Toshiro Mifune (quinta puntata)

19,40 **Almanacco 7 giorno dopo - 7 tempo** 7

20,30 In 7 dal nuovo Teatro «Giuseppe Verdi» di Montecatini Terme, Pippo Baudo presenta: **7 d'onore**, di Gianni Ravera, orchestra diretta da Renato Serio (quarta e ultima trasmissione)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 23,45

10 — 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative

13,30 **Due e simpatia**, 7 sceneggiato al giorno; Diluvio, dal romanzo di Henryk Sienkiewicz (quarta puntata)

14,30 - 18 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem, attualità, Giochi, Ospiti, Videogames - Parallamo, gioco a premi, presentano Marco Danè e Fabrizio Frizzi

18 — **Café Europa** (1950), film di Norman Taurog con Elvis Presley, Juliet Prowse

17,35 **Dal Parlamento**

17,40 **Vediamoci sul dire**, 7 cronaca, Musica maestro, Spettacolone, Pianeta sogno, Rosa Play In studio Rita Dalla Chiesa

18,40 **Starsky e Hutch**, telefilm «Di corsa» - **Meteo 2**, previsioni del tempo

20,30 **I seduttori della domenica** (1968), film con Roger Moore, Lino Ventura, Beba Loncar, Gene Wilder, Catherine Spaak

7 **Abeceparia**, in diretta 7 Fiera 2 di Milano programma di Gianfranco Funari

23,50 **La tragedia della Guyana** (seconda parte)

RAITRE

Telegiornale 19; 22.10

11,45 - 13 **Televideo**, pagine dimostrative

16 — **7**: Corso di aggiornamento per 7 al settore della pesca: «Metodi per stimare l'abbondanza degli stocks pelagici»

18,30 DSE: L'arte 7 ceramica: «Le decorazioni»

17 — **Quiscilitol**, 40 telegiornali italiani, **Il commissario De Vincenzi**: «L'albergo delle tre rose» (1974), regia di Mario Ferrero, 7 Paola Stoppa (seconda puntata)

18,05 **Gli allegri pestiferi**

18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica

19,25 **Il diritto .. da Pesaro**: **Immagini del Levante**, la XX Mostra internazionale del nuovo cinema (seconda puntata)

20 — DSE: **Il viaggio 7 mondo**, conduce Anna Benassi «La popolazioni e l'ambiente»

20,30 **L'autunno della famiglia Kohayagawa** (1961), regia di Yasujiro Ozu, con Ganjiro Nakamura, Setsuko Hara e Yoko Tsukasa

22,30 **Da Chieti: Pe7**, quadrangolare internazionale

Modugno stasera su Canale 5 in «La luna nel pozzo», ore 20,25. E' una delle puntate che il cantante aveva registrato prima della malattia

Italia 1

14 — **Agenzia Rockford - Cannon**, telefilm

16 — **Bim Bum Bam**

17,30 **Una famiglia americana**, telefilm

18,30 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm

19,50 **I Puffi**

20,25 **Drive '84 - «Il terzo 7 Obiettivo»: Bruxelles - Uruguay**

22,30 **7 un attimo di tregua**, film con Lee Marvin, Angie Dickinson

0,15 **Il 7 di Kansas City**, film

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 22,35

7 — **Ippica - Coppa delle Nazioni**

18 — **Programmi estivi per la gioventù**

18,30 **Terre del finimondo**, telenovela

19,15 **Ciclismo: Giro della Svizzera**

20,40 **I documentari**

21,45 **Una storia americana**, telefilm

22,45 **Festa federale 7 ginnastica**

23 — **A cenni letti**

Canale 5

11,35 **Mary Tyler 7**

12,15 **Help**, gioco

12,45 **Il pranzo è servito**

13,25 **7 - General Hospital - Una vita da vivere**, telefilm

18,50 **Hazzard - La piccola grande Nell**, telefilm

18,30 **Popcorn**

19 — **I Jefferson**, telefilm

19,30 **Zig Zag**, gioco

20,25 **La luna nel pozzo**

22,25 **Speciale Cannes**

23,25 **Football americano**

0,25 **Uragano**, film

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30, 22,30

17,35 **Il cacciatore**, telefilm

18,25 **Fauna americana**, documentario

19,05 **7 principessa Zaffira**

20,20 **Il Tulipano Nero**, film con Alain Delon, Virna Lisi

22,10 **Quattilovanti**, trasmissione turistico

22,40 **Rock Slovano**

23,10 **Zak 7 blitz - Il tempo in immagini**

Rete quattro

14,15 **Magia**, novela

15 — **La ragazza del Bronx**, film con J. Marshall

16,50 **Football americano**

17,50 **La famiglia Bradford - Tre cuori in affitto**, telefilm

19,30 **M'ama non m'ama**, gioco

20,25 **Spencer City**

22 — **Fascination speciale**

7 **7 Paradine**, film di Hitchcock, con Gregory Peck

Montecarlo

Telegiornale 19.20; 23.15

14 — **Madame Bovary**, sceneggiato

16 — **Check up**

16 — **Lo scettro del Sud**

17 — **L'orecchiocchio**

17,30 **Mork e Mindy**, telefilm

17,55 **Capitol**, telefilm

18,50 **Shopping**

19,25 **Gli affari sono affari**

19,55 **Le nuove avventure di Pinocchio**

20,25 **Quesiqui**

21,25 **7 rock**

Eurotv

11 — **Peyton Place**

11,45 **Mama Linda**, telenovela

12,30 **Star Trek**, telefilm

13,30 **Lupin III**, cartoni

14 — **Mama Linda**, telenovela

14,45 **Peyton Place**, sceneggiato

16 — **Yattaman**, cartoni

7 **Star Trek**, telefilm

19,30 **Anche i rochi piangono**, novela

20,20 **Riavuti marsh**, film di Salce

22,20 **I carnivori vanno della Savana**, film

Rete A

14 — **Mariana: Il diritto di nascere - Cara a cara**, novelas

16,30 **Quel maledetto ponte sull'Elba**, film

7 — **Starzinger - Angie girl**, cartoni

18 — **Cara a cara - Mariana: Il diritto di nascere**, novelas

21,30 **Ciao Eva: «Dall'Italia con amore»**

22,15 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

7 **Preziosità**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 19,15; 23. Onda verde 6,02; 7,56; 9,56; 11,56; 12,56; 14,56; 16,56; 18,56; 20,56; 22,56.

6 Segnale orario - La combinazione musicale, 9 Radio anch'io '84, 10,48 Canzoni nel tempo, 11,30 ABC rock, 13,30 Master, 16 Il pagliono; 17,30 Radiouno Stingion '84 e blues; 18,30 Musica sera pagine immortali, 20 «Black out»; 20,30 Il cabaliere, 21 Concerto sinfonico

7

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 7 17,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni, 7 Bollettino del mare, 8,45 «Ana corse de re Artus», 9,15 Tanto è un gioco, 10 Speciale GR 2, 10,30 Radiodue 3131, 12,10 - 14 Trasmissioni regionali, 12,45 Discogame, 15,32 R. Schumann; 19,57 Incontro col melodramma, 21 Radiodue sera jazz, 21,30

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio, 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 10 Ora 7, 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 19 Concerto diretto da Carocciolo, 21,10 Nuove musiche dall'Ungheria, 22,25 Valzerino James Stirler, 23 Il jazz. Stasera no?

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) Due [illegible] (giallo), Rachel Ward, Joel Schifgens. James Woods. Orario (non ver. Orario 15,30, 17,45 20, 22,30.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 887 190) Cannibal Holocaust, Lucia G. Barbareschi, Francesca Ciardi (avventuroso drammatico) Col Ver. 18. Or. 15, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30. Ingresso 5000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 3A, tel. 540 255) Rocky III, Sylvester Stallone (avventuroso) Or. 18,30, 18,30, 20,30 22,30 ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 37, tel. 542 351) Per favore non rovesciarsi sul sofà, di R Polanski, con S. Tate, J. Mac Gowran Col (comico) Or. 16,30 18,30, 20,30 22,30 ingresso 5000 rid. 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gioberti 37/e, tel. 545 285) La storia di Mario Ricci, di Claude Goretta, con Gian Maria Volontè (Palma d'Oro Cannes 83 migliori attori), Nadia Barzaghi Col. (100 mq.) Inizio ore 17,10, 19, 20,50, 22,40 ingresso 5000, rid. 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gioberti 37/e, tel. 545 285) Revenge(astri in Double Agent, musica di Philippe Glass, grazie da Francis Ford Coppola (versione dolby stereo) 90 min Col Or.: 16,10, 17,50, 19,30, 21,10 22,50 ingresso 5000, rid. 3000. Spettacolo notturno ore 0,15 ingresso 5000

CRISTALLO (via Gobo 6, tel. 650.71.90) Zombi un film di Dario Argento con Dario Emge, Ken Feree, Scott H Reiniger Color, Ver 18. Or. 16,15 18,20, 20,30, 22,30

DORIA (via Cremieux 9, tel. 542 422) L'uomo del fiume nevoso, Kirk Douglas, Jack Thompson (commedia). Or.: 15,50 17,30, 19,10, 20,50, 22,35 in- [illegible] 5000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, 16 447.5241) L'uomo che sapeva troppo di A. Hitchcock con James Stewart, Doris Day. Col (non ver) Or.: 15, 16,10 20,20; 22,30 ingresso 5000, ridotto 3000

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel. 447.5241) La chiave di Tinto Brass (da romanzo erotico di Tanizaki), con Stefania Sandrelli. Col Ver. 18 Or.: 16,15, 18,22, 20,25, 22,30 ingresso 5000, rid. 3000

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447.5241) Il Mio Io mostra il cinema di Magda Olivetto Il cinema in piazza gratis, ore 16,30 - La cerimonia, ore 18,30 - Sulla carrozza sconto giapponese, ore 20,45 - Suicidio a due fermate, ore 22,30 ingresso 3500

FIAMMA (corso Trieste 57, tel. 372 057) Irresistibile infedele, Dudley Moore, Nastassia Kinski Color!

GIOIELLO (via Ap 16, tel. [illegible] ingresso 6000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760). Halloween II (Il signore della notte (fantascienza), Col. Nan Version Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 156, tel. 851.804) Porno lusty night - Trannies dreams. Tutti i giorni fanno no stop dalle ore 10 alle ore 2 (unica ore 24). Vist. (3) ingresso 4000

IDEAL (corso Saccarni 6, tel. 541 523) chiuso per ferie

LUXOR (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.300) Dany Lyndon, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson Colori Or. 15,20, 18,30, 21,40 ingresso 5000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.293) Il pianeta della spada, Peter Strauss, Molly Ringwald (fantascienza). Or.: 15,50, 17,30, 19,10; 20,55; 22,35 ingresso 5000.

MASSAUA (via Principe Tommaso 6, tel. 655 034) Delizia erotica (Sensazioni lussuriose). con Guy Royer, France Lomay Col. Ver. 18 Ap. 14,30, ult. 22,30

NAZIONALE (via Pombe 7, tel. 518.850) Forza bruta, Wings Hauser Col. Vist. 14. Or.: 15,15-17; 18,50, 20,40, 22,30 vigi 6000, rid. 3000

OLIMPIA (via [illegible] 51, tel. 632 646) Victor Victoria con Julie Andrews, di Blake Edwards. Vist. 14 (Commedia). Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30 ingresso 6000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 743 85511). Urban cow girls - Sexiest ladies (2 hard con 7) novità Vist. 18 Ap. 15, ult. [illegible] ingresso 4000.

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 853.885) Deep Throat III Gerard Damiano con Linda [illegible] (per la prima volta in edizione originale) e Orgasmo [illegible] d'Amato Ap. 15. Ult. 02 [illegible] 18 ingresso 4500, rid. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso) Ver. Vist. Or 16 18,10; [illegible] 22,30 ri. ingresso 5000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145) Il salvi chi può (la vita) di Jean-Luc Godard con Isabelle Huppert (versione originale - Sottotitoli in italiano) Col Vist 18 Or.: 16, 17,35; 19,10, 20,45, 22,30. Ingr. 5000, rid. 3000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 091) Voglia di tenerezza, Shirley MacLaine, Debra Winger, Jack Nicholson (5 Oscar 84) Col. con vist. Orario 14,30-20, 22,30 ingresso 5000. Aiace 3000

TORINO (via Bossi 6, tel. 530 263) Miei[illegible] coniugi (Sommerkavalen), con Marianne Sommer [illegible] Bonali. Vist. 18 Ap 10 (ult. 22,30).

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 769) Agente 007 missione Dobbingher, Sean Connery, Gert Frobbi (avventuroso). Or.: 16,20; [illegible] 20,30, 22,30 ingr. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 511 203): Alpha blue (natrone erotico di Gerard Damiano con Marilyn Chambers Vist 18 Or. 14,05, 15,30, 16,55, 18,20, 19,45, 21,10; 22,25

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 560). Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di Ulrich Edel con Natja Brunckorst, Thomas Haustein. Or. e ind. 30,10, 22,20

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.23 62) Cocktail diplomatico in high dynamic system. Blob un film scritto, diretto e interpretato da John Landis, (Watch in piazza di Rick Baker. Premio oscar 1983 dolby stereo (minuti 113) Ap. 20, ult. 22,30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. [illegible]) Classici del cinema giapponese dalla storia di Pesaro: omaggio a Sadao Yamanaka, maestro del cinema giapponese degli Anni Trenta. Il vase de un milione di rye (v.o., sottotitoli inglesi), ore 18,10 - Kochiyama Soshun (v.o., sottotitoli inglesi), ore 22,30 - Sentimenti e pallencini di carta (v.o., sottotitoli inglesi), ore 22,30 (solo oggi) - SALA VIDEO: Tode roses, antologia della trasmissione floreale di Videomusic curata da Raimonda Bertoni. Ingresso soci

CINELLI (via Calandra 15, tel. 531.667): dalle 14,30 alle 24 continuato. Tutti gli[illegible] (donne ammesse anche a 4 posti mascherine). (Per questo film non sono validi ingressi di favore). Ore 20, 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Se sposi mi bacio alcune mutandi di S Marino con Gigi e Andrea (commedia) Ac. 20,30 Film. 20,45 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 8, tel. 795 603) Week-end di terrore - In 3D. Vist 18 Ore 20,40 22,30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530 255). Rotazioni pornò Novità no stop dalle ore 10, ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 497.765) Esperienze erotiche (Experiences). Juliette Anderson, Richard Bolla (Thanks a super american movie, thank you can ass run a lot of pleasure-in-light). Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30 ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 674.171) Risky business (ved.) vietati i minori di 14 anni [illegible] con Tom Cruise, Rebecca De Mornay, di Paul Brickman. Vist. 18 Ap. 20; ult. 22,30 (Alba e Aprile 2000)

SPEDA (via Pazza 170, tel. 668 3617) La cuglina del peccato. Novità Vist. 14 Ap 15; ult 22,30 ingresso 3000

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 511 842) Fax bur personale e La morgia medaglione. Oggi 2 film no stop Vist. 18. Ap 15; ult. 22,30

VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 203): Alpha blue (natrone erotico di Gerard Damiano con Marilyn Chambers Vist 18 Or. 14,05, 15,30, 16,55, 18,20, 19,45, 21,10; 22,25

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 560). Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, regia di Ulrich Edel con Natja Brunckorst, Thomas Haustein. Or. e ind. 30,10, 22,20

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.23 62) Cocktail diplomatico in high dynamic system. Blob un film scritto, diretto e interpretato da John Landis, (Watch in piazza di Rick Baker. Premio oscar 1983 dolby stereo (minuti 113) Ap. 20, ult. 22,30

ZONA MILANO PARCO

FALCHERA (via Tarvisio 30, tel. 202.18.05) L'immobiliare, Nino d'Angelo, Ivan Vist

MADON (largo G. Cesare 105, tel. 657.474). Occasioni di sogni irresistibili. Col. Vist 18 Ap 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Hot Dog. Vist 18.
CHIVASSO
CINECITTA': Elvis 80.
MODERNO: [illegible] Juana e una ragazza.
POLITEAMA: La finestra sul cortile.
CIRIE'
CATALANO: Mystère. Vist. 14.
NUOVO: Super sexual platform. V. 18
CUORGNE'
PERONA: Bellendo dolfondi.
MARGHERITA: L'assassino. V 14.
IVREA
POLITEAMA: Fuga di mezzanotte.
LEINI'
AMBRA: Messalina imperatrice imperiale. V 18.
MONCALIERI
VITTORIA: Night Inquiete V.
MONCHELINO
[illegible]: Delitto in famiglia regia Tomas Milian
PINEROLO
ITALIA: Hot Dog.
RIVAROLO
[illegible] Cento giorni a Palermo.
RIVOLI
NUOVO: Dentpierre.
SETTIMO
BECCARIS: Thor.
VALPERGA
AMBRA: Tuono blu.
VENARIA
DANTE: Cento giorni a Palermo.

PRIME FILM: la prima parte di [illegible] fresca trilogia del regista

Godard salvato dalla Huppert

L'attrice è la figura più concreta nel gioco di astrazioni che dovrebbero dare ordine alla vita

[illegible] SALVI CHI PUO' (LA VITA) di Jean Luc Godard, con Jacques Dutronc, Nathalie Bays, Isabelle Huppert, sceneggiatura di Anne Marie Mievillle e Jean Claude Carriera. Fotografia di William Lubtchansky. Drammatico. Cinema Romano di Torino, Augustus di [illegible]

Isabelle Huppert e Dutronc in «Si salvi chi può (la vita)»: Godard rimane fedele [illegible] suo linguaggio

Supponete di essere un grande regista nel senso più proprio (uno che ha rinnovato il linguaggio e [illegible] sguardo [illegible] cinema), supponete [illegible] avere attraversato una crisi ideologica e creativa (il momento in cui si vorrebbe [illegible] il cinema fosse direttamente politica o rivoluzione), mettete [illegible] tornare al lavoro [illegible] dopo [illegible] malattia, forti abbastanza [illegible] far più in fretta degli altri, ancora troppo deboli per [illegible] aggrapparvi alle medicine.

Insomma, siccate Jean Luc Godard che all'inizio degli Anni Ottanta dal suo esilio svizzero riprende il cinema con [illegible] *salvi chi può* la vita, esempio di acuta impazienza, di calcolato disordine che non conduce a nulla perché tutti gli obiettivi sembrano esplorati. [illegible] ogni artista sembra ricacciato nel suo guscio (ma adesso sappiamo che non è vero), ognuno si salvi la vita nel modo cinico che può, inventando storie di una normalità esasperata, beffeggiando [illegible] in qualche controfigura (il protagonista [illegible] chiama Paul Godard), trattando [illegible] donne come molti le trattano, [illegible] puri oggetti di [illegible], da ben addestrato professionista del sesso. Tanto, che senso ha?

In quel punto confuso dove speranze perdute ed emozioni [illegible] risorgenti si uniscono, Godard rimane fedele, con rotture, oscillazioni, ripensamenti [illegible] suo linguaggio: non solo [illegible] divisione [illegible] racconto in [illegible] pillole per individuarne i sensi (la Fatica, l'Immaginario, il Commercio, la Musica) ma anche l'improvvisa voglia di azzerare i gesti e i movimenti, l'uso del rallentatore, in genere geloso, [illegible] qui giustificato [illegible] cinismo di Godard: che [illegible] fa- cendo? che state facendo?

Il protagonista sfugge [illegible] (famiglia, all'amante, ai personaggi di un losco e ripetitivo balletto lasciandosi investire da una macchina; facendosi uccidere come [illegible] l'eroe di *«A bout de souffle»*. Isabelle Huppert nel gioco delle astrazioni che dovrebbero dare ordine alla vita. [illegible] vista del «si salvi chi può», e [illegible] figura più [illegible] che riduce i simboli ai gesti più meticolosamente sessuali, perché il sesso, come ha osservato Alberto Moravia, «non è musica, bensì il reale stesso, al di là di qualunque interpretazione simbolica».

Si [illegible] chi può la vita e la prima parte di una fresca trilogia godardiana che attraverso «*Passion*» conduce a «*Prénom Carmen*» premiato a Venezia (due film che hanno già [illegible] distribuzione). In «*Passion*» [illegible] salvezza astratta e sarcastica è data dalla pittura, in «*Carmen*» [illegible] dalla musica. [illegible] si vedrà come in [illegible] si tentativi, alle provocazioni e alle frustrazioni l'intermittente Godard conservi un posto alle donne più concrete e più belle che [illegible] dato scegliere a un regista simbolico controvoglia.

C. V.

TEATRI [illegible] CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 21 I Concerti del Regio - Estate 1984. Direttore Franco Caracciolo. Pianoforte Andrea Lucchesini. Musiche di Ghedini, Castelnuovo, Schubert. Orchestra del Teatro Regio.

NUOVO - NUOVO TEATRO STUDIO - Scuola di perfezionamento all'arte drammatica diretta da Franco Passatore. Saggi di fine anno. Stasera ore 21 Donna Rosita nubile, di Garcia Lorca, a cura di Francesco Passatore. Ini [illegible] 450.650

NUOVO - Centro di Pe[illegible] della Danza-Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti. Saggi di fine anno. Stasera ore 21. Ini tel 655.252

CIRCHI

CLOWNS CIRCUS: A circo, una festa Regia Antonio Giacola. L'Eliga (Ente Lirico Promozione Artistica) ha pensato di riunire a Torino di questo circo per presentare alla città uno spettacolo di sicuro valore culturale e che ha avuto il patrocinio delle Regioni Veneto e Piemonte, rinunciando all'utilizzo di animali in gabbia. Due spettacoli al giorno ore 16,30 e 21,45, corso Vittorio Emanuele (ex caserma Lamarmora). Si consiglia di prenotare, tel. 446 041.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 9) 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero, 21 Lello sera
CHALET: ore 21 Lion Orchestra
CLUB 84: ore 19,30 e 21 cena
DUE [illegible]: ore 21 orchestra
LA LUCCIOLA: ore 21 balla inizia
LA PERLA del Valentino: ore 21 Varietà, eleganza Drupps 6.
LE RDI - BAL MUSETTE: nel giardino.

LE [illegible] - Ristorante - Discoteca (tel. 800.2581) [illegible] Pippo [illegible]
LE [illegible] BAR (via Verdi [illegible] piano [illegible]
QUEEN NIGHT: ore 21,30-3 Orch Solo - Nuova Filarmia
SHANER CLUB-PIANO BAR (via C. Battisti 2, tel. 532.482). Bernard Thomas, Renzo Gusmo, Anna Dessolace R. E.

GALLERIE E [illegible]

ARTE ANTICA (L') (via Vela 9, tel. 515.834). Incisioni del XV al XVIII sec. Ultime acquisizioni: importanti disegni antichi

DAVICO: fino al 30 giugno [illegible] bili per Gino Rotelli.

LA ROCCA: Mandrake originali

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Personale Luigi Magistrini 15,30-18,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
ARTECORNICE (via Vanchiglia 9), tel. 885 071). «Attrello»
BERMAN: Luciano Pistoletto «Tonno e la sua magia».
CAVOUR - Monosilfabi G. Trompini
CITTADELLA: Artisti contemporanei
OPERA di Dostarino [illegible] [illegible] ciò a tempera (chiuso lunedì)
LA BUSSOLA (via Po 9): Collettiva
LE IMMAGINI (via Rocca 3): E. [illegible] cini
LE IMMAGINI (via Rocca 4) [illegible] Paolucci, disegni 1930-1970.
NARCISO Novecento italiano
SOFFA (corso Cairoli 27, tel. 877.344) Passaggio di artisti italiani e francesi
S. LORENZO (via Fredosa 142, tel. 328.9740) «Momenti dell'arte italiana del Novecento». Cascella, Carrà, Casorati, Carena, De Chirico, De Pisis, Guidi, Maccari, Morandi, Rosai, Sanfilippo, Savinio, Severini, Soffici, Spazzapan, Tosi, Tozzi, Viani, Ossino. 9-13, 16-20,30 compreso festivi

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 16-18

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Estate 9-12,30, 14,30-18,30, Tombe 9,30-12,30 14,30-18,30, venerdì chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18, domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-18, lunedì chiuso, e nei festivi chiuso
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-18, lunedì e [illegible] chiuso.

MUSEO [illegible] AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 8,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì
MUSEO DI ANTICHITA', chiuso per trasferimento a palazzo delle FINANZE
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata ore locali)
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14
MUSEO PIETRO MICCA (v. Giacosa 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura festività e lunedì dopo festività
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario lunedì 9-19, domenica 9-13 (ore 10-20 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 8 alle 12,30. Chiuso il lunedì
CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre, martedì giovedì, sabato e domenica, 9-12, 14-17 (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi avvertano la visita telefonando al 0124 33 100)

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8-45-12,15; 14,45-19,15. fino al 2 settembre.

RISTORANTE LE CASCINE
Stupinigi - Tel. 800.25.81
Tutte le [illegible]
orch. PIPPO [illegible]

GLI ARREDAMURI
Galleria
LA ROCCA
Via M. Vittoria ang. via della Rocca

TEATRO REGIO TORINO — Questa sera ore 21
CONCERTO
DIRETTORE
FRANCO CARACCIOLO
PIANOFORTE
ANDREA LUCCHESINI
ORCHESTRA DEL TEATRO REGIO
Musiche di Ghedini, Ciaicovski, Schubert
INAUGURAZIONE CONCERTI D'ESTATE 1984
ABBONAMENTI
A 5 Concerti L. 25.000
Posto singolo numer. L. 6.000
Vendita biglietteria Teatro Regio Piazza Castello, 215 - Tel. 545.006

Locanda in cartellone
Stupinigi
Edoardo Bennato in concerto
22 giugno ore 21,30

danze club 84
16,30 PER GLI AMATORI DEL BALLO
ORE 21 SERATA DI ATTRAZIONE INTERNAZIONALE
Domani ore 16,30 e 21 BALLO LISCIO PER TUTTI

[illegible] un giardino nel cuore di Torino
UNA SERATA DIVERSA
PROLUNGATA MINISHOW

RISTORANTE MINICABARET
C.so V. Sovietici 333 - Tel. 813.860
(Penultima settimana)
RENZO GALLO

FORTIN
Via M. Chiesa 8 - Tel 24.16.72
[illegible] NEL
GIARDINO
si mangiano [illegible] specialità
[illegible] PESCE
.....CON MUSICHE

Murattitime
Zeppelin - David Bowie
BOB DYLAN & SANTANA
MILANO
Stadio S. Siro
24 GIUGNO-ore 16
[illegible] unico lire 20.000 [illegible] diritto prevendite.
LIGURIA
Genova - Ligure Libreria Du[illegible] 551 439
Genova - Ellepi 294 965
Genova - Libreria Rencalo 459.524
Genova - Pink Moon —
Genova - Disco Club 542.422
Imperia - Tullio Musica —
Savona - Charleston 019 22.203
Marina Ligure - Edicola Mu[illegible]6 0143 745.080
Santa Margherita - Disco Club [illegible] 80 486
Rapallo - Tempio della musica 0185 56.825
Chiavari - Tutto [illegible] 0185 309.732
Sestri Levante - [illegible] 0185 41.716
PIEMONTE
Torino - Rock e Folk 011 515.290
Torino - Libreria Feltrinelli 535 453
Torino - Tutta Berra 512.092
Torino - Arci 839 7497
Alessandria - Vinyl Record —
Alessandria - Tourist 0131 444.525
Cuneo - Music Center 0171 610.505
Alba - Radio Alba —
Novara - Punto Radio 06 0321 22.361
Vercelli - Radio City 0161 60 780
Per informazioni tel. [illegible] 508.1401 - [illegible]

posto [illegible] Fischer

Maazel dirige il Fidelio al Maggio

FIRENZE — Sorprendente sostituzione al Maggio musicale. Domani sera l'ultima «rappresentazione concertante» del Fidelio di Beethoven non sarà diretta da Adam Fischer, come le precedenti. Al posto del maestro, colpito [illegible] un'indisposizione, ha accettato di salire sul podio del Teatro Comunale Lorin Maazel, la cui sola presenza trasformerà la serata in un avvenimento.

Questa sera il celebre maestro dirigerà l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino nell'esecuzione della Sinfonia n. 2 (La Resurrezione) di Gustav Mahler. Solisti: Margaret Cusak e Christa Ludwig.

HOLLYWOOD — Alcuni direttori di sale cinematografiche americane hanno deciso di vendere nel cinema, oltre a pop-corn e bibite, anche videocassette.

E accadeva a San Francisco in alcuni cinema [illegible] cui [illegible] in programmazione «Indiana Jones» di Spielberg.

A Gibellina «I Cuefuri» di Emilio Isgrò da Eschilo, [illegible] Mariano Rigillo

Irat Pagni, Pilade arriva da Brooklyn

Mariano Rigillo e Pagni, protagonisti [illegible] «Cuefuri» in Sicilia

GIBELLINA — *Ancora una volta la rovina di Gibellina, [illegible] dei sedici paesi della Valle [illegible] Belice distrutti dal terremoto nel 1968, si [illegible] rivelate [illegible] preziose spazio centrale, sinistro, freddo, con sospiri di morte tutt'attorno [illegible] forse proprio per questo [illegible] luogo eccezionale. Il Comune di Gibellina e il Teatro Massi[illegible] [illegible] Palermo vi hanno rappresentato, mercoledì sera, I Cuefuri e, [illegible] sera, Agamennone, traduzione e riscrittura in siciliano delle tragedie di [illegible]lo Le Coefore ed Agamennone, che vengono proposte da Emilio Isgrò [illegible] chiave quasi moderna. Sono previste repliche fino a domenica.*

Suggestive ed imponenti sono le macchine spettacolari opera di Arnaldo Pomodoro, che reggono assai bene la scena e la arricchiscono conferendo un tocco di mistero alla vicenda ambientata nella Sicilia del 1943 dopo la sbarco degli alleati. Oreste (Mariano Rigillo) deve uccidere [illegible] madre Tindaride, cioè Clitennestra (Francesca Benedetti) [illegible] accoglie i suggerimenti dell'oracolo Pilade (Eros Pagni) in versione «made in Sicily» [illegible] sergente abito e righe bianche appena giunto [illegible] Brooklyn.

Il cast è ben assortito e comprende anche Fiorella Mari, Edoardo Borioli, Cornelia Grindatto, i cantastorie Rosa Balistreri e Leonardo Marino e tanti altri, [illegible] uomini, donne e ragazzi di Gibellina. Risulta di notevole importanza l'apporto del Teatro Massimo con l'orchestra sinfonica diretta da Karl Martin, che ha eseguito le musiche originali [illegible] Francesco Pennisi, la regia [illegible] di Filippo Crivelli, [illegible] direzione tecnica di Mario Biagi.

Le serate teatrali di Gibellina sono contornate da una [illegible] rie [illegible] manifestazioni culturali. Su tutte spicca una curiosità, la mostra [illegible] dodici dipinti di Luigi Pirandello. Pochi, finora, erano a conoscenza dell'interesse che il grande drammaturgo agrigentino ebbe per [illegible] pittura

R. F.

UNA NUOVA INTERPRETAZIONE DI [illegible] DOUGLAS
OGGI in PRIMA AL DORIA
L'UOMO DEL FIUME NEVOSO
Orario: 15,50 - 17,30 - 19,10 - 20,50 - 22,35

OGGI AL NAZIONALE
quando il poliziotto si mise in proprio qualcosa cambiò nel mondo del crimine: era esplosa una FORZA BRUTA!!!
EMBASSY PICTURES presenta
FORZA BRUTA
WINGS HAUSER
con
JOYCE INGALLS
PAUL SHENAR
regia [illegible] PAUL AARON
una esclusività ADIGE FILM '7a [illegible]
Orario: 15,15 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30
Vietato minori di anni 14

GIAN MARIA VOLONTE' forma [illegible] grandi ruoli che lo vedono protagonista indiscutibile [illegible] una stagione civile del cinema italiano
Stefano Reggiani «La Stampa»
MORTE DI MARIO RICCI
Ultimi giorni al CHARLIE CHAPLIN 1
Inizio film 15,20 - 17,10 - 19 - 20,50 - 22,40

Città di TORINO
ASSESSORATO ALLA GIOVENTU' [illegible] E TURISMO
INFORMAGIOVANI
PROGETTO [illegible]
in collaborazione con:
[illegible]
CIAO [illegible]
PARCO GINZBURG
c.so Moncalieri 18
I GIORNI DELLA [illegible]
[illegible] 22
ore 20,30 [illegible]
ore 21,30 TOON TOON CHA
ore 22,30 [illegible]
[illegible]
Ingresso Gratuito

[illegible] DI SPORT
[illegible] DI IMPR[illegible] [illegible] TEATRALE
[illegible] Internazionali
TORINO 1984 Teatro Alf[illegible] 30 giugno ore 20,30
Ogni giorno dalle [illegible] 17.00 alle ore 19.00
POMERIGGI DI CORRUZIONE presso i Caffè: Baratti, Pepino, San Carlo, Norman.
Ingresso L. 3.000
progetto e coordinamento Claudio Mastagna
TEATRO STABILE DI TORINO
CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO SPORT E TURISMO

DOMANI GIOIELLO
nel filone di Blue Brothers e di Porcky's, goliardico, parrucchione e comunque»
SCOTT [illegible]
«Spadino» della [illegible] Fonzie
e
WILLIE AAMES
[illegible] protagonista di «Porcky's»
Zapped!
"IL COLLEGE PIU' SBALLATO D'AMERICA"
[illegible] DAE

100% F.M.
THE BEST
Attenzione: [illegible] all'
HOLLYWOOD
La Luce rossa più chic di Torino
PORNO [illegible] NIGHT
TRANSEX DREAMS
PRINCIPE
URBAN COW GIRL
SEXIEST LADIE

OGGI AL MASSAUA
IL FILM VIENE PROIETTATO COL TRIDIMENSIONALE
SUPER 3D
WEEK-END DI TERRORE

PK
Per [illegible] pubblicità [illegible]
LA STAMPA e STAMPA [illegible]
publikompass
20138 Milano — Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 61 56
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 58 - Tel. (011) 65 65 45/65 66 44
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341 - 39 381
40121 Genova — Via Cesarea 1/14 - Tel. (010) 58 75 67/58 58 33
47100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 24 010 - 24 44 85
19100 Imperia — Via Berlinera 1 - Tel. (0183) 72 33 21
19020 Sarzana — Via Gioberti 47 - Tel. (0187) 62 46 46/62 46 44

VICENZA: L'OPERA «APOLLO ET HYACINTHUS» CON UNA DOMENICA STRAORDINARIA

Una voce d'oro per Mozart

Un'operina modesta con la gemma sublime del duetto padre e figlia - Mella interpretata da Allan Bergius delle Voci Bianche di Monaco

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Continua, nel quadro attivissimo del secondo Festival, che comprende anche numerosi concerti, l'esplorazione delle opere giovanili, anzi, infantili di Mozart. Questa volta siamo arrivati ad *Apollo et Hyacinthus*, un'operina scolastica, su pedante testo latino del reverendo padre Rufinus Weidl, professore di sintassi all'università di Salisburgo, tratto dalle *Metamorfosi* di Ovidio debitamente espurgate. Uno di quei surrogati di teatro di cui Mozart doveva accontentarsi a Salisburgo. Tre piccoli atti, che dovevano essere intitati, a guisa di intermezzi, tra un atto e l'altro d'un ponderoso lavoro in cinque atti dello stesso noiosissimo Weidl.

Mozart aveva undici anni. Non aveva ancora vissuto l'esaltante avventura italiana, anzi, neanche le deludenti esperienze viennesi da cui nacquero *Bastiano e Bastiana* e *La finta semplice* (che si potrà vedere il mese prossimo ad Aix-en-Provence). Aveva sì e no visto qualche teatro, forse a Parigi, più probabilmente a Londra, dove aveva goduto dell'amicizia di Giovanni Cristiano Bach e del famoso castrato Rauzzini. Era proprio un bambino, ancora interamente al di qua di quella crisi adolescenziale che soffonde del suo patos l'inquietudine di *Lucio Silla*.

Come musicista era già un maestro, più che un allievo. Da suo padre non aveva più niente da imparare. *Apollo et Hyacinthus* è una serenata, sfilza di sei arie, due duetti e un terzetto finale annegati nel brodo del recitativo secco. Ma intanto le arie non sono tutte uguali, grazie allo studioso tentativo di variare la forma sacramentale dell'aria col da capo giocando, appunto, sulla forma di ripresa abbreviata quale usava spesso J. C. Bach, e in due casi omettendo la ripresa del solito A-B-A per un corso più veloce.

Inoltre si afferma già una completa integrazione della scrittura orchestrale con quella vocale: gli strumenti non si limitano ad accompagnare con un ozioso basso continuo, ma nel decorso delle frasi musicali già si istituisce un sistematico bilanciamento tra la voce e l'orchestra. Sono arie assolutamente non inferiori a quella ch'era la media del melodramma settecentesco.

Inoltre c'è già, come nelle prossime prove del giovane Mozart, una gemma sublime: il duetto di padre e figlia nel terz'atto, di compianto sulla morte del fratellino Hyacinthus, ucciso dall'invidioso Zefiro e non da Apollo, come quella cattivona aveva raccontato.

Più che un vero duetto, è un'aria a strofe alternamente cantate dai due personaggi. E' una pagina di dolore assorto e attonito (invece il padre, prima, apprendendo la verità, aveva cantato un'agitata «aria di collera» preceduta da un drammatico recitativo accompagnato). Sopra il lieve e costante pizzicato dei violoncelli trascorre una melodia calma, dolente ma serena che entra di diritto, e forse al primo posto cronologico, in un'ideale antologia della tenerezza mozartiana. Bello anche il terzetto finale, ma insomma, qui siamo pur sempre nel campo della scolastica. Sorprendente finché si vuole; il duetto Mella-Ebalo, invece, è poesia pura e semplice, oro a diciotto carati.

Tutto sommato, però, un'operina modesta, e ci si domandava se valesse la pena di portare nel Teatro Olimpico la diligente esecuzione di questi tedeschi, appena giunti da Israele, orchestra giovanile bavarese diretta da Gerhardt Schmidt-Gaden, regia tradizionale di Georg Rootering, volutamente arieggiante il clima d'uno spettacolino scolastico (in costumi settecenteschi, scene di Lothar L. Brugel, sommarie ed essenziali, naturalmente, tanto all'Olimpico la scena c'è già, ce l'ha messa il Palladio).

Allan Bergius (a destra), il dodicenne prodigio all'Olimpico

Ma non avevamo badato, e del resto il programma generale a stampa non lo diceva, che gli interpreti erano le voci bianche solisti del Tölzer Knabenchor di Monaco. Cioè, dei cinque personaggi dell'opera, soltanto uno, il re Ebalo, è sostenuto da un adulto (tenore Rainer Salomonsberger, vestito come un ritratto di Bach). Gli altri sono bambini come erano stati quel 13 maggio 1767 a Salisburgo, e tra questi bambini uno è semplicemente un fenomeno.

L'unico personaggio femminile dell'opera, che porta il nome piemontese e pavesiano di Mella, è una personcina adorabile, un vitino di vespa serrato nel vestito bianco, una testolina seria e sognante inquadrata nei capelli biondi, una voce pura, limpida, agilissima nei vocalizzi, sicura a aparare i suoi acuti, abile a scendere in cantina senza perdere minimamente di volume; un volume straordinario. Ma di dove sfodera tanta voce — ci chiedevamo reprimendo turpi pensieri sadistici — questa Lolita così acerba, tutta pianura padana, non un'ombra di petto né sedere, quando tanti soprani debitamente popputi non ne hanno nemmeno la metà? E facevamo male sull'età: dodici, tredici anni al massimo, dicevo io. Quattordici o quindici, supponeva un collega più scettico.

Nell'intervallo, ci precipitiamo a chiedere informazioni: anni, come dicevo io. Sì, ma calmati: è un maschietto, si chiama Allan Bergius. Sfido che aveva quel volume di voce!

E va bene, pazienza. Non solo avrò sfiorato con turpi istinti le forme immature d'una bambina, ma per di più con una sfumatura omosessuale. Ne valeva la pena, perché questo piccolo è purtroppo effimero fenomeno è l'unica immagine attendibile che oggi si possa avere di quello che era la voce dei castrati settecenteschi, e non quei gallineschi chiocciolii artefatti che ci vengono dai controtenori anglo-americani. Bisognerebbe afferrarlo subito questo campioncino, per fargli fare il Giro di vite di Britten, e magari — perché no? — un femmineo nell'opera di Humperdinck.

Altri, bravini non come lui, erano: Panito Iconomou (Apollo), Arndt Autenrieth (Hyazinthus), Michael Kilian (Zephirus). Tutti e tredici anni, ma qualcuno già sul viale del tramonto, almeno come soprano. La sera dopo, replica con cast tutto cambiato, meno Ebalo. Chissà se ne hanno provvista di bambini prodigio? Applausi e fiori, come per le prime donne di sesso femminile.

Mila

Il 28, 29 e 30 giugno il Festival dell'estate, presentato anche dalla Bouchet

Big e giovani in gara a Saint-Vincent

ROMA — Avrà carattere competitivo l'edizione '84 di Saint-Vincent Estate, la manifestazione canora patrocinata dall'amministrazione regionale della Val d'Aosta e dal Centro culturale e congressi, in programma per le serate del 28, 29 e 30 giugno.

Alla gara, che sarà interamente trasmessa da Raiuno, prendono parte due sezioni di cantanti: i big con 16 canzoni già presentate negli spettacoli *Serata d'onore* e i giovani con 20 pezzi proposti in cinque puntate da *Domenica in*.

Nelle prime due serate sarà effettuata, attraverso il voto espresso da due diverse giurie di 200 persone, la selezione fra i pezzi proposti dai giovani, nell'ultima saranno eseguite le otto canzoni finaliste a ripetute le sedici dei big.

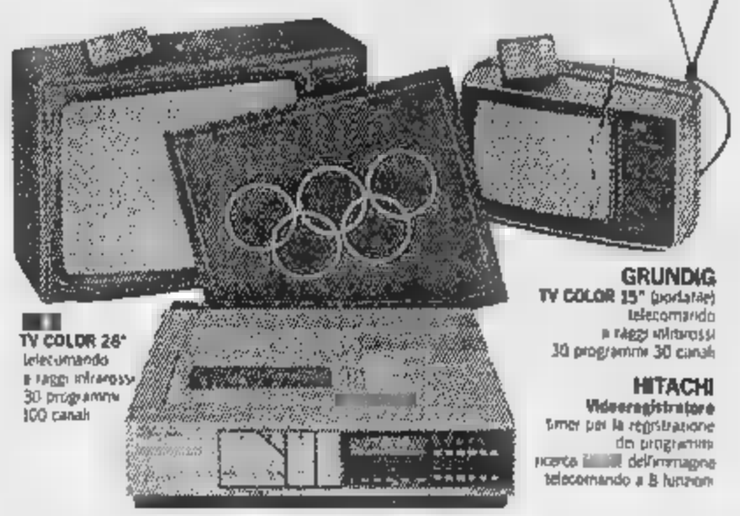
Anna Pettinelli e Mauro Micheloni presenteranno i debuttanti. Barbara Bouchet e Jocelyn (ex conduttore del programma Cecchi *al tesoro*) introdurranno i cantanti affermati e cioè Tullio De Piscopo, Viola Valentino, Lucia Barbarossa, Stefano Sani, Fred Bongusto, Fabio Concato, Marcella, i Ricchi e Poveri, i Passengers, Ivan Cattaneo, Fiordaliso, Sandro Giacobbe, Iva Zanicchi, Christian, Fiorella e Tony Esposito.

A Saint-Vincent '84, praticamente una Sanremo in versione estiva, parteciperanno anche molti ospiti stranieri: «*Grazie alla collaborazione delle case discografiche* — ha detto Gianni Ravera durante la conferenza stampa di presentazione — *abbiamo potuto invitare artisti internazionali di notevole rilievo come Reflex, Mike Oldfield, gli Alphaville, Amii Stewart e poi il giovanissimo Luis Miguel, Billy Idol, gli Style Council e i Thompson Twins*».

Alla manifestazione, che sarà aperta dalla sigla cantata da Umberto Tozzi e chiusa con quella di Antonello Venditti, prendono parte anche Pippo Franco e Gino Bramieri; la scenografia è di Gianni Villa, la regia di Antonio Morelli.

f. c.

Corri da
telerent
e noleggia un Tv color
o un videoregistratore:
Telerent per le Olimpiadi
fa prezzi Record*



GRUNDIG
TV COLOR 15" (portatile)
telecomando
a raggi infrarossi
30 programmi 30 canali

TV COLOR 26"
telecomando
a raggi infrarossi
30 programmi
100 canali

HITACHI
Videoregistratore
timer per la registrazione
dei programmi
ricerca dell'immagine
telecomando a 8 funzioni

* Compreso:

Messa a punto - Controlli periodici
Assistenza tecnica - Eventuali riparazioni
Sostituzioni o cambio di modello - Tempestività nella consegna.

Questi servizi sono tutti compresi nel prezzo di noleggio dell'apparecchio TV o del videoregistratore.
Con TELERENT non ci sono imprevisti né rischi di spese supplementari; è una garanzia che solo TELERENT può dare.

FILIALI TELERENT
TORINO Via XX Settembre, 71/b Tel. 539 MILANO Via Torino Tel. 874.585 Via Sarpi, 1 Tel. 341489
GENOVA Via 103/R Tel. 566203
PADOVA Via S. Luca, 8 Tel. 656067
BOLOGNA Via Rizzi di Reno, 1 Tel. 552 603 FIRENZE Via B. 43.78.256
ROMA Via Monviera, 41 Tel. 737.210
NAPOLI Via Marghen, 31/a Tel. 365477

PUNTI ASSOCIATI TELERENT PIEMONTE
TORINO: RADIO TV MIRAFIORI Corso Unione Sovietica, 381 - Tel. 61.61.90
TELE ANTENNA TORINO Corso Peschiera 145/c - Tel. 33.51.545

telerent
sceglie il meglio e lo noleggia

Entusiasmo, applausi e bis per il concerto al Regio

Valentini Terrani, che maestria

Lucia Valentini Terrani

TORINO — *Lucia Valentini Terrani ha cantato al Teatro Regio in un concerto a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Comitato Piemonte-Valle d'Aosta; pubblico non così numeroso come meritava la fine dell'iniziativa e la fama dell'interprete, ma in compenso entusiasmo alle stelle, e calore intorno alla cantante come in città assai più pronte di Torino alla risposta.*

La serata è stata splendida, dominata dallo slancio della protagonista. Le grandi teatranti che si presentano in concerto, senza il corredo di scene e costumi, hanno sempre qualcosa di costretto e guardingo, come tigri in gabbia; la Valentini Terrani è impregnata di teatralità (chi potrà mai dimenticare la sua Marina, sorreggiante nel Boris scaligero di qualche anno fa!) e per di più non ha mai avuto simpatia per l'accademia concertistica. E infatti la sua naturalità è esplosa in breve sinfonia e la tecnica sorvegliatissima, e la Chanson bohème della Carmen di Bizet ha eccitato il pubblico fino al delirio, ottenendone la ripetizione alla fine della serata.

Il magistero tecnico e stilistico ha avuto la sua punta in Rossini, presente con più della metà del programma «Ah quel giorno». Sentitissimo ha subito messo in chiaro il livello supremo dell'esecuzione: via ogni sentimentalismo, ogni gusto dell'espressione ad ogni costo, la voce fluisce naturale per arcate posate, per rilievi plastici, le colorature sono una cosa sola con la base melodica; anche senza uno scenario del Sanquirico alle spalle, la «classicità» era nell'aria come una presenza palpabile.

Se è lecito avanzare una riserva in tanta maestria, lo faremmo per il brano dell'Italiana in Algeri («Cruda sorte»), dove nell'incantesimo quasi delicato dell'agilità è dato cogliere una punta nevrotica, in qualche modo estranea al piglio sempre sano di Rossini.

Mentre la versatilità della cantante passata da altri sertici dell'autore prediletto (Tancredi, La donna del lago, Cenerentola) a Massenet e Bizet, l'orchestra del Teatro Regio, diretta con esperta da Michelangelo Veltri, ha intercalato Sinfonie dall'Italiana e dalla Cenerentola raccogliendo, qui e nei brani vocali, calorosi consensi; eccellente anche il vibrato contributo solistico del primo violino, Camillo Grazio, nella Meditation da Thais di Massenet.

Come addio al pubblico, che non la lasciava più andare, la Valentini Terrani ha ancora cantato «Di tanti palpiti» dal Tancredi, opera che la vedrà protagonista nella prossima stagione del Regio. Era entrata severa come Artemide, ringraziando il pubblico con inchini da statua votiva; è uscita mandando baci, coperta di fiori come una Primavera.

Giorgio Pestelli

Todi, la Beatrice Cenci di Moravia Una nefasta famiglia Anni 50

ROMA — «Teatro e musica». Il piccolo festival che un gruppo di amici sotto la direzione di Enzo Siciliano, Giorgio Crisafi e Alessio Vlad, ha deciso di tenere a Todi, in apertura dell'estate, si inaugura quest'anno, questa sera, con la «Beatrice Cenci» di Alberto Moravia.

La «Beatrice Cenci», una delle cinque opere che Moravia ha scritto per il teatro, è stata rappresentata in Italia una sola volta nel '57: da allora, e nonostante i testi teatrali di Moravia raccolti in volume abbiano avuto una buona accoglienza da parte del pubblico, nessuno aveva più pensato di metterla in scena. Difficoltà di rappresentazione o pigrizia?

Alberto Moravia dà la colpa al mondo teatrale italiano: «*Il lavoro, spiega, non presenta difficoltà. Anche se ho dato alla lingua una patina antica, il dramma è un dramma esistenziale, contenuto di forte attualità, incentrato come è sui nodi psicologici interni alla famiglia*».

Perché un silenzio così lungo, allora? «*Il problema è che nel nostro paese non esiste una sensibilità teatrale, un gruppo di persone cioè motivate a produrre e consumare teatro. E poi i registi italiani sono timidi: al di là di Goldoni e Shakespeare, Brecht e Pirandello non vanno*».

Un atto di coraggio quindi quello che ha fatto Enzo Siciliano scegliendo di mettere in scena la «Beatrice Cenci»?

Enzo Siciliano si schermisce: «*A me è sempre parso un testo bellissimo: denso, intelligente, ricco, e volevo metterlo in scena già nel '57 quando mi occupavo del teatro del Porcospino, a Roma. Ma in quell'occasione non ho fatto in tempo: fummo costretti a chiudere per debiti*».

E il momento è questo secondo festival di Todi che ha come tema conduttore il recupero di testi teatrali poco o frequentati: non a caso, oltre alla «Beatrice Cenci», a Todi verrà presentata anche la traduzione che Alberto Savinio ha fatto della «Storia di un soldato» di Stravinski, una traduzione mai pubblicata, ritrovata tra le carte.

Nella messinscena che Enzo Siciliano ha immaginato per la «Beatrice Cenci» i costumi d'epoca sono stati sostituiti da abiti Anni Cinquanta disegnati da Fiamma, la moglie di Siciliano, con l'intenzione di rendere più evidente che l'opera è frutto di quel momento storico anche se l'azione si svolge in una Firenze del Rinascimento.

La tragedia scritta da Moravia però è stata lievemente tagliata, come «asciugata», per permettere una rappresentazione senza intervallo. «*Questa operazione*, dice Siciliano, *è stata una necessità: a Todi non abbiamo a nostra disposizione un teatro vero ma la recita si svolge su un palcoscenico montato nella Sala delle pietre del palazzo comunale. Doveva essere perciò una rappresentazione a porte chiuse, tutta d'un fiato, anche per rendere ancora più chiaro il clima di chiusura soffocante che può nascere da una struttura oppressiva quale è la famiglia*».

Gli interpreti sono Isabella Martelli, Lydia Montanari, Nestor Garay, Sergio Rubini e Giorgio Crisafi. Al pianoforte le note di Bach sono suonate dal figlio di Siciliano.

al. ro.

Saura-Gades nuovo film

MADRID — Il regista Carlos Saura e il ballerino e coreografo Antonio Gades realizzeranno insieme, dopo «Bodas de sangre» e «Carmen», un terzo film musicale legato ai temi della cultura spagnola, «El amor brujo» (L'amore stregone), ispirato al balletto del compositore Manuel de Falla.

SIAMO ORGOGLIOSI DI ANNUNCIARVI CHE DA OGGI POTETE FARE UN ALTRO INVESTIMENTO SENZA L'AIUTO DELLA FORTUNA.

GestiRas
Fondo comune d'investimento mobiliare

Il fondo d'investimento GestiRas è frutto d'un qualificato studio degli esperti finanziari del Gruppo Ras.

GestiRas è una forma d'investimento che noi, consulenti finanziari Dival-Cofina, siamo orgogliosi di presentare e proporre ai nostri clienti. La grande esperienza Ras e gli ottimi risultati ottenuti sono la migliore garanzia della validità di questo nuovo fondo. Con GestiRas potete continuare ad investire senza chiedere aiuto alla fortuna.

Oggi è proprio un giorno fortunato.

I CONSULENTI FINANZIARI DIVAL-COFINA GRUPPO RAS

Avvertenze - L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti depositati presso la CONSOB in data 13/6/1984 ai nn. 41 e 42 non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti Informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

COPPA ITALIA

Ieri [illegible] è giocata la prima partita di finalissima, martedì prossimo il ritorno all'Olimpico

Cerezo, autore del gol che ha portato la vantaggio la Roma

Gol di Storgato e il Verona resta in corsa

La Roma è andata in vantaggio al 48' con Cerezo, si è difesa con un grande Tancredi, ma [illegible] capitolato al 73' ad un colpo [illegible] del difensore: 1-1

Verona 1
Roma 1

VERONA: Garella 6,5; Ferroni 6, Marangon 6,5; Volpati 6,5, [illegible] 6, Tricella 6; Bruni 7 (87' [illegible] sv), [illegible]rgato 7, Iorio 5,5, [illegible] Gennaro 6,5, [illegible] 6,5.

ROMA: Tancredi [illegible] Nappi 6,5, Oddi 6; Nela 6, Falcao [illegible] [illegible] 6; [illegible] 6,5, Cerezo 7, Pruzzo 6 (80' Chierico sv), Di Bartolomei 6,5, Graziani [illegible].

Arbitro: Casarin 7.

Reti: 48' Cerezo, 73' Storgato.

DAL NOSTRO [illegible]

VERONA — In un clima mozzafiato (28 gradi, per il primo giorno d'estate), il penultimo atto della stagione calcistica s'è consumato ieri sera [illegible] il finale di andata di Coppa Italia: la sesta per la Roma (che ne ha vinte quattro), la terza per il Verona che [illegible] ha mai scritto il proprio [illegible] nell'albo d'oro della competizione.

Sotto [illegible] sguardo di Eriksson e Cagliuna. Il nuovo staff tecnico, la [illegible] di Liedholm, vicecampione d'Italia e vicecampione d'Europa, voleva dimostrare che la parte di... eterna seconda non le si addice; ma il Verona, [illegible] privo dell'infortunato Fanna (assenza grave, anche se l'ala sembra recuperabile [illegible] mercoledì all'Olimpico), non [illegible] Bagnato da oltre [illegible] mila spettatori, i gialloblù mettevano in crisi gli avversari nella [illegible] iniziale, marcando una clamorosa palla-gol dopo appena due minuti. Storgato apriva sulla sinistra, Marangon crossava, il pallone rimpallava in area [illegible] Galderisi e un difensore e capitava sul destro di Storgato che batteva a colpo sicuro, ma Tancredi si avventava in corner. Insisteva il Verona con una pericolosissima staffilata a lato di Galderisi (3') e con una folgore di Di Gennaro che incocciava in pieno viso Oddi, che s'accasciava sull'erba ma salvava la propria porta.

Dopo la sfuriata, il Verona si attestava nella propria metà campo con Volpati [illegible] Falcao, Storgato su Conti, [illegible] Gennaro nel settore [illegible] Bartolomei, [illegible] che si alternava su Maldera e Cerezo, Marangon [illegible], Ferroni controllava Graziani con [illegible] Pruzzo e Tricella libero. In avanti [illegible] e Galderisi tentavano di sfruttare il contropiede. E [illegible] 12', su azione imbastita da Cal[illegible] Marangon, Iorio [illegible] testa alzava troppo la mira da [illegible] posizione.

La Roma ragionava più [illegible] frenetico Verona. Pur non sviluppando [illegible] gioco spumeggiante, [illegible] l'iniziativa grande a Di Bartolomei, che riceveva proficua [illegible] borazione da Cerezo e da Conti. Falcao [illegible] era brillante, ma la sua presenza al centro [illegible] del Verona appariva in affanno.

Al 17' Tricella, [illegible] anticipava Falcao, per poco non procurava un'autorete, impegnando per la prima volta Garella. Poi il Verona si difendeva in avanti (22') grazie a Storgato (in procinto di lor[illegible] alla Juve). Il quale aggirava molto bene Maldera e [illegible] tirava: Nela incocciava casualmente il pallone consentendo a Tancredi [illegible] intervenire fra le braccia. [illegible] [illegible] bomba su punizione di Di Bartolomei esplodeva sui pugni di Garella, senza danni.

Iorio, che la prossima stagione tornerà in giallorosso, si lasciava prendere dalla smania [illegible] strafare, consentendo un palo [illegible] volta [illegible] di[illegible] tensori [illegible] recuperare [illegible] lui. Il finale del primo [illegible] vedeva Garella in vetrina [illegible] miracolosamente un bolide a fil di traversa, sferrato da 35 metri, di Nappi. Ancora Garella (41') rimediava [illegible] un pasticcio tra Fontolan e Tricella. Quindi un'astuta puntata [illegible] Falcao di poco a [illegible]. Il brasiliano veniva poi ammonito per proteste al 44'.

Il Verona ripartiva a razzo, [illegible] in apertura del primo tempo, anche nella ripresa e al 47', su passaggio di [illegible] Gennaro, Galderisi aveva [illegible] piede la palla buona, ma la [illegible] tirando in bocca al pianta[illegible]simo Tancredi. Gli errori [illegible] e, dal possibile vantaggio, il Verona si trovava sotto di un gol. Su capovolgimento di fronte, Cerezo da una trentina [illegible] metri sorprendeva tutti con un gran destro all'incrocio dei pali che freddava Garella, assolutamente impotente di fronte alla prodezza [illegible] brasiliano.

Perso per perso, il Verona [illegible] gettava in avanti e, dopo un'ammonizione per Oddi, Tancredi [illegible] superava su una girata [illegible] volo [illegible] Bruni (tra i migliori del giallobl[illegible]) alzando oltre [illegible] traversa. Gli animi [illegible] accendevano. Conti sputacchiava Bruni, [illegible] Casarin non si avvedeva [illegible] fatto. Ammoniva invece Marangon per proteste, dopo che l'ottimo Tancredi aveva neutralizzato [illegible] [illegible] tempi un'insidiosa punizione di Di Gennaro.

Al 73' la pressione del Verona veniva premiata [illegible] pareggio. Su azione susseguente a calcio d'angolo [illegible] Marangon Bruni pennellava un [illegible] per la testa [illegible] Storgato, che schiacciava imparabilmente a bersaglio. Il gio[illegible] riprendeva sull'1-1, dopo che Casarin aveva richiamato verbalmente Be[illegible]goli, che [illegible] agitava troppo in panchina.

L'1-1 [illegible] sicuramente un [illegible] risultato per [illegible] Roma, ma il Verona, specie se potrà disporre di Fanna, propulsore, contropiedista e rifinitore insostituibile, nel ritorno di martedì all'Olimpico, non è del tutto spacciato, [illegible] in corsa.

Bruno Bernardi

Alla [illegible] basta lo 0-0

L'incontro [illegible] ritorno, ultimo atto ufficiale della stagione '83-84, si disputerà martedì sera all'Olimpico. Alla Roma per ottenere la Coppa basterà uno 0-0; supplementari con l'1-1, Verona vittorioso con il 2-2 o naturalmente con un successo. Se la Coppa Italia andrà alla Roma i giallorossi disputeranno la Coppa delle Coppe e libereranno [illegible] Coppa Uefa un posto per l'Inter; altrimenti Verona in Coppa Coppe e Roma in Coppa Uefa.

La Germania eliminata è fuggita [illegible] primo mattino, dribblando la contestazione

Derwall e Rummenigge sul banco degli imputati

La stampa chiede la testa del [illegible] e qualcuno propone di togliere all'ala la fascia di capitano - Briegel si consola: «Andrò prima a Verona»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — E' rimasto, con un [illegible] di coraggio, solo il presidente della fede[illegible] tedesca, Neuberger, a reggere l'assalto della inviperita stampa nazionale nel «ritiro» di [illegible] Germain-en-Laye. Rummenigge e colleghi sono andati via alla chetichella ieri mattina alle [illegible] anticipando la partenza prevista [illegible] le 14, con il loro carico di amarezza e [illegible] polemiche.

Al centro del parco dell'hôtel Cazaudehore, Neuberger ha [illegible] il petto. «Alziate al cielo» ha detto, cercando di sdrammatizzare, [illegible] non è riuscito a nascondere che il momento è la tragedia vera. «Dopo la sconfitta di Madrid contro l'Italia, questa eliminazione ci porta a meditare [illegible] tante cose».

La principale è il domani di Derwall. Il commissario tecnico [illegible] «Ha un contratto sino all'86, dopo il Messico — ha ricordato il presidente — e siamo pronti [illegible] parola. Comunque, [illegible] signor Derwall faremo il punto in [illegible] Vedremo». Divisi in falchi e colombe, i giornalisti tedeschi non [illegible] hanno dato tregua. I «falchi» hanno sostenuto «L'unica [illegible] serie che può fare il commissario tecnico è dimettersi».

Lo accusano [illegible] [illegible] saper tenere unito il gruppo, [illegible] farsi condizionare dalla perso[illegible] di Rummenigge, [illegible] aver rinunciato troppo facilmente a giocatori [illegible] Magath e altri, di snobbare la stampa, di aver perso praticamente lui la partita [illegible] la Spagna, invitando [illegible] squadra a frenare. [illegible] [illegible] lo [illegible] il gol di Maceda a 36" [illegible] fine è stata la sua condanna. Le «colombe» tentano le ultime difese [illegible] Derwall: «E' un uomo delizioso e civile. Chi gli dà addosso segue [illegible] l'opinione pubblica, che da anni ad ogni sconfitta chiede la testa del commissario tecnico».

Berti Vogts, l'ex battagliero e fortissimo terzino della Nazionale, attualmente tecnico della Under, che segue il campionato d'Europa in compagnia di Netzer, ora general manager, [illegible] il più quotato [illegible] dopo-Derwall, quando [illegible] sarà. Ma resta l'oggi, amarissimo, da discutere. La scelta dei venti convocati, i dubbi sulla formazione, l'aver tenuto [illegible] pressioni di Rummenigge per il [illegible] ruolo in campo, certe decisioni come quella di portare la squadra in pullman [illegible] Lens [illegible] Parigi solo due [illegible] prima della partita [illegible] Romania, vinta poi a fatica, sono segni dello incertezze del tecnico, ma anche [illegible] difficoltà reali a [illegible] una Nazionale in seno [illegible] quale ogni giocatore pensa ai fatti propri.

Significativa, in proposito, la battuta strappata a Brie[illegible] [illegible] un telecronista tedesco che [illegible] incrociato i fuggi[illegible] all'aeroporto: «Non avrei previsto di finire così presto il campionato d'Europa: un' [illegible] [illegible] passivo. Vuol [illegible] che andrò prima a Verona a cercare casa». Rummenigge, ci dicono, appariva più abbattuto, soprattutto per le [illegible] [illegible] relativo impegno che [illegible] sono piovute [illegible] [illegible] non sembrano fuori luogo, ma ieri mattina [illegible] sentito chiedere a Neuberger «se [illegible] è il caso di togliere a Kalle la fascia da capitano». Ed il presidente ci [illegible] sorpresi prendendo [illegible] posizione d'attesa, invece [illegible] difendere il giocatore: «Non mi interesso di queste cose, comunque ne riparleremo».

Questo l'effetto dirompente, sul clan tedesco, [illegible] gol in extremis di Maceda. I risultati nel calcio valgono da condanna, i [illegible] palloni mandati [illegible] Briegel contro [illegible] traversa e quello [illegible] [illegible] contro il montante, ancora sullo 0-0, non sono neppure ricordati. Come la buona prestazione di Stielike, le parate di Schumacher, [illegible] partita dello stesso Rummenigge generoso nell'appoggiare Voeller, [illegible] pratiutto la gara [illegible] Allofs, il migliore della squadra [illegible] questo europeo.

E' dirompente, l'effetto, anche per gli organizzatori francesi. [illegible] [illegible] in [illegible] quindicimila tifosi tedeschi, pochi spagnoli (arriveranno in massa a Lione, [illegible] munque), pochissimi portoghesi, [illegible] mancavano i [illegible] inglesi e [illegible] se ne sono andati i belgi e i tedeschi che garantivano buoni affari. Sta vincendo il calcio latino, ma è quello che rende [illegible] meno.

Bruno Perucca

Parigi, [illegible] Maceda dopo il gol partita alla Germania mentre Allofs e Santillana corrono a complimentarsi con il compagno che ha conquistato la semifinale (Telefoto Associated Press)

Mesto ritorno in patria della squadra favorita

Un'uscita secondaria salva i tedeschi dall'ira dei tifosi

BONN — Un'uscita secondaria dietro l'ultima pista di atterraggio [illegible] salvato [illegible] Derwall e [illegible] sua squadra [illegible] contestazione di [illegible] continuità [illegible] tifosi che si sono radunati ieri all'aeroporto di Francoforte per manifestare la delusione degli altre venti milioni [illegible] tedeschi che avevano assistito in televisione all'imprevista eliminazione a Parigi dei vice campioni del mondo, nonché campioni d'Europa. Un massiccio schieramento di polizia ha impedito possibili incidenti. La Germania calcistica piange lacrime [illegible] sincere, perché nessuno, com'era [illegible] da un sondaggio reso noto dalla televisione prima [illegible] partita, si attendeva una vittoria della Spagna.

Quasi tutti i giornali riconoscono [illegible] [illegible] spagnoli hanno vinto meritatamente perché, come ha sottolineato l'Abendpost, «hanno saputo osare di più». «Tutto finito per noi: amaro, ma giusto», ha [illegible] [illegible] sulla [illegible] prima pagina il Bild Zeitung, che accusa la Nazionale di avere fallito la qualificazione alle semifinali per mancanza [illegible] grinta e di ritmo. «E' stata una delle giornate più nere per il calcio tedesco», ha sentenziato il Kölner Stadt Anzeiger, mentre per il Westdeutsche Zeitung «ormai il calcio tedesco è a [illegible]». «La fortuna, che negli ultimi tempi aveva sempre favorito i tedeschi — [illegible] commentato il News Ruhr Zeitung — ci ha [illegible] contro la Spagna all'ultimo minuto, [illegible] il gol di Maceda che ha smascherato [illegible] debolezza che da tempo affligge la nostra Nazionale». [illegible] dice: anche contro l'Italia i tedeschi a Zarge [illegible] avuto fortuna. Ma prima o poi la fortuna [illegible] esaurisce. Questa eliminazione avrà pesanti ripercussioni sul pubblico del nostro campionato, già in diminuzione.

«In ogni caso — ha commentato Ralf Durry, dell'agenzia di notizie sportive Sid — questo campionato d'Europa costituisce anche una valutazione monetaria per i nostri più celebrati fuoriclasse. Rummenigge e Briegel, [illegible] rovescerebbero [illegible] [illegible] all'Inter e al Ver[illegible] mentre [illegible] Platini [illegible] vale il doppio di [illegible]

Enzo Piergianni

Il Portogallo ringrazia il decisivo gol di Nené

Il trentaquattrenne attaccante [illegible] Benfica schierato in campo nel finale ha raggiunto il 75° gettone superando il record di Eusebio e Humberto

DAL NOSTRO INVIATO

NANTES — *Tamagnini Gomes detto Nené, vecchietto del Benfica, il diventato l'[illegible] più famoso dal Portogallo. E' entrato in campo per la prima volta in questo europeo, ha battuto il record [illegible] presenze in nazionale, [illegible] segnato il gol della storica qualificazione. [illegible] dai tempi di Eusebio, mondiali [illegible] 1966 in Inghilterra, che [illegible] Portogallo non raggiungeva un traguardo così alto. «Il momento più bello della mia vita», ha detto Nené fra le lacrime.*

Il destino, per farlo piangere [illegible] gioia, ha scelto beffe strade [illegible] Nené avrebbe pensato [illegible] giocare in questi campionati, il [illegible] sogno di record pareva [illegible] a non avverarsi visto che la [illegible] aveva adottato uno schema ad una sola punta ed in lista d'attesa c'erano altri, Gomes, Diamantino, gente che si dispiace con gonfiti uno spezzone [illegible] partita. Invece, contro la Romania, [illegible] Jordao, dall'inizio, Diamantino è entrato subito al posto di Chalana infortunato e così nel finale, quando solo la vittoria serviva, in campo è stato mandato anche Nené. Quattro punte insieme, [illegible] raro, forse irripetibile [illegible] la mentalità [illegible] Fernando Cabrita, un allenatore che ama tessere a centrocampo la sua paziente tela di ragno.

«Ho visto bene, quel pallone [illegible] Bosua, mi sono piazzato: non potevo sbagliare», ha detto Nené tutto composto e per [illegible] dopo [illegible] grande commozione. Dicono che in 15 anni di Benfica non abbia mai terminato una partita [illegible] pantaloncini sporchi e [illegible] un capello fuori posto. Esagerazioni, certo, ma [illegible] un modo per spiegare il personaggio, serio nel campo [illegible] nella vita, legato [illegible] famiglia e preoccupato [illegible] suo domani. Uomo accorto, specie quando [illegible] tratta di soldi. I giornalisti portoghesi usano un termine più crudo: avarizia.

Nené ha 34 anni, [illegible] con Bento (26) è il nonnetto del Portogallo e degli europei. E' sposato e ha due figli, Sandro [illegible] 10 anni e Paulo Filipe di 5. Ha l'hobby della pittura, paesaggi, nature morte, in po[illegible]tico è un conservatore. Giocando 21' [illegible] la Romania, l'attaccante del Benfica ha indossato per la 45ª volta [illegible] maglia della nazionale, battendo così il record [illegible] e Humberto; 22 i gol all'attivo nella rappresentativa, oltre [illegible] nel Benfica dove tornerà a giocare [illegible] crossando palloni preziosi per [illegible] del grande Nordi. [illegible] I club portoghesi ha vinto 11 scudetti e 4 Coppe, niente all'estero. «Chissà che non sia [illegible] volta buona», ha [illegible] con un filo di voce nella notte del trionfo.

«Voglio giocare ancora due anni — ha aggiunto — perché sento che le gambe e la testa reggono bene. E poi mi piace questo calcio, dove l'intelligenza val più della forza. [illegible] ne segno ancora, basta guardare la classifica [illegible] cannonieri e far bene i conti». La polemica, neppure troppo nascosta, era nei confronti di Fernando Gomes, che oltretutto gioca nel Porto e dunque è nemico prima ancora che collega. Gomes, nel campionato [illegible] concluso, ha vinto il titolo di cannoniere [illegible] [illegible] 36 gol in 25 partite, Nené ha ottenuto lo [illegible] numero di reti con un incontro [illegible] più. «Ok, però lo [illegible] stato in [illegible] minuti, e lui 2000. Ho insomma giocato poche partite intere: il titolo doveva [illegible] mio».

Molto preciso con cifre e puntualizzazioni, [illegible] deciso sul sostenere il suo punto [illegible] vista. Nené non tradisce mai il suo ruolo di leader. Nel Portogallo, a parte Cabrita, a parte Tony, Morais e José Augusto, comandano [illegible] tre: lui e Bento del Benfica, [illegible] del Porto. Per la verità comandano [illegible] troppi, e così si spiegano [illegible] polemiche, le ripicche, le lotte interne al piccolo mondo diviso. Il miracolo semmai, [illegible] proprio in questo: ci sono quattro allenatori e tre giocatori che secondo ogni giorno fondere [illegible] artigiani di due [illegible] cietà da sempre acriche, che devono decidere la formazione [illegible] in base a molti motivi, non soltanto tecnici: e ogni volta il Portogallo si mostra in campo unito [illegible] spirito e armonioso [illegible] gioco, un [illegible] collettivo, [illegible] vero miracolo, insomma.

Carlo Coscia

Supplementari e rigori a oltranza

Regola del torneo

Decisi gli accoppiamenti per [illegible] [illegible]nali di [illegible] tata a Marsiglia e domenica a Lione, il regolamento del torneo cambia. Si passa dal sistema classifica all'eliminazione diretta.

[illegible] [illegible] a finale, se ci sarà parità al termine [illegible] novanta minuti si giocheranno due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. In [illegible] di ulteriore parità, cinque rigori per parte. Se non basteranno, rigori ad oltranza sino al vantaggio di una delle due squadre.

Norme per i rigori: i primi cinque ed i successivi dovranno [illegible] calciati da giocatori diversi, portiere compreso. Ovviamente, se dopo dieci tiri le squadre dovessero essere ancora in parità, continueranno i «tiri». Se il portiere al infortuna durante i rigori e la sua squadra non ha ancora utilizzato i due cambi possibili, potrà essere sostituito dal secondo portiere. Se i due cambi sono già stati fatti, l'infortunato potrà essere rimpiazzato soltanto da uno dei compagni già in campo.

Dice il ct: «Il nostro segreto è la tenuta alla distanza»

Ora la Spagna ha il morale alto ma Munoz teme il danese Elkjaer

[illegible] NOSTRO INVIATO

PARIGI — La Spagna è già a Lione, dove aspetta la semifinale di domenica con la Danimarca. La notte e la mattinata parigine — dopo il cla[illegible] [illegible] tedeschi [illegible] festa. Con qualche rischio, peraltro. La figlia del commissario tecnico Munoz per poco [illegible] è [illegible] travolta [illegible] calca attorno al pullman della squadra.

Munoz [illegible] è [illegible] il felice e il sorpreso per il cammino della [illegible] nazionale, ma prima di parlarne ha una frecciata [illegible] la stampa liberti[illegible] «Hanno scritto, dopo il pareggio [illegible] il Portogallo, che l'agonia continuava. [illegible] sconci in semifinale». Poi [illegible] sul concreto: «La nostra grande forza è rappresentata dal centrocampo. [illegible] chiave del nostro successo in tenuta alla distanza, abbiamo pareggiato al 72' contro i portoghesi, abbiamo battuto la Germania al 90'. Adesso possiamo andare lontano. I giocatori mancavano inizialmente di morale, ora l'hanno trovato».

Ha spiegato la sostituzione di Quichocchea: «Non stava troppo [illegible]. E' vero, ma [illegible] visto arrivare dopo il brutto fallo [illegible] Voeller. Salva, al suo posto, il andato benissimo [illegible] che aveva [illegible] panchina porta il servito. La Danimarca? Un grosso problema per la sua forza in contropiede. Tutti buoni, ma quell'Elkjaer è la punta più forte».

Tra i giocatori, euforici, il più felice è Carrasco: la vittoria gli ha tolto di dosso il peso del rigore fallito. «Sei come Cabrini — gli [illegible] — porti fortuna. La squadra che sbaglia un penalty contro la Germania poi vince, [illegible] già [illegible] agli azzurri [illegible] [illegible]». [illegible] risposto: «Comunque è stato il primo tiro dal dischetto che ha fallito nelle ultime due stagioni. In quel momento avrei voluto essere sostituito, sono stati i compagni a rincuorarmi, [illegible] ringrazio». [illegible] [illegible]

Si parla solo del gran Michel

MARSIGLIA — Michel Platini fa notizia e [illegible] anche quando non gioca. [illegible] lui la stella degli Europei e qualsiasi discorso diventa un discorso su di lui. Ha detto Michel Hidalgo parlando della semifinale col Portogallo: «E' la squadra che conosco meno, però so che è fortissima a centrocampo, è molto simile alla Francia. Ma non ho problemi: mi farò spiegare tutto da Platini, che ha battuto nella finale di Coppa Coppe il Porto».

Ha detto Fernando Cabrita, esprimendo ottimismo per l'incontro di Marsiglia: «Dobbiamo studiare tante mosse, ma la prima riguarda il marcamento di Platini. Ovviamente non rinunceremo alla zona, non cambieremo il nostro schema per bloccare un solo giocatore. Anche se il francese sia segnando valanghe di gol. Abbiamo alle spalle la recente esperienza del Porto, che fu sconfitto a Berlino, certo, ma riuscì ad espugnare il campione della Juventus».

Dopo la retrocessione in C, Pino Albano al posto [illegible]

Catanzaro, [illegible] nuovo presidente per riportare [illegible] squadra [illegible] serie A

CATANZARO — In poco meno di [illegible] ore, nella notte fra mercoledì e giovedì, l'industriale Pino Albano ha rilevato il Catanzaro, [illegible] dando [illegible] rovinosa gestione del presidente [illegible] Merlo e dalla [illegible] dirigenza, che hanno portato la squadra dal fasti [illegible] [illegible] [illegible].

E' [illegible] quasi un blitz, iniziato in un ristorante posto a pochi chilometri da Catanzaro, da cui, tramite un avvocato di fiducia, Albano ha chiamato la società dove il Consiglio direttivo era in riunione. Dopo pochi minuti l'industriale era in sede a trattare, chiedeva comprensione e onestà, ma non riceveva sconti. [illegible] amareggiava, [illegible] non si arrendeva: alla fine ha vinto lui ed ora il Catanzaro è suo.

Chi è Albano? E' [illegible] imprenditore di 54 anni, proprietario di un'industria della ristorazione, come quella del collega Pellegrini dell'Inter. Ha [illegible] dalla gavetta aggiudicando frigoriferi che [illegible] rivende alle grandi cucine. Il [illegible] braccio [illegible] sarà il fi[illegible] Gerolamo, mentre sta seguendo un'«operazione simpatia» ricercando la collaborazione ed i consigli [illegible] maggiori professionisti della città, [illegible] cui spicca il nome dell'ex presidente Nicola Ceravolo.

Pino Albano è decisamente un personaggio che va seguito con interesse e che parte con [illegible] ambizioni: «Innanzitutto voglio restituire alla città una squadra che non gli appartenevo più. Il Catanzaro deve subito tornare al livelli che gli competono».

—Perché questo passo?

«Da troppo tempo ascoltavo i [illegible] dei tifosi, della stampa, di una città intera ed io sono uno sensibile [illegible] a chi chiede aiuto».

Dopo l'avvilimento degli ultimi anni, un'intera tifoseria [illegible] [illegible] in delirio. Da troppo tempo si chiedeva la testa [illegible] presidente Merlo e della sua dirigenza e i tifosi sono stati finalmente accontentati.

Come prima cosa, Pino Albano ha confermato come d.s. Gianni Improta, mentre sta cercando un tecnico di gran [illegible] e, a questo proposito, fra nomi molto più importanti, [illegible] fa largo quello [illegible] giovane Leonardi.

Pino Bruno

● La Nazionale di calcio statunitense, in preparazione a Los Angeles ha pareggiato 1-1 a Pechino contro la selezione di Shangai.

● La Disciplinare del calcio esaminerà oggi il procedimento a carico di Vierchowod per avere utilizzato a fini pubblicitari l'immagine della Nazionale.

● Il [illegible] [illegible] Lega Calcio di [illegible] C è stato convocato a Firenze per domani alle 9,30.

● Scelle, 28 anni, centrocampista jugoslavo, è in trattative con [illegible] Siviglia e l'Olympique Marsiglia.

Per le accuse [illegible] orge dopo il Belgio

Danesi e stampa [illegible] guerra aperta

DAL [illegible] INVIATO

LIONE — Sepp Piontek si è arrabbiato, anche i danesi sono in aperta polemica [illegible] la stampa. Qualcuno ha scritto che i giocatori della Danimarca, dopo la vittoria sul Belgio, si sono dati alla pazza gioia festeggiando in modo non troppo professionistico la qualificazione raggiunta. Sbronze, orge, notte insonni e simili cose, e Piontek non ha gradito.

«Io accetto soltanto critiche tecniche — ha detto ieri l'allenatore danese a nome [illegible] — non accetto invece che qualcuno entri dove è vietato, nei ritiri cioè e descriva situazioni inesatte. Sono le [illegible] ho lasciato i ragazzi liberi di fare ciò che volevano fino a mezzogiorno dell'indomani, perché ritenevo fosse giusto così. Sono professionisti e vanno trattati come tali. La scandalismo è del tutto fuori luogo. Semmai hanno sbagliato certi giornalisti che [illegible] venuti a parlare coi giocatori prima della partita. Non era la sede per farlo, e neppure il momento: questo sono le vere distrazioni».

MERCATO Dopo l'acquisto di Socrates la società viola si rafforza ancora mettendo il segno del secondo colpo

Gentile lascia la Juventus giocherà nella Fiorentina

Ieri il difensore ha annunciato il divorzio dopo 11 anni - Alla base della scelta le condizioni economiche (un miliardo e mezzo in tre stagioni?)

CLAUDIO GENTILE è nato a Tripoli (Libia) il 27 settembre 1956. Ha esordito in A nel Varese nel campionato '76-77, è passato alla Juventus nel '77-'78, giocando 284 partite del massimo torneo e contribuendo alla conquista di sei scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa delle Coppe, due Coppe Italia, il Nazionale A dall'aprile del 1975, ha già 72 presenze all'attivo, conquistando il titolo mondiale '82.

TORINO — Dopo undici anni in maglia bianconera, Claudio Gentile se ne va. La sua nuova destinazione è Firenze dove rimarrà 3 anni percependo una somma che dovrebbe aggirarsi sul miliardo e mezzo ovvero 500 milioni all'anno. L'annuncio è stato dato dallo stesso giocatore in una breve conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio al Circolo della stampa.

Il «divorzio» era nell'aria, ma i contatti con la Juventus sono sempre stati serrati: evidentemente, sia da una parte che dall'altra si è cercato fino all'ultimo di evitare la rottura, di non arrivare a quella decisione che, nonostante tutto, avrà un pochino l'aspetto del salto nel buio. Per il giocatore, che a 31 anni pur vendendo la metà l'ultima parte della sua carriera deve affrontare le incognite di una squadra e di un ambiente nuovi, e anche per la società costretta a privarsi di una pedina ancora importante nonostante l'usura della stagioni e ora deve affrontare il problema non indifferente della sostituzione.

Dopo un paleggio di richieste e di offerte durato alcune settimane, l'altra sera Gentile ha alzato il telefono per chiamare il presidente. Non per un saluto ma per appurare se la società avesse rivisto le proprie posizioni. «*Invece nulla* — ha detto l'ex bianconero — *e allora ho detto a Boniperti che non sussistevano più le condizioni per restare ancora alla Juventus*».

In effetti le posizioni sono sempre rimaste distanti: la Juventus, come al solito avveduta al momento di trattare gli ingaggi, non intendeva rinnegare la propria linea di condotta nemmeno in questo caso (lecito immaginare che l'offerta si aggirasse sui 3 milioni annui, suscettibili di aumenti di circa il 30 per cento in virtù dei premi) e ha incontrato la resistenza di Gentile, che «forte» della proposta ben più sostanziosa che gli avevano formulato Fiorentina, Roma e Inter.

Perché la scelta è caduta sul club viola? «*E' una società emergente, con programmi ambiziosi e poi nei confronti provo simpatia*».

A quando risalgono le prime richieste? «*Ai giorni immediatamente seguenti la partita di Basilea*».

Quando ha avuto la certezza di dover cambiare maglia? «*Subito prima della partenza per l'Australia*».

Prova risentimento nei confronti della Juventus? «*No, ho capito che loro intendono rispettare fino in fondo i programmi stabiliti (cioè non superare certi «tetti» d'ingaggio, n. d. r.) ma occorre comprendere che anch'io ho le mie esigenze: avessi 23 anni, non avrei avuto il minimo dubbio, ma a questo punto devo pensare prima di tutto ai miei interessi. D'altra parte, anche Boniperti mi ha detto che se fosse stato al mio posto avrebbe fatto altrettanto*».

Lasciare la Juve dopo tanti anni equivale a compiere un'importante scelta di vita: con qualche rammarico? «*Sì, quello di perdere compagni eccezionali con i quali ho conquistato grandi successi e sofferto pure qualche delusione. Con i compagni degli ultimi 8-9 anni c'è sempre stata una grande amicizia*».

Stamane Gentile sarà a Firenze per le visite mediche, poi (ci sarà già il momento di voltar pagina.

Piercarlo Alfonsetti

Alla caccia di Manfredonia

Con Gentile in viola la Juventus potrebbe affrettare i tempi per ottenere il centrocampista laziale, ma anche l'Inter che sperava di soffiare il bianconero mette in concorrenza - Briaschi, c'è anche il Verona

MILANO — *La notizia di Gentile alla Fiorentina è scesa ma troppo l'Inter: la società si è subito lanciata alla ricerca di un sostituto, considerato oltretutto che l'Ascoli ha dichiarato che Mandorlini è incedibile. La soluzione l'Inter potrebbe arrivare da un'altra parte. Intanto è trattativa con la Lazio per Beccalossi e Serena sembra avviata a buon punto. Qualora Pellegrini e Cattaneo, dovessero mettere zero su bianco, scatterebbero altre operazioni, una delle quali potrebbe essere il trasferimento di Manfredonia all'Inter anziché alla Juventus, che però avendo Gentile proprio l'Inter ha più urgenza di chiudere l'affare Manfredonia.*

Dunque un importante per la società sarà, destinato a recitare un ruolo di primo piano nei prossimi giorni al mercato anche Pellegrini sembra trovare una resistenza non indifferente al momento. Il passaggio di Mueller all'Atalanta, ad esempio, verrà ufficializzato nei prossimi giorni ma significherà un sacrificio non indifferente per l'Inter, nel senso che il tedesco verrà ceduto in prestito e lo stipendio (400 milioni) verrà pagato a metà due società. Il 21 del giocatore al quale conviene però cedere l'Atalanta che in Italia ha molto mercato. Coeck invece finirà al Napoli, visto che Marchesi insiste per averlo: lo stesso ieri nel corso di un'intervista ammetteva però che a questo punto tutto sta diventando difficile per la sua società, bloccata com'è dall'imponente e difficoltosa operazione Maradona.

Anche il Verona si è inserito nella trattativa per Briaschi: a quanto pare i veneti vogliono fare una squadrona e dopo Briegel e Elkjaer stanno inseguendo un'altra punta, essendo ormai convinti di avere perso anche Galderisi, destinato alla Lazio nell'operazione congiunta Giordano-Manfredonia. Verona ha fatto un'offerta in denaro, proprio come la Fiorentina, mentre il Torino ha ribadito il suo punto di vista: Fossati deve abbassare le sue pretese, altrimenti la società granata si toglie dall'asta.

Aumentano le probabilità che Collovati resti al Milan, tanto è vero che ieri tramite il suo procuratore ha inviato in via Turati un telegramma, nel quale precisa che si è dichiarazione della società e che a fine luglio sarà presente al raduno dei rossoneri. Cardillo in proposito è stato brevi più possibilista, ha lasciato intendere che effettivamente Collovati potrebbe anche restare. In questo caso chi restituirà all'Udinese l'anticipo col quale, dicono al calciomercato, Farina avrebbe strappato lo stopper alla bustocco all'Inter?

Intanto settimana prossima torna a Milano per le visite mediche l'inglese Wilkins; per il secondo straniero una settimana di tempo, ma Farina si è messo al riparo con anche se non sembra la soluzione ideale. Milan insegue sempre Voeller, difficilmente ci soluzione in extremis, anche se sarebbe davvero una magnifica soluzione.

La Juventus, che si è ripresa il portiere Drago dalla Cremonese, ha molta richiesta per il giovane difensore; sono tornati anche Marangon (Alessandria), Farina (Forlì), Anselmi e Barbagia (Biellese) mentre è stato il prestito di Biscotto al Taranto, il neopromosso in B che ha avuto appunto nel bianconero uno dei protagonisti. Il Livorno sta definire l'acquisto del portiere Conti del Bari, mentre è preso Cristofori (Sambenedettese); il ha acquistato il centrocampista Fiordaliggio (Reggiana), Zavattoni (Spal) e Olmi (Cerretese), mentre il Bari ottenuto il portiere Imperato (Potenza) oltre a Cupini della Cavese e al difensore Roselli (Foligno); il Bologna assicurato il portiere Cavalieri del Modena; il Pescara ha ingaggiato come direttore sportivo Alberti proveniente dal Padova (sostituirà Manni, passato alla Reggiana) e ha ceduto il centrocampista Roselli al Campobasso.

Giorgio Gandolfi

Il Napoli manda oggi tutte le garanzie bancarie richieste

Maradona, ultimo assalto

NAPOLI — E' stata la giornata delle grandi decisioni quella di ieri per il Napoli, l'ultimo tentativo per agganciare Maradona. Alle 18,30 si è riunito in segreto e urgente il consiglio di amministrazione della società: era arrivato, alla sede del Napoli ma agli uffici di Pallone, un telex del Barcellona che chiedeva le garanzie definitive su tutta la cifra.

Ferlaino dunque ha riunito il consiglio e hanno esaminato le varie possibilità. Verso le 22 il presidente è uscito per un attimo dalla sala ma è tornato incavolato: «Non abbiamo niente da dire, questa era una riunione già programmata da tempo», ed è tornato dentro.

In realtà si è intuito che le cose stavano in modo molto diverso. Oggi scade il termine per la presentazione delle fideiussioni bancarie su tutta la cifra, condizione unica e indispensabile perché il Barcellona riacceleri in pratica e decida eventualmente di vendere Maradona. Il Napoli, di fronte alle pressioni della piazza e alle difficoltà del mercato interno, ha cercato ieri sera di trovare tutte le garanzie richieste per fare il grande acquisto.

La sensazione è che in giornata la banca catalana «Mas Sardà» abbia attraversato il Banco di Sicilia le garanzie richieste e cioè che Ferlaino e i suoi ieri sera siano riusciti a mettere insieme tutta la cifra. A questo punto la decisione passa al Barcellona: durà l'assenso e lascerà partire il suo pupillo che finora ha creato più grattacapi che gioie?

Bonilperti «Una rinuncia dolorosa»

TORINO — «E' una rinuncia dolorosa — ha commentato ieri sera il presidente Boniperti —. Gentile è tuttora ed è stato un grandissimo campione, dato alla Juve ricevendone, mi pare, qualcosa. Mi farà un certo effetto vederlo con un'altra maglia, ma la Juventus e la Juve non si fermerà di certo».

«All'inizio della stagione — spiega ancora il presidente — gli avevamo sottoposto un contratto quadriennale. Era la stessa procedura seguita con Tardelli e Scirea ma lui, com'era suo diritto, non l'aveva accettata. E' la legge dello sviscolo, non c'è da scandalizzarsi».

Ed ecco Trapattoni. «Sto già studiando le opportune soluzioni tecniche. Dal punto di vista umano mi spiace molto, è un vero peccato veder partire uno come Gentile. Mi si presenterà una situazione tattica ben diversa ma vedrò di risolverla alla ripresa degli allenamenti».

Sarà un problema non indifferente. «Alla Juve — ha proseguito Trapattoni — di campioni ne sono passati tanti, si è sempre ricostituita. Vedremo di fare questa volta».

FORMULA 1 Oggi a Detroit prima giornata di prove per il Gran Premio di domenica

Lauda: «Ferrari ko? Colpa delle gomme»

L'austriaco: «Questione di mescole» - «La Casa di Maranello, però, è l'unica che può tornare in lizza al vertice»

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — *La Formula 1 gira la boa di metà campionato correndo domenica fra i grattacieli della capitale del Michigan. Una gara dura, quasi ottusa prova del mondiale, su una pista cittadina piena di buchi e di salti che monopolizza i piloti non poco gradirà molto. Eppure proprio in questa circuito si potrà decidere le sorti nella lotta per il titolo o comunque scoprire i giochi e le possibilità dei diversi protagonisti. Non è l'ultima spiaggia per nessuno, ma chi sbaglia qui potrà pagare lo scotto nella seconda parte della stagione.*

Chi sembra essere in posizione favorevole, anche se il solo apparente, è Lauda, secondo in classifica, lanciato all'inseguimento di Prost, nei cui confronti ha 8,5 punti di svantaggio. L'austriaco è in grande forma, anche perché questo momento si decide in pratica più per il prossimo campionato e Niki è alla ricerca di un contratto che sia almeno alla pari di quello attuale. Piquet, Prost e Rosberg sono legati ai propri team anche per il 1985. Lui è l'unico, fra i «grandi», ad essere libero. Alla McLaren se gli offrissero un lauto ingaggio, oppure guardarsi attorno. Ma solo Ferrari e Renault gli potrebbero offrire ciò che vuole.

Con i suoi sempre molto espliciti: «Sto analizzando la situazione — dice —. La Ferrari? La vettura è buona, il pure. Il inconveniente riguarda le gomme. E' l'handicap della squadra di Maranello, che la differenzia tra Michelin e Goodyear sia praticamente nella mescola. Noi non arriviamo quasi mai con i buchi nelle gomme com'è ad in Canada, dè la Casa americana non progredirà. Alboreto e il suo compagno potranno dire addio ai sogni iridati».

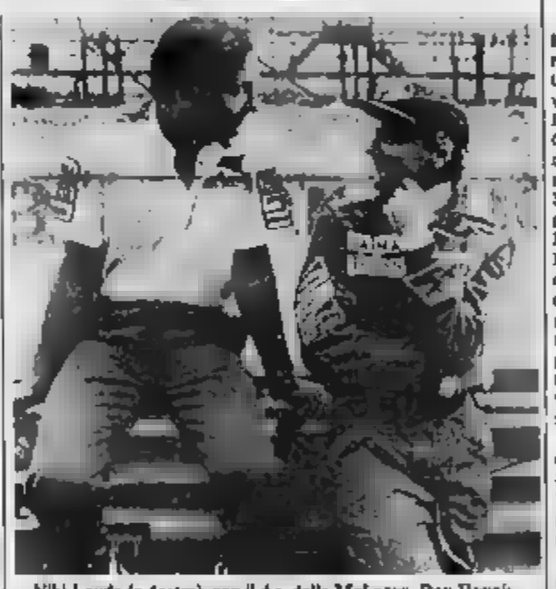
Ma c'è, secondo Niki, una possibilità effettiva per un ritorno al vertice della Ferrari? «Gomme permettendo — risponde l'austriaco — la scuderia modenese è l'unica che può compiere cambiamenti rapidi e positivi in poco tempo. In questo periodo c'è possibilità di lavorare in officina: gare e prove si succedono a ritmi vertiginosi. Per questo motivo ritengo che difficile per tutti recuperare sulla McLaren che è al vertice».

«Anche la Brabham, dopo aver vinto a Montreal non dovrebbe costituire un pericolo. Nessun team riesce a risolvere tutti i problemi in un colpo solo. Per Piquet posso prevedere una serie di alti e bassi, mentre la Ferrari dovrebbe migliorare. E se migliora un pochino diventa veramente competitiva».

Sui due piloti di Maranello Lauda non vuole dare giudizi. Non sarebbe corretto. Comunque apprezza sempre Alboreto e ri il un po' ricreduto su Arnoux che correndo con il cervello e non cumulando quei pochi punti a disposizione. «Ma — conclude — in una squadra solo i corridori a centrare. vuole l'armonia tra la direzione tecnica e quella sportiva, un ambiente sereno anche se necessaria una certa competitività tra i due piloti. si lascia trascinare in sterili polemiche, se ci attriti interni ed esterni, tutto diventa più difficile. credo che Ferrari questo momento raccogliersi in se stessa, radunare tutte le forze a disposizione. Questo ovviamente lo dico con la speranza che non arrivi a disturbare noi della McLaren, anche se, tutto sommato, potrei avvantaggiato da una lotta più accesa nelle prossime gare».

Lauda attuta e pronto ad approfittare di ogni passo falso degli avversari, come al solito. Il due volte campione del mondo rimane uno dei pochi personaggi stile e peso che circolano in una Formula 1 diventata, sul piano umano, più povera del passato, anche se tecnicamente sfida è sempre più elevata e coinvolge interessi enormi.

Cristiano Chiavegato



Niki Lauda (a destra), con il d.s. della McLaren, Ron Dennis

A partire da oggi il Gran Premio di Detroit una prima alla con un'inedita turno di qualificazione. Ecco il programma. Oggi: ore 10-11,30 (16-17,30 italiano) prove non cronometrate; ore 13-14 (19-20) primo turno di qualificazione. Domani: stesso programma. Domenica: ore 12,15 (18,15) G.P. di Detroit (60 giri di m 4023 pari a km 237,473).

Vince Franceschini, domani la «Bernocchi»

A Larciano un altro gregario

Intanto il Giro di Svizzera, che si conclude oggi, è ormai prenotato dal carpenede Zimmermann e il Giro di Svezia è andato a un australiano

MONTELUPO — Marco Franceschini, giovane gregario di Van der Velde alla Metauromobili-Pinarello, ha vinto una deludente O.P. di Larciano, battendo in volata Giuseppe Passuello, gregario dell'assente Moser. In due, sul del percorso, in 4h 35', hanno di 3'10" il gruppo, regolato da Bombini, Domani e Legnano (Coppa Bernocchi), la prova unica del campionato italiano di ciclismo su strada, senza Argentin e Saronni, ma rientro di Visentini, Baltaglia, forse Moser, Baronchelli (che arriva dalla Svezia), Cavani e Vandi (dalla rai).

L'ordine d'arrivo: 1. Franceschini; 2. Passuello; 3. Bombini a 3'10"; 4. Van der Velde (Ola); 5. Caroli; 6. Algeri; 7. Moro; 8. Giuliani; 9. Panizza; 10. Bincoletto.

Oosterbosch (Olanda) e Eddy Planckaert (Belgio) hanno vinto le due semitappe della penultima giornata del Giro di Svizzera. Il velocista belga si è imposto per distacco nella seconda semitappa, precedendo di 4'35" traguardo di il connazionale Tankaert e l'olandese Lammerts e di sei minuti il gruppo. In precedenza si era disputata una frazione a cronometro di km 18,6, vinta Oosterbosch sull'irlandese Kelly, l'australiano Anderson, l'olandese Knetemann e lo svizzero Gulger.

La classifica: 1. Zimmermann (Svi), in 37h 20'12"; 2. Da Silva a 3'19"; 3. Zadrobilek (Aut) a 3'42"; 4. Kelly (Irl) a 6'47"; 5. Anderson (Aus) a 8'36"; 6. De Rooy (Ola) a 8'3"; 7. Maier (Aut) a ; Alan Peiper, dilettante australiano, ha vinto il Giro della open, che si è concluso una semitappa in linea di 113,7 (vinta dallo svedese Peter Jonasori, terzo l'italiano Claudio Golinelli) e con una cronometro di 18,3, vinta stesso Peiper, ha così scavalcato in Segersall.

La classifica finale: 1. Peiper (Aus), in 31h12'9"; 2. Segersall (Sve) a 13"; 3. Yates (Irl) a 58"; 4. Lilholt (Dan) a 1' 16"; 5. K. Nilsson (Sve) a 1' 51".

Pietro Ugramov (Urss) è il leader del Giro d'Italia dilettanti dopo la nona tappa, conclusasi a Termoli, dove il sovietico è giunto secondo dietro il venezuelano Enrique Campos e davanti al lombardo Alberto Volpi, che a 16" ha preceduto altri 7 compagni di fuga. Il gruppo, col sovietico Gavrilco, a 3'14". Ugramov era precede Gavrilco di 3'14" e il toscano Colagè di 3'55".

Desidero ringraziare i cittadini che il 17 Giugno mi hanno concesso la loro fiducia.

Questo consenso sarà per me uno stimolo per continuare a lavorare nell'interesse comune.

Esprimo un sentimento di gratitudine a Enzo Biagi, Alberto Dall'Ora, Umberto Veronesi e Marco Zanuso che, con il loro generoso e autorevole sostegno, mi hanno segnalato agli elettori.

Carlo Tognoli

Per le Ferrari è arrivata nuova iniezione

DETROIT — La Ferrari proverà l'iniezione integrale Magneti Marelli-Weber sulle vetture di Alboreto ed Arnoux. Il sistema elettronico, già utilizzato in Brasile, è stato leggermente modificato. I test verranno oggi nel corso del primo turno di qualificazione; se le apparecchiature forniranno indicazioni positive potranno essere adoperate anche in gara.

L'iniezione elettronica — com'è noto — garantisce una potenza progressiva maggiore al motore a regimi bassi, particolarmente ai circuiti cittadini come quello americano.

Ai trials in programma semifinali e finale dei 200

Lewis all'assalto di Mennea

ANGELES — Conclusa la giornata di riposo, le selezioni Usa di atletica riprendono oggi al Coliseum offrendo, come piatto forte, la sfida di Carl Lewis al record di Mennea sui 200.

L'eccezionale atleta dell'Alabama, che già ha vinto 100 e lungo guadagnandosi ovviamente anche il posto nella 4x100, concluderà così le sue «fatiche»: nello stimolatorio dei 200 ha dato saggio di sé correndo in 19"84. Voleva probabilmente verificare la propria condizione ed ha spinto per tutta la gara. Evidentemente però lo ha fatto pensare al primato di Mennea (19"72 ottenuto a Città del Messico nel '79), cosa che potrebbe stimolarlo nella semifinale e in finale. Vedremo. Lewis è campione imprevedibile anche sotto questo aspetto e potrebbe accontentarsi di vincere e basta.

Oltre a quella dei 200, la quart'ultima giornata dei trials propone altre tre finali: una a 400 maschili, 400 hs femminili.

Pietro intanto ha mostrato progressi

Se Lewis sta la spauracchio di spopolare all'Olimpiade, Pietro Paolo Mennea insegue il sogno di partecipare — unico sprinter nella storia dei Giochi — alla quarta finale. E per lui, il meeting di mercoledì a Pisa ha fornito indicazioni di sicuro progresso (20"40 il suo tempo) che alimentano la convinzione di vederlo ancora primo bianchi sul traguardo dei 200.

Indicazioni positive anche per Andrei, che ha ritoccato ulteriormente il suo primato del peso portandolo a 21,39, mentre ha deluso l'ex come velocista. Il suo 10" 75 nella dei 100 (in batteria aveva corso in 10"73) è stata inferiore alle attese: giovedì comunque rivederlo in quanto il suo talento può tornare utile alla staffetta. In progresso, infine, Pavesi (10"87).

Nella poule scudetto del baseball

Scontro al vertice fra Rimini e Parma

MILANO — Campioni contro nel terzo week end del baseball della poule scudetto: la Ricadonna Rimini, campione d'Italia chiede strada sul proprio diamante alla World Vision Parma, campione d'Europa, le due squadre credenziali a non finire: da una parte i quattro fuoricampo di Carelli, dall'altra la potenza del lanciatori, Farina e soprattutto Fochi, la stella nascente del baseball italiano. Un giocatore ancora più completo di Castelli!

A cominciare da stasera saranno tre gare sul filo del rasoio come quelle di Grosseto dove la Mabro, licenziato il tecnico Woodhead e sostituito con Robinson, stenta a ingranare come vorrebbero le migliaia di suoi appassionati. Contro la Beca Carni contro l'invincibile lanciatore americano Jackson. Todd sarà dura anche per mani. In coppa Italia retrocessione, sosta imprevista per il Novara che doveva giocare con la Scavolini Pesaro più che mai decisa nei suoi forfeit come «risposta» alle decisioni

Programma: (oggi ore 21, domani ore 16 e 21): a Rimini: Ricadonna-World Vision Parma, a Grosseto: Mabro-Beca Carni Bologna, a Castenaso: Montoral Salgti-Amati a. Arcangelo, a Nettuno: Polenghi-Cei Milano.

● **Baseball:** la Corte federale ha respinto il reclamo della Scavolini Pesaro confermando che la Beca Carni Bologna ha diritto di partecipare alla poule-scudetto.

Oggi contro gli jugoslavi del Vojvodina

Pallavolo, la nazionale in amichevole a Modena

MODENA — *Completata la prima fase di preparazione per l'Olimpiade, la nazionale di pallavolo affronta oggi (ore 17,30) il primo collaudo in partita, a Modena, contro il club jugoslavo del Vojvodina.*

A disposizione di Prandi sono tredici giocatori: mancano Vullo, impegnato negli esami di maturità, e Vecchi, ad Ascoli per il servizio militare. C'è ancora Stelio De Rocco che ha in corso le pratiche perché gli sia concessa la cittadinanza italiana.

I tredici azzurri sono Negri, Lanfranco, Errichiello, P. Lucchetta e Bebaudengo (Santal Parma); Dametto e De Luigi (Kappa Torino); Dal Fovo, Bertoli e A. Lucchetta (Panini Modena); Dall'Olio, De Rocco e (Bertolini Bologna).

Football americano

Tutti contro Bologna

Bologna contro tutti football americano «made in Italy»: entrambe le squadre cittadine si sono qualificate per le semifinali del campionato Alta, unitamente al Bassa Frogs ed agli Angeli Pesaro e nelle partite di sabato sera (ore 21) gli Warriors affronteranno gli Angeli alla Lunetta Gamberini, mentre i Doves si recheranno a Reinate Milanese per cercare di fermare i Frogs.

La formula di questi playoff prevede incontri ad eliminazione diretta: le due vincenti si affronteranno il 7 luglio a

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo — Ore 14,30 - 18,50: Giro d'Italia dilettanti, tappa Termoli-Cerasio.

RAI 2

Basket — Ore 22,30: da Chieti, Italia-Jugoslavia.

NOTIZIE FLASH

● Si ritira il pugile panamense Roberto Duran, tre volte campione del mondo. Lo ha annunciato dopo essere stato battuto per ko tecnico venerdì scorso a Las Vegas campione del dei superwelter Herans. Duran ha 33 anni e nella sua carriera è stato campione di leggeri, welter e superwelter.

● I pallanuotisti azzurri alle Olimpiadi di Los Angeles sono nel girone C con Germania, Australia e Giappone; girone A: Olanda, Jugoslavia, Cina e Canada; girone B: Usa, Spagna, e Brasile.

● Daniele Masala, Pierpaolo Oriolatori e Carlo Massullo comporranno la squadra di pentathlon moderno all'Olimpiade, Roberto Perroni è stato selezionato come riserva viaggiante.

● A Chieti, la Nazionale azzurra di basket affronta da oggi in torneo amichevole Urss, Spagna e Jugoslavia, le altre più forti formazioni d'Europa. Non ci sarà Aris Costa, il cui piede operato richiede ancora un lungo lavoro di rieducazione: Gamba ha rinunciato a lui per Los Angeles.

● Torneo di tennis di Bristol, erba, terzo turno: Davies-Ocleppo 6-4, 6-7, 6-3; Krick-Kristinan 6-4, 6-4; Tim Gullikson-Edmondson 6-2, 3-6, 6-3; Alexander-Edwards 6-4, 6-4; Taucher-Meciz 6-2, 7-6.

● Hagler, mondiale dei medi, affronterà ad ottobre lo sfidante Hamsho, siriano, in sede da definire.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.), Luigi Demartini, Giovanni
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimenti tipografici: La Stampa Via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma; Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Cuneo Strada 35 Cuneo
IBM Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 / 1928
Certificato n. del 28-12-1983

Domani su Tutto libri

Pirandello, pittore dietro maschera
I quadri sconosciuti dello scrittore

Vivere da
In anteprima
l'autobiografia del banchiere

Scarpa, architetto poeta
La figura dell'artista
e una mostra a Venezia

LA STAMPA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[redacted] VENDE

In Grugliasco ... alloggi ... 80-100 mq. Tel. 786 746

PRECOLLINA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

A112-SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.

Mai visto un periodo più favorevole all'acquisto a rate di una A112. Ma solo fino al 15 giugno.

Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 [redacted] Concessionario Lancia [redacted] pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E I Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano [redacted] riduzione di ben 550.000 lire corrispondenti circa alla messa in strada.

E non è finita. Puoi scegliere la rateazione che preferisci, da 12 fino a [redacted] mesi; inizi a pagare dopo [redacted] mesi con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi. Cosa significa? Significa risparmiare 1.770.000 lire se scegli la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 230.000 lire mensili!* Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA.

Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX [redacted] alzacristalli elettrici di serie o [redacted] sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni favorevolissime.

Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario; perciò affrettati, per essere sicuro [redacted] trovare proprio il modello che desideri.

Non aspettare: la proposta è valida solo fino al [redacted] giugno 1984.

A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.

* Per versione A112 Junior, prezzi e [redacted] in vigore al 1/6/84, optional esclusi. L'offerta non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

Dai Concessionari Lancia.

SIBARI
L'ALTRO MARE
Villaggio Marina
impresa vende direttamente
villette e appartamenti
sul mare da
L. 33.800.000
1.000.000
22.000.000
week-end gratis
Big 011 587.014 - 505.645

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTA ORO

36 Nautica

37 Campeggio e sport

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ALBENGA
in complesso residenziale centrale
BI-TRILOCALI
2.500.000
Tel. 0182 53.364 - 60.873 - 642.465

SANREMO
FRONTE PORTO SOLE
Tel. 0173 304 66 - 466.74
0184 660 669

Il patto di amicizia fra le due città sarà siglato domani

Gemellaggio Briga-Castellazzo per scordare l'orrore della guerra

Nel 1940 le truppe d'occupazione destinate al centro francese partirono dall'Alessandrino

CASTELLAZZO BORMIDA — Nel ricordo di una guerra sbagliata e tra propositi di pace dei popoli, sabato e domenica La [illegible] (Briga Marittima) e Castellazzo Bormida si uniranno in gemellaggio. Un patto di amicizia che era nato nel luglio [illegible] anno quando a Briga, e nella vicina cittadina di Fontan, si era recata, accompagnata dal sindaco di Castellazzo Ernesto Stornino, e dall'assessore Alessandro Bonzano, una delegazione di reduci del terzo Battaglione del 31° Reggimento fanteria «Ravenna», ricevuta dai sindaci [illegible]cesi Gianpiero Bronda e Camillo Cioanni.

Tra il '38 ed il '40 il terzo Battaglione del «Ravenna» aveva base a Castellazzo Bormida e quando, nel giugno '40, scoppiò [illegible] guerra voluta dal fascismo, da questo grosso centro agricolo dell'Alessandrino partirono quei reparti che dovevano [illegible] a Briga e occupare Fontan, in territorio francese.

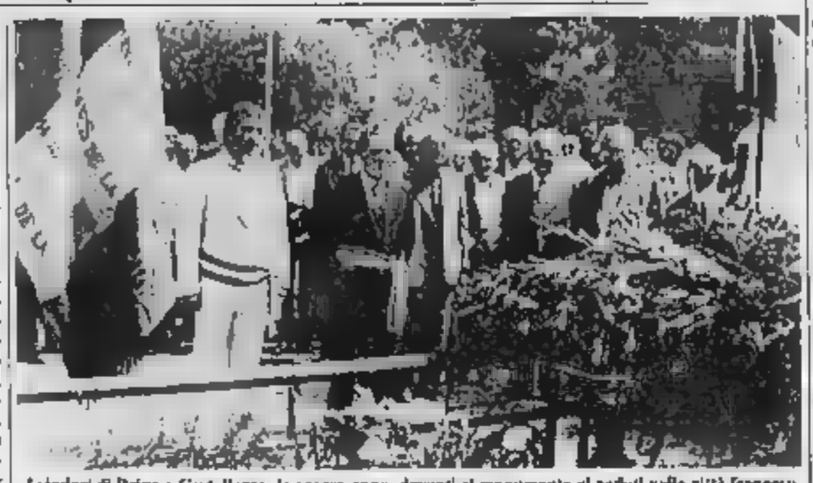
Dopo la guerra, nel giugno dell'91, una delegazione del terzo Battaglione del 31° Reggimento tornò a Briga, poi l'anno scorso l'incontro ufficiale dei reduci italiani accompagnati dal sindaco [illegible] Castellazzo Bormida e il sindaco ed il Consiglio comunale di La Brigue. Un incontro cordiale, [illegible] insegna dell'amicizia, ripetuto anche a Fontan, ma [illegible] più significativo [illegible] l'abbraccio spontaneo tra gli ex-militari che a Briga avevano trascorso i primi mesi di guerra e di sacrifici, e i brigaschi. Un incontro d'amore, di fratellanza di grande amicizia.

Venne così deciso il gemellaggio. *«Perché quell'incontro ha dimostrato che era [illegible] mente finito il tempo in cui in Val Roya cruciamo arrivati [illegible] invasori. E il gemellaggio vuole essere un concreto contributo all'unità europea: [illegible] vogliamo sbarre [illegible] confini, non vogliamo guerre del vino e del latte»*, dice Luciano Bobbio, uno dei promotori [illegible] incontri tra i reduci del «Ravenna» e gli abitanti [illegible] Briga e [illegible] Fontan.

«Verremo a Castellazzo, per conoscerci meglio», disse nel luglio dello scorso anno il sindaco di Briga, Gianpiero Bronda. *«Nello spirito della fratellanza, perché mai più si parli di [illegible] accettiamo la proposta dei reduci del 37°»*, replicò il sindaco Ernesto Stornino.

E gli impegni sono stati mantenuti. Sabato pomeriggio, alle 17,30, [illegible] delegazione [illegible] La Brigue guidata [illegible] sarà a Castellazzo, sulla piazza Madonnina del Centauri ci sarà il primo benvenuto [illegible] ospiti francesi, poi, [illegible] 18, nella sala consiliare del Municipio [illegible] avrà la firma del patto [illegible] amicizia tra le due cittadine. Alla sera, alle 21,30, trattenimento in onore degli ospiti, alla Soms. Le manifestazioni proseguiranno domenica.

f. m.



I sindaci di Briga e Castellazzo, lo scorso anno, davanti al monumento ai caduti nella città francese

Il «progetto infarto» dell'Usl

Come salvare il nostro cuore

Si tende ad interventi precoci per ridurre i rischi - La ricerca iniziata in alcuni Comuni

ALESSANDRIA — *Guerra all'infarto. Questo potrebbe essere lo slogan di un'iniziativa all'avanguardia, [illegible] esperimento pilota, che vede impegnato, per conto dell'Usl 70 [illegible] zona alessandrina, il personale medico dell'Unità coronarica dell'ospedale, con la collaborazione ed il finanziamento della Regione.*

Sino [illegible] oggi, in generale, si è pensato più alle cure delle malattie cardio-ischemiche, dando notevole impulso alle Unità coronariche e con risultati purtroppo non sempre positivi, in quanto troppo spesso i casi giungevano all'attenzione del medico quando già erano in fase disperata. Ora invece, come fanno notare all'Usl presieduta dal sen. Giuseppe Vignolo, si intende predisporre un intervento terapeutico che consenta la prevenzione, quanto meno dia la possibilità di intervenire precocemente.

«La maggior mortalità [illegible] ha nelle prime quattro ore [illegible] l'attacco», fu [illegible] il [illegible] Pier Antonio Ravazzi, aiuto dell'Unità coronarica [illegible] evidente, allora, che bisogna attuare [illegible] forma di intervento rapido sulle persone colpite [illegible] infarti o accidenti cardiovascolatori acuti [illegible] pe[illegible] è l'unico [illegible] per ridurre i tassi di mortalità.

Ma torniamo al «progetto infarto» avviato dall'Usl e dall'Unità coronarica. Nei primi due anni è iniziata l'attività per istituire [illegible] osservatorio epidemiologico per l'infarto del miocardio, che permetterà di valutare l'incidenza [illegible] della malattia, [illegible] ed i tempi. Si avrà, allora, un controllo reale degli attacchi cardiaci, predisponendo terapie [illegible] unificate e, molto importante, verificando dove si hanno i maggiori ritardi negli interventi.

Dicono i medici: «Grazie alla ri[illegible] si potrà cercare di ridurre i ritardi ed avviare una[illegible]di [illegible] diologici più rapidi [illegible] addirittura precoci negli infartuali». [illegible] passerà, nei limiti del possibile, all'apertura di ambulatori cardiologici e si avvierà un servizio [illegible] ambu[illegible] [illegible] rianimazione [illegible] diaca. Questo per accelerare i tempi di intervento.

Altro aspetto del «progetto» avviato dall'Usl 70 è una ricerca epidemiologica sui fattori di rischio, per disporre nel [illegible] del possibile un'opera [illegible] prevenzione. La ricerca è stata iniziata sulla popolazione di alcuni comuni del distretto n. 11 e sui lavoratori di un istituto di credito e di una fabbrica, scelte [illegible] aziende campione. Scopo è di scoprire le cause e le relazioni fra abitudini di vita e insorgenza delle malattie coronariche.

[illegible] è iniziato con Fubine, [illegible] passerà [illegible] a Cuccaro Monferrato, Lu Monferrato e Quargnento. Dalle indagini finora svolte è emerso che almeno il [illegible] per cento dei lavoratori delle due aziende-campioni soffre di disturbi patologici o psicologici derivanti dallo stress, che è uno [illegible] principali fattori di rischio per le malattie cardiache.

In base alla ricerca epidemiologica dei fattori [illegible] rischio sarà possibile disporre un'opera di prevenzione che è il traguardo del «progetto» avviato dall'Usl che dovrebbe consentire di avere una [illegible] tale sanitaria della città, rispetto alle malattie [illegible]-ischemiche, aggiornata [illegible] per anno.

Franco Marchiaro

L'esame di violino

Alessandria. Tempo di vacanze, ma anche tempo [illegible] esami: due giovani allievi del Conservatorio «Antonio Vivaldi» provano prima di presentarsi davanti alla commissione. Studiando, [illegible] anche il refrigerio vicino ad una fine[illegible] E diventano inconsapevolmente protagonisti [illegible] foto

Pietosa fine delle bestiole: [illegible] nulla è valso l'intervento dei volontari

Due bassotti inseguono la volpe e muoiono soffocati in una tana

Il fatto è avvenuto a Casalbagliano - «Frida» e «Freddo» hanno guaito e inutilmente tentato di scavarsi un varco nella profonda buca, dove soltanto si rifugiano i tassi

ALESSANDRIA — Due bassotti per inseguire una volpe che si [illegible] rifugiata nella tana di un [illegible], sono finiti [illegible] buca (larga in superficie e stretta nel fondo) e sono morti soffocati. Inutili i tentativi [illegible] volontari, operai, vigili del fuoco [illegible] riportarli in superficie ancora [illegible] vita.

Decine e decine di persone, abitanti nelle frazioni Casalbagliano e Villa del Foro, hanno collaborato nelle ricerche, altrettanto hanno assistito [illegible] operazioni che, iniziate [illegible] le 17,30 di [illegible] terdì, si sono concluse nelle prime ore di ieri quando i due bassotti [illegible] stati finalmente [illegible] riportati [illegible] superficie, [illegible] mai senza vita.

La coppia di cani, Freddo e Frida, fratello e sorella, di proprietà di Fernando Masiero abitante a Casalbagliano, martedì pomeriggio durante una passeggiata nelle campagne della [illegible] vista una [illegible] pe si [illegible] gettati [illegible] suo inseguimento. L'animale per salvarsi [illegible] infilato [illegible] una [illegible] scavata nel terreno da una famiglia di [illegible] e i due [illegible] hanno fatto altrettanto. Quando il padrone si è reso conto della [illegible] scomparsa ha iniziato [illegible] ricerche accorgendosi, infine, che Freddo e Frida erano finiti nella buca.

Fernando Masiero ha cercato, scavando, di liberare i due bassotti che guaivano e raspavano il terreno per aprirsi un varco e tornare [illegible] superficie. L'uomo ha fatto intervenire alcune persone e si sono subito aggiunti altri volontari. Sono stati sradicati alberi, si è scavato con piccoli per tutta [illegible] giornata, [illegible] sera Fernando Masiero ha telefonato ai vigili del fuoco che [illegible] accorsi con un gruppo elettrogeno e cellule fotoelettriche, mentre da San Michele è stato fatto arrivare un escavatore. Sono occorse ore e ore prima [illegible] poter aprire un varco: in tutto questo tempo Freddo e Frida sono stati uditi guaire ma sempre più debolmente.

Alle due della scorsa notte i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere i corpi dei due bassotti [illegible] privi di vita.

c. c.

Interessano Novi I «tagli» Italsider?

NOVI LIGURE — L'accordo tra il «pool» [illegible] lombardi e la [illegible] per salvare lo stabilimento siderurgico [illegible] Genova Cornigliano «la cui [illegible] «area a caldo» passerà ai privati» prevede purtroppo una perdita di posti di lavoro, dai 3.500 ai 4.000, e [illegible] ristrutturazione si teme che possa venire interessato anche lo stabilimento [illegible] di Novi, dove funziona la linea dei laminerini a freddo.

«Sarebbe estremamente grave se l'Italsider novese dovesse perdere altri posti di lavoro», è il primo commento negli ambienti politico-amministrativi e sindacali. Questo, tenuto conto che lo stabilimento ha già avuto notevoli tagli di organico negli ultimi anni. Gli occupati [illegible] ora 1.000 tra operai e impiegati e la zona risente della pesante [illegible] che ha colpito l'intera Valle Scrivia, con gravi perdite produttive e occupazionali nel settore industriale.

«Non abbiamo ancora alcuna notizia ufficiale. Entro la fine dell'anno, per prepensionamenti, potrebbero andarsene circa 400 lavoratori. Noi chiediamo che vengano reintegrati», affermano al Consiglio di fabbrica. Secondo i rappresentanti sindacali già a luglio, quando i prepensionati dovrebbero arrivare al centinaio, si potrebbero avere difficoltà alla produzione.

Concludono al consiglio di fabbrica: «Per questo chiediamo vengano sostituiti. L'ideale sarebbe che si facessero assunzioni locali».

f. m.

Una denuncia per sfruttamento

Infine le cere «salati» i doni

Antonietta Casetta Pozzato è la giovane moglie di un noto scultore alessandrino

ALESSANDRIA — Una signora alessandrina, moglie di [illegible] scultore che ha bottega [illegible] via Della Vittoria, è stata denunciata [illegible] carabinieri della Compagnia agli ordini [illegible] capitano Massimo Ignesti, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

E' Antonietta Casetta in Pozzato, 29 anni, abitante in via Manzoni 8. Un suo amico, Antonino Toscano, 37 anni, abitante a Casalbagliano, ambulante, è invece stato denunciato [illegible] per usura: sembra fosse alle «dominire» del giro prestasse soldi all'interesse anche del 20 per cento al giorno.

Le indagini dei carabinieri, proseguite [illegible] alcuni mesi, hanno permesso di identificare [illegible] appartenenti al «giro» [illegible] Antonietta Casetta: tredici tra studentesse, impiegate, [illegible] salinghe, per la maggior parte sposate, tutte molto avvenenti, con età [illegible] fra i 20 ed i 45 anni, come la moglie di un [illegible] imprenditore cittadino.

Venire a capo dell'organizzazione [illegible] è [illegible] facile: ci [illegible] stati lunghi controlli, intercettazioni telefoniche, ammissioni reticenti da parte dei diretti interessati. In qualche caso le ragazze hanno appreso [illegible] carabinieri di [illegible] ufficiale in una organizzazione-squillo.

Secondo il rapporto inviato [illegible] magistrato, a che potrebbe portare all'incriminazione [illegible] [illegible] persone, Antonietta Casetta avvicinava [illegible] donne sposate instaurando con loro un rapporto [illegible] amicizia e invitandole a frequentare il negozio-galleria di via Della Vittoria. Qui giungevano apposi[illegible] i possibili clienti, in modo da facilitare le conoscenze. Quando capiva che stava nascendo un rapporto [illegible] simpatia, organizzava fra i due un incontro, di solito [illegible] cenetta che si sarebbe poi conclusa in maniera intima. In cambio, l'uomo si impegnava ad acquistare da Antonietta Casetta un [illegible] da regalare alla partner, pagandolo però a prezzo maggiorato.

r.sc.

Il Questore chiude la chiusura di tre bar

[illegible] — Tre locali pubblici della provincia sono stati chiusi per un mese dal Questore in base all'articolo 100 del codice, perché erano diventati ritrovi abituali di pregiudicati.

Il più noto [illegible] è attualmente l'«Operetta» di Canale, che si trova in via Gramsci e di cui è titolare Daniele Francia, abitante in via Aporti. Ad Acqui il provvedimento di chiusura ha colpito il bar «Due Fontane» di via Salvo D'Acquisto 60, di cui è titolare Germana De Nardi. Infine chiuso anche l'«Angolo» di Cassano Spinola, [illegible] si trova in via Arzani e [illegible] cui è titolare [illegible]ria Marietta.

Ai drastici provvedimenti si è arrivati dopo che ripetuti controlli di polizia e carabinieri avevano accertato con sicurezza che i tre locali erano frequentati [illegible] pregiudicati (secondo i rapporti giunti [illegible] Questura ne sarebbero stati identificati almeno [illegible]na [illegible] ogni esercizio pubblico), i quali spesso giocavano [illegible].

Agenti e carabinieri si erano inoltre accorti che [illegible] le numerose lamentele da [illegible] di persone che abitavano nei dintorni.

(p. b.)

«Aperto per ferie»: questi gli svaghi per chi resterà in città

D'estate, tra un film e l'altro

ALESSANDRIA — «Aperto per ferie» lo slogan che caratterizzerà una serie [illegible] iniziative per vivacizzare l'estate alessandrina. *«La città si svuota sempre meno ed [illegible] giusto e necessario che i molti che restano possano trascorrere [illegible] mato divertenti [illegible] [illegible] cessive»*, ha detto l'assessore comunale alla Cultura, Gianluca Veronesi, nel presentare [illegible] prima [illegible] proposte.

In collaborazione [illegible] il Dopolavoro ferroviario, i cui responsabili hanno completamente ristrutturato il cinema «Ambra», che gestiscono [illegible] sempre a che è un'arena estiva immersa nel verde, nasce la prima proposta, una serie di film. *«Non tutti possono offrirsi una [illegible] vacanza ma tutti possono portare a spasso la propria fantasia [illegible] le bellissime pellicole della programmazione estate '84»*, afferma il presidente del Dopolavoro, Ruggiero [illegible].

La serie delle proiezioni cinematografiche (3000 lire il biglietto d'ingresso, con riduzioni per molte categorie, per film anche di prima visione) si è già iniziata e proseguirà fino al 25 settembre. Inoltre per sette sere (7-14-21-28 luglio, 4-11 agosto) con un solo biglietto [illegible] si potrà assistere a due consecutive proiezioni.

«Ventotto film [illegible] trenta sono stati scelti fra quelli che in inverno hanno ottenuto in Italia i maggiori incassi, molte pellicole [illegible] Alessandria non sono state mai presentate. Le scelte sono cadute su tutti i generi spettacolari — avventura, thrilling, amore, comicità, musica, fantastico — per accontentare i gusti di tutto il pubblico», soggiunge Ruggiero Nocciolì.

Il cinema «Ambra», rilat[illegible] completamente le strutture, rinnovata la macchina di proiezione, allestite strutture collaterali per consentire non solo di vedere buoni film ma di trascorrere [illegible] liete serate.

Ricorda Sandro Buoro, il quale da anni collabora con Comune e Dopolavoro [illegible] allestire speciali [illegible] cinematografici, che mentre dovunque il numero degli spettatori cala, all'«Ambra» l'incremento è costante e continuo.

Per questa fine settimana sarà proiettato «Warpemes — Giochi [illegible] guerra». [illegible] prossima settimana si potrà assistere a «Delitto in Formula uno», «Tootsie», «Il fascinaro».

Emma Camagna

Leopardi [illegible] Chopin Quale relazione?

ALESSANDRIA — Tre appuntamenti per un «De Poesia» [illegible] più ridotto, quest'anno [illegible] per la recente concomitanza [illegible] della Biennale di Poesia. La prima serata è oggi, alla sala «Ferrero» del Comunale, alle 21, dove Luigi Todarello, dell'Istituto d'arte drammatica «I Fochi», e Giorgio Versillo, pianista e insegnante [illegible] Conservatorio «Vivaldi», propongono un singolare [illegible] confronto Leopardi-Chopin, [illegible] forma [illegible] cuore» (ha collaborato anche Luciano Bavitacqua).

Cosa può accostare il «lavoro poetico» [illegible] Leopardi e quello musicale di Chopin? Una prima risposta a questa domanda - ed è la traccia principale dello spettacolo - è la «maceration» [illegible] cui entrambi lavoravano [illegible] verso [illegible] frase musicale ripe[illegible] e rifiorendoli con musicale pignoleria, [illegible] per[illegible] [illegible].

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Tornado (drammatico).
ARISTON: Wargames (fantastico).
COMUNALE: Halloween 2, il signore della notte (horror).
CORSO: I cacciatori della sposa (fantascienza).
CRISTALLO: Giochi maliziosi (sexy).
GALLERIA: Ferro bruto (commedia).
[illegible] Due [illegible] in gioco (commedia).

ACQUI [illegible]

[illegible] The Rolling Stones (musicale).

CASALE MONF.TO

MODERNO: [illegible] (drammatico).
POLITEAMA: [illegible] grido di lupo (drammatico).
VITTORIA: Ballando ballando (commedia musicale).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Tentazioni (sexy).
IRIS: I sopravvissuti della città morta (fantastico).
ITALIA: Desiderio (commedia).
MODERNO: Scarface (avventuroso).

OVADA

LUX: Un calde incontro (commedia).
[illegible] Pinocchio (animazione).
TORINELLA [illegible] folle (drammatico).

[illegible] SCRIVIA

LARA: Hard sensation (sexy).

TORTONA

MODERNO: [illegible] (commedia).
SOCIALE: Harry e Sam (commedia).
VERDI: Sette tiri (drammatico).

VALENZA PO

SOCIALE: Cento giorni a [illegible] (drammatico).

ALLE TV

TELECITY

20,20 Ricordi mortali, di L. Bolos, con A. Lionello — *Cinque quarantenni si ritrovano in caserma per un periodo di aggiornamento* (1970)

22,20 I cannibali [illegible] [illegible] uova, di J. Lieberman, [illegible] J. Scardino

G.R.P.

1 — Ultimo mondo cannibale, di R. Deodato, con M. Foschi — *Storia di due spedizioni sterminate* [illegible] cannibali (1977)

VOGHERA

[illegible]: [illegible] [illegible] incontro (commedia).
GALVANI: La finestra sul cortile (giallo).
[illegible] I sopravvissuti della [illegible] morta (fantastico).
SOCIALE: I predatori [illegible] perduta (avventuroso).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, v. Marengo. Notturna: [illegible], v. Vittoria.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
[illegible] Cucchiara, s. Maresoorda
Novi: [illegible], v. Girardengo.
[illegible] Gardelli, v. [illegible].
Tortona: [illegible], v. [illegible]
Bellingeri, p. [illegible]
Voghera: Comunale 3, v. [illegible].

Notturni (dalle 22,30 alle [illegible]: Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; E[illegible] [illegible] G. Bruno (automatica); Chevron, v. Acqui.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.801; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213 838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (308 in [illegible] interno).

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible]
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

VENERDI'
[illegible]
GIUGNO
[illegible] per l'orchestra
PINO NOVELLI
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

AFFITTIAMO IN NOVARA CAPANNONI
[illegible] mq 200 - 500 - [illegible] e 1200
[illegible] Dalla Vittoria [illegible] Autostrada TO-MI
Telefonare al 0321 24.439

Industria costruzione filtri ricerca
agente
per le province di Alessandria - Asti - Vercelli.
Offre: inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, provvigioni.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 235 — 10100 TORINO

PROMOZIONE
borasi cucine
PREZZI ECCEZIONALI
SU TUTTE LE COMPOSIZIONI IN MOSTRA NELLA [illegible]
DI VILLAROMAGNANO
Tel. (0131) 872108
APERTO ALLA DOMENICA

in vacanza senza contante in tasca con la Carta Bancomat-Bipielle.

La Carta Bancomat-Bipielle ti consente, [illegible] di necessità, di prelevare contante ad ogni ora del giorno e della notte, sabato e domenica inclusi. Presso gli oltre 1.200 Sportelli automatici Non-stop che espongono il marchio Bancomat, in tutta Italia. E la "Guida Bipielle agli Sportelli automatici in Italia" ti dice dove sono. Richiedila oggi stesso agli Sportelli Bipielle. Se non sei ancora correntista della Banca Provinciale Lombarda, questo è il momento per diventarlo.

BIPIELLE Banca Provinciale Lombarda
La banca di servizi

Una delle editrici più antiche d'Italia

Marietti: licenzierà? La crisi nell'Oltrepò

Mentre si parla di cassa integrazione - La riunione degli industriali

CASALE — Si profila il ricorso alla cassa integrazione speciale per una decina dei cinquantadue dipendenti della «Marietti», una delle editrici più antiche d'Italia. A gennaio vi era stato lo scorporo dell'editrice stabilimento grafico (150 dipendenti) e si erano così presentati, secondo la direzione, problemi di eccedenza di personale.

La richiesta di cassa integrazione — motivata con la necessità di riorganizzare la struttura dell'azienda — dovrebbe essere inoltrata ai primi di luglio. In questi giorni vengono condotte trattative fra direzione e comitato di fabbrica per definire il piano di ristrutturazione, che, forse, al termine del periodo di cassa integrazione, comporterà il licenziamento di alcuni lavoratori.

Comunque la maggior parte di quanti sono considerati in soprannumero dovrebbe essere riassorbita attraverso la mobilità interna.

Interessati alla cassa integrazione sarebbero soprattutto gli impiegati del settore amministrativo, mentre per quanto riguarda l'attività editoriale e propria ci sono buone prospettive di sviluppo. La vertenza, aperta a proposito della cassa integrazione, non ha ancora raggiunto momenti di tensione: finora è stato fatto solo uno sciopero «simbolico» di un'ora, mentre ci sono state diverse assemblee dei dipendenti. Accanto al problema della riorganizzazione, ci sono anche rivendicazioni di carattere interno e riguardanti la stabilità e il futuro dell'azienda.

La «Marietti» ha pubblicato lo scorso anno una cinquantina di titoli: oltre a volumi di carattere scolastico, sono uscite dalla casa editrice casalese anche opere di narrativa, di filosofia, di saggistica, e la tradizionale produzione teologica che è sempre stata il «cavallo» di battaglia» dell'azienda, quella che le ha dato fama internazionale.

Attualmente la «Marietti» è proprietà di una società finanziaria, l'Aura, all'estero e ad essa è interessato un gruppo di finanzieri genovesi.

m. f.

VOGHERA — L'Associazione Industriale dell'Oltrepò pavese ha organizzato per martedì alle 15, al Castello di San Osudeno, l'assemblea generale dei soci.

Presenzierà il dr. Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, che prenderà in esame la situazione dell'Oltrepò pavese particolarmente colpito dalla crisi delle industrie.

A proposito di industrie, la direzione della «Gabel» di Rivanazzano, industria tessile che impiega circa 50 operai, si è incontrata con i rappresentanti sindacali ed si sono dichiarati disposti a straordinare il periodo feriale ordinario fine evitare la cassa integrazione.

m. g.

Alessandrini, sono sospettati di omicidio colposo

Due fermi a La Spezia per il giovane morto

Il cadavere era stato trovato sabato - L'autopsia ha escluso l'annegamento

LA SPEZIA — Clamorosi sviluppi nelle indagini sul ritrovamento del cadavere seminudo di Luciano Chiolerio, di 22 anni, di Serravalle Scrivia, recuperato sabato scorso al largo di Vernazza, nelle Cinque Terre. Due suoi amici sono stati fermati con l'accusa di occultamento di cadavere e omicidio colposo. Si tratta di Giuseppe Pepi, 24 anni e D.T., 17 anni, di Arquata Scrivia.

Secondo quanto emerso dai primi interrogatori, si sta delineando una storia allucinante, costellata da particolari inquietanti: il cadavere del Chiolerio, morto sembra durante un drogaparty, divenuto ormai scomodo, sarebbe stato nascosto in una galleria o gettato in mare a distanza di giorni, qualche ora prima di essere ritrovato al largo.

D.T. non avrebbe avuto difficoltà ad ammettere di avere aiutato il Pepi a trasportare il cadavere di Luciano nel tunnel, nell'interrogatorio successivo detto che del resto non sa nulla. allora ha gettato in mare il corpo del giovane? Ad architettare la seconda, macabra parte del piano, sarebbe stato il Pepi, per paura che qualcuno scoprisse il cadavere: nella cittadina piemontese, infatti, una comitiva di amici comuni aveva deciso di andare a cercare Luciano, scomparso misteriosamente, e per questo motivo Giuseppe Pepi, precedendo tutti, sarebbe tornato nelle Cinque Terre e, dopo essersi caricato il sulle spalle, l'avrebbe affidato alle onde nella speranza che il cancellasse ogni traccia.

Secondo ricostruzione dei carabinieri, Luciano Chiolerio e D.T. erano giunti a Giovano la sera del 9 giugno scorso. Lì avevano trovato il Pepi. La stessa sera, i tre avrebbero deciso di usare un limone a base di stramonio (pianta erbacea medicinale da cui si ottengono sigarette destinate

L'intero pacchetto sarebbe stato sciolto nell'acqua bollente e il contenuto si è trasformato in un micidiale veleno. Una droga «per poveri», con effetti allucinogeni devastanti: fa abbassare la vista e debilita totalmente il fisico. Al festino, all'interno della galleria in disuso della Ferrovia dello Stato, sarebbero stati molti. Luciano, traballante sulle gambe, sarebbe uscito e con la mente annebbiata, non si sarebbe dirupo precipitando qualche metro più sotto.

Il suo corpo sarebbe stato trattenuto dalla folta vegetazione e nessuno si sarebbe preoccupato di lui: ha consumato le sue ultime ore di vita nella macchia mediterranea, stroncato, molto probabilmente, dall'eccessiva dose di stramonio a cui non era abituato.

Domenica mattina, Pepi e D.T. l'avrebbero trovato ormai morto. Di fronte al compagno immobile, i due avrebbero perso la testa e lo avrebbero nascosto.

Giovedì, sempre sotto indagini, il Pepi sarebbe tornato e lo avrebbe affidato al mare.

f. p.

L'operazione condotta a termine dai carabinieri di Torino e Alessandria

Arrestati i tre che rapinarono l'ufficio postale di Felizzano

Il «colpo» avvenne nel marzo scorso e fruttò ai banditi 40 milioni - Pazienti, ma estenuanti le indagini

ALESSANDRIA — Ci sono anche gli autori della rapina all'ufficio postale di Felizzano, del marzo scorso. Tra i 27 banditi arrestati in questi giorni dai carabinieri del Nucleo Operativo di Torino, in collaborazione con i colleghi alessandrini. Facevano parte di una banda specializzata, che aveva fatto della rapina una specie di attività a tempo pieno, particolarmente redditizia: in pochi mesi avevano messo a segno ventidue colpi, in banche ed uffici postali di Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana.

I carabinieri di Torino, in collaborazione con le compagnie delle località interessate dalle rapine sono però riusciti ad identificare gli autori, recuperando anche le armi usate e buona parte del bottino.

Per la rapina di Felizzano, che fruttò 40 milioni, sono stati arrestati Ivano Bongiovanni, 33 anni, abitante a Leonardo Rinaldo di 31, abitante a Bronsasco e Giuseppe Sansotta di 29 da Nichelino: recuperati i 3 astucci e la pistola, che erano stati gettati nel torrente Grana.

Il colpo fu messo a segno il 12 marzo scorso, poco dopo mezzogiorno, nell'ufficio postale di Felizzano in via S. Bernardino Realino 3, al primo piano di un palazzo, accanto ad uno studio dentistico: in quel momento chiuso. Mentre la direttrice, Michelina Bodino, 57 anni, abitante in Alessandria, in via Mario Gervasio 41, Soloro, e gli impiegati Franca Grena e Giovanni Daminato stavano servendo due clienti, avevano fatto irruzione due banditi che, spianate le pistole, avevano detto: «Questa è una rapina».

Uno dei banditi teneva sotto tiro i presenti, mentre il complice si era fatto accompagnare alla cassaforte dalla direttrice. La donna dovette aprire il forziere ed il rapinatore si impossessò dei 40 milioni che vi erano custoditi. Si era poi fatto consegnare le chiavi dell'ufficio, dentro il quale aveva rinchiuso, prima di fuggire, clienti ed impiegati.

Scesi in strada i due erano fuggiti su una «BMW» sulla quale li attendeva un terzo complice e che li era allontanato verso Asti. Iniziavano poco dopo le indagini e si appurava che la stessa auto era usata, qualche ora prima, in altre due rapine nel Cuneese e nell'Astigiano.

Le ricerche sembravano destinate a non portare elementi concreti, ma il paziente lavoro dei carabinieri ha permesso di comporre tutte le tessere del mosaico delle 22 rapine, ad accertare connessioni, a verificare alibi, sino alla svolta decisiva, che ha permesso di agguantare l'intera banda.

r. sc.

Borgo S. Martino

Donna si uccide nell'orto

BORGO SAN MARTINO — Una donna di 52 anni si è uccisa l'altra sera impiccandosi. Si chiamava Delfa Albano in Contin e abitava in Vittorio Veneto 27; da tempo soffriva di esaurimento nervoso.

La donna è andata in un che è in mezzo all'orto vicino a casa, e lì si è uccisa. Quando sono giunti i soccorritori, Delfa Albano Contin era già morta. Lascia il marito, Angelo, e una figlia, Lorena.

(m. f.)

Il celebre circuito automobilistico

Dopo sessant'anni torna il «Bordino»

Domani ritrovo e sfilata - Domenica la gara

ALESSANDRIA — «Lo sport automobilistico rivive con il Circuito una giornata di notevole interesse. La rievocazione consente agli alessandrini anziani di riformare con la memoria il lontano passato, quando il Bordino era avvenimento nazionale di forte richiamo per il mondo dei motori, ed ai giovani di ammirare vecchie, leggendarie auto che percorreranno le strade della nostra città e si cimenteranno nel classico giro dei 32». Così afferma Pierfranco Gatti, assessore comunale allo Sport ed al Tempo libero, sintetizzando in una frase la validità di una manifestazione, la rievocazione storica del Circuito Bordino appunto, che, organizzata dall'Automobile Club di Alessandria — un merito al presidente Amedeo Ruggiero, al direttore Guido Palma ed all'infaticabile Angelo Pracchia — si terrà sabato e domenica. Collaborano all'iniziativa il «Veteran Car Club Bordino», il Comune (assessorati alla Cultura e allo Sport e Tempo libero), la Provincia, la Cassa di Risparmio di Alessandria e i Negozi Corso.

La prima edizione del Circuito di Alessandria (poi intitolato al nome del corridore alessandrino Pietro Bordino morto in gara) si tenne sant'anni fa, sul percorso Alessandria-San Salvatore-Valenza-Alessandria di 32 chilometri (appunto il giro dei «32»). Vinse Ugo Masino su Fiat media di 77,464 chilometri orari. Era una gara di velocità. Ora, da quattro anni, la rievocazione del «Bordino» è una di regolarità.

La gara si svolgerà sui giro dei «32».

Il programma prevede sabato, dalle 14,30 alle 17, il ritrovo dei partecipanti alla zona DJ, quindi sfilata per le via della città. Domenica, alle 9,30, da viale Milite Ignoto, partenza del «Circuito Bordino», al termine trasferimento a Marengo della Battaglia, per una visita al Museo napoleonico, il pranzo e le premiazioni.

f. m.

Moltissimi gol nelle prime partite

Le gare di qualificazione del torneo «Luciano Eco»

I confronti in programma questa sera

ALESSANDRIA — *Secondo turno di qualificazione al torneo notturno di calcio «Luciano Eco». Sul terreno del Centro sportivo Don Storniti, il Gamma P, secondo classificato nella passata edizione, ottenuto una netta vittoria (6 a 4) sull'Aceta Transport Bar Lombardi.*

Gioco alla grande del Gamma P che ha dominato sul piano tecnico rapido ed efficaci azioni di rimessa. Appagato dal largo vantaggio, nel finale ha rallentato il ritmo. L'Aceta ha prontamente sfruttato il rilassamento dell'avversario per accorciare le distanze e contenere così la sconfitta termini onorevoli.

Nella seconda parte della serata la Pizzeria Bella Napoli ha superato, per 6 a 3, la Svedia Ponzano. E' stato un'autentica goleada che ha avuto in Rizzi un mattatore con sei gol all'attivo. Del tutto insufficiente la prestazione offerta dalla Svedia Ponzano che solo grazie alla «magnanimità» dell'avversario non ha subito una sconfitta ancor più pesante nel punteggio.

Giocata a senso unico, la partita non è stata indicativa circa le reali possibilità della Napoli, formazione che andrà valutata in occasione di confronti più impegnativi. Non così per il Gamma P che ha avuto modo di mettere in evidenza le proprie qualità, manifestando chiaramente notevoli doti tecniche.

Il torneo prosegue questa sera con il seguente programma: ore 21,15 Barbone Ferri Battisti - STA Piccolo Dep. Bar Marini; ore 22,15 Fondaria Assicurazioni - Tortaro Gomme.

m. p.

Riunione pugilistica ad Acqui

ACQUI TERME — Riunione pugilistica, questa sera, alle 21,30, sul ring di via XX Settembre, angolo piazza Italia. La manifestazione è organizzata dalla Pugilistica Acqui Terme, in collaborazione con la Coma e l'assessorato comunale allo Sport.

(c. r.)

Salta l'abbinamento con la Filopur

Alla ricerca di sponsor i cestisti alessandrini

All'Ibro Unipol arrivano i fratelli Mitton

ALESSANDRIA — Dopo il «calcio parlato» è arrivato anche il «basket parlato»: era inevitabile che una città dove l'interesse per la palla-canestro è enormemente cresciuto negli ultimi tempi (una squadra in A2 femminile, due in C2 maschile, senza contare formazioni di Promozione maschile), in questo particolare momento per lo sport agonistico si sviluppasse una ridda di pettegolezzi, di «voci» più o meno fondate.

Argomento principale discussioni e lo sponsor, sempre ricercatissimo perché pare sia diventato una merce rara: d'altronde l'abbinamento è essenziale per programmare la campagna acquisti.

L'Alessandria Basket Club, ad esempio, non dovrebbe più chiamarsi Filopur nella prossima stagione di: l'annuncio del nuovo sponsor dovrebbe essere questione di ore. Si sono dati da fare in molti per conoscerlo in anteprima, ma senza successo: l'unica indiscrezione trapelata è che si tratterebbe di una ditta nazionale per consentire alla squadra alessandrina quanto meno un campionato tranquillo, se non addirittura un «pensierino» alla.

Il Basket 82 (C2) dovrebbe iniziare la prossima settimana le trattative per rinnovare l'abbinamento con la Dima Leasing. «Stiamo cercando di imbastire un discorso ampio, magari non con un unico — il problema è da un lato creare una vasta base di praticanti con corsi di minivolley e tappeto, e dall'altro costruire una società che offra tutte le garanzie di serietà. Allora anche il dell'abbinamento sarà risolto; del resto può ad un sodalizio che nel giro di pochi anni sia in grado di autofinanziarsi, altrimenti molto tutto», Bruno Massavelli, «patron» del Basket 82.

p. b.

ECONOMICI

ACQUISTO contanti vetture usate (anche incidentate) commerciabili. Pressolavi con valutaz. a credito documenti presso Concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Asti. Assimezzi telefonare.

PER GIOCARE AL BINGO DI STAMPA SERA TROVERAI GRATUITAMENTE LA CARTOLINA PRESSO la RINASCENTE VIA LAGRANGE TORINO E TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA NON LASCIARTELA SFUGGIRE! PUOI VINCERE 100 MILIONI DI PREMI!

GIOCA E VINCI CON IL BINGO

STAMPA SERA E TI PREMIA

IL 25 GIUGNO LA CARTOLINA AL GIORNALAIO

I Concessionari Lancia per la provincia Alessandria o:
AUTOPOOL via della Maranzana Zona Artigianale D3 - ALESSANDRIA
CENTRALCAR - via Marengo 149 - ALESSANDRIA
CESTINO & C. - via De Ambrosis 11 - NOVI LIGURE
- via Berlingeri 5 - ACQUI TERME
FRATELLI - strada Valenza 1 - CASALE MONFERRATO

Importante Industria di Confezioni Maschili
CERCA
giovani rappresentanti, preferibilmente del settore, da inserire nella propria marciale in Piemonte
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 230 — 10100 TORINO

FABBRICA GOMMONI
direttamente
mt. 3,50 - 3,80 - 4,30
SCONTI ECCEZIONALI SU CAMPIONARIO
LAURO MARINE
C.so Risorgimento 5
OMEGNA - LAGO MAGGIORE (NO)
TEL. 0323/63.094

Un nostro operatore medio guadagna oltre 50 milioni l'anno. Siamo un primario gruppo assicurativo, bancario e finanziario
CERCHIAMO AGENTI
EX BANCARI E LAUREATI
collocazione prodotti breve termine (anche part-time).
Telefonare per appuntamento allo 0131/34.15.09 ufficio.

VUOLE ACQUISTARE UN ELETTRODOMESTICO O UN TELEVISORE!!!
TACCHELLA COMMERCIO PROPONE
Audiovox Mitsubishi L. 378.000
Sanyo lt 225 d.p. 300.000
Philips 170.000
Philips 15" 526.000
Philips 170.000
Philips 320.000
Philips depilatore 84.000
Philips 89.000
ALTRI ARTICOLI A PREZZI ECCEZIONALI
TRA PICCOLI ELETTRODOMESTICI - PENTOLAME
RADIO - HI-FI - CASSE ACUSTICHE VARIE
ASSISTENZA - INSTALLAZIONI IN PROPRIO
VIA CASSAROGNA 23 - TEL. 0141 751
ZONA COMMERCIALE TACCHELLA
15011 ACQUI TERME (AL)

Finalmente anch'io posso

FRANCONE
PRESSO ALLA PORTATA DI TUTTI
ZODIAC - mt. 3-4,50-6-7,20-8,90 a partire da L. 385.000
E TUTTI GLI ARREDI DA GIARDINO - TAVOLI DA PING-PONG
Novara - C.so Corso Vittorio 31/a - Tel. 0321/ 27.27 - 27.28.10
VENDITA E DETTAGLIO

ISTITUTO LABOR
Direzione generale
Via Intra 3 - Tel. 02 607.1681 - MILANO
corsi diurni, preserali e serali di preparazione agli esami e di recupero anni
PERITI
ELETTRONICI - MECCANICI - ELETTROTECNICI - AGRARI - AZIENDALI
LICEI
LINGUISTICO - CLASSICO - SCIENTIFICO
DIPLOMI
RAGIONIERI - GEOMETRI
corsi accelerati per esami sede di:
MATURITA' PROFESSIONALE
● ASSISTENTI DI COMUNITA' INFANTILI
■ TECNICO DELLE IND. ELETTRICHE ED ELETTRONICHE
■ ODONTOTECNICO
VIDEOCORSI
— Lezioni videoregistrate
— Possibilità noleggio videoregistratore
— Controllo periodico rendimento in sede
Sedi scolastiche
MILANO - Via Intra 3 - Tel. 607.1681
ALESSANDRIA - Via Pistoia 17 - Tel. 40.713
CASALE M. - V. XX Settembre 2 - T. 72.463
OVADA - Piazza S. Domenico 3 - Tel. 81.369
TORTONA - V. del Seminario 3 - T. 861.301

Vi attendiamo per una visita
novi2
COMPLESSO IMMOBILIARE DI VILLETTE UNIFAMILIARI
ed annesso CENTRO SPORTIVO
in Comune di Pasturana (AL) sulla collina km da Novi Ligure
in vendita le più belle villette della zona (da 80 a 200 mq abitativi)
L'ufficio vendite sul posto è aperto sempre (sabato e domenica compresi), ma, se telefonate prima della visita è meglio: 0143 56.122.
Nel Centro Sportivo sono già agibili 3 campi di Tennis, il Campo regolamentare di Calcetto, mentre, a giorni, si aprirà la piscina da 25 metri x 12,50.
Questo è il momento migliore per acquistare il Vostro nuovo alloggio e per iscriverVi al Club.
Per le attività sportive il NOVI2 CLUB collabora con 0143 73.660 HOBBY SPORT C.so Marenco 151 - LIGURE

Lunghe code di camion e autovetture si sono formate sui due versanti

Il tunnel del Bianco bloccato per protesta dai Tir francesi

Intasati anche gli autoporti di Aosta e Cluses - L'iniziativa dovuta all'agitazione dei doganieri italiani

DAL NOSTRO INVIATO

ENTREVES — Dopo una settimana di astensione dal lavoro straordinario (dopo le 14) da parte dei funzionari di dogana italiani, i camionisti d'Oltralpe, stanchi di aspettare ore e ore le operazioni di transito e sdoganamento, hanno bloccato il traforo del Monte Bianco.

La protesta è incominciata la notte scorsa, senza alcun preavviso. Al tunnel tutti sono stati colti di sorpresa. I camionisti francesi poco dopo le 20 hanno bloccato sui loro autotreni, hanno forzato il consueto «stop» per il pedaggio e dopo aver attraversato la galleria di 12 chilometri hanno bloccato il traffico commerciale mettendosi in doppia fila nei primi tornanti della strada che scende a Chamonix.

In poche ore su entrambi i versanti del tunnel si è formata una coda di chilometri di camion. Le auto e i pullman hanno però potuto passare per tutta la notte. Ieri mattina la situazione si è aggravata. Mentre una delegazione di cinque camionisti francesi è scesa ad Aosta per incontrarsi con il presidente della giunta regionale di polizia e dogana italiani, altri hanno bloccato completamente la strada che dal traforo del Monte Bianco porta a Le Fayet e quindi all'imbocco dell'autostrada per Parigi e Ginevra.

«La situazione non è drammatica», dicevano nel primo pomeriggio ieri gli agenti della polizia di frontiera in servizio al traforo del Bianco, ma mostravano una certa preoccupazione. Quanto accaduto nei mesi di febbraio con migliaia di autotreni fermi sulle strade dell'Alta Savoia che hanno bloccato per giorni parecchi centri abitati potrebbe ripetersi ora. E non vi è alcuna possibilità di evitare che la situazione precipiti.

Da quando i camionisti hanno bloccato la strada per il traforo all'altezza del bivio per Chamonix e per l'«autostrada bianche» la polizia italiana ha regolato il traffico avvertendo automobilisti e camionisti della difficoltà di transito a Courmayeur e dell'impossibilità di raggiungere la Francia attraverso il traforo del Monte Bianco.

Anche la polizia francese, che non è intervenuta per far rimuovere i camion di traverso sulla strada, ha poi deviato il traffico a Chamonix. Due le «bretelle» stradali previste per evitare i blocchi di Le Fayet e di Chamonix.

Fino al pomeriggio di ieri la cittadina turistica francese ai piedi del Monte Bianco era raggiungibile da Parigi e Ginevra: sull'autostrada i camion attendati lasciavano lo spazio per il passaggio di una vettura creando però intasamenti e parecchie difficoltà. Sul francese la coda di autotreni da Le Fayet raggiunge, 20 chilometri più a valle, l'autoporto di Cluses che è intasato. Alle 13,30 il blocco tornava parziale: passavano auto e pullman, neanche Tir.

Sul versante italiano la situazione è più tranquilla. La fila di camion raggiunge dall'imboccо della galleria l'abitato di Courmayeur, soltanto in qualche caso è doppia e non vi sono grosse difficoltà di transito. Pochissimi i camion che hanno raggiunto ieri Entrèves sapendo dell'inutilità del viaggio per il blocco del traforo. La viabilità regionale non ha quindi subito particolari rallentamenti.

I piazzali dell'autoporto di Pollein erano fermi ieri sera circa 400 in attesa che venissero espletate le operazioni di adoganamento o transito. I conducenti non hanno mostrato segni d'insofferenza o nervosismo. Sia lungo la Statale per il Monte Bianco sia accanto all'area autoportuale i loro autotreni sono disposti con ordine senza intralcio. Ma è difficile poter dire fino a quando potrà durare questa situazione di calma, di comprensione.

La delegazione degli autotrasportatori francesi ha avuto una riunione di un'ora nei locali dell'autoporto di Pollein. I camionisti volevano sapere le ragioni dell'astensione dal lavoro straordinario attuata dai funzionari di dogana.

Chiarito il motivo vi sono state altre proteste: anche i francesi attendono come gli impiegati della dogana italiana di avere notizie da Roma sulla riunione della commissione della Camera, che deve esaminare il progetto di legge sul riconoscimento della particolarità del lavoro doganale.

E' probabile che la delegazione francese sia in contatto con i camionisti che hanno bloccato la strada vicino a Chamonix e all'imbocco dell'autoroute bianche. Ma basterà un loro cenno per far riprendere regolarmente il traffico da e per la Francia? Il quesito non ha per ora risposta in quanto la situazione potrebbe sfuggire di mano agli stessi camionisti da un momento all'altro. La tensione nervosa provocata da un blocco stradale di ore potrebbe provocare reazioni a catena.

Anche per questo la polizia francese e la gendarmeria sono preoccupati. Attraversare lo spazio doganale che separa il versante italiano dall'entrata del traforo del Monte Bianco è impossibile. La polizia francese alle 10 di ieri mattina, quando cioè ha avuto notizia del blocco stradale all'altezza di Chamonix, ha piazzato due transenne e un'auto di servizio per impedire il passaggio di camion e vetture. «Motivi di sicurezza», ha spiegato il responsabile degli uffici di polizia di frontiera francese. Alle 13,30 ha tolto il divieto di transito.

Accanto alle transenne stazionano un gruppo di camionisti che attende di avere notizie sulla situazione in territorio francese. A turno gli autisti entrano negli uffici della polizia per avere ragguagli. Alcuni hanno girato il loro autotreno e se ne sono tornati verso Aosta forse per paura di rimanere imbottigliati per giorni all'imbocco del tunnel come accadde nel febbraio scorso.

Enrico Martinet

La festa della Finanza

AOSTA — Martedì 26 giugno nella caserma Enrico Cerutto Castigliano di Pollein sarà celebrato il 210° anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza.

Il programma della giornata prevede alle 10 la celebrazione della Messa, alle la lettura dell'ordine del giorno e il discorso celebrativo, 10,50 il rinfresco per tutti gli ospiti: autorità religiose, civili e militari.

Il traffico è ripreso

COURMAYEUR — Il blocco dei Tir francesi ai tunnel del Monte Bianco è stato tolto alle 18,30. Il traffico è ripreso con lentezza a causa delle lunghe code formatesi sulle strade.

La decisione dei camionisti francesi è dovuta alla sospensione dell'agitazione da parte dei doganieri francesi.

Il concorso de «La Stampa» alla Fiera Expo '84

Una scheda, vincerà?

Saint Christophe. Folla di visitatori all'«Expo 84», la fiera nazionale della Valle d'Aosta, attratta dalle mille curiosità degli stands. C'è anche chi, come le due ragazze della foto, approfitta dell'occasione per imbucare nell'apposita cassetta la scheda tagliando del concorso del nostro giornale.

I partiti e la Regione dopo i risultati delle elezioni per l'Europa

La dc: «Restiamo con l'union senza cambiare maggioranza»

AOSTA — Ci sarà una crisi di governo alla Regione dopo il 29,91 per cento ottenuto dal pci nelle eurolezioni? La sconfitta del 17 giugno convincerà l'union valdôtaine a modificare i suoi piani?

L'uv, che non si sbilancia e cerca di tenere a bada la sua frangia filo-comunista, e il pci che non avanza rivendicazioni ufficiali, fanno pensare che nulla muterà e che le alleanze attuali confermate, almeno fino alle amministrative del prossimo anno.

Di sicuro non la democrazia cristiana e la stabilità quadro politico. Chiattone, che ha avuto *presto* la prima soddisfazione dal giovane segretario, dice infatti: «*Per quanto* riguarda *si parla neppure* di un accenno *alla crisi. Al congresso di Saint-Pierre abbiamo ribadito che il nostro passo è con l'union valdôtaine e non ci sogniamo di cambiare una virgola a quel proponimento*».

Arnaldo Chiattone

La flessione dei movimenti autonomisti e il in avanti del pci vengono presentati come chiari segnali di un prossimo cambiamento. Forse solo la tenuta democristiana trattiene l'uv dall'abbraccio i comunisti per un governo alternativo della Valle d'Aosta. «*Queste le tesi del pci decimate il lunedì dopo la vittoria*» dice Chiattone. Poi aggiunge: «*La fine dell'union è da considerarsi grave, ma non per questo vanno interrotti gli accordi maggioranza che non ha ancora compiuto l'anno. Il voto per il Parlamento europeo non costituisce un test attendibile*».

La dc ammette tuttavia che le elezioni di domenica scorsa hanno sollevato interrogativi ai quali il tempo e il confronto politico su base locale forniranno risposte, mailerme o amenitie Chiattone ridimensiona il successo comunista facendo notare che, se si confrontano gli ultimi risultati con quelli delle europee del '79, l'avanzata del pci si limita al 2,9 per cento.

«*Consultazioni libere, dove prevalgono grandi ideali e personaggi di rilievo sono quelle per l'europarlamento risultano spesso mistificatorie*» spiega il segretario democristiano.

Lo torna vivo tra i lenitivi sul futuro delle alleanze politiche. Arnaldo Chiattone anticipa così la proposta del suo partito, quella che viene alla scadenza della giunta a termine, cioè fra meno di due settimane. «*Noi siamo per la riconferma di questa maggioranza. Chiaramente aspettiamo di conoscere le intenzioni degli alleati. Non abbiamo timori poiché non notiamo gravi motivazioni per una eventuale rottura*».

La parola «alternativa», comunque non piace alla dc. Continua Chiattone: «*Ci sono forse alternative politiche ai programmi lo scorso anno per raggiungere una maggiore unità dei valdostani? A sinistra è cresciuto il pci, ma contemporaneamente hanno perso terreno i socialisti, chi a Aosta, dove lo scorso anno avevano guadagnato il consigliere, sono andati sotto del 5,3 per cento*».

La dc, insomma, appare serena. Ancora una volta la grande paura sembra passata; quello 0,1 per cento in meno rispetto alle regionali '83 suona come una vittoria e ora il ruolo democristiano in Valle è molto vicino a quello che, sul piano nazionale, spettera giocare a De Mita. Tuttavia la segreteria regionale non pretende nulla.

Dice Arnaldo Chiattone: «*Non siamo né presuntuosi né illusi. Manterremo un comportamento leale e corretto, a pari dignità con l'union valdôtaine*». La dc vede risultato elettorale la premessa per completare la ripresa organizzativa del partito, per «*predisporre i fatti alle parole*». La segreteria ritiene che il voto europeo abbia rafforzato la democrazia cristiana e confermato la sua stabilità. «*E' stata la vittoria della dc cattolico e della base del partito*», dice Chiattone.

Resta un dubbio: vero che responsabilità dello scandalo del casinò di Saint-Vincent sono cadute tutte sull'uv, forza di governo e movimento maggioranza relativa? «*Non credo, ma una valutazione precisa è impossibile. Si rischia di fare ogni erba un fascio. Per quanto ci riguarda sostengo che la dc è stata coinvolta solo marginalmente dalle vicende della casa da gioco*», conclude il segretario democristiano.

d. cr.

Dati per chi soffre d'allergie

Le graminacee in diminuzione

AOSTA — «*La prima considerazione riguarda la pollinazione delle graminacee. Si deve notare come dopo soli 10 giorni dal suo inizio, che ha coinciso col picco di massima rilevazione, questa sia già in fase di remissione*».

Questo il primo commento sulle rilevazioni di granuli di pollini nell'aria del dottor Claudio Biamonti specialista in allergologia. Continua Biamonti: «*A tutt'ora i valori medi delle graminacee sono nella media stagionale e pertanto si può prevedere che questa pollinazione sia già in fase conclusiva*».

Senza ritardi è comparso il polline della lanciviola (plantaginacea), erbaccia comune nei prati che occupa di solito il calendario pollinico da ora sino alla seconda metà di luglio. Dice ancora Biamonti: «*Il polline della lanciviola non è causa, in genere, di particolari riacutizzazioni allergiche in chi ha sofferto per le graminacee*».

Sempre abbondanti i pollini dei pini, anche questi dannosi. Conclude Biamonti: «*La prima stagione pollinica, quella dominata dalle graminacee è ormai in fase di esaurimento. Questi pollini saranno presenti ancora per settimane, tuttavia è da presumere che, a parte isolati momenti, non debbano più essere nel futuro immediato causa di particolari disagi per i soggetti allergici*».

Perché la ferrovia è interrotta

A Pré-St-Didier solo in pullman

Molti i dubbi - Risponde l'assessore

AOSTA — E' stato sollevato in questi giorni il problema della linea ferroviaria Aosta-Pré-St-Didier chiusa il 15 giugno e bloccata sino al 15 settembre. Dice un pendolare: «*Ufficialmente ci parla di ristrutturazione e i convogli ferroviari sono sostituiti da pullman. Ma tutto questo non prelude invece a una chiusura della linea ferroviaria con enorme perdita dei posti di lavoro?*».

Inoltre «*un biglietto del treno costa meno della metà di un biglietto di pullman ed è più sicuro viaggiare in ferrovia che sulla strada del Bianco*», commenta ancora il pendolare, che esprime anche l'idea d'un referendum tra gli abitanti dell'Alta Valle per conoscere le preferenze tra gomma e rotaia.

«*La linea è stata chiusa per i lavori che si stanno eseguendo nella zona di Aosta dove si deve costruire una galleria paramassi*», spiega l'assessore Angelo Policini. «*Abbiamo discusso a lungo dell'ingegner Bellatore, compartimento ferroviario Piemonte e Valle d'Aosta e l'ufficio lavori ha spiegato che intende (in presenza di circolazione ferroviaria, per cui è stato posto come limite il blocco sino al 15 settembre, poi il traffico riprenderà normalmente. L'appalto per la galleria è di quattro miliardi. Il tunnel sarà lungo metri. Inoltre sono necessari interventi di rettifica dei binari sempre nella zona*».

I treni sostituiti da pullman?

«*Esatto. Hanno le stesse fermate del treno. Le ferrovie hanno dato l'appalto del servizio a alcune società: hanno i medesimi orari convogli e il biglietto costa come quello del treno, in quanto è un servizio sostitutivo. L'appalto è fatto dalla ferrovia nei confronti della società dei trasporti, che paga il costo del pullman e ai passeggeri fa sborsare il prezzo del biglietto ferroviario senza maggiorazioni*».

p. c.

gruppi attesi dalla Francia e dalla Svizzera

I club anziani gemellati in convegno oggi a Aosta

AOSTA — Oggi ad Aosta si svolgerà il quarto incontro annuale dei club degli anziani gemellati di Aosta, Bonneville e Ginevra. Saranno presenti: la «Cooperativa anziani» e i «Grisonniers treina soque» di Bor Pon e Porossan», di Aosta, il gruppo «Troisième âge» di Bonneville e della «Maison de Retraite Amat Rothschild» di Ginevra.

L'incontro tra i clubs degli anziani di Aosta, Bonneville e Ginevra è stato patrocinato dall'assessorato regionale alla Sanità e dagli assessorati alla Sanità e assistenza sociale e alla cultura del Comune di Aosta. Un comitato organizzativo composto tra gli altri da Eugenio Corniolo, coordinatore dei «Grisonniers treina soque» e Italo Marguerettaz presidente della «Cooperativa anziani» si è occupato dei particolari della manifestazione.

Il programma prevede: alle 10,30 l'arrivo degli ospiti all'Arco d'Augusto, dove saranno ricevuti dalla fanfara; alle 11,30 ricevimento da parte delle autorità comunali e regionali nel ducale del Municipio di Aosta; alle 13,30 «vin d'honneur» e pranzo al ristorante dei fiori di Chesallet.

Alle 15,30 nel salone dello stesso ristorante gli ospiti saranno intrattenuti da uno spettacolo folcloristico. Il quale parteciperanno i gruppi «La Clicca», «Les trouveurs d'Aymavilles» e Ernesto Letey con la sua fisarmonica.

L'incontro di oggi avviene a tre anni di distanza dal gemellaggio, siglato ad Aosta, tra gli anziani della nostra città e il club Amat-Rothschild di Ginevra. L'anno successivo, a questi due gruppi si unirono gli anziani di Bonneville e i «Grisonniers treina soque» di Aosta. Questo nuovo gemellaggio fu ufficializzato in occasione dell'incontro svoltosi a Bonneville.

Lo scorso tutti i gruppi di anziani si ritrovarono a Ginevra, dove decisero di riunirsi nel ad Aosta. Dicono gli organizzatori della manifestazione di oggi: «In occasione dei precedenti incontri i legami di amicizia e fraternità tra gli anziani tra Paesi alpini si sono rafforzati». Ad Aosta sarà presente anche Louis Decoverti, fondatore del club Amat-Rothschild di Ginevra, presidente delle Federazioni e Associazioni dei clubs.

b. m.

Nuovi lavori al Beauregard

AOSTA — I lavori di ristrutturazione e sistemazione interna dell'ospedale Beauregard di Aosta sono stati approvati e finanziati dalla giunta regionale per un totale di 280 milioni e 500 mila lire.

Altri interventi finanziati dalla giunta sono stati: il completamento del secondo lotto dell'edificio scolastico in frazione Rouelle di Montjovet (1 miliardo e 50 milioni di lire circa), la costruzione della strada dell'Endret nel comune di Lillianes (420 milioni); il potenziamento dell'acquedotto comunale Pré Saint Didier milioni circa).

La giunta inoltre impegnerà 70 milioni di lire per risanare il vecchio dirutero di Challand-Saint-Anselme. Altri 75 milioni e mezzo di lire saranno impiegati per lavori di manutenzione sulle strade della regione ed infine 39 milioni saranno utilizzati per coprire le spese di costruzione del primo lotto di un campo sportivo nel comune di Arnad.

LA STAMPA
Cronache della Valle d'Aosta
Dal 14 al 24 giugno
Grande concorso in occasione della
Fiera Nazionale della Valle d'Aosta
Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città Tel.
PIANO TECNICO
EXPO VALLÉE...

Rinomata ditta SETTORE EDILE CERCA rappresentante per la Valle d'Aosta e Canavese preferibilmente con esperienza nel settore. Per informazioni telefonare al 011 779.831 oppure al 748.414.

COMPRO AUTO SINISTRATE PER DEMOLIZIONE
CENTRO AUTORICAMBI D'OCCASIONE
AOSTA - Reg. Tzamberlet Tel. 0165/31.828

IMMOBILIARE
Via E. Aubert, 30 - AOSTA Tel. 0165 - 34.842
VENDE IN AOSTA
- Negozio di abbigli via Festaz L. 70.000 000
- Negozio di frutta - verdura via Chambéry L. 30 000.000
- Hotel centro storico 12 camere L.

COMUNE DI AVISE
VALLE D'AOSTA
Costruzione di un centro servizi tradizionali in RUNAZ - Prima lotto
Avviso di licitazione privata
Legge 2-2-1973 n. 14, art. 1°, lettera a) importo a base d'asta lire 146.000.000.
Iscrizione A.N.C. - Categoria 2ª per l'importo corrispondente.
Gli interessati devono presentare domanda in bollo entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non è vincolante per questa Amministrazione.
Avise, li 14 giugno 1984
IL SINDACO Franco Vallet

IMPARA IL SURF in una settimana al CENTRO VELICO CAPRERA
per informazioni 02/606428

Sei un esperto del mercato immobiliare?
- disponi di un minimo capitale iniziale?
- hai mentalità imprenditoriale e sai coordinare ed incentivare una equipe di vendita?
- vuoi impegnarti a tempo pieno in completa autonomia, o con il supporto di un socio d'opera e/o di capitali, in un'attività che ti permetta di ottenere grandi soddisfazioni personali e finanziarie in breve tempo?
Allora non perdere l'occasione!
Apri una agenzia immobiliare in franchising.
Entrerai a far parte dell'organizzazione Grimaldi, leader nel settore dell'intermediazione immobiliare, presente in Italia ed all'estero con il sistema dell'affiliazione commerciale (Franchising) con oltre 100 "punti d'incontro"
Avrai tutti i vantaggi di una immagine largamente consolidata, di un metodo operativo all'avanguardia, di periodici corsi di formazione ed inoltre ottierai per la tua zona incarichi di vendita da tutta Italia. Scrivi a GRIMALDI - SERVIZIO MARKETING C.so Umberto 54 - 10128 TORINO dettagliando il tuo curriculum ed indicando in quale città intendi operare

DI COURMAYEUR
E' IN VACANZA FINO AL
8 LUGLIO

Immobiliare AOSTA s.a.r.l.
Via Lucat 2/A
CENTRALE
avviato NEGOZIO con tabelle alimentari, cediamo a prezzo interessante, con o senza scorte.
Tel. (0165) 43.621 - 34.553

Immobiliare AOSTA s.a.r.l.
Via Lucat 2/A
VIA CHALLAND
appartamento composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, balcone, cantina.
Tel. (0165) 43.621 - 34.553.

GENNARELLI
Via E. Aubert, 30 - AOSTA Tel. 0165 - 34.842
VENDE IN AOSTA
Alloggio ultimo piano via Parigi L. 90.000.000 + garage.
Alloggio c.so Ivrea mq 70 L. 80 000 000 dilazionabili
A Pian Felinaz terreno edif. mq 1100 L. 35 000.000

Meeting Club
QUESTA SERA GRAN LISCIO CON L'ORCHESTRA SPETTACOLO DI
VANNI CATELLANI
INGRESSO L. 10.000 COMPRESA CONSUMAZIONE
Via Chambéry Palazzo
Tel. 0165 45.339

non comprare domani il caravan che puoi comprare oggi....
caravan e autocaravan
roller.ARCA.elnagh
Galbiati vacanze
CAMPING - CARAVAN - NAUTICA - SUB
Loc. Grand Chemin - Saint-Christophe
Telefono (0165) 34.552 - 11100 AOSTA

TACCUINO

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: *Le donne che vissero due volte*, regia di Alfred Hitchcock, con J. Stewart, K. Novak (Usa 1958) — *Ex poliziotto sofferente di vertigini è incaricato di sorvegliare una donna con manie suicide, quando lei si lancia lui non riesce ad intervenire e si sente colpevole della sua morte; ma sotto c'è un diabolico intrigo.*
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: film a luce rossa. ore 16.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Museum Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 46.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Issogne, Saint-Vincent, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Tevaco» di via Chambéry; «Agip» di corso «Agip» in viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais.

RADIO E TV

RADIODUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e comuni, rubrica di consigli pratici agli agricoltori realizzata da Maria Luisa Di Lorenzo. Argomento di oggi: La lebbra ogrenia
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE
19,10 Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA
8,10 Spettegoliamo un pò
10,30 Il mattino con Corrado Fonte
12,30 Simili Musica e musiche per voi
14 — Liberty sound
15,30 Inc. decisi a richiesta
18,30 Musicalmente italiano
20 — Il nostro palato Disco radio

ANTENNE 2
C'est la vie deuxième edition du journal
Des chiffres et des lettres
18,15 Actualité régionales de Fr 3
19,40 Le théâtre de Louvard
20,35 Un seul être vous manque
21,40 Apostrophes
22,55 Edition de la nuit
23,05 Ciné-club: Femmes entre elles

TV SUISSE ROMANDE
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20 — Tjopet
20,10 Tell Quel
20,40 La grande chance
22,10 Téléjournal
22,25 Histoire du Living Théâtre
23,20 Grande nuit du rock

Ad Arpuilles la seconda prova per il primato regionale

Campionato dei «carretti» con 70 equipaggi in gara

Un percorso di 2000 metri, molto tecnico, che favorisce i frenatori - I pronostici

Un equipaggio dei «carretti» mentre è impegnato in una discesa durante una prova di campionato

ARPUILLES — Si svolgerà domenica ad Arpuilles, sulla collina sopra Aosta, la seconda prova valida per il campionato regionale dei «carretti». La gara si disputerà su una pista di 2000 metri di lunghezza, con un dislivello di 165 metri.

«*Il percorso non è particolarmente veloce, ma molto tecnico, e può favorire i frenatori*», dice Alfio Gregori, dell'Association valdôtaine traîneaux. La partenza della prima manche è fissata per le ore 9, la seconda prenderà il via alle 14. E' prevista la partecipazione di oltre 70 equipaggi, suddivisi in varie categorie.

La prima prova valida per il campionato valdostano si era svolta il 29 aprile scorso ad Villair di Quart, la prossima si disputerà l'8 luglio a Morgex. Attualmente sono al comando, nelle varie categorie, Sergio Zilio e Eric Uva nei carretti B; Lorella Anselmet e Luisella Perrod nei carretti B femminile; Donato Chetlin e Claudio Chiono nei carretti C maschile, con diametro di 250 millimetri. Romano Menegazzi e Fulvio Dufour nei carretti C maschile con diametro di 250 millimetri e Ermes Trucco e Massimo Dufour nella categoria carioli.

Alfio Gregori dice ancora: «*Fare previsioni per la gara di Arpuilles non è facile. Un ruolo importante, come ho detto, lo giocheranno i frenatori: fra essi emergono per potenza e velocità Charmet Henriet, Andrea Perrod e Davide Falconero. Non sarà quindi facile per il "ritolo" Chiono, primo nei carretti al Villair di Quart, ripetere quell'exploit. Dietro di lui incalzano due equipaggi molto preparati, quello di Andrea Garrer e Gabriele Peisse e una vecchia conoscenza, Roberto Sciarpa, validamente affiancato dal frenatore Andrea Perrod. Nei carioli Trucco e Dufour sono certamente i favoriti, anche se non da perdere d'occhio gli equipaggi di Ayas: Cugnod, Vasturini, Chasseur, soprannominati i pazzi volanti*».

Il primo campionato valdostano sta suscitando un interesse di pubblico e di partecipazione che premia gli sforzi degli organizzatori. Il «dilungo» della stagione si avrà il 29 luglio a Champoluc, in occasione della quarta e ultima prova del campionato valdostano. La gara infatti sarà anche valida per il campionato italiano.

La terza prova del campionato valdostano, che si disputerà a Morgex, al Col San Carlo, potrà interessare il pubblico per la spettacolarità del percorso, che si snoda lungo ripidi tornanti con 2300 metri di lunghezza e 110 metri di dislivello. Sulla stessa pista lo scorso anno si è disputata la prova valida per l'assegnazione del titolo europeo.

E' stato proprio in quella occasione che i carioli hanno attirato l'attenzione dei piloti e del pubblico, che ora prova per questa categoria un vivo interesse.

Con tutta probabilità il 12 agosto la Pro di Etroubles organizzerà, in collaborazione con la Association valdôtaine traîneaux una importante gara, quasi rimpatriata, specie di revival: è stato proprio a Etroubles che, alcuni anni or sono, si sono svolte le prime gare in Valle di carretti. b. bas.

Da domenica per poche settimane

Pesca aperta nel Lac Bleu

Catturate le trote, il fondo sarà ripulito

CERVINIA — Con decreto firmato dal presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, è stata fissata per domenica l'apertura della pesca nei laghi alpini della Valle d'Aosta e per la prima domenica di ottobre la chiusura.

Nella Valtournenche sarà possibile pescare anche nel Lac Bleu, il piccolo specchio d'acqua che si trova, fra i larici, poco prima di Cervinia, proprio di fronte all'hotel Chalet Valdôtain, e nelle cui acque gelidissime, protette finora dal divieto di pesca, parecchie trote.

Alcuni salmonidi erano stati immessi, un paio d'anni or sono, per interessamento di Cesare Bogana, rappresentante nella Comunità montana Mont Marmore del Consorzio regionale per la tutela e l'incremento della pesca in Valle, di cui è presidente Luigi Bonadè.

Saranno ora destinati a scomparire i pesci dal Lac Bleu, deludendo le migliaia di turisti estivi, molti dei quali bambini? Risponde Oliviero Panegos, presidente della sezione di Valtournenche del Consorzio (una quarantina di soci fra Valtournenche e Cervinia): «*Senz'altro no: sia io sia i miei collaboratori di sezione, oltre che appassionati pescatori, siamo anche consapevoli delle esigenze del turismo e perciò, proporremo che sia ancora bandita la pesca dal Lac Bleu. Questo dopo che, nei giro di qualche settimana, esaurite le trote attuali, appartenenti alla specie fario e iridea, avremo provveduto a immettere congrua quantità di fario, la specie indigena particolarmente adatta agli ambienti di alta montagna*». Conclude Panegos: «*Questo intervento è in conformità alla politica di ripopolamento che il Consorzio persegue in tutta la Valle*».

Inoltre, prima dell'immissione delle nuove trote, il Lac Bleu verrà ripulito dalle guardie ecologiche del Breuil. Spiega Luciano Arlaz, che ne è il responsabile: «*Assieme ai componenti la sezione pesca di Cervinia, come già altre volte, provvederemo ad effettuare una completa pulizia delle acque e del fondale*». Saranno così liberate dai depositi naturali e non (questi ultimi opera di turisti poco rispettosi della natura) le specie e alghe che rendono acque del laghetto il particolare colore da cui ha preso il nome.

Alle rive se la pesca sarà bandita dal Lac Bleu, gli appassionati di questo sport potranno stare tranquilli. Panegos assicura che i permessi settimanali e mensili di pesca per i villeggianti, validi per tutta la Valle, potranno essere ritirati presso l'Azienda di Soggiorno di Valtournenche.

Proprio di fronte al Lac Bleu, nei laghetti della «Baia delle foche», a Avouil, dove la famiglia di Naldo Carrel gestisce la pesca sportiva, si potranno catturare senza bisogno di particolare licenza trote di eccellente qualità, sicuri di finire la giornata con un pingue cestello. l. e.

1300cc. oltre 167 Km/h.

NUOVA OPEL CORSA SR. IL COLPO DI FULMINE.

VIENI A SCOPRIRLA DA:

VALLE D'AOSTA
SAVOIE
S.S. per il Monte Bianco
SARRE (Ao)
Tel. 0165 551.627
Sopravalutazioni
Minimo anticipo
Rateazioni fino a 48 mesi

IVREA
VI-AUTO S.A.S.
S.S. lago di Viverone
BUROLO (To)
Tel. 0125 57.542

OPEL
La strada dell'intelligenza.

GMAC: Finanziamenti General Motors per l'acquisto con garanzia assicurativa. Assicurati gratuitamente in oltre 800 Centri di Servizio Opel su tutta Italia.

Slalom una ventina di porte

Gigante e fiolet al San Bernardo

ETROUBLES — La Polisportiva Coumba Freide organizza per domenica mattina, sulle nevi del Colle del Gran San Bernardo, una gara di slalom gigante maschile e femminile, riservata alle seguenti categorie: ragazzi, allievi, aspiranti, juniores, seniores, maestri di sci e classificati. Le discese cominceranno alle ore 9.

Il percorso di gara sarà tracciato dall'allenatore Amato Corise, che prevede di stendere sulla lunghezza della pista (circa metri), una ventina di porte direzionali.

Dice in proposito Corise: «*Si tratta di una manifestazione che la polisportiva Coumba Freide promuove ormai da parecchi anni e che abbiamo intenzione di potenziare in maniera assai concreta perché credo che lo sci estivo possa diventare in Valle d'Aosta un punto di riferimento soltanto agonistico, ma anche turistico*».

«*La valle del Gran San Bernardo si presta in questo periodo ad essere il luogo ideale per questo genere di manifestazioni ed anzi quest'anno abbiamo deciso di abbinare allo sci una gara di fiolet, in programma nel pomeriggio. Ritengo che la formula sci e fiolet possa riscuotere un certo interesse e soprattutto possa costituire per molti atleti e sportivi valdostani l'occasione di trascorrere assieme una simpatica giornata festiva*».

Alla gara fiolet potranno prendere parte anche coloro che avranno disputato in mattinata lo slalom gigante. Alla manifestazione hanno finora dato la loro adesione alcuni tra gli atleti valdostani di maggior interesse, che già ebbero occasione di mettersi in luce nel slalom parallelo disputato al Colle del Piccolo San Bernardo.

Una competizione riuscita e che aveva dato la conferma di quanto sia valida la formula per rilanciare in Valle lo sci estivo, sinora trascurato da troppe stazioni invernali e lasciato soltanto a Cervinia.

E' evidente che se riuscirà a imporsi attraverso le gare, lo sci estivo potrà diventare una ottima fonte di guadagno per il turismo. c. g.

Si gioca ad Asti per conquistare il titolo piemontese dei cadetti

Basket, per il «Rouge et Noir» gran finale con il Moncalieri

La formazione cadetti di pallacanestro del Rouge et Noir con al centro Davide Pessina

AOSTA — Domani pomeriggio ad Asti, alle ore 18, la squadra maschile del Rouge et Noir affronterà il quintetto del Moncalieri per la partita decisiva ai fini della conquista del titolo di campione piemontese cadetti.

Dopo aver sconfitto in semifinale il Derthona, la squadra guidata da Maurizio Cerva si appresta a disputare una partita difficilissima, che si risolverà sul filo tattico poiché il Rouge et Noir e il Moncalieri hanno atleti di spiccate individualità capaci di decidere da soli l'andamento dell'incontro.

Gli sostanti fanno molto affidamento sul giovane Davide Pessina che, per l'occasione, giocherà l'ultima partita con i colori della società valdostana in quanto passerà subito dopo alla Berloni di Torino (il giorno 10 agosto comincerà la preparazione precampionato).

Il tecnico del Rouge et Noir, Maurizio Cerva, è fiducioso riguardo all'incontro: «*I ragazzi sono preparati anche se non hanno potuto allenarsi con la dovuta intensità, in quanto la palestra del quartiere Dora è stata per parecchie volte chiusa. I nostri avversari sono temibili, perché in possesso di giocatori molto esperti*».

Continua Cerva: «*Contro il Moncalieri abbiamo già giocato quest'anno nelle qualificazioni ed abbiamo perduto con uno scarto di sette punti mentre nel secondo incontro ci siamo imposti con un margine di 14 punti. Il calendario agonistico quest'anno è molto intenso, con quasi trenta partite disputate, però ritengo che la squadra sia a posto per cui sarà una partita tutta da giocare*».

Il Rouge et Noir ha già ottenuto quest'anno un buon risultato agonistico riconfermando la vittoria «di zona» conquistata nella passata stagione. Tra i motivi tecnici di rilievo bisogna sottolineare il perfetto inserimento nella squadra dei tre atleti provenienti quest'anno dalle file del Oral Cogne e cioè: Mauro Albino, Luca e Cor Ora. e. f.

Un nuovo concessionario Iveco per i vostri problemi di trasporto

Vi serve un furgone? Un autocarro? Un cabinato?
Vi serve un veicolo leggero? Un medio? Un pesante?
O vi serve soltanto un buon consiglio?

ALPIDIESEL vi aspetta

ALPIDIESEL
Concessionario Iveco OM
Regione Aeroporto 36
11020 St. Christophe (Ao)
Telefono (0165) 361464
IVECO

Alpidiesel commercializza tutta la gamma di veicoli industriali Iveco OM.

Alpidiesel sa come aumentare la redditività del vostro lavoro: parliamone insieme.

Tutta la gamma di veicoli industriali Iveco OM

Stamane i singolari per non classificati a Courmayeur

Tennis, torneo d'apertura sui campi della patinoire

COURMAYEUR — Sui campi di tennis della «patinoire», in località Dolonne, comincia stamane il torneo di apertura in programma il singolare maschile e femminile per giocatori non classificati.

L'attività tennistica prevede inoltre l'avvio dei corsi riservati ai principianti per i quali, soprattutto i giovanissimi, è previsto anche un periodo di preparazione fisica a cura della professoressa di educazione fisica Claudia Bigiardi.

Per giocatori che abbiano compiuto 12 anni età e quote da pagare sono di lire relative a ore di preparazione atletica e a sei ore di lezione. Le stesse prestazioni per tutti coloro che hanno compiuto 12 anni costeranno 35.000 lire.

E' nel frattempo l'attività organizzativa della patinoire, si appresta ad organizzare una serie di manifestazioni sportive per tutto l'arco della stagione estiva.

Sono ad capitare prossimamente la nazionale italiana a squadre di hockey a rotelle su pista (in preparazione per i campionati mondiali che si svolgeranno nel mese di settembre a Novara), vi sarà anche un ritiro collegiale della squadra maschile e femminile, di pattinaggio artistico a rotelle, che intende trascorrere a Courmayeur un periodo di allenamento prima di partecipare ai campionati mondiali a Tokyo nel mese di ottobre.

● Durante le semifinali dei campionati di atletica leggera, maschili e femminili, per società, due valdostani si sono messi in evidenza conseguendo risultati tecnici di valore nazionale.

Ad Ancona, nella semifinale femminile, di mezzofondista Roberta Brunet, di Gressan, ha vinto la gara sulla distanza di metri il tempo di 2'26"17 contribuendo alla vittoria della Sisport Fiat Iveco di Torino.

La superiorità della nostra atleta è stata continua e al termine il suo vantaggio nei confronti della seconda classificata, Paola Moro, è stato notevolissimo.

Ottima prestazione anche di Paolo Challancin che a Piacenza, nella semifinale maschile, ha vinto la gara di salto triplo con 15,96 metri, misura che costituisce il primato personale dell'atleta (nella terza prova è stato penalizzato da un nullo millimetrico: il salto era di sopra dei sedici metri).

A Torino si sono disputate invece la fase dei campionati di società allievi, che hanno permesso ai nostri atleti di mettersi in luce grazie a Marina Orsières, vincitrice della gara sui piani, e a Claudio Miodini che ha saltato nel triplo metri 13,80, primato personale e misura di valore nazionale per atleti di questa età. Valida la gara della staffetta maschile 4 per 400 della Cogne Aosta, Valleì, Lotto, Oliffrida e Mollisanti, che ha ottenuto il nuovo primato valdostano di categoria (3'37"56).

Campionati di nuoto

AOSTA — Sono cominciati a Città di Castello i campionati italiani studenteschi di nuoto. La Valle d'Aosta è presente con tredici atleti del Nuoto Club Valle d'Aosta (tesserati dalla Federazione) e dall'Istituto commerciale Manzetti, per il settore amatoriale.

In questa categoria è stato ottenuto il primo risultato positivo: Patrizia Carradore ha vinto la finale dei 50 metri a farfalla.

Fanno parte della squadra: Rita carore, Paola Tormena, Sara Raiteri, oltre Rita Carradore. E' rimasta a casa Loredana Barmaz.

E IN PIU'...

1.000.000
COME VALORE MINIMO PER LA TUA AUTO ANCHE DA DEMOLIRE
★ Sui modelli 104 - 305 - 506 - Horizon - Solara

RATAVACANZA da L. 175.000
modello Talbot Samba LS

ANTICIPO RIDOTTO
VIENI OGGI ONDOLO
1 AUTO E 20 BICICLETTE

VIENI A SCOPRIRE I VANTAGGI-VACANZA PEUGEOT TALBOT!

È l'occasione d'oro per acquistare una Talbot Samba, Horizon, Solara o una Peugeot 104, 305, 505 - in versione benzina - con specialissime "Ratevacanza" e condizioni finanziarie eccezionali, a misura per te.
E non è tutto.
Quest'anno con l'Operazione Vacanze Peugeot Talbot puoi vincere subito - ogni giorno - l'auto che hai appena acquistato e tante bellissime biciclette Peugeot.

Modelli	Anticipo	Rata mensile
SAMBA LS		175.000
HORIZON LS		209.000
305 GL		250.000

* Salvo approvazione SAVA Finanziaria Italia S.p.A.

VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 765.506
vendita, salone esposizione, servizio assistenza e ricambi

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

Passa con [illegible] sì e [illegible] no il documento per il piano regolatore

Delibera sull'urbanistica approvata fra i contrasti

Il fabbisogno abitativo è calcolato in almeno 16 mila vani - L'assessore Platone: «La realtà cambia rapidamente» - L'obiezione prevalente: «Si limita l'edilizia privata»

I punti basilari

ASTI — La delibera programmatica riguardante il piano regolatore fissa gli obiettivi per lo sviluppo urbanistico della città per conferire [illegible] piano regolatore generale un nuovo ruolo, il riequilibrio territoriale dell'attività produttiva, l'introduzione di alcune modifiche alla rete della grande viabilità, il riassetto ecologico orientato verso la tutela dell'ambiente.

Essa prevede la necessità di circa 16 mila [illegible] in dieci anni per far fronte al fabbisogno di abitazioni; metà dei vani potrebbero essere costruiti da privati, l'altra metà è riservata all'edilizia popolare. Il documento affronta anche problemi che si trascinano insoluti da molti anni nel centro storico, il riuso di alcuni grandi «contenitori» come l'ex caserma di via Scarampi e il recupero [illegible] di edifici privati e pubblici.

Anche [illegible] viabilità dovrà subire variazioni soprattutto per quanto riguarda i collegamenti con [illegible] principali arterie esterne. Sono previsti anche il completamento della tangenziale Est e il prolungamento del corso Venezia che andrà a collegarsi con la zona del lungotanaro dove è previsto il nuovo palazzetto [illegible]o sport.

ASTI — Dopo la lunga discussione sulla costruzione del palazzetto dello sport, il Consiglio comunale dalle 18 di mercoledì e fino a ieri mattina alle 3, ha affrontato il grosso problema urbanistico della città con la riadozione della delibera programmatica per la formazione del piano regolatore generale. Il documento [illegible] è stato approvato con [illegible] sì (comunisti, socialisti, socialdemocratici) e [illegible] [illegible] (democristiani, liberali e repubblicani).

Non [illegible] mancati scontri tra maggioranza ed opposizione [illegible] [illegible] critiche nei confronti della [illegible] predisposta dall'assessore all'urbanistica, Giorgio Platone, che [illegible] risposto a [illegible] le critiche e obiezioni, ribattendo punto per punto le argomentazioni degli avversari. Platone ha detto che il piano regolatore (risale al 1977) troppo [illegible] [illegible] delicate fasi di aggiornamento. «E' frutto — *ha affermato con una [illegible] che [illegible] trasforma ogni giorno*».

L'assessore [illegible] rimarcato soprattutto che la città [illegible] primi Anni 80 è ben diversa da quella dei primi Anni [illegible] sia per [illegible] situazione demografica notevolmente cambiata, sia per le trasformazioni edilizio-urbanistiche.

La delibera, di 100 pagine dattiloscritte, oltre [illegible] [illegible] serie [illegible] tabelle e dati, contiene [illegible] anche un lungo esame dell'attuale situazione edilizia, [illegible] fabbisogno abitativo (almeno [illegible] mila vani), la localizzazione di nuove [illegible] da destinare all'edilizia pubblica e privata, i problemi inerenti il centro storico.

Il primo [illegible] intervenire nella discussione è stato Renzo Pasolia (indipendente) che ha definito il documento «pericoloso» in quanto «*incatenerà letteralmente l'attività edilizia, costringendola a lunghe soste derivanti dagli infiniti iter burocratici*». Secondo Pasolia la [illegible] «*annulla tutto il lavoro delle precedenti amministrazioni comunali e limiterà di molto l'edificazione privata, mentre saranno privilegiate esclusivamente [illegible] iniziative pubbliche*».

Per [illegible] Antonio Fassone (pci): «*E' importante non l'adempimento burocratico, ma la volontà di progettare il futuro della città. La delibera risponde alle necessità reali del settore urbanistico*».

Franco Mogliotti, capogruppo del psdi, ha formulato alcuni suggerimenti come la creazione di nuove tangenziali a livello comunale, l'inserimento tra le zone produttive delle [illegible] esistenti tra l'autostrada Torino-Piacenza e il [illegible] Comet.

L'assessore Pietro Goitre (psi) ha affrontato i problemi urbanistici-commerciali e la necessità [illegible] dotare i nuovi quartieri di centri [illegible] ciali.

I consiglieri democristiani Guglielmo Berzano, Gabriele Vercelli, [illegible] Garipoli, i liberali Guglielmo Pasta e Luigi Florio hanno criticato il contenuto della delibera (è [illegible] definita [illegible] Garipoli «so[illegible]a»), mentre il consigliere repubblicano Germano Cantarelli, dopo uno scontro con l'assessore Goitre, ha sostenuto che il documento «*provocherà una certa stasi nell'attività edilizia con pesanti ripercussioni [illegible] economiche*».

Vittorio Marchisio

Asti — [illegible] Comitato Palio rione S.Caterina, nell'ambito delle iniziative collaterali al Palio [illegible] Asti, organizza per domani [illegible] 21 nella Chiesa parrocchiale Santa Caterina un concerto della corale polifonica di Sommariva Bosco, che eseguirà canti gregoriani. E' prevista inoltre la partecipazione del coro «La Bisoca» di Villanova Asti diretto da Gloria Ratti con una serie di canti popolari. L'ingresso è gratuito.

Asti — Furto nell'abitazione di Rita Rocco, 73 anni, via Montebruno 12, che [illegible] [illegible] derubata di oggetti d'oro, e una borsa in pelle.

Asti — In località Mombarone si terrà domenica la tradizionale festa patronale con gare alle bocce e apertura della prima mostra fotografica collettiva.

Il fatto è avvenuto in una cascina isolata a Moransengo

Aggrediscono anziana donna per rapinarla: due arrestati

MORANSENGO — Padre e figlio che la notte scorsa avevano tentato [illegible] rapinare un'anziana donna che vive sola sono stati fermati poche ore dopo il colpo, andato a vuoto, dai carabinieri di Asti e Cocconato, nella loro casa [illegible] Crescentino, in provincia [illegible] Vercelli.

I due fermati, per i quali il magistrato ha confermato l'arresto, sono un muratore di [illegible] anni, Attilio Giuseppe Durante, già noto alla giustizia per una lunga serie di reati (furti aggravati e tentate rapine) e il figlio Riccardo, di 17 anni. Entrambi sono stati associati alle carceri di Asti.

[illegible] tentativo di rapina è avvenuto nella notte di martedì, in frazione Cerreto, ai danni di Franca Novarese, 58 [illegible], in una cascina isolata. I due l'hanno [illegible] in piena notte ed affrontata [illegible] un coltello, minacciandola per farsi consegnare il denaro.

La Novarese [illegible] si è persa d'animo e ha reagito violentemente all'aggressione, divincolandosi e mettendosi ad urlare.

L'inaspettata reazione della donna ha [illegible] i due vercellesi a darsela a gambe, scappando [illegible] dalle valli che circondano la collina di Cerreto.

Franca Novarese ha avvertito i carabinieri. Quando i militi sono arrivati alla cascina, l'anziana contadina ha saputo fornir loro una minuziosa descrizione dei suoi aggressori.

Si è iniziata una battuta in tutta la zona, che si è poi estesa fino a Crescentino. Qui in un alloggio di via Penzioni 5 sono stati individuati i due autori del maldestro tentativo di rapina.

A loro carico, secondo gli inquirenti, ci sarebbero sufficienti indizi anche per un'altra serie di furti aggravati, messi a segno nella zona di confine dell'Astigiano.

In particolare Attilio Durante sarebbe responsabile di due furti avvenuti, dal 18 giugno in poi, nelle campagne di Moransengo.

l. b.

Grave [illegible] Vanni Cornero

Si [illegible] spenta a Bologna, dove [illegible] ricoverata, Tatjana Hasnova, di 23 anni, moglie di Vanni Cornero, astigiano, giornalista [illegible] de «La Stampa». Era insegnante [illegible] scienze naturali e geografia all'istituto tecnico Giobert di Asti. E' [illegible] stroncata [illegible] una gravissima malattia.

A Vanni e ai familiari le più commosse condoglianze [illegible] colleghi.

«Grande balzo» dalla C1 alla serie A

Il portiere Bocchino

ASTI — Prima importante operazione di «mercato» messa a segno dall'Asti, neo promosso [illegible] [illegible] C1: il portiere Roberto Bocchino, [illegible] dei protagonisti del vittorioso campionato di serie C2, è stato ceduto [illegible] [illegible] alla Sampdoria.

L'estremo difensore dei «galletti» ha 23 anni ed è nato a Canelli, dove ha mosso i primi passi come calciatore, prima [illegible] passare nella giovanili del Torino, quindi al [illegible] e poi all'Asti dove è approdato giovanissimo in prima squadra. Dopo molte stagioni trascorse [illegible] riserva, quest'anno l'allenatore Ezio Volpi lo ha «lanciato» in prima squadra e il giovane portiere si è [illegible] in luce fino a diventare una delle più [illegible] realtà della serie C2.

L'ingaggio di Bocchino, trasferito alla società biucerchiata con la formula della comproprietà (la cifra ufficiosa si aggira intorno ai 150 milioni), è stato caldeggiato dal nuovo allenatore sampdoriano, Eugenio Bersellini, che aveva fatto seguire il giocatore durante l'ultimo torneo di C2. L'estremo difensore canellese farà coppia [illegible] prima squadra col portiere della nazionale italiana Ivano Bordon, la cui esperienza potrà rivelarsi utilissima per la maturazione tecnica dell'ex numero uno degli artigiani.

Nell'Asti c'è molta soddisfazione per il risultato di questa [illegible] prima operazione di «mercato».

I frutti si potranno già [illegible] nelle prossime settimane; per ora col trasferimento di Bocchino spicano a due le trattative [illegible] [illegible] atto dall'Asti: la prima [illegible] stata l'ingaggio [illegible] terzino sa[illegible] Dolnese. Infine l'Asti ha [illegible] ufficialmente la so[illegible]ta trapelata in questi giorni, secondo cui Bruno Casallo avrebbe potuto rilevare l'intero pacchetto azionario della società guidata [illegible] Giuseppe Rosa[illegible]

f. c.

Sport in breve

ASTI

LUX: Bad boys.
POLITEAMA: Tornado [illegible] T. Brent [illegible] M. Collins (1984, avventura)
RITZ: Due vite in gioco con R. Ward e J. Bridges.
SPLENDOR: La chiave, di T. Brass, con S. Sandrelli (1983, drammatico).
VITTORIA: I misteri del giardino di Compton House.

CANELLI

GALEO: Easy Motell.
RAGNO D'ORO: Easy la miscrenna.

NIZZA

AURORA: Cindy.
[illegible] riposo
SOCIALE: Fratelli sulla neve.
VERDI: [illegible] della neve.

FARMACIE DI TURNO

Asti: dr.ssa Modena, via Cavour 90, notturna: S. Lazzaro, corso Casale 180.
[illegible]: Biolli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Dova-Bosoni, via [illegible] 44

Scompare una delle figure più rappresentative del comunismo italiano

Tutto l'Astigiano rende omaggio al partigiano poeta Davide Lajolo

Davide Lajolo in una serena immagine di vent'anni fa sullo sfondo della sua amata Vinchio

La notizia è arrivata alla figlia Laurana durante il Consiglio

ASTI — La notizia [illegible] morte di Davide Lajolo (aveva 72 anni) avvenuta a Milano è giunta alle 3 di ieri mattina a Palazzo civico [illegible] si svolgeva la seduta del consiglio comunale. Nei banchi del partito comunista sedeva la figlia, Laurana Lajolo, accanto ad un altro consigliere comunista, Emanuele Pastrone. Chiamata al telefono dal marito, il giornalista Elio Archimede, funzionario della Regione, apprendeva così della morte [illegible] padre stroncato [illegible] infarto. Poco dopo [illegible] Lajolo raggiungeva in auto Milano.

Qualche ora d'opo la notizia rimbalzava a Vinchio d'Asti, paese natale dello scomparso. Al balcone del municipio è stata esposta la bandiera a lutto. Il sindaco [illegible] paese, Teresio Picco, ha fatto affiggere un manifesto [illegible] annuncia la morte dello scrittore e la data dei funerali: domani alle 17.

Davide Lajolo, per sua [illegible] volontà, sarà sepolto nel piccolo cimitero del [illegible] [illegible] alla moglie Rosetta.

Il sindaco di Vinchio ha descritto [illegible] alcuni cronisti la figura di Lajolo, innamoratissimo del paese, della sua gente, soprattutto dei contadini. Infatti lo scrittore trascorreva lunghi periodi d'estate nella sua casa nel centro del paese.

Sentiamo alcune testimonianze. Bruno Ferraris, assessore regionale, [illegible] «*Ho incontrato Lajolo per la prima volta nel piano [illegible] lontano 1944 e la nostra amicizia [illegible] durata quarant'anni. Ebbe inizio alla fine di settembre di quell' [illegible] dopo la vittoriosa battaglia di Bruno d'Asti dove appunto Lajolo fu il loro stratega. Con "Ulisse" scompare un altro comandante partigiano prestigioso, scompare un grande giornalista comunista, un uomo di cultura, uno scrittore che ci ha aiutato a capire e amare il M[illegible]to e le Langhe. Un uomo che ha sempre avuto il gusto della polemica, un autentico anticonformista sia nelle questioni politiche sia sul piano della cultura*».

Il pittore Valerio Miroglio afferma: «*Seppi di lui per la prima volta nell'inverno del 1944. Avevo sedici anni e uno schioppo arrugginito. Mi dissero che fra noi c'era un poeta che si faceva chiamare "Ulisse" ed era comandante. Dopo la guerra feci la sua personale conoscenza e subito furono rapporti di amicizia e di lavoro. Ancora una volta lui era dalla mia [illegible] parte, anzi lo era dalla sua. Lui direttore o [illegible] rispondente de l'Unità, [illegible] io pittore e lui autore, fra l'altro di brevi scritti sulla mia pittura. In quegli scritti non veniva mai fuori la presunzione del critico, ma la creatività del poeta che si mette in sintonia con il pittore. Cercava l'uomo. Ho sempre cercato l'uomo come individuo, come portatore di sentimenti, anche in politica perché, in fondo, anche come dirigente politico è stato sempre poeta*».

La scomparsa di Lajolo ha destato cordoglio anche a Nizza Monferrato. Lo scorso anno il consiglio comunale nicese aveva all'unanimità deliberato [illegible] concedergli la cittadinanza onoraria quale riconoscimento per la sua attività letteraria e giornalistica. La cerimonia di conferimento però non si è mai svolta. Quest'anno Lajolo era stato chiamato a coordinare il corso di storia locale dell'Università della Terza età di Nizza.

Ecco la testimonianza di [illegible] Elio, comandante partigiano con Lajolo: «*Il ricordo di "Ulisse" è quello di un grande uomo oltre che combattente per la libertà. Noi che eravamo giovani allora trovammo [illegible] lui una guida morale e politica oltre che militare: fu infatti un comandante benvoluto da tutti*».

v. ma.

Milano, nella sede dell'Unità allestita la camera ardente

MILANO — Davide Lajolo è morto ieri al[illegible] Policlinico, [illegible] era ricoverato da un paio di settimane, in seguito al riacutizzarsi dei disturbi cardiaci di cui da qualche tempo soffriva. Aveva 72 anni, era nato a Vinchio; nel suo paese natale sarà sepolto [illegible].

La camera ardente è stata allestita nella sede dell'Unità. La commemorazione [illegible] fatta da Elio Quercioli, vicesindaco [illegible] Milano.

Saggista e narratore, Davide Lajolo aveva preso parte alla Resistenza con il nome di «Ulisse», a capo di un raggruppamento di divisioni garibaldine che agivano nel Monferrato. Era anche lui, piemontese, [illegible] tanti protagonisti [illegible] di quel periodo [illegible] della storia recente del partito comunista italiano: ad esempio i comandanti [illegible] Pajetta e altri.

A liberazione avvenuta, Lajolo divenne caporedattore dell'Unità a Torino, poi vicedirettore e quindi direttore [illegible] 1948 al '58) dell'Unità di Milano; in seguito guidò «Giorni - Vie nuove» fino agli Anni 70. Intanto, membro del comitato federale e del comitato centrale del pci, fu parlamentare per [illegible] legislature (1948, '63, '68). Nell'83 era entrato [illegible] Piccolo Teatro quale consigliere d'amministrazione.

Ma da tempo la militanza politica attiva si era affievolita; Lajolo viveva in maniera riservata, pur mantenendo regolari contatti con [illegible] partito. Leggeva, studiava, scriveva: aveva in preparazione un altro libro, dopo «Il merlo di campagna e il merlo di città», «Vedere l'erba dalla parte delle radici», «Il voltagabbana», «Classe 1912» e altre opere in poesia e in prosa. Una gli era particolarmente [illegible]: «Il [illegible]», dedicato a Cesare Pavese, di cui Lajolo fu grande amico e nei confronti del quale non si perdonava di non avere «fatto qualcosa» per evitare che decidesse di uccidersi.

Era anche appassionato di pittura, [illegible] anche agli autori emergenti.

Alla famiglia arrivano condoglianze ufficiali e testimonianze di partito (tra cui quella di Nilde Jotti) e anche tantissimi ricordi [illegible] di gente che gli era amica. Di Davide Lajolo tutti ricordano la giovialità, l'umanità, il coraggio fisico, l'assoluta mancanza [illegible] spirito settario, [illegible] voglia di capire gli altri. Diceva sempre: «Chiunque può sbagliare».

e. f.

IN TERZA PAGINA
La biografia di Lajolo scritta da Oreste del Buono

AGGIUSTATORE MECCANICO
[illegible] buona conoscenza elettrica e idropneumatica cerca industria metalmeccanica Nizza Monferrato.
Inviare curriculum [illegible] scritto
Casella Postale 25 — 14049 Nizza Monferrato

Importante Industria di Confezioni Maschili
CERCA
giovani rappresentanti, preferibilmente del settore, da inserire nella propria organizzazione commerciale in Piemonte.
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 226 — 10100 TORINO

FABBRICA GOMMONI
direttamente
mt. 3,50 - 3,80 - 4,30
SCONTI ECCEZIONALI SU CAMPIONARIO
LAURO MARINE
C.so Risorgimento 8
GHIFFA - LAGO MAGGIORE (NO)
TEL. 0323/51.084

IMPARA IL SURF in una settimana al CENTRO VELICO CAPRERA
per informazioni 02/808428

CRAZY HORSE SALOON
VIGLIANO D'ASTI
QUESTA SERA IN SALA NELLA SUPER DISCOTECA DEL CRAZY INGRESSO GRATUITO A TUTTI
[illegible] SERA E DOMENICA POMERIGGIO E SERA
BALLO LISCIO con [illegible] [illegible] con [illegible]

Un nostro operatore medio guadagna oltre 50 milioni l'anno. Siamo un primario gruppo assicurativo, bancario [illegible] finanziario
CERCHIAMO AGENTI
EX BANCARI E LAUREATI
per collocazione prodotti breve termine (anche part-time).
Telefonare per appuntamento allo 0131/34.15.09 [illegible] ufficio.

DANCING MUSIC - BAR
S.S. ASTI [illegible]
ISOLA D'ASTI
QUESTA SERA BALLO LISCIO
con il grande ritorno dell'orchestra spettacolo
DANIELE COMBA
SABATO 23 [illegible] 24
si balla all'aperto sotto un diamante gigantesco con la favolosa orchestra [illegible] moderno
GLI EXPORTEX

[illegible] CISL Astigiana [illegible] il Patronato [illegible]AS
(Istituto Nazionale Assistenza Sociale) porterà a conoscenza dei Lavoratori, Pensionati, di Cittadini che si pensa di
LUNEDI' [illegible] GIUGNO 1984
saranno [illegible] uffici nei nuovi locali [illegible] XX Settembre n. 15 (di fianco alla Chiesa S. Paolo)
LA SEGRETERIA TERRITORIALE UST-CISL di Asti

A PAGARE LE VOSTRE BOLLETTE
GAS TELEFONO LUCE ACQUA
CI PENSIAMO NOI
Se hai un Conto Corrente presso [illegible] noi, possiamo pagare per tuo conto bollette telefono, luce, acqua, gas. Se vuoi, possiamo incassare pure per tuo conto pensioni, stipendi, affitti, ecc.
Ti facciamo risparmiare sulle spese, ti evitiamo dimenticanze, perdite di tempo [illegible] code alla posta ed agli sportelli.
SE NON HAI ANCORA UN CONTO CORRENTE ALLA CASSA DI RISPARMIO [illegible] ASTI DIVENTA CORRENTISTA:
CI PENSEREMO NOI
60 sportelli in tutta la provincia sono a tua disposizione.
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Domenica tradizionale festa dei tabui nel paese della Langa

Giornata di gloria a Mango per i cani senza «pedigrée»

Una rassegna che compie vent'anni - Centinaia di lavori realizzati dai ragazzi

MANGO — Torna domenica la «festa dei tabui». La giornata di gloria e di attenzioni per i cani senza razza e pedigree che, ogni anno, Pro Loco e Amministrazione comunale di Mango organizzano nel mese di giugno, richiamando simpatici «bastardini» da tutta Italia.

Un appuntamento ormai tradizionale, una manifestazione apparentemente stravagante, ma che in realtà intende lanciare messaggi utilissimi per stimolare sentimenti di umanità e generosità soprattutto tra i giovani.

«La festa di quest'anno coincide con un traguardo importante. Il congresso «tabui» compie vent'anni», sottolinea il sindaco di Mango, Annibale De Piero.

«Ai tanti «tabui» che sfilarono per la prima volta nel nostro paese vent'anni fa, se ne sono aggiunti, nel tempo, sempre di nuovi e la schiera degli amici cinofili che sono protagonisti di questa avventura insieme ai loro capi, si è notevolmente infittita», osserva Cilsia Ciarli della Pro Loco.

I nomi di molti di questi animali sono stati scelti dai «tabui». Il «taccuino bastardi umili italiani», un singolare albo d'onore, inventato a Mango, sede di «Almanacco di Gotha» dove è custodito nel salone del seicentesco castello alle migliaia di disegni, componimenti, lavori inviati dai ragazzi delle scuole che hanno partecipato ai concorsi promossi ogni anno dagli organizzatori. «Cane amico mio» il tema del concorso indetto per la ventesima edizione del «Cane a contratto 1984». Anche quest'anno hanno aderito centinaia di alunni, intere classi di scuole elementari e medie (era riservato alle scuole dell'obbligo). Sono pervenuti disegni, vignette, cartelloni, poesie, collage, fotografie, lavori singoli e di gruppo. Tutti saranno esposti al pubblico nel castello e rimarranno in visione per la durata della manifestazione.

Ecco il programma della rassegna di domenica.

A partire dalle 10 e per tutta la giornata sarà possibile iscrivere i cani al registro dei «tabui» purché in possesso dei requisiti. Alle 11 sarà inaugurata la mostra dei lavori dei concorso.

Nel pomeriggio (ore 16) si aprirà la rassegna per i cani «senza distinzione di genealogia d'incrocio».

Seguirà la premiazione dei ragazzi che hanno partecipato al concorso «Cane amico mio».

Il premio «Amici a quattro zampe» (targa e contributo di 100 mila lire offerto dalla Cassa di Risparmio di Cuneo) sarà assegnato al cane e alla scolaresca che avrà meglio interpretato il tema proposto. Sono in palio numerosi altri premi (targhe, diplomi, libri e riviste) mentre a tutti i partecipanti verrà consegnata la caratteristica maglietta ricordo.

Alle 17 il momento più significativo con la sfilata dei cani in passerella per la proclamazione dei «Tabui 1984», un titolo ambito che andrà al soggetto di più ignota genealogia.

I padroni dei «tabui» racconteranno le storie, le avventure. Premi speciali andranno a quelli che si saranno meglio distinti in opere umanitarie, al più stravagante, a quello che verrà da più lontano, al protagonista della storia più singolare.

Durante la manifestazione funzionerà uno sportello filatelico con annullo speciale.

Gianfranco Fiori

E a Mondovì si esibiscono animali di gran lignaggio

MONDOVI' — Più di trecento cani di novanta razze diverse domenica a Mondovì in occasione della Quinta esposizione nazionale, rassegna, contrariamente a quanto era stato annunciato in occasione del bando, non si terrà al campo sportivo di Altipiano ma nel piazzale Giardini di Breo.

Dice Beppe Ballauri, veterinario, presidente del Gruppo Cinofilo Monregalese «Amici di Bolaro» che organizza la manifestazione: «Per noi è un importante riconoscimento. Pur essendo un gruppo molto giovane, contiamo un centinaio di iscritti, ci autodisciplinariamo e un mese fa abbiamo aperto un campo per l'addestramento dei cani».

Alla mostra saranno presenti anche esemplari di razze poco diffuse in Italia, come i Lhassa Apso, gli Hovawart, i Levrieri Sloughi, i Sealyham Terrier e i Mastini spagnoli. Sono previste tre classi di animali: «campioni», per i cani già nominati campioni di bellezza; «libera» per cani di almeno 15 mesi aspiranti al certificato di attitudine al campionato italiano; «giovani» per cani da 9 a 15 mesi d'età. Inoltre possono partecipare le coppie (maschio e femmina della medesima razza e del medesimo proprietario) e i gruppi.

Gli espositori (alcuni arriveranno anche dall'estero) saranno circa duecento; tra essi è prevista la presenza dell'attore Renzo Palmer, che presenterà il ring d'onore.

Un capitolo a parte è costituito dai cani Pastori Tedeschi, forse la razza più popolare, i quali hanno allestito una mostra speciale.

Il programma prevede alle 8 l'ingresso dei cani e la loro sistemazione nelle gabbie. Alle 10 avrà inizio l'esposizione, che si articolerà in due parti: il mattino saranno esaminati e giudicati gli animali secondo le singole razze; il pomeriggio si avrà una serie di eliminatorie tra cani di razze diverse e sempre più diversificate tra loro, fino alla scelta e alla proclamazione del migliore».

Leonardo Osella

Da lunedì è chiuso al Cerialdo

Piange disperato il sindaco Rosso

E' accusato di aver ucciso l'albergatore Argentera - Ancora rinviato l'interrogatorio

ARGENTERA — Piange e si dispera Lorenzo Rosso, sindaco di Argentera, da lunedì scorso rinchiuso in cella d'isolamento del supercarcere Cerialdo di Cuneo perché ritenuto colpevole dell'uccisione di Giovanni Paolo Vecchi, anche c'è l'ha fatta a sostenere l'interrogatorio del procuratore della Repubblica Giampiero Campisi.

«Lo stesso magistrato ha riconosciuto lo stato di prostrazione del reo, le sue pessime condizioni psicologiche e ha accettato di rinviare di un paio di giorni l'interrogatorio per consentirgli di riprendersi» spiega l'avvocato Gianni Vercellotti, che ha assunto la difesa di Lorenzo Rosso.

Intanto, in base agli indizi raccolti il procuratore della Repubblica ha confermato il fermo del Rosso deciso lunedì pomeriggio perché gli elementi di colpevolezza a suo carico sono sufficienti per trattenerlo.

Nessuna notizia sull'esito della perizia necroscopica (eseguita mercoledì pomeriggio) e nessuna novità nelle ricerche dell'arma che ha ferito e forse ucciso Giovanni Paolo Vecchi (bisognerà attendere l'esito dell'autopsia per sapere con esattezza se il gestore del ristorante «Grupia» è morto per la ferita d'arma da fuoco o per la frattura della base cranica riportata nella caduta motoria).

Gli inquirenti stanno anche cercando di ricostruire i movimenti di Lorenzo Rosso nelle due ore tra il litigio con Vecchi e l'arrivo dei carabinieri nella sua abitazione di Bersezio.

Che cosa ha fatto in quei centoventi minuti? E' questione degli inquirenti che adesso dovranno anche capire dove abbia impiegato quel tempo per nascondere l'arma del delitto in un luogo sicuro? Un anfratto, il lago, colle della Maddalena, dove potesse più esser ritrovata.

p. p. l.

Paesana — I carabinieri hanno arrestato dopo un movimentato inseguimento per le vie del paese due minorenni: E.B., 17 anni, di Oruglasco e A.C., 16 anni, di Torino, che si erano impadroniti di numerosi apparecchi radio da automobili parcheggiate all'aperto.

Busca — Un operaio dipendente del Comune, Adriano Bertino, 37 anni, celibe, si è tolta la vita l'altra notte impiccandosi.

Condannati 3 cacciatori di Scarnafigi

Uccidere cicogne è furto allo Stato

Sentenza del tribunale di Saluzzo impone la rifusione del danno

SALUZZO — Avevano sparato a una cicogna e il tribunale li ha condannati con i benefici di legge. Le pene detentive, multe e sanzioni amministrative. I cacciatori di Scarnafigi, accusati di aver ucciso a fucilate una cicogna il 9 maggio del 1980, dovranno inoltre rifondare lo Stato per il danno subito dalla collettività per l'uccisione di un animale protetto dalla legge.

Giuseppe Parola, 56 anni, residente in via 4 Novembre 8, presidente dell'Associazione cacciatori, Mario Mela, 45 anni, meccanico, abitante anch'egli in via Novembre 8, e Graziano Scarnafigi, accusati di aver ucciso a fucilate una cicogna il 9 maggio del 1980, dovranno inoltre rifondare lo Stato per il danno subito dalla collettività per l'uccisione di un animale protetto dalla legge.

Giuseppe Parola, 56 anni, residente in via 4 Novembre 8, presidente dell'Associazione cacciatori, Mario Mela, 45 anni, meccanico, abitante anch'egli in via Novembre 8, e Graziano Scarnafigi, 43 anni, muratore, residente in via Roma 30, erano imputati di «danno di rilevante gravità per lo Stato in ordine alla salvaguardia della specie cacciabile» che, oltretutto, era stata abbattuta in un periodo dell'anno chiuso alla pratica della caccia.

In pratica i tre avrebbero sparato a due «grossi volatili bianchi con un'ampia apertura alare» che si erano fermati su un albero nel parco privato di una casa a Scarnafigi dopo aver volteggiato a lungo sopra il paese.

In molti le avevano viste e, poco più tardi, erano stati sentiti alcuni colpi di fucile: i carabinieri avevano subito svolto un'indagine per sapere chi, e perché, avesse sparato e in caserma si era così presentato Giuseppe Parola.

L'agricoltore spiegò di aver sparato alle cicogne perché, a suo dire, esse stavano distruggendo una nidiata di gazze su un albero: dalla finestra di casa sua il cacciatore aveva così fatto fuoco sui due volatili.

In caserma arrivarono anche Mela e Tesio che ammisero di aver sparato all'uccello senza sapere che fosse una cicogna.

Di certo una delle due cicogne venne uccisa; secondo le indagini dei carabinieri l'operaio Bruno Bellino, 30 anni, abitante in via 4 Novembre 2, aveva poi fatto cadere dall'albero il volatile colpito, ma del corpo della cicogna si è perso ogni traccia.

In pratica sembrerebbe che dall'albero non sia mai caduto a terra e quindi si presume che non fosse nemmeno stato colpito. Su questa tesi hanno insistito molto gli avvocati della difesa (Culasso e Bonatesta), ma il p.m. Pietro Capello e l'avvocato dello Stato, Giancarlo Ferrero, hanno invece sostenuto il contrario.

Dopo una lunga riunione in sala di consiglio il tribunale (pres. Varese, giudici Giordano e Perinetti) ha quindi riconosciuto colpevoli i tre cacciatori, prosciogliendo invece il Bellino. Giuseppe Parola e Bartolomeo Mela sono stati condannati a due mesi di reclusione ciascuno, 70 mila lire di multa e 300 mila lire di sanzioni amministrative.

Graziano Tesio è stato invece condannato a un mese di reclusione e 60 mila lire di multa, sempre con i benefici di legge.

Tutti e tre dovranno rifondere lo Stato dei danni subiti con l'uccisione della cicogna e pagare le spese processuali.

Commenta l'avvocato Ferrero dell'Avvocatura di Stato: «E' una sentenza importante poiché ribadisce il reato di furto ai danni della comunità per il bracconaggio, mentre invece il tribunale di Cuneo, recentemente, per un comunello illegalmente abbattuto ha emesso una condanna soltanto amministrativa e non penale. Con questa sentenza, invece, si è ribadito che la selvaggina è un bene di tutta la comunità e quindi chi la uccide illegalmente commette un vero e proprio furto ai danni di tutti».

Alberto Gedda

E' Livio Ugues, 41 anni, titolare a Roccasparvera

Arrestato un ufficiale postale ha falsificato il suo bollo auto

Livio Ugues

CUNEO — Il direttore dell'ufficio postale di Roccasparvera, in valle Stura, è stato arrestato ieri mattina dai dirigenti della polizia postale per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico: avrebbe falsificato il bollo di circolazione della sua auto, una Citroën diesel, per un importo di poco superiore alle 285 mila lire.

Livio Ugues, 44 anni, coniugato, abitante a Bove, frazione Roncala, cuneo Dolce 34; che come dirigente postale l'Ugues è conosciuto per la sua attività di addestratore di cavalli in un circolo cuneese.

Ieri mattina due agenti della polizia postale, il maresciallo Bindino e il brigadiere Novello, sotto la direzione del dirigente Antonio Nanni, della questura, si sono avvicinati alla vettura dell'Ugues a Roccasparvera, per un normale controllo.

Quando si sono accorti che il bollo della tassa di circolazione era contraffatto, hanno deciso di svolgere un controllo all'ufficio centrale delle poste a Cuneo e, contemporaneamente, hanno chiesto al direttore dell'ufficio di Roccasparvera altri documenti che comprovassero l'avvenuto pagamento della tassa dell'auto diesel.

L'accertamento ha dato esiti negativi: alle poste centrali, infatti, secondo gli agenti non esistono i certificati di versamento della tassa di circolazione.

l. a.

Castelletto Stura

Travolto e ucciso

CASTELLETTO STURA — Mortale incidente automobilistico nella notte tra mercoledì e ieri sulla provinciale Cuneo - Sant'Albano Stura. L'agricoltore in pensione Alberto Giordano di 45 anni mentre attraversava la provinciale in bicicletta è stato travolto e ucciso da un'auto.

L'incidente è accaduto poco dopo le venticinque all'incrocio tra la provinciale e la strada che porta alla frazione Motta, nell'immediata periferia di Castelletto.

Alberto Giordano, celibe, civile, agricoltore, abitante in cascina Signoria, via Cuneo 8 a Castelletto Stura, stava tornando a casa dopo aver trascorso la serata al bar del paese con amici.

A bordo della bicicletta (senza luce posteriore) ha percorso la via principale del paese: mentre attraversava la provinciale l'incidente.

Una direzione Cuneo-Fossano stava procedendo a velocità sostenuta la Volkswagen condotta dall'impiegato di 22 anni Carlo Barotto, abitante a Torino in via Baltimora 157. L'urto è stato violento. Alberto Giordano sbalzato a una decina di metri ha battuto violentemente il capo.

g. m.

Sentenza del tribunale di Cuneo (un anno e 4 mesi)

Due condanne per droga

CUNEO — Un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno sono stati inflitti ieri dal tribunale presieduto dal dott. Carmelo Puma. 33 anni, residente a Cuneo in via Ferrero 37 e Ferdinando Abbandonati, 35 anni, abitante a Boves in via Castello, entrambi ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di eroina.

Due altri imputati dello stesso reato, Pieraldo Condom, 30 anni, residente in via Cittadella a Maria Cristina Fiorito, 27 anni, dimorante in via Carlo Emanuele stati prosciolti perché è risultato che la droga serviva per il personale.

I quattro sono stati sorpresi il 26 marzo 1983 dalla Squadra mobile a Roata Rossi e trovati in possesso di un grammo e mezzo di eroina. La polizia era stata informata dalla telefonata di un cittadino. Sulla base degli accusati, difesi dagli avvocati Pasi, Bruno e Gianmaria Dalmasso si sono protestati innocenti a eccezione di Condom che ha ammesso la tossicomania.

Il Pm Giorgio Giraudo ha proposto 2 anni e 4 mesi per Abbandonati e Puma, 1 anno e 6 mesi a Condom, il proscioglimento Buffanti; i difensori hanno invece chiesto l'assoluzione generale.

Assemblea costitutiva nel salone del Municipio

Un consorzio e un marchio per il «Castelmagno doc»

CASTELMAGNO — Il più conosciuto e pregiato, sicuramente il più antico fra i formaggi della valle il «Castelmagno», è da ieri tutelato da un consorzio e da un marchio che dovranno impedire la diffusa concorrenza di prodotti che non hanno i requisiti previsti dalla legge di denominazione pubblicata il 19 luglio '83 sulla «Gazzetta ufficiale».

L'assemblea costitutiva si è svolta ieri nel salone del Municipio di Castelmagno presenti il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero, il direttore dell'ente di valorizzazione Giacinto Ghiri e un folto gruppo di produttori dei tre comuni dell'alta Valle Grana che hanno l'esclusiva per la produzione e la maturazione del rinomato formaggio alpino conosciuto nel mondo e che veniva consumato alla mensa dei pontefici in esilio a Avignone.

I lavori dell'assemblea, che il presidente Oddero ha definito «storica», sono stati aperti dal sindaco De Matteis che ha ringraziato la Camera di Commercio per la felice conclusione della pratica avviata nel 1979 presso il Ministero dell'Agricoltura.

Successivamente Giacinto Ghiri ha letto e spiegato lo statuto del Consorzio che contempla i diritti e i doveri dei produttori del «Castelmagno», quindi il notaio Aldo Garoldi di Cuneo ha raccolto le adesioni: venti agricoltori hanno sottoscritto l'atto.

Ma ha anche aderito al Consorzio la cooperativa agroforestale di Castelmagno.

Nei tre comuni di Castelmagno, Pradleves e Monterosso sono una quarantina le aziende che possiedono mucche da latte e appena una trentina quelle che trasformano il latte in pregiato formaggio. Non appena l'atto sarà registrato solo i soci del Consorzio (gli assenti possono sempre aderire in seguito) potranno vendere con il nome e denominazione di origine «Castelmagno» il frutto degli allevamenti bovini. Severe sanzioni sono previste a carico dei commercianti che spacciano per «Castelmagno» formaggi non garantiti dal marchio.

Presidente del Consorzio è stato eletto per acclamazione Mario Martini, 44 anni, di Castelmagno, vice Angelo Arneodo, 23 anni, di Monterosso. Fanno parte del consiglio di amministrazione Giovanni Isoardi, Giacomo Arneodo e Letizia Viano, tutti di Castelmagno.

b. a.

ECONOMICI

AFFARE cedo moto famiglia avviatissima azienda cerchero collaboratore, disbrigo. Alto reddito documentabile, possibile conduzione familiare vasta possibilità ampliamento. Tel. 0173/61 344

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

DOMANI SERA E DOMENICA SERA
A L'ALTRO MONDO ESTATE
(Complesso piscine Albamare)
SUPERMUSICA
CON IL
I CAELESTIUM
VENERDI' 29 GIUGNO CONCORSO ED ELEZIONE DI
LA PRESCELTA PARTECIPERA' ALLA FINALE NAZIONALE PER L'ELEZIONE DI MISS ITALIA 84

Importante industria di Confezioni Maschili
CERCA
giovani rappresentanti, preferibilmente del settore, da inserire nella propria organizzazione commerciale in Piemonte
Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Albergo Ristorante Dancing Nella Tanaro (Cn)
DOMENICHE A LUCE ROSSA
Si balla al
VENERDI' SABATO DOMENICA
8 LUGLIO
ILONA STALLONE

DOMANI SERA AL CRAZY ESTIVO SUPERGRUPPO
I CLIPPER
+ RAFFA D. J. SUPER
nella sala del liscio
orchestra
DOMENICA 1° LUGLIO
ILONA
DOMENICA 8 LUGLIO

ipifim
prestiti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515 221 - 517 000
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55 247
SAVONA - Via Paleocapa 13/2 - tel. 019/22 212

sidis
IL GROSSISTA DI FAMIGLIA
GRANDE CONCORSO
«SPESA FORTUNATA»
DAL 2 AL GIUGNO 1984
Centinaia di premi per la tua solita spesa al Sidis, un premio sicuro per ogni discount. Vinci... risparmi.
10 ALFA ROMEO ARNA 1,2 6P - 10 PELLICCE DI VISONE MASCHIO BLACK, LEVI PELLICCE Milano - 10 TELEVISORI A COLORI PROFIL STAR 20" SONY
MOTOSCOOTER PK50/S - DELATTE
CAFFE' SIMAC JUNIOR - 60 SIMAC - BRAVO SIMAC 2°
60 BATTERE TUTTACCIAIO VAPOR SIMAC
FERRI DA STIRO SIMAC.
Come vincere un gran bel mucchio premi. Come vincere? Semplice: basta acquistare prodotti in un qualsiasi discount Sidis per un minimo di 25.000 lire (*) Avrete così diritto alla cartolina di partecipazione al concorso.
sidis FAMIGLIA
Completate la parte grande della cartolina e imbucatela nella apposita urna, all'interno dei discount. Trattenete invece la parte più piccola quale ricevuta. Auguri!
Ipermercato MAXI - Corso Asti, - ALBA - Loc. Vaccheria

Il procedimento penale n. 1885/83

pendente davanti alla Pretura di Bra a carico dell'ing. Pietro Cavaliere per querela presentata dall'Editore e dal Direttore responsabile del periodico «In Campo Rosso», in relazione a frasi pronunciate dal primo nel corso della seduta 15-7-82 del Consiglio Comunale di Bra, e dai secondi ritenute ingiuriose, previa precisazione da parte dell'ing. Cavaliere:

— che la prima fotografia a destra in alto dell'ultima pagina del N. 5/1982 di «In Campo Rosso» non era un falso ma si riferiva ai lavori di scavo del depuratore di Bra;
— che la diversa affermazione fu dovuta alla limitatezza della parte stampata del fotogramma;
— che comunque egli intendeva unicamente affermare e dimostrare che le acque trattate dal depuratore sono a norma di legge e che il relativo controllo viene effettuato il mezzo opportuno e [illegible]; si è concluso

con dichiarazione di non doversi procedere avendo i querelanti, rappresentanti di «In Campo Rosso», atto delle suddette precisazioni, rimesso la querela avendo l'ing. Pietro Cavaliere accettato la remissione.

PALLONE - Serie B e C

La Caragliese va in Liguria

Priocchese a Torino - Sanstefanese dall'Alpe

ALBA — Con un programma che si annuncia quantomai interessante si disputa la quinta giornata di andata del campionato di serie B di pallone elastico.

Il primo incontro è in calendario per questa sera (venerdì) alle 21,15 a Torino fra la locale Eda (Aschiero-Fresia) e la Priocchese (Tarasco-Vola).

L'Eda, che all'inizio del campionato godeva dei favori del pronostico, ha invece già ottenuto due vittorie in tre incontri e soprattutto sul suo terreno è in grado di impensierire chiunque.

La Priocchese dopo un promettente inizio è incappata in una serie di tre sconfitte consecutive che hanno un po' smorzato l'entusiasmo di tutto l'ambiente.

Urge una vittoria per riprendere la corsa verso quelle finali che i tecnici giudicavano alla portata di Tarasco e compagni. Molto interessante anche gli incontri di domenica con la capolista Caragliese (Alme-Musso) impegnata in Liguria con un Bardino (Balestra-Olli) decisamente in ripresa dopo l'avvio stentato.

L'altra capolista, l'Atpe di Vallerano (Rinaldi-Muratore) aveva stupito tutti con una partenza inaspettata, riceverà la visita della Sanstefanese (Grasso-Bilia), una formazione guidata da uno dei giovani emergenti nel mondo pallonistico.

Da seguire con attenzione infine l'incontro di Ortemilia tra la formazione locale (Abbate-Porro) e l'Albese Cassa Rurale (Vezzi-Voglino-Avidano). Voglino, che ha subito all'ultimo turno la rimonta di Grasso quando era nettamente in vantaggio, si troverà di fronte quel Giulio Bellante il quale ha giocato negli ultimi campionati in serie C. Uno scontro di ex (anche Porro a Morena lo sono stato) cortemilliesi dall'esito incerto.

ALBA — Quinta giornata di andata del campionato di serie C di pallone elastico. Domani (sabato) nel girone B si giocherà l'incontro Spec Cengio-Tarantasca; domenica: Merlese-Cortemilia; Pro loco Pietrabruna-Juventus; Pro loco Pontivrea-Calicese; Caragliese-Pro Paschese. Nel girone S si giocheranno domani: Canalese-Cerrese; domenica di Castelletto Molina-Assicurazioni Cardi; Neive-Atpe; Magianese-Lodalì. Il turno si completerà domenica con l'incontro tra Cellamonte e Bubbio.

a. s.

L'avventura dei 6 alpinisti piemontesi e liguri in Pakistan

Finita la marcia d'avvicinamento s'inizia la scalata del Broad-Peak

Ormai raggiunto il campo-base - Reclutati 80 portatori - «Saltato» il programma cardiaco - Rispettata la tabella d'alimentazione (5 litri d'acqua al giorno)

Da sinistra Renato Andorno, Martino Moretti, Alberto Enzio, Tullio Vidoni, Lorenzo Repetto, Gianni Calcagno

L'avventura continua. I sei alpinisti piemontesi e liguri impegnati nella «spedizione Broad Peak» dovrebbero essere giunti al campo base, dopo una marcia di 14 giorni. Adesso — secondo la tabella fissata alla partenza dall'Italia — avranno un mese di tempo per scalare la vetta di 8047 metri nella catena del Karakorum.

In una lettera, spedita da Skardu (Pakistan) l'8 giugno, il medico ligure Lorenzo Repetto, "aiuto" di chirurgia all'ospedale di Ceva, scrive: *«Siamo arrivati a Kanskil il 31 maggio e con un volo interno abbiamo raggiunto la capitale Rawalpindi. La temperatura di 42 gradi all'ombra è accompagnata per tutto il giorno, lucidandoci reperire nelle vetture. Stiamo bene e siamo in ottima forma psico-fisica, tanto che oggi andiamo a correre (5-6 chilometri)».*

Repetto prosegue: *«Bevendo 5 litri d'acqua e salviamo il sale di mezzogiorno, considerando soltanto un the alle 14. Purtroppo il programma sull'attività cardiaca in quota è saltato prima di cominciare perché durante un trasferimento di carichi la casa che costruiva lo strumento è "volata" dal tetto del suo fuoristrada».*

Capo della spedizione è Gianni Calcagno, accademico del Cai di Genova; con lui Tullio Vidoni, di Borgosesia, Alberto Enzio, di Alagna; Martino Moretti, di Quarona (Vercelli); il cinquantenne Renato Andorno, di Ghemme (Novara), e il dottor Repetto, che ha preparato una speciale tabella d'alimentazione.

«Finora non accusiamo il benché minimo disturbo. Siamo giunti a Skardù dopo due giorni di bus su strade infernali, percorrendo mille chilometri tra sole, caldo, polvere, notte, freddo, sete e musica arabo-pakistana a tutto volume (forse la meno sopportabile). Abbiamo reclutato 80 portatori e in 13-14 giornate di marcia pensiamo di arrivare al campo base. Questo dove ci troviamo ora è l'ultimo paese dal quale si può spedire la posta», prosegue nella lunga lettera Lorenzo Repetto.

Il medico ligure conclude: *«Andiamo mediamente a 13 ore tappe: si parte all'alba e si giunge al tramonto dopo pause. Ci caricheremo gli zaini con 18-20 chili di materiale onde per finire l'ultima fase di allineamento. Consegneremo ai portatori scarpe, calzettoni, occhiali da sole, mantellina e teli in plastica, oltre a un chilogrammo d'alimenti al giorno e dieci sigarette».*

Giuseppe Grosso

Stasera cronoscalata individuale Barolo-La Morra

Tre giornate di ciclismo con il giro delle Langhe

ALBA — Organizzato dal Velo Club Alba di Alba si corre oggi, domani e domenica il giro delle Langhe, manifestazione sportiva a tappe per cicloturisti e cicloamatori. Tre le tappe che impegneranno i partecipanti: s'inizierà questa sera con la cronoscalata individuale Barolo-La Morra di Km. 6,5.

Il ritrovo è fissato per le 17 presso gli stabilimenti della Marchesi di Barolo. La partenza del primo concorrente verrà data alle 19, le partenze successive avverranno a un minuto di distanza. Domani si correrà la seconda tappa, la Gallo Grinzane - Bra - Gallo Grinzane con una parte turistica di cinquanta chilometri dalla partenza fino a Monchiero, Dogliani, Monforte, Castiglione Falletto e Gallo e una agonistica di 45 chilometri su Gallo - Pollenzo - Bra - Cherasco - Narzole - Barolo e Barolo.

Domenica terza tappa Alba - Niella Belbo, con percorso turistico di 43 km. (Alba, Diano, Montelupo, Serravalle, Bossolasco, San Benedetto, Niella) e uno agonistico di 45 chilometri (Niella, Feisoglio, Cravanzana, Torre Bormida, Gorzegno, Monesiglio, Montezemolo, Niella).

La partenza della seconda tappa verrà data alle 13,30 domani, quella per la alle 9 di domenica. Pallo numerosi premi sia per le classifiche di tappa che per la graduatoria generale.

Pallacanestro

ALBA — S'inizia lunedì il decimo «Piemonte basket ball Camp» organizzato dal Giornalino in collaborazione con il comitato regionale della Fip.

In due turni settimanali, dal 24 giugno al 7 luglio, i giovani cestisti dai dodici ai diciannove anni potranno affinare la loro tecnica seguendo i consigli di validissimi tecnici.

A dirigere lo staff degli allenatori sarà, per il secondo anno consecutivo, lo statunitense Kevin Bannon «Trenton State College» di New Jersey, uno dei migliori allenatori americani a livello di «high school». Con lui di Bannon opereranno Tassone del Giornalino, Frank Valenti della Berloni, lo stesso Dido Guerrieri, ex coach della formazione torinese, oltre a Maurizio Benetti, Federico D'Anna, Enrico Delmastro, Giuseppe Gianella, Mario Armiana, Roberto Violardo, Toni Gravero.

Fungeranno da dimostratori i giocatori di serie A Mandelli, Lardo, Gentile, Vosa, Fumagalli. Il camp si svolgerà al centro giovanile «Giovanni Ferrero», dove sono stati allestiti cinque campi all'aperto. Il programma tecnico del camp prevede i fondamentali individuali, la difesa individuale e di linea, i raddoppi in difesa e in attacco, i movimenti con la palla e senza.

Trofeo calcio

ALBA — La formazione del Com ha vinto la tredicesima edizione del trofeo calcistico «Ferrero», battendo in finale l'Oma per 3-0 con doppietta di Graniaglia nei tempi supplementari. Per il terzo posto la squadra degli All Stars ha battuto per 4 a 2 il Mundial 82. Al torneo hanno preso parte dieci squadre per un totale di 150 giocatori. Capocannoniere il risultato Miki Borello con cinque reti. Un premio speciale come miglior portiere è stato assegnato alla memoria di Maurizio Lo Nano, diciannovenne scomparso poche settimane fa in un incidente stradale.

La competizione si disputerà domenica pomeriggio

Corsa podistica a staffetta per il 12° Palio di Dronero

DRONERO — Mancano due giorni all'inizio della manifestazione e sale la «febbre» del «Palio dei rioni dronerese», giunto alla dodicesima edizione. In città se ne discute animatamente, si fanno pronostici, si accendono le prime scommesse. C'è chi è convinto che la corsa podistica a staffetta mista (quattro uomini e due donne per squadra) 6x800 metri, organizzata dal comitato festeggiamenti del comune e patrocinata da «La Stampa-Cronache di Cuneo» sarà vinta dalla «Stazione».

Buone chances vanno anche ai rioni Mo[illegible] e Cappuccini, sono invece quelli che puntano la squadra del «Sarea», vincitrice della scorsa edizione della manifestazione, perché si presenta in formazione rimaneggiata per le defezioni di due atleti di prim'ordine, Mario Raina e Mario Conte. Domenica pomeriggio (la gara prende il via alle 17) si vedrà chi ha puntato nella giusta direzione. Otto le squadre in rappresentanza di altrettanti borghi della città che si contenderanno la vittoria finale.

Sono i rioni Tetti, Sarea, Cappuccini, Piazza Stazione, San Maurizio, Protavecchia e Monastero.

Ancora in forse la partecipazione del borgo Macra.

I concorrenti partiranno da via Diotisalvi, percorreranno via Confraternita, via 28 aprile, via Saluzzo, piazza Martiri, via Lamarmora, via Garibaldi per poi giungere al traguardo, posto in via 8 novembre, davanti a piazza Allemandi.

Prima della gara, alle 14,30 prenderà il via dal viale Stazione la sfilata del complesso «La Vigonese» musicale con majorettes, delle maschere locali «Dragun» e «Dragunetta» che saranno accompagnate dal «Gran rimbellano» Gioanin Pajalunga (Giovanni Pellegrino) e degli alfieri dei rioni che porteranno i gagliardetti delle rispettive squadre.

Il corteo si snoderà per le vie più suggestive della città e raggiungerà piazza 20 settembre, dove sarà data la partenza ai concorrenti dei rioni, che prenderanno parte al tratto conclusivo della sfilata, fino a piazza Mallio.

Dice Ellio Bonfanti, del comitato promotore: «Sono convinto che anche quest'anno il notevole impegno organizzativo sarà premiato dal successo della manifestazione. Il palio è ormai diventato uno degli appuntamenti maggior rilievo della città ed il pubblico vi partecipa con entusiasmo e partecipazione sempre».

Aggiunge: «La manifestazione riprende, in termini esclusivamente sportivi, un'antica tenzone che ha origine, tra storia e leggenda, nella prima metà del 1400 tra i borghi della città medioevale per una graziosa damigella francese. Gli abitanti del borgo Macra volevano che la giovane andasse in sposa a un signorotto locale. Stesse pretese avevano i rappresentanti degli altri borghi. Si decide allora di risolvere la questione con un duello. Mentre i migliori cavalieri dei rioni si battevano a colpi di spada, la damigella francese fuggì con un nobiluomo d'Oltrepò lasciando i borghigiani con un palmo di naso».

Per ricordare il palio dell'anno scorso questa sera (venerdì) alle 21, al ristorante «Nuovo Mondo» i contitolari del locale, i fratelli Claudio e Riccardo Fenoglio, presenteranno alle autorità cittadine il libro a manifestazione da loro realizzato.

Il film sul palio sarà invece presentato al pubblico domani sera.

g. fe.

PER GIOCARE AL BINGO DI STAMPA SERA TROVERAI GRATUITAMENTE LA CARTOLINA PRESSO la RINASCENTE VIA LAGRANGE TORINO E TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA NON LASCIARTELA SFUGGIRE! PUOI VINCERE 100 MILIONI DI PREMI!

STAMPA SERA TI INFORMA E TI DIVERTE

E IL 25 GIUGNO CHIEDI LA CARTOLINA AL GIORNALAIO

I Concessionari Lancia per la provincia di Cuneo sono:

LUX AUTO Bossone e C. - via Cuneo 80 - BORGO S. DALMAZZO
[illegible] - corso Inghilterra 1/b - MONDOVI'
[illegible] e C. - p.za XX Settembre 3 - SALUZZO
AUTOSTILE - corso Europa 138 - ALBA

CUPOLE
IL LISCIO A LE
E' QUELLA FAMOSA ARANCIATA
"E' UN'ALTRA... COSA
****
QUESTASERA IN PEDANA
FRANCO BERGAMINI

OLIVETTI INFORMA

Un Concessionario Olivetti assicura sempre al proprio cliente il massimo livello operativo.

Innanzitutto perché il servizio nell'analisi dei problemi che ne guidano l'organizzazione del lavoro d'ufficio, dal perfetto funzionamento e la conoscenza tecnologica dei prodotti sanno indicare sempre la soluzione più genuinamente aderente alle, garantendone gli sviluppi del futuro. E infine perché assicura l'assistenza e la manutenzione dei prodotti con tecnici preparati nei centri di formazione Olivetti.

Tutto ciò significa che chi acquista da un Concessionario Olivetti è garantito sotto ogni profilo: protetto da ogni sorpresa, perché intorno ad esso c'è sempre tutta l'organizzazione Olivetti. Oggi e domani.

Per la zona di BRA
Il solo Concessionario Esclusivista
Prodotti per Ufficio Olivetti è la ditta:
Rag. Carlo POGGIO
Via S. Rocco, 3 - Tel. 412.553 - 12042 BRA

La Ditta POGGIO opera nell'ambito della Filiale Olivetti Prodotti per Ufficio di Torino - Via Arcivescovado, 9 Tel. (011) 57.681

olivetti

FABBRICA GOMMONI
direttamente
mt. 3,60 - 3,80 - 4,30
SCONTI ECCEZIONALI SU CAMPIONARIO
LAURO MARINE
C.so Risorgimento 6
CHIFFA - LAGO MAGGIORE (NO)

dall'un morso anche tu!
DISCOTECA BIG APPLE
Vuoi musica folle? Vuoi luci pazze? Vieni anche tu: discoteca BIG APPLE Non è peccato saranno folli, folli serate
S.S. CUNEO-MONDOVI' (BEINETTE)
(Aperto venerdì - sabato - domenica)

ALLE TV

G.R.P.

1 — Ultimo mondo [illegible] R. Deodato, con M. Foschi — *Storia di due spedizioni sfortunate alla ricerca dei cannibali* (1977)

RETE 4

Il Paradiso, di A. Hitchcock, con G. Peck — *Avvocato s'innamora della sua cliente accusata d'omicidio* (1947)

STUDIO NORD

20,30— Per qualche mercedina in più, di F. Lloyd, con S. Laurel — *Esilaranti episodi interpretati da Stanlio e Ollio* (1928-34)

24 — Clandestino a Tahiti, di C. Del Duca, con M. Carol — *Un ribelle, un avventuriero, un gangster ed una ballerina s'imbarcano per* (1958)

VIDEOGRUPPO

20,30 I cinque volti dell'assassino, di J. Huston, con O. Wynter — *Agente in pensione indaga su un assassino trasformista* (1962)

QUARTA RETE

1 — Le dolci zie, di M. Imperoli, con P. Patti — *Ingenua giovanotta è coccolata e sfruttata da tre intraprendenti zie* (1976)

QUINTA

20,30 La poliziotta a New York, di M. M. Tarantini, con E. Fenech — *e sperduta guarda del corpo il racket della droga* (1081)

0,30 Gli orari del fisco femminile

TELECUPOLE

20,15 Film tv movies
22 — Cine Piemonte
22,30 Commedia

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: La chiave dell'amore.
FIAMMA: I predatori dell'Arca perduta.
ITALIA: Il grande momento.
NAZIONALE: La casa dalle finestre cieche.

ALBA

[illegible]: I miei problemi con le donne

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: riposo.

BRA

IMPERO: Fast food.
POLITEAMA: Mel dog.
[illegible] per forza

BUSCA

LUX: riposo.

CHERASCO

GALATEO: Lea la porno.

FOSSANO

[illegible]

ORMEA

[illegible] riposo.

PIASCO

LA ROSA: [illegible].

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo

SALUZZO

CIVICO: Ibiza lesbi erapose.
ITALIA: Harry and [illegible].
SPLENDOR: Flash Gordon.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 13.
Alba: Monetta, corso Langhe 1.
Bra: San Rocco, via Principi 8.
Cervo: Boero, via Maremo 51.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento [illegible].
Savigliano: Bonelli, via Alfieri [illegible].

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113; Guardia [illegible] 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco [illegible]nto Soccorso 2323; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67 777.

Baseball

FOSSANO — Dopo il pareggio sul terreno torinese del Foti, l'[illegible] Baseball è andato a conquistare un altro importante punto sul campo del Settimo, salendo nella classifica della serie B.

I ragazzi allenati da Tollini e Bono infatti riusciti, con un'entusiasmante condotta di gara, a aggiudicarsi la prima partita con il punteggio di 5-3. Particolarmente interessante è stato il secondo inning nel quale i fossanesi sono riusciti a aggiudicarsi i cinque punti fondamentali per la vittoria.

Così non è più successo, purtroppo, nel secondo incontro quando i lanciatori del [illegible] hanno effettuato una buona serie di battute valide, approfittando anche dell'assenza per infortunio del lanciatore dell'Audisio, Antonello Boe.

Domenica il baseball Audisio tornerà a giocare al Comunale contro l'Alessandria, un incontro molto importante ai fini della classifica finale.

Camera di Commercio Cuneo - Comune di Mondovì
Amm. Prov. di Cuneo - Consorzio Turistico Monregalese

Mostra del Turismo delle Vacanze e del Tempo Libero

MONDOVI' 22-26 Giugno 1984
Piazza della Repubblica

organizzazione Ente Valorizzazione Attività Economiche - Cuneo

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel (011) 65 69 65
Via Roma 80 - Tel 56 88 44
Via Mazzini 32

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Savona 5 - Tel (0131) 44 25 47
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel (0165) 45 961
ARONA 28041 Viale Baracca 40 A - Tel. (0322) 41.700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 29 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel (015) 35 52 30
Corso Risorgimento, 131 bis - Tel (015) 22 974
CUNEO 12100 Via XX Settembre 30 - Tel (0171) [illegible]
[illegible] 28100 Corso [illegible] 1 - Tel (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Foa 63 - Tel (0161) 60 435

PK Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via Caffaro 1/14 - Tel (010) 592 580 - 595 833
IMPERIA 18100 Via Bonfanti 1 - Tel (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Diodoro 47 - Tel (0184) 88 49 40
SAVONA 17100 Via Astengo 1 r - Tel (019) 30 219 - 38 64 95

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 83 - Tel (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35 717
CASALE MONF. (15033) Via Conte d'Appeso 6 - Tel (0142) 21.54
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel (0172) 60.064

PK
publikompass spa

Sindacati e operai perplessi per la cessione del laminatoio alla Cogea

Cornigliano: e dopo l'accordo?

L'Fim e il consiglio di fabbrica dell'Italsider chiedono la ripresa dell'attività dell'altoforno numero 4, fermo da tempo - Vengono mantenute le iniziative di lotta in corso - Cambia la «geografia industriale» della costa occidentale di Genova - Resta da sciogliere il nodo della suddivisione delle maestranze, 6900 lavoratori di cui 900 cassintegrati

GENOVA — La notizia dell'accordo tra il pool dei privati lombardi e la Finsider per la cessione alla nuova società «Cogea» (80 per cento del pacchetto azionario di privati Lesli, Pittini, Sasione e Riva; il 20 per cento alla Finsider) del laminatoio «a caldo» e degli altiforni di Cornigliano non ha [illegible] l'orizzonte sindacale.

L'Fim e il consiglio di fabbrica dell'Italsider hanno subito [illegible]arato che intendono chiedere la ripresa dell'attività dell'altoforno n.4, fermo da tempo, nonché maggiori garanzie relative all'assetto societario e «i prossimi passi per stabilire i livelli di occupazione».

I lavoratori hanno quindi deciso di mantenere immuta[illegible] iniziative di lotta [illegible] fra cui il blocco dell'attività al ponile dello stabilimento dove vengono scaricati i rotoli di lamiera destinati anche al centro di laminazio[illegible] di Cornigliano. «E' auspi[illegible] una partecipazione più ampia di aziende alla nuova società che dovrebbe gestire l'area a caldo», [illegible] dichiarato Claudio Peirassi, membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica [illegible] stabilimento.

Cautela, dunque, nei giudizi immediati, [illegible] «armata» e richiesta immediata da parte sindacale di incontri con il governo, con i privati acquirenti, [illegible] la direzione [illegible] Finsider e dell'Italsider per chiarire tutti i punti oscuri d'una trattativa che [illegible] «sbocciata» improvvisamente e poi, dopo [illegible] di silenzio, incertezze e gioco in «sordina» (con la scomparsa dalla [illegible] possibile «cordata» dei «grossi nomi» come Falk e Lucchini), s'è risolta fulmineamente all'indomani delle elezioni.

I sindacati, e in particolare la maggioranza comunista della Cgil, hanno comunque precisato di «non avere ostilità preconcette» nei confronti dei nuovi acquirenti, ma piuttosto di giudicare «sull'uso» il comportamento dei vertici delle Partecipazioni statali.

Fuori del mondo sindacale — anche su [illegible] centrali della Cisl e della Uil hanno atteggiamenti [illegible] duri e [illegible] ottimisticamente sfumati — Comune, Regione, anche [illegible] sono stati, per motivi istituzionali, alla finestra, non avendo alcun [illegible] proposito alcun potere decisionale, hanno però espresso la loro sostanziale soddisfazione. La chiusura di tutto l'impianto di Cornigliano indubbiamente, dal punto di vista sociale, avrebbe posto problemi fin troppo gravi in termini occupazionali in un territorio ormai colpito da gravi crisi.

La [illegible] «spartizione» del mondo dell'acciaio porterà delle modifiche all'assetto dei [illegible] stabilimenti. Cambierà, un poco, la geografia della costa occidentale di Genova. Infatti [illegible] nuova società acquisirà gli impianti che partono un chilometro si estendono dalla foce del torrente Polcevera, in sponda sinistra, sino all'attuale stazione ferroviaria di Cornigliano. Qui sono compresi i laminatoi a caldo, le colate continue, gli altiforni a fusione di minerale che ancora funzionano. Invece dalla stazione sino all'aeroporto di Sestri Ponente gli impianti per la preparazione della banda stagnata, della banda zincata e il cosiddetto «treno a freddo», resteranno all'Italsider, così come lo stabilimento [illegible] Campi.

Come saranno ripartiti [illegible] operai? Questo e il [illegible] da sciogliere. A Cornigliano lavorano attualmente 6900 operai, [illegible] cui [illegible] in [illegible] integrazione, [illegible] mille hanno già chiesto il prepensionamento.

Paolo Lingua

A Savona chiude [illegible] reparto

L'occupazione allo stabilimento ex Ilva è scesa a 740 unità

SAVONA — *Crisi all'Italsider. In un incontro avvenuto nei giorni scorsi tra consiglio di fabbrica e azienda è stata annunciata la chiusura di un reparto e l'accorpamento di altri due, sino ad oggi i più importanti dello stabilimento di corso Mazzini, che conta 850 dipendenti.*

Sono state inoltre [illegible] rese le cifre relative all'esodo dei lavoratori che hanno raggiunto i limiti del prepensionamento: quattromila 70, che dovrebbero abbandonare la fabbrica entro un breve arco di tempo.

L'organico scenderebbe così a 740 dipendenti. Il minimo storico per l'ex Ilva, che una volta dava lavoro a seimila operai e tecnici. D'altra parte l'azienda ha confermato la validità del piano di ricostruzione presentato a suo tempo dalla Fim, che prevedeva lo spostamento di 200 lavoratori da Genova-Cornigliano a Savona, proprio per mantenere fermo l'organico sulle 900 unità. Il numero inferiore di dipendenti renderebbe difficile la permanenza dell'Italsider sulle [illegible] portuali savonesi, che potrebbero essere destinate ad altri insediamenti.

Nei mesi scorsi si erano fatti avanti a questo proposito associazioni imprenditoriali e Ente porto. Per questo in fabbrica c'è molta sensibilità sull'atteggiamento dei vertici Finsider. Dice Armando Biponi, della Fim-Cisl, membro del consiglio di fabbrica: «Il futuro dell'Italsider diventa a questo punto precario. C'è il sospetto che l'unità savonese venga in qualche modo tagliata fuori dal grande processo di ristrutturazione in atto in tutto il comparto. Le assicurazioni dei dirigenti che vogliono portare l'organico fino all'86 a 810 lavoratori [illegible] tranquillizzanti».

«Intanto perché vengono a cadere quelle lavorazioni che [illegible] le più importanti; e poi se siamo d'accordo ad un trasferimento di forza lavoro da Genova a Savona, è anche [illegible] che questi operai dovranno essere occupati in attività produttive valide, in grado [illegible] garantire la sopravvivenza economica dell'Italsider».

In margine al dibattito sindacale [illegible] Cisl denuncia l'atteggiamento della Cgil che sembra respingere la proposta [illegible] una assemblea aperta in tempi brevi. La Cisl la ritiene invece indispensabile per informare la città del difficile momento che potrebbe attraversare lo stabilimento [illegible] Maz[illegible]ini.

m. nu.

Dal 30 sosta vietata alle auto dei turisti in via dei Mille

Bogliasco divide i parcheggi fra i residenti e gli «esterni»

Un nuovo parking il sabato e i giorni [illegible]vi vicino agli impianti sportivi di via Marconi - Domenica una «prova generale» con la giornata dedicata all'Unicef

BOGLIASCO — Arriva l'estate, ritorna d'attualità il problema dei parcheggi, sempre insufficienti alle necessità [illegible] residenti e dei villeggiatori. Quest'anno l'amministrazione [illegible]le ha deciso di affrontare il problema con una trasformazione [illegible] obiettivo è quello di far giungere a Bogliasco un maggior numero di turisti.

Da domani entrerà in funzione, per i giorni di sabato e domenica, un nuovo posteggio custodito, realizzato presso gli impianti sportivi [illegible] via Marconi. Poiché questa zona è alquanto distante [illegible] centro del paese, un servizio [illegible] tutto di collegamento è [illegible] trato in funzione ed è fornito dal bus dell'azienda municipalizzata trasporti di Genova, e [illegible] si [illegible] di raggiungere [illegible] [illegible] minuti il piazzale [illegible] piscina, subito a ridosso della spiaggia.

[illegible] nuovo parcheggio avrà [illegible] disponibilità di 300 posti e la sosta sarà consentita dalle 8 alle [illegible] (la tariffa è di 2000 lire per sei ore).

A questo servizio sarà affiancato, dal [illegible] giugno, un'altra innovazione: il parcheggio [illegible] via dei Mille, nel [illegible] del paese, sarà consentito solo ai residenti in Bogliasco, che potranno ritirare presso il Comune l'apposito contrassegno [illegible] applicare sull'auto.

«*Queste trasformazioni* — dice Nicolino Spallarossa (pal, assessore [illegible] traffico) — *sono state decise per aumentare i posti auto, per rendere più percorribile il paese da parte [illegible] pedoni, evitando loro [illegible] dover compiere "slalom" tra le vetture*».

Il posteggio di via dei Mille (la strada che conduce al ponte romano) veniva regolarmente preso d'assalto nel weekend. «*Il Bogliasco — spiega Spallarossa — arrive[illegible] molti turisti pendolari, che si fermano sulla spiaggia per alcune ore [illegible] anche per l'intera giornata. Il parcheggio [illegible] via dei Mille, [illegible] doppia fila, può [illegible] al massimo 150 auto e si creavano "caroselli" alla ricerca del posto, con [illegible] lamori e liti per le immancabili multe per le auto posteggiate in modo irregolare. Risalendo via [illegible] Mille ai residenti crediamo si potrà res[illegible] riservare un maggiore "turn-over"*».

«*Al turista [illegible] sarà certo impedito [illegible] cercare un posteggio [illegible] centro. Quando non vi sarà più disponibilità saranno istallati [illegible] cartelli di avviso alle varie entrate del paese*».

Il parcheggio presso gli impianti sportivi entrerà in funzione domani per [illegible] giornata [illegible] prova in [illegible] del grande appuntamento di domenica, quando a Bogliasco si svolgerà una manifestazione promossa [illegible] Comune e dalla Pro loco a favore dell'Unicef.

Al mattino, alle 10, la [illegible]armonica [illegible]se sfilerà per [illegible] vie del centro e presso il castello si terrà un Consiglio comunale all'aperto, dedicato [illegible] discussione dei problemi dell'infanzia. Seguirà la celebrazione della Messa sul molo, e l'apertura di stand gastronomici [illegible] la frittura [illegible] pesce.

Nel pomeriggio le manife[illegible] proseguiranno al campo sportivo «Mugnaini» con l'incontro di baseball (ingresso lire 3000) tra la Word Vision Parma (campione d'Europa) e la Selezione italia[illegible] olimpica. L'incasso della giornata, compreso quello [illegible] posteggi, andrà a favore dell'Unicef. I [illegible] di collegamento con il centro del paese saranno in funzione dalle 8 alle [illegible] e dalle 17 alle 20.

Andrea Plebe

Aveva 59 anni, era ammalato da tempo

Mario Rinaldo Carbone consigliere di Avegno

AVEGNO — All'età di 59 anni è deceduto, dopo lunga malattia, il consigliere comunale Rinaldo Carbone. La morte è avvenuta in Francia, dove Carbone, che soffriva di occlusione trombotica delle carotidi, si era recato per [illegible] toposi [illegible] intervento in un centro specializzato.

Prima un blocco renale e quindi un embolo [illegible] cervello hanno provocato la tragica conclusione che ha [illegible] fine alle speranze di familiari e amici.

Rinaldo Carbone lascia la moglie, Maria Polo, e un figlio, Roberto, che da pochi gi[illegible] ha terminato di frequentare la prima classe elementare.

Da quindici anni Rinaldo Carbone, iscritto alla democrazia cristiana, sedeva in Consiglio comunale; nella passata amministrazione aveva ricoperto anche la carica di vicesindaco.

A causa dell'aggravarsi delle condizioni di salute, era stato costretto a dimettersi dall'assemblea generale della 17ª Usl di Portofino, dove rappresentava il Comune di Avegno. I funerali si svolgono questa mattina alle 10, presso la chiesa di S. Francesco, a Recco, che Carbone era [illegible] frequentare. Al termine della funzione la salma verrà trasferita al cimitero di Avegno; il corteo funebre partirà dalla località Rosagaia.

a. pi.

L'utilizzazione del finanziamento per l'ospedale di Chiavari

Coi 200 milioni della Regione locali più moderni al Leonardi

Serviranno anche a rammodernare i due ingressi - Niente lungodegenza per anziani

SESTRI LEVANTE — Il finanziamento (duecento milioni) che la Regione ha [illegible]gnato in [illegible] all'ospedale di Chiavari [illegible] sarebbe, [illegible] il presidente [illegible] 189 Usl Andrea Chiappe, finalizzato alla trasfor[illegible] della struttura [illegible] lungodegenza per anziani e poliambulatoriale.

[illegible] tutt'oggi, secondo Chiappe, «*Non esiste un progetto esecutivo [illegible] la modifica del Leonardi e [illegible] si può perciò parlare [illegible] trasformazione*». I duecento milioni, quindi, serviranno per le necessarie migliorie [illegible] alcuni locali dell'ospedale, che nell'84 saranno utilizzati come uffici amministrativi, e agli attuali [illegible] ingressi della struttura sanitaria.

[illegible] [illegible] Il sindaco [illegible] Chiavari, Marco De Peta, aveva invece presentato il finanziamento dei [illegible] milioni come un segnale positivo per Chiavari. «*Il primo atto ufficiale con cui la Regione inserisce Chiavari [illegible] [illegible] piano ospedaliero*».

I due poli prioritari d'intervento, però, rimangono Lavagna e Sestri Levante. Un mi[illegible] e [illegible] milioni assegnati [illegible] Regione, più [illegible] miliardo che sarà ricavato dalla vendita dei beni di Villa Boriasti («*di proprietà del vecchio ospedale e quindi per forza di [illegible] destinati [illegible] nuova struttura*», precisa [illegible]ora Chiappe) serviranno a completare il lotto dei 150 posti letto e forse anche una divisione di psichiatria per Sestri.

Quanto a Lavagna, il presidente della Usl contesta che ci si stia affannando per migliorare «strutture vecchie e anguste» qual è appunto secondo molti l'ala vecchia dell'ospedale di Lavagna. «*A Lavagna, infatti, si sta costruendo un [illegible] ospedale [illegible] quindi l'adattamento [illegible] [illegible] vecchia struttura per il quale proprio il [illegible] di Lavagna è stanziato con fondi propri oltre ottocento milioni*».

Continua Chiappe: «*Non risulta che altri Comuni abbiano fatto altrettanto (e altrettutto sarebbe opportuno confrontare, le strutture ultimate, i costi [illegible] gestione degli ospedali di Sestri e [illegible] Lavagna)*».

La buona volontà del Co[illegible] di Lavagna è fuori discussione, anche se altri co[illegible] (Chiavari) hanno finora «promesso» stanziamenti.

C'è però da dire che l'ospedale di Lavagna, antico e non più sufficiente, era stato negli anni scorsi dotato di [illegible] nuova ala (piano terra e due piani) dove sono stati allogati pronto soccorso e sale operatorie. Diversi mesi dopo l'ultimazione [illegible] quest'ala un nuovo finanziamento aveva promesso la ripresa dei lavori.

[illegible] questo periodo, infatti, si [illegible] costruendo proprio sopra l'ala già funzionante un ulteriore piano, [illegible] tutti i problemi economici e le difficoltà logistiche che ciò comporta. Non ultimo [illegible] pericolo di cadute di materiali a [illegible] di chi deve necessariamente entrare ed uscire dal pronto soccorso.

Appare difficile, per chi non [illegible] [illegible] vicissitudini delle strutture ospedaliere del Levante, spiegarsi come mai a Sestri i cinque piani [illegible] Villa Laura [illegible] [illegible] forse mai completati (secondo stime ufficiose dei tecnici [illegible] Sestri, per l'ultimazione [illegible] vorrebbero almeno quattordici miliardi di [illegible] attuali), [illegible] a Lavagna, per [illegible] per ora solo un piano in più, occorrono tanti sacrifici.

Neanche troppi anni fa, ogni unità ospedaliera (Chiavari, Lavagna, Sestri) risultava pressoché autosufficiente: pronto [illegible] e tutti i reparti interni.

Ciò dava forse al cittadino l'impressione di un servizio più immediato, disponibile [illegible] proprio [illegible] Ma era fonte di sprechi [illegible] e quindi di disservizio. Oggi i reparti doppioni sono tutti o quasi stati eliminati e vi è un pronto [illegible] unico.

m. r.

Inquinata spiaggia di Moneglia

[illegible] — Brutta [illegible] presa, ieri mattina, per un gruppo di bagnanti che si [illegible] recato sulla spiaggia della «Punta del rospo», all'estremo levante di Moneglia. Il tratto [illegible] mare [illegible] questione presentava i segni inequivocabili dell'inquinamento fognario: liquami e odore nau[illegible].

I [illegible] comunali, subito interpellati, hanno detto: «[illegible] è trattato [illegible] un inconveniente dovuto ai lavori [illegible] depuratore.

(m. r.)

Una perdita nelle fogne a Camogli

CAMOGLI — Una perdita alla condotta di scarico a [illegible] delle fognature a Camogli. Poiché l'inconveniente si registrava in mare aperto è stata necessaria una verifica da parte dei subacquei, che hanno accertato il guasto.

I lavori di riparazione dovrebbero concludersi [illegible] giro [illegible] pochi giorni.

[illegible] Comune assicurano che la balneazione non dovrebbe soffrire conseguenze negative a causa dell'incidente.

(a. pi.)

Ladri [illegible] azione [illegible] via Nazionale a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — [illegible] ladresco nella notte [illegible] via Nazionale. Ignoti hanno forzato la saracinesca [illegible] un garage al civico 304, dove [illegible] una Lancia [illegible] di proprietà di Carlo Gandolfo, 28 anni, da cui hanno asportato l'autoradio, del valore di circa mezzo milione.

Pochi metri più avanti, al civico 398, i ladri hanno fatto il bis introducendosi nell'emporio «Ricambi auto» di Pie[illegible] Picco, 38 anni, dove avrebbe dovuto essere inaugurato proprio ieri mattina. Dal fondo cassa [illegible] sono così spariti altre 270 [illegible] lire.

(m. r.)

Ali e motori sull'Italia in una manifestazione che prende il via dallo scalo d'Albenga

Domenica a Villanova i piloti del Giro aereo

C'è [illegible] tempo per partecipare al grande concorso de «La Stampa»

[illegible]mo servizio

ALBENGA — Ancora poche ore, poi dalla pista di Villanova d'Albenga decolleranno i velivoli che partecipano [illegible] Giro aereo internazionale [illegible]. Domenica sarà giorno di festa grande per gli appassionati [illegible] volo: per [illegible] scalo albenganese capitano la più importante manifestazione aerea [illegible] nostro Paese costituisce oltre tutto un'atto di fiducia e un impegno a mantenere in vita un impianto come quello [illegible] Villanova, che si dibatte in gravi difficoltà finanziarie e che, utilizzato al [illegible] sotto [illegible] proprie possibilità, sembra avviato ad una mesta decadenza.

Il Giro aereo è una prova a tappe, una specie di «rally dell'aria» che si svolgerà in quattro giorni, sulla distanza di duemila chilometri, con scali a Viterbo, Salerno e Pescara e arrivo finale a Parma.

La manifestazione, prova obbligatoria [illegible] campionato assoluto di volo a motore, è vali[illegible] anche per l'ammissione al campionato mondiale per piloti che si svolge quest'anno per [illegible] prima volta in Italia e che prenderà il via, proprio da Parma, il 29 giugno, il giorno dopo l'arrivo del Giro.

Per sottolineare l'importanza della manifestazione *La Stampa - Cronache della Liguria* ha organizzato un [illegible] riservato ai [illegible] lettori, [illegible] che [illegible] riscosso un grande successo. Merito [illegible] anche dei premi in palio che, [illegible]'è ovvio, sono anch'essi in «tema aereo»: fino a dome[illegible] *La Stampa - Cronache della Liguria* pubblica un tagliando con una domanda, ogni giorno diversa, riguardante la storia e la tecnica dell'aviazione.

I tagliandi con la risposta dovranno essere spediti o consegnati [illegible] redazioni de [illegible] *Stampa* [illegible] Savona (via Astengo 1/1), Imperia (via Bonfante 1) e Sanremo (via Gioberti [illegible] e anche inseriti nelle [illegible] collocate all'ingresso dell'aeroporto [illegible] Villanova. Tra tutti coloro che avranno dato almeno una risposta esatta, saranno estratti un volo per due [illegible] a Calvi in Corsica, un volo per tre persone [illegible] Cannes, un volo per tre persone [illegible] Riviera, oltre a premi minori: cinque radio sveglia-telefono TCT7 e 15 libri «*Dall'elica al getto*» di Federico Filippi, e altri premi [illegible] consolazione.

Un'occasione dunque per scoprire dall'alto le bellezze del Mar Ligure, della Corsica e della nostra Riviera: [illegible] non è mai salito su [illegible] potrà così avere il suo «battesimo dell'aria»; gli altri trascorreranno una giornata in modo diverso [illegible] emozionante.

g. fer.

LA STAMPA
Cronache della Liguria
Dal 15 al 24 giugno
Grande concorso in occasione del
[illegible] [illegible] internazionale d'Italia

Domanda: Quanti record ha il Tornado

Risposta _____
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
CAP _____ Città _____ Tel. _____

REGOLAMENTO

1) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. indice dal 15 al 24 giugno 1984 un concorso fra tutti i suoi lettori del quotidiano dell'intera Liguria.
2) I partecipanti dovranno, infatti, rispondere correttamente ad una domanda di carattere aeronautico, tagliando che sarà pubblicato sul giornale. I tagliandi potranno essere imbucati in apposite urne collocate all'ingresso dell'aeroporto di Villanova - Albenga; oppure possono essere consegnati a mano o spediti alle redazioni de LA STAMPA di SAVONA, via Astengo 1/11; IMPERIA, via Bonfante 1; SANREMO, via Gioberti 47.
3) Tra tutti i tagliandi con l'esatta risposta pervenuti entro il 26 giugno saranno estratti presso la sede di Torino de LA STAMPA i seguenti premi:
- un volo per due persone a Calvi (Corsica);
- un volo per tre persone a Cannes;
- un volo per tre persone in Riviera;
- cinque radio a [illegible] telefono TCT7;
- n. 15 volumi [illegible] di Federico Filippi.

4) L'Editrice LA STAMPA [illegible] che inviterà tutti i vincitori a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione da parte del giornale stesso il 30 giugno, Edizione Liguria.
5) Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice LA STAMPA e loro familiari. Sono anche esclusi dal concorso i lettori [illegible] [illegible] coupon [illegible] [illegible]

Tele Imperia
Via F. Musso, tel. 272.323
IMPERIA - Ricorda:
ore 14 Vetrina d'aria - offerte speciali
» 19 Speciale telimperia
» 19,30 Telimperia notizie
» 23 Trasmissioni in diretta
Si riceve bene [illegible] Finale a XX Miglia
Telimperia - Primocanale l'abbinamento avvincente.
Sintonizzatevi... sarete premiati.

TRIBUNALE DI [illegible]
n. 70/78 R.G.E.
Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni im[illegible] - Esecuzione imm.re p[illegible] da: tel. [illegible] S. Paolo Torino, p. avv. Solgiu c/ Cade Chiara.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. D'Attorio ha fissato la vendita ai pubblici incanti [illegible] sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 10/7/1984, [illegible] 11,30 [illegible] seguenti immobili siti in [illegible] Ligure via Gioberti 2, situati[illegible] censito nell'insieme alla partita 168 e p. 12 mapp. n. 125 sub. 1 e 2: a) al piano seminterrato cantinato e piccolo vano contenente la [illegible] dell'impianto di riscaldamento, comune, previsto di servitù d'accesso per l'esigenza della manutenzione e lavori dell'appartamento sito al piano terreno e assegnato a Coda Emilio; b) al piano terreno: por[illegible] [illegible] giardino sul lato sud, di mq 42, c) al p[illegible] piano: [illegible] partamento composto da ingresso-corridoio, [illegible] camere di cui 1 con poggio[illegible], cucina, locale servizi igienici, dispensa, di mq 119, con proprietà sulla scala interna, sul portico e sul passaggio di accesso al civico n. 4 in ragione del 50%; d) al piano 2°, locale ad uso di ripostiglio di mq 30 e soffitta di mq 54; e N.C.E.U.F. 12 mapp. 125 sub. 2 via Battisti 2, piano terra Cat. A/6, cl. 1° vani 12 R.C. 2616, nonché l'ulteriore particella [illegible] come da [illegible] predisposto da C.T.U.
Prezzo base: L. 7[illegible]:
Cauzione e spese (da depositarsi entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 7.100.000 + L. 10.650.000
Aumenti [illegible] non inf[illegible] a L. [illegible].
[illegible] maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 11-5-1984.
IL CANCELLIERE
[illegible] Della

DISTINGUITI CON INTELLIGENZA
USA LE 5
★ Il MINOR [illegible] su [illegible]
★ 6 [illegible] di [illegible]
★ [illegible] meccanica
★ [illegible] macchina tu [illegible] DI M[illegible]
★ LE MIGLIORI CONDIZIONI [illegible]
Fiesta Benzina/Diesel
Escort Benzina/Diesel
[illegible] Benzina/Diesel
Sierra Benzina/Diesel
Granada Benzina/Diesel
Transit Benzina/Diesel
DEL CONCESSIONARIO FORD TI PUOI FIDARE
ALBENGA - RIVIERAUTO S.a.s. - Tel. 0182/540708
CHIAVARI - PESCI [illegible] C. S.n.c. - Tel. 0185/313233
GENOVA - DILIA S.p.A. - Tel. 010-300430
IMPERIA - BIGNATO GIULIANO - Tel. 0183/72655
SANREMO - AUTOBREZZA S.r.l. - Tel. 0184/77555
SAVONA - G.P.L. S.a.s. - Tel. 019/801541
GENOVA - AGE S.r.l. - Tel. 010-468581
TECNOLOGIA E TEMPERAMENTO

Domenica la manifestazione

Milioni di fiori per la battaglia di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La città di Ventimiglia sta vivendo dopo 15 anni la vigilia tanto attesa per la «Battaglia dei Fiori» che scomparve — ma non fu dimenticata — nel 1969.

Tra gli episodi più curiosi e più significativi, quello di Roberto, 48 anni, chiamato da tutti «L'Americano», perché vive da vent'anni in Florida, a Miami: ha saputo con certezza che in *dicembre* fiorita avrebbe avuto luogo, ha disdetto le ferie già prenotate in Brasile per tornare a Ventimiglia, in frazione Latte, a dare una mano agli amici nella realizzazione del carro.

«*La febbre del carrista* — spiega Roberto — *non passa mai, è come l'amore e il pisolo: è una passione che vive sempre, anche se sopita*».

Lo dimostra il fatto che è qui, a collaborare al carro «*Charlie Brown*» del gruppo in «Abenela» che aprirà il corteo fiorito. Seguiranno «*La primavera*» del gruppo «I Romantici»; «*Fantasia giapponese*», del gruppo «Chell de Nervia»; «*Carnevale a Rio*», del gruppo «A mar para» di Camporosso al Mare; «*Allegra campagna*» del gruppo «Chela du se» di Camporosso; «*Cristoforo Colombo*» del gruppo «Mardam» di Vallecrosia; «*I quattro cavalieri dell'Apocalisse*» del gruppo «I schenuli» di Ventimiglia; «*Sogno di un sub*» del gruppo «Chell da Marina»; «*Los Angeles '84*» del gruppo «Ruscasa Club» di Grimaldi.

Intercalati ai carri, sfileranno bande e gruppi provenienti anche Azzurra che dalla Riviera e dall'entroterra. La «Baidue» forse farà una ripresa, ma è prevista in differita.

Nel quadro della manifestazione fiorita si svolgerà il 24 giugno, altre atto, come rassegna di foto storiche e cimeli (biglietti, inviti eccetera) organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di «la città di confine e la «Compagnia Ventimigliusa».

400 foto, a cominciare dal 1909, quando la variopinta sagra andava sotto il nome di «Corso Fiorito», al 1968, naturalmente con l'interruzione delle due guerre mondiali esposte. Nel 1923, la regina d'Italia Margherita di capitò una manifestazione.

Italo Merlo

A Imperia la morte di un cane ripropone il problema

Troppi i pozzi abbandonati forma lo spettro di Vermicino

Nascosti nell'erba alta, è quasi impossibile accorgersi in tempo della loro insidiosa presenza - Il pericolo per gli sportivi che fanno footing in campagna e per i bambini

IMPERIA — Il pericolo che si possa ripetere la tragedia del povero Alfredino Rampi, morto in un pozzo artesiano a Vermicino, è sempre in agguato anche nell'entroterra di Imperia. Sono ancora molti, infatti, i pozzi abbandonati dai contadini, nelle campagne. Il rischio per chi cammina sui prati è enorme: nascosti dall'erba alta, senza alcun segnale di pericolo, rappresentano un'insidia mortale per chiunque vi finisca dentro. Finora non è mai successo ma soltanto per caso.

L'unica vittima è stato un cane, che l'altro pomeriggio, mentre i padroni era al «Campo delle quaglie», in un prato vicino al torrente Impero, due km dal viadotto autostradale, è improvvisamente scomparso. E' stato ritrovato nella notte, annegato in un pozzo profondo alcuni metri. Lo hanno dovuto tirare fuori i vigili del fuoco.

Racconta il padrone, Giuseppino: «*Eravamo andati in campagna proprio per fare correre un po' il cane. E chiamavo "Blitz". Ad un certo punto non lo abbiamo più visto. Lo abbiamo chiamato tante volte e cercato dappertutto e all'erba. Poi il fatto sera e siamo dovuti ritornare a casa*».

Ma il pensiero del cane scomparso non ha abbandonato la padrona. Durante la è tornata nel to, una torcia elettrica. A questo punto che il accorta del pozzo. In fondo, ormai morto, c'era il povero "Blitz". Il giorno dopo sono stati chiamati i pompieri che intervenuti con maschere e

Nel corso dell'operazione sono stati scoperti altri pozzi, molti anche più grandi e pro-

L'episodio ha riproposto in tutta la drammatica attualità il problema pozzi scoperti, abbandonati anni, a fil terreno, senza nessuna protezione esterna. L'acqua piovana contribuisce a tenerli sempre pieni d'acqua e quindi più pericolosi.

La vicenda assume un aspetto più preoccupante se si pensa che la zona dove è annegato il cane è frequentata spesso da sportivi che fanno «footing».

L'episodio è stato immediatamente segnalato a Comune, Prefettura e Questura. Lo scopo è quello di rintracciare al più i proprietari che dovranno garantire la sicurezza in tutta la zona, magari con cartelli indicanti il pericolo.

L'ingegner Natale Inzaghi, comandante vigili fuoco ha detto: «*Esiste una precisa disposizione emanata dal ministero che impone ai Comuni di provvedere, anche attraverso i proprietari terreni, a rendere i pozzi "inoffensivi"*».

Il problema più grosso è soprattutto quello dei bambini che, quando vanno in campagna, sfuggono spesso alla sorveglianza dei propri genitori. È più facile per loro finire dentro i pozzi. La fine, quasi sempre per annegamento, è delle più atroci.

La tragedia di Vermicino, evidentemente, non ha insegnato ancora abbastanza ai proprietari dei terreni nei quali si trovano pozzi. Purtroppo, capita sempre più spesso, che provvedimenti elementari, ma anche essenziali, vengano presi soltanto quando le tragedie sono avvenute.

Bruno Viano

Arrestato scippatore a Sanremo

BORDIGHERA — Giugge all'arresto a Bordighera, ma viene ammanettato a Sanremo. Protagonista uno scippatore di Vallecrosia, Fernando Esposito, anni, via San Vincenzo 142, tossicomane, senza lavoro.

Il giovane, mercoledì pomeriggio ha strappato la borsetta, contenente i documenti e mila lire, a un'impiegata di Bordighera, Martina, 40 anni, residente in via Peirarea 9. (c. d.)

Restituita la Madonnina dei Marinai

CERVO — Rubata circa una settimana fa, la «Madonnina dei Marinai» ha fatto ieri notte ritorno a Cervo, accompagnata da un biglietto di perdono: «Non è stato un furto, ma un colpo di testa, chiediamo scusa».

La statuetta, in gesso, vecchia di cento anni, è senza valore antiquario, ma considerata un simbolo polazione del borgo medioevale, era alloggiata in nicchia. (l. d.)

Alle elezioni Comunali di
BORDIGHERA
VOTA LA LISTA DEL
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

1 - BESSONE Giuseppe Eugenio

42 anni. Ingegnere libero professionista. Promotore di attività culturali e sociali ed autore di pubblicazioni Bordighera, è stato fondatore e presidente sezione locale Italia Nostra. E' segretario politico del P.R.I. di Bordighera.

7 - CROCE Piercarlo

35 anni. Procuratore legale, svolge la libera professione con prevalenza nei rami del civile ed amministrativo. Impegnato in attività sportive e culturali, è stato presidente della Civica Biblioteca Internazionale Bordighera.

30 - TRUCCO Renato

36 anni. Titolare di aziende commerciali nel nelle calzature ha esperienza in materie miche e tributarie ed è impegnato nello sviluppo della cooperazione per la razionalizzazione del commercio e nel marketing associato.

P.R.I. *UN VOTO NUOVO UOMINI NUOVI*

Oggi si chiude la campagna elettorale a Sanremo

Il pci: «Nuove opere coi soldi del casinò»

SANREMO — Il pci chiude oggi pomeriggio alle 17,30 la campagna elettorale per le amministrative e domenica e lunedì prossimi con un comizio di Renzo Imbeni, sindaco di Bologna.

La scheda. Alle amministrative 1980 i comunisti presero voti portandone 6 consiglieri a palazzo Bellevue. Avevano perso il nono rappresentante per voti. Alle politiche 1983 i voti erano saliti a pari al 22,81%. Un altro passo avanti, 10.611 voti, alle pee di domenica scorsa.

«*Il successo nostro partito è semplice: siamo sempre stati coerenti con le nostre idee e non ci siamo mai sporcate le mani in Italia e in questa Sanremo piene di scandali. Sul casino, l'elemento scatenante del terremoto che ha travolto la nostra città rendendo necessarie queste elezioni anticipate, a chiare lettere abbiamo sempre dichiarato l'opposizione del pci a consegnare a roulettes dei fiori al privato. Per protesta tolto anche il nostro rappresentante dallo Casm*».

«*Siamo sempre rimanendo sui banchi dell'opposizione ci battuti perché almeno canone minimo fosse portato a 15 a miliardi l'anno. Siamo sempre contrari anche a fissare per l'asta del casa da gioco un tetto simo di offerta. volte, siamo sempre stati inascoltati, abbiamo lanciato segnali di allarme alla maggioranza, che è poi franata negativamente, perché usasse maggiore cautela nell'appalto, perché richiedesse almeno a Roma quel benedetto certificato antimafia, aggiornato, della Sit dell'ingegnere Michele Merlo*».

«*Nessuno ci dato ascolto e le manette. Purtroppo*», ha dichiarato Aldo Gonella, segretario comitato di zona del pci.

I presentiano all'appuntamento elettorale aspetti nuovi rispetto al passato. Per esempio, dopo 36 anni, manca lista l'on. Gino Napolitano, il più rappresentativo del partito.

Si è ritirato dall'agone per «*lasciare spazio ai giovani*»; è rimasto però nel partito. ci neppure altri consiglieri comunali uscenti come Sameria. Ci sono due capilista: Gonella e l'imperiese Francesco Rum. Perché? Sono in molti a chiederselo. In lista su candidati ci sono 13 indipendenti.

Il programma. «*Purtroppo e per fortuna, secondo i punti osservazione, casa da gioco è sempre fulcro centrale delle discussioni sanremesi. Noi ribadiamo ne una gestione pubblica roulettes attraverso S.p.A. con capitale pubblico. Perché dovremmo fare gestire la nostra migliore azienda ad privato? I vi invece che darli a lui investiamoli opere pubbliche*», ha dichiarato Carlo

Il pci largo spazio dedica problemi sociali, opere pubbliche «incompiute». mondo lavoro, della della viabilità, dell'artigianato e della scuola. «*E' possibile — ha dichiarato Aldo Gonella — che nella nostra città per esempio il 72% delle le istituti siano privati. E' indispensabile più equilibrato scuole ed organismi statali. Per risolvere il grave problema degli sfrattati, prefabbricati, del senzatetto formuliamo proposta: destinare ogni anno una piccola parte degli introiti antiriparto del casino per acquistare una decina di alloggi e darli a chi caso. Insomma cioè meccanismo che gradualmente può aiutare a risolvere concretamente il problema e cancellare brutture Sanremo quelle dalle baracche*».

r. b.

E' stato organizzato dalla Pro Loco «Borelli»

Un successo il corso per ceramisti a Pieve

PIEVE DI TECO — Si è concluso con l'allestimento di ricca interessante mostra il 1° corso per ceramisti, tenuto a Pieve Teco.

Decine di originali oggetti ceramica, realizzati con grande e passione dagli allievi circa due mesi lezioni, stati esposti nei locali Loco pievese che ha promosso e organizzato l'iniziativa.

La cerimonia inaugurazione ufficiale, semplice ma molto sentita dalla popolazione, ha visto anche la partecipazione sottosegretario turismo Luciano Farraguti.

Tra gli scopi primo corso ceramisti, quello di un'alternativa culturale, artistica e, a lunga professionale in valle Arroscia.

Spiega Renzo Brunengo, presidente della pro loco: «*Un programma ambizioso, ma non irrealizzabile: con le prime 50 ore lezione, è stato compiuto un primo importante passo. Sicuramente a settembre avvieremo una seconda sessione*».

Le opere esposte nei locali della pro loco testimoniano la validità dell'iniziativa. I risultati raggiunti sono invidiabili. Brunengo: «*Buona parte del merito da attribuire principalmente alle due insegnanti specializzate che hanno curato il corso*».

Provenienti alla scuola di Albisola Superiore Sara Olivert di Calice (per l'indirizzo di tecnica e modello) e Michela Savola di Pontedecimo (pittura e decorazione) hanno portato a termine l'impegno con grande soddisfazione.

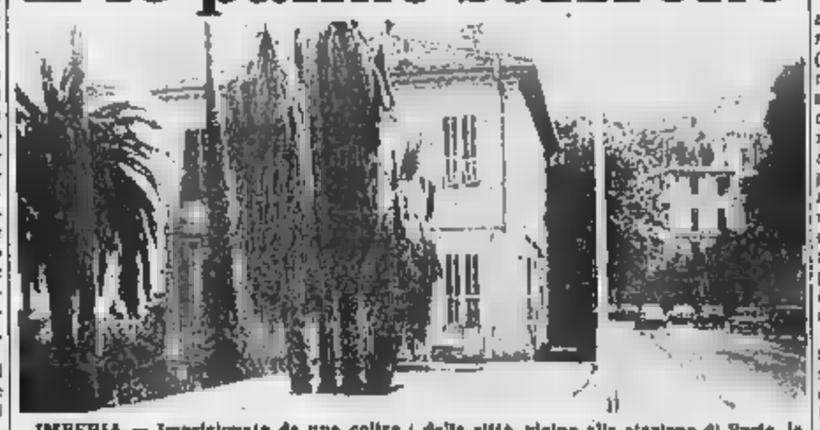
Precisano: «*La partecipazione e l'interesse notevoli. Ai 28 iscritti iniziali (un numero che in base richieste avrebbe potuto essere ben grande), sono aggiunti, durante lo svolgimento del corso, altri appassionati. Parlare di uno sviluppo professionale della lavorazione di ceramica Valle Arroscia non è sbagliato, però attualmente è un po' prematuro. Molti allievi, per la maggior parte insegnanti elementari, hanno dimostrato grande predisposizione*».

Ha aggiunto Renzo Brunengo: «*Siamo convinti che, magari a lunga scadenza, questo settore potrebbe avere importanti sbocchi professionali nella nostra zona.* a pochi anni per i numerosi turisti passaggio a Teco, *difficile trovare anche delle semplici cartoline postali. In futuro si potranno forse realizzare oggetti ricordo da proporre alle comitive in escursione nella nostra vallata*».

f. d.

In pieno centro a Imperia, nei giardini della stazione

E le palme soffrono



IMPERIA — Imprigionate da una colata di cemento, un piccolo palmizio è destinato a morire. E' in pieno centro di Imperia: quelle che un tempo erano piante maestose, e che, per oltre mezzo secolo, hanno abbellito Viale Matteotti, che congiunge Oneglia a Porto Maurizio, rinsecchite, soffocate una «gettata» che ha preso il posto del piccolo giardino dove si trovavano.

in una delle zone più frequentate della città, vicino alla stazione di Porto, la sorte del palmizio attirato l'attenzione degli abitanti del quartiere.

Gli sono altissimi, di stelo sottile: saranno forse sacrificati alla costruzione di serie di box. I lavori di abbancamento hanno seriamente minacciati.

E' altro colpo infarto patrimonio ecologico di Imperia, che sempre più assottigliandosi.

f. d.

A IMPERIA!

Ciabellino

elettrodomestici TV Imperia Hi-Fi

Rimborserà le spese di viaggio sostenute per gli acquisti...

VELOCITA'.

Per darvi in pochi giorni quello che vi serve.

LIGURE LEASING

18100 IMPERIA - Piazza Dante, 8 - Tel. 0183/20298
18038 SANREMO - Via Roma, 14 - Tel. 0184/664677
18039 VENTIMIGLIA - Via Chiappori, 56 - Tel. 0184/355383

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Pairola

CERVO — In piazzetta S.Caterina, alla sommità del borgo medioevale, espone il Pairola. Presenta al pubblico una serie di opere delicate e vigorose insieme, realizzate con una tecnica sua creazione, e si ispira ad antichissimi di cottura. L'atelier è aperto ogni giorno sino alle 20.

«Rondò»

IA — Si è inaugurata mercoledì alla galleria civica «*Il Rondò*» in Dante a Oneglia, la fotografica di Langusco. orario dalle 17 alle 20, rimarrà aperta sino a domenica.

Pastelli

IMPERIA — Dopo i grandi consensi ottenuti con l'esposizione alla galleria «*Il Rondò*», Frate Salvatore ha inaugurato una personale nei locali di Roma a Porto Maurizio, dove le caratteristiche opere in carboncino e pastello. sala è aperta tutti i pomeriggi sino alle

Grafica

IMPERIA — «*Grafica scelta maestri contemporanei*»: il titolo alla galleria il «Parnaso» a Porto Maurizio. esposte, tra l'altro, opere da Mantù Guttuso e De Chirico. Orario 11/13, 16/20.

«La

DIANO MARINA — Alla galleria d'arte «*La salette*», all'angolo tra via Genala e via Genova, si l'interessante opere Giuseppe Filipponi e Silvana Cannas.

Fotografie

— storia della Carlin's Boys in fotografia. E' quella che hanno allestito a Piani di Poma, a pochi metri dal campo di gioco gli organizzatori del Torneo notturno «Fideaurum», organizzato appunto dal glorioso sodalizio matuziano. Una serie fotografie, oggi, ripercorre attraverso varie formazioni anche giovanili, le vicende sportive della piccola

promozionale promozionale promozionale promozionale promozionale promozionale

E' IL MOMENTO DI ACQUISTARE LA PELLICCIA

la pellicceria **Gentile**

di piazza Colombo n. 18 - SANREMO

INIZIA DAL 2 LUGLIO AL 31 AGOSTO

LA GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

VISITATECI!

Sono BX Diesel ancora più facile da usare.

In prova e vendita presso:

CONCESSIONARIA BECICAR

Corso Mazzini - Tel. 0184-88.519/0

Per il COMUNE SANREMO

N. 9

CANESSA RAFFAELE

COMMERCIANTE (INDIPENDENTE)

IMPARA IL SURF in una settimana al CENTRO VELICO CAPRERA

per informazioni 02/808428

Il psi vuole chiudere il «capitolo Teardo»

Il partito agli inquisiti «Dimissioni subito»

Ultimatum agli esponenti socialisti sotto inchiesta che ancora occupano cariche pubbliche - per il rimpasto al Comune di Savona

SAVONA — Il psi, dopo il «letargo» ha caratterizzato il periodo successivo allo scandalo delle tangenti, ha ripreso vigore l'iniziativa politica in provincia. Mercoledì sera è riunito il comitato direttivo provinciale. Ieri sera ora programma un incontro diretto psi-psi, per discutere il ritorno dei nell'amministrazione del Comune di Savona. Dovrebbe «interlocutorio», potrebbe anche riservare sorprese, in merito all'atteggiamento dei partiti.

Il comunicato del psi si polarizza sui risultati elettorali del 17 giugno: «*Nonostante che i suffragi a livello nazionale abbiano corrisposto all'aspettativa dell'impegno socialista, gli elettori, in provincia di Savona, hanno voluto restituire al partito la fiducia che gli negato l'anno scorso, dimostrando di voler separare i problemi delle persone coinvolte nella nota vicenda giudiziaria dal psi, dalle proposte politiche e dal suo operare nell'interesse della nostra provincia*».

E' una delle prime volte in cui il psi affronta in modo diretto il problema dei suoi esponenti inquisiti dei giudici per l'affare delle tangenti. Sono: Alberto Teardo, ex presidente giunta regionale; Massimo Dominicis, assessore all'Urbanistica del Comune di Savona; Lorenzo Bottino, sindaco di Finale; Mauro Testa, ex sindaco di Albenga e fondatore Iacp; Giuseppe Badano, ex sindaco di Varazze; Roberto Bordero, ex segretario provinciale; Ezio Bruno, consigliere del psi di Albenga; Marcello Borghi, presidente Iacp; Tommaso Amandola, ex vice segretario regionale; Giorgio Balbo, consigliere comunale; Luciano Locci, consigliere comunale; Leo Capello, ex segretario amministrativo del psi; Gianfranco Gangalli, ex vicepresidente della Provincia.

Tutti hanno prezzo le dalle cariche pubbliche che ricoprivano prima dello scandalo. Quelli a piede libero continuano a partecipare Consigli comunali. I problemi riguardano invece quelli carcere. Gian Gangalli, vice presidente dell'amministrazione provinciale, ha il seggio di consigliere, così come Lorenzo Bottino, sindaco, Marcello Borghi, il quale si rifiuta dimettersi da presidente dello Iacp. atteggiamento per Bordero, il quale è sempre consigliere regionale.

A loro il psi rivolge un ulteriore appello: «*Chiediamo formalmente dimissioni dagli incarichi amministrativi a quanti, fra gli inquisiti, non abbiano ancora dimostrato tale sensibilità*». Il «messaggio» non spazio ad illazioni: il partito, dopo il congresso, vuole riprendere a vivere partendo da zero, rimuovendo gli ultimi ricordi dello scandalo, ormai un fatto estraneo al psi savonese.

Sempre a proposito dell'attuale, politico è intervenuta con la segreteria regionale pdup. Dice Franco Astengo: «*Bisogna superare la strategia degli accordi antiblocco, decisi nel segreto delle logge massoniche della provincia. Ci sembra sbagliato far rientrare il psi nelle giunte, senza che esistano le condizioni di un rinnovamento politico e morale*».

Sempre per quanto riguarda il psi, riunirà di il comitato direttivo provinciale: all'ordine giorno, tra l'altro, l'elezione di due vicesegretari. Potrebbero essere Luca, ex assessore dimissionario del comune di Albisola, e Lorenzo Pastorino, esponente di rilievo della corrente sinistra.

Massimo Numa

Savona l'Usl governo

SAVONA — Con un comunicato congiunto, socialisti e comunisti hanno deciso di dimettersi dal comitato di gestione settima Usl.

La decisione assunta nella tarda serata di ieri, coincide, del tutto casualmente, con una profonda divergenza verificatasi tra psi e pci, in merito a pratica, relativa a 60 assunzioni, contro cui ha votato il psi. (m. nu.)

Campagna scavi nella attorno al Priamar

Il convento di S. Domenico rivela i suoi tesori segreti

Il complesso, costruito nel Duecento, fu demolito dai genovesi nel 1544 - Gli studiosi si attendono interessanti scoperte sulla vita della Savona medioevale

SAVONA — Ai piedi «Priamar» è ritornata di scena l'archeologia: si scava nel San Domenico il Vecchio per riportare alla luce l'antico complesso conventuale costruito ridosso «cittadella» sul finire del Duecento.

Le ricerche, condotte dall'istituto internazionale studi liguri, sotto la direzione della professa Palmera e collaborazione del prof. Carlo Varaldo, sono finanziate dall'amministrazione comunale che intende portare avanti piano rigoroso di scavi archeologici in tutta la zona del Priamar.

Le campagne precedenti, condotte nella stessa hanno già consentito approfondire le conoscenze sulla vita e sulla della nobiltà e di recuperare un prezioso patrimonio di opere d'arte oggi, almeno buona parte, si possono ammirare nel museo che l'Istituto ha allestito all'interno della fortezza.

Il complesso conventuale di Domenico il Vecchio era sino a poco tempo fa, «oggetto misterioso». Si sapeva che era esistito, ed era certi della presenza di resti consistenti nella «piana» sottostante la collina del ma non se la sua ubicazione precisa. Tant'è che quando, agli inizi Anni si pervenne alla occasionale scoperta resti della chiesa San Domenico, il fatto suscitò una certa sorpresa in quanto si convinti che essa si trovasse spostata maggiormente stabilimento Italsider.

Gli scavi svolgono, momento, nell'area sino a poche settimane fa occupata dalla vecchia rampa di al Priamar e quella che sarà interessata costruzione della rampa nuova. In particolare, dopo che negli anni scorsi stato riportato luce il perimetro della chiesa, ora si tende alla riscoperta del convento del quale si sa poco o nulla. E proprio in questi giorni si sono trovate prime del chiostro. Il complesso conventuale venne costruito, come s'è detto, verso la del Duecento e fu demolito dai genovesi dal assieme a case private ed officine manifatturiere per ritorno alla poderosa fortezza struita sul Priamar, sulle macerie dell'antica cittadella savonese, una fascia di rispetto.

Lo scavo archeologico riguarda, momento, i vari strati di detriti prodotti dalla demolizione del complesso. Poi si arriverà al pavimento. Ed è in questa fase che si potranno forse trovare resti affreschi, come già nel corso dei precedenti scavi, quando furono riportati alla luce, o successivamente restaurati, sette preziosi dipinti del Quattrocento. Si trovarono anche abbondantissimi campionari ceramica, pavimenti in a mattoni e ardesia, cappelle private tra cui quella degli Spinola (il mausoleo del card. Agostino Spinola, opera Giovanni d'Aria, che si trovava quella cappella, fu salvato dalla demolizione ed è visibile, sia pure smembrato, in varie chiese città), oggetti, fregi e monete.

Si rintracceranno anche i resti delle antiche strade in mattoni a lisca pesce, condutture fognarie e persino vasche di lavorazione delle conserie che erano attive nella zona.

Ma le speranze sono anche maggiori. In questi scavi, infatti, in quelli precedenti, sono recuperati frammenti di anfore romane, che porta gli studiosi a supporre in già abitata in tempi più remoti e ricerche sotto il livello delle costruzioni medioevali potrebbero portare a scoperte sensazionali.

Così, mentre si avvia il cupero di tutto il territorio del Priamar, pensa anche alla organizzazione «parco archeologico» trato, appunto, nel complesso conventuale San Domenico

Nicolò Sirt

(1 - Continua)

Prigioniero per due ore nell'auto

SAVONA — I vigili del fuoco di Savona hanno lavorato per oltre due ore per estrarre dalle lamiere della sua utilitaria Alessandro Berti, 32 anni, abitante a Savona, in piazza dei Consoli.

L'uomo che ora è ricoverato al San Paolo con prognosi di un mese, viaggiava a bordo della sua Mini Minor quando nei pressi di Vado Ligure ha tamponato una Fiat 127 condotta da Giuseppe Giribone, 30 anni di Genova. L'urto è stato violentissimo. La parte anteriore dell'auto di Berti è letteralmente disintegrata. (g. p. c.)

S'inaugura autoambulanza

LOANO — Il sottocomitato di Loano della Croce Rossa e i volontari inaugurano domenica ambulanza dono dell'Istituto bancario Cassa di Risparmio di Savona.

La cerimonia avrà luogo alle 10 nell'arena Principe presso Palazzo Doria a Loano. (g. lm.)

Alassio, sarà sfrattato un hotel

Slitta ancora il distretto Usl

Sentenza rinviata al 19 luglio - La concentrazione degli sanitari

ALASSIO — Il rinvio al 19 luglio della decisione relativa allo sfratto della Italia, renderà probabilmente impossibile all'Usl l'avvio dei lavori, entro quest'anno, per concentrare ambulatori e uffici di quello che dovrà diventare il sanitario di base dell'Alassino.

L'edificio ove si trova la pensione, in via XX Settembre 128, gestita da Agramante ia, è proprietà Comune (che l'ha ricevuta dal disciolto ente ospedaliero Pacini, in base alla istitutiva della riforma sanitaria), destinazione obbligatoria ad usi di tipo sanitario.

Già dal 1979 le pratiche per il rilascio dell'edificio furono iniziate dall'amministrazione ospedaliera e l'udienza pretorile del maggio scorso dovuto dare l'esecutività sfratto, pur concedendo ancora Sella di effettuare la stagione balneare in corso.

Ma il pretore ha ritenuto sospendere ulteriormente il giudizio in attesa di ricevere dal Comune una documentazione da cui risultasi la destinare l'immobile quale sede del distretto.

Sono notevoli i vantaggi che gli ed i turisti no per il funzionamento del distretto, adempimento essenziale per la realizzazione sul territorio riforma taria. Sarebbe possibile concentrare tutti gli uffici sia strettamente sanitari (prelievo per analisi, ambulavari, compresa dentistico), sia di natura amministrativa, collegati alle pratiche l'assistenza.

Attualmente gli uffici sono sparsi presso l'ospedale — difficilmente raggiungibile dai cittadini, ubicato nella periferica Val d'Olivo — sia presso il Comune, ove ha l'Ufficio dell'igiene pubblica.

In mancanza di disponibilità della Pensione Italia, l'Usl potrebbe, nella priorità dei suoi interventi, impegnarsi prima all'istituzione del distretti Ceriale e di Andora.

r. m.

I vigili in bicicletta

BORGIO VEREZZI — Ottanta vigili del fuoco di Milano, (con loro c'erano anche alcuni «ghisa», i vigili urbani del capoluogo lombardo) hanno percorso in bicicletta 248 chilometri per raggiungere Borgio Verezzi, dove è stata inaugurata una casa per le ferie. Si tratta di una ex colonia, che i vigili del fuoco lombardi hanno ristrutturato. Sono stati ricavati alcuni mini alloggi che serviranno per trascorrere brevi periodi di soggiorno in estate.

Ad accogliere i pompieri c'erano i rappresentanti delle caserme liguri e una folla numerosa. Dopo un breve ristoro i vigili sono ripartiti alla volta di Milano. L'iniziativa, che ha visto la collaborazione regione lombarda, è nata quasi per caso. Una volta individuata l'ex colonia marina, alcuni volontari si sono prodigati per rendere i locali accoglienti. Ne è così una casa che risponde al massimo alle esigenze dei villeggianti.

(g. p. c.)

Ad Alassio donna rischia di annegare

ALASSIO — Marisa Passerini, 52 anni, residente ad Alassio, via Morteo 5, con il marito dott. Mario Ghigo, radiologo dell'ospedale, ha rischiato l'annegamento ieri pomeriggio mentre faceva il bagno presso lo stabilimento Casiglio sul lungomare di Ponente.

La signora Passerini è stata probabilmente colta malore mentre era in e benché sia stata soccorsa nel giro di pochi minuti dal marito e da altri presenti, quando è giunta pronto di Albenga con un'ambulanza Croce Rossa era ancora priva di sensi.

La donna, ha ripreso conoscenza dopo circa un'ora nella sala di rianimazione dell'ospedale ingaune sotto le cure del dott. Nicola Pantera. Poi è stato disposto il suo trasferimento centro specializzato Gallera Genova per fronteggiare eventuali complicazioni. La prognosi è riservata.

Anche a Loano la quattordicenne Mara Pintossi di Brescia mentre si trovava acqua verso le 15 è stata colta malore stabilimento balneare Beatrice.

Il pci sembra aver superato le ombre del caso-Teardo

Borghetto: i comunisti per dimenticare Bovio

BORGHETTO SPIRITO — Le elezioni europee 17 giugno hanno registrato una lievissima flessione del partito comunista a Borghetto S. Spirito pari 0,7%. Anche se le amministrative hanno spesso una logica diversa è un sintomo positivo per il pci che domenica prossima in occasione rinnovo Consiglio nale cerca cancellare ombre con il parziale coinvolgimento del precedente sindaco Pierluigi nel caso Teardo.

Il capolista Pier Pietro Moscheni, consigliere regionale, afferma: «*Attraverso lo scioglimento del Consiglio comunale noi comunisti abbiamo compiuto la scelta di ricorrere all'elettorato, convinti che la partecipazione dei cittadini sia il modo corretto di rapportarsi le istituzioni. scelta emblematica il pci a Borghetto intende rinnovare con slancio battaglia sulla questione morale.*

Il programma del pci impegnativa prova amministrativa propone una grammazione di sviluppo sociale economico. Riccardo Badino, assessore uscente e candidato, sintetizza: «*Priorità saranno le scelte urbanistiche per attuare piani lottizzazione, l'edilizia convenzionata, piani di edilizia popolare e costruzione di 24 alloggi a mutuo agevolato e piani di recupero del patrimonio immobiliare esistente. In chiave economica puntiamo a nuovi posti di lavoro per artigianato e commercio, piccolo industrie; piani insediamenti produttivi, piano del litorale per la riqualificazione tutta la zona a mare con un porticciolo che dovrà prevedere l'intervento dell'imprenditoria privata*».

Oltre completamento delle opere pubbliche già iniziate il cimitero, le fognature, il depuratore consortile, la viabilità interna scorrimento, il programma del pci ha un secondo aspetto che mira al miglioramento della vita e dei servizi sociali particolare per anziani, minori e handicappati. Ne parla un altro candidato, Clemente Sandrone, assessore uscente: «*I punti qualificanti sono l'istituzione una biblioteca centro di attività culturale e di più stretto rapporto con la scuola; promozione manifestazioni coordinando associazioni volontarie, anche quelle del mondo sport; potenziamento impianti esistenti, messa in funzione della piscina e costruzione un "diamante" per il baseball*». E. Fo.

S'infortuna sul lavoro a Cairo

CAIRO — Infortunio lavoro ieri mattina in officina di Cairo. Un dipendente di diciassette anni, Marcello Pregliasco, abitante via Arpione 12 ha rischiato di rimanere folgorato per un improvviso guasto ad un macchinario. E' ricoverato al Paolo due si di prognosi. (g. p. c.)

Martedì conferenza a Savona

Protagonista il calcolatore

Computer padrone casa, amico nel lavoro

Il computer diventa protagonista, martedì prossimo, di interamente dedicata problemi dell'informatica. La Sistex Informatica Srl Savona, infatti, organizza nelle sale del Motel Agip in Nizza una manifestazione in collaborazione filiale Ibm di Genova che 9,30 del e si concluderà alla sera.

Ormai i cervelli elettronici sono al delle attenzioni tutti, dagli esperti alle ditte, ai semplici curiosi. La pubblicità tella ogni giorno, ma spesso non a capire, non appaga il desiderio di saperne di più.

La serata di martedì è indirizzata proprio a quanti vogliono attrezzarsi professionalmente in adeguata per poi poter fare scelte valide, e sapersi districare nel sempre più bruciante panorama elettronico. A questo proposito, la presenza a Savona, in via Montenotte r, Sistex Informatica, è molto importante.

Questa ditta, infatti, opera da alcuni mesi nella vendita calcolatori e programmi applicativi ed è in grado ogni garanzia, grazie fama di cui già gode per capacità serietà professionale. La Sistex concessionaria dei personal computers Ibm opera con una sua struttura di oltre specialisti' solo a Savona, Genova, Albenga e Chiavari dove i punti di vendita, anche a livello nazionale.

Il dottor Davide Reverdito, rappresentante la società, illustra le caratteristiche della Sistex: «*La ditta è nata lo scorso dall'esperienza di persone che hanno lavorato per molti anni alla Ibm e che hanno deciso di mettersi al servizio dei piccoli utenti di informatica con il bagaglio di conoscenze maturate al fianco delle principali organizzazioni nazionali*».

Reverdito dice ancora: «*In questo periodo di attività, sulla base delle nostre esperienze, abbiamo addestrato un notevole numero di specialisti che oggi lavorano noi per dare tutta l'assistenza necessaria a chi per la prima si avvicina per esigenze professionali all'informatica*».

Ora la Sistex vende ed installa personal computers dell'Ibm di diverse dimensioni e capacità, anche in connessione con grossi elaboratori già in grado di risolvere esigenze gestionali di piccole e medie aziende, professionisti ed pubblici come i comuni.

Conclude Reverdito: «*Noi sviluppiamo direttamente programmi ed applicazioni per ogni esigenza e organizziamo corsi di addestramento per gli utenti, garantendo anche l'assistenza sia sui calcolatori che sui programmi.*

Personal Computer

IBM

a Savona è SISTEX

Via Montenotte 100 - SAVONA - Tel. 019 38.69.14
Viale Italia 60 - ALBENGA - Tel. 0182 50.965

La pallanuoto vive gli ultimi scampoli della stagione, in B la lotta è [illegible] aperta

Quattro derby liguri il pepe al «Bertarelli»

Domani partono i playoff - La Mameli non si dà per vinta contro i campioni - Al Camogli tocca una Del Monte desiderosa [illegible] riscatto

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] tempo [illegible] pallanuoto. Dopo il deludente comportamento [illegible] Nazionale di Fritz Dennerlein alla «Coppa Tungaram» disputatasi a Budapest (la squadra azzurra ha ottenuto solamente il settimo posto, dietro Unione Sovietica, Stati Uniti, Germania Ovest, Ungheria, Jugoslavia e Cuba, e davanti alla «cenerentola» Olanda), l'attenzione degli appassionati si sposta sul «Trofeo Bertarelli», manifestazione organizzata dalla F.I.N. in memoria del [illegible] presidente federale scomparso nel settembre scorso. In lizza tutte le formazioni di serie A, tranne l'Ortigia che ha preferito dare forfait.

Nello scorso weekend si sono svolte le partite della fase eliminatoria, [illegible] cominciano i playoff che ricalcano [illegible] formula del campionato: domani e [illegible] 30 giugno [illegible] no le gare dei quarti di finale, il 7 e 14 luglio le semifinali, il 21 e 22 luglio le finali. [illegible] accoppiamenti [illegible] quarti di finale [illegible] stati determinanti tenendo conto della classifica della prima fase. Domani quindi si disputeranno le seguenti [illegible] andata: Mameli-Recco Stefanel (Voltri, [illegible] 21), Savona [illegible] Monte-Camogli Portofino (Albaro, ore 14,30), Nervi-Sturla (Portociclo, [illegible] 19,45), Chiavari-Bogliasco (Lido, ore 20,30), Fiamme Oro-Canottieri Napoli (Stadio del Nuoto, ore 19), Florentia-Posillipo Paramacotto (Bellariva, ore 20) e Civitavecchia Spei-Pescara Sisley (Largo Caprera, ore 21).

[illegible] Lazio [illegible] direttamente alle semifinali per la rinuncia dell'Ortigia. Domani a tener banco sono i quattro derby liguri. [illegible] potrebbero richiamare in piscina il pubblico delle grandi occasioni. La fase eliminatoria [illegible] «Trofeo» [illegible] è stata certo [illegible] il profilo tecnico ed agonistico, [illegible] il clima dei derby potrebbe indurre le varie squadre a [illegible] il meglio, senza scendere in acqua [illegible] la mente già rivolta alle [illegible] E questo almeno l'augurio di tutti i tifosi, che [illegible] sono certo disposti ad [illegible] ad incontro noioso.

La Mameli di Gianni Lavarini non si considera spacciata in partenza con i campioni [illegible] del [illegible] Stefanel, e cercherà di dare alla [illegible]ppa di Imre Sztiker la prima [illegible] delusione della stagione; così come il Savona Del Monte vuol rifarsi dopo il deludente finale [illegible] campionato, eliminando i camogliti di Vio [illegible]. Il sorprendente Nervi di Lillo Morbelli sembra favorito nel confronto [illegible] i «sugini» sturtini [illegible] Gian Luigi Valle, mentre, davanti al pubblico amico, il Chiavari [illegible] Geppino D'Altrui potrebbe anche battere il più quotato Bogliasco. Staremo a vedere, a sperarlo [illegible] gol e nello spettacolo.

Aldo Costa

L'Elah è bloccato sfugge l'aggancio

I pegliesi non [illegible] oltre il pareggio [illegible] l'Arenzano e il Como, imbattuto a Bologna, mantiene il comando - Passeggiata dei Sori all'Argentario

L'Elah Pegli continua ad essere il grande mistero del campionato di serie [illegible] dopo aver dominato [illegible] lungo, la squadra di Enzo Boricco ha accusato in questa ultime settimane delle preoccupanti battute a vuoto. I dirigenti puntano [illegible] brutte giornate, legate soprattutto alle scarse concentrazione [illegible] atleti; gli addetti [illegible] lavori, con un pizzico di malignità, affermano che finora il Pegli aveva passeggiato e che, mano del calendario [illegible] fronte alle squadre veramente forti, si trova in difficoltà piuttosto serie. Comunque stiano le cose, anche l'altro ieri, nel forno infrasettimanale, i [illegible] pegliesi di Boricco [illegible] sono andati oltre il pareggio (9-9) contro un Arenzano che, stimolato dall'aria del derby e dalla fama dell'avversario, si è comportato benissimo.

Anche la capolista Como ha colto un pareggio (8-8), senza dubbio positivo, nella vasca del Bologna. Risultato a sorpresa, invece, a Lerici, dove il «mito» locale, dopo parecchi turni infausti, ha colto il successo più prestigioso della sua stagione, battendo [illegible] 9-8 il forte Torino: in tal modo la squadra [illegible] vede notevolmente compromesse le sue chances [illegible] il successo finale. Facile, com'era nelle previsioni, la vittoria del Sori sull'Argentario.

[illegible] virtù di questi risultati, la classifica [illegible] sempre al primo posto il Como, con 26 punti, tallonato ad una lunghezza dal terzetto composto [illegible] Elah Pegli, Bologna e Sori; il Torino arranca a quota 23. La situazione, come si vede, è fluidissima: i colpi di scena si registrano ormai puntual-[illegible] ad ogni turno. Cosa succederà in queste ultime cinque giornate, non potrebbe nemmeno l'oracolo meglio [illegible] Alfred Hitchcock.

[illegible] Zanari, allenatore dell'Arenzano, è piuttosto soddisfatto del punto strappato in casa del tanto temuto [illegible] Pegli «Abbiamo giocato una [illegible] partita — dice —, il risultato ci soddisfa e penso che sia tutto sommato giusto, anche se lo abbiamo agguantato [illegible] solamente negli ultimi spiccioli di partita. Ho trovato il Pegli parecchio nervoso, cosa abbastanza comprensibile, però, con tante altre squadre che agonizzano per arrivare [illegible] cima alla classifica. Noi abbiamo impostato la partita molto sul nuoto sotto porta, loro hanno preferito tirare da lontano, con tutti i rischi che questa scelta [illegible] porta».

Per la cronaca, Mascherpa e bianconeri hanno sfruttato di cinque superiorità a testa, non tutte però sfruttate. L'Arenzano ha anche tirato due rigori. Il pareggio è stato conquistato dagli uomini di Zanari quando mancava [illegible] chiarino alla fine: a 1'32" l'Arenzano, sotto di due gol, è riuscito a battere sul tempo [illegible] retroguardia avversaria. Le [illegible] portano le firme, per l'Arenzano, di Ferrando (3), Damonte (1), Bertoja, Bergamini e Massa; per il Pegli, da Cocchiere (2), Sarocchi (2), Conte (2) ed una rete a testa Re, Lanzoni e Vojello.

Per il Sori, l'altra ligure impegnata [illegible] questa [illegible] appassionante al vertice della classifica, è stato tutto facile. La trasferta dell'Argentario non ha certo rappresentato più di tanto i carlcaturini granata che per strada, dopo pranzo, [illegible] sono concessi persino una partitella a calcio.

«Il [illegible] è un po' stretto per noi: la vasca la differenza dei valori è [illegible] abissale — commenta l'allenatore Luciano Cucchia —, ma non abbiamo voluto impegnarci più di tanto, proprio per sdrammatizzare un po' questo [illegible] le di campionato che ci [illegible] al secondo posto, mi sembra, con pieno merito».

[illegible] Lerici ha ottenuto una [illegible] vittoria, seppur [illegible] misura, a spese del Torino, che da quando si è messo a fare le belle-promesse ha perso punti preziosi. Anche l'Andrea [illegible] ha colto il successo, piegando [illegible] resistenza del Bergamo (11-7). Infine, fra Milano e Triestina rotondo pareggio (8-8) che permette alle due formazioni di fare un piccolo passo in avanti dalle retrovie.

Risultati: Bologna-Como 8-8; Argentario-Sori 8-13; Elah Pegli-Arenzano 9-9; Lerici-Torino 9-8; Andrea Doria-Bergamo 11-7; Milano-Triestina 8-8.

Classifica: Como p. 26; Elah Pegli, Bologna, Sori 25; Torino 23; Arenzano 20; Andrea Doria 18; Lerici 15; Triestina 10; Milano 9; Bergamo 8; Argentario 3.

Stefano Benati

Il Mares Sub vittorioso a Bogliasco

[illegible] — [illegible] sua di Bogliasco si è disputata la 21ª edizione della Coppa Golfo Paradiso-Trofeo Comune di Bogliasco, gara sezionale di pesca subacquea.

Vi hanno preso parte [illegible] concorrenti in rappresentanza [illegible] 15 società e il successo è andato al bresciano Roberto Greco, che ha pescato il cernione, di [illegible] una di 3 chili e mezzo, ed altre grosse prede. Nella classifica per società, vittoria del Mares Sub di Bogliasco. *(a. c.)*

Nuove prospettive [illegible] l'ippodromo

Scommesse sui cavalli [illegible] «giro» di miliardi

L'apertura dell'impianto [illegible] Albenga potrebbe dare un notevole contributo al turismo della zona - Come funzionano le agenzie ippiche

SAVONA — Sta per decollare il nuovo ippodromo [illegible] Villanova d'Albenga, come reagiranno le agenzie ippiche [illegible] due Riviere? [illegible] per gli appassionati di cavalli e delle [illegible] legate alla [illegible] l'arrivo di una pista è certamente cosa gradita, per i gestori le cose cambieranno?

Risponde Pino Balducelli, dell'agenzia di Savona (via Orefici 13-14 r). Dice: «Se può esser vero che qualche giocatore abituale si sposterà a Villanova, sono anche certo [illegible] il richiamo che un impianto in quella [illegible] farà decollare non solo l'entusiasmo per l'ippica, ma anche aumentare il numero degli scommettitori. Quindi, secondo me, ci sarà spazio per tutti, e [illegible] gratificato un rilancio anche dal punto [illegible] vista turistico che per la Liguria rappresenta molto».

Finora agli appassionati non restava (a meno di sporadici «blitz» a Milano o Torino) che andare a giocare, appunto, in quelle agenzie ippiche a [illegible]a. Finale Ligure, Alassio, Imperia, Sanremo e Ventimiglia. A Genova ce ne sono altre tre. In tutto, il giro d'affari si aggirerebbe tra i sei e i sette [illegible] all'anno solo tenendo conto [illegible] sole savonesi e imperiesi.

In effetti, la nostra regione è una delle poche d'Ita-[illegible] in cui ancora non esi-[illegible] ippodromi. Altrove (in Toscana ci sono [illegible]tura quattro campi, Firenze, Pisa, Grosseto e Montecatini Terme) si è già scoperto [illegible] tempo quanto [illegible] rendere, su piano economico e turistico, il mondo dei cavalli.

Fin [illegible] questi [illegible] appare decisamente interessante l'apporto che può dare la presenza di [illegible] ippodromo in zona. [illegible] esperto come Pino Balducelli assicura: «La [illegible] di una sparlo tipico in Liguria è sentitissima, e non dimentichiamo che l'Albenganese può attin-[illegible] grazie alle strade di comunicazione, molti sport-[illegible] del Piemonte. Tutti insieme vantiamo vantaggi da questo ippodromo, compresi alberghieri, ristoratori e giocatori».

Giocare ai cavalli è semplice. C'è l'accoppiata (indovinare [illegible] i primi due arrivati di una corsa) oppure [illegible] puntata sul singolo (vincente o piazzato). Infine quella che i tecnici chiamano «martingala». Si tratta di [illegible] multiplo, dove si possono giocare da due a [illegible] cavalli.

Un'agenzia-tipo come quella [illegible] Savona presenta [illegible] ambiente accogliente, con servizio delle quote ufficiali diramate dagli ippodromi accanto al [illegible] di ogni cavallo. Tra l'altro molte delle sale della Riviera sono gestite [illegible] giovani. Oltre alla giocata su corse «normali» c'è anche la Corsa tris, che una volta alla settimana, il venerdì, mette in palio un montepremi [illegible] oltre [illegible] miliardo di lire. Basta azzeccare i primi tre arrivati. E con l'ippodromo a Villanova, assicurano gli scommettitori, si [illegible] meglio i cavalli, e si vincerà di più.

Roberto Eggistetto

I pallavolisti monegliesi vicini alla seconda consecutiva promozione

La Tre Stelle vuol festeggiare [illegible] C2 sul campo dell'irriducibile Ameglia

Domani, ultimo impegno stagionale, [illegible] recupera la partita annullata per errore tecnico dell'arbitro

MONEGLIA — *Siamo alla resa dei conti. Tutto il mondo della pallavolo levantina fa il tifo per la Tre [illegible] Monaglia, che concluderà domani la sua [illegible] nel campionato maschile [illegible] serie D ed è vicinissima a strappare il biglietto per la promozione [illegible] C2. A dire la verità, il torneo si è già concluso la [illegible] settimana ed è stato vinto dall'Imperia, ma il [illegible] della seconda formazione promossa uscirà dalla superfida che vedrà opposti gli spumanti dell'Ameglia ai monegliesi di Franco Migliaro: si gioca nella palestra di Ameglia (ore 21) e si tratta [illegible] recupero della gara di andata, che vide [illegible] per 3-2 dell'équipe spumante ma venne annullata per un [illegible] tecnico» dell'arbitro.*

La Tre Stelle Moneglia ha il vantaggio concreto della classifica (14 punti contro 12 degli spumanti) e può contare [illegible] una differenza a un quoziente set favorevole; inoltre, è psicologicamente tranquilla dopo il 3-1 inflitto all'Ameglia nell'ultima giornata di [illegible] pionato, ma non commetterà certo l'errore [illegible] presentarsi disconcentrata e rilassata [illegible] big match di domani.

[illegible] il presidente Migliaro: «Ad Ameglia troveremo un clima infuocato, vuoi perché i titoli spezzini non hanno certo digerito la ripetizione di una partita [illegible] vinta, vuoi perché i loro beniamini sa-[illegible] costretti a giocare alla [illegible] nel tentativo di vincere con largo punteggio di scarto. Indubbiamente siamo in condizioni migliori rispetto [illegible] nostri avversari, ma non riteniamo di esser [illegible] a casa vallo. Potremmo anche concederci il lusso di perdere, ma giocheremo invece per la vittoria, in modo da legittimare in tutto e per tutto la [illegible] promozione. I ragazzi in settimana si sono allenati con il massimo impegno ed arrivano carichissimi all'ultimo decisivo appuntamento [illegible] stagione. Se uscirà fuori il [illegible] della Tre Stelle, domani sera festeggeremo l'ascesa in C2».

Per il team monegliese sa-[illegible] la seconda promozione consecutiva [illegible] raggiungere squadre del calibro di Eke Chiavari, Tigullio, Rapallo Fibre ed Asti Lavagna, significa entrare di diritto nel Go-[illegible] del volley rivierasco: per una compagine che sino a due anni fa militava in Prima divisione, non è davvero male. Gran parte dei meriti per il conseguimento di un simile risultato vanno attribuiti a mister Ciro Stravaia, che ha saputo fondere alla perfezione l'entusiasmo dei giovani con l'esperienza di altri giocatori.

Puntualizza il trainer monegliese: «Anche nella partitissima di [illegible] svolgeranno un ruolo determinante i vari Marcuse, Baldi e [illegible] Cesarta, che sono [illegible] i perni attorno a cui il ruotato tutta [illegible] squadra in questa stagione. Sono convinto che riusciremo a festeggiare la promozione proprio nella tana della nostra avversaria più irriducibile».

Per la trasferta più importante dell'anno, i tifosi monegliesi si sono mobilitati e raggiungeranno Ameglia per dar man forte [illegible] «magica Tre Stelle»: auguriamoci naturalmente che prevalga lo spirito sportivo. La Tre Stelle Moneglia deve vincere [illegible] sugli spalti!

a. c.

Parte [illegible] Genova il «Fenoglio» [illegible] pallacanestro

GENOVA — Oggi, sul campo all'aperto [illegible] Genova, in via Monte Zovetto, inizia il primo «Memorial Mauro Fenoglio» di basket per squadre di Promozione maschile. In lizza Cestistica Savonese, Bersaglieri Levante, Cus Genova e Emmelle Genova. Programma odierno: [illegible] Levante-Emmelle (ore 18,30) e [illegible] stica Savonese-Cus Genova (ore 21); [illegible] alle 19,30 la finale per il terzo posto e alle 21 per il primo. *(a. c.)*

Domenica minibasket [illegible] S.Margherita

[illegible] MARGHERITA LIGURE — Domenica a San-[illegible] Margherita si [illegible] un torneo di minibasket cui parteciperanno Camogli, Rapallo, Sestri Levante e Tigullio.

[illegible] impegnati giocatori [illegible] categoria Aquilotti (nati nel '73 e '74). Si giocherà sul campo tracciato sulla [illegible] soggiata a mare: le semifinali al mattino e le finali al pomeriggio. *(a. c.)*

Usbi Bellezza vittorioso nel «Castelli»

[illegible] — Si è concluso il primo quadrangolare di pallavolo femminile «Giacomo Castelli» organizzato dall'Usbi Bellezza al Palasport di Casella.

Il [illegible] è andato all'Usbi Bellezza, che nella partita decisiva ha battuto per 3-2 la Libertas Busalla.

Nella classifica finale, l'Usbi Bellezza (punti 6) ha preceduto Libertas [illegible] (4), Libertas Casella (2) ed [illegible] Genova (0). La formazione vincitrice era formata da Isola, Traverso, Gherci, Quazzi, Mammoliti, Isola II, La Rosa, Terani, Navone, Alvaro, Francesconi e [illegible] *(a. c.)*

Un gradito ritorno a Chiavari, fugato il pericolo [illegible] crisi a Rapallo

La panchina dell'Entella a Ventura

Il tecnico genovese [illegible] già stato alla guida dei biancocelesti due anni fa - Il ritiro a Varese Ligure o Bardineto

CHIAVARI — Giampiero Ventura sarà l'allenatore dell'Entella [illegible] stagione 1984-85: il tecnico genovese ha raggiunto ieri l'accordo con i responsabili della società e ha così battuto Angelo Colletta ed Ubaldo Bacchella nella [illegible] panchina biancoceleste che nella passata stagione è stata di Sergio Vezzano.

Ventura è una vecchia conoscenza dell'Entella, che guidò nel 1982-83 alla conquista del quarto posto nel torneo interregionale: lo scorso campionato è rimasto fermo ed ora torna alla corte biancoceleste, rifiutando le offerte che gli [illegible] no state fatte da altre società (si parlava anche dell'Imperia).

Dice il presidente Sergio Barbieri: «Abbiamo di ever *fatto con Ventura la [illegible] migliore e vedrete che i fatti [illegible] confermeranno. Il nuovo allenatore [illegible] un profondo conoscitore [illegible] categoria e sa già come muoversi in un ambiente difficile come quello chiavarese. E' un grandissimo preparatore atletico e saprà sicuramente condurre la squadra al raggiungimento di risultati di prestigio».*

Oggi Barbieri si incontrerà nuovamente con Ventura per gettare le basi del programma tecnico per la prossima stagione: sarà scelta la sede del ritiro precampionato (Varese Ligure [illegible] Bardineto) e [illegible] già indirizzi della campagna [illegible] compra-vendita dei giocatori. Certamente l'Entella andrà a caccia di un jolly difensivo, [illegible] mezz'ala e una punta da scambiare con Antonucci [illegible] Talarico. [illegible] questi i tre punti fondamentali su cui ruoterà [illegible] il mercato biancoceleste e sarà proprio Ventura ad indicare i nomi dei giocatori prescelti.

Conclude Barbieri: «Ventura [illegible] sicuramente l'uomo più adatto a prendere il posto di Vannoni e raggiungeremo in poche battute ogni accordo, [illegible] compreso quello economico».

Da domani

Il campionato italiano [illegible] nuoto [illegible] Genova

GENOVA — Domani e domenica nella piscina di Albaro si disputerà il primo campionato italiano ufficiale di [illegible] [illegible] categoria «master».

Le gare [illegible] riservate a tutti coloro che hanno superato il ventesimo anno di età, purché non svolgano attività agonistica da almeno tre anni.

Gli iscritti sono oltre 600 e tra questi spiccano i nomi del campione olimpico di pallanuoto Dante Rossi, di Lorenzo Marugo, Ettore Bocchetti, Gianni Vassallo.

Alla [illegible] saranno presenti Gian Angelo Perrucci, presidente nazionale della F.I.N. Federico Bellezzandi, vicepresidente F.I.N., Enrico Capitti, presidente del comitato regionale ligure della F.I.N.

Domani si comincia alle 16 con i 400 s.l. cui seguiranno i 200 s.l. e la 4x50 mista. Domenica mattina invece (ore 9) i 100 s.l., i 50 dorso la 200 mista mentre nel pomeriggio (a partire dalle 15) 50 s.l., 100 dorso, 100 rana, 50 farfalla e la 4x50 s.l. *(a. c.)*

Tutti i dirigenti bianconeri rimangono in carica - Il programma [illegible] ridimensionamento non piace al ds Schimmenti

RAPALLO — Fumata bianca per il Rapallo: non ci sarà crisi, né fuga di dirigenti. Visto che nessuno si è fatto avanti per dare una mano alla società bianconera, gli attuali dirigenti hanno deciso di stare ancora per un anno al timone. Questo è quanto emerso dalla riunione del consiglio direttivo dell'altra sera. I programmi subiscono ovviamente un ridimensionamento: le ambizioni dei primi posti vengono accantonate per tempi migliori; si punterà ad un campionato dignitoso, affidandosi ad alcuni elementi [illegible] provata esperienza e a molti giovani.

«Il Rapallo non verrà però *smantellato* — tiene a precisare il presidente Nicola Pugliese —, *prova ne sia che ci terremo ben stretti, se appena sarà possibile, Profumo e D'Agostino, [illegible] pure hanno un ottimo mercato. Dovremo però diminuire i giocatori più costosi, quelli che gravano maggiormente sul bilancio della società».*

Enzo Verrone, il vicepresidente, assicura che due o tre nuovi elementi potrebbero entrare fra breve nel consiglio bianconero: «Non si tratta certo di mecenati, ma in questi tempi di magra ogni aiuto è ben accetto. Teniamo anche di riportare in società alcuni vecchi dirigenti, [illegible] Radaelli e Giubbani. Sicuramente sarà un campionato molto "tirato" dal punto di vista economico, ma è tutto da dimostrare che solo spendendo moltissimi soldi si possono raggiungere certi risultati».

Sicuramente non farà più parte [illegible] quadri del Rapallo il direttore sportivo [illegible]redo Schimmenti, al quale non sta bene il programma [illegible] ridimensionamento. [illegible] fronte della campagna acquisti c'è da registrare il primo movimento, cioè la cessione del difensore Pittino (quest'anno in prestito ed Andora) all'Albenga, mentre Bobba, in prestito [illegible] Pontedecimo, ritornerà all'ovile bianconero. Il Rapallo farà ufficialmente domanda per essere inserito nel girone ligure-pi[illegible] dell'interregionale. *a. b.*

L'ora dei verdetti per i tornei notturni: [illegible] Carasco dominano i giovani, [illegible] Rapallo salgono alla ribalta i bomber, [illegible] Gattorna si disputano i quarti

Fa scintille la linea verde dell'Ilmet Il Raffo Cogorno non può più fallire

CARASCO — Tutto procede a gonfie vele [illegible] prima [illegible] del «Torneo Città di Carasco», che vede impegnate [illegible] sera sul terreno del «Comunale» alcune stelle [illegible] football levantino. Il pubblico sta decretando, con la sua grande affluenza, il [illegible] a questa manifestazione; il livello tecnico è ottimo, i gol e lo spettacolo non mancano mai.

Siamo ancora in piena fase eliminatoria, ma il quadro dei vari gironi comincia a delinearsi, indicando le favorite per la qualificazione.

Nel gruppo F, successo col botto dell'Ilmet Carasco, che ha inflitto un pesante 3-0 al Cenca Club Lavagna. I carmelitani si affidano ai giovani, come Nicoli, [illegible] e Paolo Capurro. Fededa, Manfredi, Tiberti, Cotelli, Chiorro, Celeri e Toscani, che militano nelle «minori» dell'Entella, e a quanto pare la linea verde sta riscuotendo un grande successo. Manfredi, Tiberti e Paolo Capurro hanno firmato il vittoria [illegible] tre [illegible] segnature ed è proprio il golden-boy Capurro [illegible] attirare su di [illegible] le maggiori [illegible] è un giocatore su cui i dirigenti entellani puntano ad occhi chiusi e chissà che non venga inserito nella rosa della prima squadra [illegible] dell'anno venturo.

Per il Cenca Club Lavagna una batosta davvero inattesa ma i vari Baratta, Panesi, Pinasco, Margiante, Barcella, Quazzi, Gianluigi e Giancarlo Bacigalupo, Gannino, Chiappa e Figone assicurano un pronto riscatto.

Nella seconda [illegible] il No [illegible] dovuta fallare per superare (3-1) il Raffo Cogorno. Dell'Orso, Assalino, Montedonico, Baratta, Giulini, Rinaldi e Sivori sono stati protagonisti di questa importante affermazione e i gol della vittoria portano la sigla dei bravi Dell'Orso e Assalino. Il Raffo Cogorno è ora costretto a vincere le altre partite per acciuffare la qualificazione: i vari Corsani, Raffo, Puoppo, Chiappe, Canevello (autore del punto della bandiera), Roberto e Fausto Falzoi, Cogorno e Tiscornia preparano la rivincita.

Questa sera saranno di scena le compagini del girone B che disputano le partite del secondo turno eliminatorio. Alle 21, infuocato derby rapallese tra Casa del [illegible] e Bagarotti Arredo Luci, e alle 23 scontro tutto chiavarese tra Bagni Nino e pizzeria Punta dell'Est. Questa quattro squadre hanno lo stesso numero di punti (1) in classifica: gli incontri di oggi quindi potrebbero risultare determinanti.

[illegible] «Torneo del quarti di finale: dopo il riposo, questa sera è la volta [illegible] tour-match più attesi. Alle 20,45 si affrontano Maridor Chiavari Radio Portofino e Gondolfo sport Cattorna (andata 10-3) e [illegible] 21,45 [illegible] volta di [illegible] Torriglia e Matteucci [illegible] Giorgio Cattorna (2-3).

Al Sorbello la prima qualificazione gol [illegible] ripetizione dei fratelli Melillo

RAPALLO — *Il torneo di Rapallo, dopo cinque serate, ha espresso il primo verdetto: il sorbello passa ai quarti di finale con una giornata di anticipo. Il successo della formazione chiavarese è legato soprattutto alle prestazioni dei fratelli [illegible] in due partite hanno messo a segno la bellezza di otto gol. Soprattutto Cesare, il centravanti della Pro Vercelli, ha dato un prezioso contributo (3 reti) e si pone fra i più seri candidati a fregiarsi del titolo di capocannoniere del torneo.*

L'altra sera il [illegible] ha battuto (3-1) Lo scugnizzo [illegible] Rapallo che pure non è l'ultimo arrivato in fatto di nomi e di gioco. E' stata [illegible] partita nervosissima, data la posta in gioco; l'arbitro, il signor Montevecchio, del comitato di Chiavari, ha avuto il suo da fare per assicurare [illegible] pure uno svolgimento regolare. Un'espulsione per parte (Sambucetti e Bassetto) e sei ammonizioni, la dicono lunga sull'atmosfera che regnava in campo.

Com'è detto, sono andati in gol Cesare e Mauro Melillo, ma il successo da 2 al sorbello è stato facilitato da una disgraziata autorete del rapallese Marchetti. Il gol della bandiera de Lo scugnizzo porta la firma [illegible] Stratimirovich. Le formazioni. Il sorbello: Valtieroni, Agnani, Nuti, Bacigalupo, Sambucetti, Melillo Cesare, Melillo Mauro (Chiavina); Lo Scugnizzo: Cusano, Bas-[illegible] Canevaroli, Romano (Marchetti), Stratimirovich, Moltuori, Cusarino (Fravega).

Il passaggio alla fase successiva della formazione chiavarese è [illegible] anche facilitato dal pareggio (4-4), scaturito al termine della seconda partita [illegible] serata. La Pizzeria «da Giorgio» e il Mobilificio Canevello, infatti, si sono divisi accontentando della spartizione [illegible] bottino, conquistando entrambe il primo punto dopo un debutto non certo fortunato. [illegible] pareggio, comunque, [illegible] in pratica come una condanna per entrambe le formazioni che vedono notevolmente limitate le loro possibilità [illegible] passare il turno.

Infatti la classifica vede il sorbello a quota 4, seguito da Lo scugnizzo a 2; chiudono il Color'Ilcio Canevello e la Pi-[illegible] «da Giorgio» con 1.

La partita fra queste due ultime squadre, se non altro, ha notevolmente divertito il pubblico: il gioco è stato spettacolare, con numerosissimi capovolgimenti [illegible] fronte e segnature alternate. Entrambe le squadre hanno contestato piuttosto vivacemente l'operato dell'arbitro. Per la Pizzeria «da Giorgio» [illegible] segnato Tirabocchi (2 reti), Novelli e [illegible] Bernardis. Anche nel [illegible] del Canevello si segnala una doppietta, quella di Fusco, completato [illegible] una rete di Castello e da un'autorete di Mortola.

Le formazioni. Pizzeria «da Giorgio»: Balbi, Mortola, [illegible] Bernardis, Grieco (Beretta), Novelli, Vergani, Tirabocchi. Mobilificio Canevello: Salomone Roberto, Salomone Lino, Cocki, Lagomarsino, Ciferri, Castello, [illegible] (Fusco).

a. b.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible]

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SESTRI LEVANTE

[illegible]

SANTA MARGHERITA

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. [illegible]): ore 21,15 l'Opera di Genova invita al valzer. [illegible] Jonathan Haskell [illegible] Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera. L. 5000 - 3000.

SAVONA

CINEMA

[illegible]

[illegible]

CINEMA

[illegible]

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 20, tel. 71.071): [illegible]

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

CINE CLUB LUMIERE: [illegible]

[illegible]

Il cinema algerino

GENOVA — La rassegna [illegible] «Settimana del cinema algerino» patrocinata dall'assessorato [illegible] attività culturali del Comune di Genova continua oggi con due film: «Un tetto e una famiglia», di Rabah Laradji, alle 16 e alle 20 e «I figli del vento» di Brahim Tsaki, alle 18 e alle 22. «Un tetto e una famiglia» tratta dei problemi più attuali per ogni nucleo familiare, cioè l'alloggio, il matrimonio, i rapporti tra uomo e donna e con i figli. Il modulo scelto dal regista è quello satirico e quasi caricaturale. «I [illegible] del vento» è costruito su tre episodi. E' un film senza dialoghi.

Il valzer nell'operetta

GENOVA — Stasera alle 21,15 al Teatro Margherita, nell'ambito della rassegna di concerti di giugno «Invito al Valzer», avrà luogo una serata dedicata al «valzer nell'operetta». Direttore d'orchestra Jonathan Haskell. In [illegible] musiche di Offenbach, Lehar, Kalman, Stolz, Chueca y Valverde e Rodgers. Suonerà l'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera. Prezzo dei biglietti: platea 5000 lire, galleria 3000.

CRISI DEGLI SPETTACOLI IN LIGURIA - I GIOVANI DIMENTICATI

Musica rock in cerca di sede

Stadio e Palasport non disponibili, pochi i teatri [illegible] migliaio di posti - Il calo progressivo del pubblico

Per Lou Reed nel 1980 allo stadio [illegible] Marassi [illegible] spettatori

GENOVA — C'è una Genova (ovviamente [illegible] mondo [illegible] spettacolo) che [illegible] na «per i giovani», per i consumatori di musica leggera, di disco music e di rock nostrano e internazionale? Certo [illegible] esiste, nonostante il [illegible] passivo della popolazione e il [illegible] invecchiamento [illegible] residenti. Si [illegible] d'un fenomeno da non sottovalutare, cifre alla mano. Anche se, sempre sulla [illegible] nei «nudi numeri» una certa stanchezza s'avverte. Ma c'è una disaffezione [illegible] continuo moltiplicarsi dei nomi suggeriti oppure perché mancano spazi, iniziative e attrezzature?

Le autorità locali scrollano le spalle. Il sindaco, in alcuni campi estremamente attivo sino alla frenesia (vedi il Teatro dell'Opera), si chiude in [illegible] stesso e mormora «no comment». Gli assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia rispondono con diplomatica freddezza: «[illegible] *tutte le proposte sono articolate in luoghi e condizioni che diano garanzie. Non sempre ce la facciamo con i costi*».

L'assessore al Turismo del Comune Edoardo Guglielmino punta solo sui dialettali, sui generi popolareschi. Il mondo dell'aggressività della musica anglosassone lo sbigottisce. E allora?

[illegible] resta da solo [illegible] battere una [illegible] creatale un singolare personaggio: Vincenzo Spera.

Poco più che trentenne, immigrato da Salerno da una dozzina d'anni, fun[illegible] amministrativo dell'Università, Vincenzo Spera è l'unico impresario [illegible] livello internazionale che operi sulla [illegible] piazza genovese. E' l'unico che regolarmente passa buona parte del suo tempo libero da un aeroporto all'altro per inseguire Bob Dylan, Joan Baez, i Rolling Stones (è amico personale di Jagger con il quale comunica direttamente in un curioso «argot» anglo-napoletano) per inseguire cantanti, agguantare scritture e concerti, [illegible] ascoltare «nuovi talenti» [illegible] portare a Genova.

«Finisco — commenta [illegible] ra — per divertirmi da solo, o con i miei amici. A Genova non ci sono spazi materiali e neppure la volontà: il Palasport è quasi inagibile con il limite prussiano dei settemila posti. Poi c'è lo stadio di [illegible]rassi dove potremmo calare anche tre-quarantamila giovani, ma non è possibile calpestare la rara erba, quindi per le distanze il concerto suonerebbe assurdo. E poi? Un paio di teatri da mille, millecinquecento posti, i cui proprietari accampano mille [illegible] ogni [illegible]. Eppure a Genova, dopo un concerto, non ci sono stati vandalismi, né atti [illegible] teppismo: gli stessi che vengono compiuti ogni domenica, dopo la più [illegible] le delle partite di calcio. Che ci sia il privilegio anche nella violenza?».

I primi sei mesi di questo sfortunato e critico 1984 sono stati tutt'altro che entusiasmanti. Dato l'addio, anche per l'estate, allo stadio di Marassi, l'unico dato positivo riguarda Joan Baez che ha richiamato al Palasport 7 mila persone. [illegible] seguono al Margherita 1700 presenze per il recital dei cantautori (Lauzi, Paoli, Bindi). All'Universale Bennato ha raccolto 1300 presenze e altrettante la Berté. Kaukonen al Verdi non è andato oltre quota 800 spettatori. Al teatro Alcione Alvin Lee ha toccato i 1200, Alan Stivel non ha sfondato [illegible] 600. Ed è finita. Un po' [illegible]

Vincenzo Spera brontola: *«Le idee più belle te le boicottano, [illegible] le capiscono, le boicottano»*.

Loro chi? Un gesto largo della mano per indicare il «potere»: il Comune e la Provincia, chiusi nei lacci e lacciuoli dei compromessi clientelari, e la Regione, sorda, che dal 1970 non vuole [illegible] per [illegible] diventare un «ente assistenziale».

[illegible] passato, negli anni ruggenti? Vincenzo Spera, [illegible] nel suo disordine è un «ragioniere», ha una tabella di dati ufficiali. Ci fermiamo [illegible] stadio di Marassi, con buona pace dell'erba. Lou [illegible] raggiunse le 13 mila presenze e Bennato le 17 mila. Al Palasport si va dai 14 mila per Peter Gabriel [illegible] mila di Guccini.

[illegible] 1981 le percentuali si fanno più basse: [illegible] per Pino Daniele al Palasport, ma si scende [illegible] per concerti più generici sotto i mille [illegible] Palasport, sia [illegible] Margherita, sia all'Universale.

Il 1982 fa segnare la continuità di Pino Daniele, sempre sui novemila (al Palasport) e ancora 17 mila (sempre al Palasport) [illegible] Jethro Tull, 11 mila per gli «America» e 7 mila per Frank Zappa. Ma John Mayall, [illegible] sede non passa i 2500, e Branduardi non supera quota 2 mila.

Il 1983 ha [illegible] solo vero e proprio exploit prima del ridimensionamento per via di pubblica sicurezza del Palasport: [illegible] mila per Eric Clapton, senza incidenti; 8 mila per Santana. Quindi si ritorna [illegible] teatro «chiuso» tradizionale: arrivano i Matia Bazar, Paolo Conte, i Saxon, Riccardo Fogli, Ray Charles, Teresa De Sio. Ma [illegible] supera il muro dei duemila.

Gli enti, oltre quelli pubblici, gettano la spugna. Lo stesso «Club Turati» partito in quarta alcuni anni fa oggi è soltanto una sorta di «senato» per pseudo-intellettuali.

Paolo Lingua

Ecco cosa vedremo su Raitre

GENOVA — *Raitre della Liguria andrà in vacanza solo parzialmente. Per i mesi di giugno, luglio e agosto, infatti, sono previsti programmi nuovi accanto ad alcune repliche.*

Saranno riproposti, nell'ambito [illegible], due ritratti di artisti liguri: Enrico Bassano (26 giugno) e Silvio Cassinelli (due puntate, il 14 e 16 agosto).

Il 13 luglio prenderà il via invece una inchiesta in quattro puntate (le successive, a distanze ravvicinate, sono fissate per il 5, il 19 e il 12 luglio) intitolata Progetto Genova e incentrata sulle crisi economiche della città, analizzata nei suoi differenti e molteplici aspetti.

Nel campo più leggero sempre a luglio (17 e 19), due appuntamenti con la musica genovese: verrà trasmessa la serata finale del Festival della canzone Ligure svoltasi ai primi [illegible] giugno al Palasport. Allo spettacolo (seguito per la Rai dalla regista Marina Gamba) hanno preso parte numerosi artisti locali, fra i quali gli Aedi, Loredana Perasso e Franca Lai.

Il Festival del Balletto, come è noto, per quest'anno è stato soppresso. Il tradizionale appuntamento estivo dei genovesi con il fresco e la quiete dei parchi [illegible] Nervi rivivrà tuttavia nel piccolo schermo televisivo: il 13 luglio, il 2, 7 e 9 agosto andranno [illegible] onda quattro puntate coordinate da Grazia Gelardi e dedicate alle passate edizioni di Nervi (con particolare riguardo per l'ultima cui presero parte la [illegible], l'Opera di Pechino e artisti come Elisabetta Terabust, Renata Calderini, Maurizio Bellezza e Marga Nativo) e alle prospettive della manifestazione che attende dal 1985 [illegible] vero e definitivo rilancio.

r. l.

APPUNTAMENTI

Rockblues con Mayall [illegible] Sanremo

[illegible] — John Mayall, il profeta del rock-blues, farà tappa a Sanremo domani sera. Si esibirà al Teatro Ariston alle 21,30. Con [illegible] saranno i Bluesbreakers, [illegible] formazione che, in ordine di tempo, [illegible] questo artista inglese, ormai cinquantenne, che negli Anni Sessanta ha fatto la storia musicale insieme ai Rolling Stones, a Eric Clapton (che fece parte degli stessi Bluesbreakers), Peter Green e Mark Almond.

Mayall suona il pianoforte, la chitarra e l'armonica a bocca. Sarà un'occasione, quella di domani sera, per rivisitare anche a Sanremo un vecchio mito che conserva ancora fascino e richiamo. I Bluesbreakers di oggi sono Kal David e Coco Montoya alla chitarra, Bobby Haynes al basso e Willie Mc Neil alla batteria.

Bambi Fossati suona a Tursi

GENOVA — «Vivicentrostorico», la vivace [illegible] serali nel centro storico organizzata dall'Ente Decentramento Culturale, presenta oggi quattro spettacoli distinti e in scena su diverse piazze. Alle 21,30 [illegible] piazza delle Vigne si terrà un concerto [illegible] «Blues Jumpers», alle 21 in piazza Soziglia Corrado Canepa [illegible] ricerca elettronica intitolata «Suoni di sintesi». In piazza delle Scuole Pie si terrà una kermesse del mimo Piero Castagnino. A palazzo Tursi in via Garibaldi alle 21,30 suonerà Bambi [illegible]

Niente teatro «Coccodrillo»

GENOVA — Il Centro Culturale del Lonardo [illegible] che per problemi [illegible] lo spettacolo del Teatro del Coccodrillo previsto per stasera alla sala Carol Berger è stato annullato.

Le televisioni private in Liguria

A & B TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — [illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — [illegible]

TELENORD TN4

UHF 24, 36, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — [illegible]

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — [illegible]

TELE T.A.L.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF [illegible] 41, 55 — [illegible]

TELESANREMO

UHF 30 — [illegible]

TELEIMPERIA

UHF 24, 38, 58, 61 — [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — [illegible]

TELELIGURIA

[illegible]

TELECITTA'

UHF 46, 52, 54 — [illegible]

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 46, 49, 55, 58, 62, 69 — [illegible]

TV [illegible]

FR 1

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — [illegible]

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 47 — [illegible]

TELECITY

UHF 25, 31, [illegible], 59 — [illegible]

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 29, 27 — [illegible]

Concerti dal 7 luglio al [illegible] agosto

Andora, l'estate è tutta «classica»

ANDORA — L'Estate Musicale, che inizia il 7 luglio e si protrarrà ogni sabato sera fino al 25 agosto nella chiesa della SS. Trinità di Rollo, è la manifestazione culturale di maggiore richiamo nel calendario predisposto dal Comune [illegible] Andora e dall'Azienda autonoma [illegible] soggiorno. I concertisti [illegible] il pianista Vincenzo Taramelli il 7 luglio; il duo pianistico Maria Orsola Pavignano e Anna Pandini il 14 luglio; il duo Alessandro Corbelli, baritono, e il pianista Massimo Paderni il 21 luglio; il [illegible] Gianluca e Aldo Turconi al violino e [illegible] Fadda [illegible] pianoforte il 28 luglio.

Ancora, il pianista Delli Ponti il 4 agosto; la tromba Alberto Mandarini e l'organista Fabrizio Bagnasco l'11 agosto; il pianista Giuseppe Missaglia il 18 agosto; il [illegible] di violoncello e pianoforte Francesco e Angelo Peticelli per [illegible] serata conclusiva.

La pianista Anna Pandini, che cura la direzione artistica della manifestazione [illegible] *«Forse potrà esservi un qualche mutamento nel programma. Il repertorio assicura una vasta retrospettiva antologica di tutta la musica classica. Si esibiscono artisti assai noti e giovani concertisti provenienti dal conservatorio di Milano»*.

Saranno eseguite musiche di Bach, Friedmann, Mozart, Bachaus, Chopin, Brahms, Dvorak, Fauré, Ravel, Corelli, Tartini, Haydn, Orefice, Beethoven, Debussy, Telemann, Torelli, Liszt, [illegible]rev, Gershwin, Boccherini

Alla Galleria d'Arte esposizione fino al 15 luglio

Sutherland, artista di guerra in quadri di storia a Portofino

GENOVA — *C'è ancora poco meno di un mese di tempo per visitare la mostra di opere [illegible] Graham Sutherland allestita nella Galleria [illegible] Portofino. [illegible] un'occasione da non [illegible] sfuggire. L'esposizione [illegible] aperta al pubblico sabato 2 giugno e chiuderà i battenti il 15 luglio. Sono raccolte opere di un arco di tempo che va dal 1944 al 1975: pastelli, acquerelli e tempere. Gran parte [illegible] materiale proviene da collezioni private e alcune opere sono di proprietà della vedova di Graham Sutherland.*

[illegible] Francis Bacon, Sutherland è considerato il maggior artista inglese [illegible] questo secolo. [illegible] sua origine segna e influenza visibilmente [illegible] opera: nato nel 1903 a Londra (e scomparso nel 1980) Sutherland svolge nei primi anni del secolo un faticoso apprendistato [illegible] Goldsmith's College of Art [illegible] Londra per trascorrere poi un certo periodo [illegible] pratica nei laboratori di incisione di Anderson e Osborne. Dopo alcuni anni di insegnamento alla Chelsea School of Art, nel 1939 espone alle Leicester Galleries di Londra.

Per la sua attenzione per l'atmosfera che regna in Europa, sconvolta dalla seconda guerra mondiale, viene nominato [illegible] «war artist». In seguito espone con Moore, Bacon, e altri pittori inglesi poi alla Hanover Gallery con Chagall. Il [illegible] della sua biografia è costellato di date storiche e storici successi personali: il suo lavoro, [illegible] l'Inghilterra, prosegue [illegible] Francia, negli Stati Uniti, a Venezia.

Nel 1976 nasce a Picton Castle, nel Pembrokeshire, la fondazione che porta il [illegible] e quello [illegible] moglie Kathleen.

r. s.

[illegible] tedesco sul lungomare

RECCO — Questo pomeriggio, [illegible] sul lungomare Bettolo, [illegible] il gruppo «Sanger Musikanten», diretto da Helger Winkler.

Il concerto di musica folk, durante [illegible] quale verranno eseguiti [illegible] italiani, spagnoli e bavaresi, si svolge nell'ambito dello scambio socio-culturale tra il Comune di Recco e quello di Germering (Germania Occ).

Tutti gli appuntamenti [illegible] primo luglio al [illegible] agosto tra feste, recital e cabaret

Sanremo, [illegible] con la Vaughan

SANREMO — Sarah Vaughan, una delle voci più straordinarie [illegible] nostro tempo, chiuderà la stagione invernale del Salone delle feste del casinò con un concerto dedicato in parte al pontefice, papa Karol Wojtyla. L'eccezionale [illegible] di gala è in programma per domenica 1 luglio. Sarà la prima italiana della tournée della cantante.

L'[illegible] europeo, invece, avverrà 24 ore prima, a Düsseldorf, in Germania, con il concerto «Die [illegible] Friends» (il sole nella pace) nel quale la Vaughan «presterà» la sua voce alle [illegible] di Giovanni Paolo II. Sarà un concerto fuori dai tradizionali canoni del jazz che, si dice, [illegible] già messo a soqquadro il mondo dello «show business».

Sarah Vaughan [illegible] l'unica cantante esaltata [illegible] un'altra grande della canzone moderna, [illegible] Ella Fitzgerald: «La cantante più brava di tutte». Ebbe a definirla una volta la regina del blues.

L'artista (60 anni compiuti da poco) è già stata a Sanremo [illegible] una decina di anni fa, ospite d'onore del Festival internazionale del jazz.

Dopo la chiusura del Salone [illegible] feste, l'attenzione dei clienti della casa da gioco si sposterà al «giardino d'estate» dove si articoleranno una serie [illegible] appuntamenti mondani. Spazieranno un po' in tutti i [illegible] dello spettacolo: cabaret, cinema, teatro, canzone.

Aprirà la stagione estiva Beppe Grillo (6 luglio), mattatore a Sanremo poco più di un [illegible] fa. Altro ritorno il 13 luglio con [illegible] Bongusto.

Il [illegible] predisposto dal commissario Gabriele Ferrera prosegue con Iva Zanicchi [illegible]; Barbara Bouchet e Giorgio Ariani (27); con un Galà della gioventù (età massima 21 anni), il 29; Brazil Tropical [illegible] agosto); Gino Bramieri (10); il mago Alexander e la cantante rivelazione Sara (17); un secondo galà riservato ai giovanissimi (21); Peppino Di Capri (24) e infine i Chikane, un duo che ha debuttato lo scorso anno proprio al casinò con l'orchestra [illegible] Sergio Nanni e che ha riscosso un lusinghiero successo con una permanenza di settimane nei «Dischi caldi» con l'LP Italian Carnival.

Il programma per l'estate offre spettacoli e divertimenti per tutte le età: dalla voce eccezionale di Sarah Vaughan, alle canzoni d'amore di Fred Bongusto, [illegible] charme [illegible] Barbara Bouchet, alle battute graffianti di Beppe Grillo, alla magia di Alexander, [illegible] colori di Rio, alle nuove leve della canzone, come Sara ed i [illegible].

g. p. m.

GENOVA — Continua [illegible] Cineclub Lumière, in piazza Martinez, la rassegna dedicata ai film musicali. Stasera verrà proiettato il film «Reggae man» di Jimmy Cliff. Le proiezioni proseguiranno fino al 30 giugno.

Sara Vaughan, una delle regine del blues, canterà il primo luglio

Sabato 23 GIUGNO 1984 ore 21,30
[illegible]
Prenotazioni tel. 71.071
ECCEZIONALE RECITAL DI
JOHN MAYALL
[illegible]
BLUESBREAKERS

Murattitime
[illegible]
BOB DYLAN
&
SANTANA
MILANO
Stadio S. Siro
24 GIUGNO-ore 16
Posto unico lire 20.000 + 2000 diritto prevendita.
[illegible]
Per informazioni tel. (02) [illegible] - (02) 867.2236

Sindacati e operai perplessi per la cessione del laminatoio alla Cogea

Cornigliano: e dopo l'accordo?

L'Fim e il consiglio di fabbrica dell'Italsider chiedono la ripresa dell'attività dell'altoforno numero 4, fermo da tempo - Vengono mantenute le iniziative di lotta in - Cambia la «geografia industriale» della costa occidentale di Genova - Resta da sciogliere il nodo della suddivisione delle maestranze, 6900 lavoratori di cui cassintegrati

GENOVA — La notizia dell'accordo tra il pool dei privati lombardi e la Finsider per la cessione della nuova società «Cogea» per cento del pacchetto azionario ai privati Lesi, Pittini, Gasparini e Riva; il 20 per cento alla Finsider) del laminatoio «a caldo» e degli altiforni di Cornigliano non ha l'orizzonte sindacale.

L'Fim e il consiglio di fabbrica dell'Italsider hanno subito dichiarato che intendono chiedere la ripresa dell'attività dell'altoforno n.4, fermo da tempo, maggiori garanzie relative all'assetto societario e «i prossimi passi per stabilire i livelli occupazionali».

I lavoratori hanno quindi deciso di mantenere immutate le iniziative di lotta in corso, fra cui il blocco dell'attività al pontile dello stabilimento dove vengono scaricati i lamieri destinati anche di laminazione di Cornigliano. «E' auspicata una partecipazione più ampia di nuova società che dovrebbe gestire l'a caldo», ha dichiarato Claudio Peirassi, membro dell'esecutivo consiglio fabbrica stabilimento.

Cautela, dunque, nei giudizi immediati, pace sindacale e richiesta immediata di partecipazione incontri con il governo, con i privati acquirenti, con la della Finsider e dell'Italsider per chiarire tutti i punti oscuri d'una trattativa che era «sbocciata» improvvisamente e poi, dopo mesi di silenzio, incertezze e giuoco in «sourplesse» (con la scomparsa dalla possibile «cordata» dei «grossi nomi» Falk e Lucchini), la risolta fulminea all'indomani delle elezioni.

I sindacati, e in particolare la maggioranza comunista Cgil, hanno comunque precisato di «non avere ostilità preconcetta» nei confronti dei nuovi acquirenti, piuttosto di giudicare «ambiguo» il comportamento dei vertici delle Partecipazioni statali!

Fuori mondo sindacale — anche se centrali della Cisl e Uil hanno atteggiamenti meno duri e più ottimisticamente sfumati — Comune, Regione, anche sono stati, per motivi istituzionali, alla finestra, non avendo alcun in proposito alcun potere decisionale, hanno però espresso la loro soddisfazione. La chiusura di tutto l'impianto di Cornigliano indubbiamente, dal punto di vista sociale, avrebbe posto problemi fin troppo gravi in termini occupazionali in un territorio mai colpito da gravi crisi.

La «spartizione» mondo dell'acciaio porterà delle modifiche all'assetto degli stabilimenti. Cambierà, poco, la geografia della costa occidentale Genova. Infatti la nuova società acquisirà gli impianti che per oltre chilometro si estendono dalla foce del torrente Polcevera, in sponda sinistra, sino all'attuale stazione ferroviaria di Cornigliano. Qui compresi i laminatoi a caldo, le colate continue, altiforni a fusione minerale che funzionano. Invece dalla stazione sino all'aeroporto Sestri Ponente gli impianti per la preparazione stagnata, della banda zincata e il cosiddetto «treno a freddo», resteranno all'Italsider, stabilimento Campi.

Come ripartiti gli operai? Questo è il nodo da sciogliere. A Cornigliano lavorano attualmente 6900 operai, di 900 in cassa integrazione. Ma molte hanno già chiesto il prepensionamento.

Paolo Lingua

A Savona chiude un reparto

L'occupazione allo stabilimento ex Ilva è scesa a unità

SAVONA — *Crisi all'Italsider. In un incontro avvenuto giorni scorsi tra consiglio fabbrica e è stata annunciata la chiusura reparto e l'accorpamento di altri due, sino ad oggi i più importanti dello stabilimento di corso Mazzini, che conta 810 dipendenti.*

Sono state inoltre le cifre relative all'esodo dei lavoratori che hanno raggiunto i limiti del prepensionamento; esattamente che dovrebbero abbandonare la fabbrica entro un breve arco di tempo.

L'organico scenderebbe così a dipendenti, il minimo storico per l'ex Ilva, che una volta dava lavoro a seimila operai e tecnici. D'altra parte l'azienda ha confermato del piano di ricostruzione presentato tempo dalla Fim, che prevedeva spostamento di 200 lavoratori da Genova-Cornigliano a Savona, proprio per mantenere fermo l'organico sulle unità. Un numero inferiore di dipendenti renderebbe difficile la permanenza dell'Italsider sulle aree portuali savonesi, che potrebbero essere destinate altri insediamenti.

Nei mesi scorsi è stato fatti avanti a questo proposito associazioni imprenditoriali e Este porto. Per questo in fabbrica c'è molta sensibilità sull'atteggiamento dei vertici Finsider. Dice Armando Bigoni, della Fim-Cisl, membro del consiglio di fabbrica: «Il futuro dell'Italsider diventa a questo punto precario. C'è il sospetto che l'unità savonese venga in qualche modo tagliata fuori dal grande processo di ristrutturazione in atto in tutto il comparto. Le assicurazioni dei dirigenti che vogliono portare l'organico fino a 810 lavoratori non sono tranquillizzanti».

«Intanto perché vengono a cadere quelle lavorazioni che sono le più importanti; e poi se siamo d'accordo ad trasferimento di forza lavoro Genova a Savona, è anche vero che questi operai dovranno essere occupati attività produttive valide, in grado garantire la sopravvivenza economica dell'Italsider».

In margine al dibattito sindacale la Cisl denuncia l'atteggiamento della Cgil che respingere la proposta di una assemblea aperta tempi brevi. La Cisl ritiene invece indispensabile per informare la città del difficile momento che potrebbe attraversare lo stabilimento di corso Mazzini

m. ma.

Domani a Finale esibizione del francese Berhault

Un'arrampicata spettacolo di notte sul Monte Cucco

Alle ore 22 - La manifestazione organizzata dalla Polisportiva Feglinese - In questi anni l'entroterra è diventato una palestra per i rocciatori - La tecnica

NOSTRO SERVIZIO

FINALE LIGURE — *Patrick Berhault, 27 anni, francese di La Turbie. Lo chiamano il «Nureyev dell'arrampicata» perché quando sale sulle pareti, senza chiodi, senza appoggi, cioè in «free climbing», che in inglese significa appunto arrampicata libera, sembra danzare punto all'altro, in silenzio, in punta piedi, con le mani a far da ventosa sulla nuda roccia.*

Patrick, considerato tra i migliori al mondo, sarà domani sera a Finale Ligure per una spettacolare arrampicata notturna sul Monte Cucco insieme al finalese Nico Ivaldo, anni, studente di medicina, che pochi anni fatto progressi significativi. Là sotto, sulla strada che sale a Orco Feglino, ci sarà gente e potenti fotocellule elettriche che illumineranno a giorno la parete spettacolo suggestivo e affascinante.

Lo organizza la Polisportiva Feglinese in collaborazione dell'Azienda di soggiorno, dell'Associazione albergatori, del Cai di Finale e chi finalmente a Gianni Calcagno. In questi giorni in Pakistan con la «spedizione Broad-Peak» ha scoperto, all'inizio degli Anni 70, quella splendida palestra di roccia che l'entroterra finalese: Sandro Grillo, come Calcagno, tra i migliori scalatori d'Italia e d'Europa, e Vittorio Simonetti, geologo, finalese, una passione grande così.

Finale Ligure. Arrampicata libera sul Monte Cucco (Teicloto)

Gianni Bonora, presidente della Polisportiva, è riuscito a riunire tanti bei nomi per dare lustro alla manifestazione. Spiega: «Vogliamo colpire anche la sensazione del profano, anche non sa che alle spalle di Finale c'è una palestra di roccia ormai frequentatissima dagli appassionati ad ogni weekend. L'alpinismo in mare una forma di turismo alternativo che va sfruttato. In questo senso trovato l'appoggio dell'Azienda e degli albergatori. Certo, sono dovute superare certe diffidenze. All'inizio anche gli abitanti di Feglino erano riluttanti, ma adesso hanno accettato questo nuovo fenomeno e capiscono che può servire a riscoprire anche il paese e valorizzare cose che prima erano trascurate».

Dall'inizio degli Anni 70 ad oggi, Grillo, Calcagno, Simonetti, i giovani del Cai, hanno tracciato oltre duecento vie, hanno pubblicato due guide (una nel '76, l'altra nell'83, totale ottomila copie), hanno contribuito a divulgare il di Finale e della sua palestra. Dicono Grillo e Simonetti: «Si è sviluppata una nuova ricerca alpinistica adesso si basa su performance ed exploit. Non è più importante andare in alta montagna, scalare la vetta irraggiungibile, ma affinare tecnica, dimostrare che può scalare una parete con le sole mani, in blue jeans, maglietta e scarpe da tennis».

Patrick Berhault, in questa nuova disciplina, è considerato fuoriclasse. a Finale già domani pomeriggio, al cinema Ondina (ore 16,30, ingresso libero) sarà proiettato il documentario (con Berhault protagonista, ovviamente) intitolato «La parete dietro le quinte». La sera, alle, tutti col naso insù, sotto il Monte Cucco, per assistere all'arrampicata spettacolo.

Pier Paolo Cervone

Un'operazione a largo raggio ha portato in carcere 27 persone

Due arresti per la rapina alla «Sharp» di Sanremo

Anche sanremese, Mario Bosio, 32 anni, fra i fermati - Ferirono il titolare e un agente

— Dopo quattro mesi di indagini condotte dal nucleo operativo dei carabinieri di Sanremo collaborazione con i colleghi Torino, il fatta piena luce sulla sanguinosa rapina avvenuta il 4 febbraio ai danni della concessionaria di registratori di cassa «Sharp s.p.a.», in corso Inglesi 3, fronte al casinò. I due banditi che erano riusciti a fuggire (mentre altri complici e arrestati poco dopo) sono stati identificati e catturati.

Con loro sono finite in carcere altre 27 persone: è infatti emerso che l'assalto negozio rientrava nell'attività un'organizzazione responsabile di ventidue rapine avvenute negli ultimi dodici mesi in Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. L'operazione è partita dal capoluogo piemontese.

I due accusati per il colpo di Sanremo sono Bongiovanni, anni, Cuneo, già in carcere per reati, e Mario Zedde, anni, originario di Serramanna (Cagliari), abitante a Torino in corso Francia nullafacente. Entrambi sono pregiudicati.

Secondo gli investigatori, Bongiovanni sarebbe il della banda, e avrebbe organizzato l'assalto alla «Sharp». Tra i componenti ci sarebbe anche un sanremese, Mario Bosio, 32 anni, residente però a Saluzzo, in via Vittime di Brescia 3. avrebbe preso parte direttamente rapina di fronte casinò, ma si sospetta che avere avuto il di basista.

I nomi di Bongiovanni e Zedde si aggiungono a quelli Franco Paganotto, anni, nato a Torino e residente a Leini via Costantino 3, e Alberto Favro, 28 anni, abitante nel capoluogo piemontese in corso Tassoni 19, incensurato: sono i due malviventi che erano bloccati subito dopo il colpo.

Franco Paganotto — Mario Zedde — Ivano Bongiovanni

Il drammatico episodio era accaduto poco dopo la mezzanotte. I quattro malviventi avevano irruzione negli uffici della «Sharp», ancora aperti nonostante l'ora tarda, imbavagliando e ammanettando il titolare, Gaetano Gonzaga, anni, Torino; quindi avevano costretto il nipote, Vittorio Lecca, anni, a telefonare alla convivente zio, Maddalena Motto, anni, che si trovava all'interno della da gioco. La donna, nell'entrare negozio, aveva intuito quanto stava accadendo e aveva gridato aiuto.

intervenuto agente, Gianfranco Costantino, 31 anni, della mobile Imperia, in servizio sul piazzale del casinò. Alberto Favro e Franco Paganotto, facendosi scudo con il corpo di due ostaggi, erano riusciti a fuggire a bordo di una Bmw, bloccata però poco dopo Ospedaletti. Bongiovanni e Zedde, per evitare l'arresto, avevano fatto fuoco contro il poliziotto, ferendolo ad entrambe le gambe, quindi si erano dileguati Giulietta ma-rante targata TO Z. Il bottino della sanguinosa rapina, in era rimasto seriamente ferito anche Gaetano Gonzaga, era stato soltanto di milione. **Claudio Donzella**

Giovane grave a S.Stefano

SANTO STEFANO — Una ragazza di Santo Stefano al ricoverata, con prognosi riservata, nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra sera.

Si tratta di Paola Di Fabrizio, 19 anni, residente in via Aurelia Levante.

La giovane si è scontrata, mentre viaggiava su una Vespa, con un'auto condotta da Giacomo Giuffra, anch'egli abitante nel piccolo centro, che stava facendo un'inversione di marcia in piazza Raffi.

Ali e motori sull'Italia in manifestazione che prende il via dallo scalo d'Albenga

Domenica a Villanova i piloti del Giro aereo

C'è ancora tempo per partecipare al grande concorso de «La Stampa»

NOSTRO SERVIZIO

ALBENGA — Ancora poche ore, poi dalla pista di Villanova d'Albenga decolleranno i velivoli che partecipano al Giro aereo internazionale d'Italia. Domenica giorno di festa grande per gli appassionati volo: per scalo albenganese ospitare la più importante manifestazione aerea del nostro Paese costituisce oltre tutto un'atto fiducia e un impegno a mantenere in vita impianto come quello di Villanova, che si dibatte in gravi difficoltà finanziarie e che, utilizzato al di sotto delle proprie possibilità, sembra avviato ad mesta decadenza.

Il Giro aereo è una prova a tappe, una specie di «rally dell'aria» che si svolgerà in quattro giorni, sulla distanza duemila chilometri, con scali a Viterbo, Salerno e Pescara e arrivo finale a Parma.

La manifestazione, prova obbligatoria campionato assoluto volo a motore, è valida anche per l'ammissione al campionato mondiale per piloti che si svolge quest'anno per la prima volta in Italia e che prenderà il via, proprio da Parma, il 29 giugno, il giorno dopo l'arrivo del .

Per sottolineare l'importanza della manifestazione *La Stampa - Cronache della Liguria* ha organizzato un riservato ai suoi lettori, concorso che finora ha riscosso un grande successo. Merito senza dubbio anche dei premi in palio che, com'è ovvio, sono anch'essi in «tema»: fino a domenica *La Stampa - Cronache della Liguria* pubblica tagliando una domanda, ogni giorno diversa, riguardante la storia e la tecnica dell'aviazione.

I tagliandi con la risposta dovranno essere spediti o consegnati alle redazioni de *La Stampa* di Savona (via Astengo 1/1), Imperia (via Bonfante e Sanremo (via Oleberti 47) o anche inseriti nelle urne collocate all'ingresso dell'aeroporto di Villanova. Tra tutti coloro che avranno dato almeno una risposta esatta, saranno estratti un volo per due persone a Calvi in Corsica, un volo per tre persone a Cannes, un volo per persone sulla Riviera, oltre a premi minori: cinque radio sveglia-telefono Tc77 e 15 libri «*Dall'efica al getto*» Federico Filippi, e pre- consolazione.

Un'occasione dunque per scoprire dall'alto le bellezze del Mar Ligure, della Corsica e della nostra Riviera: chi non è mai salito su un potrà così il suo «battesimo dell'aria»; gli altri trascorreranno una giornata in modo diverso emozionante.

g. fer.

LA STAMPA
Cronache della Liguria

Dal 15 al 24 giugno
Grande concorso in occasione

Domanda: Quanti nelli- femmine

Risposta _____

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____

REGOLAMENTO

1) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. indice dal 15 al 24 giugno 1984 un concorso fra tutti i suoi lettori del supplemento (edizione ligure).

2) I partecipanti dovranno inviare, magliate e completate con i dati richiesti e con la risposta a quella domanda (tagliando) che saranno pubblicati sul giornale, i tagliandi possono essere consegnati in apposita urna collocata all'ingresso dell'Aeroporto di Villanova - Albenga, oppure possono essere consegnati o inviati o spediti alle redazioni de LA STAMPA di SAVONA, via Astengo 1/1; IMPERIA, via Bonfante 1; SANREMO, via Goiberti 47.

3) Fra tutti i tagliandi con l'esatta risposta pervenuti entro il 25 giugno saranno estratti presso la sede di Torino de LA STAMPA i seguenti premi:
- un volo per due persone a Calvi (Corsica)
- un volo per tre persone a Cannes
- un volo per tre persone in Riviera
- cinque radio sveglia-telefono TC77
- n. 15 volumi Dall'aereo al getto, di Federico Filippi

4) L'Editrice LA STAMPA declina ogni responsabilità circa eventuali disguidi postali nei confronti dei lettori. I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione dei nomi sul giornale sabato 30 giugno. Editrice Ligure.

5) Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice LA STAMPA e loro familiari. Sono anche esclusi dal concorso i tagliandi ritirati dalla posta, maggiorati ed i fac-simile.

Tele Imperia
Via F. Musso, tel. 272.323
IMPERIA - Riporda:
ore 14 Vetrina d'arte - offerte speciali
» 19 Speciale telelmperia
» 19,30 Telelmperia notizie
» 23 Trasmissione in diretta
Si riceve bene da Finale a XX Miglia
Telelmperia - Primocanale l'abbinamento avvincente.
Sintonizzatevi: sarete premiati

TRIBUNALE DI SAVONA
VENDITE
Immobili e pubblici incanti beni immobili - Esecuzione immobiliare promossa da Ist. Banc. S. Paolo Torino, s. av. Scioglu e/ Coda Chiara.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. D'Alessio ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 10/7/1984, ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Vado Ligure via Settari 2, attualmente censito nell'insieme alla partita 158 e p. 12 mappale n. 125 sub. 1 e 2: a) al piano seminterrato cantinato e piccolo vano comprendente la caldaria dell'impianto di riscaldamento, comune, gravato di servitù d'accesso per l'esigenza della manutenzione a favore dell'appartamento sito al piano terreno e sopraelevato a Civile Emilia; b) al piano porzione giardino sul lato sud, di mq 42, c) al primo piano appartamento composto da ingresso-corridoio, 3 vani di cui 1 poggiolo, cucina, locale igienici, disimpegno, di mq 119. con proprietà sulla scala interna, sul portico e sul passaggio di accesso al civico n. 4 in ragione del 50%; d) al piano 2°, locale uso ripostiglio mq 30 e soffitto mq 64; a N.C.E.U.F. 12 mapp. 125 sub. 2 via Settari 2, piano terra Cat. A/4, cl. 1° vani 12 R.C. 2616, nonché l'ulteriore particella come da trasformazione predisposta da C.T.U.
Prezzo base: L. 71.000.000;
Cauzione e spese (da depositarsi entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 7.100.000 + L. 10.650.000.
Aumenti delle offerte inferiori a L. 1.000.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 11-5-1984
IL CANCELLIERE
G. Dotta

CITTÀ DI FOSSANO
MILANO PIEMONTESE
FOSSANO
9-24 GIUGNO
1984
Piazza Divisione Alpina Cuneense
14ª RASSEGNA GASTRONOMICA COMMERCIALE
grande fiera
3ª MOSTRA DI FIORI e PIANTE
ORARIO FIERA: feriali 18-24; festivi 14-24
patrocinio della CASSA di RISPARMIO di FOSSANO

FIESTA Benzina/Diesel
ESCORT Benzina/Diesel
Benzina/Diesel
SIERRA Benzina/Diesel
SCORPIO Benzina/Diesel
TRANSIT Benzina/Diesel
DISTINGUITI CON INTELLIGENZA
chiavi in mano
6 ANNI
DEL CONCESSIONARIO FORD TI PUOI FIDARE
ALBENGA - RIVIERAUTO S.a.s. - Tel
- PESCI & C. S.n.c. - Tel 313233
GENOVA - DILIA S.p.A. - Tel. 010 300430
IMPERIA - BIGINATO GIULIANO - Tel 0183 22655
SANREMO - AUTOSERRA S.r.l. - Tel. 0184/77555
SAVONA - G.P.L. S.a.s. - Tel. 019/8015 41
GENOVA - AGE S.r.l. - Tel. 010/466581
TECNOLOGIA E TEMPERAMENTO

Rivaroli presidente, per la panchina si fa anche il nome di Prati

E' nata la nuova Imperia

Un cocktail a quale fine?

IMPERIA — Che sia la volta buona? L'Imperia [illegible] futuro» è nata da un cocktail sapientemente dosato tra «forestieri» (Biamonti-Rivaroli), e imperiesi «vecchia» (Duberti, Lanteri e C.) e «nuova» (Ricci e soci). Ma qual è l'elemento che lega gusti tanto diversi? Per i maligni, c'è la risposta pronta: le amministrative dell'85.

Ecco, al di là di facili battute, proprio questo è il rischio: che l'Imperia venga usata, «strumentalizzata» come si dice in gergo, a fini elettorali. E allora, il maestoso complesso che si vuole costruire per dare la scalata alla C1, chimera da tempo sospirata, potrebbe restare incompiuto, come [illegible] opere imperiesi.

Tra gli sportivi locali, almeno per adesso, c'è diffuso scetticismo. L'esperienza amara con Bruno Bonacina è un ricordo ancora troppo vicino perché l'euforia riesca ad aprirsi il varco nella comprensibile diffidenza di chi spesso è rimasto scottato. I «tifosissimi», insomma, stanno [illegible] finestra, in attesa [illegible] si evolverà la campagna acquisti.

Le intenzioni del presidente Rivaroli e dei suoi collaboratori sono chiare, il programma triennale è realistico e consigliato dalla prudenza di non compiere il passo più lungo della gamba. I progetti nerazzurri meritano fiducia, se non altro perché, almeno in apparenza, si è chiuso un ciclo, e se ne apre un altro, carico di promesse.

Segni incoraggianti ce ne sono. Il Consiglio è più folto [illegible] prima, il potenziale umano è maggiore, la società ha finalmente un portavoce (però, un pomeriggio, nessuno aveva ancora avvertito il segretario Viglione della composizione del direttivo).

a. d.

Un appello ai tifosi per raccogliere altri fondi - Contatti con club A per amichevoli e prestiti di giovani

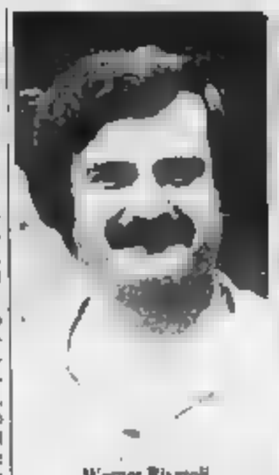
IMPERIA — Werner Rivaroli, 39 anni, imprenditore d'Albenga con interessi nel settore dell'edilizia, è il nuovo presidente dell'Imperia. L'allenatore non è ancora stato scelto: dovrebbe uscire da una rosa di candidati, della quale fanno parte anche ex azzurri come Pierino Prati e «Petruzzi» Anastasi. Sono le principali indicazioni, scaturite dal vertice dirigenziale, che si è tenuto mercoledì sera nella sede della società.

Durante la riunione sono [illegible] anche le altre maggiori cariche del consiglio direttivo: i vicepresidenti sono Franco Lanteri, Lino Coccalotto e Francesco Filippone; gli amministratori delegati Andrea Biamonti e Gian Franco Ricci. Nello «staff» nerazzurro figurano poi Angelo e Teresio Duberti, Luciano Filippone, Marco Noè, Venerando Gandolfo, Roberto Bava e Francesco Zenoardo.

Le loro mansioni non sono ancora state decise, anche perché, è casi, dovrebbe [illegible] giungersi qualcun altro, per portare il consiglio ad almeno [illegible] quindicina di persone. Tuttavia, orientativamente, Angelo Duberti e Zenoardo dovrebbero occuparsi delle pubbliche relazioni, Teresio Duberti e Luciano Filippone dei rapporti [illegible] la squadra, Gandolfo e Noè [illegible] segreteria e del campo, Bava [illegible] giovanile.

Il pacchetto azionario è stato equamente diviso: 50% [illegible] gruppo Biamonti-Rivaroli, 50% agli imperiesi. L'intesa è stata immediata: «L'accordo era già stato raggiunto da tempo», precisa Rivaroli.

Adesso, varato l'impianto del sodalizio, l'Imperia rivolge [illegible] appello agli sportivi locali: non è necessario che arrivino altri soldi, ma è indispensabile trovare appassionati disposti a collaborare in qualche modo, con la propria presenza.



Werner Rivaroli

Teresio Duberti

Rivaroli pare soddisfatto: «Sull'attribuzione delle cariche non c'è stata discussione. Sono state ripartite all'unanimità. La poltrona di presidente scottava un po': il momento è delicato, l'impegno notevole. L'ho accettato, perché sono convinto di poterlo portare avanti. Le forze sono fresche e pimpanti, ci sono entusiasmo e volontà. Spero però che nessuno si perda per strada o si defili alla prima contrarietà».

I programmi sono realistici, ma ambiziosi: in tre anni, compiere il gran salto in C-1, dopo una stagione di assestamento (la prossima) ed una, la successiva, [illegible] alto livello. Dice Rivaroli: «Le premesse ci [illegible]. Soprattutto, vogliamo puntare molto sui giovani, anche per non smembrare ogni anno la squadra, come è accaduto finora. Ma non dipende solo da noi: occorre che i tifosi sostengano l'Imperia, e tornino ad affollare il "Ciclone" come ai tempi belli».

Il neopresidente nerazzurro sa che l'impresa non sarà facile. E' nel calcio [illegible] una decina d'anni (vicepresidente del Pontelungo in Seconda Categoria, presidente della Loanese in Promozione, ancora vicepresidente del Savona e infine dirigente del Cuneo), sa che è necessario conquistare [illegible] risultati per avere il seguito della gente, delusa da troppe amare esperienze.

Ma a Rivaroli e ai suoi seguaci, [illegible] ottimismo non mancano.

Il primo pilastro sul quale costruire l'edificio nerazzurro è il tecnico. Deve avere le seguenti caratteristiche: conoscere [illegible] bene il campionato di C-2, [illegible] nuovo dell'ambiente imperiese e credere nei giovani. Nomi ne sono stati fatti tanti, nessuno è quello definitivo. Lo stesso Rivaroli, Teresio Duberti e Filippone sono da ieri pomeriggio al mercato di Milano per compiere sondaggi e allacciare trattative.

Tramontato Siegel (è legato all'Omegna da un contratto biennale), accantonati, almeno per ora, Bodi e Hanset, perché «cavalli di ritorno», finito al Vigevano «Bobo» [illegible], si pensa [illegible] pescare tra [illegible] nazionali di fama, o fra trainer meno noti, ma profondamente esperti della categoria.

E a Milanofiori ne circolano parecchi, da Tagliavini a Danova, [illegible] Masiero a Galbiati, da Navarrini a Formasaro. «E' una scelta importantissima. Non abbiamo fretta. Entro lunedì, tuttavia, contiamo di decidere», spiega Rivaroli.

Si lavora anche in direzioni diverse. Non è escluso l'ingaggio di un direttore sportivo, mentre contatti sono stati presi con grossi club di serie A, allo scopo di organizzare partite amichevoli precampionato, oppure di ottenere in prestito o in comproprietà qualche giovane «promessa». I rapporti più concreti sono con Torino, Milan, Inter e Sampdoria. Di acquisti e cessioni, ovviamente, [illegible] non si parla, perché si attende prima l'arrivo dell'allenatore.

Stefano Delfino

Ad Albissola torneo di calcio giovanile dal 2 luglio

Forza, minibomber!

Il Gs S. Cecilia sta preparando l'edizione '84 del «Palio dei Rioni»

ALBISSOLA M. — *Il Gruppo sportivo Santa Cecilia di Albissola Mare sta ponendo le basi per l'organizzazione dell'edizione '84 del «Palio dei Rioni» di calcio giovanile in notturna che partirà il 2 luglio in collaborazione con La Stampa Cronache della Liguria.*

Il club arancione ha distribuito nelle [illegible] delle Albissole il modulo d'iscrizione al [illegible] addestramento giovani calciatori, che darà diritto a partecipare al torneo. Possono giocare tutti i ragazzi nati tra il 1968 e il 1977.

Le categorie, come in passato, saranno due, e il doppio torneo si svolgerà «in parallelo», cioè [illegible] una gara per manifestazione [illegible] stessa serata. La prima categoria conterà sui ragazzi nati nel '71, '72, e '73, più un fuori quota del '70. L'altra metterà in campo i più piccoli, nati fra il '74 e il '77.

L'anno scorso furono undici le squadre al via della manifestazione, coi ragazzi suddivisi in formazioni che portavano il nome di pie, pizze e focaline delle tre Albissole. Anche stavolta il criterio sarà lo stesso, e per formare le squadre si procederà al sorteggio.

L'iscrizione è gratuita, così come sarà gratis l'ingresso al campetto sociale (ingressi da via Grossa e via Becchi). In palio il 4° Trofeo L.S. per i più grandi, e il 3° Trofeo Eurosport per i più piccoli. Le gare dovrebbero concludersi sabato 21 luglio.

Piero Napoli, dirigente della S. Cecilia e «padre» del torneo, dice: «Siamo convinti che anche stavolta il Palio [illegible] grosso successo. L'anno [illegible] ci furono un centinaio di giovani calciatori, quest'anno speriamo in un [illegible] di iscrizioni. E il torneo sarà davvero divertente per tutti, perché questi ragazzini saranno [illegible] spettacolo più e meglio dei grandi».

r. bg.

Nuove prospettive [illegible] l'ippodromo

Scommesse sui cavalli un «giro» di miliardi

L'apertura dell'impianto di Albenga potrebbe dare un notevole contributo [illegible] turismo [illegible] zona - Come funzionano le agenzie ippiche

SAVONA — Sta per decollare il nuovo ippodromo di Villanova d'Albenga, come reagiranno le agenzie ippiche delle due Riviere? Se per gli appassionati di cavalli e delle scommesse legate alle [illegible] l'arrivo di una pista è certamente [illegible] gradita, per i gestori le cose cambieranno?

Risponde Pino Balducelli, dell'agenzia [illegible] Savona (via Orefici 12-14 r). Dice: «Se può esser vero che qualche giocatore abituale si sposterà a Villanova, [illegible] anche certo che il richiamo che un impianto in quella zona farà decollare non solo l'entusiasmo per l'ippica, ma anche aumentare il numero degli scommettitori. Quindi, secondo me, ci sarà spazio per tutti, e soprattutto un rilancio anche del punto [illegible] vista turistico [illegible] per la Liguria rappresenta molto».

Finora agli appassionati non restava (a meno di sporadici «blitz» a Milano o Torino) che andare a giocare, appunto, in quelle agenzie ippiche a Savona, Finale Ligure, Alassio, Imperia, Sanremo e Ventimiglia. A Genova ce ne sono altre tre. In tutto, il giro d'affari si aggirerebbe tra i sei e i sette miliardi all'anno solo tenendo conto delle sale savonesi e imperiesi.

In effetti, la nostra regione è una delle poche d'Italia in cui ancora non esistono ippodromi. Altrove (in Toscana ci sono addirittura quattro campi, Firenze, Pisa, Grosseto e Montecatini Terme) si è già [illegible] perso [illegible] tempo quanto possa rendere, sul piano economico e turistico, il mondo dei cavalli.

Fin da questi dati appare decisamente interessante l'apporto che può dare la presenza di un ippodromo in zona. Un esperto come Pino Balducelli assicura: «La necessità di uno sparto ippico in Liguria è sentitissima, e non [illegible] che l'Albenganese può attirare, grazie alle strade di comunicazione, molti sportivi del Piemonte. Tutti trarremo vantaggi da questo ippodromo, compresi albergatori, ristoratori e giocatori».

Giocare ai cavalli è semplice. C'è l'accoppiata (indovinare cioè i primi due arrivati di una corsa) oppure la puntata [illegible] singolo (vincente o piazzato), infine quella che i tecnici chiamano «martingala». Si tratta di un multiplo, dove si possono giocare da due a più cavalli.

Un'agenzia-tipo come quella di Savona presenta un ambiente accogliente, con servizio delle quote ufficiali diramate dagli ippodromi accanto al nome di ogni cavallo. Tra l'altro molte delle sale della Riviera sono gestite da giovani. Oltre alla giocata su corse «normali» c'è anche la Corsa tris, che una volta alla settimana, il venerdì, mette in palio un montepremi di oltre un miliardo di lire. Basta azzeccare i primi tre arrivati. E con l'ippodromo a Villanova, assicurano gli scommettitori, [illegible] si vincerà di più.

Roberto Baglietto

La Rari Nantes Albi[illegible] vince a Loano

LOANO — La [illegible] Nantes delle Albissole ha vinto ad Alassio il 1° Trofeo Cnam Alassio di nuoto per squadre giovanili, battendo, nell'ordine, il Cornigliano 78 e il Doria Nuoto Loano. Alla manifestazione [illegible] preso parte anche la Nuotatori Savonesi, il Sesto Millesimo, l'Amatori Nuoto Savona, il NS Valleceresia, il Sanremo Nuoto, la Sportiva Imperia, la Nuotatori Genovesi, FUS Sampierdarena e gli organizzatori del Cnam Alassio.

Ben 418 giovani nuotatori hanno dato vita alla gara, che ha richiamato notevole pubblico sugli spalti della piscina comunale di Loano, per l'organizzazione della sezione nuoto [illegible] circolo nautico «Al mare» di Alassio. Grandi protagonisti, i nuotatori del Doria Loano (dieci vittorie individuali) e della Rari Nantes delle Albissole (nove primi posti nelle gare individuali).

(s. lg.)

La corsa in salita verrà disputata domenica in due manches

A Pieve autoslalom per cento piloti sulle curve del Colle S. Bartolomeo

PIEVE DI TECO — *Un centinaio di piloti, provenienti da tutta Italia, domenica si daranno battaglia lungo la strada del Colle San Bartolomeo, nel trofeo «La pineta», prova ufficiale [illegible] campionato italiano di slalom automobilistico.*

La manifestazione, inserita nel «Supersialom» (la più importante serie di gare del settore), è organizzata dal circolo «Gli amici del mercato» di Alba, [illegible] società che praticamente [illegible] scoperto questa specialità, facendola riconoscere dalle autorità sportive.

L'avvincente [illegible] in salita rientra tra l'altro nel quadro di appuntamenti predisposti dalla Pro loco [illegible] Pieve, per festeggiamenti patronali di San Giovanni.

Il via sarà dato alle 14.30. Come prevede il regolamento verranno disputate due manches, anche in [illegible] di maltempo, delle quali il pilota potrà scegliere quella con la migliore performance.

Il percorso scelto è quello del Colle di San Bartolomeo, nel tratto che immette a Pieve di Teco: un tracciato particolarmente indicato per questo tipo [illegible] gare. Spiegano gli organizzatori: «Si tratta di un percorso tecnico e molto insidioso, che alterna veloci rettifili a [illegible] stretti e lente chicanes, in un variare continuo della pendenza stradale, [illegible] affrontare [illegible] violente [illegible] a brusche accelerate».

Alla gara hanno assicurato [illegible] loro presenza i migliori specialisti della categoria. Favorito è il bielliese Augusto Cesari, campione italiano [illegible] carica e dominatore [illegible] passata stagione, [illegible] Abarth X1/9.

f. d.

De Luca, il giocatore più rappresentativo, è stato ceduto al Rimini

Sanremese, s'ammaina la bandiera

[illegible] capitano ha militato sette anni tra i biancazzurri - Galassi attende di incontrare Borra per il contratto definitivo del passaggio della società - Nuove offerte sarebbero state fatte dal gruppo [illegible] Viviani

SANREMO — La Sanremese ha ceduto Maurizio De Luca, centrocampista e capitano della squadra biancazzurra, al Rimini. L'affare è stato concluso [illegible] calciomercato milanese. C'era lo stesso giocatore che si è subito accordato con la società romagnola, accettando il trasferimento in riva all'Adriatico.

La lista delle cessioni ormai è lunga e la Sanremese 83-84 appare sempre più un ricordo. Con De Luca, soprattutto, se ne va un altro pezzo di quella squadra che sette anni fa, in sordina, iniziò la sua rincorsa alla [illegible] partendo dalla serie D. Per [illegible] arco periodo è stato una [illegible] «bandiere» [illegible] squadra. Ora [illegible] ne [illegible]. Aveva chiesto [illegible] essere ceduto e il Rimini è una destinazione di prestigio, dopo tante voci che lo volevano anche in formazioni di categoria inferiore.

«Dopo tanti anni [illegible] una squadra, uno deve cercare nuovi stimoli. Ho solo 27 anni, non sono affatto finito, posso ancora fare la mia parte. Tranne quest'anno, ho sempre fatto almeno 30 partite a stagione», [illegible] l'interessato che durante il campionato appena finito, con la lunga altalena tra campo e panchina, aveva forse capito che era giunto il momento di «divorziare» dalla sua Sanremese.

Il trasferimento al Rimini (in concorrenza c'era la Spal) è stato accettato con entusiasmo da [illegible] Luca. «E' una [illegible] società, per giunta a due passi da casa mia. Ho già parlato con l'allenatore Sacchi. Lunedì andrò a Rimini per le visite mediche», aggiunge il giocatore.

Nessun rimpianto per Sanremo? «Credo di aver fatto il mio dovere in tutti questi anni. Quando sono arrivato, mi ricordo, giocavamo contro il Cofusse; quest'anno abbiamo affrontato Bologna e Vicenza. Sono cresciuto con la Sanremese. Il rimpianto più grosso è aver fallito d'un soffio la promozione in serie B nella prima stagione in C1; la soddisfazione più grossa, più ancora delle promozioni, è stata la salvezza, tre anni fa, [illegible] Canali allenatore: ci scatenammo [illegible] e, invece, riuscimmo a stare a galla», conclude [illegible] Luca.

E' probabile che nell'affare Sanremese-Rimini [illegible] sia [illegible] campino [illegible] Beppe Galassi, ancora in forza contrattuale [illegible] alla società romagnola.

Galassi, per [illegible] di Pier Luigi Bergamini, attende di potersi incontrare [illegible] Gianni Borra per stendere il contratto definitivo di «acquisto» [illegible] Sanremese. Dovrebbe avvenire [illegible] oggi e i primi giorni della prossima settimana, quando Bergamini rientrerà in Italia dalle [illegible] canze all'estero [illegible] Citysy Farina, presidente [illegible] Milan.

Ieri [illegible] comunque, Borra ha avuto un altro colloquio con Franco Viviani a Milano. E' probabile che il tecnico abbia portato nuove offerte [illegible] gruppo che rappresenta, [illegible] che se il duo Bergamini-Galassi [illegible] ambra favorevolmente nella [illegible] alla conclusione dell'affare.

Bruno Monticone

Scuola calcio presentazione a Di[illegible] Gorleri

DIANO — Anche [illegible] Zaccarelli e Roberto Rosato parteciperanno all'incontro di presentazione ufficiale della scuola di calcio «G. Gabetto», sezione [illegible] Imperia, in riunione è prevista per le 16.30 di oggi all'Area Incontri [illegible] ristorante Iruna, di Diano Gorleri.

(f. d.)

La Rari Nantes Albi[illegible] vince a Loano

LOANO — La [illegible] Nantes delle Albissole ha vinto ad Alassio il 1° Trofeo Cnam Alassio di nuoto per squadre giovanili, battendo, nell'ordine, il Cornigliano 78 e il Doria Nuoto Loano. Alla manifestazione [illegible] preso parte anche la Nuotatori Savonesi, il Sesto Millesimo, l'Amatori Nuoto Savona, il NS Valleceresia, il Sanremo Nuoto, la Sportiva Imperia, la Nuotatori Genovesi, FUS Sampierdarena e gli organizzatori del Cnam Alassio.

Ben 418 giovani nuotatori hanno dato vita alla gara, che ha richiamato notevole pubblico sugli spalti della piscina comunale di Loano, per l'organizzazione della sezione nuoto [illegible] circolo nautico «Al mare» di Alassio. Grandi protagonisti, i nuotatori del Doria Loano (dieci vittorie individuali) e della Rari Nantes delle Albissole (nove primi posti nelle gare individuali).

(s. lg.)

Bocce, sui campi della Letimbro

Carcarese vince nella gara a terne

SAVONA — Poca gloria per i giocatori [illegible] serie B impegnati nella [illegible] bocce della Busalese, a Genova, e usciti subito di scena senza riuscire a inserirsi tra i primi classificati. Si è giocato anche nella categoria C (gara A terne della Letimbro), mentre lunedì sera [illegible] è conclusa la notturna della Savona Bocce.

La gara a terne della Letimbro [illegible] visto il successo di una squadra della Carcarese, quella formata da Carlini, Costa e Bazzano. In finale la Carcarese ha superato la Savona Bocce di Nannipieri, Carrideo e Ospola. Semifinalliste sono state le terne della Vadese (Tomberli, Croveri e Chiaveri) e dell'Altarese (Levratto, Mignone e Ventura).

Doveroso citare anche le formazioni arrivate fino ai quarti di finale. Sono il Letimbro (Caligaris, Varnero e Tenegri), la Nel Moto la Vita (Alluigi, Baglietto e Pastorino), la Vadese (Babboni, Busini e Bruno) e [illegible] Familiare Savona (Vivalda, Sartione e Bocchi).

Alluigi, già protagonista della gara a terne del C come abbiamo visto, si è poi imposto nella notturna a coppie (un B e un C) organizzata sui campi della Savona Bocce, assieme al compagno di società Bolla. I [illegible] tesserati del Nel Moto la Vita hanno battuto lo [illegible] Corso e [illegible] della Letimbro per 13-6.

La gara, che vedeva al via [illegible] formazioni, è stata arbitrata [illegible] Voarino.

Domenica i B tornano in campo per la gara a coppie a settore unico al GS Unione di Genova. Le serie C e invece di scena domani e domenica alla Carcarese (settore [illegible] se alla Letimbro) per una gara a coppie C1-C3. Il programma delle notturne invece [illegible] sulla prosecuzione della gara a terne della Calrese (settore a La Familiare), mentre domenica alle 14.30 parte una competizione a terne alla Letimbro con la presenza di una signora per ogni formazione.

r. bg.

Arriva la Caragliese di Musso

Il Bardino teme la legge dell'ex

TOVO S. GIACOMO — *E dopo il [illegible] chissà che non venga anche il tre. Per il Bardino Nuovo nel campionato di serie B di pallone elastico, infilata [illegible] serie positiva, c'è [illegible] l'opportunità, con il terzo raccalingo, di incrementare classifica e speranze. L'avversario è certamente la meno malleabile dell'intero lotto, ovvero quella Caragliese che proprio domenica ha interrotto la fuga solitaria dell'Alpe affiancandola [illegible] alla classifica. Tra gli orpiti, oltre tutto, c'è un ex di lusso, quel Giovanni [illegible] che con [illegible] splendido campionato nel 1982 portò i colori [illegible] Bardino alla conquista del titolo italiano di pallone elastico per la serie B e solo la cronica anemia delle casse sociali impedì allora il grande salto nella massima categoria.*

Balestro, comunque, quando è in giornata non teme nessuno e l'incontro è ovviamente aperto a tutti i risultati. «Nonostante la vittoria in trasferta — ammette il dirigente Giancarlo Alcardi —, non abbiamo giocato al meglio, forse anche [illegible] colpa di un campo non certo perfetto: ed inoltre Musso [illegible] giocato con [illegible] per due anni e conosce molto bene il nostro sferisterio. Si preannuncia, quindi, un incontro estremamente difficile considerando il fatto che la Caragliese è certamente una delle squadre favorite di questo torneo».

Il quadro della giornata, che potrà questa sera a Torino l'anticipo fra [illegible] due matricole Sda-Priocca, si completa con Cortemilia-Albese, ma soprattutto con Alpe-S. Stefanese, un match [illegible] scintille fra le due che, con la Caragliese, costituiscono il lotto delle superfavorite al salto di categoria. L'Alpe proprio domenica a Caraglio ha interrotto [illegible] sua serie positiva, che durava dall'inizio del campionato, e sembra decisamente intenzionata a riprendere la sua [illegible]. La classifica dopo il terzo turno: Alpe e Caragliese 3 punti; Albese, Bardino, Sda, S. Stefanese 2, Cortemilia e Priocca 1, Subalpina 0.

a. d.

Si è conclusa la manifestazione

Il Palio di Celle ai rioni Centro

CELLE L. — Si è conclusa a Celle Ligure, col successo della squadra dei rioni «Centro», la prima edizione del Palio dei Rioni, miscellanea di giochi e sport che per un mese e mezzo ha impegnato oltre 600 persone divise in [illegible] formazioni.

Il rione Centro, [illegible] punti, ha preceduto nella classifica finale Valsanda, Piani, Boschi, Castisi, Costa, Natta, Celle Nord e Ferrari, cioè [illegible] altre squadre che rappresentavano le diverse zone della cittadina.

Nel calcio si è imposta la squadra dei Piani «A» davanti a Valsanda e Castisi, mentre nella pallavolo il successo è andato ai Boschi «A» dei fratelli Fazio sulla Costa «A» di Ernesto Dotta, allenatore del Celle neopromosso in C1 di volley. Terzo il Piani «A».

Nel tiro alla fune, in campo femminile prima la Valsanda con Bruna e Silvia Spotorno, Stefania Romano e Marcella Zunino davanti al Centro «A» (Simona e Stefania Lauro, Carola Rebagliati e Ilaria Calcagno). Tra i maschi, al vertice il Centro «A» (Perego, [illegible]o, Aramini e Caggero) sul B [illegible] «A» (Tarrini, Capiolino e i fratelli Damonte).

Geroiame e Giambattista Mordeglia (Valsanda A) si sono imposti nelle bocce sulle squadre del Centro «A» e della Valsanda «A». Sergio Spotorno ha battuto il fratello Franco nel ciclocross.

Claudio Chierrone ha vinto [illegible] corse nei sacchi per il Centro su Spotorno e Piazza della squadra di Castisi. Silvio Calcagno dei Piani ha vinto la gara di vela su Franco Beino dei Boschi e Alberto Ferrando di Castisi. Nell'atletica leggera, di rilievo i successi di Marco Fiabane (che ha battuto il «bomber» dei Boys Vado, Beppe Corbellini), Claudio Chierroni, Riccardo Cerisola, Paolo Vaccari, la 4x100 dei Piani «A», Laura Perlino, Miria Cristina Rolando, Sabina Parisi, Emanuela Caviglia e la 4x100 di Castisi.

a. bg.

Presente anche la targa «IM 33»

In moto da Helsinky al raduno di Sanremo

SANREMO — I [illegible] giovani in assoluto [illegible] entrambi liguri: Marco Monreale [illegible] Moto Club Albenga, non ancora quindicenne, e Sonia Alborno del Moto Club Valdilivi di Sanremo, appena sedicenne. Sono stati premiati come conduttori più «baby» del «5° Motoraduno Nazionale-3° Trofeo Giampiero Lanza», organizzato dal Moto-Tour Sanremo, manifestazione che ha visto domenica affluire [illegible] nella città dei fiori oltre 800 centauri.

Al termine del programma - gran festa al mercato dei fiori, sede della manifestazione, e giro nell'entroterra - la consegna dei premi che ha permesso uno sguardo su questo mondo davvero singolare di appassionati delle due ruote che abbinano sport e turismo.

Hanno premiato i più giovani, ma anche il più anziano in assoluto: Piero Bottino che, alla bella età di 73 [illegible] compiuti, è arrivato con la sua moto da Alba. Poi è stata premiata la moto più vecchia, una Bianchi [illegible] 1933 che, assolutamente incurante dei [illegible] anni suonati, funzionava perfettamente: appartiene ad Orazia Lantrua, porta la targa «IM 33».

Quindi le curiosità: ad averne più donne di tutti nelle sue file è stato il Moto Club Montegrotto Terme; quello che, a dispetto del nome, allineava più «vespe», è stato il Moto Club Valle Argentina. Parecchi gli stranieri: quelli che hanno fatto più strada erano certamente i soci del Moto [illegible] Club Touring Finland di Helsinky; molti i francesi, e per loro c'era un premio speciale andato al Moto Club [illegible] Cevenne di Ales.

I premi assoluti sono andati ad Angelo Parnasso fra gli «isolati», giunto fin da Marsala; la vittoria a squadre della categoria [illegible] al Moto Club Montegrotto Terme; quella per la categoria B al Moto Club Valle Argentina di Triora, cui è [illegible] un premio speciale per il gruppo più [illegible] [illegible] provincia di Imperia.

b. m.

Culturismo

Il campione del mondo [illegible] Imperia

IMPERIA — [illegible] campione [illegible] mondo di culturismo si esibisce a Imperia.

Questo pomeriggio, alle 16, nel circolo Sportiman di regione Piani, Eduard Kawak, primatista mondiale della specialità, terrà uno stage di un'ora e mezza.

Per l'occasione i [illegible] del [illegible] Sportiman saranno aperti [illegible] pubblico.

(f. d.)

Verso la soluzione i gravi problemi legati alle frane e alla viabilità

Zamberletti visiterà la Valstrona Previsto un piano straordinario

Il ministro della Protezione Civile si incontrerà con la popolazione ai primi di luglio, durante un vertice con Nicolazzi e Scalfaro - A Roma il presidente della Provincia, Fornara, ha avuto assicurazioni di aiuti

OMEGNA — Forse per i problemi di viabilità e di assetto idrogeologico del territorio della Valle Strona si sta finalmente aprendo un capitolo nuovo dopo la visita di mercoledì a Roma dei sindaci della Valle ai ministeri interessati.

All'incontro di Roma, che era stato messo a punto dal presidente della Provincia, Franco Fornara, hanno preso parte anche l'assessore provinciale alla viabilità Pier Luigi Gallarini, il presidente della Comunità Montana, Libero Diaceri, con il segretario Luigi Tennirelli e i sindaci di Valstrona, Alberto Capotosti, di Germagno, Turcisio Ruschetti; di Loreglia, Angelo Luigi Grasso e di Massiola, Luigi Vitali.

Nel giro di poche ore hanno avuto incontri: al Viminale con il ministro Scalfaro, al Ministero dei Lavori Pubblici col capo di gabinetto del ministro Nicolazzi e, al Ministero della Protezione Civile, con il ministro Zamberletti. Sui risultati della trasferta romana, intervistato all'uscita da questo ultimo Ministero, il presidente della Provincia Fornara ha espresso soddisfazione per gli incontri sottolineando: «*Siamo lieti come Provincia di essere riusciti in brevissimo tempo a portare direttamente a Roma i problemi che in queste settimane abbiamo dibattuto in valle con la popolazione, le autorità locali, il prefetto e la Regione perché, oltre a risolvere presto e bene l'emergenza attuale, possiamo concordare un piano organico di interventi per una prospettiva a più ampio respiro. A questo proposito i risultati degli incontri ministeriali non potevano essere più lusinghieri, tendenti ad interventi immediati per garantire la transitabilità della strada in tempi rapidi, abbiamo ottenuto un'importante lavoro di coordinamento tra Scalfaro, Nicolazzi e Zamberletti che nei prossimi giorni terranno un vertice a tre sulla Valle Strona*».

Fornara ha inoltre detto che eccezionale rilievo riveste poi l'impegno del ministro Zamberletti di visitare, i primi del prossimo luglio, la valle incontrandosi con la gente, con i tecnici e le autorità locali con un programma che sta personalmente concordando con il ministro stesso. Ha aggiunto: «*Mi pare proprio che non fosse lecito attendersi di più da questa serie di incontri romani: dai risultati acquisiti si può ragionevolmente sperare che, lavorando tutti in stretta collaborazione, potremo finalmente far compiere un salto di qualità al futuro della Valle Strona*».

Il ministro Zamberletti

Franco Fornara

Per Gallarini il fatto nuovo nella complessa questione della viabilità in Valle Strona è che a Roma si è parlato dei problemi della valle non solo in relazione a quanto immediatamente occorre fare e al reperimento dei fondi occorrenti per l'emergenza (per cui è già stato confermato un intervento del ministero degli Interni di 200 milioni), ma si sono aperte prospettive in ordine alla stabilizzazione della strada, condizione essenziale perché possa essere inserita nei piani di soluzione della viabilità di competenza dello Stato.

Intanto si sta studiando come superare le difficoltà della posa del ponte sul tratto franato, probabilmente si rinuncerà al manufatto militare (richiede per l'assemblaggio una quarantina di metri di rettilineo di cui non si dispone), preferendo un Bailey dell'Anas per vedere di rispettare i tempi di ripristino del transito che era previsto per la prima decade di luglio.

Audenzio Martinazzi

Tra Montescheno e Seppiana

Galleria paramassi per la Valle Antrona

ANTRONA — Si proseguirà con la costruzione di una galleria paramassi fra Montescheno e Seppiana per risolvere i problemi della viabilità sulla provinciale di Valle Antrona.

Questa la conclusione dell'incontro che si è svolto mercoledì al Municipio di Montescheno, presenti il Presidente della Giunta Regionale Aldo Viglione, Elettra Cernetti, consigliere regionale, gli assessori provinciali Zanetta e Giavina, il Presidente della Comunità Montana della Valle Antrona con i sindaci di Seppiana, Montescheno, Viganella, tecnici del Genio Civile.

Zanetta ha difeso la soluzione della galleria paramassi, che aveva suscitato forti perplessità soprattutto fra gli abitanti e gli amministratori di Seppiana, sostenendo che l'unica praticabile in tempi brevi (il tunnel che dovrebbe proteggere l'arteria potrebbe essere pronto già nel prossimo ottobre) e a costi relativamente contenuti. Ha poi insistito sulla necessità di un forte impegno unitario di tutti gli amministratori della valle per risolvere la delicata situazione.

Le alternative proposte, come quella di costruire una galleria sotto la montagna, comporterebbero tempi lunghi e costi notevolmente superiori, nell'ordine di parecchi miliardi.

Dello stesso parere è stato anche il presidente della Regione: «*Esperienze compiute in altre zone, ad esempio la Val di Susa, consentono di affermare che la costruzione di una galleria nella roccia richiede almeno tre o quattro anni di tempo. Piuttosto il problema è di realizzare un'opera che offra le necessarie garanzie di sicurezza. La Regione aveva assicurato lo stanziamento di un miliardo che potrebbe essere impiegato nel potenziamento e nell'allungamento della galleria paramassi in modo da mettere sotto riparo tutto il tratto soggetto a pericolo. Onoreremo quest'impegno*».

Sembra da escludere, almeno per ora, anche un intervento del Genio Militare.

a. v.

A Domodossola

Sciopero in dogana Disagi e soste

Tuttavia non è stato raggiunto il caos

DOMODOSSOLA — Si stanno facendo sentire anche a Domodossola gli effetti del prolungato «sciopero bianco» dei funzionari di dogana che si astengono dalle prestazioni pomeridiane e dalle operazioni fuori circuito (ad esempio lo sdoganamento di merci presso le industrie). Si lamentano infatti i primi disagi anche se non si è ancora raggiunta la situazione caotica di altri valichi.

Questo perché il traffico delle merci allo scalo di Domodossola in questo periodo è piuttosto limitato. Sta comunque aumentando ogni giorno il numero dei vagoni fermi allo scalo in attesa dello sdoganamento.

Nei giorni scorsi l'intervento di alcuni funzionari della Direzione, che hanno svolto personalmente alcune operazioni, ha scongiurato l'intasamento della stazione.

Le soste dei vagoni si traducono in un aggravio dei costi di trasporto perché le Ferrovie applicano le loro tariffe indipendentemente dallo sciopero.

Situazione quasi normale ai valichi stradali anche perché il traffico camionistico sul Sempione non è mai stato particolarmente intenso.

a. v.

Domani sera l'anteprima di Novarissssima

Novara: i bersaglieri «invadono» lo stadio e scoppia la polemica

Novara. Una delle prove generali dei militari allo stadio (foto Finotti)

NOVARA — Cresce l'attesa per l'esibizione dei «fanti piumati» in programma domani sera, allo stadio comunale, per celebrare il 148° anniversario della costituzione del corpo dei bersaglieri e si accende la polemica tra gli sportivi per la scelta logistica dell'Amministrazione comunale di riservare proprio lo stadio di Viale Kennedy a questo tipo di manifestazione, benché fosse a disposizione la struttura del vecchio stadio di via Alcarotti.

Gli amministratori però hanno voluto cogliere quest'occasione per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione con un'iniziativa che li vedesse protagonisti almeno a livello organizzativo.

Non sono pochi coloro che hanno avanzato dubbi sull'opportunità di riservare questo appuntamento atteso da anni ad una manifestazione che di sportivo ha soltanto l'encomiabile impegno ginnico dei bersaglieri.

Non entriamo nel merito delle polemiche sollevate in alcune sedi, e fra le quali quelle autorevole del consiglio comunale, sull'opportunità per la città di ospitare, ormai regolarmente, da qualche anno, una serie di manifestazioni che vedono protagonisti i militari in servizio o in congedo perché le stesse, anche in passato, hanno dimostrato di saper calamitare l'interesse dei novaresi.

Anche per domani sera si preannuncia il tutto esaurito perché già le prove hanno richiamato sulle gradinate del comunale centinaia di novaresi. Molti però dicono che la richiesta dei dirigenti del Novara calcio di poter inaugurare il nuovo impianto con un'anticipo di lusso fosse più che legittima. E poco importa se il Novara calcio non ha recentemente brillato per i risultati sportivi e se gli spettatori, di conseguenza, nelle ultime partite s'erano ridotti a poche centinaia.

Il presidente dimissionario del Novara Sandino Tarantola nel saluto di commiato si è rammaricato per essere stato messo di fronte ad un fatto compiuto all'indomani della conclusione del campionato. I militari si sono presentati allo stadio tagliando la cancellata per procedere al montaggio dei ponti sopra le gradinate così da consentire l'accesso dei militari e delle motociclette.

Tarantola ha inviato poi una lettera al sindaco per esternare il proprio rammarico, e sottolineato la violazione della convenzione fra Comune e Novara calcio. Questo perché la società non avrebbe potuto disputare una serie di anticipi post campionato già programmate. Resta poi da stabilire chi provvederà a ripristinare il terreno da gioco dopo i caroselli motociclistici, gli sfilamenti ecc.

r. a.

«Braccio di ferro» a Novara tra una quarantina di famiglie e il Comune

I genitori che hanno autoridotto le rette non potranno mandare i bimbi all'asilo

NOVARA — Se nei prossimi giorni una quarantina di famiglie che per protestare contro l'aumento delle rette di frequenza agli asili nido hanno adottato il sistema dell'autoriduzione non provvederanno a saldare gli arretrati, i loro bimbi non saranno più ammessi ai nidi comunali.

La decisione è stata comunicata dall'assessore all'assistenza Pierangelo Tagliamacco a tutti i genitori interessati.

Come noto, nel marzo scorso, in applicazione alle disposizioni di legge, il consiglio comunale aveva varato le nuove rette per tutta una serie di servizi fra i quali appunto quelle degli asili nido. In relazione alla svalutazione media del dieci per cento, sono state riviste le diverse fasce del reddito pro capite. Per fissare le nuove rette s'era tenuto conto anche della disposizione legislativa in base alla quale i costi dei servizi a richiesta individuale devono essere coperti dagli utenti nella misura del 27 per cento.

La fascia esente riguarda i redditi pro capite fino a 200 mila lire. Da 200 a 300 mila lire la nuova rettaè di 45 mila lire (+ 15,5% rispetto all'anno scorso); da 250 a 400 mila lire si va a 65 mila lire (+ 18,5%); da 450 a 550 mila lire si spendono cento mila lire (+ 25%) oltre le 550 mila lire la retta è unica: di 135 mila lire (+ 35%).

Mediamente si tratta di un incremento del 23 per cento. Una rappresentanza di genitori hanno contestato questi aumenti autoriducendo le rette versando cioè delle somme sulla base delle vecchie tariffe aumentate del 10 per cento.

Dopo una serie di riunioni del coordinamento dei genitori con lo stesso assessore Tagliamacco che ha spiegato loro come le scelte dell'Amministrazione non fossero arbitrarie ma previste dalla legge, una ventina di genitori hanno provveduto ad integrare le rette versate a partire dall'aprile scorso. Afferma l'assessore Tagliamacco «L'amministrazione non è rimasta indifferente ai problemi sollevati da alcuni genitori anche se ovviamente non potrà ritirare il proprio provvedimento che scaturisce da precise norme di legge. Prima di inviare la lettera con la comunicazione che da lunedì prossimo non si accetteranno più i bimbi non in regola con i versamenti avevamo inoltrato un invito agli stessi perché provvedessero entro il 15 giugno scorso». I bimbi, lunedì prossimo non saranno lasciati in strada o respinti, ma certo si creeranno delle situazioni di tensione.

Prima di allora sono previsti però una serie di incontri.

Il pdup in un comunicato stampa prende posizione contro l'aumento delle rette così come aveva già fatto al momento dell'approvazione e con un telegramma al sindaco chiede la convocazione del capigruppo per discutere la situazione venutasi a creare. Il servizio completo per i 9 asili nido con 410 posti (non tutti occupati) comporta una spesa di oltre tre miliardi.

Renato Ambiel

A Verbania non si riceve Raitre

VERBANIA — Da due settimane la ricezione del terzo canale della Rai è diventato nella zona di Verbania e del centro lago impossibile.

Spiegano i tecnici di Tele Radio Verbania: «Avevamo installato di nostra iniziativa, e con il consenso della Rai, un ripetitore del terzo sul Mottarone. Quando venuto a mancare il segnale, ci siamo recati a controllare, abbiamo scoperto che un'emittente varesina (rete 55) aveva staccato il nostro ripetitore e inserito un'antenna che rilanciava potenziandole le sue emissioni».

(a. c.)

Il mistero della ragazza morta nel fiume

BELLINZAGO — Chi è la ragazza trovata morta nel Ticino in zona Cascinone? A trovarla è stato un pescatore di Bellinzago, Germano Sighi, 65 anni, mentre stava cercando di catturare anguille al «Curvone» del Ticino di Bellinzago. Un paio di gambe che affiorano dall'acqua in un'ansa del fiume e lo choc di trovarsi di fronte una ragazza ormai priva di vita da almeno tre, o quattro giorni. I carabinieri di Oleggio hanno inviato fonogrammi segnalando questo ritrovamento. Ora spetta alla perizia necroscopica stabilire la causa

Folclore, canzoni e immagini conquistano la Bassa

Il Monte Rosa va in risaia

Serate con proiezioni e cori per far conoscere le valli dell'Ossola

NOVARA — Il Monte Rosa scende tra le risaie. Il folclore, le canzoni e le immagini delle montagne novaresi stanno conquistando la Bassa. Non si tratta di una manifestazione sporadica (come accade abbastanza sovente) ma di una serie di serate organiche che l'assessorato alla montagna dell'Amministrazione provinciale ha organizzato per far conoscere alla fascia meridionale e mediana della provincia il territorio più spiccatamente alpino dell'Ossola, del Verbano e del Cusio.

Alcune serate si sono già tenute a Oleggio e a Borgomanero. Un vero successo di pubblico. Nelle due occasioni le finalità del gemellaggio tra pianura e montagna sono state illustrate dall'assessore provinciale Olavina e dal consigliere Giustina. Ambasciatore del folclore ossolano sono stati i cori del Cai Vigezzo, Mottarone di Omegna, Pizzo Camino di Pieve Vergonte e il gruppo «Rina Folk» di Premosello con i rispettivi maestri Jori, Puricelli, Rinaudi e Nanda Arcioli.

Un altro appuntamento è stato a Galliate, nel salone della scuola materna. Oltre ai cori Andolla di Villadossola e Cai Novara, è stata presentata una proiezione di diapositive sulla grande traversata delle Alpi ossolane-verbanesi-cusiane: non è soltanto una illustrazione approfondita della grande varietà degli ambienti naturali che si sviluppano dal Lago Maggiore al Monte Rosa, ma anche delle testimonianze della civiltà del passato: alpeggi, insediamenti rupestri, mestieri scomparsi, paesi abbandonati e gli ultimi eremiti delle valli ossolane.

In più: tradizioni e leggende legate al mondo dei rettili, flora e fauna con gli stambecchi e i camosci dell'oasi di Macugnaga.

Proprio in questi giorni l'Amministrazione provinciale e le 17 sezioni del Cai della Provincia di Novara hanno pubblicato un depliant della grande traversata delle Alpi novaresi con un ricco corredo fotografico e la cartina di questo grande «abbraccio escursionistico» dell'Alta provincia.

Un invito alla riscoperta della natura e della cultura alpina anche se per ora il percorso è chiuso a causa delle abbondanti nevicate di queste ultime settimane.

t. v.

Una mostra umoristica sul battello

LAVENO — Si apre sabato pomeriggio a villa Frua, di Laveno, la edizione di «Il week-end degli umoristi», rassegna nazionale dei migliori fra i vignettisti italiani. Dal 12 luglio la «rassegna» diverrà itinerante: verrà cioè trasferita per un mese sulla Motonava/traghetto Sempione che fa servizio di trasbordo di automezzi e passeggeri tra Laveno e Verbania-Intra fornendo così un piacevole diversivo soprattutto per i turisti in traversata sul lago.

Una cinquantina i partecipanti e fra essi le firme più conosciute: Bruna, Cattoni, Cavallo, Clericetti, Coco, Del Veglio, Di Fazio, Marantonio, Marcus, Melanton, Mirko, Molino, Morgione, Oneta, Origone, Pongiglione, Rosato, Starace, Trojano, Tubino, Vighi, Zatta.

Ci sarà anche Giorgio Gabellini, il caricaturista-scultore che nel 1980 a Montreal era stato proclamato cartoonist dell'anno su designazione dell'unione umoristi-grafici del mondo.

(a. c.)

Piranha
(NO) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.108
ORFENGO CAMERIANO

ALL'APERTO
VENERDI' 22 E SABATO 23 SERA
DOMENICA 24 SERA
HISTORIA

VENERDI' SABATO E DOMENICA
ALL'INTERNO
MAXI DISCOTECA

Domenica pomeriggio e festivi per e da il PIRANHA servizio pullman gratuito partenza ore 14,30 da autostazione di Novara e Magenta

cefim iniziative immobiliari snc
compra vendita - finanziamenti - permute
VIA MAMELI libero, in nuova costruzione con ottime finiture, appartamento mq 135: ingresso, cucina, tinello, sala, 3 camere, 2 bagni, cantina e box, risc. autonomo.
S. CUORE: libero nuova appartamento di: ingresso, cucina abitabile, salone, 2 camere, 2 bagni, ripost., cantina, box, risc. autonomo. L. 125.000.000.
VIA TORELLI: in signorile palazzina libero prestigioso appartamento mq 150 ca.: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, letto, 2 bagni, balconi, cantina e box. Ottime finiture. L. 135.000.000
VILLA A SCHIERA, nuova costruzione, di: ingressi, cucina abitabile, salone, bagno, 3 camere letto e 2 bagni, cantina, box e giardino. Ottime finiture. L. 135.000.000
CARCEGNA Lago d'Orta: in esclusivo residence, splendida posizione con parco, campo tennis e piscina privati libero a nuovo: ingresso, soggiorno con camino e angolo cottura, 2 camere, bagno, grande terrazzo-solarium, box. L. 85.000.000.
Acquistiamo immobili liberi in Novara, pagamento contanti.
28100 NOVARA - Via ROMA, 9 - ☎ 0321/34203

SABATO 23 E 30 GIUGNO
vi invitiamo a LESA
nello stabilimento della
HERNO
per le due grandi
VENDITE PROMOZIONALI
a prezzi eccezionali
dei suoi prestigiosissimi
CAPPOTTI
SOPRABITI
IMPERMEABILI
TAILLEUR
GIUBBOTTI
UOMO E DONNA
E TAGLI DI BELLISSIMI TESSUTI
Orari: Sabato 23 giugno, dalle 8 alle 19
Sabato 30 giugno, dalle 8 alle 19
HERNO
Via Castello - Lesa (Lago Maggiore)
Tel. 0322/77.091-2-3
(Effettuata comunicazione al Comune)

GRIMALDI tratta NOVARA S. RITA libero bilocale nuova costruzione composto da: ingresso, camera, soggiorno con angolo cottura, servizio, 2 balconi, cantina. Riscaldamento autonomo L. 32.000.000.
GRIMALDI tratta NOVARA BICOCCA n. 3 box in affitto.
GRIMALDI tratta ALZATE libero subito rustico su 2 piani di complessivi 200 mq circa. Cascari e terreno L. 50.000.000.
GRIMALDI tratta CALTIGNAGA libera subito casa indipendente su 2 piani con 1000 mq circa di terreno L. 105.000.000.
GRIMALDI NOVARA
VIA ANDREA COSTA, 42
TEL. 392.801
...l'importante è il metodo!

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
VENERDI' 22 GIUGNO BALLO LISCIO con
SANDRINO PIVA
SABATO 23 E DOMENICA 24 GIUGNO
BALLO LISCIO CON
RUDY BRASS
All'interno: VENERDI' E SABATO (SERA)
DISCOTECA
DOMENICA (POM. E SERA)
DISCOTECA
(Locale con aria condizionata)
D.J. MAURIZIO E MASSIMO FARE'

VENDESI
ORTA - Appartamenti in riva al lago.
ARMENO - Villetta a schiera in duplex.
GRAVELLONA T. - Appartamento medio in zona centrale.
FONDOTOCE DI VERBANIA - Vendesi cartolibreria con rivendita giochi. Prezzo interessante 14.000.000.
ORNAVASSO - Appartamento di circa 90 mq. composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, eventuale garage, in palazzina di nuova costruzione.
CASADICASA · 0323·24620

IBM
CONCESSIONARIA IBM di NOVARA
INVITA
ALLA PRESENTAZIONE DEL PERSONAL COMPUTER
IBM
E SUE SOLUZIONI:
FATTURAZIONE
MAGAZZENO
IVA
CONTABILITA'
In c.so Italia 25
nei giorni 21-22-23 giugno
ARRIVEDERCI
ASA srl NOVARA
Via Gnifetti 24 - Tel. 34.273 - 24.218
C.so Italia 25 - Tel. 28.250

Nell'Alto Novarese è nata la «Saia»

Pronta una grande area manca solo l'industria

E' stata attrezzata vicino a Verbania: circa 300 mila metri quadrati L'iniziativa presa da istituti di credito, industriali e enti pubblici

VERBANIA — Un recente meeting dedicato alla ricerca di mercato dei casalinghi e piccoli elettrodomestici negli Usa ha portato alla ribalta, quale ente promotore, la S.A.I.A., Società Aree Industriali ed Artigianali del Verbano, Cusio, Ossola di cui è presidente l'onorevole Mario Tamini. E' una società per azioni costituita da enti pubblici, istituti finanziari e associazioni imprenditoriali, industriali ed artigiane che ha lo scopo di attrezzare aree a servizio di insediamenti produttivi nell'ambito territoriale del Verbano, Cusio, Ossola. In un momento di particolare crisi che ha colpito l'alta provincia, la promozione di iniziative intese a creare nuovi posti di lavoro è vista con favore.

Le iniziative della S.A.I.A. (che ha la sua sede a Verbania in Piazza Matteotti 24) non riguardano soltanto le cosiddette aree attrezzate. Con la collaborazione di alcune industrie e della Finpiemonte, ne è in corso una relativa alla realizzazione di un progetto di ristrutturazione idroelettrica Lago d'Orta-Torrente Strona. Una iniziativa che prevede di realizzare, entro il 1989, due centraline idroelettriche di una certa potenza.

L'energia prodotta sarà utilizzata, oltre che dagli attuali utenti, dalla S.A.I.A. che partecipa in modo determinante all'operazione e che attiverà le opportune convenzioni per l'utilizzo da parte delle aziende che andranno ad insediarsi nell'area industriale di Verbania. Energia — viene precisato — che verrà fornita a prezzi sensibilmente inferiori a quelli attuali.

Tornando al discorso delle aree attrezzate, già pronta è quella di Verbania, ubicata in località «Piano Grande» a 500 metri dal casello dell'autostrada Voltri-Sempione. E' un'area di 300 mila metri quadrati (suddivisa in lotti multipli a partire da 3200 metri quadrati) completamente urbanizzata, provvista di fognature, impianto di depurazione, allacciamenti Enel e Sip, acqua potabile ed illuminazione pubblica. Nel prezzo (21.500 lire al metro quadrato pagabile in 5 rate semestrali) sono compresi tutti gli oneri di urbanizzazione.

Le altre aree artigianali attrezzate previste sono quelle di Piedimulera (50 mila metri quadrati non in fase di ampliamento); quella di Trontano (80 mila metri che diventeranno 200 mila entro l'anno prossimo) e, infine, quella di S. Maurizio d'Opaglio di circa 65 mila metri quadrati.

Si parla di «aree artigianali» ma sarà bene precisare che il 20% delle superfici potrà andare agli insediamenti industriali e al commercio all'ingrosso, e che per l'area di Trontano un settore verrà riservato alla lavorazione del granito.

Piero Barbè

Una donna si autoaccusa a Laveno

«Ho ucciso mio marito non è morto d'infarto»

LAVENO — Giallo a Muceno, piccolo paese della Valtravaglia. Una donna, Celestina Buffelo, 57 anni, casalinga, si è autoaccusata di aver ucciso il marito, Antonio De Nuzzo di origine pugliese, di undici anni più giovane di lei, operaio frontaliere in Svizzera.

I due coniugi si erano trasferiti a Muceno due anni fa provenendo da Porto Valtravaglia ove erano arrivati dieci anni prima provenienti da Buccinasco (Milano), sistemandosi in un casseggiato rustico che l'uomo stava sistemando gradualmente nei fine settimana.

Antonio De Nuzzo muore improvvisamente martedì 12 giugno. Il certificato medico redatto dal dottor Amanzio Bina, ufficiale sanitario di Porto Valtravaglia, l'attribuisce a collasso cardio-circolatorio.

Sono le 22 e il decesso viene fatto risalire al pomeriggio attorno alle 15, forse dovuto ad affaticamento. Infatti approfittando di tre giorni di festa (il lunedì di Pentecoste è festivo in Svizzera) ha lavorato intensamente per sistemare l'alloggio. La moglie è colta da malore e viene ricoverata in ospedale a Luino. Diagnosi: collasso nervoso.

Cinque giorni più tardi telefona al cognato, Domenico, guardia di pubblica sicurezza a Verbania, dicendo di dovergli parlare subito. L'agente la raggiunge il giorno successivo e lei gli racconta tra lacrime e contraddizioni che il marito lo ha ucciso lei mettendogli del sonnifero nel caffè. Domenico Di Nuzzo avverte la Procura della Repubblica di Varese e il magistrato dispone per la riesumazione della salma e per la perizia necroscopica.

Il magistrato intanto interroga Celestina Buffelo che è sempre ricoverata in stato confusionale all'ospedale di Luino. Per misura precauzionale la fa piantonare dai carabinieri anche perché nelle condizioni in cui si trova è anche possibile ora che possa nuocere a se stessa.

In paese a Muceno c'è però chi l'accusa. Sarebbe stato cioè un autentico uxoricidio motivato da gelosia: «*Antonio De Nuzzo — dicono — era un bell'uomo; piaceva alle donne, e in Svizzera deve aver lavorato s'era fatto un'altra donna. Da qui la decisione della moglie di ucciderlo e poi incenerne la morte naturale. Più tardi sopraggiungono il rimorso e la confessione*». Una certezza però potranno soltanto darla le perizie necroscopiche.

a. c.

Alcune crepe minacciano la stabilità del basamento

Monumento a Cavallotti in pericolo a Dagnente

Le sterpaglie si sono infiltrate nelle fondamenta - Quasi certamente tutto il manufatto dovrà essere smontato pezzo su pezzo

ARONA — Alcune crepe che ne minacciano la stabilità sono comparse sul basamento del monumento a Felice Cavallotti a Dagnente di Arona; il fenomeno, piuttosto vistoso, è ora sotto controllo dei tecnici comunali che hanno già compiuto un sopralluogo al fine di decidere quali interventi operare.

Il monumento a Cavallotti è celebre sul lago proprio per la sua locazione che lo rende visibile in tutto il basso Verbano; esso consiste in un sarcofago poggiato sopra quattro colonne per un'altezza di una decina di metri. Sorge su un poggio ai margini del cimitero del paese; fu eretto da un apposito comitato nei primi anni del '900, ma non ha mai ospitato la salma del deputato-poeta il quale aveva appunto prescelto Dagnente quale sua dimora.

Non è nota, al di là di qualche generica dichiarazione, quale sia stata la molla che abbia spinto il Cavallotti a fare questa scelta. Oltretutto, la sua vita fu un esempio di esuberanza, impetuosità, di decisioni senza rimpianti: il paesino collocato sopra il colle che domina Arona (all'epoca Dagnente era ancora Comune autonomo) non sembrava il luogo più adatto per fare da cassa di risonanza alle sue imprese se non a quelle di scrittore (Cavallotti ha lasciato parecchie composizioni poetiche e drammatiche), e nel favorirgli una tranquillità di luoghi e di spirito che non avrebbe potuto trovare altrove.

Per il resto Cavallotti fu garibaldino (ancora liceale si aggregò alla spedizione Medici mandata di rinforzo ai Mille in Sicilia), e soprattutto giornalista e deputato: alla Camera a Roma sedette sui banchi della sinistra e si segnalò immediatamente per aver contestato il giuramento alle istituzioni. Due volte fu arrestato, più volte i suoi scritti politici furono sequestrati.

Uomo senza mezze misure, morì tutto d'un pezzo dal che fu soprannominato «bardo della democrazia», combattè ben 23 duelli e l'ultimo, contro il giornalista Ferruccio Macola direttore della Gazzetta di Venezia, gli fu fatale.

Nelle sue ultime volontà indicò esattamente il luogo del cimitero di Dagnente dove avrebbe voluto essere sepolto: e così avvenne infatti dopo alcune divergenze sorte fra il comitato ed i familiari, risolte infine secondo le indicazioni testamentarie con una sentenza della Corte d'Appello di Torino nel 1900.

Fra le cause che stanno pregiudicando la statica del monumento, vi sarebbero le sterpaglie che si sono infiltrate nelle fondamenta del basamento. Quasi certamente il manufatto dovrà essere smontato pezzo per pezzo: un'operazione piuttosto impegnativa poiché il solo sarcofago posto sulla cima delle colonne pesa infatti più di otto tonnellate.

Mario Bonazzi

I 60 anni di sacerdozio di don Colli

Nibbiola festeggia il prete-storiografo

Don Ernesto Colli

NIBBIOLA — Il piccolo centro della Bassa Novarese è in festa per i 60 anni di sacerdozio del parroco, don Ernesto Colli, figura molto nota tra le risaie e in tutta la provincia.

Don Colli, già coadiutore a Vespolate, prevosto di Mergozzo e da 42 anni a Nibbiola, è nato nel 1899 a Oravellona Lomellina. «Ragazzo del '99 e mitragliere Fiat» come ama definirsi, per aver partecipato alla prima guerra mondiale, don Colli è un sacerdote molto popolare anche tra gli storiografi: a lui si devono infatti le ricostruzioni storiche dei paesi della Bassa Novarese, da Vespolate a Borgolavezzaro, da Terdobbiate a Oravellona.

La vita di queste comunità, sia nel passato sia nel presente, è raccontata dal prete-scrittore che per molti anni è andato a spulciare negli archivi dei comuni, nelle parrocchie, ha ricostruito avvenimenti con rigore cronistico e curiosità. Alcuni dei suoi testi sono adottati dagli alunni delle elementari e dagli studenti delle medie per ricerche sulla storia di questi paesi: un patrimonio che altrimenti sarebbe andato perduto.

A 85 anni Don Ernesto, come è familiarmente chiamato, lo si vede percorrere le strade della risaia in bicicletta. E va ancora alla ricerca di aneddoti, episodi sconosciuti, con lo stesso entusiasmo che aveva segnato l'inizio di questa passione.

Ai festeggiamenti sono intervenuti il vescovo monsignor Aldo Del Monte e il vicario foraneo don Gino Massaroni.

VENDIAMO

NOVARA: S. Agabio, libero box auto con porta basculante. L. 12.500.000 dilazionabili.

NOVARA: S. Giuseppe, libero, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, due balconi, cantina. L. 36.500.000 dilazionabili.

NOVARA: corso Milano, libero marzo '85, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, due balconi, cantina e box. L. 63.000.000 dilazionabili. Possibilità di rogito anche a marzo '85.

NOVARA: via Andrea Costa adiacenze, in stabile signorile libero appartamento di: ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizio, due balconi, cantina. L. 65.000.000 dilazionabili.

NOVARA: libero viale Roma, in stabile di recente costruzione, ingresso, salone, due camere, tinello, cucinotto, servizio, tre balconi, cantina, solaio. L. 74.500.000 dilazionabili. Possibilità box.

NOVARA: Sacro Cuore, attività, arredamento ed avviamento vari all'esercizio della vendita erboristica, alto reddito documentabile. L. 47.000.000 dilazionabili.

SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - Via Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9.
PREMIO MERCURIO D'ORO 1983
MUTUO FINO ALL'80%

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo
vende

VIA P. CUSTODI: libero appartamento in signorile costruzione composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, una camera letto, servizi, cantina. Possibilità box auto.

VIA D'ENRICIS: libero appartamento di recente costruzione così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, cantina, box auto. Ottime finiture.

VIALE KENNEDY: libera villa bifamiliare completamente indipendente con giardino.

VIA FUSCO angolo viale Volta: libero appartamento così composto: ingresso, sala, cucina abitabile, una camera, servizi, cantina. L. 29.500.000.

PAGAMENTI: 20% anticipo in contanti
RATE DA 2 A 30 ANNI costanti o progressive
INTERESSE 12% FISSO NON INDICIZZATO
PERMUTE DIRETTE CON PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

STUDIO PROFESSIONALE stefanini IMMOBILIARE

PALAZZOTTO del '400 restaurato
LAGO D'ORTA in PELLA adiacenze lago
MONOLOCALI
ogni comforts mq 50 ca.
Prossima consegna
Convenienti - Iva
Buon investimento
Acquisti agevolati
VISITE: Domenica ore 10,30 - 12,00
Sede Arona - tel. 0322 46.466

Floricoltura San Biagio
Variante Ovest 90 - Tel. 0161 52.318
VERCELLI
Produzione propria di piante ornamentali
Vastissimo assortimento di piante fiorite e verdi nazionali e di importazione diretta.

Vendesi Borgomanero
Centro in nuovo stabile di prestigio, libero appartamento di 4 locali + cucina ab. e 2 servizi, balconi, cantina e box. Risc. autonomo. E' gradita la permuta con case - terreni - rustici. Tel. 0321 392.614.

STUDIO PROFESSIONALE stefanini IMMOBILIARE

ACQUISTI AGEVOLATI
MERCURAGO in casa privata: BILOCALE, balconata, solaio, libero subito, con posto auto.
ARONA centro: occupati TRILOCALI con terrazzi mq 95 ca., cantina, garage. Abitazioni signorili.
ARONA centro: BILOCALE con balconi, mq 60, cantina. Libero. Occasione.
GATTICO nuovi signorili APPARTAMENTI in mansarda da mq 66, termoautonomi e insonorizzati. Cantina e garage.
Sede ARONA - tel. 0322 46.466

Finalmente anch'io posso

FRANCONE
PISCINE ALLA PORTATA DI TUTTI
ZODIAC - SEVYLOR da mt. 3-4,63-5-7,20-9,90 a partire da L. 385.000
E TUTTI GLI ARREDI DA GIARDINO - TAVOLI DA PING-PONG
NOVARA - C.so Dalla Vittoria 81/B - Tel. (0321) 47.33.27 - 47.40.10
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Ossola, lutto per la morte di Bordin

Domani i funerali del presidente Fisi

FORMAZZA — Si svolgeranno domani alle 14,30 i funerali di Carlo Bordin,il presidente provinciale della Fisi, stroncato da un infarto lunedì mattina a Milano.

Il dirigente era stato colto da malore durante una riunione nella sede del Comitato Alpi Centrali, del quale era tesoriere, in via Piranesi. A nulla sono valsi i primi soccorsi a cui era stato sottoposto: sembra comunque, secondo un primo referto medico, che la morte sia stata provocata da un collasso cardiaco.

Sulla salma è stata eseguita l'autopsia per accertare le cause del decesso.

La scomparsa di Bordin ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti sportivi della provincia ed in tutta la Valdossola, dove era molto conosciuto.

Pensionato dell'Enel, dove aveva lavorato fino all'anno scorso come assistente presso gli uffici di Domodossola.

Carlo Bordin

Bordin, da quando aveva cessato l'attività dedicava quasi tutto il suo tempo alla soluzione dei problemi degli Sci Club della zona, che vedevano in lui un autorevole portavoce in seno alla Federazione Sport Invernali. Carlo Bordin, consigliere del Coni di Novara e responsabile dello Sci Club Formazza, era stato tra i promotori della squadra agonistica «Valdossola», allestita dalla Comunità Montana, la formazione allenata da Beba Schranz che raccoglie i migliori atleti della zona: Lascia la moglie Piera e tre figli, Pierluigi, Alberto e Bianca.

«*La morte di Carlo Bordin, uomo generoso e di grande valore — dice Alfredo Sartirana presidente dello Sci Club Vigezzo e responsabile provinciale del settore Fondo — crea un vuoto insostituibile nello sci ossolano, tornato a risplendere negli ultimi tempi anche grazie alla sua infaticabile opera e preziosa esperienza*».

p. ben.

Verbania — Adelchi Mari, 73 anni, cav. della Repubblica, imprenditore commerciale notissimo a Verbania, è deceduto l'altro ieri a Fiorenzuola d'Adda a seguito di un incidente stradale. La disgrazia, che pare sia stata innescata da un improvviso malore, è avvenuta mentre l'uomo procedeva solo alla guida della sua vettura che è uscita di strada. Soccorso è stato portato in ospedale ove più tardi è deceduto.

Ancora risultati delle Europee

Come hanno votato nei maggiori centri

CANERI — Dc: 1.828, 29.8% (Pol. '83: 27.2%, Europ. '79: 31.1%); pci: 2.016, 30.5% (31.3%, 29.6%); psi: 801, 12.1% (12.0%, 15.2%); psdi: 399, 6.0% (8.7%, 8.9%); pri-pli 1111, 17.0% (pri '83: 4.9%; '79: 1.9%; pli '83: 3.8%, '79: 4.3%).: pr: 43, 0.5% (3.8%, 3.8%); dp: 81, 1.1% (1.6%, 0.5%); msi-dn: 255, 3.8% (5.5%, 2.9%); uv: 12, 0.1% (—; 0.2%); altri 8, 0.1% (1.6%, 1.8%).

CANNOBIO — Dc: 944, 30.9% (Pol. '83: 26.8%, Europ. '79: 32.2%); pci: 699, 22.8% (21.4%, 22.2%); psi: 692, 22.3% (19.4%, 17.8%); psdi: 181, 5.2% (4.8%, 6.0%); pri-pli: 262, 8.5% (pri '83: 3.8%; '79 8.5% (pri '83: 3.8%; '79: 1.8%; pli '83: 10.4%, '79: 4.5%); pr: 155, 3.4% (3.1%, 3.3%); dp: 65, 2.1% (1.8%, 0.8%); msi-dn: 148, 4.8% (5.5%, 4.1%); uv: 10, 0.3% (—; 3.9%); altri: 9, 0.3% (3.1%, 1.8%).

CASTELLETTO TICINO — Dc: 1.235, 33.9% (Pol. '83: 22.5%, Europ. '79: 28.3%); pci: 2.022, 40.9% (38.8%, 36.4%); psi: 777 , 15.7% (16.6%, 13.0%); psdi 236, 4.8% (5.7%, 6.7%); pri-pli : 282, 5.7% (pri '83: 4.7%; '79: 2.2%; pli '83: 2.7%, '79: 3.5%); pr: 160, 3.2% (2.4%, 3.5%); dp: 53, 1.1% (1.2%, 0.4%); msi-dn: 154, 3.1% (3.3%, 2.1 %); uv: 11, 0.2% (—; 0.2%); altri: 10, 0.3% (2.1%, 1.7%)

VARALLO POMBIA - Dc: 729, 27.4% (Pol. '83: 23.0%, Europ. '79 30.8%); pci: 1.027, 38.7% (36.1%, 33.7%); psi: 323, 12.2% (13.2%, 13.6%), psdi: 253, 9.5% (10.2%, 9.1%); pri-pli: 102, 3.8% (pri '83: 2.4%; '79: 1,4%; pli '83 2.1%, '79: 2.5%); pr: 57, 2.1% (2.1%, 2.6%); dp: 38, 1.4% (2.0%, 1.1%); msi-dn: 122, 4.6% (5.2%, 2.0%); uv: 3, 0.1% (—; 0.5%); altri: 7, 0.2% (1.7%, 1.9%).

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Enrico Ferrario

Con infinita tristezza lo annunciano, la moglie Tecla, i figli Roberto con Laura, Raffaella con Roberto, Rubens con Patrizia, il fratello Alessandro con la famiglia, la sorella Rosa Conti e tutti coloro che gli hanno voluto bene. Un particolare ringraziamento al dott. Regalia per le sue affettuose ed agli amici Resanna ed Ezio Cesari che lo hanno assistito fraternamente. I funerali si svolgeranno venerdì 22 alle ore 9 presso la chiesa del cimitero urbano. Indi le ceneri saranno inumate nel cimitero di Bergeggi (Sv)
— Novara, 20 giugno 1984

Fabrizia e Beatrice ricorderanno sempre con tanto affetto il loro caro nonno ENRICO.
— Novara, 20 giugno 1984

Giuliana Diego, con Marco e Daniela, Lella e Renzo, Olugi e Luigi, Cristina e Lele, è vicina a Tecla e ai figli nel triste momento della scomparsa del

prof. Enrico Ferrario

— Novara, 20 giugno 1984

La famiglia Borsoi e Diego partecipano al lutto della famiglia Ferrario per la scomparsa del

prof. Enrico Ferrario

e sono vicine con affetto a Raffaella e Roberto
— Novara, 20 giugno 1984

I Medici, le Ostetriche, il Personale Paramedico della Maternità dell'Ospedale di Galliate, partecipano con dolore alla morte del loro primario

prof. Enrico Ferrario

— Galliate, 20 giugno 1984

I Giovani, i Soci ed i Giocatori della Polisportiva Baseball Galliate partecipano al lutto di Rubens per la scomparsa del padre

prof. Enrico Ferrario

— Novara, 20 giugno 1984

23-6-1983 23-6-1984

Eligio Occhetta

Le moglie ed i suoi cari lo ricordano con amore e rimpianto invitano a S. Messa nella chiesa di Papa Giovanni XXIII (via Ginetti) il giorno 23-6 ore 17.

Il Novara acquista Di Marzio (Fiorentina)

NOVARA — Il primo acquisto ufficiale del Novara calcio è il centrocampista Sergio Di Marzio che compirà 22 anni nel dicembre prossimo. Arriva dalla Fiorentina, con la formula della comproprietà, ed ha militato quest'anno nella Spezia in C-2. E' questa l'unica conferma ufficiale che viene dagli ambienti societari anche se le voci che si accavallano sono molte. Una trattativa che sta per andare in porto è anche quella con il Legnano per Dario Catena.

Alla società «lilla» quale parziale contropartita, dovrebbe andare Loris Boni. Un altro possibile arrivo riguarda il difensore Domenico Stallone, 22 anni, dall'Ascoli che ha militato quest'anno nel Cesena. Dopo che il Novara ha ceduto definitivamente l'attaccante Zanotti al Trento ed il portiere Beccari all'Alessandria risolvendo le comproprietà con questa società altri sono sul piede di partenza.

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: La chiave di Jennifer.
CORSO: E lo nave va.
ELDORADO: I sopravvissuti della città morta.
FARAGGIANA: Bad Boys.
VITTORIA: Tornado.
ARALDO: 007 dalla Russia con amore.

ARONA
LUX: Gorky Park.
MODERNO: Ristoratore.

BORGOMANERO
MODERNO: Sesi Cordero.
NUOVO: Coraggio fatti ammazzare.

DOMODOSSOLA
CORSO: Un'estate passeggo.
CINEUNO: L'ecosessore.

VERBANIA
APOLLO: Dolly sesso bionde.
ARISTON: farlo.
KIP: fame.
SOCIALE (Pallanza): Estate assassina.
SOCIALE (Intra): Il grande freddo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Fuori i vecchi i giovani bellano.
ASTORIA: Staying Alive.
CAGNONI: Un'estate passeggo.
MARCONI: I predatori dell'Arca perduta.

C.I.A.M.
Centro Iniziativa Amorosa Matrimonio
Siete soli? Non disperate!
Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Direte no alla solitudine!
Telefonate al n.
0321 / 453 333 di Novara

INTERPRETE TEDESCO PERFETTO
(signora)
SOCIETA' DI MARKETING CERCA
per proprio ufficio di Novara.
Tel. ore ufficio 0321/455.982

BRIGA NOVARESE
privato vende
APPARTAMENTO
2 camere, cucina, soggiorno, doppi servizi, garage
Tel. 0322/46513
ore ufficio

I. CO. FIN.
DENARO SUBITO per ogni esigenza
NOVARA
Via Ranzoni 30
Tel. 0321/458322

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, ottime esperienze, cerca impiego a Novara. Telefonare 0321 23.860

7 Offerte lavoro e impiego

PICCOLA industria settore meccanico cerca maestra meccanica esperta lavori artigianali. Tel. 0322 87.364.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO stabile nuovo in Novara viale Buonarroti fronte parco di cambio: ingresso, cucina abitabile, soiorno, 2 camere, doppi servizi, cantina e box; ottima finitura, riscaldamento autonomo. Telefonare 0321 27.816

CASALE Corte Cerro casa indipendente cucina, soggiorno 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina e box, giardino 400 mq circa. L. 35 milioni contanti più 33 milioni dilazionati. Studio Casa, telefono 0323 61.313.

GOZZANO casa abitabile libera: cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio corte posto auto. L. 26 milioni. Studio Casa, telefono 0323 61.313.

GOZZANO ultimo piano appartamento signorile: cucina soggiorno 2 camere bagno cantina e box, libero a settembre '84. L. 35 milioni più 25 milioni dilazionati. Studio Casa, tel. 0323 61.313.

LAGO Margozzo (prossimità Lago Maggiore) vendesi villetta unifamiliare con giardino. Telefonare, dalle 18 alle 21, allo 011 344.846.

MADONNA del Sasso villa nuova: cucina, salone, tinello, 2 camere, bagno, terrazzo, taverna con camino, cantina, giardino di 600 mq recintato, completamente arredato, L. 80 milioni più dilazioni. Studio Casa, tel. 0323 61.313.

OMEGNA centralissimo appartamento nuovo mq 150 cantina box giardino in palazzina terreno autonomo. L. 30 milioni contanti più 25 milioni dilazionati. Studio Casa, tel. 0323 61.313.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

DORMELLETTO Lago Maggiore in residence, bilocale, servizi, balcone, solaio, arredato. L. 20 milioni contanti più 22 milioni mutuo. Tel. 02 613.4824.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.600 - 22.223. Indagini delicate, inchieste coniugali, somiglianze, rintracci persone, Italia estero.

LA STAMPA
ogni sabato
Tutto libri
dà di più

CIRCOLO ASSOCIATIVO
di primaria importanza
con sede in Novara
CERCA
NUCLEO FAMILIARE referenziato
per gestione ristorante bar
Rivolgersi Studio avv. Tarditi Novara allo 0321/28.[illegible]

FABBRICA GOMMONI
direttamente
mt. 3,60 - 3,80 - 4,33
SCONTI ECCEZIONALI SU CAMPIONARIO
LAURO MARINE
C.so Risorgimento 6
GHIFFA - 0323/53.094

A NOVARA VENDESI ATTIVITA'
riparazioni radio tv impianti antenne ecc. Completa di licenza di vendita tab. XII (mobili casalinghi art. regalo elettrodomestici radio tv hi-fi computers materiale elettrico ecc.). Buona posizione, prezzo interessante.
Tel. 0321/38.266 orario di negozio (escluso lunedì).

AFFITTIAMO IN NOVARA CAPANNONI
di mq. 200 - 500 - 700 e 1200
corso Della Vittoria adiacenze Autostrada TO-MI
Telefonare al 0321 24.436

SINO AL 15-7-84
NOI TI RITIRIAMO LA TUA VECCHIA AUTO ANCHE DA ROTTAMARE
A PREZZI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALI!!!
RENAULT
Concessionaria
VOCAR S.p.A.
CASALE C. C. - Via Novara 1/18
Tel. 0323 848.227

La decisione sarebbe stata presa per mancanza di fondi

Salta il doposcuola comunale? Giunta e maestre in polemica

Rischiano il posto 35 insegnanti - Il servizio interessa 500 bambini delle elementari

VERCELLI — Le trentacinque maestre del doposcuola comunale temono di non essere riconfermate nel loro posto di lavoro per il prossimo anno scolastico. Le 25 insegnanti di classi normali e le 10 di sostegno per i bambini handicappati hanno espresso la loro protesta direttamente in Comune e ai sindacati della scuola.

Spiega Tommaso Riga, segretario della Cisl-Sinascel: «*Siamo molto preoccupati per la sorte delle insegnanti, che ovviamente rischiano di rimanere disoccupate, e dei 500 bambini a cui era diretto il servizio*».

Dopo due riunioni in Comune tra i sindacalisti, gli assessori al Personale, Francesco Ohisio, e alla Scuola, Dina Cotto, e il sindaco Enzo Robotti, la situazione rimane aperta a tutte le soluzioni. Continua Riga: «*Al primo incontro, il contrasto è stato netto: il doposcuola doveva chiudere i battenti per mancanza di fondi. In un secondo momento il sindaco ha lasciato intendere la possibilità di mantenere il servizio ancora per un anno, bilancio permettendo*».

Le difficoltà economiche del Comune, collegate alla politica nazionale di tagli finanziari agli enti locali, si ripercuotono sul mondo della scuola. E' di pochi mesi fa la polemica sull'aumento delle rette per la mensa scolastiche, ritoccate del 30% per cento, ed ancora prima quella sulla distribuzione dei pasti, confezionati a Borgaro Torinese per ragioni di risparmio.

Dice l'assessore Dina Cotto: «*Il Comune di Vercelli è stato tra i primi a farsi carico del problema della scuola. E' vero invece che l'Amministrazione vuole progressivamente sganciarsi da compiti non istituzionali*».

Oltre al nodo economico Dina Cotto elenca le ragioni che ispirano le scelte scolastiche a livello locale. Afferma: «*Il nostro doposcuola svolge un'azione di supplenza ad un servizio statale. Il tempo-pieno potrebbe infatti essere esteso in tutte le classi, rendendo superfluo un nostro intervento. Nonostante la qualificazione delle maestre comunali, il dopo-scuola si rivela un ripiego, una specie di parcheggio per bambini con situazioni familiari difficili. Abbiamo interessato il provveditore fin dal mese di maggio; ora la soluzione del problema spetta a lui*».

Secondo i sindacati sarà molto difficile poter aumentare l'organico statale ed istituire nuove sezioni di tempo-pieno in città in breve. Conclude quindi l'assessore: «*Voglio sottolineare comunque che il Comune non si disinteresserà della questione. Si cercherà di venire incontro alle esigenze delle famiglie, dei bambini e delle maestre*».

Intanto si preannunciano novità anche per l'organizzazione delle mense scolastiche. Con ogni probabilità non verrà riconfermato l'appalto alla ditta di Borgaro Torinese perché il Comune sta cercando soluzioni alternative, che privilegino l'occupazione locale. Era questa la proposta che in passato i sindacati avevano avanzato agli amministratori.

Donata Belossi

Dina Cotto

Elezioni a Trino gli ultimi comizi

TRINO — Questa sera, alle 21, nel teatro Or.Sa., l'on. Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni, conclude la campagna elettorale della dc per le comunali di domenica incontrando i cittadini trinesi e presentando i candidati in lista.

Sempre alle 21, in piazza Audisio, manifestazione finale della lista che raggruppa pci, pdup ed indipendenti di sinistra. Partecipano l'on. Alfonso Gianni, della Direzione nazionale pdup, Gianni Cervetti, della Direzione Nazionale del pci, ed i candidati delle comunali. (g. g.)

A pochi giorni dal processo contro il falso Ordine della guaritrice toscana

Nei guai 29 seguaci di «Mamma Ebe» portavano abusivamente abiti talari

Sono stati denunciati dai carabinieri anche perchè avrebbero dichiarato ai Comuni di essere «religiosi»

VERCELLI — A pochi giorni dal processo a «*Mamma Ebe*» e ai suoi adepti della sedicente congregazione «*Le opere di Gesù Misericordioso*», i carabinieri del reparto operativo hanno denunciato alla procura della Repubblica 29 falsi suore ed un «*seminarista*» per due reati: «*falsa attestazione nelle proprie qualità personali a pubblico ufficiale*» e «*usurpazione di titoli e di onori*».

Ora la magistratura dovrà vagliare la loro posizione: fra i denunciati ci sono «*religiose*» che gestivano la casa di riposo «*La Consolata*» di Borgo d'Ale e personaggi già coinvolti in precedenza nella vicenda giudiziaria.

Ecco i nomi. Gabriella Agosta, 36 anni, di Firenze; Maria Enrica Ballantini, 35 anni, di Lari (Pistoia), già arrestata all'inizio di aprile con «*Mamma Ebe*»; Flora Barbiero, 28 anni, di Terni; Giovanna Bartolini, 36 anni, di Umbertide (Perugia); Giuseppina Cavallone, 31 anni, di Casale Monferrato.

E quindi: Laura Frangini, 23 anni, di Firenze; Patrizia De Santis, 29 anni, di Roma; Gabriella Sabbatucci, 42 anni, di Roccastrada (Grosseto); Delia Marcolongo, 23 anni, di Mirano di Piave; Alessandra Colucci, 23 anni, di Roma; Salvatore Lo Vito, 32 anni, di Rionero in Vulture (Potenza), già arrestato ed ora in libertà provvisoria.

Francesca Fortini, 37 anni, di Lucca; Anna Vitale, 24 anni, di Sant'Antonio Abate (Napoli); Emanuela Morbiato, 22 anni, di Padova; Milena Tofanelli, 36 anni, di Mirasi della Verna (Arezzo); Franca Marcolongo, 30 anni, di Casalgrande (Reggio Emilia); Giuliana Ballantini, 34 anni, originaria di Lari; Carmela Greco, 70 anni, di Paesia (Udine).

Nunziata Moneta, 63 anni, di Canepina (Viterbo), la sorella di monsignor Giovanni Moneta, il padre spirituale della «*Pia Opera*»; Maria Abbate, 37 anni, di Pisa; Cecilia Bertacchi, 39 anni, di Siena; Anna Venturi, 32 anni, di Loro Ciuffena (Arezzo); Anna Maria Chococci, 40 anni, di Scandicci (Firenze); Morena Chiossi, 26 anni, di Caprarola (Viterbo); Maria Luisa Arreghini, 51 anni, di Cinto Caomaggiore (Venezia).

Roberta Ciolli, 37 anni, di Firenze; Concetta Pilloni, 60 anni, di Sanluri (Cagliari); Alessandria Gallozzi, 24 anni, di Firenze e la sorella Antonella Gallozzi, 22 anni, di Prato, Anna Maria Chococci, Morena Chiossi, Roberta Ciolli, Concetta Pilloni e Maria Luisa Arreghini prestavano servizio alla «*Consolata*» di Borgo d'Ale, l'istituto dal quale i carabinieri di Vercelli hanno incominciato le indagini sul caso.

Ma perchè si è arrivati a queste nuove denunce? Spiegano gli investigatori: «*Era illegale che un numero considerevole di adepti di Mamma Ebe continuasse a spacciarsi per suore e seminaristi. Lo vietano due articoli del codice penale: il 495 ed il 498. Il secondo è molto preciso: non è possibile portare abusivamente in pubblico l'abito ecclesiastico*».

Non solo i falsi seminaristi e le sedicenti suore continuavano a vestirsi con la «*divisa*» della Congregazione, ma fino al maggio di quest'anno molti di loro si sono fatti rilasciare dall'anagrafe documenti in cui risultava che erano religiosi a tutti gli effetti. Osservano i carabinieri: «*A nostro avviso sono quindi incorsi nel reato di falsa attestazione a pubblico ufficiale*».

Le nuove denunce a piede libero si aggiungono ai 13 arresti sinora compiuti e proprio lunedì incomincerà uno dei processi più interessanti nella storia giudiziaria del Vercellese. Secondo il calendario delle udienze fissato dal presidente del tribunale, Michele Zeoli, il dibattimento si dovrebbe protrarre per circa un mese, tre volte la settimana: il lunedì, il martedì ed il mercoledì. Una maratona che dovranno affrontare giudici, avvocati, imputati ed i circa 120 testimoni chiamati a deporre.

Enrico De Maria

Ebe Giorgini

Compagni di scuola e di lavoro alle esequie celebrate dall'Arcivescovo

Grande folla ai funerali in Duomo per le tre vittime dell'incidente

Due di loro avevano 17 anni, uno 20 - Erano su un camion precipitato da un viadotto a Settimo

VERCELLI — Alle 10 di ieri mattina il Duomo era gremito all'inverosimile: tutta la città ha voluto rendere l'estremo saluto a Marco Cecconello e Fabio Marzi di 17 anni ed a Roberto Bizzi, 20, i tre giovani morti nel tragico incidente di lunedì mattina sulla tangenziale di Settimo. Molti hanno atteso invece all'esterno della cattedrale, sulla scalinata e sul sagrato, per seguire il corteo funebre.

Accanto ai tre feretri, ricoperti di rose gialle, ha sostato una rappresentanza dei vigili del fuoco di Vercelli: Roberto Bizzi era infatti un ex ausiliario del corpo. Poco più in là gli studenti compagni di classe di Marco Cecconello e di Fabio Marzi: in un angolo il labaro listato a lutto dell'istituto per geometri «Cavour» frequentato da Fabio.

Le esequie sono state officiate dall'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa. A conclusione del rito, le tre bare, portate a spalla dai vigili del fuoco e dagli studenti hanno percorso lentamente la navata centrale.

Lentamente il corteo funebre ha lasciato la cattedrale per il cimitero di Billiemme: il servizio d'ordine dei vigili urbani ha garantito il passaggio di decine di auto che hanno seguito i feretri. A Billiemme i giovani sono stati inumati in tre loculi.

La sciagura era avvenuta sulla tangenziale per Torino, vicino al quartiere Falchera. Il camion della ditta di trasporti vercellese «Lesca», condotto da Roberto Bizzi, è sbandato, sfondando il parapetto e precipitando su un rimorchio parcheggiato nel piazzale sottostante, dopo un volo di una decina di metri. Il grosso veicolo si è sfracellato ed i tre giovani sono morti sul colpo.

d. ca.

Vercelli. Le bare dei tre giovani portate in spalla sul sagrato della cattedrale (Foto Greppi)

Avrebbero aggredito una donna nell'Astigiano

Crescentinesi, padre e figlio arrestati per tentata rapina

Sono sospettati anche per una serie di furti compiuti in quella zona

MORANSENGO — Due crescentinesi, padre e figlio, che la notte scorsa avevano tentato di rapinare un'anziana donna che vive sola, sono stati fermati poche ore dopo il colpo, andato a vuoto, dai carabinieri di Asti e Cocconato, nella loro abitazione di Crescentino.

I due fermati, per i quali il magistrato ha confermato l'arresto, sono un muratore di 48 anni, Attilio Giuseppe Durante, già noto alla giustizia per una lunga serie di reati (furti aggravati e tentate rapine) e il figlio Riccardo, di 17 anni. Entrambi si trovano ora nelle carceri di Asti.

Il tentativo di rapina è avvenuto nella notte di martedì, alla frazione Correto di Moransengo, in provincia di Asti, ai danni di Franca Novarese, 56 anni, in una cascina isolata.

I due hanno sorpreso la donna in piena notte e l'hanno affrontata con un coltello, minacciandola per farsi consegnare il denaro.

La Novarese non si è perso d'animo e ha reagito violentemente all'aggressione, divincolandosi e mettendosi ad urlare.

L'insospettata reazione ha costretto i due crescentinesi a darsela a gambe. Sono scappati giù dalle valli che circondano la collina di Cerreto.

Franca Novarese ha avvertito i carabinieri. Quando i militi sono arrivati alla cascina, la contadina ha saputo fornire loro una minuziosa descrizione dei suoi aggressori.

Si è iniziata una battuta in tutta la zona, che si è poi estesa fino a Crescentino. Qui in un alloggio di via Ponzioni 5, sono stati individuati i due autori del maldestro tentativo di rapina.

A loro carico, secondo gli inquirenti, ci sarebbero sufficienti indizi anche per un'altra serie di furti aggravati, messi a segno nella zona di confine dell'Astigiano.

In particolare, Attilio Durante sarebbe responsabile di due furti effettuati, dal 16 giugno in poi, nelle campagne di Moransengo.

l. b.

Gli amici
Marco, Mimmo e Giulia Cabrinelli
Claudio e Patrizia Cagnoni
Aldo, Luciano e Lorenzo Fiora
Franco Terchia
Sandro Gina
Carlo Giacomazzi
Patrizia Peretti
Stefano Raina
Margherita Carvo
Adriano Gavella
Lorico Dalla
Massimo Poggi
Paolo Liscia
Massimo Ciapellano
Alberto Gandino
Claudia Zanmarchi
Guido Galzino
e i giornalisti dell'Associazione Stampa Subalpina di Vercelli e Valsesia corsi in aiuto a Bruno e ai famigliari per la scomparsa del caro

Fabio Marzi

— Vercelli, 22 giugno 1984

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Incanti porno no-stop (v.m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Un'adorabile bugiarda (comico) con Dudley Moore e Nastassia Kinski.
PRINCIPE: Furyo (drammatico) con David Bowie.
VERDI: I ragazzi della Buoncostume (comico) con Harry Reems e Nicole Morin (v.m. 14 anni).
VIOTTI: Il cacciatore dello spazio (fantascienza) con Peter Strauss e Molly Ringwald.

GATTINARA

ITALIA: Il mondo porno di Olivia (v.m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Esibizioni porno (v. m. 18 anni).

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE VERCELLI

Borgovercelli, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA e CROCE ROSSA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Bianca (0161) 52.277; Arborio (0161) 68.304; Caresana (0161) 86.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.131; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Sottorino; Mobil, corso Garibaldi; Motil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

20 — Telefilm
20,30 Film
22,15 Telenotte Notiziario (prima edizione)
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte Notiziario (seconda edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

20,30 L'albero della cuccagna, gioco a premi (seconda parte)
21 — Film L'indomabile, con George Riviere e Silvia Monfort (avventura)
23,30 Videovercelli Notizie (replica)
23,45 Telefilm della serie Hawaii Squadra Cinque D dal titolo «Gli occhi che uccidono»

HILTI
Società Multinazionale Leader nella distribuzione di sistemi di fissaggio per l'impiantistica ed edilizia proseguendo i suoi programmi di espansione cerca
VENDITORI PROFESSIONISTI
per VERCELLI E PROVINCIA
— lavoro stimolante
— inquadramento viaggiatori commercio
— trattamento provvigionale interessante
— considerato titolo preferenziale la provenienza dal settore
— auto aziendale
Inviare curriculum a
HILTI CENTER
Via Airasca 11 — 10141 TORINO

Media azienda della Valsesia ricerca
CAPO OFFICINA
dotato di forte personalità con provata esperienza di conduzione del personale e buona preparazione in impiantistica generale di stabilimento.
Inviare dettagliato curriculum e richiesta a:
Casella 309 Pubblivalsesia - 13011 BORGOSESIA (VC)

Industria costruzione filtri ricerca
agente
per le province di Alessandria - Asti - Vercelli.
Offre: inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, provvigioni.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 235 — 10100 TORINO

FABBRICA GOMMONI
direttamente
mt. 3,60 - 3,80 - 4,30
SCONTI ECCEZIONALI SU CAMPIONARIO
LAURO MARINE
C.so Risorgimento 5
GHIFFA - LAGO MAGGIORE (NO)
TEL. 0323/53.094

INFORMAZIONE sulla CENTRALE NUCLEARE «PIEMONTE» nell'area PO-1

Premesso che:
- l'area Po-1 è parte integrante del maggior comprensorio irriguo italiano, quello dei Canali Cavour;
- qualsiasi sottrazione d'acqua alle sue già scarse disponibilità pregiudicherebbe l'agricoltura irrigua intensiva ivi praticata;
- le acque superficiali d'irrigazione sono in diretta comunicazione con quelle di falda,
- **l'ipotizzato insediamento nell'area Po-1 d'una centrale nucleare da 2000 MW** con torri di raffreddamento ad acqua vaporizzata **non ottempera a due fondamentali pre-requisiti richiesti:**
- **la disponibilità,** per l'impianto, d'una portata minima **d'acqua nel Po** — fiume nel quale la centrale scaricherebbe i suoi spurghi — di 15-18 mc/s (Relazione Conclusiva della Commissione Scientifico-Tecnica della Regione Piemonte, pag. 10 e 18);
- **la bassa densità demografica.**

Infatti:
- la predetta portata minima mancherebbe, secondo l'ENEL stesso (Tabella ENEL «Frequenze delle portate del Po» negli anni '66-'74 trasmessa alla Reg. Piemonte l'11-7-'77), mediamente per 40 gg.-anno c.;
- la proposta d'utilizzare l'acqua dei serbatoi idroelettrici piemontesi e della Valle d'Aosta al fine d'integrare quella necessaria al raffreddamento degli spurghi della centrale, mentre sottrarrebbe i bacini stessi al loro corretto utilizzo idroelettrico, sarebbe — oltre che giuridicamente impraticabile — inadeguata; occorrerebbero cioè capacità d'invaso ben superiori a quelle disponibili. Tanto che il ministero delle Finanze ha suggerito all'uopo la realizzazione del bacino di Mazzè (per un volume invasato di 200-250 milioni di metri cubi). Tra l'altro si osserva che l'acqua eventualmente svasata per l'uso nucleare a Trino diverrebbe inutilizzabile per il comprensorio irriguo dei Canali Cavour dovendo, tale acqua, giungere a valle della derivazione di Chivasso del canale Cavour medesimo;
- nell'area Po-1 il calcolo della densità demografica deve tener conto sia della somma dei rischi connessi alla presenza di altri impianti nucleari, sia del fatto che «(a Trino) **la tessitura grossolana e, di conseguenza, la buona permeabilità di tutto il materasso quaternario (quello superficiale) ne fanno un mezzo estremamente vulnerabile alla diffusione e propagazione di rilasci radioattivi o di qualsiasi altro carico inquinante entro la falda acquifera e di qui entro il reticolato idrografico**» (Relazione della Commissione Sc.-Tecn. della Reg. Piemonte - Scheda n. 2, pag. 8).

Per cui, qualora questi elementi fossero, con correttezza, tenuti nel dovuto conto, la popolazione effettivamente soggetta a rischio sarebbe enormemente superiore a quella che l'ENEL indica nei suoi studi (366 abitanti nel raggio di 5 km attorno al sito proposto per la centrale!).

Riportiamo le considerazioni conclusive e il parere del Consiglio Superiore del Ministero dell'Agricoltura espressi, sul tema, nel Voto del 6-12-'83:

CONSIDERAZIONI

Dall'insieme del documento emerge pertanto che la situazione idrologica in corrispondenza della zona definita Po-1 è da ritenersi, senza dubbio alcuno, piuttosto critica; la stessa relazione idrologica dell'Enel aggiornata al 1982 pone in risalto una rilevante carenza di disponibilità idriche nell'alveo del f. Po rispetto alle esigenze della Centrale elettronucleare programmata.

I rilevamenti idrometrici alla derivazione del canale Cavour e al canale Lanz confermano tale carenza e ne evidenziano il carattere endemico.

Gli eventuali interventi costituiti da attingimenti ai serbatoi d'accumulo degli impianti idroelettrici siti a monte, non sono da considerarsi risolutivi dei problemi connessi con le carenze d'acqua nell'alveo del f. Po.

Quanto si desume dalle stesse norme di sicurezza redatte dall'ENEA (già CNEN) sotto forma di «Guida tecnica raccomandata» non può non far sospettare l'esistenza di una possibile «pericolosità» insita nell'insediamento elettronucleare Po-1, specie in quanto si deve rilevare una disuniformità di opinioni circa l'idoneità del sottosuolo ad accogliere l'insediamento stesso.

In proposito non si può non sottolineare l'assenza di uno studio, da parte dell'ENEL, che tratti il problema ambientale nel suo complesso e gli aspetti agricoli coinvolti con l'installazione della Centrale. Tutto questo per un progetto di così rilevante importanza sembra ai relatori una grave lacuna.

L'area definita Po-1 interessa una secolare attività agricola altamente specializzata e intensivamente condotta, presente a possibile solo in pochissime e meno vaste altre aree dell'Italia settentrionale.

L'area stessa, per il tipo di produzione in atto, ricopre un ruolo rilevantissimo nell'economia agricola nazionale, anche agli effetti della bilancia dei pagamenti.
Oltre a rappresentare un irrinunciabile esempio di sistemazione idraulica e agraria dei terreni, preziosa e costosa opera cui l'uomo ha dato vita nel trascorrere dei secoli, essa rappresenta anche un irrinunciabile investimento.

Tutto quanto sopra premesso e considerato

LA SEZIONE ESPRIME PARERE CONTRARIO

in via di principio a qualunque tipo di coinvolgimento delle reti irrigue nella gestione degli insediamenti elettronucleari sia per ciò che riguarda scambi di acqua a monte, sia per quanto riguarda scarichi di acque provenienti dagli insediamenti elettronucleari stessi nei canali costituenti le maglie delle reti irrigue; **conseguentemente all'insediamento elettronucleare nell'area definita Po-1.**

A cura del COMITATO DI DIFESA DELL'AREA PO-1

Le manifestazioni prenderanno il via martedì 26 giugno

Teatro, operetta e concerti per una grande Biella Estate

Piazza Cisterna ospiterà otto dei nove appuntamenti - Il lungo «cartellone»

Il cantautore Riccardo Cocciante terrà un concerto a «Biella Estate» lunedì 30 luglio (Tel.)

BIELLA — Teatro, operetta, musica classica, cantanti alla moda, film per grandi e piccini: è Biella Estate, il tradizionale appuntamento promosso dall'assessorato alla Cultura. La manifestazione prenderà il via martedì 26 giugno, quando nella suggestiva cornice di piazza Cisterna al Piazzo, la compagnia Amore Mio metterà in scena *La principessa della Csardas*, una delle operette più famose del mondo.

Piazza Cisterna ospiterà otto dei nove appuntamenti di Biella Estate. Fa eccezione il concerto dell'orchestra filarmonica biellese, in programma il 21 luglio, che sarà tenuto nella chiesa di San Filippo.

Questi gli altri spettacoli: 7 luglio - recital di canzoni piemontesi con il gruppo Chansonnier; 10 luglio - *Io ero in due*, balletto del gruppo di danza contemporanea Bella Hutter; 12 luglio - *Il Pantalone sulla fune*, spettacolo teatrale con la compagnia La Piccionaia; 20 luglio - *Forza, venite gente*, spettacolo teatrale del genere musical, con la compagnia La Piazzetta; 28 luglio - concerto della banda cittadina; 30 luglio - concerto di Riccardo Cocciante; 31 luglio - *Dal valser di Strauss ai Beatles*, concerto con Epochensemble Cipam.

Il giardino della biblioteca comunale, in via Pietro Micca, ospiterà le proiezioni di una decina di film, cinque dei quali pellicole per bambini.

L'assessore Gian Luca Susta, nel presentare il programma di Biella Estate 84, ha aggiunto: «*Abbiamo cercato di allestire un cartellone, in grado di soddisfare un po' tutte le esigenze. E' venuto fuori così un programma di spettacoli molto vario, e che ci auguriamo incontri i favori dei cittadini. Siamo comunque soddisfatti di essere riusciti a far venire a Biella alcuni spettacoli di assoluto rilievo. Tra questi citerei "Forza, venite gente", una commedia musicale che ha ottenuto un grande successo in tutte le più importanti città d'Italia e che, in chiave di musica rock racconta la vita di San Francesco*».

Qualche dubbio resta circa la capienza di piazza Cisterna per un nome di grande richiamo per i giovani come quello di Riccardo Cocciante. In comune, comunque, a seconda di come andrà la prevendita dei biglietti (ingresso unico, 10 mila lire), sono pronti a spostare il concerto in un'area più ampia. Cocciante, per la cronaca, per venire a cantare a Biella ha chiesto 17 milioni.

Per quanto riguarda il mini programma cinematografico che si inizierà il 30 giugno per il ciclo dedicato ai più piccoli e il 16 luglio per i film per adulti, Susta ha aggiunto: «*Abbiamo voluto continuare un'esperienza positiva già sperimentata nelle scuole. 18 mila studenti hanno assistito, durante l'anno scolastico, alle proiezioni di una ventina di film. Le cinque pellicole che verranno proiettate nel giardino della biblioteca hanno il marchio di Walt Disney*». Per i titoli dei film per adulti sono stati programmati, tra gli altri, «Cento giorni a Palermo» di Giuseppe Ferrara, «E la nave va» di Federico Fellini, «Zelig» di Woody Allen.

Per Biella Estate, il Comune ha previsto una spesa di 70 milioni. Susta però ha concluso: «*Contiamo su di un incasso di una ventina di milioni e la spesa quindi, a totale carico dell'amministrazione, si aggirerebbe ridurre ad una cinquantina di milioni*».

Maurizio Alfisi

Opera da tempo in campo finanziario

Concordato preventivo Un'azienda di Biella ammessa alla procedura

E' la Vita, con sede in viale Macallè

BIELLA — La società per azioni Vita, che ha sede in viale Macallè 7 e svolge una vasta attività in campo prevalentemente finanziario, ha ottenuto dal tribunale civile l'ammissione alla procedura del concordato preventivo. Giudice delegato e commissario giudiziale sono rispettivamente Maria Luisa Ferrari e Ugo Mosca.

La concessione del beneficio dipende dall'atteggiamento dei creditori, che sono convocati nell'aula delle udienze del palazzo di giustizia per il 21 settembre prossimo. L'azienda sostiene di essere in grado, in base a una valutazione prudenziale fatta del suo patrimonio, di pagare i chirografari in misura non inferiore al 50 per cento delle loro spettanze.

La crisi in cui si dibatte la società è aumentata in progressione geometrica, negli ultimi anni, per un duplice fattore: il ritardo nei pagamenti da parte dei clienti e il conseguente ricorso forzato al credito bancario. Nel 76 la Vita aveva pagato alle banche 61 milioni di interessi, saliti nell'83 a più di un miliardo e mezzo.

La Vita venne costituita l'11 maggio 67, quale società in accomandita semplice. Ci sono poi stati numerosi mutamenti dell'assetto societario e aumenti di capitale. Ha inoltre progressivamente ampliato il campo d'azione. Ad un certo momento rilevò l'Azienda trasporti autoferrotranviari (quest'ultima, nota con la sigla Ata, ebbe a lungo in concessione i servizio automobilistici pubblici dell'intero Biellese e di altre zone della provincia, passati poi alla Gestione provinciale trasporti) e la società immobiliare La Rotonda.

Inizialmente la Vita si limitò alla «lavorazione e riparazione di parti meccaniche e di carrozzerie di automezzi in genere, in sede propria e presso terzi» operando soprattutto nell'ambito dell'Ata, per la manutenzione dei numerosi autobus di linea. Aggiunse poi la compravendita di beni di vario genere, la locazione di mobili e immobili.

p. m.

Lady Italia una selezione a Prato Sesia

BORGOSESIA — Domani sera la Bassa Valsesia ospiterà la passerella novarese e valsesiana della raffinatezza e dell'eleganza. Al Derby Club di Prato Sesia si svolgerà una delle tappe della selezione regionale del concorso di Lady Italia-Europa-Universo. Nell'anfiteatro del Rosa sarà eletta la candidata alla quale spetterà di rappresentare in Valsesia e la provincia di Novara nella finale interregionale, in programma il 15 luglio a Oggiono, in provincia di Como.

Spiega Silvano Silvani, coordinatore e presentatore della manifestazione: «*A Prato Sesia saranno giudicate una decina di partecipanti provenienti da tutte le zone del Novarese e della Valsesia. Si tratterà di scegliere tra l'eleganza e la femminilità delle concorrenti*».

Un'apposita giuria, formata da rappresentanti del mondo dello spettacolo, giornalisti ed esperti di moda, valuterà le candidate, per le quali non è fissato limite di età.

Afferma Silvano Silvani: «*Lo splendore della Valle del Rosa farà, come nella edizione dello scorso anno di Varallo, da cornice alla rassegna. Il folclore e la raffinatezza valligiana saranno la coreografia ideale della manifestazione*».

Oltre alla «lady» vincitrice saranno nominate le due damigelle.

(g. p. v.)

Deciso durante l'incontro di ieri a Biella

La Stima di Trivero ritira i licenziamenti

Sessantatré dipendenti in cassa, tre verranno assorbiti dal gruppo Zegna

BIELLA — Si sono concluse ieri pomeriggio, con un accordo subito formalmente sottoscritto dalle parti, le trattative a proposito della ristrutturazione del Maglificio Stima di Trivero. L'azienda, appartenente al complesso che fa capo al Lanificio Ermenegildo Zegna, pure di Trivero, ha accolto la richiesta dei sindacati di ritirare la procedura di licenziamento collettivo di 60 dipendenti su 222.

La riduzione di personale, indispensabile per risolvere una crisi che deve essere affrontata senza indugi, avverrà ugualmente, ma in modo non traumatico. Già da lunedì prossimo 63 lavoratori saranno collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione «a zero ore» e si farà poi ricorso, per determinati casi, al prepensionamento. I rimanenti tre lavoratori della Stima beneficiano immediatamente della «mobilità» e passano al Lanificio E. Zegna.

L'Unione industriale biellese, nella cui sede si sono svolte le riunioni che hanno portato all'accordo, caratterizzate da un clima di pacata concretezza, ha già segnalato al sindacato tessile Fulta un primo elenco di aziende che possono gradualmente assumere, nell'ambito della «mobilità», i lavoratori in cassa integrazione.

Altre possibilità verranno comunicate di volta in volta. Tra l'altro è prevista la costituzione di una nuova azienda, per la confezione e la finitura di cravatte, che assorbirebbe una quindicina di lavoratori. Al momento è indicato, quale sede, il Comune di Romagnano, ma i sindacati si adopereranno perchè l'iniziativa venga realizzata nel Triverese.

L'accordo viene oggi illustrato ai lavoratori della Stima, durante una assemblea convocata dalla Fulta, che si svolgerà dalle 12.30 alle 15,30.

p. m.

«Raduno dell'Orso» da oggi ad Andorno

ANDORNO MICCA — Da oggi a domenica prossima il parco comunale La Salute ospiterà per la quarta volta l'annuale «raduno dell'Orso» (l'animale è il simbolo di Biella), indetto dalla sezione biellese della Associazione campeggiatori turistici d'Italia, è giunto alla settima edizione. Nel volantino con il programma della manifestazione, il presidente Luciano Frascarolo sottolinea che nella amena località «spazio e verde non mancano» e rivolge ai partecipanti un caloroso benvenuto nel consueto clima di amicizia.

L'arrivo dei campeggiatori si susseguirà nell'arco della giornata odierna. Alle 20 e 30 verranno proiettate su un grande schermo immagini da tutto il mondo. Seguiranno un concerto della corale alpina La Piuma di Tavigliano e la tradizionale distribuzione di vino brulé.

Domani con inizio alle 9 i campeggiatori, a turni e con i propri mezzi, verranno accompagnati in laboratori artigiani tessili della zona. A mezzogiorno, distribuzione di «polenta concia» pietanza tipica biellese. Il tema su cui si imperniera il pomeriggio è «sport, musica, acrobazie»: esibizione di trial, brani eseguiti dalla banda musicale di Andorno, voli di modellini di elicotteri. A sera, si ballerà sulla grande pista all'aperto e alle 20,30, per conciliare il sonno, sarà offerta la «tisana dell'Orso».

p. m.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Conan il barbaro.
ODEON: La donna che visse due volte.
SOCIALE: Per favore non mordermi sul collo.

BORGOSESIA

LUX: Tuono blu.
SOCIALE: I sopravvissuti della città morta.

CANDELO

VENERI: Streamers.

COGGIOLA

ENNIO: Odore di femmina.
ITALIA: Il consolo onorario.
RADAR: Laguna blu.

COSSATO

FLORAVERDE: Una signora voglioso.

PRAY

EXCELSIOR: L'estate assassina.

SERRAVALLE

CORSO: Risky business.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.300; **Pralungo; Sordevolo; Selusasola.**
Usl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31; **Lessona; Biogliо; Coggiola.**
Usl 49 - Borgosesia: Marelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Coassolo** 922.801; **Mongrando** 566.913; **Triverо** 758.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-19; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella:** via Milano 32, corso Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e Abc di via Elvo dan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masserano.

Biella Estate, il Comune ha previsto una spesa di 70 milioni. Susta però ha concluso: «*Contiamo su di un incasso di una ventina di milioni e la spesa quindi, a totale carico dell'amministrazione, si aggirerebbe ridurre ad una cinquantina di milioni*».

Maurizio Alfisi

Biella, Olimpias e Sportinuoto al 4° trofeo di Cureggio

Nuoto, man bassa di vittorie

Nei 50 delfino si è imposto Davide Valsecchi - Fra gli assoluti ha vinto Rita Repetto

BIELLA — «Man bassa» di vittorie dei nuotatori biellesi al 4° trofeo Vallina, svoltosi nei giorni scorsi a Cureggio. Ma come accade sempre, nonostante gli atleti della Biella Nuoto, dell'Olimpias e della Sportinuoto siano andati ripetutamente a segno il trofeo è andato all'Asti Nuoto. Se invece gli atleti biellesi avessero fatto parte di un'unica squadra, avrebbero vinto la manifestazione con largo margine.

La signora Rivetti della Biella Nuoto a questo proposito ha detto: «*Non siamo favorevoli ad una fusione con le altre società. Il problema è il nome del sodalizio in quanto nessuno vuole rinunciare al proprio, meno che mai noi che siamo il club di nuoto con maggior anzianità di servizio. Siamo comunque disponibili a trovare una soluzione*».

Venendo alle gare di Cureggio, nei 50 metri delfino si è imposto Davide Valsecchi (Olimpias), mentre Gianluca Maiolo (Sportinuoto) è giunto quarto. Da segnalare in questa specialità il secondo posto di Barbara Botta (Biella Nuoto) e il quarto di Cristina Mosca.

Nei 100 delfino successo tra i «ragazzi» di Massimiliano Conversano (Sportinuoto) davanti a Roberto Galli (Olimpias), terzo. Nella stessa categoria, ma in campo femminile, Francesca Castagnetti (Olimpias) si è imposta.

A livello «assoluti» in campo femminile ha vinto Rita Repetto (Biella Nuoto) mentre in campo maschile il successo è andato a Gianluca Falsini (Olimpias).

Nel 100 dorso il miglior risultato è stato ottenuto da Luisa Barioglio (Biella Nuoto) che ha vinto la categoria «assoluta». In campo maschile Marco Cabrino (Olimpias) ha dovuto accontentarsi del secondo posto. A livello esordienti Gianni Cappello (Sportinuoto) è giunto terzo così come Ettore Gastaldo (Biella Nuoto).

Altre vittorie sono venute nei 100 rana con Davide Bider (Olimpias) a livello assoluto, e da Barbara Valsecchi (Biella Nuoto) e Massimiliano Conversano (Sportinuoto) nella categoria «ragazzi». Tra gli «esordienti» Maurizio Borsotti (Biella Nuoto) è giunto secondo, Barbara Botta (Biella Nuoto) e Denis Cerrato (Sportinuoto) terzi. Francesca Castagnetti (Olimpias) si è imposta, a livello «ragazzi» nei 100 stile libero. In questa specialità, categoria esordienti, Claudia Berri (Sportinuoto) e Carla Manfredi (Biella Nuoto) si sono piazzate rispettivamente al secondo e terzo posto. Rita Repetto (Biella Nuoto) nella classifica assoluta è giunta seconda.

Infine, nei 100 misti hanno vinto: Maurizio Borsotti (Biella Nuoto) tra gli esordienti B; Claudia Berri (Sportinuoto), esordienti A; Giovanni Rivetti (Biella Nuoto), esordienti A; Gianluca Falsini (Olimpias) a livello assoluto. Al secondo posto si sono invece classificati Kimma Pavarato (Biella Nuoto), Barbara Valsecchi (Olimpias) e Luisa Barioglio (Biella Nuoto). Tra i «terzi» sono state classificate Carla Manfredi (Biella Nuoto) e la sua compagna di squadra Deborah Guman.

m. al.

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI

VENERDI' 22 GIUGNO BALLO LISCIO con
SANDRINO PIVA
SABATO 23 E DOMENICA 24 GIUGNO
BALLO LISCIO CON
RUDY BRASS
All'interno: VENERDI' E SABATO (SERA)
DISCOTECA
DOMENICA (POM. E SERA)
DISCOTECA
(Locale con aria condizionata)
D.J. MAURIZIO E MASSIMO FARE'

LA STAMPA dà di più
ogni mercoledì tutto scienze
ogni giovedì tutto dove
ogni sabato Tutto libri

AZIENDA NAZIONALE LEADER
nella distribuzione di prodotti di largo consumo
nei settori ferramenta e colori, dettaglio e ingrosso
CERCA
AGENTI-VENDITORI
per la zona di Vercelli e Provincia
Si richiede: età 24-30 anni, precedente esperienza di vendita nel settore prodotti di largo consumo alimentari e non, auto propria, residenza in luogo, inquadramento Enasarco.
Si offre un cospicuo portafoglio clienti attivi acquisiti, che consente una base provvigionale consolidata di partenza, in grado di soddisfare anche i candidati più qualificati.
Presentarsi: presso MODO HOTEL, piazza Medaglia D'Oro 5, Vercelli il giorno 25-6-84 dalle ore 8,30 alle 18,30. Chiedere del sig. Cuniberti.

ROVETTA PRESSE S.p.A.
CAP. SOC. 1.000.000.000 I.V.
PAVONE MELLA / BRESCIA
Tel. 030/959183 - Telex 300305 ROV. PR. I
COMUNICA
Con decreto del Tribunale di Brescia n. 4845 del 16/30 maggio 1984, è stata dichiarata la cessazione della procedura di amministrazione controllata in quanto l'azienda ha dimostrato di essere in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni. Oltre al Commissario Giudiziale per l'assistenza prestata, si ringraziano: le Amministrazioni Pubbliche Locali; gli Assessori regionali al Bilancio e all'Industria, Vittorio Sora e Giovanni Ruffini; l'Assessore provinciale al Lavoro, Costantino Serra; i Fornitori e gli Istituti di credito, che hanno concretamente dimostrato di credere nel futuro dell'azienda.

LA PELLICCIA D'ESTATE!
PERCHE'?
PERCHE' NELLE PELLICCERIE MAUCCI A COSSATO E A BIELLA
1. Scegli con comodo i nuovi arrivi.
2. Risparmi dal 30 al 50%, basta controllare i prezzi delle nostre vetrine!
3. Prenoti la tua pelliccia con soli L. 200.000 di acconto e la ritiri in inverno senza interessi.
4. Hai in omaggio custodia, iniziali dorate, corredo pelliccia.
5. Puoi scegliere in un favoloso lotto di 300 pellicce a partire da
L. 390.000
IN QUESTO PERIODO RIPARAZIONI RIMESSE A MODELLO E PULITURA PELLICCE
PELLICCERIE MAUCCI
A COSSATO - VIA MAZZINI 21 - TEL. 015/93.824
A BIELLA - VIA ITALIA 13 - TEL. 015/23.143

gli amici di tante battaglie...
Oreste, Alberto, Roberto, Giancarlo, Ugo, Gianni, Enrico, Oreste II, Otello, Gastone, Pierre, Il Presidente, Ciccio, Sandri
augurano a
Pinuccia e Massimo
ogni felicità e un futuro tutto bianco e nero...
(N.B. +di ieri —di domani)
MASSIMELLO!!!